* Anno 113 - Numero 201 *

LA STAMPA

* Giovedì 6 Settembre 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (componendo il numero interno [illegible] comporre il [illegible] il 65 68) Telex 221121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4.50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 25; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, maj Marenco 32, 10125, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 [illegible] 8123 Milano, via G. Negri 2/10, tel. 85 96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47 55 904 Genova, via E Vernazza 23, tel. 582 560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228 526; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. [illegible] 943; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 931 - Tariffe: modulo mm 42x45 per feriali, posizione a data di regola tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130 000 (156 000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - [illegible] L. 160.000 (166 000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130 000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm-colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare [illegible]

AI LE PAGINE 3 E 17

VENEZIA

Bilancio critico e previsioni per il prossimo anno dopo la Mostra del cinema

di Stefano Reggiani, Lietta Tornabuoni e Gianni Rondolino

A PAGINA 10

MEZZOGIORNO

La Confindustria sta preparando un suo progetto a favore del Meridione

di Mario Salvatorelli

Paese sempre meno efficiente

Nell'Italia di Mitridate

L'Italia sta diventando via via un paese inefficiente senza rendersene ben conto? L'interrogativo si affaccia sempre più per molteplici esperienze vissute, ascoltate, lette riguardanti istituzioni pubbliche ma anche servizi privati: non solo al Sud ma pure al Nord. L'articolo di Gorresio di martedì che racconta come egli non sia riuscito ad utilizzare la telescrivente pubblica in Alto Adige, per una complicazione burocratica [illegible] dopo l'accettazione del messaggio, ha aggiunto nuovo materiale alle osservazioni sull'argomento.

Quel che preoccupa non è solo il mancato adeguamento alle esigenze moderne, è il degrado rispetto agli Anni 50 e 60. La posta richiede sempre più giorni per arrivare. Negli orari ferroviari, per percorsi di pari lunghezza, il direttissimo impiega più di prima e il diretto è diventato in realtà un accelerato.

Ricordo bene che nel '60 i ritardi dei «rapidi» erano cosa poco rilevante: [illegible] fra rallentamenti per interruzione di binari e connessi lavori, rallentamenti per scioperi a singhiozzo, chiusure di semafori, ecc., i «rapidi» sono diventati simili a tutti gli altri treni (tranne nel supplemento).

Ho sentito un discorso tra ferrovieri, qualche giorno fa, che mi ha illuminato su una causa «organizzativa» della progressione dei ritardi. Pare di capire che, anche a causa del fatto che molti ferrovieri che lavorano al Nord sono del Sud, d'estate il personale è scarso: quindi il treno che da Roma va a Pisa utilizza una quota di personale viaggiante che arriva, subito prima, a Roma con il treno da Pisa.

E poiché il treno da Pisa (in partenza da Torino) giunge in ritardo ecco che il rapido Roma-Torino, con tutti i suoi vagoni e le centinaia di viaggiatori sosta inerte a Roma anche un'ora perché aspetta quei quattro addetti che debbono aggiungersi obbligatoriamente agli altri, per controllare i biglietti e gli sportelli.

Le istituzioni sanitarie, forse, sono l'area in cui l'inefficienza assume le manifestazioni più clamorose. Di recente si è letto di un ministro in carica che con un forte mal di denti è corso all'ospedale pubblico per un intervento urgente e si è sentito rispondere, dal poco personale presente (che non lo aveva riconosciuto) che, se si voleva far curare, era opportuno si rivolgesse a un medico privato.

Un'analoga vicenda me l'ha raccontata un conoscente assai meno importante che, durante le vacanze, è stato vittima di un incidente d'auto, in una zona (nordica) delle Tre Venezie: esternamente illeso, dopo l'urto, ma sotto choc, con un figlio piccolo privo di sensi, viene portato in ambulanza al più vicino ospedale per «pronto soccorso» e per controllo di eventuali lesioni interne.

All'ospedale, lo informano che quasi tutto il personale è in vacanza e perciò cortesemente gli offrono una lista di medici privati, da cui può andare a farsi visitare in giornata. E il figlio, trasportato con la precedente ambulanza, come sta? Alla domanda, rispondono stupiti che non sanno che «c'è anche un figlio». Lo si trova, dopo ricerche, in un'altra sezione ove giocherella tranquillo da qualche ora, in attesa dell'assegnazione a qualche reparto, per le diagnosi... Meno male che sta bene.

Vi è da rabbrividire a pensare che l'invito di rivolgersi al medico privato, da parte di personale sanitario possa diffondersi, con l'entrata a pieno regime (ma senza le opportune regolamentazioni) del Servizio Sanitario Nazionale, di cui dovremmo invece esser orgogliosi, perché socialmente (e negli alti costi) ci allinea ai paesi più progrediti.

Il malanno dell'inefficienza rode anche certe organizzazioni di servizi privati. Mi sono trovato qualche giorno fa all'aeroporto, in una città ove non opera l'Alitalia, per prendere il primo aereo del mattino per Roma: invece che alle 7,50 parti alle 8,30 perché il velivolo da Roma era arrivato con un ritardo di oltre mezz'ora (annunciato di 15 minuti «circa»). Da notare che l'intero percorso è 45 minuti e che la linea (di una compagnia privata) non opera con l'aiuto Fiumicino ma con Ciampino. Comunque, i passeggeri aspettavano tranquilli, come Mitridate che si è abituato al veleno e non gli dà più disturbo.

I telefoni pubblici? Adesso sono a gettoni. Il Telefono di Stato non vende gettoni, perché essi sono del servizio Sip (pubblico, ma non di Stato, bensì dell'Iri). Neanche dal giornalaio li trovano. Dei resto, a una certa ora chiude. Le gettoniere sono spesso vuote. Sulle autostrade il bar è avaro di gettoni e molti apparecchi telefonici hanno il cartello «guasto».

Questo degrado, ha molteplici cause, che i vari esempi citati illustrano. Il caso dei telefoni esemplifica il concetto che mentre abbiamo costi del personale e orari di funzionamento degli sportelli da paese ad alto reddito, i servizi automatizzati non si sono adeguati. Esso mostra anche che, pur avendo concentrato un macchio di cose nell'economia pubblica, abbiamo accentramento, perché ci sono come tante repubbliche autonome.

L'episodio dei treni che aspettano il personale illustra la nostra rigidità amministrativa circa servizi d'emergenza, part time, mobilità di personale, ecc., mentre quello capitato a Gorresio sottolinea l'esistenza, nei servizi statali, di regolamenti errati di cui non ci si accorge, perché si trascura la pianificazione organizzativa. Il caso degli ospedali mostra che, salvo eccezioni, se non ci sono adeguati incentivi e remore buona parte del personale, anche di livello (l'esempio viene dall'alto), preferisce rilassarsi: così chi «resiste», deve far per quattro.

Vari casi relativi a servizi privati ci mostrano che di fronte al crescer della domanda, anche dei turisti, si sono — sul lato dell'offerta — chiusure corporative ed esclusive, per cui manca la concorrenza (vedi le code mostruose all'unico bar o nell servizi funzionante). E' vero che bisogna fare i conti con le rigidità sindacali, originate, per altro, da un mondo di reciproci sospetti. Forse il buon clima e la vecchia arte di arrangiarsi ci rendono disattenti e troppo filosofici.

Concludo esprimendo il timore che l'inefficienza dei servizi diventi un'abitudine a cui il cittadino si avvezza, come chi si abitua a vivere in stanze con la polvere dappertutto. E' ben noto che vi sono famiglie con pochi mezzi, ma con la casa in ordine e le posate nitide; ed altre, diventate agiate, che invece hanno in casa sporca e il rubinetto spesso guasto. Non sarà «alta politica» o «alta finanza», ma la validità di una nazione si giudica, come quella di una famiglia, anche dal modo come tiene la casa.

Francesco Forte

Si concludono oggi i lavori del Consiglio nazionale

Fra accuse e controaccuse si cercano alleanze nella dc

Bisaglia e Ruffini, esponenti delle due «ali» dorotee riunificate, contrappongono l'intesa con il psi e i laici al confronto con il pci - Un collaboratore di Zaccagnini: «Non tornerà alla segreteria neanche se incitato a furor di popolo»

ROMA — *«L'annuncio di Zaccagnini ci ha colto tutti di sorpresa»*. L'ha confessato ieri Rumor intervenendo nel fitto dibattito al Consiglio nazionale dc, dove Bisaglia e Ruffini — esponenti delle due «ali» dorotee riunificate da 48 ore — hanno contrapposto l'intesa con i socialisti e i laici alla linea della solidarietà nazionale e del confronto con il pci, difesa da Zaccagnini.

L'auletta di Palazzo Sturzo, scarsamente affollata ancora, è dominata dalla decisione improvvisamente annunciata da Zaccagnini di non ricandidarsi alla segreteria nel prossimo XIV congresso. Dovrebbe tenersi dal 10 al 23 dicembre, ma come ha detto il vice segretario Gaspari slitterà quasi certamente a febbraio per una serie di questioni tecniche legate alla sua preparazione statutaria e materiale. Un accordo di massima è stato raggiunto sulla nuova data con la mediazione di Piccoli, presidente del consiglio nazionale dc, fra le correnti.

Trovatisi spiazzati dal preannuncio di Zaccagnini, al di là delle intenzioni del segretario, i leaders avversari hanno riunito i rispettivi gruppi ieri notte per cercare una strategia diversa da quella preparata quando il bersaglio congressuale era ben individuato e le relative alleanze in via di perfezionamento.

Venuto a mancare il protagonista, è cambiato lo scenario, anche se Zaccagnini si è impegnato a sostenere la propria linea nel Congresso e a capeggiare la lista. *«E' certo, però — dice un suo collaboratore — che non tornerà alla segreteria neanche se incitato a furor di popolo»*.

Le prime reazioni della base dc si vedranno nella Festa dell'amicizia a Modena (7-16 settembre) e nei congressi di sezione e di circoscrizione: Zaccagnini è sempre «Zac».

S'incomincia a parlare di una «nuova aggregazione», di correnti che al Congresso sosterrebbero la candidature di Andreotti, Piccoli e Forlani alla segreteria e alla presidenza dello scudocrociato o viceversa. Il nuovo raggruppamento — secondo voci — sarebbe formato dal pilastro doroteo che ha la maggioranza con il 25-30 per cento: dai fanfaniani e «Forze nuove» di Donat-Cattin. Le incognite sono la «Base» e gli andreottiani che ancora sostengono il segretario. Si cercherebbe una via mediana, che non inasprisca lo scontro e riporti l'elezione del segretario nel Consiglio nazionale, dove le mediazioni sono possibili, anziché nel Congresso che elesse Zaccagnini nel '76.

Nel dibattito Bisaglia, leader dei dorotei con Piccoli, è stato polemico verso Zaccagnini: *«Non vedo filocomunisti in quest'aula* — ha premesso — *e spero che nessuno pretenderà di vedere filosocialisti, dove invece ci sono democristiani impegnati, al pari degli altri, nel partito»*. Altra frecciata: *«Sarebbe del tutto illusorio coltivare sulla base di flebili e contraddittori segnali nostalgie per una ripresa di collaborazione con il pci che non contempli la contemporanea presenza al governo dei comunisti e della dc»*. *«Invece»* occorre formare una maggioranza che vada dai socialisti ai liberali e, *«senza restaurare anacronistici steccati aprire un rapporto dialettico con il pci all'opposizione»*, sul terreno costituzionale.

Bisaglia ha definito delicatamente *«non successo»* la recente ascesa di Craxi, a Palazzo Chigi e ha invitato i socialisti *«a non ridurre tutto alla presidenza del Consiglio»*, mentre, dopo un chiarimento di fondo ha sempre ritenuto *«la collaborazione fra dc e psi essenziale e non di breve durata, l'unica ipotesi concreta per garantire la governabilità»*. Ultima frecciata: *«Il rinnovamento del partito è stato da alcuni frainteso come una sorta di epurazione dei non amici»*.

Analogo a quello di Bisaglia, tranne le frecciate, l'intervento del ministro della

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Secondo Il Popolo

«Craxi non ha capito»

ROMA — *La ripresa politica era apparsa agli inizi, dopo il breve torpore di agosto, quando è esplosa la «bomba» Zaccagnini. L'annuncio della non ripresentazione alla carica di segretario dc, in occasione del prossimo Congresso, dell'erede della «linea Moro», e soprattutto la sua relazione introduttiva al Consiglio nazionale hanno scatenato una tempesta di reazioni. Il documento è stato accolto in maniera apertamente sfavorevole dalla quasi totalità degli altri partiti, in maniera durissima dai socialisti.*

Le preannunciate dimissioni, che sembrano in questa fase indebolire il governo, sono state viste da alcuni dei partiti minori come il sigillo conclusivo sulla politica di «solidarietà nazionale» stile '78, e perciò considerate un segnale di buon augurio nell'ottica di una maggioranza che lasci i comunisti all'opposizione.

Il partito comunista, in questa fase, mantiene una posizione di estrema cautela. Nessuno dei suoi dirigenti, [illegible] ha voluto esprimersi sulle dimissioni di Zac, rimandando i cronisti che sollecitavano reazioni a quanto scritto nel suo fondo l'Unità. «Parleremo la settimana prossima, a Consiglio nazionale concluso» dicono a Botteghe Oscure.

La risposta più immediata e violenta è venuta dal psi. Le tesi espresse nel duro fondo dell'Avanti di ieri, attribuito a Craxi, sono state ribadite dall'on. Manca; la piattaforma del segretario dc «esprime tutta l'impotenza politica della democrazia cristiana. In questa fase, a proporre una linea in grado di fronteggiare la qualità e l'acutezza della crisi del Paese».

I socialisti lamentano l'incapacità di «cogliere il modo [illegible] con cui è possibile stabilire un rapporto» con loro; e accusano la dc di vedere i collegamenti con le altre forze politiche «solo in funzione del mantenimento di un assoluto predominio, non fondato né sui numeri né su una proposta politica a livello dei problemi». Manca incolpa la «dc di Zaccagnini» di «aprire a parole ai comunisti, ma di fatto di negare a quello, ed agli altri

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il segretario del pci rientra oggi a Roma

Lungo colloquio a Mosca tra Berlinguer e Breznev

Temi dell'incontro la pace e la distensione - Secondo la «Tass» avrebbero concordato sulla necessità di «respingere le campagne calunniose contro i Paesi socialisti»

Mosca. Michail Suslov, Enrico Berlinguer e Leonid Breznev in una sala del Cremlino (Tel. Ansa)

MOSCA — A conclusione delle sue vacanze in Russia — tra le spiagge della Crimea, i monumenti di Leningrado e le stupende architetture lignee di Novgorod — Enrico Berlinguer si è incontrato ieri mattina al Cremlino con Leonid Breznev alla vigile presenza del supremo ideologo Michail Suslov. E' un incontro destinato a far discutere, un nuovo sasso lanciato nello stagno già agitato della vita politica italiana.

La stessa decisione di Berlinguer di trascorrere in Russia le vacanze estive, per la prima volta da quando egli è segretario del pci, aveva suscitato qualche perplessità in chi vi aveva visto un recondito e sottile significato politico. Ora, il finale a sorpresa dell'incontro con Breznev e soprattutto il tono del comunicato sul contenuto del colloquio sembrano destinati ad attizzare polemiche roventi.

Secondo l'agenzia ufficiale sovietica Tass, Breznev e Berlinguer si sono scambiati informazioni sulle attività dei rispettivi partiti. Breznev ha parlato del piano quinquennale, del rafforzamento della [illegible] economia sovietica, dello *«sforzo del partito sovietico di aumentare il ruolo delle masse lavoratrici nell'amministrazione dello Stato e degli affari pubblici»*, dell'*«edificazione del comunismo»* in Urss e, infine, ha espresso a Berlinguer la *«solidarietà internazionalista del pcus con i comunisti e il popolo lavoratore dell'Italia»*.

Berlinguer ha parlato delle *«lotte dei comunisti italiani per i diritti e gli interessi vitali delle masse lavoratrici»*, della *«comprensione dei comunisti italiani dei problemi della lotta per il socialismo e per la costruzione del socialismo»* e ha manifestato il suo apprezzamento per *«i successi del popolo sovietico in campo economico, scientifico, culturale e sociale, successi che aumentano il prestigio dello Stato socialista sovietico»*. Frasi anodine, ma egualmente sorprendenti perché riflettono più lo stile di un comunicato tra due partiti totalmente coincidenti (il bulgaro e il sovietico, tanto per fare un esempio), che lo stile fortemente dialettico abituale nei resoconti dei precedenti incontri Breznev-Berlinguer.

Tuttavia la frase più sconcertante è quella conclusiva. Dopo una rapida analisi della situazione internazionale, ricca di auspici di distensione e di pace ed egualmente priva di contenuto sostanziale, Breznev e Berlinguer — secondo la «Tass» — avrebbero sottolineato *«la necessità di respingere risolutamente tutti i tentativi intesi ad inasprire l'ostilità tra i popoli, come anche tutte le manifestazioni anticomuniste e le campagne calunniose contro i Paesi socialisti e i movimenti di liberazione nazionale»*.

Se il resoconto dell'agenzia sovietica è fedele, Berlinguer, con questa affermazione, rinnega di fatto uno dei punti fondamentali (e di più difficile acquisizione per i partiti «autonomisti» durante tutta la fase preparatoria) della Conferenza comunista paneuropea di Berlino del 1976. Furono proprio i comunisti italiani, allora insieme con i francesi, spagnoli e con l'appoggio degli jugoslavi, a battersi affinché fosse eliminata, nel documento finale, l'equi-

r. s.

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Hua Guofeng in Italia a novembre?

PECHINO — Il presidente cinese Hua Guofeng visiterà anche l'Italia durante il suo prossimo viaggio in Europa, previsto per la seconda metà di ottobre. L'annuncio, è stato dato dall'assistente ministro degli Esteri Song Zhiguang a una delegazione italiana in visita a Pechino.

E' probabile che il capo del partito comunista cinese arrivi in Italia ai primi di novembre, dopo i previsti soggiorni in Francia, Germania Occidentale e Gran Bretagna.

I funerali di Lord Mountbatten

Londra. La regina Elisabetta ed il duca di Edimburgo durante i funerali di Mountbatten, davanti all'abbazia di Westminster. Migliaio di persone hanno seguito il rito in Gran Bretagna e in India, che è stata collegata tramite la televisione. (Servizio di Mario Ciriello a pagina 5)

I banditi sardi l'hanno rilasciato per avere il riscatto

Libero l'inglese: chiesti 20 miliardi per moglie e figlia ancora prigioniere

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OLBIA — L'ing. Rolph Schild, l'uomo d'affari inglese rapito assieme alla moglie Daphne e alla figlia Annebelle il 20 agosto scorso, è stato rilasciato ieri mattina, in una zona montagnosa del centro-nord Sardegna. Con la sua liberazione, intesa ad avviare le trattative per il pagamento del riscatto delle donne rimaste in ostaggio dei banditi, si è cominciato finalmente a dipanare la matassa di questo episodio che fino all'altro ieri era un insolubile «giallo» e oggi diventa un drammatico sequestro di persona, diverso dagli altri solo perché i rapiti sono stati tre (fra cui due donne, numero mai finora raggiunto).

L'ing. Schild ha portato con sé una lettera scritta dalla moglie, che riferisce l'italiano, che indica la cifra per il riscatto. Si tratta di una richiesta sbalorditiva: 20 miliardi. Una pazzia. Se è vero quanto ha riferito la stampa inglese, e cioè che l'uomo di affari è debitore verso una banca di sei miliardi di lire, viene difficile pensare come egli riesca a trovare una somma anche notevolmente ridotta per pagare il riscatto.

La liberazione di Schild è avvenuta ieri prima dell'alba, al bivio per San Saturnino, nel Goceano, lungo la strada Bultei-Bono. Il Goceano è una regione montagnosa che confina con la Barbagia di Orune, cioè quella zona dove sono andati a finire la maggior parte dei sequestrati di quest'ultimo periodo. L'ha visto per primo l'autista di un pullman di linea che trasporta operai. Alberigo Dore, 35 anni, alla fabbrica di Ottana. *«Ho notato un uomo che camminava ondeggiando lungo il ciglio destro della strada* — ha raccontato — *sembrava ubriaco. Ho cercato di parlargli, ma rispondeva con parole incomprensibili. Sono andato a Bultei, ho avvertito i carabinieri, ho caricato alcuni operai sul pullman e sono ripartito per Bono. Ho trovato l'uomo nello stesso punto, era inginocchiato, chiaramente non ce la faceva più. Un operaio che parlava tedesco ha cercato di farsi comprendere, ma inutilmente. L'uomo farfugliava: "Telefonare Palau, telefonare Palau...". Allora l'abbiamo fatto salire sul pullman e l'abbiamo portato a Bono»*.

Nella caserma di Bono è stato riconosciuto per l'uomo d'affari inglese, rifocillato e trasportato immediatamente a Olbia. Qui è giunto intorno alle 7,30. David e Julien i figli che erano stati avvertiti dai carabinieri, sono giunti poco dopo nella caserma.

L'incontro è stato impressionante, nonostante la drammaticità della situazione, alla più tradizionale flemma inglese: una stretta di mano, un saluto a mezza voce e basta. Gli indumenti che Schild indossava al momento del rapimento, li aveva ancora addosso, laceri, macchiati; camicia rossa, pantaloni beige, mocassini marrone. Barba lunga e capelli arruffati. Sul volto i segni di una grandissima sofferenza.

Ai giornalisti che gli facevano delle domande, non dava risposta alcuna. Un momento di reazione l'ha avuto quando un reporter della televisione americana gli ha chiesto come stessero moglie e figlia. L'ingegnere ha fatto un gesto come di minaccia nei confronti del giornalista, ma forse voleva soltanto cacciare il pensiero della loro condizione.

Dalle poche notizie che sono filtrate sembra che Schild abbia detto di non essere stato picchiato. Ma è certo che i disagi che hanno subito anche la moglie e la figlia sono stati indicibili. Ne dà conferma l'aspetto dell'ingegnere, che è di un uomo sfinito, logorato nel fisico, ma soprattutto nel morale. Le sue condizioni sono apparse agli inquirenti così precarie che hanno richiesto l'intervento del pro-

Antonio Pinna

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il segretario di Stato intenderebbe chiedere il loro ritiro

Vance convoca l'ambasciatore di Mosca per la presenza di truppe Urss a Cuba

NEW YORK — Il governo americano considera la presenza di alcune migliaia di militari sovietici a Cuba *«una questione molto seria»* ed ha lasciato capire che potrebbe esserne chiesto il ritiro.

Lo ha dichiarato ieri il segretario di Stato Cyrus Vance nel corso di una conferenza stampa durante la quale ha criticato Fidel Castro. Alti funzionari hanno intanto illustrato la posizione del governo nel corso di deposizioni alla commissione Affari Esteri del Senato, svoltesi a porte chiuse.

Vance, che ha valutato le forze sovietiche intorno a trentila soldati di prima linea e duemila con funzioni di appoggio, ha sostenuto che il loro dislocamento in territorio cubano, a soli 140 chilometri dagli Stati Uniti, rischia di avere ripercussioni negative sui rapporti Usa-Urss ed è *«in contrasto con la tradizionale politica americana»*.

Queste parole sono suonate come una riaffermazione della cosiddetta *«Dottrina Monroe»*, uno dei capisaldi della politica estera americana stabilito nel 1823 dal quinto presidente degli Stati Uniti, James Monroe, e che vieta unilateralmente alle potenze europee l'invio di forze nell'emisfero occidentale. Il principio non è mai stato tuttavia osservato alla lettera, dato che vari paesi, tra cui la Francia, mantengono nei Caraibi propri contingenti armati.

Interrogato sull'atteggiamento che il governo americano intende assumere ora nei confronti di quello sovietico, Vance ha risposto con una affermazione il cui senso è stato inteso come una anticipazione di una richiesta di ritiro di queste truppe. *«Non mi accontenterò di un semplice mantenimento dello status quo* — egli ha detto — *intendo proseguire le mie discussioni con i sovietici su questo argomento nei prossimi giorni»*.

Vance ha reso inoltre noto di aver chiesto all'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrynin, attualmente assente da Washington, di interrompere al più presto le sue vacanze.

Il segretario di Stato ha fornito poi dettagli sulle forze sovietiche a Cuba, affermando che esse comprendono battaglioni di fucilieri motorizzati, corazzati e d'artiglieria, nonché truppe di appoggio. *«La missione specifica assegnata alle unità da combattimento* — egli ha detto — *non è chiara, ma esse non dispongono dei mezzi di trasporto aereo o anfibio che consentirebbero loro di sferrare un attacco»*.

Durante la conferenza stampa, Vance ha poi criticato il violento discorso anti-americano pronunciato dal presidente cubano Fidel Castro all'apertura della riunione dei paesi non allineati, attualmente in corso all'Avana. Egli ha accusato Castro di condurre *«una campagna mirante a spostare il movimento dei non allineati dalla linea di una genuina indipendenza verso una linea di collaborazione con l'Unione Sovietica»*.

«Non ne siamo sorpresi — ha detto il segretario di Stato — *dato che la politica di Castro non si scosta da quella dell'Unione Sovietica»*. D'altra parte, ha osservato, i cubani *«dipendono dai milioni di dollari di aiuti che ogni giorno ricevono dall'Urss»*. E non vi è da meravigliarsi se essi poi *«accettano la presenza di truppe sovietiche sul proprio territorio e inviano proprie truppe in paesi stranieri»*.

Sovietskaya Rossia sui missili Usa in Italia

MOSCA — Il quotidiano del Comitato Centrale del pcus *Sovietskaya Rossia* ha scritto ieri che il Pentagono *«sta facendo paura all'Italia sbandierando dopie sulla "debolezza della [illegible] dell'Europa" e la "minaccia proveniente dall'Est" per ottenere l'autorizzazione di dislocare in territorio italiano missili* Cruise *in grado di portare testate atomiche»*.

Il giornale afferma che *«la maggior parte degli italiani protesta energicamente contro i piani del Pentagono»* e che *«l'Italia si sta già piegando sotto il peso delle insopportabili spese belliche»*, e dice di condividere l'opinione della «stampa locale» secondo cui *«è poco probabile che l'attuale governo di Cossiga, o un governo che gli succeda, possa appoggiare per motivi politici l'idea del dislocamento nell'Appennino di nuovi missili»*.

SOMMARIO

Interno	6, 7, 9, 15
Estero	4
Interno-Estero	8
Borse	10, 11
Cronaca Torino e provincia	12, 13
Spettacoli	16, 17
Sport	18, 19

pag. 2 *Figure e fatti*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 9 *Temperature*
pag. 10 *Valute e cambi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

Pag. 2 Dopo sei anni a Milano il Festival dell'Unità

Pag. 6 Tutti gli affluenti del Po sono in gravi condizioni

Pag. 7 Anche il Vaticano interviene sull'eroina: «libera e gratis»

Pag. 10 L'oro ha sfiorato quota 329, anche l'argento alle stelle

Pag. 12 Il Rettore Cavallo: «Non abbiamo i fondi per difendere gli immensi tesori che l'Università possiede»

Pag. 18 Le notturne di «Coppa Italia»

Questa sera l'inaugurazione, domenica 16 il comizio di chiusura di Berlinguer

Dopo sei anni torna a Milano la Festa dell'Unità Riproposto alla base il «compromesso storico»

Importante occasione di confronto dopo i risultati delle elezioni del 3 giugno - Tema del raduno i giovani, le donne, e i problemi degli enti locali - E' stato cambiato il simbolo del festival - Gli incontri in programma

Milano, Daniele, un piccolo vietnamita, al Festival

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Ufficialmente, da questa sera, apre i battenti la Festa nazionale dell'Unità, la prima del riflusso (elettorale). In realtà dovrebbe anche essere, e cronologicamente lo è, la prima dopo il rilancio del compromesso storico fatto da Berlinguer su *Rinascita*, ma di questo i segni, se pure ci sono, non sono evidenti.

Tornato a Milano dopo sei anni («*per semplici motivi di rotazione delle possibili sedi*» spiegano in federazione) il raduno, ancora tutto da fare e quindi da giudicare con cautela, suscita, proprio in rapporto a quello ormai lontano del '73, alcune riflessioni, per contrasto o per analogia.

Allora la scelta del capoluogo lombardo era stata meno casuale (ammesso e non concesso che lo sia oggi). «*Milano come forte di lancia di una politica degli enti locali*» dice un funzionario indaffaratissimo ad erigere lo stand assegnatogli e ricorda ancora: «*Fu il festival dell'inizio dell'autunno, dell'abbattimento degli steccati...*». Non dice che quello di oggi potrebbe essere molto diverso, piuttosto tenta di negare un grosso valore politico alla manifestazione in se, specificando: «*E' un calderone in cui ci sta dentro tutto e il contrario di tutto, bisogna essere prudenti a caricare di significati politici cose che, magari, non ne hanno*».

Può essere, ma all'occhio saltano dettagli, magari marginali cui si è però tentati di attribuire valori simbolici: proprio nel '73, ad opera di grafici polacchi, venne lanciato il nuovo simbolo della festa, tre «U» maiuscole messe in fila: verdi, bianche e rosse: questa edizione della Festa ha una sola «U» che campeggia: rossa. Gli addetti all'organizzazione sfumano, minimizzano: «*L'altro simbolo si è usato per sei anni, era usurato, da cambiare. Che questo come colore abbia solo il rosso è un caso*». Possibile, ma difficile da credere: soprattutto se questo ritorno al rosso è accompagnato da altri segni, altrettanto sottili, ma altrettanto univoci.

Il programma è uno di questi: grosso spazio alle donne e ai giovani. Per le prime c'è una delle cose più belle di questo festival: un pannello del pittore Tadini che reca anche la scritta: «*Donna punta in alto le tue speranze non solo per la giustizia ma per la felicità*». E' fare proprio uno dei temi del Movimento, e non solo femminista. Certo, a fianco c'è anche un incontro con il presidente della Camera Nilde Jotti, testimone della «lunga marcia attraverso le istituzioni», ma il sapore di «opposizione» resta.

Si rafforza esaminando il calendario dei dibattiti. Spicca, in primo luogo, la presenza estremamente marginale di esponenti della dc, due soli, e sia detto senza alcuna diminuzione per loro, non di primissimo piano. A questo proposito c'è da registrare la coincidenza di date con la «Festa dell'amicizia» di Modena giudicata «uno sgarbo» almeno dalla «base».

Per tornare ai dibattiti, paiono per lo più centrati su temi specificamente «di sinistra». Si parte con un incontro tra partiti comunisti italiano, spagnolo, francese, socialisti italiani, socialdemocratici tedeschi e laburisti britannici per approdare il giorno dopo a una tavola rotonda sulla possibilità dell'alternanza nella realtà politica italiana con Tortorella, Signorile, e Magri. Anche l'incontro con i sindaci (tutti comunisti meno il milanese socialista Tognoli) pare puntare più che sui problemi dell'ente locale su quello dell'amministratore di sinistra. E' chiaro che il vero e proprio «taglio politico» lo darà Berlinguer al comizio di chiusura, domenica 16.

Ogni giorno sette «laboratori»: il teatro ingenuo, teatrale, di danza, del superotto, di jazz, di grafica di tessitura latino-americana, almeno per tradizione più roba «da Movimento» che da pci. E ancora il bazar dell'usato che fa venire in mente magari a torto certe botteguccce gestite da «reduci dei Sessantotto vinti dal riflusso».

Sono proprio questi contatti, inconsueti, che ci saranno, tra giovani comunisti e giovani quanto meno molto polmici con il pci a dare le uniche preoccupazioni al servizio d'ordine, assicurato, insieme al servizio coccarde da 207 sezioni di Milano (su un totale di 487) rafforzate dall'aiuto di altre province.

Esiste poi una «contestazione» più generale mossa dalla sinistra estrema alla «macchina per fare soldi» o alla «sagra paesana». Per tutti ha tagliato corto Luca Pavolini, responsabile della sezione informazione e Rai-tv del comitato centrale. «*Iniziative come questa, non dimentichiamolo* — ha detto — *sono soprattutto di autofinanziamento del partito e della stampa; non capisco quelli che ci sfottono perché ci sono tanti ristoranti...*». E' sempre lui a spiegare perché, da questa edizione, «festa» e non più «festival» come è stato per anni (e come resta nel linguaggio corrente): «*Festa è più schietto e genuino, festival è termine mondano, televisivo...*».

Marzio Fabbri

Deputati toscani da Nicolazzi per legge Merli

ROMA — Si è svolta al ministero dei Lavori Pubblici una riunione tra il ministro Nicolazzi e i parlamentari toscani per un esame della situazione che si è determinata nella regione in seguito alla mancata conversione in legge del decreto di proroga della legge Merli.

Alla riunione — informa un comunicato ministeriale — hanno preso parte i deputati Lucchesi, Pezzati e Speranza (dc), Labriola (psi), Maschini (pci) e il sen. Lazzari (sinistra indipendente).

Il ministro Nicolazzi ha informato i parlamentari di aver già sottoposto al Consiglio dei ministri la questione sollevata ed ha illustrato ai parlamentari l'impegno del governo per una sollecita definizione normativa del problema.

Il ministro si è inoltre riservato di fornire ai parlamentari toscani, prima della ripresa dei lavori parlamentari, più concrete assicurazioni.

Si discute sul prezzo del metano

ROMA — I criteri per stabilire il prezzo del metano per usi domestici sono al centro di una riunione in corso al ministero dell'Industria, presieduta dal sottosegretario Rebecchini.

Alla riunione, sollecitata da numerosi enti locali in seguito all'aumento del prezzo del metano stabilito dal Cip in connessione agli aumenti del prezzo del gasolio, partecipano rappresentanti dell'associazione nazionale comuni (Anci), dell'associazione industriali del gas (Anig), della federazione aziende municipalizzate gas e acqua (Fnamgav).

Libero l'inglese: chiesti 20 miliardi

(Segue dalla 1ª pagina)

fessor Romeo Papandrea, primario dell'ospedale di Olbia.

L'ingegnere è un uomo prostrato fisicamente e moralmente, ma le sue condizioni sono tali da non rendere indispensabile il ricovero. E le donne come stanno? Della moglie l'ingegnere ha detto che viene trattata con riguardo, della figlia — che è sorda per una malattia contratta da piccola — ha detto che è come isolata dal mondo e non soffre.

Rolf Schild

Poco dopo le 10, l'ingegner Schild ha lasciato Olbia per rientrare a Palau. L'hanno accompagnato il comandante della Legione dei carabinieri, colonnello Felice Scalzo, il capitano Piroddi comandante la compagnia di Olbia e altri ufficiali dei carabinieri tra cui il colonnello Mangiameli, dell'Interpol. A casa l'ingegnere ha parlato ancora a lungo con gli inquirenti e ha ricostruito con loro le prime fasi del sequestro. Al rientro da una cena presso il giornalista inglese Mac Kiure — giunto a quanto pare in Sardegna per realizzare una serie di servizi per la televisione americana sui sequestri di persona — gli Schild sono stati aggrediti da quattro o cinque persone. Il numero l'ha dedotto dal fatto che nella «Vauxhall» con la quale sono andati via, c'erano almeno sette persone, forse otto. La strada percorsa era inizialmente asfaltata, poi bianca e accidentata. Sempre in auto hanno raggiunto un luogo vicino al nascondiglio, una breve camminata e poi una grotta dove sono stati tenuti nascosti per tutta la durata della prigionia, due settimane.

Nessun contatto è avvenuto in questo periodo. Come lo si spiega? Dice il capitano Piroddi: «*Evidentemente i malviventi hanno atteso che cessasse il clamore suscitato dal rapimento. Forse neanche essi prevedevano che ci sarebbe stato tanto chiasso, che addirittura venissero in Sardegna dei poliziotti inglesi. Naturalmente li ha indotti alla prudenza soprattutto la presenza di nuovi contingenti dei carabinieri fatti affluire nell'isola e il costante pattugliamento delle strade*».

Ieri mattina la liberazione. L'hanno fatto camminare a lungo, a piedi e a cavallo — ha detto cinque ore, poi si è contraddetto e ha parlato di due ore — infine l'hanno lasciato libero sulla strada. Ha camminato ancora finché non ha trovato i primi soccorritori.

Sulle montagne del Goceano sono state immediatamente avviate imponenti battute, gli ufficiali, che hanno interrogato a lungo l'ingegnere, si sono recati sul posto in elicottero. Ma è chiaro che le indagini sono volte soprattutto a scoprire perché l'attenzione dei banditi si è incentrata proprio sull'industriale inglese. Si cerca in sostanza il basista, l'uomo che ha dato le informazioni sulle sue condizioni economiche e sui suoi movimenti per seguire il sequestro.

Antonio Pinna

Un'altra telefonata "Abbiamo rapito Fabrizio De André e Dori Ghezzi"

ROMA — Un uomo, che ha detto di parlare a nome delle «Unità combattenti comuniste», ha telefonato stamane al centralino del giornale «Il Popolo», affermando: «*Fabrizio De André e Dori Ghezzi sono stati rapiti da noi e sono nostri prigionieri politici*».

Prima di togliere la comunicazione, l'anonimo interlocutore ha poi pronunciato alcuni slogan rivoluzionari che però non sono stati ben compresi dal centralinista del giornale.

Quella delle Unità combattenti comuniste è la quarta telefonata anonima con la quale gruppi eversivi diversi hanno rivendicato il rapimento di Fabrizio De André e di Dori Ghezzi prelevati dalla loro villa in località «L'Agnata» nelle campagne di Tempio Pausania (Sassari) nella notte tra lunedì 27 e martedì 28 agosto.

Anche per questa telefonata delle Ucc gli investigatori sono scettici e la ritengono opera di un mitomane. D'altronde anche il sequestro di Rolf Schild, di sua moglie e della loro figlia è stato rivendicato nei giorni scorsi dalle combattenti comuniste operaie.

Ancora nessun contatto sarebbe stato stabilito dai rapitori con la famiglia del cantautore Fabrizio De André. Lo ha detto stamane a un redattore dell'Ansa Carlo Ghezzi, padre della cantante, il quale è in attesa di notizie nella fattoria di De André a una quindicina di chilometri da Tempio. Carlo Ghezzi ha anche detto che non gli risulta che il padre del cantautore, Giuseppe, e il fratello, Mauro, siano tornati in Sardegna ieri per cercare di avere un contatto con i rapitori. «Finora — ha ribadito — abbiamo atteso invano. Speriamo che questa "brutta vicenda" si concluda al più presto».

Colloquio Berlinguer-Breznev

(Segue dalla 1ª pagina)

valenza tra «anticomunismo» e «antisovietismo» e fosse anzi scritto a chiare lettere che non sempre vi è coincidenza. Ora, questa equivalenza viene nuovamente riaffermata: una forzatura della «Tass» o un passo indietro di Berlinguer?

Una risposta è impossibile, al momento, perché non siamo di fronte ad un documento concordato, ad un comunicato congiunto, bensì ad un resoconto unilaterale, affidato all'agenzia ufficiale sovietica, tutt'altro che attendibile in questi casi. In attesa di una versione italiana del colloquio (a Roma le fonti comuniste non disponevano ieri di elementi in più e la stessa *Unità* si limita stamane a riprodurre il testo della «Tass») e del ritorno di Berlinguer a Roma, previsto per oggi pomeriggio, è opportuno prendere con beneficio d'inventario le informazioni di fonte sovietica.

Occorre, tra l'altro, chiarire se Berlinguer — che non conosce una parola di russo — ha letto il testo della «Tass» e lo ha approvato; o se, invece, ha avuto conoscenza soltanto di una versione ridotta e edulcorata dalla traduzione; o se, ancora, Berlinguer (che non era accompagnato da alcun collaboratore) non si è curato affatto delle informazioni che i sovietici avrebbero diffuso sul suo incontro con Breznev.

Tutti questi interrogativi condizionano la valutazione dell'incontro al Cremlino e consigliano di sospendere il giudizio. Tuttavia è impensabile che questa «avventura» moscovita del segretario del pci non provochi un dibattito tra le forze politiche italiane proprio in un momento in cui il futuro quadro politico è in discussione e la dc sembra dilaniata dal dilemma di una difficile scelta strategica.

Innanzitutto, la maggiore frequenza, rispetto al passato, delle visite di Berlinguer al Cremlino sembra indicare un riavvicinamento all'Urss. Tra il 1973 e il 1978, il segretario del pci non fece alcun viaggio in Urss; e, in quell'arco di tempo, si consumò anche il momento di maggiore distacco ideologico del pci dal pcus, con la preparazione della conferenza di Berlino e la nascita e crescita dell'«eurocomunismo». Ma dal '78 al '79 le visite sono state ben tre, in un crescendo di assiduità che ha coinciso anche con un progressivo svuotamento dell'«eurocomunismo» e una sempre maggiore difficoltà del pci a varcare l'ormai famoso «guado» italiano.

Ma, al di là di questi dati statistici, c'è ora il tono del resoconto «Tass» a rafforzare le voci di coloro che accusano il pci di riavvicinarsi troppo pericolosamente all'Urss. Non c'è contraddizione tra il rinnovato impegno di Berlinguer al «compromesso storico», espresso nell'articolo su *Rinascita*, e l'appoggio acritico che egli, stando alla «Tass», ha manifestato ieri a Breznev, al pcus e all'Urss? Come può la dc accettare certe offerte quando Berlinguer scrive in un modo e si comporta in un altro? Quali garanzie può offrire il pci se, nei momenti difficili cerca rifugio in alleanze antiche e troppo vincolanti?

Forse Berlinguer chiarirà questi dubbi già da oggi, al suo ritorno a Roma. Ma la sua iniziativa — che forse sarà piaciuta alla base romanticamente legata al modello sovietico, meno ad un'intelligenza sempre più critica e sempre meno disposta a subire il centralismo democratico — aggiunge di sicuro una robusta manciata di pepe al già agitatissimo dibattito politico italiano.

«Craxi non ha capito»

(Segue dalla 1ª pagina)

partiti «pari dignità». «E' da pensare — conclude il *parlamentare socialista* — che la consapevolezza di questa sostanziale incapacità di risposta politica non sia estranea alla decisione dell'on. Zaccagnini di lasciare la segreteria».

Le proteste di Via del Corso hanno provocato un fuoco di sbarramento di smentite in casa democristiana. «La relazione contiene delle aperture nei confronti dei socialisti — *ha dichiarato il vicesegretario Galloni* — e i socialisti certo non si potevan aspettare un ribaltamento del giudizio sulla presidenza Craxi». *Per l'on. Pisanu, molto vicino a Zac,* «la reazione di Craxi è eccessiva e basata su una lettura a dir poco affrettata» *del documento; il psi è* «uno degli elementi essenziali, almeno da 20 anni a questa parte, per la governabilità del Paese». *Il suggello alle contro-proteste dc è posto da una nota del Popolo di oggi:* «Alcune interpretazioni, specie da parte socialista, appaiono davvero forzate. La relazione non ha affatto disconosciuto il ruolo del psi. Talune irritazioni appaiono eccessive».

«L'abbandono della politica delle grosse coalizioni è positivo»: *in questo modo il vicesegretario del psdi, Puletti, ha interpretato la rinuncia di Zaccagnini a ricandidarsi alla segreteria. Il governo potrà risultarne indebolito* «se Cossiga, all'interno del Congresso, si muove nell'orbita del segretario uscente. In caso contrario, potrà durare». *Il Paese ha sofferto, secondo i socialdemocratici, dell'incertezza dovuta alla guida politica del partito di maggioranza relativa:* «E il fatto che Zac si sia soffermato così a lungo su quanto è accaduto negli ultimi tre mesi, indica che era lì che doveva difendersi». Con particolare riferimento al rifiuto della presidenza socialista.

Negativo anche il giudizio dei liberali: il documento introduttivo al Consiglio nazionale «non è un grande apporto — *ha detto il segretario Zanone* — alla stabilità del governo, in questa preferenzialità così evidente verso il psi; e l'accentuazione puntigliosa della controversia con il psi non è certo di aiuto». *La dc deve dare un'indicazione percorribile, per la legislatura,* «e questo nella relazione non c'è». *Il pli è d'accordo su una solidarietà nazionale che consista in un rapporto leale e aperto, fra maggioranza e opposizione.* «Se invece ciò implica una nostalgia del '78...».

Ancora un pollice verso: è quello dei radicali. Per Franco De Cataldo le dimissioni sono «la logica conclusione di una vicenda che ha visto la dc impegnata nella realizzazione di un equilibrio innaturale e inattuabile. Il Congresso avrebbe rischiato di spaccare il partito su un'ipotesi innaturale».

«In coro di pareri nettamente sfavorevoli emerge la posizione del pri, illustrata dal segretario. *Oddo Biasini. La crisi energetica, la ripresa dell'inflazione su scala, meno rigida, mondiale e i problemi legati alla sicurezza spingono Zaccagnini a ritardare* «la politica di solidarietà nazionale. Ma la realizzazione di tale politica, sulla quale concordiamo, richiede non una formale e generica ripresa del dialogo, ma un serrato confronto programmatico sulle scelte concrete che la pesantezza della situazione richiede». *Un'accusa di scarso approfondimento viene anche da parte comunista:* «La relazione di Zaccagnini — *scrive l'Unità* — non sfiora neppure i perché della crisi della politica di solidarietà nazionale: essa resta molto al di qua rispetto a quella necessità di autocritica che corrisponde a un dovere, ci sembra, elementare».

Marco Tosatti

Aperta la stagione al Bolscioi di Mosca

MOSCA — «Sadko» di Rimskij-Korsakov ha aperto la stagione del teatro Bolscioi, la più lunga nella storia dell'istituzione moscovita in quanto durerà fino all'agosto dell'anno prossimo per inserirsi nel programma culturale allestito per le Olimpiadi del 1980. Il repertorio del Bolscioi comprende 80 rappresentazioni tra cui, quest'anno, si aggiungeranno *Un ballo in maschera* di Verdi e *Lo stile mai gardée* di Hartel. Tra i classici sovietici saranno allestiti *Nozze con il diavolo* di Sciostakovic, *Il gabbiano* di Rodion Schedrin, *Macbeth* di Kiryl Molcianov e *Don Giovanni*

Dc: nascono le alleanze

(Segue dalla 1ª pagina)

Difesa, Ruffini: «*Sarebbe assurda la contrapposizione tra filosocialisti e filocomunisti o fra dc liberaldemocratici e popolari... La guida del Paese al partito di maggioranza relativa non è un dogma, ma neanche l'affermanea*»... Il rapporto con il psi e i laici è essenziale anche per un «*serrato confronto*» con il pci sui problemi concreti «*anche se resta valida alternativa di fronte al governo del Paese*».

Per il fanfaniano Manfredi Bosco, la linea Zaccagnini sarebbe ispirata a «*rassegnato pessimismo*» che pregiudica, con una soluzione impraticabile, «*la prospettiva concretamente perseguibile*», cioè l'intesa a cinque, cominciando dal psi verso il quale «*se è giusto non mostrarsi arrendevoli sarebbe stolto far prevalere un malinteso patriottismo di partito*».

Cabras, uscito da «Forze nuove» per entrare nell'area di Zaccagnini, ha sottolineato che nel confronto con il pci «*non c'è in noi alcuna aspirazione a regimi consociativi, ma volontà di favorire una ricomposizione sociale e un'alternanza democratica*», tanto più che il recente saggio di Berlinguer ha «*arricchito il discorso sull'austerità della disponibilità del movimento operaio marxista ad assumere responsabilità per uno sviluppo diverso del sistema*».

Per Misasi l'insistenza del pci «*sulla mitica preminenza del Consiglio*» punterebbe a relegare la dc in ruolo conservatore mentre occorre «*ricostruire la solidarietà per recuperare la collaborazione del psi senza fughe in avanti*».

Rumor e Colombo, ex presidenti del Consiglio leader di un gruppo autonomo vicino al dorotei, chiedono alleanze che vadano dal psi al pli, senza ricadere nel centrosinistra e senza sminuire la «*solidarietà nazionale sulle grandi scelte*». Hanno parlato, fra gli altri, Ferrari Aggradi, Tina Anselmi, Vittorino Colombo forzanovista e Arnaud rientrato da tempo con i suoi nel fanfaniani e subentrato ieri al ministro D'Arezzo in direzione e all'ufficio elettorale dc.

Oggi si conclude: fanfaniani, forzanovisti e «*Proposta*» non vogliono approvare la relazione di Zaccagnini. I dorotei propongono un documento che si limiti a ratificare la soluzione data alla crisi di governo, ma andreottiani, basisti e amici di Zaccagnini chiedono un voto chiaro. Può darsi che il segretario non ponga in votazione la relazione per evitare spaccature.

Lamberto Furno

L'Aeritalia produrrà parti del «B-767»

NAPOLI — Potrà essere avviata in tempi brevi, da parte dell'Aeritalia, la produzione delle parti del nuovo velivolo di linea «*B 767*» che la società costruirà insieme all'americana Boeing.

Sono infatti rientrati in Italia da Seattle dove la Boeing ha i suoi impianti i 100 tecnici che hanno partecipato alla progettazione delle parti dell'aereo.

Secondo il programma, l'Aeritalia realizzerà le superfici mobili alari di controllo, le parti mobili del bordo di entrata alare (slats), le parti mobili del bordo d'uscita (flaps), i timoni di profondità, la deriva, il timone di direzione, la carenatura prodiera del radar (radome).

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Croste di idee secche

Da troppo tempo mangiamo pane e Ideologie. Il pane è raffermo, le Ideologie sanno di muffa, ma sembra che il nostro appetito continui a gradire questo insano cibo. Chi cerca di condurre quotidianamente i suoi minuti affari, aprendo e chiudendo bottega, un autentico commerciante sia intellettuale interessato all'uomo, vive malissimo: anche lui è costretto a ingozzarsi di pane e cipolla ideologica, se non altro per espellerli dopo un faticoso processo digestivo di conoscenza.

Si blatera per la libertà ma pochi sono i veri liberali. Tra le frattaglie del marxismo si azzuffano — è autentica lotta su un ring fangoso — chi preferisce Castro e chi Berlinguer, chi difende Hua e chi Marchais. Il comunista francese paragonabile a un vino in latta (il mercato d'Oltralpe spinge con ogni forza per venderlo, ma cosa volete: la bottiglia ha un suo fascino antico). Per un cattolico, poi, è più facile credere nel Papa che nei santi, ospitati o meno nei calendari. E anche questa è stortura ideologica.

Malgrado tante diatribe e contraddizioni, il contemporaneo non cerca rifugio nella ragione. Le Ideologie continuano, a dispetto della realtà recessoria. Fuggite dal loro regno, che filosoficamente poteva anche ricordare un paradiso di equilibri e diletti innaffiati di dialettica, le povere Idee sono state trasformate in panini imbottiti, scarsi di proteine ma sufficienti per lo stomaco. Ingannerete così.

Pensano tutti, e soprattutto i cretini, come già annotava, anni fa, Leo Longanesi. Gli italiani sono addirittura diabolici nell'inventare etichette ideologiche, si tratti del «riflusso» o d'un governo «di tregua sociale». Persino i bilanci negativi, con infiniti zeri in coda, contribuiscono ad Ideologie aziendali: Gioia Tauro non è forse stata un sogno ideologico, che ha bruciato aranceti e ora ritorna in sabbia? Le chimere d'un dominio chimico non hanno forse prodotto migliaia di miliardi di debiti ma difendendo, sostenendo, nutrendo e proliferando Ideologie a catena?

Una buona, commerciabile Ideologia basta saperla elaborare con un minimo di astuzia e un ridotto vocabolario. Khomeini ne è un simbolo. Ma non è facile addentrarci su questo terreno. Ricordiamo cosa scriveva lo storico inglese Arnold Toynbee poco più di trent'anni fa: «Il pan-islamismo dorme e tuttavia noi dobbiamo tener conto della possibilità che il dormente possa svegliarsi, nel caso che il proletariato cosmopolita di un mondo "occidentalizzato" si ribelli contro la dominazione occidentale e invochi una guida anti-occidentale. Questa invocazione potrebbe avere effetti di incalcolabile valore psicologico, risvegliando lo spirito militante dell'Islam perché con esso potrebbe risvegliarsi l'eco di un'età eroica».

Bisognerebbe credere dunque alla storia e alle previsioni che la storia avanza. Le Ideologie, però, sono di per sé anti-storiche: attorno a un corpo che si muove creano corazze e impedimenti, risse e vendette, stragi e processi. E' straordinario, è diabolico che l'uomo di questo secolo sia la creatura più ignorante del proprio processo storico: un servo greco, l'ultimo legionario romano avevano una visione meno miope della loro povera sorte. Forse ideologizzavano poco, non spalmavano solo Ideologie sulla arara crosta di pane secco dataci in ragione.

Il discorso è difficile? Sì, purtroppo. I filosofi non ci aiutano, ma ballano anche loro i mille tanghi ideologici per ottener tiratura e cattedre (Parigi insegna). Gli storici buoni sono ascoltati da piccolissime tribù di lettori senza alcun potere. Mentre i profeti, veri o falsi — ma ogni profeta è stato vero ed insieme falso — sfornano Ideologie, riabbrustolendo concetti che ad un occhio pulito appaiono preistorici, ma ad un occhio torbido sanno di gloria, riscatto, mondo riedificato.

Ideologizzando tutto — dai trasporti municipali al disarmo, dalla lotta contro le zanzare al satellite — abbiamo reso il globo assai pesante. E' un pianeta, il nostro, imbottito da miliardi di cadaveri che felicemente si immolarono per ogni sorta di Ideologie. La più colossale bara roteante nella galassia si chiama Terra: è colma di Cesari e di sconosciuti, di omuncoli e di geni. Ma questa non va pensata. Creerebbe malumori e inciampi. E gli ideologi domenicali, soprattutto i nostrani, esigono invece solo un vuoto. Presente, da riempire con le parole.

Da Caudano ogni posata vecchia vale il 20% sull'acquisto di una posata nuova.

Posata vecchia fa gran sconto!

Cercate subito in casa, in solaio, in cantina tutte le vecchie posate che porterete da Caudano valgono il 20% di sconto per l'acquisto di altrettante posate nuove, in acciaio inox 18/10, nello stile e nei modelli che preferite.

E' un risparmio strepitoso: con una somma consegnate "ferrivecchi", con l'altra ritirate posate nuove, stupende, durevoli!

Attenzione. L'operazione "cambi Caudano" dura solo un mese

Dal 25 agosto al 30 settembre, non un giorno di più.

Occorre affrettarsi: cogliere giorni di "cambio favorevole" è una rara rarità. Meglio non lasciarti sfuggire, tanto più che **Caudano cambia anche vecchie pentole con nuove Lagostina (valutandole ben 2.000 lire al kg. per ogni 10.000 lire di acquisto).**

Caudano CASA e GIARDINO

Torino - Via Lagrange 47 - Tel. 011/51.33.51 - Parcheggio sotterraneo gratuito con ingresso da Via Rattazzi 8/A

Rivalta - Via Giaveno 81 - Tel. 011/900.27.27 - Parcheggio esterno

Alessandria - Via Trotti 58 - Tel. 0131/54.360

Imperia - Via Bonfante 38 - Galleria Isnardi - Tel. 0183/24.840 - 22.842

STORIA DI UNA DISFATTA FILOSOFICA

Il Sogno di Oblomov mite fantasma-eroe

Sì, deve esserci lo Spirito del Tempo, cui ho spesso irriso; anzi, penso che si sia comprato un orologio di precisione, un cronometro, il che mi fa pensare che quello Spirito goda di un decoroso tenore di vita. I fatti sono poveri ma significativi: mosso da puro e semplice amore di lettura, da nostalgia per un libro non più frequentato da anni, da una bizzarria immotivata, ho letto in questi giorni *Oblomov* di Goncìarov.

Ripeto: nessuno mi aveva proposto recensioni, nessuno si attendeva da quella mia lettura saggi e delicati effati critici, nessuno mi offriva denaro e levrieri perché lo leggessi *Oblomov*. Apparentemente, una lettura da libera uscita, da vacanza, da barbone sotto i ponti, da ricco minus, magari una lettura da Oblomov.

Quale errore; avevo appena finito di deporre il mirabile volume, ed ecco che in libreria ne appare la ristampa (Einaudi. Gli struzzi), e poi le cose precipitano, e quel libro che ho letto per capriccio si trasforma in un articolo, questo che qualcuno, forse, sta leggendo. No, non lo direi «recensione», perché io non ho letto *Oblomov* da recensore, e ormai è troppo tardi per provarcisi. Quindi scriverò quel che si può scrivere di un libro letto gratuitamente, e retroattivamente diventato oggetto di scandaglio pseudocritico.

Fortunatamente, *Oblomov* è uno di quei libri che non è lecito recensire; o lo conoscete, e vi ha sedotto, e un recensore non può dirvi nulla; o non lo conoscete, e allora, per favore non perdete altro tempo con queste fatue righe, e andate a leggerlo. Non essendo uno slavista, e avendo letto il libro in modo irresponsabile e asociale, sono esentato da talune proposizioni altrimenti vincolanti, che vanno dall'insondabile anima russa, alla decadenza della borghesia di campagna, alla crisi morale di una società che nascava ancora occulte palingenesi.

Penso che se questo libro, a 120 anni dalla sua pubblicazione, continua ad affascinare lettori né slavi, né borghesi campagnoli decadenti, né specialmente profetici, qualche segreto e potente motivo deve esserci; giacché questo libro che apparentemente non racconta pressoché nulla è uno dei capolavori più insinuanti di quella incredibile letteratura russa dell'Ottocento.

Chi è, dunque, Oblomov, e che cos'è quell'oblomovismo — la parola è già nel libro — che tortura e seduce, qualità insieme innocente e fatale? Apparentemente, Oblomov è un pigro, un uomo che non è interessato alla realtà, al mondo, alla vita; ma non è un egoista, è un'anima dolce, innocua, fragile, sempre in bilico sull'orlo di un sogno che potrebbe sommergerlo definitivamente.

Egli vive una sorta d'infinito dormiveglia, veste sdruscite vesti da camera, vagabonda in pantofole, passa la vita sdraiato, lascia i libri a mezza, si prova in un amore, ma si conosce incapace di amare e impossibile oggetto d'amore. Eppure non è triste, non è lamentoso, ha per se stesso una sorta di pietà vergognosa, infantile; ma intorno a lui, chi lo ha caro è colto da angoscia, da disperazione, e vuole, vorrebbe, fantastica di «salvarlo». Salvarlo da che? A quale scopo?

A mio avviso, il fascino di Oblomov è di natura che debbo chiamare «teologica». Oblomov è la coscienza della necessaria imperfezione della creazione. Il creatore, per non creare eternamente se stesso, deve creare qualcosa che sia imperfetto, e che contemporaneamente gli somigli, cioè sia tale da poter conoscere la propria imperfezione connaturata. Questa imperfezione non è la morte ma, al contrario, la scossa vita: quel voler vivere senza sapere né capire, quell'essere vivi malgrado non ci sia in noi né consenzo né significato.

Se esaminiamo gli altri personaggi del romanzo, Olga, Stolz, gli amministratori fraudolenti, noi questo appunto vediamo: che essi, tutti, vogliono vivere, e si comportano come se il vivere fosse cosa che da sé sola si giustifica e spiega, ma in realtà perché questo voler vivere abbia dignità e senso, non saprebbero dire.

L'unico che «sa», l'unico che è consapevole della imperfezione della vita è appunto Oblomov. Dunque, egli è non per finzione retorica ma veramente «eroe» del libro: ma un eroe che può solo vivere la propria estraneità agli altri, dimorare nell'ombra, nel sonno, nel sogno, e soprattutto «non fare», giacché fare è «vivere» senza coscienza dell'imperfezione del vivere.

Oblomov non odia la vita, non ha in sé nulla di violento, di incattivito, di tristo. Anzi, solo la sua estrema infantile mitezza gli consente una così sottile, sommessa, affettuosa astensione dalla vita. Non ha orgoglio, e pertanto non medita il suicidio, non pone domande di cui sa che, per natura, non verrebbe data risposta. Egli è timido, ma è timido davanti all'universo, è riservato e come distratto nei confronti della vita.

Violenti, passionali, carnali sono i viventi, coloro che si dispersero della sua trasparente saggezza, e per i quali Oblomov prova un inutile e umile amore, ma che egli avverte come assolutamente estranei, incomprensibili, la sua coscienza dell'imperfezione vitale fa sì che egli sia titolare di un dolore fondo, sapiente, e insieme devoto, direi senza tristezza.

Strasmente, nei labirinti di questo racconto inafferrabile, vi è un segno di misteriosa letizia.

Ho parlato di «fascino teologico»; ma chi sa dire a che punto si arresta codesto fascino? A un certo punto del suo itinerario chiaro e contraddittorio, Sigmund Freud, kabalista anch'egli, scoperse la *Pulsione di morte*, il desiderio di tutto ciò che è organico di ritrovare la quiete originaria, il momento che precedette il primo gesto dell'esistenza. Questa «morte», dunque non sta davanti ma dentro e ancor più alle nostre spalle; ed è veramente noto al nostro essere misterioso come il luogo della pace.

Vi è un capitolo, in *Oblomov*, che si può leggere o questo modo; è il famoso Sogno. In questo Sogno — che venne scritto e pensato a parte dal romanzo, come cosa compiuta — vediamo riapparire una memoria arcadica di una campagna calma e fiorente, un luogo di estrema e intimamente immutabile dolcezza. La soavità di quel luogo, la cui esistenza è affidata alla instabile allucinazione di un sogno, non sembra dolcezza naturale, né ha il prestigio di una memoria di felicità perduta. Anzi, è luogo innaturale, nella sua interezza e incorruttibilità. Si potrebbe dire che è il Giardino, il Paradiso, l'Eden.

Ma il luogo edenico è appunto il luogo della «pace», dell'assenza di gesti prima di quel gesto che inaugura l'imperfezione del vivere. A quel luogo incorruttibile Oblomov vuole, oscuramente, mitemente, far ritorno; e ai suoi occhi di sapiente e di sconfitto è stato rivelato, in qualcosa che non osa definirsi visione, che il termine e l'inizio sono un unico, medesimo luogo.

Giorgio Manganelli

Moro e Olmi entrato nel «Larousse»

PARIGI — *Quelli di Aldo Moro e del regista Ermanno Olmi sono i due nomi italiani che figurano tra i 33 nuovi entrati nell'edizione 1980 del Petit Larousse, il popolare dizionario francese, che sta per arrivare in libreria.*

Le voci nuove, oltre i nomi delle personalità contenute nell'ultima edizione del Petit Larousse, sono 78 e tra queste ci sono l'espressione «Arte concettuale» e l'ormai popolarissimo «Disco».

SULL'ABORTO E L'EDUCAZIONE

Polemico documento dei vescovi polacchi

VARSAVIA — Su aborto, educazione religiosa e controllo delle nascite i vescovi cattolici polacchi hanno sviluppato una decisa offensiva nei confronti dello Stato. In una lettera pastorale che verrà letta domenica in tutte le chiese della nazione, essi invitano medici e infermiere a farsi «Obiettori» e a rifiutarsi quindi di effettuare interventi per l'interruzione della gravidanza.

Il diritto fondamentale del bambino, si fa presente, è il diritto alla vita. «*Pertanto, tutte le leggi contrarie ad esso sono contrarie ai diritti basilari umani e devono essere revocate immediatamente in quanto ingiuste; la Chiesa, come maestra, dichiara che l'uomo non deve obbedire a leggi che sono immorali*».

«*Ai fedeli si ricorda che anche il controllo artificiale delle nascite è* proibito dalla Chiesa. L'unico metodo consentito rimane quello di Ogino-Knauss. Quindi, rimproverando allo Stato il fatto che agli studenti di medicina viene insegnato «*in malafede*» che tale sistema non offre garanzie assolute, i vescovi notano che «*questo stato di cose viene mantenuto artificialmente per motivi ideologici*».

Quanto all'educazione dei figli, i vescovi lamentano che le donne polacche non possano far valere il diritto a passare tutto il tempo necessario coi loro bambini.

«*Le leggi polacche*, si sottolinea in tono polemico, *in teoria riconoscano alla madre un permesso di tre anni dopo il parto. In pratica, la maggioranza delle donne non può fruire di tale permesso per ragioni d'ordine economico*».

Quanto ai figli, secondo i vescovi polacchi, «*vengono assoggettati all'ateismo pianificato dalle organizzazioni educative pubbliche contrarie alla libertà di culto dei cittadini. La giovane generazione non ode nulla delle radici religiose della nostra storia e della nostra cultura*».

CHI SONO STATI I PROTAGONISTI DELLA MOSTRA DI VENEZIA

Il cinema salvato dai ragazzini

Nel giudizio in parte deluso sui film italiani spicca l'interesse per una nuova generazione di autori e soprattutto per un nuovo pubblico di giovanissimi - Maurizio Nichetti: «Si perde l'uso della parola» - Mimmo Rafele: «Bisogna essere seri» Marco Modugno (ventun anni): «I cineasti adulti sono cattivi e furbi» - Paolo Pietrangeli: «Vale la pena oppure no?»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Compare sullo schermo il sole stilizzato che è il marchio di fabbrica della società cinematografica Gaumont, compare lo scudo della Titanus: e i ragazzi in platea scoppiano in grandi applausi. Ironici, oppure polemici. Magari soltanto di riconoscimento: va a sapere. Isabella Rossellini recita «Perché tremi?», Saverio Marconi recita in risposta «Perché ti amo»: i ragazzi nel cinema ridono perdutamente. Un attore diciannovenne della* Luna dice «Odio il lavoro, perché non si trova»: *dal buio, offesi, gli gridano «stronzo». Un giovane protagonista grasso e non bello fa per denudarsi: «No, noi», invocano schiamazzanti. Un film racconta magari male ma con serietà il tormento dei trentenni: fischiano. Un film sui giovani è quasi muto e comico: grandissimo successo. Un attore dice «La voce del proletariato viene fuori»: ululati, sternacci, come si fa a usare ancora una parola tanto forte ed emotiva?*

Il mitico «pubblico di giovani», sempre inseguito dal cinema, alla Mostra di Venezia finalmente c'era: e ha fatto divertire pazzi i registi con il mistero di consensi o dissensi eccentrici, umorali, contraddittori. Moltissimi registi, perché gran parte dei film, e quasi tutti quelli italiani, aspettano per protagonisti i giovani.

Tre giovani dimezzati e bisognosi di felicità; giovane giapponese arrivista decide ad ammazzare il padre e amare la madre; giovane brasiliano che fa l'amore con un'anguria; quindicenne americano in Italia alla ricerca del padre, erroneamente voleggiante sullo skate-board e masturbato dalla madre; ragazzina innamorata del padre, molesta per esuberante vitalità e affettività, suicida per disamore di lui; giovane russo che vuol fare il regista anziché il magistrato e inneggia «Viva il cinema, la nostra immortalità!»; giovani italiani e americani dei rimpianti Anni Sessanta; giovani italoamericani delle canagliesche bande nere del Bronx; laureato disoccupato comico; sedicenne offeso dalla brutalità del mondo e assassino immotivato; giovani italiani contemporanei in cerca d'un paradiso esotico dove si possa non essere normali.

Protagonisti giovani tanto numerosi, da provocare negli spettatori sazietà e un proposito: la prossima volta che vedo sullo schermo un ragazzo che cammina rannuvolato e solo nella città nemica, oppure una ragazza che si sfila il golf mostrando il pelo piccolo e bello (perché anche nel film sui giovani ciascuno ha il proprio ruolo), mi metto a gridare.

Tanti giovani protagonisti da suscitare curiosità: perché, proprio adesso? Certo, come soggetto drammatico non c'è oggi niente di meglio della condizione giovanile. I registi ventenni parlano naturalmente di sé; i «giovani registi» d'un tempo sono quarantacinquantenni, hanno ansie da padri, nutrono i propri film di interrogativi e di autobiografici conflitti tra generazioni; i registi trentenni raccontano i rimpianti della prima giovinezza perduta, la disperata impossibilità di comunicare con la nuova ondata dei fratelli minori, coi ragazzini così diversi e misteriosi da farli sentire vecchi.

E, tra giovani spettatori e giovani protagonisti, chi sono i giovani registi rivelati dalla mostra del cinema? Marco Modugno, figlio di Volare, romano, discreto successo con Bambulè, *ha ventun anni, è già stato bocciato tre volte all'esame di licenza liceale, è*

A PAGINA 17

Intervista con Gaiasso: la Biennale cinema '80 con i Leoni?

di Lietta Tornabuoni

Distrutto il film di Eisenstein «Que viva Mexico!»

di Gianni Rondolino

Ma i nostri registi abbiano coraggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Marco Modugno e Fulvia Midulla in «Bambulè», di cui il figlio del cantante è anche regista

VENEZIA — La Mostra del cinema sembra definitivamente rinata, celebra persino i suoi successi mondani, registra critiche ed esaltazioni, c'è una società che la rivuole. La Biennale ha di nuovo in mano una carta importante, dovrà fare delle scelte, che non siano capitolazioni.

Si parte da Venezia con l'abbraccio umido del primo autunno e con questa voglia di premi, improvvisa, allegra, pretenziosa. La Mostra non ha distribuito leoni o coppe, ma quasi tutti pensano che dovrà farlo l'anno prossimo, ristabilendo la competizione, la gara a chi salta più in alto. E' vero, i premi piacciono al pubblico perché scatenano un piccolo gioco, un divertimento punitivo tra privilegianti (gli autori); sono graditi all'industria, perché gonfiano il richiamo pubblicitario; sembrano indispensabili agli americani e rappresentano una promozione economica per i sovietici.

Il curioso problema dei premi, da questo punto di vista, magari non esiste più. Se sono una condizione per avere buoni film a Venezia, si adoperano. Basta non confondere la consegna dei premi (inevitabile trappola) con un progetto culturale: qualche volta un premio può essere effettivamente un gesto di coraggio e una provocazione utile, altre volte può essere un compromesso diplomatico, altre ancora un pasticcio o una corruzione. La Biennale, se deciderà di dare ancora i premi, li dovrà tenere come spesa di rappresentanza e segnarli nel bilancio sotto la voce «ospitalità».

Tuttavia, lasciando la scirocosa Venezia e il Lido signorilmente ingrigito e perdutamente costoso, non è la vecchia polemica sui premi che ci segue, neppure col peso minaccioso degli obiettivi la contestazione nel '68 ha fallito. Pensiamo che questa voglia di premi rappresenta semplicemente la scoperta del merito e della professionalità. Chi fa il cinema vuole che i meriti suoi e che gli ingegni creativi siano additati alla pubblica ammirazione.

Naturale richiesta, ma quanto giustificata? Quest'anno la Mostra, costretta a muoversi in tempi brevi, non ha potuto dire molto sui meriti internazionali. L'industria americana, ha confermato che il talento visionario non manca, neppure nei film medi: l'Urss ha mandato una sua agra commedia borghese che la allinea al «privato» dei Paesi industriali; la Francia ha ripreso ilussulego sperimentale (è sempre in vista un nouveau cinema).

Ma è un panorama ineguale, non sufficiente, appena insaporito dalle testimonianze del Terzo mondo che la Biennale fa bene a rispettare e a cercare. Resta l'Italia e la domanda sul merito quest'anno riguarda assolutamente il nostro cinema. Alla Mostra c'erano i film italiani che contano nella stagione, c'erano autori di tre generazioni, Pontecorvo, i Taviani, Bertolucci, oltre ai giovanissimo Nichetti. I meriti, che si aspettavano come segno di risveglio e di riscossa internazionale, sono stati inferiori alle speranze e al nome stesso degli autori.

Qualche giudizio si aggiusterà, alcune severità si smusseranno con l'aiuto del pubblico. Ma c'è l'impressione, disagevole e afosa come l'aria del Lido, che anche il miglior cinema italiano sia in un momento di stanchezza e di opacità creativa.

Vicini alla realtà per temi e simboli (dai giovani alla droga, dal terrorismo alla sofferenza privata) i registi italiani ne sembrano separati da un velo di non detto e di non capito: non ci aiutano. Anche la lingua di alcuni s'è seccata in una cauta ripetizione di schemi. Si capisce che in questo disagio il *Ratataplan* del giovanissimo Nichetti sia apparso come una sorridente sorpresa: ecco uno che parla poco, che ha l'impudenza della satira e si muove con disinvoltura tra i coetanei.

Forse è il ricatto del pubblico giovane, così mutevole e indispensabile al cinema, che trattiene gli autori e li spinge alla maniera o alla celebrazione di se stessi. E' un momento difficile per il cinema italiano, ma anche pieno di richiami affascinanti. Il fatto che l'interesse del pubblico intorno a Venezia sia rinato dovrebbe consolare gli incerti e stimolare gli ignavi. Il cinema finisce solo quando finiamo di crederci.

Stefano Reggiani

Il fantasma del ghetto impaurisce anche Mimmo Rafele

«Ho fatto il mio film con produttori regolari, attori noti e tutto, per uscire dall'asfittico ghetto televisivo "sperimentale" in cui siamo confinati noi giovani registi, per uscire dalla dimensione dell'autorino rigoroso, elegante, colto e sempre più raffinato in cui si rischia di morire soffocati». *Trentun anni, nato a Catanzaro, figlio di ragioniere, laureata in filosofia a Roma, è stato aiuto-regista di Bernardo Bertolucci e d'altri, ha diretto film televisivi molto lodati dalla critica.*

Il debutto a Venezia non gli è andato bene: Alemanno re il tempo, *tratto da un romanzo di Lidia Ravera che è il suo amore e la madre di suo figlio, è stato maltrattato soprattutto dal pubblico giovanile.* «Volevo prendere le cose che ci sono nel libro di Lidia e nel mio vissuto: quelli del Sessantotto oggi, il dolore d'avere trent'anni, l'invidia e l'attrazione per i ragazzi più piccoli. Volevo raccontare queste cose con serietà: ma evidentemente il pubblico giovane rifiuta la serietà». *Dice Lidia Ravera:* «Si difendono con l'ironia, hanno la poetica del lecca-lecca: vogliono l'eroe buono che è il ragazzino vittima e sbalordito, rifiutano l'eroe odioso da amare come si ama la parte peggiore di se».

La futilità dei ragazzi, la necessità d'essere seri e sinceri inquietano pure Paolo Pietrangeli: «E' l'unica strada per fare le cose. Non ne posso più della furberia, dello scherzo, delle strizzatine d'occhio». *Che parli di Moretti? Trentaquattro anni, romano, studente non laureato in filosofia, sposato e padre d'un bambino piccolo, comunista, cantautore molto bravo e popolare, già autore del film* Porci con le ali, *ne* I giorni cantati *presentato a Venezia ha raccontato se stesso e i trentenni come lui, reduci, impegnati, delusi, tentati dal suicidio.*

Comunicare con i giovanissimi gli sembra indispensabile: «Altrimenti finisce tutto: il principio di trasmissione dei valori è importante. Questo rapporto lo cerco con le canzoni, con i film». *Sa che è difficile:* «Hanno perso l'uso della parola, per sacrosanta diffidenza. Ma ricercando per tanti anni le vecchie canzoni popolari ho imparato a rispettare le altre culture, le diversità: allora perché non dovrei rispettare la loro cultura, la loro diversità?».

A Venezia il pubblico di nuovi ragazzini afasici, ironici, ludici, nemici della serietà e delle emozioni drammatiche, non ha rispettato troppo il suo film, ma ha ascoltato bene le canzoni di Pietrangeli che lo accompagnano: quella che dice «come in un libro scritto male lui s'era ucciso per Natale», *quella che dice* «aveva quarant'anni e non se n'era accorto». *E soprattutto quella che s'interroga e grida:* «Vale la pena, vale la pena, vale la pena o no?».

Lietta Tornabuoni

ESPOSTO ALLA ROYAL ACADEMY ACCANTO A CAPOLAVORI D'ARTE

Un cavallo di S. Marco a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' uno scrigno di gioielli, una rara delizia, questa mostra settembrina alla Royal Academy di Londra, in Piccadilly. Vi sono disegni di Leonardo e quadri di Canaletto, Rubens, Tiepolo, Pisanello, Turner e Sickert, sculture antiche e antichissime, più di cento opere d'arte in tutto: ma il protagonista, l'eroe, la *superstar* è un cavallo che sembra guardare il mondo con un'espressione di dolce malinconia. E' uno dei quattro destrieri della basilica di San Marco, a Venezia, e questo è infatti il nome e il tema della straordinaria esposizione. «The horses of San Marco». Da sabato fino al 28 ottobre, sarà meta di migliaia di inglesi.

Fu una guerra, la quarta Crociata, a portare i quattro cavalli da Costantinopoli a Venezia nel 1204: e fu un'altra guerra, la napoleonica, a portarli da Venezia a Parigi, nel 1797. In entrambe le occasioni, il gruppo viaggiò come bottino, come trofeo di guerra, prima dei veneziani, indi dei francesi, e forse sarebbe ancora a Parigi se, dopo la caduta di Napoleone, il duca di Wellington non ne avesse reso possibile il ritorno in piazza San Marco. Questa volta, invece, non un conflitto ma la diplomazia dell'Olivetti ha condotto un destriero a Londra. Il suo mecenatismo è prevalso sui mille ostacoli tecnici e burocratici.

Di tutte le mostre finanziate e organizzate dalla Olivetti all'estero — compresa quella che sedusse New York nel 1970 sull'«Arte precolombiana» — questa sarà certamente la più applaudita. E' infatti qualcosa di più di una semplice *exhibition*: aprirà anche un dibattito scientifico-artistico sulla misteriosa origine dei quattro cavalli, dibattito cui parteciperanno esperti britannici e di altri Paesi.

Non basta: con questo gesto, l'Italia dice grazie a tutti quegli inglesi, e alle loro mille iniziative individuali e collettive, che negli ultimi anni hanno reinventato il tradizionale e sincero amore di questa ex regina dei mari per un'altra ex regina dei mari, Venezia. E' un abbraccio tra due vecchi amici.

Il cavallo domina da una piattaforma una delle sale della mostra. Non ha dietro di sé gli splendori orientali della basilica di San Marco e non ha dinanzi a sé quella che fu chiamata «*la più bella sala da ballo d'Europa*»: una la prossimità accresce lo stupore. Con un miracolo artistico-tecnologico, lo scultore ha plasmato una creatura che vive, che guarda, che sente. Da piazza San Marco, si può soltanto ammirare l'armonia dei movimenti: nella sala, il corsiero si fa di carne e ossa, osserva il passante con occhi tristi e affettuosi, con la nostalgia di un mondo remoto e sconosciuto.

Londra. Si libera dagli imballaggi il cavallo di San Marco

Il mistero che circonda questa *superstar* ne accresce il fascino. Nessuno sa ancora con esattezza quando e dove i quattro animali videro la luce. Si propende adesso per il III secolo, ma il loro certificato di nascita potrebbe portare una data tra il IV secolo avanti e il IV secolo dopo Cristo. Non sarà facile scoprire la verità, gli esperti ricordano la frase del Sansovino: «*Quale che sia la verità, è incerta per tutti*». Ma sarebbe un peccato se l'attenzione del pubblico si concentrasse tutta sul cavallo e trascurasse le altre meraviglie.

Vi sono per esempio cinque disegni di Leonardo, di proprietà della Regina Elisabetta; vi sono quadri di Canaletto, tra i quali il Capriccio, e numerose altre tele dominate da cavalli o da cavalieri. Si può inoltre ammirare per la prima volta la statua equestre dell'imperatore Nerva, scoperta pochi anni fa al largo di Miseno.

Hanno seguito il destriero nel suo viaggio oltre Manica il professor Guido Perocco, direttore del Museo d'arte moderna di Venezia e procuratore di San Marco, la professoressa Licia Borrelli Vlad ispettore generale del ministero dei Beni Culturali, Renzo Zorzi direttore delle relazioni culturali della Olivetti, e altri amorevoli scudieri italiani e stranieri. A un ricevimento, questa sera, la mostra accoglierà il duca di Wellington, un altro amante di Venezia, erede di colui senza il cui intervento, nel 1815, i cavalli avrebbero lasciato Parigi, ma non per Venezia bensì per il British Museum, a Londra.

Mario Ciriello

Ecco un romanzo che riempie di ottimismo e di rinnovata fiducia nei valori della vita!

James Herriot

COSE SAGGE E MERAVIGLIOSE

Il libro di un profondo, semplice amore per tutte le creature.

RIZZOLI EDITORE

RELIGIONE E MOVIMENTI RELIGIOSI

L'ORGANIZZAZIONE DELL'ETERNO

Struttura e dinamica del campo religioso a cura di **Gustavo Guizzardi.** Una vasta analisi sociologica del fenomeno e delle sue varie interpretazioni nel mondo. Lire 3.500

Sullo stesso tema **Per un cristianesimo non religioso** di **S. Vesce.** Lire 1.800 / **Cattolici e comunisti. Dal socialismo cristiano al cristiani marxisti** di **L. Bedeschi.** Lire 2.200 / **La contestazione nella chiesa** di **C. Falconi.** Lire 1.800 / **Studi di sociologia religiosa** di **G. Le Bras.** Lire 3.600

Feltrinelli

novità e successi in libreria

OSSERVATORIO

Che cosa resta di Ho Chi Minh

Un fantasma inesistente: così George Bidault aveva definito Pham Van Dong (nella foto) nel 1953, respingendo ogni negoziato. Un anno dopo, alla Conferenza di Ginevra sull'Indocina, Bidault si ritrovava faccia a faccia non questo fantasma, oggi più che mai vivo, mentre di Bidault, chi si ricorda più?

Sono dieci anni che è morto Ho Chi Minh, del quale Pham Van Dong era stato il più stretto collaboratore, secondo alcuni l'unico vero erede: assieme nel 1946 avevano partecipato alla Conferenza di Fontainebleau dove Ho aveva chiesto l'indipendenza per il Vietnam all'interno della Union Française (e dove gli fu risposto altezzosamente di non parlarne nemmeno perché «*si spezzerebbe via in dieci giorni*»).

Con Ho Chi Minh, un anno prima, Pham Van Dong aveva indirizzato ad Harry Truman un telegramma (che ormai nessuno più ricorda né cita) in cui chiedeva che l'Indocina fosse incorporata in un Commonwealth americano. La decisione americana di garantire l'indipendenza alle Filippine aveva entusiasmato i combattenti vietnamiti alla ricerca ansiosa di una possibilità di sopravvivenza. Ma da Washington non venne nessuna risposta.

Sono passati più di trent'anni e sia alla Francia che agli Stati Uniti aver ignorato i «*fantasmi*» indocinesi è costato assai caro. E' costato caro anche all'Indocina, ovviamente. Tuttavia, conclusa la lunga atroce guerra del Vietnam, Pham Van Dong e gli altri dirigenti che possiamo definire «*moderati*» hanno continuato per almeno due anni a cercare soluzioni politiche e diplomatiche che impedissero al loro Paese di imboccare quella strada fatale quale, per il momento, è difficile che si possa tornare indietro. A Parigi, nel maggio del 1977, Phan Van Dong aveva chiesto consistenti aiuti: gli è stato concesso, molto poco e ancora si è lì lì per la questione del risarcimento per gli scassati tram di Hanoi. Dagli Stati Uniti, nei colloqui con Woodcock e poi con Holbrooke, aveva ottenuto ancora meno. Soltanto l'appena deposto ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu, Young, aveva espresso una opinione favorevole.

Così, il 3 novembre del 1978, con la firma del trattato di amicizia tra Vietnam e Urss e poi, con l'entrata del Vietnam nel Comecon, il Paese di Ho Chi Minh, nonostante gli sforzi di Pham Van Dong, diventava, secondo la definizione che oggi si dà a Pechino, la «*Cuba dell'Asia*».

Ma non avrebbe dovuto esserlo, almeno secondo i «*moderati*» di Hanoi, fino a un anno fa impegnati a tessere una politica estera diversificata, con stretti legami con i Paesi della Asean, con l'Occidente, con il blocco sovietico e con la Cina (la caduta della «banda dei quattro» nel '76 aveva solo temporaneamente rafforzato le speranze dei moderati vietnamiti).

La sconfitta di questa impostazione ha coinciso a partire dal 1978 con l'emergere di serie divergenze all'interno della leadership vietnamita e con la rimozione dal Politbjuro di dirigenti di primo piano come il moderato Nguyen Van Linh. L'asse di Pham Van Dong che non accenna a tramontare perché è uomo di troppo prestigio, rischia però di salire troppo in alto: da primo ministro potrebbe diventare presidente della Repubblica, carica più che altro onoraria. Un generale prosovietico (forse Van Tien Dung) pare il candidato alla sua successione, mentre Le Duan rimarrebbe segretario del partito (ha accentuato ultimamente, dicono, il suo filosovietismo). Un simile cambio al vertice è dunque quanto ci si può attendere in un prossimo futuro, in pratica una sconfitta della linea che, nonostante tortuosità e condizionamenti, era stata quella di Ho Chi Minh e di Pham Van Dong.

Renata Pisu

La babele dei non allineati torna sulle tesi del fondatore

Il vecchio Tito ha vinto su Castro Più morbide le posizioni all'Avana

Molti oratori ribadiscono che occorre salvare «i principi di autonomia e opposizione a tutti i blocchi» - Gli arabi non rilanciano la scomunica a Sadat

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AVANA — *La Conferenza dei non allineati non è una partita di una coppa internazionale, ma se lo fosse andrebbe descritta così: la squadra con Cuba al posto dei centravanti è partita subito all'attacco con tutti i suoi uomini, portiere compreso. Gli altri, con a capo la Jugoslavia, sono stati in un primo momento frastornati dal furore garibaldino di Castro e compagni. A mano a mano che il gioco del dibattito è andato avanti, l'incalzare della squadra attaccante è scemato. «Sparati» gli argomenti estremisti, si è rivelato che la squadra disponeva oltretutto di pochi giocatori. Così ieri abbiamo assistito alla rimonta dei meno irruenti, per non usare la parola «moderati», che in questo ambiente suona come un'offesa. Da un'accorta difesa passano già all'attacco, sempre acerbo, ma articolato su un gioco in profondità.*

Il primo giorno sembrava che tutti dessero ragione a Castro, trascinati dalla sua foga; poi, il secondo, è bastato che uno lo contrastasse per smuovere gli altri. In questa babele di lingue e idee, anche le intonazioni diventano contraddittorie. Dagli accenti acuti sembrava che la maggior parte degli oratori seguisse Castro, ora si scopre che, nella sostanza, sui principi fondamentali quegli stessi oratori si stanno distanziando dalle sue posizioni. L'inversione è stata segnata dal discorso di Tito. Un discorso a effetto ritardato: ha ispirato la rimonta solo quando è stato riletto. Castro emoziona quando lo si ascolta, ma nella rilettura non si trovano punti consistenti. Tito non ha suscitato ovazioni con il suo discorso pacato, dalle pieghe profonde, però ha fatto muovere la controcorrente. Nella sala a Tito è venuto a mancare anche l'omaggio dovuto al fondatore che probabilmente per l'ultima volta assiste ad un vertice del Movimento. Castro non ha voluto abusarsi alla fine del suo discorso (così che invece ha fatto per Machel del Mozambico, suo alleato) ed ha interrotto gli applausi passando all'oratore seguente. C'è stata del resto sempre una nota di freddezza e di animosità anche nei rapporti personali fra il rivoluzionario anziano e quello più giovane. Oggi si rifiette, a mente aperta, sulla concorrenza per la leadership del Movimento non allineato.

Ad alcuni diplomatici era sembrato che Tito avesse perso l'ascendente sul movimento che aveva fondato. Si è scoperto poi che gli applausi ingannavano. Prendendo la parola dal podio, molti capi delegazione hanno tributato omaggi al vecchio statista, ricalcando quello che ha detto per primo il presidente del Bangladesh: «La sua stessa presenza qui ci ispira, testimoniando la continuità e la validità dei principi fondamentali del Movimento».

Al di là degli omaggi, la svolta della Conferenza dopo l'intervento di Tito si è espressa nel rilancio delle sue tesi. Assad, Arafat, Hussein di Giordania e Hussein dell'Iraq, i rappresentanti dell'India, del Pakistan e del Bangladesh, poi di Panama, Cipro, Giamaica: contando gli interventi finora svoltisi, 8 su 10 oratori hanno insistito che il movimento dei non allineati non rimarrebbe tale se non salvaguardasse i propri «principi genuini di autonomia ed opposizione a tutti i blocchi, respingendo ogni forma di egemonia e dominazione». Soltanto Menghistu dell'Etiopia e Machel del Mozambico hanno chiesto che siano «identificati i nostri amici e i nostri nemici» per indicare nell'Unione Sovietica «l'alleato naturale». Menghistu ha dato il senso vero a questa alleanza il giorno precedente, decorando in una cerimonia pubblica i soldati cubani che gli hanno assicurato la vittoria nella guerra dell'Eritrea e dell'Ogaden (la decorazione più alta è spettata al fratello di Castro, Raoul).

La salvaguardia dei principi pluralistici contro il tentativo di revisione si è espressa anche nelle questioni concrete e contingenti. Nessuno degli arabi ha rilanciato, per esempio, la proposta di espulsione dell'Egitto. Parole infuocate quelle di Assad, Arafat e Hussein dell'Iraq, che però non si sono spinte al punto estremo della scomunica. Sulla scabrosa questione della Cambogia, anche se i due presidenti stanno tuttora davanti alle porte, nessuno ha osato avanzare la proposta di far entrare Samrin nella sala.

Nell'assemblea le due componenti del Movimento, quella emotiva e quella razionale, si mescolano e intrecciano: anche il razionale, nella maggior parte dei casi, viene presentato sotto un involucro emotivo. Nelle Commissioni chiuse, dove si definiscono i principi, il rapporto di forze appare meglio delineato. La battaglia degli emendamenti è ormai nella fase in cui la resistenza dei cubani contro ogni tentativo di cambiare il loro testo sta per cedere, sotto la valanga degli emendamenti appunto, e di fronte al pericolo che la Conferenza si chiuda senza un documento concordato. Indiani e jugoslavi stanno già riscrivendo tutto il preambolo sui principi e i contenuti del non allineamento. Gli arabi hanno fatto sostituire con un loro testo quello proposto dai cubani sulla questione palestinese.

Invece della tesi cubana secondo cui il progresso dei Paesi sottosviluppati va ricercato nell'abbattimento del progresso raggiunto da quelli sviluppati, sulle loro spalle, si fa strada la tesi secondo la quale il nuovo ordinamento economico deve basarsi su un equilibrio fra Paesi sviluppati e non sviluppati. I ministri degli Esteri hanno rinviato un'altra volta la riunione a porte chiuse che doveva trovare una soluzione per la rappresentanza cambogiana.

Il documento cubano uscirà così ridimensionato nelle parti essenziali: cioè, non sarà più cubano. Resta da vedere se nel futuro del Movimento conterà più il documento scritto o la foga verbale. L'incognita si pone in quanto per la prima volta il turno della presidenza passa ad un capo che intende fare il presidente a tutti gli effetti. Secondo le regole, dovrebbe chiamarsi ad essere «coordinatore». Il commento della ufficiale Prensa Latina presenta invece già Fidel Castro come «presidente del Movimento dei non allineati» (funzione inesistente), dicendo che egli ha fin dalle prime mosse «impresso al Movimento un tono nuovo».

Frane Barbieri

Al Parlamento di Strasburgo

Simone Veil vuole il voto elettronico contro le lentezze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Simone Veil, presidente del Parlamento europeo, vuole mettere il bavaglio ai leader radicale Marco Pannella, con un espediente «tecnologico». Il parlamentare europeo, nella sessione inaugurale del Parlamento eletto per suffragio diretto da cento milioni di cittadini della Cee, aveva prospettato la possibilità di azioni ostruzionistiche a Strasburgo, presentando decine di emendamenti alle delibere dei parlamentari, con votazione mediante appello nominale. In futuro, è probabile che Pannella e altri non aderenti ai maggiori gruppi parlamentari non potranno bloccare in tal modo i lavori.

La signora Veil ha infatti annunciato, nella sua prima conferenza stampa a Bruxelles, che farà installare nelle aule del Parlamento a Strasburgo e a Lussemburgo un sistema di voto elettronico, cosicché la consultazione dei 410 parlamentari avverrà in pochi minuti. Con il sistema attuale dell'appello nominale, invece, occorre più di un'ora perché i parlamentari espriman il loro giudizio. Simone Veil non ha accennato direttamente a Pannella nella sua dichiarazione, ma l'allusione al parlamentare radicale nell'espressione «*piccoli gruppi*» è evidente.

La signora Veil ha affermato che l'istituzione del voto elettronico sarà di carattere tecnico, ma che avrà «*effetti politici*». Infatti, i grossi gruppi (democristiani, socialisti, liberaldemocratici e comunisti) potranno condurre la loro politica e approvare le loro mozioni senza subire l'ostruzionismo di Pannella. D'altra parte, nell'era moderna, l'elettronica è già entrata in molti Parlamenti nazionali. Si deve dedurre che il leader radicale e i suoi colleghi hanno strafatto lo scorso luglio a Strasburgo, con il risultato che hanno vinto una battaglia, ma perderanno la guerra.

Simone Veil ha annunciato che presto farà un viaggio a Dublino, il cui governo presiede la Cee alno alla fine dell'anno. L'ex ministro francese non ha voluto esprimersi sulle critiche della Corte dei Conti della Cee sulle spese personali dei commissari della Comunità.

Renato Proni

Il mezzo brindisi del Rais

Haifa, il presidente egiziano Anwar Sadat brinda con gli amici israeliani durante un party (Tel.)

Begin e Sadat non superano lo scoglio di Gerusalemme

HAIFA — Il presidente egiziano Sadat e il primo ministro israeliano Begin hanno annunciato ieri di aver raggiunto una serie di accordi di principio su varie questioni bilaterali, ma hanno ammesso di aver fallito nel loro intento di giungere a un'intesa sui due principali problemi controversi, quello dell'autonomia palestinese e quello dello status di Gerusalemme.

In una conferenza-stampa tenuta congiuntamente a Haifa al termine della parte propriamente politica dei loro ottavo «vertice» in meno di due anni, Begin e Sadat hanno anche annunciato che torneranno a incontrarsi prossimamente in Egitto, senza però precisare dove e quando.

Il presidente egiziano, dal canto suo, ha nuovamente detto di «*non aver dubbi*» sul fatto che «*è solo una questione di tempo*» prima che anche gli altri Paesi arabi si uniscano al processo di pace e, in risposta a una esplicita domanda, ha aggiunto di pensare che ciò possa già avvenire «*entro la fine dell'anno, se a Dio piacerà*».

Profonde divergenze sono però emerse tra i due per quanto riguarda i negoziati sull'autonomia per la Cisgiordania e Gaza.

«*A Camp David* — ha affermato il Presidente egiziano — *abbiamo deciso che anche la parte araba di Gerusalemme è parte della Cisgiordania*», ma Begin gli ha replicato che Gerusalemme, compresa la sua parte araba, è invece «*la capitale indivisibile di Israele*» e che negli accordi di Camp David si parla di autonomia solamente per la Cisgiordania e Gaza.

Sadat ha a sua volta ammesso che «*la città non deve essere ridivisa*», ma ha aggiunto che «*ottocento milioni di musulmani di tutto il mondo guardano a una Gerusalemme araba e questo è un fatto che non può essere ignorato*».

Gli accordi annunciati da Sadat e Begin concernono:

1) l'anticipata restituzione all'Egitto del monastero di Santa Caterina nel Sinai, che secondo il trattato di pace sarebbe dovuto essere evacuato da Israele in gennaio e che verrà invece reso entro il 19 novembre in modo da permettere a Sadat di celebrarvi il secondo anniversario della sua visita a Gerusalemme.

2) Un'«*intesa di principio*» per i giacimenti di petrolio del Sinai, in particolare per quanto riguarda la quantità di greggio che Israele potrà acquistare dall'Egitto dopo il proprio ritiro dalla zona. Secondo fonti vicine alle due delegazioni, tale quantità sarà quella totale estratta di due milioni di tonnellate come richiesto dallo Stato ebraico. Nessun accordo è stato invece raggiunto sul prezzo e Israele continua a voler pagare quello Opec mentre l'Egitto chiede quello del mercato libero che è più alto di circa sette dollari al barile.

3) Un «*accordo temporaneo*» per la supervisione del ritiro israeliano dal Sinai da parte di pattuglie miste israelo-egiziane nell'attesa di trovare una soluzione definitiva al problema creato dal ritiro delle truppe dell'Onu dalla regione. Israele aveva in precedenza insistito affinché gli Stati Uniti tenessero fede al loro impegno di costituire una «*forza internazionale*» alternativa ai «*caschi blu*» e l'Egitto aveva a sua volta respinto l'idea delle pattuglie miste accettando invece il suggerimento americano di sostituire i «*caschi blu*» con semplici «*osservatori*» disarmati dell'Onu. L'odierna intesa libera gli americani dall'impegno di organizzare la forza alternativa, ma Sadat e Begin hanno annunciato di voler comunque discutere con gli americani una diversa e definitiva soluzione per il momento in cui le varie fasi del ritiro israeliano saranno terminate.

Viet uccisi mentre tentavano di espatriare

WASHINGTON — Alcuni vietnamiti sarebbero stati uccisi mentre tentavano di abbandonare il Vietnam da quando le autorità di Hanoi hanno deciso di impedire gli espatri clandestini. Lo hanno rivelato a Washington alti funzionari americani sulla base di informazioni di profughi, secondo i quali fuggire dal Vietnam è oggi molto più difficile dell'anno scorso: le autorità avrebbero aumentato la sorveglianza.

Il generale Zia processerà la figlia del premier giustiziato

Lo spettro di Bhutto agita il Pakistan

La giovane Benazir aveva preso le redini del Partito del popolo fondato dal padre

Un'altra donna si affaccia alla ribalta politica del subcontinente indiano, e si affaccia negli incubi del presidente pakistano, il generale Zia ul-Haq. E' Benazir Bhutto, figlia ventiseienne di Zulfikar Ali Bhutto, l'ex primo ministro pakistano fatto impiccare il 4 aprile scorso da Zia, dopo un discutibile processo, per aver ordinato l'assassinio di un suo avversario.

La personalità di Bhutto, finché era in vita, poi il suo spirito, erano e sono l'ossessione del generale-presidente. Alla morte dell'ex premier, la *leadership* del Partito del popolo pakistano è passata alla moglie di Bhutto, la *begum* Nusrat, subito posta agli arresti domiciliari. Ora Benazir, che ha preso le redini dell'opposizione al regime militare («*Due mesi prima di morire* — ha detto recentemente in un'intervista — *mio padre mi ha chiesto a mia madre e a me di continuare la sua opera. Erano le sue ultime volontà, le rispetteremo*») è stata accusata di vilipendio alle Forze Armate, di tentata sedizione, di adunata illegale e di violazione della legge marziale dopo le riunioni del Comitato centrale del partito a Quetta. Rischia cinque anni di carcere e la pubblica fustigazione, come vuole la legge di questa Repubblica di diritto divino (islamico).

Benazir si proponeva di portare alla vittoria il Ppp nelle elezioni indette, non un criterio di libertà piuttosto soggettivo, dal generale Zia per il 17 novembre prossimo. Era confortata da migliaia di persone che tutti i giorni andavano in pellegrinaggio al cimitero di Larkano, dove Bhutto è sepolto, poi alla vicina casa dove abitano la moglie e la figlia dell'ex premier. Con la passione dell'età e del sangue, Benazir si diceva certa della vittoria, «*perché il popolo mostra ammirazione per mio padre, perché il regime attuale ha portato il Paese alla rovina*». Il Pakistan ha 7 miliardi di dollari di debiti, e non trova, almeno ufficialmente, nessuno ancora disposto a fargli credito).

Ora Benazir, e non lei tutta l'opposizione, sono state messe a tacere. Giovedì scorso il generale Zia ha detto che uomini politici e religiosi, intellettuali e cittadini l'avevano supplicato di non lasciar svolgere elezioni generali che sarebbero state «*nefaste per il Paese*». E ha aggiunto: «*Penso che lì si debba ascoltare, poiché sono patrioti coscienti del nostro destino*». Una decisione definitiva verrà presa dopo il suo ritorno dal vertice dei non allineati all'Avana. Ancora una volta gli incubi privati di Zia — il Ppp e lo spettro di Bhutto — condizionano la vita pubblica, rinviando all'infinito quella democrazia che il Pakistan, malgrado le premesse e le promesse, non ha quasi conosciuto.

Il Pakistan d'oggi e di ieri ha poco a che vedere con l'idilliaca «*terra dei puri*» sognata e fondata da Mohammad Ali Jinnah, poeta, più che leader politico, dell'indipendenza musulmana in India. E oggi più che mai il Paese sembra subire le conseguenze ineluttabili del tragico, faticoso, ma forse inevitabile compromesso raggiunto più di 30 anni fa fra il «grande liquidatore» dell'Impero britannico in India, Lord Mountbatten, ucciso recentemente da una bomba dell'Ira sul suo *yacht* nel mare d'Irlanda, il Mahatma Gandhi e Jinnah.

Miracolosamente, l'assurda spaccatura del Paese si è protratta fino al 1971, quando la parte orientale, distante 1800 chilometri dalla parte occidentale e priva di quel «corridoio» che Jinnah voleva ma che non gli venne concesso, proclamò la secessione, e con l'intervento militare dell'India divenne il Bangla Desh. Il Pakistan ha così perduto immense e sconvolgenti sacche di povertà, ma anche il suo granaio e la sua risaia.

Ora il Paese è nell'occhio di un ciclone politico sconvolgente. Alle sue porte la rivoluzione khomeinista nel vicino Iran, con un inevitabile contagio dagli sviluppi imprevedibili; la guerra civile nell'Afghanistan che un gruppo di dissidenti definiva martedì «*un satellite sovietico*»: l'occhio vorace della Cina e quello vigile e non meno vorace dell'India; e, all'interno, la rivolta delle indomabili tribù *Pathan* e dei beluci, che ebbero un ruolo determinante nella caduta di Bhutto, e che sono state da sempre la spina del fianco dei vari dominatori della regione, dai Moghul agli inglesi.

Jinnah, nel '47, già moribondo per la tubercolosi, ha avuto soltanto il tempo di assaporare la tragedia che certo inconsciamente aveva voluto, il sangue che dall'indipendenza in poi ha ininterrottamente arrossato i cinque fiumi del Punjab. «*Promesso* — ha detto Benazir Bhutto pochi giorni prima di essere isolata dalla vita politica — *che quando saremo al potere, non ci vendicheremo. Troppo sangue è corso. Il perdono sarà la nostra rivincita*». L'ora del perdono nella «terra dei puri» è stata rinviata d'autorità.

Mario Varca

Iran: l'esercito bracca i curdi

TEHERAN — Secondo la radio iraniana, le forze governative hanno respinto i curdi dal passo di Khan, via obbligata d'accesso a Sardasht, ultima roccaforte dei ribelli. Il colonnello Sepehr, comandante la divisione dell'esercito di base a Sunanda), ha dichiarato che l'esercito controlla ormai buona parte del Kurdistan.

L'agenzia iraniana *Pars*, ripresa dalla *Tass*, ha comunicato che le autorità iraniane hanno intimato al corrispondente della rivista di lingua inglese *Middle East* di lasciare il Paese entro una settimana perché diffondeva «*informazioni false sull'Iran*».

Per lo scandalo dei fondi neri

Barnard in disgrazia

CAPE TOWN — Per il professor Christian Barnard i viaggi all'estero si annunciano più difficili che in passato: la direzione dell'ospedale *Groote Schuur* gli ha infatti revocato le agevolazioni che gli erano state concesse per i suoi viaggi.

La decisione, comunicata ieri dalla direzione dell'ospedale, sembra derivare dal deterioramento dei rapporti fra il pioniere dei trapianti cardiaci e il governo sudafricano. Recentemente Barnard aveva fatto parlare di sé per alcune dichiarazioni estremistiche di destra e per aver preso le difese di Eschel Rhoodie, l'ex sottosegretario all'Informazione coinvolto in uno scandalo finanziario.

Barnard, che dall'epoca del suo primo trapianto di cuore, nel 1967, si è recato spesso all'estero come ambasciatore ufficioso del governo di Pretoria, non ha voluto fare commenti, in attesa che il provvedimento gli venga ufficialmente comunicato: «*Per ora* — ha dichiarato — *posso solo pensare che si tratti di un caso di ingratitudine per i servizi che ho reso*».

Barnard ha ammesso di aver ricevuto a suo tempo finanziamenti dal ministero dell'Informazione, prima che questi venisse interamente riorganizzato in seguito allo scandalo dei «fondi neri» che ha rivelato l'esistenza di manovre illecite per acquisire l'appoggio della stampa alla politica di *apartheid* del Paese.

Gli entusiasmi postrivoluzionari del Nicaragua

Un giorno a Managua libera dopo la vittoria sandinista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — «*Fra pochi minuti atterreremo all'aeroporto Cesar Sandino*». Un gruppo di passeggeri imbarcato a San Salvador accoglie con applausi l'annuncio della *hostess*. Due mesi fa, prima della vittoria del Fronte sandinista di liberazione nazionale sul dittatore Anastasio Somoza, l'aeroporto di Managua si chiamava Las Mercedes, e l'atterraggio non scatenava entusiasmo nei viaggiatori.

I *muchachos*, i ragazzi, sono ai piedi della passerella. Tutti sono in tenuta da combattimento, armati in modo assortito. I capelli neri dal taglio uguale spuntano sotto copricapi di varia foggia: rura. Invece, la barba, che non è ancora spuntata su queste guance di quindicenni. Vi sono anche molte ragazze.

Gente che torna in Nicaragua per la prima volta dopo la vittoria dell'insurrezione saluta commossa parenti e amici con le parole: «*Patria libre*». E il doganiere mi chiede gentilmente: «*Il passaporte, compañero*». Il timbro sul documento dice: «*Il Nicaragua si rapella con il sorriso, i suoi laghi, i suoi vulcani ed il suo radioso della dignità e della libertà*».

Ragazzini fanno a gara per portare la valigia e guadagnare qualche soldo, il che non è certo un sintomo di prosperità. Ai lati della strada che porta in città, le putrelle contorte delle fabbriche bombardate dall'aviazione di Somoza negli ultimi giorni dell'insurrezione di luglio. Del Palazzo dei giornali resta soltanto la facciata annerita. La *Guardia Nacional* ha bruciato tutto prima di sbandarsi.

L'*Hotel Intercontinental* sembra una caserma: mitra alla mano, fucile in spalla, pistola alla cintola, giovani *guerrilleros* vanno e vengono, salutati rispettosamente da portieri negri. La mia camera è al quinto piano. Tre piani sotto c'è la *Casa del Gobierno*, con i ministeri. Nell'ascensore vedo un volto noto. Carlos Tunnermann, che avevo incontrato nel gennaio scorso a San José in Costa Rica. Allora era un proscritto. Ora è ministro dell'Educazione.

Al ristorante un altro ministro viene intervistato da due giornalisti sovietici. Una ragazza spagnola che proclama idee trockiste discute con un militante sandinista studente d'architettura sulla società senza classi. Per tagliare più comodamente il pollo alla griglia che ha nel piatto, il soldato si è messo il fucile fra le ginocchia. Ad un tavolo vicino un uomo più anziano in abiti civili carica la rivoltella. Ad un altro, turisti americani ubriachi si chiamano a vicenda «*compañero*».

Jean-Pierre Clerc

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Venti morti per una donna

GIACARTA — Per aver toccato il seno di una donna, un indonesiano ha dato il via ad una vera e propria carneficina tra due gruppi di uomini provocando la morte di 20 persone.

Secondo quanto riferiscono i giornali di Giakarta, la tragedia è avvenuta nella parte settentrionale di Sumatra e, secondo il comandante della polizia locale, i due gruppi di uomini sarebbero stati presi da un accesso di «*amok*» (follia omicida riscontrata tra i malesi) uccidendosi e incendiando le case dei propri avversari.

Arabo novantenne fugge con ragazza israeliana

TEL AVIV — A novant'anni e con cinque matrimoni alle spalle, un arabo della Cisgiordania occupata si è apparentemente lasciato sedurre da una ragazza israeliana e ha accettato tramite quest'ultima di vendere un terreno di sua proprietà sul quale sorgerà un altro dei controversi insediamenti ebraici.

Secondo quanto riferisce il quotidiano *Jerusalem Post*, il novantenne Salim Hamamari è «*scomparso*» un paio di settimane fa dal suo villaggio di Husan, nei pressi di Betlemme ed è stato infine rintracciato dalla famiglia in un lussuoso albergo di Tel Aviv insieme a una ragazza israeliana.

Un'indagine ha permesso di appurare che, in cambio del trasferimento dal povero villaggio natale alla metropoli, il vecchio ha accettato di vendere i quaranta ettari di terreno che costituivano l'unica ricchezza della famiglia.

La terra è stata acquistata da un intermediario di Tel Aviv, il quale agiva apparentemente per conto del Fondo nazionale ebraico, l'organizzazione incaricata di reperire i terreni per la costruzione di nuovi insediamenti ebraici.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Salvatore Esposito
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Tullio con la moglie Romana, Aurelio con la moglie Clara, le affezionatissime nipoti Roberta, Barbara, Stefania, Federica; i cognati Sara, Pina e Angelo, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 dalla parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 5 settembre 1979.

La Presidenza della Fata S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore del sig. Aurelio Esposito, dirigente della società per la scomparsa del padre sig.
Salvatore Esposito
— Torino, 5 settembre 1979.

Direzione e Maestranze Fata S.p.A. esprimono sentite condoglianze per la morte del padre del loro dirigente sig. Aurelio Esposito.

La Direzione Commerciale del Gruppo Europeo Fata e la Direzioni Commerciali delle Società Consociate, partecipano al dolore del vice-direttore generale sig. Aurelio Esposito.

Gaetano Di Rose e famiglie partecipano al dolore della famiglia Esposito per la scomparsa di
Salvatore Esposito
— Torino, 5 settembre 1979.

Famiglia Cesare Di Rose esprime alla famiglia sentite condoglianze per la morte di
Salvatore Esposito
— Torino, 5 settembre 1979.

Famiglie Germone partecipa profondamente al dolore del sig. Aurelio Esposito per la morte del padre
Salvatore Esposito
— Torino, 5 settembre 1979.

La famiglia Catena si unisce al dolore della famiglia Esposito per la morte di
Salvatore Esposito
— Torino, 5 settembre 1979.

Pisacane e Lorenza Mondo con Marina e Alessandro sono vicini ad Aurelio e famiglia.

Gino Mondo e famiglie partecipano commossi al lutto di Aurelio.

Un tragico destino ha troncato la vita buona e generosa di
Luciano Anselmino
Angosciati mamma, papà e Renata ne danno il dolorosissimo annuncio. I funerali oggi alle ore 16 nella parrocchia di San Carlo.
— Torino, 6 settembre 1979.

Franca, Gastone, Paolo ed Ezio partecipano all'immenso dolore di Liliana, Guerra e Renato.

Le famiglie Bonadonella, Quadrifoglio, Bertone, Ratschiller, Argirò, Rutto, Montagnini, Natali, Caponetto, Bianchi, Orsolin, Francese, Ciliacorneli, Zaibet si uniscono al grave lutto della famiglia Anselmino.

Sergio Tomasinelli con vivo cordoglio.

Lidi e Vanna Gian Paolo con Francesca e Gianni partecipano l'amico LUCIANO.

Janus ricorda commosso il caro amico LUCIANO.

Giuseppe Pippo Gullino
ha raggiunto Annalisa. Lo piangono addolorati la sorella Rosalia, il cognato Edoardo, i nipoti Rita, Guido e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il 6 ore 16 nella parrocchia della Gran Madre di Dio.
— Torino, 5 settembre 1979.

L'affezionato collaboratore Ezio Gatto e famiglia partecipa al lutto.

I cugini Abeli, Emanuel, Ferrero, Fassoli, Marcomaro ricordano con affetto il caro PIPPO.

Gido Riccardo Vittorio Mezzanti e famiglie piangono il caro amico PIPPO.

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di
Giuseppe Pippo Gullino
gli amici:
Gianna Alasia
Adriano Alemito e signora
Carlo e Maria Bauxolo
Armando Berteli
Flavio e Anna Bianco
famiglie Bonomi-Pujoci
Ambrogio e Lina Chiarmetta
Emidio e Maria Ciabattoni
Piero e Adriana Fassoi
Camillo e Iolanda Fenoglio
Pompeo e Annamaria Grilpoli
Emilio e Alba Grassi
Peppino e Anna Mari
Felice e Gina Migliasso
Olga Nauseen
Irabelli Rigaldo
Walter e Argentina Rosso
Gianni e Giuliana Sberna
— Torino, 5 settembre 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Falovo
Addolorati l'annunciano la moglie, i figli, i nipoti, il fratello Giulio e famiglia.
— Terracina, 5 settembre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Antonio Falovo
Irabelli Carasea
Domenico Coppola
Patrizio Fino e famiglia
Teraillo Milanesi
Irabelli Savarino
— Torino, 5 settembre 1979.

Partecipano:
della Alpino
della Andrea Francoure
della Fratelli Duda
della Fratelli Lo Cascio

Cristianamente è mancato
Pietro Casassa anni 43
L'annunciano la mamma, il fratello Massimo, nonna, zii, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 8 corr., ore 10, dall'abitazione, Via Roma 110. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Pessinetto, 5 settembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Letizia Piovano ved. Fasano
L'annunciano con infinita tristezza il figlio Giorgio, la nuora Gianna Massinelli, la nipote Silvana e famiglia, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 5 settembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Roberto Borione
cavaliere di Vittorio Veneto
Addolorati lo annunciano la moglie Rita, la figlia Augusta col marito Serafino, le nipoti Marina e Roberta, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 nella parrocchia, SS. Nome di Maria.
— Torino, 5 settembre 1979.

E' mancato ai suoi cari
Angela Firpo ved. Traverso
Lo annunciano nipoti e parenti. Funerali giovedì 6, ore 15, dalla clinica San Giuseppe.
— Asti, 5 settembre 1979.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del signor Carlo Oggero, direttore dell'agenzia di Carosso, per la scomparsa del padre, signor
Enrico Oggero
— Torino, 5 settembre 1979.

Collegi e Consiglio Direttivo Piemonte e Valle d'Aosta partecipano al dolore del loro presidente per la perdita del padre
Giuseppe Peiretti
— Torino, 5 settembre 1979.

Proprietari inquilini e Amministratore di Corso Traiano 101-103 partecipano commossi alla scomparsa del
cav. Lorenzo Garetto
— Torino, 5 settembre 1979.

(Continua a pag. 5)

All'abbazia di Westminster i funerali del Lord assassinato

Folla a Londra, moltitudini in India hanno dato l'addio a Mountbatten

La messa celebrata dall'arcivescovo di Canterbury - La salma sepolta nel duomo di Romsey, nello Hampshire - Modesti risultati dell'incontro fra il premier inglese Thatcher e quello irlandese Lynch

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Lord Mountbatten dorme adesso nel duomo di Romsey, una cittadina di 10 mila anime, nello Hampshire, dove sorge la grande residenza della sua famiglia. Ieri, tutta l'Inghilterra gli aveva dato l'estremo saluto con un rito maestoso ma commovente. Intensa e sincera era l'ammirazione di tutti gli inglesi per lo scomparso, e infatti è stato il lutto. I funerali sono stati seguiti per televisione in quasi tutti i Paesi del Commonwealth: in India, le moltitudini sono rimaste per ore davanti allo schermo; in ambedue le Irlande, del Nord e del Sud, si sono osservati due minuti di silenzio. La regina ha pianto e, come lei, hanno pianto quei marinai e soldati che servirono in guerra sotto Mountbatten.

Londra. Il cavallo di Lord Mountbatten, condotto senza cavaliere in segno di lutto ai funerali

Le esequie si sono svolte tra poderose misure di sicurezza, quasi tutto il centro di Londra era sbarrato dalla polizia. Questo contrasto tra la mesta solennità del rito funebre e le rigorose precauzioni rivelavano le ansie accese e alimentate dagli sviluppi in Irlanda. Questa nuova Ira, più aggressiva, più astuta, più agguerrita, sembra decisa a lanciare nuovi attacchi in Ulster, nella Repubblica irlandese, in Inghilterra e forse anche nel continente europeo, attacchi che avrebbero per obiettivi alte personalità politiche e militari e i servizi di sicurezza. Nella scia di questa campagna, sono ripresi a Belfast le rappresaglie degli estremisti protestanti e le controrappresaglie cattoliche. Tre uomini sono morti in pochi giorni.

Dopo i funerali, Margaret Thatcher ha discusso ieri sera con il premier irlandese Jack Lynch «*i recenti tragici fatti e il loro significato*». Non ci si attendeva molto da questo vertice a Downing Street, e modesto sembra essere stato l'esito. I due premier avrebbero concordato di accrescere la cooperazione (soprattutto lo scambio di informazioni) tra i loro *Security Services* e avrebbero fissato un nuovo appuntamento (si rivedranno comunque al vertice europeo che si terrà a Dublino alla fine di novembre). Dopo il primo momento di collera, nelle ore che seguirono le due stragi, nella baia di Donegal e a Warren Point, il governo di Londra mostra maggior comprensione per le difficoltà di Dublino, ma la tempesta fa paurosa.

Molte tensioni rimangono, ma Margaret Thatcher si è mostrata più accorta del suo ministro per l'Irlanda del Nord, Humphrey Atkins. Lynch non può permettere alla polizia dell'Ulster, composta per il 95 per cento da protestanti, di interrogare troppo alla luce del sole uomini fermati dalla polizia dell'Eire. Lynch non può permettere ai soldati inglesi di irrompere in territorio irlandese: e, allo stesso tempo, non ha le risorse finanziarie e umane per stabilire un «cordone sanitario» lungo tutta la frontiera. Infine, non può estradare cittadini dell'Eire, i cui crimini possono essere considerati «reati politici».

Un sole mediterraneo inondava ieri le strade; Londra era un arcobaleno di colori. Una giornata rara, tanto bella che perfino il funerale, con le sue uniformi, i suoi vessilli, le sue musiche, è sembrato meno triste. E' quanto voleva Lord Mountbatten che, nelle disposizioni lasciate tempo fa, aveva precisato che avrebbe gradito una cerimonia solenne ma non deprimente. Da St. James's Palace la bara, coperta dalla *Union Jack*, la bandiera britannica, è giunta su un affusto di cannone a Westminster Abbey. La lunga processione attraverso il centro di Londra ha destato ricordi di Lord Mountbatten e della guerra. Veterani di tutte le armi, ma soprattutto della Marina, hanno seguito il feretro.

Soltanto l'Inghilterra, con la sua lunghissima storia, con le sue tradizioni, con la sua straordinaria capacità di fondere qualcosa di intensamente umano anche nel rito più solenne, offre questi «spettacoli», siano essi funerali, matrimoni, celebrazioni. All'abbazia di Westminster, l'intera famiglia reale attendeva Lord Mountbatten. Il principe Filippo e il figlio Carlo apparivano oppressi da una pena profonda, erano entrambi attaccatissimi al «vecchio Dickie». Erano rappresentate anche quasi tutte le famiglie reali d'Europa (pare vi fosse Umberto di Savoia), erano rappresentati tutti i Paesi. Alle 11,25 il feretro è giunto alla chiesa, accolto dall'arcivescovo di Canterbury.

Era l'arcivescovo a celebrare la Messa, ma partecipavano alla funzione i massimi sacerdoti di tutte le fedi religiose. Il principe Carlo leggeva un salmo e pareva un ragazzo della sua età del defunto, perché commosso non: «*Coloro che navigano su vascelli e svolgono il loro lavoro sui grandi oceani*». Alla fine, un trombettiere dei *Royal Marines* ha lanciato tra le navate gotiche le struggenti note del *Tattoo*, il silenzio. Era forse il momento più bello. Poi, la salma ha cominciato il suo viaggio verso Romsey, prima su una *Land-Rover*, fino alla stazione di Waterloo, poi in treno. E' stata sepolta nel duomo, sotto un'antica cappella. Pochi i testimoni di quest'ultimo rito: Filippo, Carlo, la regina, i familiari più stretti, qualche vecchio amico e commilitone.

Mario Ciriello

Nel 1980 nuove norme per la sicurezza dei giocattoli

Sarà più difficile per i bambini farsi male col cavallo a dondolo

ROMA — I bambini italiani avranno giocattoli più sicuri: i produttori di giocattoli dovranno infatti rispettare una nuova e minuziosa serie di norme di sicurezza, sia per quanto riguarda le proprietà meccaniche e fisiche del prodotto, sia per quanto riguarda l'infiammabilità.

Lo dispone un decreto ministeriale del 31 luglio scorso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 242, che entrerà in vigore fra sette mesi.

A partire dall'aprile del prossimo anno, dunque, i produttori italiani di giocattoli e gli operatori che commercializzano prodotti importati dovranno accompagnare la merce con una dichiarazione in cui si afferma che i giocattoli hanno i requisiti stabiliti dal decreto.

Le scorte di giocattoli non conformi alle nuove prescrizioni potranno essere messe in commercio solo fino al settembre dell'anno prossimo.

Le nuove norme riguardano i giocattoli destinati ai bambini e ragazzi fino ai 14 anni, mentre regole particolari sono fissate per quelli destinati ai bambini di età inferiore ai tre anni. Le nuove disposizioni interessano tutti i giocattoli compresi i mezzi di locomozione, i giocattoli «*scientifici*», quelli «*da lavoro*» (cassette da falegname, meccanica, ecc.), i giocattoli utilizzati nei giardini (altalene) e i modelli di attrezzi sportivi (per esempio racchette da tennis giocattolo).

Il decreto stabilisce innanzitutto i requisiti dei materiali impiegati nella costruzione: il legno, ad esempio, non deve avere buchi di insetti o nodi sporgenti e la superficie dei giocattoli in legno non deve essere rugosa per evitare il pericolo di ferite provocate da schegge. La corteccia può essere impiegata solo per costruire oggetti decorativi.

Il vetro non potrà essere utilizzato per realizzare giocattoli destinati a bambini fino a tre anni; fanno eccezione le biglie per sonagli, le palline di vetro pieno e gli occhi delle bambole. Il vetro potrà essere invece impiegato nei giocattoli per bambini di età superiore ai tre anni solo quando il suo impiego è necessario alla funzione del giocattolo (giocattoli ottici, ad esempio).

Particolari disposizioni riguardano anche i materiali da imbottitura: tra l'altro, i granelli da imbottitura di dimensioni inferiori a tre millimetri dovranno essere contenuti in un involucro interno del giocattolo.

Non dovranno essere accessibili le estremità di viti, chiodi ed altri mezzi di fissaggio; dovranno essere opportunamente protetti i tubi e le barre che sporgano dal corpo dei giocattoli; i meccanismi pieghevoli dovranno avere dispositivi di sicurezza e i meccanismi di trascinamento (ingranaggi, cinghie ecc.) non dovranno essere accessibili al bambino.

Le disposizioni sono molto minuziose e riguardano i diversi particolari costruttivi dei vari tipi di giocattolo: vengono fissate, ad esempio, le dimensioni delle corde per trascinare giocattoli, vengono dettate le caratteristiche per la stabilità di tricicli, automobiline, cavalli a dondolo, ecc.

Particolari norme di sicurezza riguardano le altalene sospese e quelle a bilancia. I giocattoli a proiettile, le imitazioni di armi bianche, i giocattoli con superficie riscaldante, ecc.

Il decreto fissa poi una serie di norme di sicurezza con riferimento all'infiammabilità: in linea generale non potranno essere usati nella fabbricazione dei giocattoli la celluloide o materiali che presentino analogo comportamento al fuoco e i materiali a superficie pelosa che consentano una rapida propagazione della fiamma. Non potranno essere impiegati, infine i gas infiammabili come elementi di gonfiaggio.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 6 settembre 1879)

Questi italiani!

OSLO — In Norvegia, gli italiani, compresi quelli degli organetti e delle figurine di gesso, entrano nella proporzione di 0,01: su cento stranieri, 80 sono inglesi. Quest'anno però vengono parecchi italiani, il che è una vera rarità. Un paio di volte al giorno prendo parte al seguente dialogo: «*E' inglese il signore?*» — «*No*» — «*Tedesco?*» — «*Nemmeno*» — «*Allora?*» — «*Italiano*» — «*Italiender? Ah! Oh!*». Un sassone in Italia credo che non desterebbe maggior meraviglia.

Allarme in Florida e Carolina: nessuna vittima

«David» risale gli Stati Uniti (già 1200 i morti nei Caraibi)

MIAMI — Mentre il bilancio provvisorio delle vittime del ciclone nella Repubblica dominicana è salito a 1200 morti, «David», dopo essere passato sulla costa orientale della Florida senza causare troppi danni, ha raggiunto martedì sera la piccola città di Savannah in Georgia con la sua forza ridotta (venti fino a 145 chilometri orari) e dopo aver toccato la Carolina del Sud sta per raggiungere la Carolina del Nord.

Sia in Georgia che nella Carolina del Sud non vi sono state vittime, soprattutto grazie al fatto che migliaia di persone avevano evacuato l'area costiera.

In Florida, in seguito al passaggio di «David» 250 mila persone sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni sulla costa orientale e ventiquattro ore dopo 35 mila, secondo quanto ha precisato il governatore dello Stato Bob Graham, sono ancora senza tetto e raggruppate in centri di raccolta.

Nelle contee di Dade, Broward e Palm Beach fino a martedì sera 50 mila persone erano sempre senza elettricità. Nelle contee di Santa Lucia e Palm Beach i danni sono valutati in circa 10 milioni di dollari, mentre più ridotti sono i danni nelle altre zone costiere.

Negli Stati Uniti «David» pare abbia provocato finora direttamente soltanto una vittima, un «surfer» che voleva approfittare delle forti onde provocate dal ciclone per dedicarsi al suo sport preferito. Sono inoltre segnalate sei vittime «indirette» provocate dal ciclone.

Intanto l'altro ciclone, «Frederic», che si sta dirigendo verso l'isola di Mona e la costa meridionale della Repubblica dominicana, ha causato meno danni di «David» nell'attraversare ieri la regione orientale di Portorico, soprattutto in seguito al fatto che la velocità dei suoi venti si è ridotta sino a 100 chilometri l'ora. Malgrado ciò «Frederic» ha provocato nuove inondazioni in tutto il Paese e la maggior parte delle strade sono state inondate. Mancano acqua potabile ed elettricità e il traffico all'aeroporto internazionale di San Juan è rimasto interrotto. I danni di «David» a Portorico sono intanto calcolati in circa 150 milioni di dollari.

La stessa rivista sostiene che in Vaticano si vanno facendo più insistenti talune voci secondo cui il Pontefice avrebbe elevato monsignor Lefebvre alla porpora cardinalizia. Proprio il vescovo «ribelle» sarebbe — cioè — il cardinale il cui nome, mantenuto «*in pectore*», non è stato rivelato in occasione del Concistoro del 30 giugno.

Il gelato non è un'arma per rapinare

BOLOGNA — Un ghiacciolo all'amarena non è un'arma «idonea» per chi vuol fare una rapina. Ciampiero Nervuti, 24 anni, di Casalecchio di Reno, è stato così assolto dal tribunale di Bologna davanti al quale era comparso come imputato di tentativo di rapina ai danni di una banca di Casalecchio. Lo stesso pubblico ministero Pasquale Sibilia — abbastanza divertito — aveva chiesto l'assoluzione del giovane per evidente «*sproporzione*» fra i mezzi impiegati ed il reato addebitato.

Nervuti è così tornato libero. Era stato arrestato il 17 agosto scorso. Era entrato nella filiale della Banca del Monte intimando «*mani in alto, questa è una rapina*». Unica evidente arma: un ghiacciolo che stava leccando. Il giovane credeva di fare uno scherzo ad una guardia giurata, suo amico: solo che quel giorno questi era fuori servizio e in banca vi era un suo collega, che — pistola in pugno — bloccava Nervuti e lo consegnava ai carabinieri.

Decisa dai confederali per scala mobile e una tantum

Il 13 sciopero generale dei pubblici dipendenti

La sospensione del lavoro giovedì durerà otto ore - Nelle ferrovie e negli aeroporti i danni saranno comunque limitati - Dal 17 settembre azioni delle singole categorie

ROMA — I pubblici dipendenti attueranno giovedì prossimo il previsto sciopero generale di otto ore per la trimestralizzazione della scala mobile, la corresponsione di una somma «una tantum» di 250 mila lire per compensare parzialmente la perdita di potere di acquisto delle loro retribuzioni, la chiusura della parte normativa dei vecchi contratti. L'agitazione è stata decisa ieri sera dalla segreteria della Federazione Cgil - Cisl - Uil al termine di una riunione dedicata all'esame degli ultimi sviluppi negativi della vertenza del pubblico impiego e del problema molto controverso della riforma delle pensioni. Seguiranno dal 17 settembre azioni delle singole categorie.

Le modalità dello sciopero generale, che vengono definite oggi dalla segreteria con i dirigenti di tutti i sindacati di categoria, verrebbero articolate in modo da limitare al minimo i disagi nei settori di pubblico interesse, come le ferrovie e gli aeroporti: saranno comunicate venerdì in una conferenza stampa da Lama, Carniti e Benvenuto.

Sospenderanno il lavoro per l'intera giornata i postelegrafonici, gli statali amministrativi (cioè i dipendenti di tutti i ministeri, al centro e in periferia), il personale dei monopoli e dell'Anas. I vigili del fuoco dovrebbero assicurare tutti i servizi di sicurezza, pur riunendosi in brevi assemblee per dibattere la vertenza: di conseguenza, gli aeroporti non dovrebbero subire alcun intralcio e il traffico aereo si svolgerebbe regolarmente. I ferrovieri fermerebbero i treni viaggiatori e merci per un periodo ridotto, probabilmente per due o tre ore. Non aderiscono, per il momento, i lavoratori degli enti locali e degli ospedali che hanno già ottenuto la trimestralizzazione e l'«una tantum», nonché i parastatali che per primi hanno già rinnovato il contratto relativo al triennio 1979-81.

Si apre così un periodo di forte ostilità tra governo e pubblico impiego, che certamente sarà segnato da sempre più dure astensioni settoriali dopo lo sciopero generale: a cominciare dalla scuola e dall'Università, in cui si preannunciano manifestazioni di protesta da parte dei sindacati confederali e di quelli autonomi in coincidenza con la ripresa dell'attività didattica. I ferrovieri intensificheranno la loro pressione, nel caso la questione della scala mobile non si dovesse sbloccare rapidamente.

«*Il problema della trimestralizzazione* — sottolinea il segretario generale aggiunto della Federazione trasporti della Cgil, Mancini — *riguarda ovviamente l'intero comparto del pubblico impiego, ma per i ferrovieri assume valore prioritario. Noi non intendiamo far convivere la questione della trimestralizzazione con quella del rinnovo del contratto 1979-81 e chiediamo, pertanto, che il governo entro settembre imposti una soluzione. Se il governo rinviera, non farà altro che dare spazio agli autonomi: noi non potremo starcene con le mani in mano*».

Tutte le organizzazioni del pubblico impiego concordano nel giudicare «deludente» l'atteggiamento del governo, «incomprensibile» e «ingiustificabile» lo stallo della scala mobile ad una prossima riunione del Consiglio dei ministri. Il sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs conferma gli scioperi articolati programmati per la prossima settimana: da martedì a giovedì, il personale addetto alla circolazione dei treni ritarderà di un'ora le partenze e quello degli impianti fissi (stazioni, depositi, officine e uffici amministrativi) anticiperà venerdì di tre ore la fine dei turni di lavoro. Solo un piccolo spiraglio è stato lasciato aperto dal segretario generale Pistrangeli. «*Noi auspichiamo* — ha detto — *che non ci si costringa ad arrivare ad un'altra azione di sciopero. Se il governo deciderà una convocazione seria che dia affidamento per una valida soluzione del problema della trimestralizzazione, non potremo non prenderne atto, sia come Fisafs che come Cisal*». La Cisal si è pronunciata a favore di una azione generale delle categorie del pubblico impiego, con modalità e tempi da stabilire al più presto. Il Sindacato nazionale autonomo dei lavoratori della scuola (Snals), che ha largo seguito soprattutto nella scuola media e secondaria, preannuncia massicce agitazioni con l'Unsa. l'Unione dei sindacati autonomi. «*Se il Presidente del Consiglio* — precisa il segretario generale dello Snals, prof. Rienzi — *dopo aver ricevuto i massimi responsabili dei sindacati confederali sulla vertenza del pubblico impiego dovesse indugiare ad ascoltare personalmente i dirigenti dei sindacati autonomi, che nel pubblico impiego e nella scuola hanno una maggiore rappresentatività, diverrebbe sempre più reale la possibilità di dure azioni di lotta con la ripresa del lavoro in tutti gli uffici e con l'inizio del nuovo anno scolastico*».

Con un telegramma a Cossiga, il prof. Rienzi chiede un incontro urgente «onde evitare possibili, gravi irrigidimenti che possano compromettere in questo delicato momento della vita del nostro Paese».

Sul piede di guerra anche la Dirstat, l'organizzazione autonoma dei dirigenti statali. Sollecitando un colloquio al Presidente del Consiglio, la Dirstat rileva che il governo, «oltre alla questione della scala mobile, deve finalmente affrontare la riforma della pubblica amministrazione e, insieme ad essa, il riordinamento del personale».

Gian Carlo Fossi

Con una lettera chiede un miliardo

Minaccia di far saltare raffineria a Marghera

VENEZIA — Una bomba potrebbe essere nascosta, pronta ad esplodere, all'interno dello stabilimento Irom di Porto Marghera: per rilevarne il nascondiglio, uno sconosciuto ha chiesto alla direzione dell'azienda un «riscatto» di un miliardo. Potrebbe trattarsi di uno scherzo o di una prova, in vista di un ipotetico attentato, ma è certo comunque che la notizia è stata tenuta sino a ieri segreta, nonostante che risalga a venerdì scorso.

Venerdì scorso, infatti, secondo quanto è stato possibile apprendere, è giunta alla direzione dell'Irom una lettera anonima con la quale, nel dare notizia dell'esistenza della bomba all'interno dell'azienda, si chiedeva appunto un riscatto di un miliardo per rivelare il luogo in cui l'ordigno era stato nascosto.

La lettera era stata scritta con un normografo, su stampatello, con mano malferma, forse volutamente per rendere ancora più difficile il riconoscimento. Sempre secondo la lettera, il versamento della somma non avrebbe dovuto essere a totale carico dell'Irom, ma equamente ripartito tra la raffineria e le altre sette società petrolifere operanti a Marghera, cioè Amoco, Esso, Ip, Mobil, Texaco, Mach e Total.

Nel pomeriggio poco dopo le 16, una segretaria aveva telefonato all'Irom e si era fatto passare il dirigente di turno. Al funzionario aveva riferito le minacce e le richieste contenute nella lettera e, quando questi gli aveva fatto presente l'impossibilità di reperire tanto denaro il venerdì pomeriggio, con le banche chiuse sino al lunedì mattino, aveva fissato un nuovo appuntamento telefonico prima per le 12 del 3 settembre poi per le 14 del giorno successivo.

Alle 13,30 di lunedì 3 settembre lo sconosciuto si era rifatto vivo: «*Richiamerò alle 18*», aveva detto, riattaccando subito dopo. Puntuale, alle 18 la nuova chiamata per indicare un punto del centro storico di Venezia dove sarebbero state trovate istruzioni sul versamento del denaro. Queste istruzioni, ritrovate nel posto indicato, fissavano un luogo della terraferma veneziana, tra Tessera e Marcon, dove un delegato dell'Irom avrebbe dovuto lasciare il denaro rinchiuso in una borsa.

Agenti della Digos circondavano il luogo nel modo più discreto possibile, ma evidentemente il ricattatore, accortosene, non si faceva vedere. L'ultimatum, dalle 18, è scaduto senza che l'uomo facesse avere sue notizie e, naturalmente, senza che la fantomatica bomba esplodesse. La zona dell'Irom, intanto, è presidiata da artificieri dell'antiterrorismo.

Tutti gli uomini del Presidente Nixon si ritrovano in una nostalgica festa

NEW YORK — L'ex presidente Nixon e sua moglie Pat hanno ricevuto nella loro villa di San Clemente in California, per la prima volta dallo scandalo del Watergate scoppiato cinque anni fa, i più noti esponenti del Gabinetto, in un ricevimento al quale sono intervenute 250 persone. La riunione definita «nostalgica» dal «New York Times», ha avuto come ospite d'onore John Mitchell, l'ex ministro della Giustizia che ha scontato 18 mesi di prigione senza aver mai rivolto una critica o un'accusa a Richard Nixon.

Gli «tutti gli uomini del presidente» erano poi presenti Dwight L. Chapin, Rose Mary Woods, Herbert G. Klein, Ronald L. Ziegler, Robert C. Mardian. Mancavano John Erlichman e H. R. Haldeman, la cui assenza, a detta degli invitati, è stata molto notata.

Nixon ha avuto per l'ex ministro Mitchell parole di elogio e di stima; a giudizio degli invitati esse erano dirette chiaramente a ringraziare l'uomo che si era dimostrato il più fedele di tutti per non aver mai testimoniato contro l'ex capo dell'esecutivo come invece fecero Haldeman e Erlichman.

Mitchell, a sua volta, ha detto di essere orgoglioso d'aver servito l'amministrazione Nixon: ha aggiunto che «*il Paese con il tempo, riconoscerà all'amministrazione i grandi meriti che le spettano*». Nixon ha poi annunciato di aver completato il secondo libro nel quale fa un'analisi delle potenze nel mondo e della politica occidentale. Il suo primo libro era stato: «Le memorie di Richard Nixon». L'ex presidente ha venduto da poco la villa di San Clemente (la Casa Pantifica). Andrà ad abitare a New York e ha in progetto un viaggio in Cina. (*Ansa*)

San Clemente. L'ex presidente americano Nixon e la moglie durante il party alla Casa Pacifica

Secondo «Siera»

Papa Wojtyla ha fatto pace con Lefebvre?

BONN — Secondo il periodico tedesco-occidentale *Stern*, il pontefice Giovanni Paolo II ha raggiunto un accordo con il vescovo «integralista» francese monsignor Marcel Lefebvre: l'accordo permetterebbe al prelato — che sotto il pontificato di Paolo VI, tre anni fa, fu sospeso «*a divinis*» — di celebrare la messa secondo il vecchio rito.

Stato civile di Torino

1 SETTEMBRE 1979

NATI — **Bellisardi** Sebastien; **Casarola** Diego; **Nobis** Viviana; **Ricca** Gilberto; **Pedersoli** Lina; **Diretto** Bettina; **Militello** Simona; **Ivardi** Francesco; **Tranchini** Cinzia; **Pez** Barbara; **Lengotti** Roberta; **Sieo** Alessandro.

MORTI — **Giordano** Vittorio, di anni 63, nato a Benevento, pens., abitante in c.so Novara 46; **Bobi** Olimpia, a. 88, Torino, pens., v. Saluzzo 53; **Tortarioi** Paolo, a. 72, Pietraparzia, pens., v. Pordoni 1; **Gallo** Francesco, a. 71, Alimeria, pens., v. Veronese 181; **Martinetti** Margherita, a. 76, Torino, pens., v. Cossila 9; **Galliano** Lucia in **Malvezzi**, a. 77, Rifreddo, pens., st. Vallette 309; **Gravero** Pietro, a. 77, Torino, pens., st. S. Mauro 226; **Vay** Giovanni, a. 80, Torino, pens., st. Settimo 100; **Martinengo** Giovanni, a. 84, Torino, pens., v. Lazzaro 24.

Decessi in ospedale: **Saron** Rossi Fiorina v. **Coppo**, a. 58, Torino, pens.; **Rossi** Clelia in **Miserni**, a. 74, S. Bonifacio, pens.; **Mella** Colomba v. **Cerinetto**, a. 81, Bra, pens.; **Balanti** Flavio, a. 78, Canicina, pens.; **Vigliano** Giovanni, a. 74, Cigliano Vercel., pens.; **Bellottari** Secondo, a. 74, Castagnaro, pens.; **Bellazo** Gemma v. **Vallosio**, a. 70, Treppo Grande, pens.; **Boviello** Mario Luigi, a. 44, Collegno, operaio; **Fenello** Antonio, a. 64, Torino, pens.; **Bozza** Ottavio, a. 80, Grottaminarda, carabiniere; **Togno** Giuseppe, a. 63, Torino, pens.; **Lampiano** Angela, a. 71, Torino, pens.; **Cannone** Margherita v. **Rossi**, a. 79, Torino, pens.; **Montenuovo** Marianna in **Biano**, a. 68, Casalvolino, pens.; **Ramella** Bruno, a. 58, Ficarolo, commerciante; **Frau** Antonio, a. 39, S. Nicolò Arcidano, manovale; **Poy** Giuseppe, a. 65, Palazzolo, pens.; **Capelli** Davide, a. 19, Torino, studente; **Varvello Marchese** Mauro, a. 17, Borgosesia, operaio; **Lainato** Giuseppe, a. 48, Lainate, operaio; **Antonucci** Maria v. **Mari**, a. 75, Orbassano, pens.; **Agliassa** Anna v. **Debrino**, a. 75, Grugliasco, pens.; **Giordano** Vittorio, a. 63, Cossano Belbo, pens.

Nati 10 - Matrimoni 18 - Morti 33.

(Segue da pag. 4)

Il 2 settembre è improvvisamente mancato il

geom. Riccardo Toscano

Capitano d'Artiglieria Alpina Gruppo Valdisieve

Per espressa volontà del defunto ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i parenti tutti ringraziando per la partecipazione.

— Torino, 6 settembre 1979.

Pucci, Carla, Sergio ringraziano lo ZDO.

Luisa, Pina, Pierpaolo, Berta prendono parte al lutto della famiglia Toscano.

Partecipano al lutto della famiglia Toscano

Marisetta e Aldo Pagano
Mirvana e Gianfranco Pagano.

Giuseppe e Vittorio Cuoco ricordando con rimpianto il maestro di professione e di vita, il grande amico

geom. Riccardo Toscano

si uniscono nel dolore alla famiglia.

— Torino, 5 settembre 1979.

Partecipano al lutto della professoressa Graziella Toscano:

Direttore e Personale Istituto di Zoologia e Zootecnia Facoltà Agraria Torino:
Attilio Bastioce
Aldo Andriano
Maria Teresa Barge
Gilberto Barutti
Antonio Bertolusso
Gianni Bonzani
Ezio Chirone
Gianluigi Cocleriello
Giovanni Marzano
Giacomo Tamburello
Enzo Tartari.

Quintino, Rita, Andrea Barbieri profondamente addolorati partecipano commossi al dolore di Rina e famiglia.

Si associano al lutto **Franco Zurletti** e famiglia.

Il Collegio dei Geometri di Torino e Provincia partecipa al grave lutto del consigliere geom. Franco per la scomparsa del padre

geom. Riccardo Toscano

Socio Onorario del Collegio e già suo Consigliere

— Torino, 4 settembre 1979.

Sono vicini al collega ed amico Franco:

Angelo Arcia
Giorgio Angelori
Erasmo Arnaud
Ettore Bonfante
Aldo Caselli
Giovanni Chiomio
Corrallino Corrado
Richieri Dasselio
Ercolino Ferrero
Giovanni Grillo
Luigi Lisa
Salvatore Massaglia
Pierfranco Milanese
Giancarlo Murlengo
Daniele Oberto
Giuseppe Quaglia
Franco Riva
Enrico Scarella
Vittorio Stecanelli
Gian Carlo Tempia

Cordialmente si associano al dolore del suo collega:

Angela Ramello nata Chiesa

Addolorati l'annunciano: la mamma, il marito **Felice**, il figlio **Franco** con la moglie **Marisa** e i piccoli **Manuel** e **Carlotta**, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione ore 15,30 in ospedale Molinette. La cara salma proseguirà per Pino d'Asti. Funerale ore 16,30.

— Torino, 5 settembre 1979.

La famiglia **Quiaud** partecipa al lutto di Franco e Felice.

Piera e Giancarlo partecipano.

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, Cinquanta Consorzio I.A.C.P. Regione Piemonte partecipano al dolore del consigliere Franco Ramello per la scomparsa della mamma signora

Angela Chiesa in Ramello

— Torino, 5 settembre 1979.

Un tragico incidente ha stroncato, in Germania, le giovani vite di

Laura Scalenghe n. Baù

di anni 33

e della piccola

Cecilia

di anni 7

Ne danno il triste annuncio il marito e papà **Franco** con i figli **Sara** e **Davide**, la sorella **Lucia** con il marito **Aldo** e famiglia, i nonni **Irene** e **Mario**, gli zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Del Mille 9 (Borgo San Pietro) indi proseguiranno per Trofarello. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 6 settembre 1979.

La **Christopher Robin Children's School** partecipa al dolore della sua insegnante Franca Lech.

Edoardo, Rita e Vittorio Reynert sono affettuosamente vicini a Franca e prendono viva parte al lutto della famiglia.

La **Tecnojolly s.n.c.** con tutti i collaboratori partecipa con profondo cordoglio al lutto del sig. Vittorio Martinetti per la scomparsa del padre signor

Ernesto Martinetti

— Settimo Torinese, 5 settembre 1979.

Prendono viva parte al dolore di Vittorio e famiglia:

Floriano Ghigliano
Danilo Marchesi
Giuseppe Minniti

La famiglia **Baracco** partecipa al dolore della famiglia Martinetti.

(Continua a pag. 6)

I rapporti dell'uomo col fiume: non più fonte di vita, ma pericolo

Tutti gli affluenti del Po sono in gravi condizioni

Si differenziano solo per la varietà delle sostanze inquinanti, che immettono nel grande fiume - L'applicazione della legge per la depurazione delle acque li potrà salvare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Un fiume ha tanti genitori quanti sono i suoi affluenti. Abbiamo visto il Po, malato con speranza di salvezza, vediamo ora, nella parentela ascendente, quali sono i genitori più perversi, più incalliti nell'inquinamento e quali conservano buone tracce della loro nativa purezza.

Ricorriamo ancora al prezioso studio «Indagine sulla qualità delle acque del fiume Po» condotto dall'Irsa di Brugherio, un istituto del Consiglio nazionale delle ricerche. In una tabella che riassume i carichi tossici medi, misurati alle foci dei 23 maggiori affluenti presi in esame, figurano nove sostanze inquinanti: ammoniaca, fenoli, detergenti, arsenico, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco.

Ecco i vari primati negativi. Per l'ammoniaca è in testa il Lambro con 353,10 grammi al secondo mentre all'ultimo posto c'è il Nure con 0,70. Il Lambro lo troviamo ancora in testa per i detergenti, 82,650 (Nure 0,170), per il nichel, 22,215 (Staffora 0,025), per il piombo, 7,354 (Nure e Arda 0,008), per il rame, 5,448 (Staffora 0,042). Per lo zinco risulta più inquinata l'Adda, 18,680 milligrammi al secondo (Arda 0,016). Per i fenoli il Tanaro, 2,406, (mentre in Dora Riparia, Orco, Dora Baltea, Terdoppio sono assenti); per il mercurio il primato è del Sesia, 0,6846 (assente in Dora Riparia, Stura, Arda, Crostolo). Il Ticino si contende con il Panaro il primato dell'arsenico, 0,811.

Il Lambro, dunque, risulta il più inquinato in senso assoluto. Nasce dai contrafforti meridionali delle Prealpi lombarde tra i due rami del lago di Como e nei suoi 131 chilometri di percorso riceve l'Olona, nel cui bacino idrico ci sono gran parte della provincia di Milano compreso il capoluogo e parte delle province di Como e di Varese. Quindi massima densità di popolazione e elevatissima attività industriali.

Altri fiumi con notevole carico inquinante sono: il Tanaro (oltre ai fenoli, ammoniaca, rame e zinco), l'Oglio (ammoniaca, detergenti, rame e zinco), l'Adda (oltre allo zinco, ammoniaca, detergenti, rame), il Ticino, il Secchia e il Panaro (ammoniaca, detergenti, rame e zinco). I fiumi con minore inquinamento sono l'Orco, il Trebbia, il Terdoppio e il Nure.

Orco e Nure nella tabella riassuntiva dei carichi tossici non raggiungono per nessuno dei nove fattori inquinanti il valore di un grammo-secondo. Discreti la Dora Baltea, il Sesia, lo Scrivia, la Staffora. Il Ticino, che ha buone condizioni lungo quasi tutto il suo corso, poco prima della foce riceve gli scarichi fognanti di Pavia che elevano enormemente il tasso inquinante.

In genere le città danno un apporto tossico molto elevato, ad esempio sul Po il punto di maggiore inquinamento di tutto il corso è a San Mauro Torinese, immediatamente a valle di Torino (mentre a Crissolo si rileva la maggiore purezza). Taluni apporti successivi sono, sì, altamente inquinanti, ma c'è anche l'immissione di grandi quantità d'acqua le quali contribuiscono alla diluizione dei valori tossici.

L'immagine che danno di se stessi i vari affluenti è l'immagine di tutto il comprensorio, un corpo vivo, nel quale essi scorrono. L'alto tasso di inquinamento è, per un certo aspetto, un dato positivo, perchè sta ad indicare la grande attività che ferve, ma il danno è estremamente grave, non più tollerabile. «*La si può evitare continuando a fare le stesse cose, producendo come adesso* — dice il prof. Roberto Marchetti dell'Irsa — *rinunciando però ad una quota di profitto che deve servire per adottare tutte le misure necessarie*».

Deve essere, in altre parole, un salto di qualità a livello culturale. Ogni imprenditore deve decidersi, se già non lo fa, e i risultati dimostrano che ben pochi lo fanno, a mettere nei bilanci la voce «tutela dell'ambiente». Cosa che non si è mai fatta in Italia nel passato e che si cerca di continuare a non fare provocando lo slittamento della legge Merli, la 319, per la tutela delle acque.

«*Il discorso del Po che è malato, ma vivo, può essere fatto ancora per poco* — afferma il prof. Marchetti — *se si continua su questa linea*». La legge 319 è uno strumento valido che servirebbe a migliorare fortemente la situazione già nella sua prima tappa, la tabella C, quella dei limiti transitori, che è entrata in vigore il 13 giugno scorso. Ma la maggioranza degli imprenditori e dei Comuni hanno guardato a questa data come a una tappa lontanissima e se la sono vista arrivare senza che avessero messo un dito per ottemperare a quello che la legge prescriveva. Speravano nello slittamento, che in effetti è stato tentato, ma il decreto legge di proroga non è stato tramutato in legge e di fatto oggi la 319 è in vigore, per cui gli scarichi dovrebbero corrispondere alle norme della tabella C.

Lo slittamento in un modo o nell'altro ci sarà, perchè è impensabile che la maggioranza delle aziende possano rimanere fuori legge e come tali correre il rischio di essere chiuse con gravi ripercussioni sull'occupazione. Ma si dovrà prendere atto che lo slittamento dell'applicazione della 319 è una dura realtà e dovrà assolutamente essere l'ultimo.

«*Una volta tanto dovremo evitare di premiare i più furbi, quelli che non si sono mossi sperando nelle dilazioni* — dice Marchetti. — *Questo lasso di tempo che verrà concesso dall'inevitabile rinvio dovrà servire alle Regioni e alle Province per un controllo di tutte le situazioni, esaminando caso per caso, in modo che ognuno inizi davvero a fare quanto è tenuto per depurare le acque che usa. Poi, finalmente e con rigore, dovrebbero scattare le multe e la galera che la legge prevede*.

Remo Lugli

L'Alitalia acquista cinque «Jumbo»

ROMA — L'Alitalia acquisterà cinque «Jumbo» (Boeing 747) in sostituzione dei Dc 10. L'iter tecnico-burocratico per il nulla-osta governativo è già iniziato con la richiesta del parere al comitato di presidenza dell'Iri.

La notizia, già rimbalzata dagli Stati Uniti, è stata confermata dal segretario generale aggiunto della Fist-Cgil Luciano Mancini. A maggio dello scorso anno la compagnia di bandiera aveva acquistato sei Dc 10, ma dopo le note vicende susseguitesi al disastro aereo di Chicago, l'Alitalia rinunciava all'opzione sui trireattori della Douglas.

La nuova commessa costerà all'Alitalia 500 miliardi di lire, contro i 350 miliardi dei Dc 10. A tale proposito rilievi sono stati avanzati dal segretario generale aggiunto della Fist-Cgil per quanto riguarda la mancanza di contropartite industriali da parte americana. «*Il Canada* — afferma Mancini — *in cambio di acquisti di velivoli commerciali ottiene dagli Stati Uniti contropartite pari all'80 per cento della commessa. Per l'Italia, invece, che ne ha bisogno, la contropartita è quasi pari a zero. Per i Dc 10, l'Alitalia aveva ottenuto solo 6 miliardi su una commessa di 350 miliardi di lire*».

In cento pagine i 46 capi d'accusa contro il leader di Autonomia

Già inviato a Parigi il dossier per l'estradizione di Piperno

ROMA — Gli indizi che hanno convinto la magistratura romana a prendere la criticatissima decisione di accusare Franco Piperno della strage di via Fani, sono stati raccolti in un «dossier» partito ieri per Parigi, dove finirà sul tavolo dei giudici della «Chambre d'accusation», che il 19 settembre prossimo dovranno decidere se concedere l'estradizione dal leader di «Autonomia».

La lunga relazione, vistata in mattinata dal procuratore generale Guido Guasco, ha seguito l'iter procedurale previsto: dal tribunale il plico è passato per il ministero di Grazia e Giustizia ed è stato quindi trasmesso alla Farnesina, dove lo ha preso in consegna un corriere diplomatico incaricato di recapitarlo alla nostra ambasciata a Parigi, che si occuperà di farlo pervenire al ministero degli Esteri francese. Il quale a sua volta lo farà avere ai giudici della «Chambre d'accusation».

Il dossier (si dice sia di oltre cento pagine) contiene le motivazioni del perchè il consigliere Gallucci una settimana fa decise di incriminare Piperno con 46 capi d'accusa e l'elenco degli elementi a disposizione della magistratura. I giudici francesi esamineranno la relazione inviata per suffragare la seconda richiesta di estradizione di Piperno (la prima, avanzata per associazione sovversiva e banda armata venne respinta il 30 agosto scorso), quindi in udienza ascolteranno le arringhe dei difensori parigini dell'esponente di Autonomia ed infine prenderanno la loro decisione.

La prossima scadenza è considerata molto importante a Palazzo di Giustizia: sulla concessione dell'estradizione di Piperno da parte della Francia si gioca gran parte della credibilità dell'inchiesta Moro la cui gestione è stata di recente attaccata da più parti. E' stato detto che l'emissione del nuovo mandato di cattura contro Piperno sarebbe stata «provocata» dalla necessità di ottenere a tutti i costi l'estradizione del professore di fisica arrestato a Parigi il 17 agosto scorso.

La magistratura ha respinto le critiche, ha difeso il suo operato ed ha allargato il tiro. Con quel mandato di cattura, firmato il 29 agosto ed esteso a Valerio Morucci, Adriana Faranda e al latitante Lanfranco Pace, i giudici sostengono un'ipotesi spregiudicata: l'«Autonomia» e le «Brigate rosse» (sarebbero parte della stessa organizzazione e non sarebbero «stellarmente lontane» come sostengono numerosi imputati.

In assenza del testo del mandato di cattura è per ora possibile ricostruire soltanto i punti essenziali del provvedimento. I giudici sostengono che quando Piperno e Pace, interpellati dai socialisti durante la prigionia di Moro, presero contatti con le «*Brigate rosse*», essi si fecero portavoce di alcuni suggerimenti poi puntualmente ripresi nelle ultime telefonate che i brigatisti fecero alla famiglia del presidente dc prima di assassinarlo. Già allora quindi, secondo i giudici, i due esponenti di Autonomia erano collegati con chi, compiuta la strage del 16 marzo, portava avanti il sequestro. In seguito Moro fu assassinato.

La magistratura è convinta che il legame tra autonomi e brigate continuò tanto che Morucci e la Faranda (ai quali è stata trovata la mitraglietta Skorpion con la quale furono uccisi Aldo Moro e Riccardo Palma) avrebbero dovuto collaborare alla rivista *Metropoli*.

Inoltre, secondo i giudici, il fatto che Piperno che Lanfranco Pace parlarono a Giuliana Conforto di Morucci e della Faranda per ottenerne l'ospitalità sotto falso nome, indicherebbe la continuità del collegamento tra i quattro.

Gli imputati intanto preparano la loro difesa: i contatti avuti da Pace e Piperno nella primavera del '78 con esponenti delle «*Brigate rosse*» mirerebbero avvenuti con modalità e scopi diversi da quelli sostenuti dalla magistratura e Piperno ha sempre negato di aver invitato Giuliana Conforto ad ospitare Morucci e la Faranda.

I legali francesi, infine, stanno mettendo a punto le arringhe da pronunciare il 19 settembre: sosterranno l'estraneità di Piperno alle accuse, ma anche la natura politica dei reati contestati al leader dell'autonomia. Secondo l'articolo 8 del nostro codice penale infatti «*è considerato delitto politico un delitto comune determinato anche in parte da motivi politici*». E di questa norma intenderebbero valersi i legali di Piperno, alla «*Chambre d'accusation*», almeno come ultimo asso nella manica.

Il caso dell'estradizione di Piperno intanto continua a suscitare polemiche e prese di posizione: nei prossimi giorni si svolgerà una riunione convocata dal segretario del psi Craxi, con gli esperti giuridici del partito. Oggi il quotidiano socialista *Avanti!* pubblica un articolo di fondo sull'argomento. Vi si sostiene che le critiche rivolte ai magistrati nei giorni scorsi «appaiono *fondate su elementi giuridici e processuali precisi e comunque tali da meritare un esame sereno da inferie*». L'*Avanti!* conclude affermando che il confondere «*le preoccupazioni garantiste espresse in tutti gli ambienti politici e giuridici più responsabili con una sorta di debolezza nei confronti del terrorismo è superficiale ed assurdo*».

Silvana Mazzocchi

Dopo l'arrivo dei novecento vietnamiti in Italia

La Croce Rossa si lamenta «Chi pensa ai profughi?»

ASOLO — Quindici giorni fa poco meno di novecento vietnamiti sbarcavano a Venezia dalle navi della marina militare che erano andate a raccoglierli nei mari del Sud-Est asiatico. Da allora, però, l'opinione pubblica pare si sia completamente dimenticata di questi profughi ed anche i vari comitati a livello provinciale sorti per trovare un lavoro ed una casa a queste persone sembrano aver rallentato la loro iniziativa.

L'accusa viene dai funzionari della Croce Rossa Italiana (Cri) che hanno curato l'accoglienza ai profughi e la loro prima sistemazione nelle colonie di Chioggia ed Asolo e nei centri di Cesenatico e Padriciano, visitati proprio in questi giorni dal presidente nazionale della Cri, Angelo Savini Nicci.

«*Il lavoro che dovevamo compiere* — dice l'avv. Alfonso Fiocca, dirigente responsabile di questa operazione per la Cri — *l'abbiamo in gran parte terminato. Gli ospiti sono stati visitati e per ognuno è stata stilata una scheda sanitaria; sono stati vaccinati, curati, sono stati risolti quei problemi di denutrizione e di avitaminosi che presentavano ed ora sarebbero anche pronti per essere inseriti nella società italiana, tant'è vero che ad Asolo, ad esempio, abbiamo già aperto i cancelli della colonia dove risiedono e possono liberamente circolare in paese; anche negli altri centri fra pochi giorni questo avverrà, ma purtroppo ci troviamo ad operare con mille ostacoli creati dalla burocrazia che rendono estremamente difficile la nostra attività*».

Superato il piccolo trauma iniziale del contatto con una società dagli usi completamente differenti dai loro, i vietnamiti hanno imparato ormai a balbettare qualche parola in più di italiano che non sia il solo «ciao», ma la seconda fase, quella relativa al loro inserimento sociale, pare proceda piuttosto a rilento.

Il ministero della Pubblica Istruzione sta facendo il possibile per organizzare in breve dei corsi di italiano e la provincia di Treviso ha già cominciato degli incontri di approccio alla lingua italiana svolti da animatori e insegnanti volontari, ma quelle offerte di lavoro di cui tanto si era parlato in passato stentano a concretizzarsi.

Asolo. Un gruppo di profughi vietnamiti seduti ai tavoli di un bar in piazza (Telefoto Ansa)

Il lancio del modello interessò l'intera Penisola

Chiude la «Mecap» che fabbricava famose scarpe per il tempo libero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIGEVANO — La Mecap (Manifattura europea calzature affini polluretano) a giorni chiuderà l'ultimo stabilimento di calzature per il tempo libero a Cropello Cairoli dove ha la propria sede, senza che si possa intravedere a breve termine la possibilità di dare un nuovo posto di lavoro ai 130 dipendenti fra operai — in maggioranza donne — e impiegati residenti nel circondario lomellino. Da qui l'assemblea permanente delle maestranze in atto da martedì pomeriggio, cioè dal momento in cui l'amministratore delegato della società, ragionier Francesco Zagari, ha reso ufficiale l'intendimento dei soci della ditta di chiudere lo stabilimento.

«*Il nostro prodotto* — ci ha detto — *non è più competitivo, nè in questi mesi si è riusciti a trovare nuovi sbocchi*».

— Allora il marchio Mecap scomparirà dal mercato?

«*No. La produzione continuerà attraverso lo stabilimento Pac di Lanciano, dov'è possibile confezionare questo tipo di scarpa ad un costo inferiore*».

A Lanciano, in Abruzzo, gli occupati sono un centinaio.

— Quale sarà il destino della fabbrica di Cropello Cairoli?

«*Al momento non si sa. E' un complesso moderno che potrebbe interessare a qualche azienda*».

Il problema contingente è comunque quello di trovare un nuovo lavoro ai futuri disoccupati. La lettera di licenziamento la riceveranno a giorni, forse, entro il 10 settembre, giorno in cui era invece prevista la ripresa dell'attività.

La Mecap, il cui maggiore azionista è l'imprenditore vigevanese Eugenio Pagani, interessato ad una serie di società italiane ed estere del settore calzaturiero e accessoristico, avrebbe dovuto trovare la propria collocazione predominante nella confezione di un modello di scarpa sportiva. Un tipo in grado di competere per qualità e prezzo con quelli delle ditte che dominavano questo mercato.

L'inizio fu incoraggiante. Era il 1965. Una campagna pubblicitaria di inconsuete proporzioni precedette l'uscita del prodotto. Si trattava di sfornare ventimila paia di scarpe al giorno tramite una serie di aziende e il lavoro a domicilio. Il lancio del modello interessò l'intera penisola. Le città e i paesi sino a diecimila abitanti vennero tappezzati di manifesti. La domanda da buona si fece, a distanza di breve tempo, soddisfacente e poi precipitò.

«*Il prodotto era scadente* — dicono le stesse maestranze — *per cui i concorrenti ebbero il sopravvento*».

Quando si tentò di porvi rimedio introducendo correttivi e ritirando anche la produzione contestata, la situazione non mutò. Dopo diversi tentennamenti, si decise di chiudere il calzaturificio di Vigevano, con 170 dipendenti. Questo avveniva un anno fa. Nel frattempo alcuni soci si erano ritirati. L'onere pesò in prevalenza sulle spalle di Eugenio Pagani. «*Dete aveva rimesso qualche miliardo* — dicono i bene informati —. *E' un sacrificio che non poteva continuare*». Ecco spiegata ora la decisione di chiudere definitivamente anche a Cropello Cairoli.

Giancarlo Rolandi

Tornati al lavoro 9700 dipendenti della Zanussi

PORDENONE — E' terminata ieri mattina per 9700 lavoratori, su 33 mila, del gruppo industriale Zanussi la prima parte della cassa integrazione guadagni, cominciata il 27 agosto e protrattasi fino al 4 settembre.

Per gran parte degli stessi lavoratori un nuovo periodo di fermo produttivo è stato già programmato per il 3 novembre e dal 17 al 21 dicembre.

Tale provvedimento, concordato tra la direzione del gruppo industriale e i sindacati alla fine di giugno, si è reso necessario — per la seconda volta quest'anno — per consentire una riduzione delle scorte di elettrodomestici «bianchi» (lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi e congelatori) che superavano i livelli previsti.

Con la ripresa dell'attività nel più grande complesso europeo per la produzione di elettrodomestici è ricominciato anche il confronto sindacale che verterà soprattutto sull'accordo che la Zanussi ha recentemente stipulato con la giapponese Hitachi, che prevede l'avvio di collaborazione commerciale

Valpreda ricorre contro la sentenza di Catanzaro

ROMA — Pietro Valpreda, l'anarchico del circolo «22 Marzo» coinvolto nel processo per la strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969, chiede ai giudici della corte di assise di appello di Catanzaro una piena assoluzione per tutti i reati che gli sono stati contestati.

La sentenza, pronunciata lo scorso anno dai giudici di primo grado del capoluogo calabrese, ha assolto il «ballerino» anarchico dall'accusa di strage relativamente all'attentato contro la Banca Nazionale del Lavoro di Roma per non aver commesso il fatto; dall'accusa di strage in merito all'attentato alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano per insufficienza di prove e l'ha condannato invece a quattro anni e sei mesi di reclusione (tre anni condonati) per associazione per delinquere. In tal modo i giudici di Catanzaro hanno praticamente accolto le richieste del pubblico ministero Mariano Lombardi. Ma le decisioni dei giudici non hanno soddisfatto l'imputato.

Ieri, proprio alla scadenza dei termini di legge, l'avvocato Guido Calvi, difensore di Valpreda, ha depositato i motivi a sostegno della dichiarazione di appello presentata nell'agosto scorso subito dopo la pubblicazione della motivazione della sentenza.

Già altre due volte aveva preso questa decisione

L'Arcivescovo di Milano si dimette? Pare di sì, ma nessuno lo conferma

MILANO — «*Non posso dirle nulla, nè confermare nè smentire la notizia*». Con queste parole, don Motta, segretario dell'arcivescovo di Milano card. Giovanni Colombo, ha commentato la notizia, riportata ieri da alcuni quotidiani milanesi, secondo cui l'alto prelato avrebbe presentato al Papa le sue dimissioni.

Già due volte in passato il porporato aveva chiesto al Pontefice di abbandonare l'arcivescovado, ma in entrambi i casi la richiesta era stata respinta. Ora, dopo la malattia che lo ha costretto al ricovero in ospedale per un mese, Colombo sarebbe riuscito ad ottenere l'assenso di Giovanni Paolo II.

Nel riportare la notizia, i quotidiani fanno anche i nomi dei probabili successori del cardinale: Alberto Ablondi, arcivescovo di Livorno, Mariano Magrassi, arcivescovo di Bari, Enrico Manfredini, arcivescovo di Piacenza, Ersilio Tonini, arcivescovo di Ravenna, Luigi Maverna, e padre Bartolomeo Sorge, direttore della rivista dei gesuiti *Civiltà Cattolica*.

Secondo i giornali, l'annuncio delle dimissioni di Colombo verrebbe dato ufficialmente sabato prossimo, festa della Natività di Maria e data d'inizio dell'anno pastorale, oppure il 7 dicembre festa di Sant'Ambrogio, patrono di Milano.

Anche le fonti vaticane, a proposito della notizia delle dimissioni del card. Colombo che sarebbero state accettate dal Papa, non si sono pronunciate. E' prassi che notizie del genere in Vaticano vengano diffuse solo dopo l'autorizzazione del Papa. Il card. Colombo, che ha compiuto 77 anni il 6 dicembre scorso, aveva già chiesto di dimettersi.

Scoppio in fabbrica operaio ustionato

FOGGIA — Un operaio di 42 anni, Vincenzo Iacobono è rimasto gravemente ustionato in seguito ad un'esplosione accaduta in una fabbrica di fuochi pirotecnici di Apricena, comune ad una quarantina di chilometri da Foggia.

L'uomo che lavorava nel reparto di confezionamento delle spolette di accensione insieme con altri tre operai, nell'azionare una pressa idraulica, ha provocato lo scoppio della polvere pirica che maneggiava ed un principio di incendio. La fiammata lo ha raggiunto in tutto il corpo procurandogli gravi ustioni; gli altri operai sono rimasti incolumi.

Iacobono è stato ricoverato nel centro di rianimazione del policlinico di Bari.

Sequestrate 7 tonnellate di sigarette

MILANO — Sette tonnellate di sigarette di contrabbando sono state sequestrate, nelle prime ore di ieri, all'imbocco dell'«Autostrada dei laghi», nei pressi di Lainate. L'operazione è stata compiuta dai centri operativi della guardia di finanza di Milano e di Genova, il cui personale ha bloccato un autotreno targato Catanzaro con la merce.

Il veicolo è stato sequestrato assieme alle sigarette. Sono stati denunciati a piede libero l'autista Elia Francesco, 41 anni, residente ad Isola di Caporizzuto (Catanzaro) e il comproprietario dell'automezzo, Pietro Palmieri, 38 anni, residente a Casabona (Catanzaro).

Minacce di crisi al Comune di Roma

I partiti divisi sul dopo-Argan

Le alleanze potrebbero saltare di fronte a un candidato politico - La posizione dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I partiti esaminano le conseguenze delle dimissioni del sindaco di Roma. All'indomani della comunicazione ufficiale che Argan ha fatto alla Giunta capitolina, le reazioni dei componenti la maggioranza non si sono fatte aspettare. Molto critici i socialdemocratici e i sindacalisti democristiani, preoccupati gli imprenditori, più positivi i commenti della federazione romana del pci, anche se tendono a sottolineare il fatto che la collaborazione ottenuta da Argan era dovuta in gran parte alla «*autorevole della sua prestigiosa figura di intellettuale*». In generale traspare dalle dichiarazioni rilasciate ieri la volontà di ridiscutere molte cose, forse addirittura le attuali alleanze.

Il senatore Giuseppe Averardi, della direzione del psdi, ha detto che il suo partito «*ha collaborato lealmente, validamente, con gli altri partiti della maggioranza per fare uscire la città dal processo di lenta degradazione sociale ed economica*». Averardi pone poi in dubbio i motivi di salute addotti da Argan insinuando che le dimissioni vadano attribuite piuttosto ad una «*fuga in avanti*» e a un «*tentativo di coprire una reale ritirata politica*», afferma che «*il sindaco è sul banco degli accusati*» e le sue dimissioni andrebbero respinte. Averardi conclude affermando che i socialdemocratici «*si impegnano di fronte all'intera cittadinanza ad arrivare ad un cambio di direzione politica che segni una scelta di segno innovatore*».

Simili le critiche che arrivano dalla Cisl: per Luca Borgomeo anche le ragioni di salute non possono non avere un significato «politico». Borgomeo attacca il nuovo modo di governare e afferma che «*nonostante alcune realizzazioni e alcune iniziative positive il bilancio è completamente negativo*».

Per il segretario provinciale della Cgil, Polidori, il primo problema che il nuovo sindaco dovrà affrontare sarà quello dell'occupazione, soprattutto giovanile. Elencando poi una serie di settori che esigono interventi non rinviabili, Polidori ha citato la casa, il turismo, l'organizzazione del commercio e dei pubblici uffici.

I socialisti riconoscono che il periodo Argan ha significato per Roma «*un segno di profondo cambiamento rispetto al passato*». Con la sua elezione «*i partiti della maggioranza intesero porre in rilievo la necessità di recuperare per la nostra città una funzione ed un ruolo di grande respiro culturale e ideale, che trovava nella persona del sindaco una rappresentazione di grande prestigio ed evidenza*».

Tutte precisazioni, queste, che sembrano sottintendere una volontà di negoziare fino in fondo la successione ad Argan, e forse anche, in via indiretta, mettono in dubbio la possibilità che il suo posto venga affidato senza «rotture» politiche a un politico puro, quale il segretario della federazione romana del pci, Petroselli.

Violenta e rapina un'autostoppista

CAGLIARI — Una giovane donna è stata violentata e quindi rapinata da un automobilista al quale aveva chiesto un passaggio per fare ritorno a casa. Vittima del brutale episodio è la ventiquattrenne R. S. cagliaritana. Uscita insieme alle tre della notte da un dancing lungo il litorale di Villasimius (Cagliari) la giovane ha fatto l'autostop e poco più tardi ha preso posto su una vettura condotta da un giovane fermatosi a darle un passaggio.

Invece che dirigersi verso Cagliari l'automobilista — secondo il racconto della vittima — dopo qualche chilometro ha imboccato una stradetta fermando la macchina in una zona isolata. Nonostante i suoi tentativi per opporsi alla aggressione l'automobilista è riuscito ad immobilizzare la donna e quindi ad usarle violenza. Prima di allontanarsi abbandonando la giovane in strada lo sconosciuto — stando alla denuncia — si è impossessato delle 200 mila lire

(Segue da pag. 5)

Il 5 settembre munito dei conforti religiosi dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia è serenamente spirato il

CAV. DI GRAN CROCE
Arturo Nattino
Gentiluomo di S. Santità

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, i figli **Elide** con il marito **Gianni** ed i figli **Benedetta, Michele e Francesca**, **Giampiero** con la moglie **Celeste** ed i figli **Arturo, Andrea, Giulia e Paola**, **Angela** con la moglie **Daniela** e la figlia **Maria Sole**, gli affezionatissimi **Ada, Giampiero Sommariva, Lucia Punta, Agata D'Igino**. Un vivo ringraziamento al caro amico dott. Ignazio Sette. I funerali avranno luogo nella basilica di San Sebastiano in via Appia Antica 136 alle ore 9 del 7 settembre.
— Roma, 5 settembre 1979.

Il **Consiglio di amministrazione** ed il **Personale della Terme Demetali di Acqui Spa** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE
Arturo Nattino
presidente ed amministratore delegato della società.
— Acqui, 5 settembre 1979.

Il **Collegio Sindacale** della **Società Terme Demetali di Acqui Spa** partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE
Arturo Nattino
presidente ed amministratore delegato della società
— Acqui, 5 settembre 1979.

Il **Presidente**, il **Consiglio di amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione Generale** ed il **Personale tutto** della **Società Finsal Finanziaria F.M.C. s.r.l.** di Nattino si associano con sincero cordoglio e profondo rimpianto al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE
Arturo Nattino

illustre ed amato fondatore e consigliere della società.
— Roma, 5 settembre 1979.

Il **Presidente**, il **Consiglio di amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione Generale** ed il **Personale tutto** della società **Finsal Investimenta** si associano con sincero cordoglio e profondo rimpianto al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE
Arturo Nattino
— Roma, 5 settembre 1979.

Il **Presidente**, i **Consiglieri di amministrazione** della **Finsal A. G. Europe** partecipano commossi la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE
Arturo Nattino
— Roma, 5 settembre 1979.

Il **Presidente**, i **Consiglieri** della **Finsal International Holding S.A.** partecipano alla scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE
Arturo Nattino
— Roma, 5 settembre 1979.

Il **Consiglio di amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **I.I.P. Spa** e della **Finanziaria Bulloni** partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Giampiero Nattino e la sua famiglia con la scomparsa del padre

CAV. DI GRAN CROCE
Arturo Nattino
— Roma, 5 settembre 1979.

Maria e Francesco Longinotti sono profondamente vicini agli amici Nattino nel grave lutto che li ha colpiti per la morte del

CAV. DI GRAN CROCE
Arturo Nattino
— Roma, 5 settembre 1979.

Il 31-8-79 si è spenta in Cassola

Emilia Massa
ved. Peccarillo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il fratello **Umberto**, cognate, nipoti, cugini ed amiche. Un sentissimo ringraziamento ai preti Vissini per le premurose cure prodigate. La S. Messa in suffragio verrà celebrata l'11-9-79 alle 11 nella chiesa «Madonna di Pompei», via S. Secondo.
— Torino, 4 settembre 1979.

Dopo una vita consacrata con generosità al servizio della chiesa e purificata da lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

don Pietro Cordero

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, suor **Emilia, Carmela**, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola d'Alba oggi 6 corrente alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1979.

Si è spenta

Angiolina Riva
ved. Spallazzo

La piangono: figli **Mariuccia** col marito **Luigi, Francesco** con moglie **Vera**, nipoti **Mario e Rita**, parenti tutti. Funerali venerdì 7 ore 10,15 nella parrocchia del SS. Nome di Gesù.
— Torino, 5 settembre 1979.

ANNIVERSARI

6 settembre 1976
In memoria di
Renato Borca
scomparso improvvisamente nel vigore dei suoi quarantacinque anni. Siamo stati in tanti (anche l'abbiamo avuto con noi Mauro) oggi alle 18,30 in Santa Chiara.
— Torino, 6 settembre 1979.

«I giusti vivono in eterno e nelle mani del Signore è tolto ricompensa».
(Sapienza, 5-15)

7 Settembre 1966 - 7 Settembre 1979
INGEGNERE
Luigi Enrico Zoglio

Funzioni religiose di trigesima, mercoledì ricordo: S. Cristina 7 settembre 1979, ore 18,30. S. Lorenzo 10 settembre 1979, ore 18,30.

1979 1975
Marco Polzot

Quanto è difficile per mamma e papà vivere solo del tuo ricordo. Messa 9 settembre ore 11 parrocchia S. Maria, Moncalieri.

1968 1979
Maria Ferrara Monticone

Sempre viva nel ricordo. S. Messa, sabato 7 settembre, ore 18,30, Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.

1978 1978
Sergio Castagno

Con immutato rimpianto i suoi cari lo ricordano. Messa 13-9 ore 13,30 Salone Chiesa Lourdes.

In memoria di
Giuseppe Bellorte

Messa di trigesima venerdì ore 8 chiesa S. Cuore.
— Torino, 5 settembre 1979.

6-9-1975 6-9-1979
Marcello Gelormini

Sempre ricordato con affetto.
— Torino, 6 settembre 1979.

1979 1978
cav. Luigi Troglia-Gamba

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

1977 1979
Rodolfo Volpe

Sempre ricordato

1888 1979
cav. Cesare Ravetta

Sempre ver

Molti pareri contrastanti sul progetto di Altissimo

Anche il Vaticano interviene sull'eroina «libera e gratis»

Una indagine conoscitiva entro ottobre decisa da un vertice di ministri convocato da Cossiga - Secondo Il Popolo, organo della dc, occorre «procedere con molta cautela» - Riserve del pci - Giudizio sostanzialmente positivo del psi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «*Vogliamo partire dai dati di fatto, elementari ma sicuri? E allora prima di tutto facciamo un'indagine la più accurata possibile, su ciò che sta capitando in Italia in materia di tossicodipendenze*». Il presidente del Consiglio Cossiga, d'intesa con il ministro della Sanità, si è ispirato a questa considerazione nel convocare a Palazzo Chigi una riunione di vertice: vi hanno partecipato ieri mattina, assieme a Cossiga e ad Altissimo, il ministro dell'Interno Rognoni, della Giustizia Morlino e della Pubblica Istruzione Valitutti. E' stato partorito un gruppo di studio.

Esperti nominati dal governo dovranno riferire — si è deciso durante la riunione — i risultati di un [illegible] dei guai, degli scompensi assistenziali e delle prospettive di rimedi in materia di droga, con particolare riguardo all'eroina. Il gruppo di lavoro dovrà mettersi in moto subito e riferire entro il prossimo mese d'ottobre. Vedremo se i tempi saranno rispettati.

Già rispettato, intanto, il suggerimento del quotidiano della democrazia cristiana, «Il Popolo». «*Procedere con molta cautela*», consiglia nel titolo il giornale, riferendosi alla liberalizzazione controllata dell'eroina, che è un'ipotesi di progetto del liberale Altissimo. Ad estremi mali sono stati sempre opposti estremi rimedi, ricorda l'articolo, ma aggiunge: «*Questa volta sarà necessario che gli esperti del ministero, dei partiti e delle organizzazioni professionali di categoria mettano a punto una mappa dei rischi e dei meriti di un tale passo. E questo, prima di decidere definitivamente*».

Il comunista Giovanni Berlinguer, con perplessità, ha rilevato che il modello inglese, al quale si vorrebbe ispirare il ministro della Sanità, non è risultato del tutto positivo. Senza mezzi termini, in uno scritto apparso sull'«Unità», si aggiunge: «*Qualsiasi campagna di liberalizzazione e/o legalizzazione della droga, a partire dalla marijuana fino all'eroina, produce danni incalcolabili*». L'affermazione è suffragata da precisi elementi di riscontro, soprattutto inglesi e statunitensi.

Per i socialisti, il responsabile dell'ufficio Sanità, on. Landolfi, ha annunciato che il suo partito sta preparando un disegno di legge al proposito, ed esprime un giudizio sostanzialmente positivo sulla proposta di Altissimo. Jean Fabre, segretario dei radicali, prende atto con piacere delle dichiarazioni del ministro della Sanità, guarda con attenzione agli sviluppi della «*proposta anti-tumolismo di Altissimo*».

Posizioni della democrazia cristiana e del partito comunista a parte, i partiti dell'area laica e socialista sono in genere favorevoli al ministro della Sanità, con varie sfumature. Ma mai come questa volta si è scatenata una ridda di opinioni contrastanti, anche al di fuori dell'area partitica, con una virulenza che ha pochi precedenti. Da Merano a Ragusa, giornali grandi e piccoli, radio e televisioni nazionali e private, hanno messo le loro tribune a disposizione di una schiera di cittadini di prestigio — psichiatri, tossicologi, igienisti, sacerdoti, insegnanti, pubblici amministratori — le cui dichiarazioni quasi sempre si elidevano, come nelle espressioni algebriche di scolastica memoria. Due esempi per tutti.

C'è chi ha sostenuto a spada tratta la liberalizzazione, come primo passo, di hashish e marijuana, considerandole meno nocive di alcol e tabacco. C'è chi ha ribattuto che, semmai, andrebbero combattuti alcol e tabacco, vergogne monopolistiche. L'oratore «proibizionista», richiamando dai dati di un'indagine inglese, ha fatto anche una profezia: «*L'Istituto londinese per lo studio della dipendenza da droga, poche settimane fa ha reso noti i risultati di una sua indagine: se in Inghilterra si liberalizzassero le droghe leggere, entro l'anno ci sarebbero quattro milioni di consumatori abituali della cannabis. A parità di popolazione, tenuto conto della minor flemma italiana, da noi entro Natale i consumatori di hashish e marijuana venduti legalmente sarebbero almeno sei milioni*».

Fra queste due esemplari prese di posizione, una gamma senza fine di altre opinioni. A questo punto sorge un dubbio: che l'on. Altissimo abbia caricato la sua proposta sull'eroina di elementi propri del *ballon d'essai*. C'era anche un sondaggio, da compiere senza spender quattrini, nelle sue intenzioni? Se così fosse, il ministro c'è riuscito: sta ricevendo risposte da ogni dove e di tutti i tipi. L'ultima in ordine di tempo, ma assai importante per l'autorevolezza e il peso politico, appare sull'«Osservatore Romano».

Il Vaticano non è d'accordo — e quindi gran parte del mondo cattolico non dovrebbe esser d'accordo — con la proposta di liberalizzazione controllata dell'eroina. «*Ha suscitato reazioni negative di esperti*», scrive il teologo francescano Gino Concetti, facendo intendere che non si può prescindere dagli elementi di precisa valutazione tecnica, anche se misure finora prese in Italia «*si sono dimostrate non adeguate*» al flagello della droga. Per Concetti il decadimento dei valori religiosi, della famiglia e della scuola sono all'origine del fenomeno che tanto preoccupa.

Al di là delle reazioni alla proposta di Altissimo, una scadenza è stata fissata nel «*quadro operativo*» che si sta delineando: dal 18 al 20 settembre prossimo, il ministro della Sanità riceverà i presidenti delle Regioni (sei al giorno: prima quelli del Mezzogiorno, poi dell'Italia centrale e infine i settentrionali) accompagnati dagli assessori alla Sanità e, «*se credono*», dagli assessori al Bilancio e alle Finanze. Ognuno è chiamato a consegnare un dettagliato rapporto sulla diffusione di eroina e sulle iniziative medico-sociali di prevenzione e cura.

Franco Giliberto

Il saluto di Bernacca alla tv

Roma, il colonnello Bernacca, con Nicoletta Orsomando, alla sua ultima trasmissione (Ansa)

Nuove nomine del ministro Malfatti

Vertici diplomatici piccola rivoluzione

Abbassata l'età media dei quadri dirigenti in vista del «semestre italiano» alla Cee

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una raffica di nomine e promozioni, Franco Maria Malfatti, ministro degli Esteri del governo Cossiga, ha ristrutturato i vertici della diplomazia italiana, abbassando di colpo l'età media dei quadri dirigenti e imboccando, nella scelta degli uomini-guida, un indirizzo nettamente europeistico in vista anche dell'imminente semestre italiano nella Comunità europea (dal 1° gennaio 1980 toccheranno all'Italia il turno di presidenza della Cee e, dunque, l'organizzazione dei vertici a nove ed anche dell'incontro annuale tra i sette Paesi più industrializzati dell'Occidente).

Tre provvedimenti del nuovo ministro — che ha personalmente una cospicua esperienza comunitaria, essendo stato presidente della Commissione Cee all'inizio degli Anni Settanta — sono indicativi di questa tendenza.

Il primo è la nomina di Maurizio Bucci, 56 anni, attualmente ambasciatore in Brasile, a direttore generale degli affari economici in sostituzione dell'ambasciatore Mendello, ritiratosi in pensione per raggiunti limiti d'età. Bucci ha una lunghissima esperienza diretta della Comunità (è stato, tra l'altro, alcuni anni presso la nostra rappresentanza permanente a Bruxelles), decantata poi negli anni trascorsi nell'ufficio studi della Direzione generale degli affari economici. Le mansioni di ambasciatore prima a Damasco e poi a Brasilia hanno completato questo retroterra economico comunitario, allargandolo a due mondi (l'arabo e il latino-americano) cui la Comunità guarda con crescente interesse.

Il secondo provvedimento è la promozione al grado di ambasciatore di Walter Gardini, 57 anni, già da alcuni anni direttore generale degli affari politici. In questa funzione Gardini — che a suo tempo negoziò a Parigi il delicato problema del riconoscimento italiano della Cina comunista — ha acquisito un'esperienza molto ricca nel settore della cooperazione politica comunitaria, che sarà utile nel semestre di presidenza italiana, quando l'organizzazione tecnica e la preparazione politica di tutti i vertici, grandi e piccoli, comunitari ricadranno sulla nostra diplomazia.

Il terzo provvedimento — ed anche il più significativo per l'età e l'esperienza del funzionario — è la nomina di Renato Ruggiero a capo di Gabinetto dello stesso Malfatti. Ruggiero ha soltanto 49 anni (è dunque giovanissimo, almeno se si tiene conto della tradizione secondo la quale alla Farnesina «*non si era nessuno se non si aveva almeno sessant'anni*», come commentava ieri un funzionario). E' il diplomatico italiano che ha accumulato la maggiore conoscenza della Comunità e dei suoi meccanismi in dieci anni di lavoro a Bruxelles: fu capo di Gabinetto di Malfatti presidente della Cee (e Manholt lo riconfermò nella carica fatto senza precedenti), poi direttore della politica regionale.

Ruggiero ha lasciato così la carica di consigliere diplomatico del presidente del Consiglio, ricoperta con Andreotti: lo ha sostituito Sergio Berlinguer, sardo, parente del segretario del pci, un altro giovane fuimeneamente promosso da Malfatti al grado di «ministro di seconda». Ruggiero, però, cumulerà la carica di capo di Gabinetto con un'altra funzione: quella di rappresentante personale del presidente Cossiga per l'applicazione delle decisioni dei vertici e sede di Tokyo e per la preparazione del successivo incontro dei sette industrializzati (quattro europei più Stati Uniti, Canada e Giappone) previsto in giugno a Venezia, alla Fondazione Cini, la cui organizzazione tecnica sarà affidata ad un altro neopromosso, il capo del cerimoniale della Repubblica Marcello Guidi.

Ultima a San Siro la fantina rapita

MILANO — E' toccata ieri alle corse, all'ippodromo di San Siro, Maria Sacco (nella foto durante la gara). La donna-fantino che aveva dovuto interrompere l'attività sportiva in seguito al rapimento del 9 novembre scorso.

Nella prima prova la Sacco, che montava «Argentario», si è piazzata all'ultimo posto su sei concorrenti.

È sceso a 55 metri di profondità

Un giovane ha battuto il record di Majorca

SIRACUSA — Enzo Lilstro, 22 anni, ha stabilito il nuovo record di immersione in assetto costante raggiungendo i 55 metri. Il primato precedente, stabilito lo scorso anno da Enzo Majorca e dai fratelli Mario e Nuccio Imbesi, era di 51 metri.

Il record è stato stabilito in una zona di mare a cinque miglia al largo della costa di «Fontanebianche», nello stesso punto, in pratica, dove Enzo Majorca, le sue figlie Patrizia e Rossana, i fratelli Imbesi, e tutti i soci del circolo «Talassocrate», fondato dallo stesso Majorca, si allenano per gran parte dell'anno.

Lilstro ha cominciato le operazioni di imperventilazione alle 8.45. Alle nove esatte ha staccato le mani dalla murta della barca, ha eseguito una capovolta e si è immerso. Un minuto e 40 secondi dopo è riapparso in superficie, stringendo in mano il cartellino dei 55 metri.

Da oltre un anno, ormai, la federazione nuoto ha abolito la validità delle immersioni in assetto variabile, con l'abbandono della zavorra al momento dello stacco del cartellino collocato lungo una fune. La corsa al record di profondità, quindi, si è riaperta. «*E' un primato, il mio* — ha detto sorridendo Lilstro — *destinato a durar poco. Enzo Majorca e i fratelli Imbesi, infatti, si stanno allenando per tentare anche loro di batterlo verso la fine di settembre, e sono quasi sicuro che ci riusciranno*».

Compiaciuti e sorridenti anche Majorca e Nuccio Di Dato, allenatore di Lilstro. «*Il ragazzo* — ha detto Di Dato — *era straordinario in ottima forma. Sulla fune avevamo fissato cartellini oltre a 56 metri, ed Enzo voleva staccare l'ultimo. Sono stato io a fargli cenno di fermarsi a 55, per non rischiare di compromettere, con un ultimo sforzo, una prova già eccezionale*».

Non si trattava di un «giallo politico»

L'ambasciatore di Costa Rica non era fuggito ma è a Vienna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di sicuro c'è soltanto il fatto che l'ambasciatore del Costa Rica, Miguel Angel Fernandez Porras ha lasciato Roma, o almeno, vuol far credere d'averla lasciata. Sui motivi, invece, della «partenza», ci sono almeno due versioni: quella del «viaggio diplomatico» di lavoro a Vienna, accreditata con una certa insistenza anche dalla Farnesina; e quella della «fuga» in seguito a violente minacce da parte fascista per la restituzione un po' anomala di Freda all'Italia.

Di sicuro c'è un altro fatto: la polizia, che presidiava la sede dell'ambasciata nella piazza della Torretta sin dal giorno dell'arresto di Freda in Costa Rica, se n'è andata anch'essa. Il portone è chiuso, al campanello non risponde nessuno. C'è l'aria di «sede vacante».

Il giallo dell'ambasciatore è cominciato nella tarda serata di martedì, quando un'agenzia avvertiva da San José che Fernandez Porras, minacciato, aveva dovuto abbandonare l'Italia. Una voce, questa, che veniva accreditata anche in ambienti della questura di Roma, che doveva essere al corrente degli eventuali «pericoli» corsi dall'ambasciatore. In Costa Rica anche il figlio del diplomatico confermava la versione «fuga».

Colpo di scena: ieri mattina la Farnesina informa che «l'incaricato d'affari» dell'ambasciata costaricana a Roma sostiene che il 24 agosto scorso Porras segnalò al ministero degli Esteri che il primo settembre andava a Vienna, altra sede europea affidata alle sue cure. Tornerà a Roma alla fine della settimana e riprenderà il suo posto.

Dunque niente mistero, niente retroscena «politico», soprattutto niente minacce. Resta però da capire perché è nata questa storia, perché dal Costa Rica si è pensato alla «fuga». E perché a Roma s'era diffusa anche la voce che, andandosene, il diplomatico avesse lasciato dietro di sé un foglio in cui le minacce ricevute sono elencate giorno per giorno, ora per ora.

Inchiesta su 11 medici Provavano le scarpe e si facevano pagare

VERONA — Domani il consiglio d'amministrazione dell'ospedale ortopedico di Malcesine esaminerà il ricorso presentato dagli undici medici dipendenti contro una censura ufficiale espressa nei loro confronti dal presidente dell'ente. Il professor Silvio Manzati (presidente comunista) accusa i sanitari in blocco di aver riscosso per anni «tangenti» per il collaudo di scarpe e di protesi effettuato durante l'orario di servizio. L'iniziativa «moralizzatrice» del presidente ha provocato scalpore e accese polemiche.

«*I medici ortopedici* — accusa Manzati nella sua dettagliata relazione — *non avrebbero dovuto percepire somme per attività che svolgevano durante l'orario di servizio già regolarmente retribuito. Ed è chiaro che, se formalmente si parla di diritti di collaudo, sostanzialmente ci troviamo di fronte a tangenti sulle ordinazioni*». Per di più, si fa notare da parte dell'accusa, le protesi vengono pagate direttamente dal ministero della Sanità e degli enti mutualistici per cui ai medici non sarebbe spettato alcun compenso per il collaudo. In pratica dunque succedeva questo. L'istituto ortopedico Rizzoli di Bologna, fornitore delle protesi, concedeva a tutti i medici di Malcesine un certo compenso per il collaudo delle apparecchiature in modo da avere la garanzia di un lavoro fatto nel migliore dei modi. Il presidente definisce illegittimo questo compenso. Anzi Manzati rincara la dose. «*I giovani ortopedici* — sostiene — *si lamentano perché non c'è tempo per riunirsi e discutere i casi clinici. Però trovano il tempo per riunirsi, magari in orario di lavoro, per dividere le percentuali e poi prendono contatti personali con una ditta che non fornisce l'ospedale, ma altri enti e privati, e su quelle forniture da loro promosse, chiedono le percentuali*».

Qual è la linea di difesa? «*Da tempo immemorabile* — dice l'avvocato Evandro Da Petris, patrono dei sanitari — *a Malcesine si percepivano compensi per i collaudi delle protesi dell'istituto Rizzoli. Si tratta di una cifra predeterminata per ogni operazione e di una spesa formalmente deliberata dal "Rizzoli" e autorizzata dagli organi di vigilanza di Bologna*».

f. r.

Nuove trattative per il contratto degli ortofrutticoli

ROMA — Lo stato di agitazione dei lavoratori ortofrutticoli prosegue, mentre le trattative per il rinnovo del contratto della categoria riprenderanno in sede sindacale il 18 settembre.

Nel darne notizia un comunicato sindacale precisa che «*l'azione di lotta della categoria, che è priva di contratto da oltre dieci anni, con gli scioperi nazionali e articolati effettuati a luglio e agosto e l'intervento del ministro del Lavoro ha indotto l'associazione nazionale degli importatori esportatori ortofrutticoli a rendersi disponibile ad avviare il negoziato in sede sindacale*».

Convegno di quattrocento zoologi italiani a Bergamo

Fringuelli, merli, tordi e fagiani ora adattano le abitudini alla vita moderna

Di fronte all'avanzare dei centri urbani, si trasformano: mutano l'ora del risveglio e del riposo, seguendo l'accendersi e lo spegnersi delle luci, cambiano colore e correggono la dieta

BERGAMO — A parte la versità, è tuttavia uno dei più ricchi e meglio ordinati d'Italia, non solo, ma è anche sede di un'attività di ricerca di prim'ordine.

Per documentare questi due fiori all'occhiello del museo di Bergamo, diremo soltanto (seguendo quanto ci spiega il conservatore Mario Guerra) dell'avvenuta pubblicazione di un elenco di ottomila esemplari di diverse specie di scorpione (suscorpiu)

rinvenuti nella penisola dal 1895 a oggi: un elenco che, ricco di dati sulle circostanze della cattura, data, località, il sesso, l'età e così via, costituisce uno strumento di insostituibile valore per ogni studioso di questa sottoclasse di artropodi (gli scorpioni sono affini agli insetti, ma non sono insetti). Secondo fiore all'occhiello — oltre alle due nuove sale aperte nel museo e dedicate agli invertebrati, e in specie ai molluschi — una collezione di farfalle (gli zoologi chiasa perché, dicono lepidotteri) delle quali alcune così rare, così preziose, così delicate di così elevato prezzo sul mercato internazionale dei collezionisti) che verranno esposte soltanto in questi pochi giorni del convegno, ma poi saranno nuovamente rinchiuse in pesanti e blindate casseforti d'acciaio per essere mostrate soltanto agli specialisti.

Ma torniamo al congresso degli zoologi. Si è parlato di ecologia, naturalmente, e dei danni provocati dalla caccia e della necessità di non smantellare le riserve esistenti, e della difficoltà di combattere certe specie dannose (per esempio la vipera, o peggio ancora il ratto) senza tuttavia alterare un equilibrio naturale che ha «sempre» una sua ragion d'essere. Ma l'ecologia non è stato il tema centrale del congresso, anche se si è discusso a lungo sul contenuto di mercurio delle anguille (sembra che quelle pescate a Porto Marghera siano più «ricche» di metallo di quelle pescate più lontano) o sulla diffusione di talune specie avicole nelle Alpi Orobiche o sulle malformazioni indotte da taluni medicamenti chimici nel ratto albino. L'ecologia — e cioè il rapporto dell'uomo con l'ambiente e quindi con gli animali che dell'ambiente costituiscono parte essenziale — appariva sempre, nei lavori, ma sempre in secondo piano, quasi sullo sfondo. La materia del convegno era squisitamente scientifica, e solo scientifica, vale a dire offriva la materia di base su cui operare — e pubblico e stampa e scuole e massmedia — per favorire un maggiore rispetto della natura. Senza conoscere, non si può nemmeno difendere.

Ben vengano, dunque, convegni scientifici come questi. Ma il lettore non si aspetti relazioni esaurienti. Come si può, su una pagina di giornale, riassumere tesi come «rapporti tra spermatozoi e cellule uterine in Pipistrellus Kuhli» oppure «osservazioni ultrastrutturali sulla muscolatura liscia degli echinodermi» (che sarebbero poi i ricci e le stelle di mare)?

Umberto Oddone

Italia e Svizzera firmano accordo scientifico

ROMA — Un accordo per promuovere e sviluppare la collaborazione scientifica tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e il Fondo National Suisse de la Recherche Scientifique è stato concluso ieri a Roma presso la sede del Cnr.

L'accordo prevede incontri, seminari e conferenze con la partecipazione di studiosi dei due Paesi e promuove lo scambio dei ricercatori per agevolare la realizzazione dei progetti di ricerca nei campi di comune interesse. Entrerà in vigore il 1° gennaio 1980, avrà la validità di tre anni e sarà prorogato automaticamente di triennio in triennio salvo disdetta di una delle due parti.

Nella sua abitazione romana

Il cardinale Di Jorio morto all'età di 95 anni

CITTA' DEL VATICANO — E' morto l'altra notte, nella propria abitazione romana in via della Conciliazione, all'età di 95 anni, il cardinale Alberto Di Jorio. Nato a Roma il 18 luglio 1884, studiò nel seminario romano e si laureò in filosofia, in teologia e diritto canonico conseguendo più tardi il titolo di avvocato.

Ordinato sacerdote nel 1908, dopo aver trascorso un periodo nella sezione giudiziaria del vicariato di Roma, nel 1918 venne chiamato presso l'Istituto per le opere di religione dove restò per oltre quarant'anni, divenendo prima segretario e poi presidente dell'ufficio amministrativo. Contemporaneamente continuò a svolgere il ministero pastorale e fu anche incaricato dalla Santa Sede di varie missioni.

Tra queste il riordinamento amministrativo delle opere di Pompei e, nel 1937, insieme con altri tre prelati non italiani, la visita apostolica a tutti gli istituti romani. Assistente dell'amministrazione speciale della Santa Sede dal 1939, segretario della commissione cardinalizia ad essa preposta nel 1940, nel 1955 divenne delegato per la stessa amministrazione.

Reggente della segreteria del Sacro Collegio dal 1947, fu segretario del Conclave dell'ottobre del 1958 dal quale uscì eletto Papa Giovanni XXIII il quale, ripristinando un'antica consuetudine, gli preannunciò la nomina cardinalizia ponendogli sul capo la propria berretta rossa.

Con la morte del cardinale Di Jorio i membri del Sacro Collegio sono 122 ai quali va aggiunto il cardinale «in pectore», nominato da Giovanni Paolo II il 30 giugno scorso. Di essi undici sono ultrasettuagenari (quattro gli italiani) e pertanto i porporati che potrebbero partecipare a un eventuale Conclave sono 119.

La moglie di Pertini

«Non sono io quella eletta dagli italiani»

ROMA — «*La Gazzetta del Mezzogiorno*» pubblica oggi alcuni passi di un colloquio che la signora Carla Pertini, moglie del Presidente della Repubblica, ha avuto con il capo della redazione romana del quotidiano pugliese, Luciana Tedeschi.

La dottoressa Carla Voltolina Pertini in passato giornalista, ora psicologa, ha spiegato tra l'altro il motivo per il quale non partecipa al Quirinale a ricevimenti e non accompagna il marito nei viaggi ufficiali. Dopo aver ricordato che l'ultima volta che ha varcato la soglia del Quirinale è stato nel lontano 1962, quando andò al ricevimento in onore della regina Elisabetta, Carla Pertini ha detto: «*Gli italiani hanno eletto alla suprema carica dello Stato Sandro Pertini, non sua moglie*».

L'EUROPEO
PANDOLFI
Una supermoneta per gli sceicchi
VALITUTTI
Si torna a scuola: quest'anno si studia
MORO
Il governo opporrà il segreto militare
L'EUROPEO
Una voce che copre il rumore

ECONOMICI

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

Gru Alfa 84 misure 56x38x800 pelletta alicarica vendesi. Telefonare 679.385.

OCCASIONE vendo Gru sollevo ne 40, motocompressore benzina con tale betoniera 1 t. 2500 gru per camion Telefonare 549.710.

VENDESI pala meccanica M.F.350 con retro escavatore. Telefonare 985 1484, dalle 20.30 alle 21.30.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. È la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche pignorate) e mutui su alloggi vista terreni.
FINANZIARIA FID
Sede centrale, via Cernaia 18, telefono 542 834 - 530 443.

A.A.A.A. A.A.A.A. AA. PRESTITELEFONO a soci in poche ore

FID. AUTO
Ditta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato

FID. AUTO
PIAZZA STATUTO n° 54
telefono 473.180 - 473.181

FIN CO TER

A.A.A.A.A.A.
FINCOTEX PROPONE
a nuovi soci interessi garanzia pagamento in poche ore. Prestiti su alloggi e per acquisto alloggi su aste sulle Ipoche
PRESTITI FINCOTEX
CORSO FRANCIA 18
Tel. 780 200-770 826

A.A.A.A.A.A.
PRESTITI IMMEDIATI
ad artigiani commercianti casalinghe e dipendenti anche in CIG Fidim corso V. Emanuele 108 tel. 54381 ed 549407.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI
Fiduciari Ipotecari e chi abbia un'attività e a casalinghe
FIPAT
via Garibaldi 59 (piazza Statuto) tel. 518 290 - 538 422 massima serietà e riservatezza

A.A.A. PRESTITI
concediamo a tutti. Fiduciari, Ipotecari
FIDET S.p.A.
piazza Statuto 18, tel. 539.179 - 546.827. Rapidissimo ogni servizio. Problema finanziario di impegno? Per serietà e immediatezza

S.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzie occasionale sconto senza cambiali tel. 502959.

A. ATTENZIONE finanziamenti agevolati a Torino Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504 493 680 870.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, commercianti, artigiani. Corso Dante Cesare 150 Tel. 330 851-398 913 velocità e riservatezza.

A. SUBITO presto a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Cernaia tel. 548074 538777

ALT prestiti in giornata ed operazioni protette convenzioni bancarie casalinghe. Finanziamenti ipotecari via Sacarni 36 tel. 597 706 - 598.377

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili, celerità riservatezza tassi ridotti. Torino via Avogadro 19 Tel. 510.136 - 530.297.

INDUSTRIALI inventori fate conoscere cosa c'è nuovo sul mercato esponendo presso la mostra brevetti invenzioni Fiera Roma febbraio 1980. Abbonatevi rivista brevetti invenzioni segnala cosa c'è nuovo sul mercato 10.000 diversi numeri. Mobi, via Cavour 97 tel. 46 - 481.363

MUTUI
concediamo in 20 giorni a basso interesse solo per acquisto casa. Rivolgersi via Carnaro 1°, corso Francia 46, tel. 747 092.

PENSIERI addio, siamo già contando il denaro che vi occorre, salvando tutti anche a domicilio
FINANZIARIA COMMERCIALE
corso Galileo Ferraris 146, telefono 396.212

PRIVATAMENTE ad un perito per prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto volendo visite a domicilio tel. 504715.

PRIVATO concede prestiti ipotecari rimborsabili sino a 5 anni minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 850 6673.

VISTO di sesso, solo in 45 minuti è tutto senza garanzie massime serietà e riservatezza
FINANZIARIA AMICA
Pinerolo, corso Sebastopoli 37, telefono 436 253.

3 Aziende, negozi

A.A.A. OFFRESI persone a due persone con qualsiasi lavoro sportacolo. Ottima possibilità documentabile. PDC corso Vittorio 185, telefono 447 2898 447 3078.

ABBIGLIAMENTO in pelle tabelle XI XIV gradi anche completo interessa stesi mai cede in Valsangone Di Salvatore 011 587564 5011899

ACCETTIAMO tramite incarico di vendere il vostro negozio oppure l'attività garantendo rapidità e serietà. Tel. 780 132.

AFFARE parrucchiere donna centrale cedesi. Telefonare 732 543.

ALASSIO vendesi bar alcoolici e superalcoolici zona centralissima. Telefono 210.845

ALIMENTARI incasso 350 mila con prove decine di milioni più garanzia vera fortuna immobile tel. 333822 sera6 477032

ALIMENTARI vendesi giovani oltre 150 mila zone commerciale cedesi realizzo. Telefono 998 240.

ALIMENTARI macelleria gastronomia cedesi ottimo affare. Telefonare 679.385.

Successo a Firenze del salone «Pitti bimbo»

Tanti colori in libertà per la moda dei piccoli

Firenze. Due proposte per la stagione calda: la prima, quella per le bambine, tradizionale, più «casual» quella per il ragazzino

FIRENZE — Da Baby Look il completo primaverile di punta, per la bambina degli Anni 80, è di un tenero lilla: gonnellina a pieghe in maglia spugnosa, camicetta di puro cotone bianca con mazzolini di viole, golfetto in *mohair* lieve e spumoso, con doppio collettino. La Matita, un'estrosa ditta della provincia di Milano, ha scelto il porpora cardinalizio accostato al bianco, il prugna opposto all'avorio per nitidi pantaloncini a sbuffo con camicetta a puntolini e bolero di lino a maglia rigata, per piccoli abiti prendisole: pettorina ricamata, farpalo e fiocco in vita. L'impermeabile in resinato visto da Les Poupées, deliziosamente lavorato nelle spalle, splende di blu pavone e di rosa rugginoso. La Delfias intinge in un arcobaleno tropicale pratiche *salopettes* e maglioncini.

Arriva, nella moda infantile della prossima primavera-estate, la libertà del colore, fuori dagli schemi dei pastelli e del blu, delle tinte neutre o di regime. Persino le tenui colorazioni della Blumaris, nei preziosi pullover in angora, appaiono inedite fra verde mare, giallo uovo e celeste pallido. «Pitti Bimbo» di settembre, che ha concluso le sue giornate espositive con numeroso di visitatori — oltre cinquemila — e di vendite (anche se i prezzi sono aumentati del 20%) verrà ricordato come il Salone della moda infantile, deciso a sperimentare con rischio, ma con fantasia, la gioia della novità, del colore e della forma.

Il colore, infatti, è l'unico punto in comune fra le collezioni riservate alla bambina e quelle dedicate al maschietto. L'unisex è pressoché sparito. Il bimbo ritorna a vestirsi da bimbo, la bambina gioca ad accarezzare la sua futura femminilità. Per lui i pullover, le *nikki* ridono nelle stampe colorate con personaggi del fumetto o dal film western; per lei gli abiti molto semplici, lunghetti, in cotoni a fiori, in sangallo bianco a mele fucsia e rosa, presentano corpini ricamati, collarette smerlate, maniche a sbuffo o spalline. Lo sport, ancora pantaloni ma anche gonnelle e camicette, torna ad opporsi all'eleganza: c'è per il ragazzino la giacca da *yacht*, con stemma ricamato, il breve *spencer* di maglia blu.

L'abito come gioco modula la propria espressione fra divertimento e anticipazione di vita sociale. E «Pitti Bimbo», divenuto in poche edizioni il più attento punto d'incontro per le scelte stagionali della moda piccina, non dimentica nessun elemento, atto a completarla. Dalle calze traforate in filo *perlé* alle scarpette in tela a fiori, dall'ombrellino color ciliegia al buffo cappellaccio in rafia lavorata all'uncinetto, dallo spillo luminoso alla cintura brillante, dalla borsetta in *chine* al borsotto di tela, è tutto pronto per dire due volte primavera, all'inizio del 1980.

Anche il modo di vestire si rinnova si trasforma. Ora si preferisce al completino lavorato con ferri sottili, l'insieme in *mohair*, angora, grossi punti e forti colori, in contrasto *jacquard*: la cuffietta è sostituita dal berrettino sportivo, la prima tuta è tinta lampone o mirtillo, il primo maglioncino è in lana sport bianca, alla norvegese. L'infante è anch'esso sottratto all'isolante gamma dei colori bebé, avvolto di luce, di immagini, in sintonia con l'abbigliamento dei fratelli e dei genitori. Non ultimo merito di «Pitti Bimbo», infatti, questa sua ricerca di armonia fra il vestire dei piccoli e quello dei grandi, anticipa i folitissimi giochi della moda, ormai alle porte, fra settembre e ottobre, da Milano a Firenze.

Lucia Sollazzo

Turista tedesca violentata a Olbia

OLBIA — Una studentessa universitaria tedesca, Eva Maria Schmitt, 23 anni, di Ludwigshafagen, ha denunciato ai carabinieri di Olbia di essere stata violentata da un uomo dal quale aveva accettato un passaggio in auto per essere condotta in un campeggio di «San Teodoro», alla costa nord-occidentale della Sardegna.

Nelle Cinque Terre

Cantina chiusa per scarsa igiene

MANAROLA (Cinque Terre) — La cantina «Agricoltura delle Cinque Terre», l'unica cooperativa esistente nei celebri paesi a cui aderiscono 450 viticoltori, è stata chiusa perché sprovvista dei requisiti igienici previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia. Il provvedimento è del medico provinciale dott. Orlando Salvadori ed è scaturito al termine di tutta una serie di controlli ed ispezioni.

Nella cantina situata a Manarola si provvedeva all'imbottigliamento del vino dei viticoltori riuniti nella cooperativa, praticamente dei più forti produttori di uva dei cinque paesi. La chiusura è stata determinata dal fatto che lo stabile usato per l'imbottigliamento non darebbe le garanzie previste per la lavorazione del vino. E' un unico locale in cui sono sistemate le botti, le macchine per l'imbottigliamento e la pastorizzazione del prodotto. Tutti ciò di lavoro questi che dovrebbero avvenire in luoghi separati l'uno dall'altro. Funzionari dell'ufficio del medico provinciale hanno provveduto anche a prelevare dei campioni

Il provvedimento di chiusura della cantina che con opportuni lavori potrà essere utilizzata per il deposito di mosto e del prodotto finito, ha avuto l'effetto di un fulmine a ciel sereno. Mancano pochi giorni alla vendemmia e gli aderenti alla cooperativa si vedono privati di un indispensabile strumento per la lavorazione del prodotto.

L'imbottigliamento dovrà avvenire in cantine attrezzate idoneamente e questo comporterà un aggravio non indifferente per i produttori.

Orefice rapinato del campionario

TREVISO — Il commerciante di preziosi Bruno Moscon, 53 anni, di Treviso, è stato rapinato, ieri poco prima delle 9, di un campionario di monili d'oro per un valore di circa 100 milioni.

Moscon stava uscendo in auto dal garage della sua abitazione ed era sceso per chiudere la serranda quando gli si sono fatti incontro quattro uomini armati di pistole.

Ipotesi di accordo per il settore legno

ROMA — Una ipotesi di accordo sugli scatti è stata raggiunta ieri mattina a Milano fra sindacati ed imprenditori nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale del settore legno che interessa circa 400 mila lavoratori.

In base a questa ipotesi di intesa è stata definita una nuova normativa che prevede per tutti i nuovi assunti, sia operai che impiegati, un sistema di scatti biennali in cifra fissa con decorrenza dal primo luglio '81 (l'entità degli scatti resta ancora da definire).

Per i lavoratori già in forza viene, invece, anticipata la data di decorrenza: primo luglio 1980 per chi ha già maturato 4 scatti nella vecchia normativa; primo settembre 1979 per chi ha già maturato tutti e 5 gli scatti.

Il tempo oggi

TEMPORALI — MARE: quasi calmo, poco mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: moderato (10-20 km/h), forte (20-32 km/h), molto forte (32-40 km/h)

situazione: la pressione sull'Italia è in diminuzione. Aria relativamente fredda ed instabile proveniente dai Balcani sta raggiungendo le regioni centrali adriatiche e quelle meridionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti limitatamente alla zona appenniniche nelle ore pomeridiane. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di isolati temporali pomeridiani più probabili sulle zone appenniniche. Sulle regioni meridionali da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con piogge a carattere di rovesci e temporali.

temperatura: in diminuzione più sensibile sulle regioni adriatiche e meridionali.

venti: sulle regioni settentrionali deboli da Nord, Nord-Ovest; sulle regioni meridionali da deboli a moderati intorno Nord.

mari: da leggermente mossi a mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio, poco mossi i rimanenti mari.

città italiane

Bolzano	8	27	L'Aquila	np	np
Verona	16	26	Roma	18	27
Trieste	16	25	Campobasso	14	16
Venezia	15	24	Bari	16	22
Milano	13	20	Napoli	16	24
Torino	15	22	Potenza	12	17
Genova	19	26	Reggio Calabria	19	27
Bologna	18	25	Messina	21	28
Firenze	15	27	Palermo	22	25
Ancona	17	25	Catania	17	27
Perugia	16	21	Alghero	15	24
Pescara	18	32	Cagliari	18	29

città estere

Amsterdam	20	24	sereno	Londra	13	22	sereno
Atene	20	30	sereno	Madrid	20	32	nuvoloso
Bangkok	28	33	sereno	C. del Messico	13	22	nuvoloso
Beirut	20	30	sereno	Mosca	9	20	sereno
Belgrado	12	18	nuvoloso	Montreal	11	20	sereno
Berlino	8	18	sereno	New York	23	32	nuvoloso
Bruxelles	13	24	sereno	Nuova Delhi	27	37	nuvoloso
Buenos Aires	2	14	sereno	Parigi	13	20	sereno
Copenaghen	11	19	nuvoloso	Stoccolma	16	19	nuvoloso
Ginevra	12	24	sereno	Sydney	14	19	sereno
Helsinki	12	18	nuvoloso	Teheran	n.p.	n.p.	n.p.

Sarà pubblicato a Milano in via sperimentale

Un quotidiano tutto a fumetti

L'iniziativa nasce nell'ambito della rassegna del fumetto, delle figurine e del cinema di animazione in programma dal 22 al 30 settembre

MILANO — Nelle edicole del capoluogo lombardo, dal 21 al 30 settembre, apparirà il primo quotidiano di fumetti: costerà trecento lire e ne verranno tirate diecimila copie. Poi, se l'iniziativa avrà un successo ancora superiore alle aspettative (che già sono notevoli) non è escluso che qualche editore si appropri dell'idea per tradurla in un giornale «stabile».

Questo quotidiano — testata bicolore, formato tabloid — nasce nell'ambito della seconda «*rassegna del fumetto, delle figurine e del cinema d'animazione*» in programma da sabato 22 a domenica 30 settembre nelle sale del palazzo del turismo in piazza Duomo. Gli organizzatori precisano che il giornale non ha scopo di lucro, e va inteso come «*un divertimento, una festa, per gli addetti ai lavori e gli appassionati del genere*». Conterrà rubriche, racconti di avventure anche a puntate, articoli e testi scritti: il tutto «a» oppure «di» fumetti. Per esempio, sotto la dizione «gastronomia» saranno presentate ricette di cibi e sandwichs preferiti da personaggi famosi delle varie pubblicazioni; la voce «borsa» comprenderà le quotazioni dei fumetti d'antiquariato e delle tavole originali dei disegnatori. Le avventure rivedranno Dick Tracy, l'agente segreto X-9, Topolino, Bibì e Bobò, Beetle Bailey, Mafalda ed altri beniamini stranieri e italiani. A fumetti si potrebbe anche raccontare qualcosa dell'attualità, ma per ora questo è un progetto: realizzarlo — affermano gli organizzatori — presenta particolari difficoltà, di tipo anche tecnico. I testi scritti riguarderanno storia, protagonisti e vicende del settore: interviste, recensioni, dibattiti, questionari per il pubblico.

La prima rassegna nel '78 registrò oltre quindicimila presenze: quest'anno se ne prevede almeno il doppio. Il nucleo è l'esposizione dell'editoria a fumetti, cui, in misura diversa, sono in pratica interessate tutte le case editrici del nostro paese. A fianco, alcune mostre «a tema»: «Come nasce un fumetto»; «Come si realizza un disegno animato»; «Il bambino nel fumetto» (omaggio all'anno internazionale del bambino); una rassegna delle tavole originali di disegnatori; un'altra che esamina come, nel settore, sono stati trattati alcuni temi quali «sport» e «medicina» (sarà l'occasione per presentare «Il medico a fumetti», primo volume di questo genere edito dalla Editlemme: in 192 pagine, prezzo 12.000 lire, il libro, in dieci episodi, racconta come viene vista la figura del medico nei fumetti di Cina, Australia, Sud America, Francia ed altre parti del mondo).

Sarà anche esposto uno degli strumenti classici di cui si avvalgono i disegnatori: la «Lavagna luminosa». Consiste in una lastra di vetro (circa) illuminata da sotto da una lampada. Sulla superficie trasparente, il disegnatore traccia le sue figure: queste, con un sistema di lenti vengono proiettate alle sue spalle, ingrandite, su uno schermo di tre metri per tre. Per l'intera durata della rassegna, due piccoli schermi trasmetteranno, dalla mattina alla sera, film d'animazione e cortometraggi, principalmente dedicati agli «eroi» preferiti di tanti ragazzi, da Vilcoyote a Tom and Jerry. Al cinema Argentina, analoga rassegna, che però interesserà forse maggiormente gli adulti: lungometraggi di film ispirati a fumetti, tra cui «Superman», «La carica dei 101» di Walt Disney, e «Allegro ma non troppo» di Bozzetto.

Ornella Rota

Annunciata la prima enciclopedia cinese

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» preannuncia oggi la pubblicazione della prima enciclopedia redatta nella repubblica popolare. Si chiamerà «L'enciclopedia cinese» e comprenderà 80 volumi ordinati per soggetto: il primo, dedicato all'astronomia, sarà nelle librerie a primavera.

L'opera, secondo la «Nuova Cina», darà particolare rilievo alle scienze naturali e sociali: sono attualmente in preparazione 18 volumi e si conta di ultimare la pubblicazione per il 1983.

ECONOMICI

15 Autovetture

BMW 2002 1973 bianca bellissima radio stereo cerchi lega gomme nuove tendinebbia antifurto L. 3 milioni 500 mila Torsello corso Biagio 106.

CARROZZERIA-FURGONI
acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello. Autotender, via Giulia di Barolo 31/D, telefono 631.751 - 882.456.

COMPERAMO
autovetture recenti offriamo di più vi contanti subito! Lancarotto corso Principe Oddone 58.

CONCESSIONARIA Alfasa Mazda e Saab Orbassano. Tel. 901.2556 Rivoli Valle Susa pronta consegna Tutto 900 - 1600 GLE - Mazda 323 - 626 accessori CX2200 - 2000 C - GS 73 - 71 127 Peugeot 124 Spazi 177/78 99/98.

FIAT LEASING
professionisti, artigiani, commercianti, ditte, aziende, chiedeteci senza impegno un preventivo per una vettura Fiat nuova in leasing con tutti i vantaggi fiscali e finanziari a voi riservati. Automotor Concessionaria Fiat via Caselini 45, via Rosselli 26, corso Tassoni 78, tel. 809855 Torino.

FIAT 127, 500, 126, 131, Allegro, Giulia 1300/1600, Giulietta, Renault, Alfa 2000, Ford Escort, Fiesta, Capri e tante altre occasioni da Bianca Concessionaria Alfa Romeo, corso Francia 197, Rivoli, telefono 950.3309 vicino Massimiano.

FIAT 131 special 1300 anno '77 unico proprietario colore bordeaux, 5 marce vari accessori pochi km in garanzia. Autotaxito, corso Agnelli 22, tel. 326.232.

FORD Escort 1100 fulsa ultimo modello anno '79 inoltrano gas unica proprietaria in garanzia. Autotaxito, corso Agnelli 22, tel. 326.232.

FORD Fiesta 1100 fulsa TO/58... blu scuro unico proprietario lussato pensato in garanzia. Autotaxito, corso Agnelli 22, tel. 326.232.

FURGONI Ford Transit vera occasione pronto vendo. Tel. dalle ufficio 011 679.6256.

HORIZON
Horizon 1100 cc 1300 cc de L. 5 milioni 125 mila compresa iva. Simca 1307 1308 consegna immediata supervalutazione vostra vettura alla Concessionaria Lincarotto corso Principe Oddone 66 e corso Orbassano 72.

LE PIU' BELLE VETTURE
d'occasione garanzia 6 mesi vendita rateale Autocommercio corso Orbassano 72.

MERCATO AUTOCARRO VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI
Peligna Fratelli tel. 411.3552 - 725.748 - 729.164, carabinieri corso Francia, zona Aeroportuale (Torino). Aperto sabato mattina.

MONTICONE concessionario Volkswagen Porsche Audi corso Brunelleschi 185 Tel. 742.443 usato: Porsche 911 S 2700, 914, Golf diesel, Maggiolone, Cabriolet, Scirocco, Polo, Audi 100 1600, 80, 50 Passat, Beta 1800 Fulvia coupé, Alfetta GTV 2000, Alfa Sud, Fiat 500, 127, 128 CL, 131 familiare, Mini, Cooper, R 5, Alpitine, Peugeot 104, 304, Opel diesel Ascona GS. Aria d'estate.

OCCASIONI DI SETTEMBRE ALLA BOZZA S.p.A.
Visto l'interessamento ed il successo ottenuto presso la propria clientela la Bozza ripropone l'offerta speciale su un numero limitato di vetture valide anche e non oltre il 22 settembre '79: Fiat 128 '72, costo L. 1 milione 750 mila, oggi a L. 1 milione 535 mila; Fiat 128 '72, costo L. 1 milione 950 mila, oggi a L. 1 milione 830 mila; Fiat 128 '73, costo L. 2 milioni 200 mila, oggi a L. 1 milione 995 mila; Mini 1001 '75, costo L. 1 milione 350 mila, oggi a L. 895 mila; Bianchina '74, costo L. 1 milione 450 mila, oggi a L. 1 milione 175 mila; Alfasud Sprint '77, costo L. 4 milioni 450 mila, oggi a L. 3 milioni 900 mila; Alfetta 1.8 '78, costo L. 6 milioni 350 mila, oggi a L. 5 milioni 945 mila; Alfetta 1.8 '74, costo L. 4 milioni 450 mila, oggi a L. 3 milioni 950 mila; Alfetta 1.8 '75, costo L. 5 milioni 660 mila, oggi a L. 4 milioni 485 mila; Alfa 3000 '75, costo L. 3 milioni 300 mila, oggi a L. 2 milioni 580 mila; Alfetta 1.8 '75, costo L. 5 milioni 250 mila, oggi a L. 4 milioni 740 mila; Giulia diesel '77, costo L. 4 milioni 380 mila, oggi a L. 3 milioni 970 mila; Alfasud Sprint '77, costo L. 4 milioni 250 mila, oggi a L. 3 milioni 765 mila; Alfetta 1.6 '77, costo L. 5 milioni 450 mila, oggi a L. 5 milioni 870 mila; Giulia diesel '77, costo L. 6 milioni 750 mila, oggi a L. 4 milioni 440 mila; Alfasud '72, ottimo L. 2 milioni 200 mila, oggi a L. 1 milione 895 mila; Alfetta 1.8 '75, costo L. 5 milioni 360 mila, oggi a L. 4 milioni 580 mila; Alfetta 1.8 '75, costo L. 5 milioni 450 mila, oggi a L. 4 milioni 770 mila; Giulia diesel '78, costo L. 5 milioni 400 mila, oggi a L. 4 milioni 776 mila; Simca 1000 '72, costo L. 1 milione 280 mila, oggi a L. 985 mila; Simca 1100 S pack '78, costo L. 2 milioni 300 mila, oggi a L. 1 milione 980 mila; Renault R8 '75, costo L. 2 milioni 250 mila, oggi a L. 1 milione 970 mila; Renault R14TL '77, costo L. 4 milioni 650 mila, oggi a L. 4 milioni 185 mila; Peugeot 304 '77, costo L. 4 milioni 450 mila, oggi a L. 3 milioni 645 mila; Peugeot 304 diesel fam. '78, costo L. 3 milioni 950 mila, oggi a L. 3 milioni 320 mila; Ford Capri 1.3 '78, costo L. 1 milione 450 mila, oggi a L. 980 mila. Preghiamo la spettabile clientela di non chiedere sconti essendo questa vettura al di sotto del loro valore commerciale. N.B.: questa offerta è valida improrogabilmente fino e non oltre il 22 settembre '79. Concessionaria Soppa, corso Siracusa 40 - Torino, telefono 352.817.

O.K. VUOL DIRE VIA BENE
per un'occasione sicura venga alla Sisa Opel corso Giulio Cesare 202, tel. 340758.

OPERAZIONE SCONTI
per fare scadere alle vetture in arrivo vendiamo vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi stracciati. Lincarotto corso Principe Oddone 66.

PERLA SCELTA
della tua vettura d'occasione c'è Solma Auto. Ti attendiamo settanimi fino a 30 mesi senza anticipo. Solma Auto corso Giulio Cesare 186 Tel. 208.1977 - 205.2005.

PORSCHE 911 S nera 1972 perfettissima mai urtata L. 5 milioni 600 mila non trattabili Torsello corso Belgio 106.

PRIVATO vende Ford Escort 1100 4 porte '70 splendida ottima meccanica ben tenuta. Telefonare 606.6421.

PRIVATO vende 326 pochissimo un stupendo camper o ufficio volante TO-N. Telefonare 534.584 pia ufficio.

PRIVATO vende, causa partenza, Beta coupé 1600 accessoriata mesi 6. Telefonare 831.801.

PRIVATO vende Mini 90 H. del '77 grigio metallizzato interni azzurri come nuova pochi km 2 milioni 400 mila. Telefono 536.022 553.190.

PRIVATO vende 126 blu 1973 come nuova 1 milione 450 mila e Simca 1000 cpe radio 1970 ogni prova 1 milione 150 mila. Tel. 696.4348.

PRIVATO vende fiata coupé 1600 anno '78 blu ottimo stato. Telefono 0121 - 30.82 ore serali.

PRIVATO vende furgoni 238 gas e 600 T. Tel. 749.313.

RANGE Rover Porsche 2.7 Carrera Ferrari 308 GTB 131 Abarth 130 coupé vende CB auto corso Brescia 18 Tel. 550.605.

RANGE-Rover Porsche 914/4 TR7, Maire Raphaese Alfetta 1600, Beta coupé, HPE 1500-2000, via Vasa 5. Telefono 648.881.

RENAULT modelli nuova gamma permute vantaggiose comode rateazioni usato perfettamente revisionato con garanzia Renault corso Siracusa 76 tel. 1125011 corso Turati 14 tel. 594975.

RINALDI
Concessionaria Audi Volkswagen, vasto assortimento occasioni con garanzia. Corso Francia 333, telefoni 724.000 - 780.726.

SEAT 124
1200 cc. Allestimenti, normale-super ampia scelta colori consegna immediata. Atlantic, via Montanaro 47, Torino, tel. 207.696. Aperto il sabato pomeriggio.

TRIUMPH TR8 iniezione 1970 verde, privato vende 3 milioni 500 mila. Telefonare 870.498.

VENDESI 131 Racing grancione 8 mesi. Telefonare ore pasti 307.514.

VENDIAMO causando assicurazione 126 A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, tel. 858.001.

VENDO bellissimo Fiat 128 3P fine '78 perfette condizioni tel. pasti 772131.

VISA CITROEN 650
la 5 porte più piccola ed economica pratica e spaziosa fantastiche ripresa consumo eccezionali 6 litri 100 km prove su strada, permuta rateazioni senza cambiali fino a 30 mesi. Francesi Concessionaria Citroen corso V. Emanuele 208, corso Sebastopoli 272.

16 Motocicli

BMW 1000 S anno 1978 mai operata come nuova. Benelli 6 cilindri 1975 perfettamente tenuta vendo proprietario passi interessante valutazioni permuta anche con autoveicoli Francesi corso V. Emanuele 208, tel. 758282.

OSSA importatore per l'Italia motociclomotore, prat, regolarità. Borgaretto, via Cavallera 2.

PIAGGIO Vespa serie nuova linea motociclomotori Si, Ciao, Vespino Concessionario Borgaretto, Torino centro via Cavallera 2 angolo corso Vittorio Emanuele.

PRIVATO vende Honda 1000 Goldwing, Honda 750 Four accessoriata tel. 695587.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi villa case grandi e piccole bbe regioni maggiorni. Telefonare 531 008 via S. Francesco d'Assisi 24.

A.A. COMPRO da privato alloggio libero anche a fine anno purché comodo a mezzi pubblici massimo 4 camere. Telefonare 548.148.

IFIM CASH
acquista zona c.so M. Cucco/ Peschiera Brunelleschi salone 2/3 camere cucina bisenvio mia discrezione pagamento contanti Ifim S.p.A. c. Francia 110 tel. 742.834 - 742.843.

IFIM CASH
acquista zona Crimea s/o Gran Madre app. signorile anche da ristrutturare max discrezione pagamento Cash tel. 515.582 p. Re Umberto II Torino.

IFIM CASH
acquista garantendo immediato pagamento Cash zona v.le Thovez c.so Belle arti Fiume Borgo Po casa bi-trilocali anche da ristrutturare max discrezione Ifim S.p.A. c. Re Umberto II To.

IFIM CASH
acquista zona c.so Traiano Uri. Sovietica via On. Vigliano c. Maroncelli 1-2-3-4 camere e servizi max discrezione pagamento contanti Ifim S.p.A. c. Re Umberto II Torino tel. 011 515.582.

IFIM CASH
acquista zona c.so Siracusa Salerno Napoli Agnelli Cosenza 1/2/3/4 camere cucina servizi max discrezione pagamento contanti Ifim S.p.A. c. Francia 110 tel. 742.834 - 742.843.

IFIM CASH
acquista zona c.so A. Claudio Tolmezzi Francia salone 2/3 camere cucina bisenvizi possibilmente box max discrezione pagamento contanti Ifim c. Francia 110 tel. 742.834 - 742.843.

IFIM CASH
acquista zona c.so Turati De Nicola G. Ferraris 2/3 camere tinello servizi max discrezione pagamento Cash Telefono 515.582.

IMMOBILIARE SAN PAOLO
acquista direttamente alloggi liberi e occupati in Torino e cintura. Tel. 908.000.

IMPEGNATA di banca referenziata acquisterebbe contanti in Torino alloggio libero cat. 3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 259.154 ore pasti.

IMPRESA costituenda per investimento propri capitali acquista stabili in stabili 30-200 camere. Telefono 533 998 503 390.

IN zona semicentrale acquisisci appartamento libero salone 2 camere cucina bisenvizi box. Tel. 741.023.

INV. IMM. ricerca in Torino e provincia alloggi case rustici terreni. Telefonare 516.283 - 516.985.

LE
vacanze sono finite dopo il lavoro rientro il problema di vendere le vostre proprietà immobiliari passateci a mio garantito il pieno realizzo del prezzo in contanti ref. 488.972.

MAGAZZINO realizzo in comune ad appena metro mille di mq 150 300 con Corso Grosseto la prestigiosa Cebesti 5787 int. 24.

PAGANDO in contanti acquisto alloggio in Torino 2-3 camere a servizi possibilmente ottimo valore box auto.

PENSIONATI cercano alloggio libero camera tinello e cucina piano medio possibilmente con ascensore. Tel. 538.181.

PER contanti urgentemente ricerchiamo libero da privato in Torino 2-3 camere tinello cucinino servizi. Tel. 610.484.

PIER contanti ricerca in zona Francia o adiacenze alloggio di 2-3 camere e servizi in contanti. Telefono 501.766.

PRIVATAMENTE acquisteremo stabili qualunque dimensione o età in Torino e provincia anche cattivo stato purché in posizione centralissima. Tel. 518.991

PRIVATAMENTE compreresi casetta vuota con giardino anche da ristrutturare in Torino o cintura. Tel. 795.833 ore pasti.

PRIVATO acquista alloggio in Torino o prima periferia 2-3 camere cucina servizi pagamento contanti Tel. 599.840.

PRIVATO acquista in contanti da privato alloggio libero 1-2 camere cucina servizi in Torino. Tel. 443.828.

PRIVATO acquista per contanti zona S. Rita o S. Paolo 2-3 camere tinello servizi tel. 3987094.

PRIVATO cerca in Torino alloggio libero 2 camere tinello cucinino servizi con autorizzazione pagamento contanti 750.900.

PRIVATO compra da privato camera tinello cucinino libero a Torino pago contanti. Tel. 850.7650 ore pasti.

PROFESSIONISTA acquista per contanti villa o appartamento in Torino o stretta cintura anche da ristrutt. Telefonare ore serali 981.0265.

QUALSIASI IMMOBILE
è un'eccessarietà fonte di reddito se venduto con urgenza a professionista. La nostra consulenza è personalizzata e gratuita. Gruni - Telefonare 748.735 - 748.213 ore 8.30 - 17.30.

QUALSIASI zona Torino cerchiamo alloggio libero grezzo 3 camere cucina pagamento immediato. Tel. 532.409.

SICA
acquista corso proprio corso terzi appartamenti liberi qualsiasi zona assicurato pagamento in contanti tel. 854389 543039.

SO.TRI.MA accetta trasmissioni immobiliari acquista appartamenti 1-2-3 camere servizi Torino e prima cintura. Telefono 933.300.

SPOSI comperano contanti 2 camere cucina 2 camere tinello cucinino libero a Caselle Vaie Collegno. Tel. 440.089 ore pasti.

UFFICIO molto signorile mq 300-400 acquisto zona Crocetta Massimo d'Azeglio Cinema. Telefonare 502.413 - 326.968.

UNIONCASE
CHIEDE TUTTO PRIMA
valutiamo gratuitamente i vostri immobili anche alloggi giovani e se vendete ci affidereste l'incarico di vendita. Telefonate 548.777.

URGENTEMENTE da privato acquisterei libero per contanti 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino rif. 810.884.

URGENTEMENTE acquisto alloggio libero 1-2 camere servizi purché in Torino, pagamento per contanti tel. ore a 378.789.

URGENTEMENTE per contanti acquisisci alloggio libere 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino. Tel. 443.688.

VILLA acquisterei prima cintura Torino purché libera e indipendente pagamento immediato. Tel. 741.033.

19 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA prenota alloggi in S. Mauro Torinese 3-4 camere doppi servizi, finizioni esclusive, ampi spazi verdi giochi bimbi e tennis. Telefonare 540.128.

A. ALLOGGIO libero camera tinello cucinino deposito termosifone zona via Pietro Cossa vendo 15 milioni 300 mila. Telefonare Rivoli 585.3035.

A. COM.F.A.I. A rende centro Crocetta in stabile ideale di eccellente, ristrutturato, portineria, splendido appartamento di due camere, cucina, doppi bagni, locale lavanderia, grande terrazzo, scala interna di comunicazione con piano sottostante composto due salons, servizi, giardino privato, tinaio e cisterni. Solo Casa, telefono 548.154.

A. COM.F.A.I. vende Bernini Mazzini ultimi 3 appartamenti una camera, tinello, angolo cottura, bagno a partire da lire 11 milioni 450 mila ciascuno. Telefono 548.123.

A. COM.F.A.I. vende adiacenze corso Duca 1-2-3 vani eventualmente abbinabili a partire da lire 1 milione 800 mila al vano distanza. Telefono 548.123.

A. COM.F.A.I. E' vende adiacenze Duca Genova a pezzo veramente conveniente appartamento signorile tinello, primo piano: salone tre camere cucina doppi servizi, ripostiglio. Telefono 548.123.

A. COM.F.A.I. vende vicinanze Giardino villetta su due piani salone 3 camere cucinotta servizio giardino mq 1300 volendo garantita stipula abbordabile prezzo interessante. Telefono 548.123.

A. FIDIM corso Telesio libera signorile soleggiato camera soggiorno cucinotta 90 mq 43 milioni 750 mila mano mutuo. Tel. 548.148.

A. FIDIM corso Ferrucci libero piano alto 3 camere tinello cucinino servizi 100 mq 44 milioni 500 mila. Tel. 548.148.

A. FIDIM zona Marco Gemperle libero camera tinello cucinino servizi buono stato luminoso L. 21 milioni 450 mila. Telefono 548.148.

A.P.IM Italia 516.236 Gran Madre libero soleggiato camera cucinotta ampio solaio comunicante 37 milioni 700 mila mano mutuo.

A.P.IM Italia 516.235 via Valperga Caluso in stabile con facciata ristrutturata disponibili alloggi 1, 2, 3, 4 camere pagamento agevolato dilazioni e mutuo.

A.P.IM Italia 536.517 ribasso subito via Stefanino Lorini 2 camere cucina servizi 14 milioni più minimo mutuo.

A.P.IM Italia 535.517 adiacenze corso Agnelli pano alto recente 3 camere cucina bagno 30 milioni più mutuo o dilazioni.

A.P.IM Italia 535.517 libero subito Moncalieri 2 camere cucina bagno 14 milioni più minimo mutuo volendo box auto.

A. PIAN dei Ciliegi, Ranghiasco, vendiamo in residenziale palazzina appartamento libero, signorile, composto: ingresso indipendente, salone, sala pranzo, due camere, cucina, doppi bagni, locale lavanderia, grande terrazzo, scala interna di comunicazione con piano sottostante composto due salons, servizi, giardino privato, tinaio e cisterni. Solo Casa, telefono 548.154.

A. S. PAOLO palazzina di tre appartamenti liberi su tre piani ottimo stato giardino alberi da frutta occasione irripetibile 148 milioni (Benaroya) 541510 535077.

A. S. RITA (via Baretti) in recente signorile stabile camera tinello cucinotta servizi 13 milioni 800 mila necessarissimo 6 milioni contanti resto dilazionato o mutuo Ciannavelo 540606 571048.

A. SERMI vende Crocetta via V. Vela 33 signorile salone 3 camere cucina ottimo 2 balconi doppi ingressi 48 milioni volendo divisibile. Box auto 10 milioni. Telefonare 518.807.

A. SERMI vende via Cittadinanza delle Lance ang. corso Sebastopoli camere cucina servizi 7 milioni 500 mila; 2 camere cucina servizi 11 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 519.801.

A. SERMI vende centrale via S. Dalmazzo 18 terzo ascensore 3 camere tinello cucinino bagno 26 milioni 000 mila. Telefonare 518.801.

A. SERMI vende adiacenze villa Tesoriere via Rossini 2 appartamenti due camere cucina servizio ingresso 13 milioni 800 mila; 3 camere cucina servizio ingresso 17 milioni 500 mila facilitazioni. Telefonare 518.801.

A. SERMI vende via La Thuile ang. via Montgenevre camera cucina servizio ingresso 8 milioni 600 mila. Telefonare 518.801.

A. SERMI vende splendente corso Grutto Genova via Fabro 44 eccezionale camera cucina servizio 4 milioni 200 mila; 3 camere cucina servizio 9 milioni 400 mila, volendo abbordabile. Telefonare 519.801.

A. UNIONCASE E 548.777 via Polonghera 45 disponibili appartamenti di 1-2-3-4 vani, chiedi a partire da 3 milioni 200 mila dilazionabili.

A. UNIONCASE D 548.777 via Di Nanni 63 ristrutturate nelle parti comuni camera cucinotta da 6 milioni 3 camere cucina 13 milioni 300 mila disponibili.

A. UNIONCASE C 548.777 via Di Nanni 16 angolo via Vinadio in stabile con recentissimi box disponibili appartamenti 1-2-3 camere cucina bagno pagamento agevolato dilazioni.

A. UNIONCASE D 548.777 Moncalieri via Real Collegio disponibili subito soleggiato primo 2-3 camere cucina doppi servizi box auto.

A. UNIONCASE E 548.777 in costruzione recente via Cristoforo 24 appartamenti di camera cucina bagno terrazzo, pagamento agevolato da concordare dilazioni.

A. UNIONCASE F 548.777 Nichelino viale XXV Aprile liberi ingressi camera tinello bagno, 18 milioni 200 mila mano mutuo.

A. VIA Santa Giulia 51 vendiamo signorile appartamento 4 camere cucina servizi a L. 43 milioni dilazionabili. Per informazioni telefonare Edilcase 548.154.

A. Via Turati 120, bellissimi appartamenti ristrutturati

Lo sviluppo deve vedere uniti industria, agricoltura e turismo

La Confindustria sta preparando un suo progetto per il Mezzogiorno

A colloquio con Carlo Violati della Confederazione - Carli a Bonn alla fine del mese per parlare di una possibile collaborazione per lo sviluppo del Sud

ROMA — La crisi energetica e l'aumento dei costi di trasporto rischiano di penalizzare, più di quanto già non lo siano state fino ad oggi, le aree europee più lontane dai grandi mercati di consumo e di esportazione. Tra queste anche che potrebbero essere ricacciate indietro, invece di fare passi avanti, c'è il Mezzogiorno d'Italia. Tanto più che la presunta «saturazione» delle aree industriali del Nord, di cui tanto si parla, a che costringerebbe a spostarsi verso il Sud, come una causa di forza maggiore, ogni imprenditore italiano che intenda fare qualcosa di nuovo, è un luogo comune, non esiste proprio. La Confindustria ne è convinta e sta preparando un «Progetto Sud», che non ha questo nome, non è ancora pronto, ma è giunto a un buon punto di preparazione, e dovrebbe uscire alla luce il mese prossimo.

Ne parliamo con Carlo Violati, presidente del Comitato Nazionale per il Mezzogiorno della Confederazione degl'Industriali privati italiani. Le sue idee che dovranno ancora «maturare», essere discusse, sono semplici, ma sufficientemente «rivoluzionare» per aprire un buon dibattito a tutti i livelli. La prima l'abbiamo già esposta, e cioè che non esiste il problema della saturazione industriale al Nord. La seconda è altrettanto drastica, nei confronti di un altro luogo comune: quello che nel Mezzogiorno non esisterebbero operatori economici, capacità imprenditoriale sul posto. C'è, invece, un'alta natalità di aziende, anche se, purtroppo, è troppo alto anche l'indice di mortalità di queste iniziative. La terza idea, che discende dalle prime due, è che la cosiddetta «politica meridionalistica» va profondamente rinnovata.

In che cosa potranno, anzi dovranno consistere questi cambiamenti?

«Anzitutto — risponde Violati — occorre togliere di mezzo un altro equivoco, e cioè che lo sviluppo del Mezzogiorno può essere portato avanti solo con il miraggio di posti di lavoro nell'industria, e possibilmente l'industria di Stato, per non avere problemi di flessibilità nell'occupazione. Senza uno sviluppo coordinato dei fattori produttivi in tutti i settori, industria, ma anche agricoltura, turismo, altri servizi, non c'è la possibilità di sviluppo effettivo in una società civile e progredita, quale noi vogliamo che sia in tutta l'Italia, Mezzogiorno compreso».

A suo parere, dunque, la politica meridionalistica, che figura ai primi posti di ogni programma di governo, ha fallito?

«Si è fatto molto per il Mezzogiorno negli ultimi trent'anni. Ma la prima grande riforma che va fatta è nel comportamento del potere pubblico a tutti i livelli, dal nazionale al locale, affinché non si consideri più qualsiasi iniziativa nel Mezzogiorno come qualcosa dalla quale si debbano ricavare benefici di tipo politico o di tipo economico. Se non si rimuove questa situazione di vera e propria sudditanza tra chi lavora nella pubblica amministrazione e chi vuole andare nel Sud, oppure, essendo uomo del Sud, si vuole creare qualche nuova iniziativa imprenditoriale, in ogni settore, non ci sarà un decollo del Mezzogiorno».

Ci può fare qualche esempio di questi rapporti «di sudditanza» da riformare?

«Non ritengo lecito, tanto meno costruttivo, che un imprenditore orientato a Sud debba sottostare a una serie di verifiche a tutti i livelli, amministrativo, regionale, comunale, sindacale, per ottenere gl'incentivi di legge. Col risultato, tra l'altro, che l'incentivo arriva, quando arriva, tre o quattro anni dopo la richiesta, a cose già fatte, e qualche volta, purtroppo, già disfatte».

Quindi, l'imprenditore vorrebbe incentivi più rapidi, come in Irlanda, per esempio, dove passano poche settimane tra la domanda, se accolta, e la risposta concreta?

«La nostra tesi fondamentale è che non tanto è utile l'incentivo, soprattutto se amministrato con i criteri attuali, quanto è necessario un preciso impegno di tutti i poteri pubblici ad assecondare l'iniziativa degli imprenditori. In questo senso, evidentemente, qualsiasi opera di coordinamento e di chiarimento che il governo potesse fare sulle competenze e sulle procedure per lo sviluppo del Mezzogiorno, avrebbe un'influenza positiva. Poche norme, chiare, attuabili rapidamente. Questo è un punto di base, sul quale noi in Confindustria siamo già d'accordo».

E quali sono gli altri punti sui quali si dovrebbe basare questo «Progetto Sud», chiarimento così, per ora, della Confindustria?

«Innanzi tutto, c'è il Mezzogiorno, che ormai è maturo per diventare l'artefice della sua promozione economica. Quindi, il primo grosso impegno dovrà essere quello delle strutture rappresentative degl'industriali del Sud, per dare in prima persona il loro supporto, non solo di conoscenza, ma di appoggio a chiunque voglia andare nel Mezzogiorno. La seconda fase sarà quella di raccogliere tutte le iniziative e di seguirle per cercare di farle diventare progetti effettivi. Questo ci pare il contributo più importante che la nostra libera organizzazione d'imprenditori può dare. A questo punto chiederemo la collaborazione dei sindacati, dei ministeri e degli organismi preposti allo sviluppo del Mezzogiorno, non per creare nuove illusioni, destinate a trasformarsi in frustrazione, a più o meno breve scadenza, ma per ottenere quel tipo di società evoluta alla quale il Mezzogiorno ha diritto».

Il «Progetto Sud» della Confindustria intende coinvolgere anche operatori stranieri. Il 28 di questo mese il suo presidente, Guido Carli, sarà a Bonn per una conferenza stampa, e successivamente incontrerà a Colonia i rappresentanti della Confederazione degl'industriali tedeschi, per esaminare le possibilità di una collaborazione nello sviluppo del nostro Mezzogiorno. I primi risultati di queste iniziative dovrebbero già essere esaminati a fine novembre a Cosenza, dove la Confindustria organizzerà un Convegno sul processo d'industrializzazione del Mezzogiorno, nel quadro dell'ordinamento regionale.

Mario Salvatorelli

Le banche creditrici litigano sui salvataggi

I «consorzi» non partono Sir e Liquigas affondano

I vecchi gruppi di controllo restano ai loro posti, i debiti aumentano

ROMA — Buona parte del dibattito economico dei primi sei mesi dell'anno, si è andata svolgendo intorno al problema del salvataggio delle aziende in crisi. Quando, poco prima dell'estate si è riusciti ad arrivare, per i casi più eclatanti della Sir e della LiquigasLiquichimica, alla costituzione dei consorzi bancari previsti dalla legge 787 sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese, molti hanno tirato un sospiro di sollievo, nel senso che finalmente qualche risultato, dopo tanto dibattere, si considerava ormai acquisito. Tra l'altro, nel caso della Sir, la formazione del consorzio si riteneva potesse portare non pochi chiarimenti alla discutibile iniziativa presa dalla magistratura e che ha visto direttamente coinvolto il vertice della Banca d'Italia.

Purtroppo le cose, almeno per gli ottimisti, non sono andate esattamente nel senso previsto. L'iniziativa dei consorzi ha finito per arenarsi nelle secche della crisi politica, dei vincoli legislativi, delle complicazioni burocratiche, delle poco edificanti ripicche che spesso sorgono fra banchieri. Conseguenza, Sir e Liquigas stanno come prima se non peggio di prima. I vecchi gruppi di controllo (Rovelli e Ursini) sono ancora al loro posto, continuano a lievitare interessi puramente scritturali, la loro sopravvivenza continua ad essere garantita da anticipazioni fatte periodicamente dall'Imi per la Sir e dalla Banca Nazionale del Lavoro per la Liquigas salvo, successivo e non concesso che si arrivi alla costituzione delle società consortili: ripartire in futuro tra tutti i creditori gli oneri ulteriori nel frattempo maturati.

Come si ricorderà, per la Sir gli intermediari finanziari (istituti di credito speciale e banche) dopo una serie interminabile di riunioni e con continue mediazioni del ministro del Tesoro, arrivarono nel giugno scorso a deliberare l'adesione al consorzio di salvataggio. Era prevista l'estromissione di Rovelli, la nomina di Piero Schlesinger, presidente della Banca Popolare di Milano, a presidente della nuova holding, la riconversione dei debiti in azioni, aumenti di capitale e così via. A perfezionare l'accordo, rendere cioè possibile la costituzione della società consortile, mancava soltanto la delibera del comitato per il credito e il risparmio (Cicr) che autorizzasse le banche a fare questa specifica operazione. Autorizzazione necessaria dovendosi superare i limiti fissati dalla legge 787 alle aziende di credito per interventi di salvataggio di industrie in crisi.

Per essere esatti, tale autorizzazione avrebbe dovuto darla la Banca d'Italia. Quest'ultima, però, per le note vicende giudiziarie, chiuse ed ottenne di essere esonerata da tale funzione. Il governo Andreotti, allora, preparò un decreto legge con il quale il Cicr poteva emanare direttive specifiche per la Sir e la Liquigas.

Il decreto legge, causa la crisi politica, è decaduto, la Banca d'Italia continua (obiettivamente non gli si può dare torto) ad opporre un rifiuto alla richiesta di autorizzare l'eccedenza dei limiti posti dalla legge 787, la Sir continua a sopravvivere grazie alle elargizioni dell'Imi, sulle quali non è detto che la magistratura prima o dopo non apra un'altra inchiesta.

Per la Liquigas, il quadro è ancora più complicato. Qui, più che le difficoltà legislative, giocano le incomprensioni tra banchieri. L'ultima edizione del piano di salvataggio del gruppo chimico, risale ai primi di agosto. Estensore del piano il Servizio Italia della Banca Nazionale del Lavoro, capofila insieme all'Icipu dei creditori di Ursini. La presentazione del piano viene condizionata dalla Bni alla firma contestuale da parte di tutte le banche creditrici. Queste ultime, però, pur aderendovi, si rifiutano di firmarlo, sottolineando che esso è stato materialmente redatto dal Servizio Italia e la paternità quindi spetta alla Bni di cui il Servizio Italia è diretta emanazione. Da un mese, allora, si discute se il piano lo debba presentare solo la Bni o tutti i creditori. L'Icipu, dal canto suo, fa sapere che o si va tutti insieme, oppure non se ne fa niente. Anche l'atteggiamento dell'Icipu pare sia fortemente condizionato dalle iniziative prese dai magistrati romani. Infine, Banco di Napoli ed Iasvelmer non accetteranno il piano se in esso non sarà previsto anche il salvataggio degli impianti di Tito e Ferrandina, per i quali i due istituti meridionali sono fortemente esposti.

Natale Gilio

Un appello al governo

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Sir finanziaria, riunitosi ieri, ha rivolto un appello al governo perché sblocchi la ricapitalizzazione degli istituti di credito impegnati nella sottoscrizione dell'aumento di capitale della Sir-Rumianca da 150 milioni a 700 miliardi di lire.

Il consiglio ha ricordato i danni rilevanti finora maturati che rischiano di precludere definitivamente le possibilità di ripresa del gruppo chimico. In particolare è stato sottolineato che permane il blocco di gran parte dell'attività operativa di esercizio e di costruzione di nuovi impianti, la inadempienza nei riguardi dei fornitori soprattutto esteri ed infine continua a scadere l'immagine del gruppo.

Nuova piattaforma galleggiante BP

LONDRA — La British Petroleum Co. (BP) ha messo a punto un nuovo tipo di piattaforma galleggiante che risulta particolarmente adatta per la produzione petrolifera sino a 600 metri di profondità.

La nuova piattaforma è frutto di una collaborazione congiunta con la Vickers Offshore Ltd. (denominata ora «British Shipbuilders), e consentirà lo sfruttamento di giacimenti ad elevata profondità marina.

Come si muovono i giganti mondiali di fronte alla crisi energetica

Auto: il mercato tira, la produzione no L'Italia rischia di perdere la «sfida»

TORINO — *Le principali industrie automobilistiche del mondo reagiscono vigorosamente alle ombre che la delicata situazione energetica ha gettato sul settore. Le difficoltà per l'approvvigionamento del petrolio non hanno giovato al mercato mondiale dell'automobile, ma non hanno però bloccato, nella maggior parte dei Paesi, quelle tendenze di espansione della domanda manifestatesi nella prima parte del '78.*

In Italia nel 1978 le vendite di automobili erano arrivate appena ad un milione 775 mila unità, un livello ancora inferiore a quello precedente la crisi del '73, mentre tutti gli altri Paesi grandi produttori lo avevano da tempo abbondantemente superato.

Le previsioni per il 1979 parlano di 1.450.000 unità, con un aumento delle vendite sul 78 del 5 per cento. Nei primi 5-6 mesi dell'anno l'incremento, rispetto allo stesso periodo del '78, è stato del 10 per cento. Pertanto, pur prevedendo che la seconda parte del '79 andrà meno bene della prima, la media di aumento del 5 per cento dovrebbe essere rispettata. Anche il 1980 dovrebbe essere un anno favorevole per l'industria automobilistica italiana, con un ulteriore guadagno del 5 per cento, che ci porterebbe ai livelli di vendita precedenti la crisi del '73.

Purtroppo questo favorevole andamento della domanda non trova riscontro nella produzione. Nella prima parte dell'anno, infatti, la produzione italiana di auto non è riuscita a far fronte all'incremento del mercato, nonostante il quasi totale assorbimento degli stocks. Contro un incremento di mercato del 10 per cento circa, la produzione è cresciuta meno del 5 per cento. Questo spazio è andato a totale beneficio delle marche estere.

La perdita secca di 200 mila auto, che la Fiat ha subito nella prima parte dell'anno per le agitazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro, rischia, purtroppo, di non restare un fatto isolato come dimostrano i fatti di questi giorni. Diventa, quindi, difficile avanzare previsioni per la seconda parte dell'anno. Se lo scarto fra domanda e produzione dovesse trascinarsi nel tempo, come la realtà sembra confermare, rischieremmo di far perdere definitivamente all'industria automobilistica italiana l'occasione di un suo definitivo consolidamento a livello europeo.

L'industria Usa dell'auto è stata colpita in modo piuttosto duro dalla crisi petrolifera e le vendite sono diminuite sensibilmente negli ultimi mesi, con una flessione record di quasi il 27 per cento in agosto, con 395 mila unità, cifra ben lontana da quella prevista dai piani di produzione che era di 483 mila auto. Comunque la General Motors, la maggiore azienda automobilistica americana e del mondo, non drammatizza molto la situazione, tanto da attendersi una ripresa già nel prossimo anno.

Le previsioni cautamente ottimistiche della General Motors sono confermate da analisi di esperti della «Brookings Institution» secondo i quali entro il 1985 il parco autoveicoli negli Usa aumenterà del 31 per cento. Anche dalla Ford giungono notizie positive, mentre restano molte preoccupazioni per la situazione della Chrysler (la terza industria automobilistica americana, colpita da una grave crisi finanziaria) e per gli interrogativi determinati dal rinnovo del contratto di lavoro nel settore.

In Germania e in Francia la crisi energetica ha avuto conseguenze più limitate, le previsioni sono buone e le industrie automobilistiche dei due Paesi fanno grande affidamento sulle esportazioni. Per quanto riguarda, in particolare, la Germania, i costruttori hanno annunciato in questi giorni, nell'imminenza dell'apertura del Salone automobilistico di Francoforte, che nei prossimi cinque anni raddoppieranno gli investimenti arrivando fino a 30 miliardi di marchi (circa 15 mila miliardi di lire).

I colossi giapponesi sembrano aver rimontato, almeno in parte, le difficoltà derivate dalla riduzione della domanda sul mercato americano e la Toyota ha potuto così aumentare le sue previsioni di produzione per il 1979 a tre milioni di automobili. In luglio le esportazioni dell'industria automobilistica giapponese sono cresciute del 6,5 per cento sullo stesso mese del '78 portandosi a 337 mila unità, mentre le spedizioni verso gli Stati Uniti sono aumentate del 16,6 per cento.

Tutte le grandi industrie automobilistiche mondiali sono, comunque, concordi a non drammatizzare eccessivamente la crisi energetica e a non ripetere gli errori del '73. Ma sono anche concordi nel sostenere che occorreranno in futuro cospicui investimenti di capitale e il discorso vale particolarmente per le industrie europee, perché le concorrenza si farà sempre più dura, specialmente sul piano tecnico.

Renzo Villare

La Fiat aumenta i prezzi del 4%

TORINO — La Fiat annuncia che a partire da oggi i listini delle proprie vetture aumenteranno in media del 4 per cento.

L'aumento si è reso necessario per coprire il forte incremento avvenuto nel costo dei fattori produttivi.

Questi i nuovi prezzi di alcuni modelli Fiat (chiavi in mano): 126: 2.932.300; 127 L due porte: 4.253.900; Ritmo 60 L 5 porte: 5.581.400; 131 L 4 porte: 6.230.400; 131 2000 Diesel 4 porte: 6.891.000; 132 2000 berlina: 9.870.700; 132 2500 Diesel: 11.200.500.

Dichiarazioni del presidente Giscard sul bilancio statale

In Francia si teme una "crescita lenta,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Accompagnando la presentazione del Bilancio statale per il 1980 con una lunga dichiarazione personale, il presidente Giscard d'Estaing ha inteso dare più peso ed importanza alle misure prese dal governo che, nelle grandi linee, sono state anticipate martedì: aumentata pressione fiscale, specie sui redditi maggiori; aggravio della tassazione su alcool, tabacchi, bollo di circolazione (estesa anche alle moto superiori a 500 cc); imposta straordinaria sulle società produttrici d'idrocarburi per colmare, almeno in parte, il deficit programmato di 31 miliardi di franchi.

Ma, con questa presa di posizione, Giscard d'Estaing mira anche a un secondo obiettivo, più importante: accreditare nell'opinione pubblica l'impressione che il governo non subisce rassegnato l'avversa congiuntura internazionale (che si riflette pesantemente anche in Francia negli indici della disoccupazione e del carovita) ma affronta la crisi con una politica globale rivolta a «sostenere l'attività economica e a rinsaldare la solidarietà nazionale», come ha sostenuto il Capo dello Stato.

Questa preoccupazione di Giscard d'Estaing di smorzare la montante tensione sociale e le reazioni sindacali appare evidente nel seguito della dichiarazione, che fa trasparire egualmente anche i limiti del sostegno all'attività economica derivante da un *budget* in passivo. Fin detto infatti il Presidente francese: «*Il sostegno all'attività economica risulta dall'orientamento delle spese, dall'accettazione d'un deficit di bilancio e dalla stabilizzazione della pressione fiscale dello Stato*», che globalmente non aumenterà nell'80. Inoltre, ha proseguito Giscard, «*il rafforzamento della solidarietà nazionale appare nell'aumento delle spese d'intervento sociale consacrate alla difesa dell'occupazione, nello sforzo fiscale richiesto ai contribuenti con redditi elevati e in un sistema coerente di misure miranti a combattere la frode e l'evasione fiscale*».

Ma questo decalogo di buone intenzioni è poi ridimensionato da una significativa ammissione: «*Il passivo del Bilancio* — specifica infatti Giscard — *deve restare compatibile con la stabilità del franco*» ed è questo il motivo per cui il deficit annunciato dall'Eliseo e dal professor Barre è «*il più moderato dei grandi Paesi industrializzati e deve essere finanziato al di fuori della creazione di monete*».

Dalla dichiarazione del presidente Giscard d'Estaing traspare quindi chiaramente quale è il carattere distintivo del Bilancio francese: una difficile ricerca d'equilibrio fra l'asserito «sostegno» all'attività (per non aggravare ancora la disoccupazione) e un esplicito rifiuto ad allentare il controllo sulla massa monetaria (per evitare la spirale inflazionistica e difendere il valore del franco). In concreto, la Francia deve adattarsi, perciò, a «una crescita lenta», come Giscard ha ancora spiegato in un'intervista pubblicata ieri su *Paris-match*, che non è «cristi», ma necessario adattamento a «un nuovo stato del mondo».

Naturalmente non tutti condividono la tesi dell'Eliseo e i sindacati stanno passando all'offensiva per contrastare la politica governativa. Ieri sera, in un comizio a Parigi, Georges Seguy, leader del maggiore sindacato francese (la comunista Cgt), ha confermato un prossimo incontro con i dirigenti dell'altra grande centrale sindacale, la Cfdt, per rilanciare «*l'azione rivendicativa*» ed estenderla anche agli altri sindacati.

Le letture delle misure contenute nel *budget* previsionale per il 1980 non è tale da rallegrare troppo lo spirito dei francesi: il tasso di crescita previsto è del 2,5 per cento (troppo poco per migliorare l'occupazione), l'aumento delle tasse sull'alcol, sui tabacchi, sul bollo di circolazione di auto e grosse moto colpisce largamente; la maggiorazione delle imposte dirette toccherà invece 400 mila grossi contribuenti e i proprietari di barche, apparecchi da turismo ecc. Infine una tassa a sorpresa colpisce anche le società petrolifere di produzione (ma non quelle di raffinazione e distribuzione). Alla voce dell'attivo, in definitiva, i francesi possono soltanto registrare il programmato «sostegno» all'attività economica, modulato anche attraverso l'aumento delle spese statali. Ma pure nel 1980 la Francia dovrà rassegnarsi a vivere con l'austerità, in un clima di crescita «lenta».

Paolo Patruno

Ente Ospedaliero generale regionale
PIEMONTE e R. MARGHERITA
Messina

Avviso di gara

presso l'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero Generale Regionale «Piemonte e Regina Margherita» di Messina si svolgeranno licitazioni private in lotti per la fornitura di:

1) detersivi, utensili da cucina, materiale per pulizia e materiale vario di consumo (pale e pappagalli, bidoni, pattumiere, scale metalliche, ferri da stiro, lumi a gas eccetera)
2) stampati
3) materiale di cancelleria
4) articoli di casermaggio (coperte, lenzuola, camici, scarpe, calze, tela, tute, articoli di merceria, eccetera)
5) materiale elettrico, idraulico, per falegnameria, per edilizia, di pittura ivi compresi gli attrezzi
6) generi alimentari ivi compresi i prodotti surgelati, aproteici, frutta e verdura
7) materiale parasanitario (ossigeno, protossido di azoto, alcool, disinfettanti e deodoranti, prodotti chimici, soluzioni fisiologiche, glucosate eccetera; suture, aghi, garze, bende, siringhe di vetro e sterili eccetera)
8) gasolio e bombole di gas (sconto su prezzo CIP)
9) N. 11 monitors con carrelli da adottare ai reni artificiali «DASCO».

La licitazione privata si terrà con le modalità previste dall'art. 1 lett. E della legge 2/2/1973 N. 14 mediante offerte segrete di prezzi unitari con la procedura di cui all'art. 5 della legge stessa. Le ditte che intendano concorrere alla fornitura dovranno farne esplicita richiesta su carta legale entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'Amministrazione dell'Ente Via Reitano Spadafora 98100 Messina, ove potranno rivolgersi per eventuali chiarimenti, presentando singole domande, per ciascuna gara per la quale intendano concorrere. La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Fallimento n. 126/78 di S.p.A. RIPP - Divisione Abito,
il giorno 21-9-79 alle ore 11,15 avanti al Dr. G. Venchiarutti si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
LOTTO UNICO: nel Comune di Solero (Alessandria) frazione la strada statale Torino-Alessandria: fabbricato industriale ossia superficie complessiva coperta di circa mq 262.053 con annessa cabina elettrica industriale di mq 7940 circa, centrale termica e centrale elettrica compresa la pertinenza degli impianti relativi.
Prezzo base L. 850.000.000
Aumento minimo L. 5.000.000
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 45 dalla aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pisapia

CITTA' DI CARMAGNOLA
PROVINCIA DI TORINO
AVVISO DI LICITAZIONE
Il Comune di Carmagnola indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di realizzazione del centro sportivo comunale — 1° stralcio — col sistema di cui all'art. a) della legge 2-2-1973 n. 14.
Importo base d'asta Lire 469.335.916.
Le ditte interessate possono richiedere di essere invitate presentando domanda entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
IL SINDACO
Luciano Vanzetti

CERTIFICATI
CENTRO COMMERCIALE SANSICARIO.

RENDIMENTO PREVISTO PARI AL TASSO DI CRESCITA DEL COSTO DELLA VITA CON UN MINIMO DEL 10%.

INFORMAZIONI PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI DI:
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO/BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE.

RENDIMENTO
L'operazione oggetto di questi Certificati, cioé il finanziamento per L. 2.500.000.000 del centro commerciale attualmente in costruzione a SANSICARIO, offre all'investitore vantaggi che risultano chiari seguendo questo esempio:
– l'investitore acquista Certificati Centro Commerciale SANSICARIO per complessivi 10 milioni di lire nette investite;
– annualmente è prevista la liquidazione a suo favore di un rendimento su base annua pari all'incremento subito dall'indice ISTAT del costo della vita delle famiglie di operai e impiegati, raffrontandosi l'indice iniziale con quello finale del periodo considerato.
Se, in ipotesi, nel primo anno il costo della vita sarà salito del 15%, il rendimento previsto sarà perciò di L. 1.500.000.
Tale rendimento consente perciò di mantenere integro anno per anno il potere d'acquisto del capitale netto investito.
A partire dalla fine del terzo anno è previsto inoltre un rimborso annuale all'investitore di un quarto del capitale investito. L'ultimo rimborso è previsto alla fine del sesto anno, pertanto i 10.000.000 rimarranno investiti mediamente per 4 anni e mezzo.

GARANZIE
L'operazione è assistita da fidejussione della Banca Popolare di Bergamo per L. 2.500.000.000 e da deposito cauzionale di L. 250.000.000.
La Banca Popolare di Bergamo conta 100 sportelli e oltre 1.900 miliardi di mezzi amministrati.

SANSICARIO
Centro del più esteso comprensorio sciistico del mondo: la via Lattea. Oltre 65 impianti di risalita per 300 Km. di piste su un "domaine skiable" di 100 Km². Stazione "integrata", armonicamente fusa nell'ambiente naturale, realizzata e gestita dagli stessi promotori. Dista un'ora e mezza di auto da Torino e due ore e mezza da Genova, Milano, Lione e Ginevra.
Il centro commerciale si situa nell'insediamento residenziale di Sansicario, già realizzato, e completa l'ampia gamma di servizi presenti nel centro sciistico. Esso prevede: 15 negozi, oltre a discoteca, self-service, bar, ristorante, drug-store, supermercato, cinematografo, baby-parking, ecc.
La superficie globale è pari a 5.800 m² circa per una cubatura di 20.000 m³ circa. I lavori di costruzione sono in fase avanzata e saranno terminati nell'autunno dell'anno in corso.

EUROGEST
Corso Matteotti 3 - 20121 MILANO
TEL. (02) 7792.

A Londra e Parigi polverizzati tutti i primati precedenti

L'oro è balzato a quota «329» Anche l'argento va alle stelle

ROMA — Nuovo record dell'oro a Londra: ieri è stato quotato a 328 dollari. Rispetto al fixing pomeridiano di martedì il rialzo è di 4 dollari. Le aspettative del mercato sembrano restare improntate all'aumento: i mercati a termine americani segnano infatti rialzi pari per l'oro. Nel settore dei metalli preziosi anche l'argento ha continuato ieri la sua corsa, toccando a Londra la quotazione record di 11,45 dollari per oncia con un aumento di mezzo dollaro.

A Parigi, addirittura, sono stati polverizzati tutti i primati precedenti. I prezzi dell'oro in lingotti e del napoleone da 20 franchi son saliti alle stelle sul mercato libero.

Mentre anche il volume degli scambi è altissimo. Le transazioni effettuate stamane sono ammontate a 39,1 milioni di franchi, pari a oltre il doppio dei 18,7 milioni di franchi di martedì.

Il prezzo di un chilogrammo di oro fine è salito al nuovo primato di 47.800 franchi contro i 46.990 franchi di martedì, che rappresentavano un primato. Il napoleone è aumentato di quasi 10 franchi passando a 450,10 franchi contro il record di ieri di franchi. In termini di quantità, ieri hanno cambiato di mano chilogrammi di oro rispetto al record precedente di chilogrammi, registrato qualche mese fa.

Il valore in dollari, in parte anche a seguito della flessione subita dalla valuta Usa fra martedì e mercoledì, è aumentato oltre 7 dollari per arrivare al nuovo primato di 350,43 dollari l'oncia dai 343,28 dollari di martedì pomeriggio.

Anche gli altri metalli preziosi, nella scia dell'oro, continuano a salire. L'argento Bullion, sul mercato di Londra, ha registrato al fixing un rialzo spettacoloso di 53,20 con quotazione per il metallo disponibile a 11,48 dollari per oncia e quasi 50 cents di aumento ha registrato anche il metallo a tre mesi quotato 11,75 dollari.

Le quotazioni del fixing inglese sono state per lo spot 511,65 pence per oncia contro 489,20 fissazione precedente.

All'ulteriore rialzo del prezzo dell'oro ha riscontro una diffusa debolezza dei dollaro su tutti i mercati valutari. Anche in Italia, dove la lira continua a mantenersi margini più alti della fluttuazione concordata in ambito comunitaria, il dollaro ha perduto leggermente, scendendo a 817 lire di martedì alle 815 di ieri.

Ecco le quotazioni in lire delle altre valute di maggior rilievo, secondo la media calcolata dall'ufficio italiano cambi: marco tedesco 447,675 contro 447,67 di martedì; franco francese 191,92 contro 193,035; sterlina 1823,075 contro 1828,45; franco svizzero 494,716 contro 493,055; yen 3,883 contro 3,702.

Il boom dell'Elisabetta

— Centomila lire per soli 7,20 grammi d'oro fino: è il prezzo che in questi giorni hanno pagato a quanto assicurano operatori bancari — non pochi risparmiatori per acquistare le sterline d'oro, le popolari «Elisabetta» (dal nome della sovrana britannica, la cui effigie compare sulla moneta aurea britannica). Il prezzo della sterlina d'oro in base al mero contenuto aureo sarebbe in teoria di circa 63 mila lire, ma la moneta britannica è riuscita a guadagnarsi da diverso tempo un «sovrapremio» di quasi il 40 per cento, un sovrapremio che — come si è detto — non ha completamente scoraggiato i tesaurizzatori anche se la domanda non è più molto intensa.

Questa valutazione largamente superiore al contenuto aureo è dovuta a molteplici fattori: in prima linea vanno la relativa commerciabilità della sterlina d'oro, conosciuta da tutti e in tutto il mondo, vendibile senza complicate analisi sul tenore aureo, dotata di un mercato di lunga tradizione. Contribuiscono anche altri fattori: ad esempio l'offerta limitata, dovuta anche al fatto che in Italia vengono commercializzate normalmente le sterline di Giorgio VI (le cosiddette sterline vecchie conio) e le sterline di Elisabetta II coniate sino al 1973 (le sterline nuovo conio).

A partire dal 1974, infatti, l'Ufficio italiano dei cambi non ha più concesso licenze di importazione di sterline d'oro (esenti da Iva perché considerate moneta a corso legale).

Naturalmente in Italia circolano anche sterline di data successiva, ma vendute a prezzi sconsiderati, circondate come sono da una presunzione di contrabbando. Una presunzione che attualmente circonda (talvolta ingiustificatamente) anche l'investimento in oro grezzo, aggiungendo un altro motivo alla preferenza per le sterline da parte dei risparmiatori intenzionati ad investire in oro. Tutti questi motivi, aggiunti alla corsa che sempre più accelerata dell'oro, hanno portato in questi dieci anni la sterlina a rivalutare enormemente di prezzo. Ancora dieci anni fa, infatti, la sterlina costava qualcosa come sette-otto mila lire.

I rapporti tra Bastogi e "Diamond,,

ROMA — Dopo l'assemblea della Bastogi del giugno scorso si sono intensificati i contatti con la «Diamond Shamrock» (il gruppo chimico con sede a Cleveland Ohio entrato nel sindacato della Bastogi Irba tramite la società Chemintrade). Durante l'estate, infatti, si è svolto a Copenaghen un incontro tra il presidente della «Diamond Shamrock», Bricker, e Alberto Grandi, presidente della Bastogi.

E' stata compiuta — a quanto si è appreso — un'analisi dei programmi della Bastogi Irba ed è stato concordato che la Diamond Shamrock avrebbe designato un suo responsabile per le iniziative in Europa, mantenere regolari contatti la società italiana per la dei programmi, vista dell'aumento di capitale

In seguito a tale decisione, in corso una visita in Italia di Fred Zulauf, responsabile per le iniziative in Europa della Diamond Shamrock. Zulauf ha cominciato responsabili società italiana, l'esame dei progetti da realizzare in comune e per i quali la Diamond Shamrock si è impegnata a garantire, insieme ad altri azionisti, la copertura dell'aumento di capitale della stessa Irba, partecipandovi, oltre che nella misura corrispondente alla propria quota attuale, anche un terzo delle azioni eventualmente non sottoscritte.

Zulauf — a quanto si è appreso — ha confermato l'interesse della Diamond Shamrock all'operazione di aumento di capitale.

I titoli del finanziere scuotono la Borsa

I misteri di Pesenti

L'operazione Italmobiliare ha molti risvolti oscuri

MILANO — *Dopo l'annuncio che l'Ifi possiede una partecipazione di circa il per cento nel capitale della Italmobiliare, società scorporata qualche mese fa dalla Italcementi e che controlla il cuore dell'impero finanziario di Carlo Pesenti, l'interesse della Borsa è nuovamente spostato verso le società del finanziere bergamasco che da un anno a questa parte sono al centro di clamorose manovre finanziarie.*

La storia, come è noto, risale a 10 anni fa quando, per bloccare la scalata di Sindona alla Italcementi, Pesenti attinse alla Provinciale Lombarda, una delle banche controllate dalla Italmobiliare, per finanziarsi l'acquisto di 3 milioni di titoli Italcementi intestandoli a due società, Cemital e Prevital, formalmente controllate ma meglio precisati interessi esteri ma di fatto in mano ai cementieri di Bergamo. L'operazione ebbe la tacita approvazione dell'allora governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, che, come ha avuto modo di scrivere recentemente, si trovò a «dover scegliere fra Pesenti e Sindona».

L'intreccio venutosi a creare fra Cemital e Prevital, indebitate verso la Provinciale Lombarda, controllata dalla Italmobiliare, una volta di proprietà della Italcementi il cui pacco di controllo intestato a Cemital e Prevital alla fine un anno fa quando un dipendente della di Bergamo impugnò i bilanci della banca. Pesenti, però, stava già pensando di correre ai ripari su sollecitazione della vigilanza della d'Italia, che non poteva tollerare oltre l'intreccio in violazione delle leggi valutarie e bancarie. Per procurarsi i soldi estinguere il debito Provinciale Lombarda Pesenti vendette al Credito Commerciale al Monte dei Paschi incassando 220 miliardi, ma non ha spiegato come ha fatto trasferire questi fondi dalla Italmobiliare, proprietaria del Credito Commerciale, alla Provinciale Lombarda che vi ha già incassato i propri miliardi crediti nella primavera scorsa.

I misteri, come casa Pesenti, non si fermano qui. Quando azionisti della Italmobiliare si sono riuniti per prima volta in assemblea il 30 luglio scorso sanno dire che la società aveva ben 110 miliardi di cassa di un prestito contratto nel 1972 in lire indicizzato all'andamento del franco svizzero e ad un tasso crescente fino al 16 per cento, cioè più del doppio del tasso iniziale a cui era stata conclusa l'operazione.

Tra indicizzazione e interessi il costo questo vecchio prestito di 50 miliardi risulta essere al momento del rimborso 160 miliardi, una cifra curiosamente vicina a quella incassata dalla Provinciale Lombarda. Le domande di chiarimento rivolte in sede di assemblea (con chi, per esempio, era stato contratto il prestito?) non hanno ottenuto alcuna risposta.

A questo punto in hanno cominciato a diffondersi ipotesi e illazioni sulle prossime probabili mosse di Pesenti per sciogliere la matassa delle sue partecipazioni e operazioni finanziarie.

Gli interrogativi che circolano sono più o meno questi:

1° Qual è la reale situazione finanziaria del gruppo Pesenti?

2° Verranno o non cedute altre importanti partecipazioni della Italmobiliare (Ras, Istituto Bancario Italiano, Banca Provinciale Lombarda, Franco Tosi, una grossa quota della Falck e della Bastogi, etc.)?

3° riuscirà Carlo Pesenti a mantenere il controllo del gruppo in quei fiscali e giudiziari scorporo dell'Italmobiliare pone delicate questioni di tassazione sulle plusvalenze mentre il misterioso quanto prestito indicizzato al franco svizzero potrebbe spingere qualche azionista impugnare i bilanci?

Per il momento a giudicare dal rialzo che in queste settimane ha interessato tutti i titoli della scuderia Pesenti, la Borsa trae dalle difficoltà del gruppo una indicazione ritenuta evidentemente che la sistemazione dell'impero del finanziere di Bergamo possano approfittare anche gli azionisti minori.

Marco Borsa

Nuovo stabilimento Snaidero a Trieste

TRIESTE — Una nuova industria del gruppo Snaidero, di Udine, che produrrà a ciclo completo mobili componibili per l'esportazione (in particolare cucine per il mercato statunitense) sorgerà in un'area punto franco industriale di Trieste.

L'investimento complessivo ammonta a circa miliardi di lire e sarà dal fondo di rotazione forma mutuo agevolato.

Uno studio della Commissione europea reso noto ieri

L'Italia guadagna dal bilancio Cee

— *In base ad un studio condotto dalla Commissione europea, l'Italia non ci rimetta, anzi guadagna una grossa cifra, nel dare e nell'avere del bilancio Cee. Il documento, richiesto dal Consiglio europeo di Strasburgo, è stato discusso martedì sera a Bruxelles, ma verrà sottoposto al Consiglio dei ministri per l'approvazione solo il 17 settembre; poi il vertice europeo di Dublino, in novembre, ridotterà, se sarà il caso, le misure per correggere gli squilibri di bilancio.*

Per l'Italia si tratta di una lieta sorpresa: nel 1978, il nostro Paese incasserà dal bilancio della Comunità, circa 850 miliardi di lire in più dei suoi contributi e nel 1980 questa somma salirà a circa miliardi di lire. Negli anni scorsi, l'Italia era stata passiva per 700-800 miliardi di lire, una ingiustizia a cui il nostro Governo voleva fosse posto rimedio, in quanto era incomprensibile che il secondo Paese più povero della Comunità sovvenzionasse direttamente lo sviluppo delle nazioni più ricche.

Questa tesi è ora in gran parte superata, benché l'Italia proponga fare ugualmente le presente che i «conti economici» della Cee sono ancora a favore delle nazioni sviluppate (soprattutto perché noi siamo costretti a importa prodotti agricoli dai Paesi comunitari prezzi più elevati di quelli mondiali). Le cifre suddette, inoltre, sono ancora soggette a conferma e gli ambienti diplomatici italiani di Bruxelles non vorrebbero che esse fossero utilizzate per negare al nostro Paese ulteriori aiuti settori regionale.

Gli squilibri del bilancio comunitario sono stati annullati a causa del nuovo sistema sul calcolano i contributi nazionali. L'Italia, sino all'anno scorso, pagava lo 0,8 per cento del suo reddito nazionale lordo al bilancio della Cee, ma quest'anno i suoi contributi sono calcolati sulla base una percentuale del gettito dell'imposta sul valore aggiunto.

Anche grazie al fatto che forse sempre l'Iva è pagata secondo leggi vigenti, i nostri contributi sono diminuiti. Contemporaneamente, aumentate le sovvenzioni della Cee per l'agricoltura meridionale (400 miliardi di lire in un solitario per trasformazione delle derrate), per sviluppo regionale del Sud, per il settore sociale; ecco spiegati i conti bilancio favorevoli all'Italia.

Il problema degli squilibri bilancio nella Cee, tuttavia, resta, e provocherà una vivace discussione in seno al Consiglio europeo, poiché l'Inghilterra, che, dopo l'Irlanda e l'Italia, è il Paese meno prospero della Comunità, nel prossimo anno pagherà al bilancio della 1700 miliardi di lire in più quanto riceverà.

Renato Proni

Ripresentato martedì il disegno di legge

La riforma delle società secondo le direttive Cee

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha ripresentato, nella sua prima seduta «operativa» di martedì, un disegno di legge di delega al governo per l'attuazione delle direttive della Cee in materia di ravvicinamento delle legislazioni nazionali sulle società, sui bilanci e sulle Borse.

Il provvedimento, presentato al Senato lo scorso gennaio e decaduto fine della legislatura, è stato riproposto nello stesso testo. Esso, tra l'altro, dispone la costituzione ufficiale del «Comitato Ferri», cui spetta — alle direttive dipendenze del presidente del Consiglio — di studiare i problemi e di formulare in merito delle proposte.

Il Comitato, in funzione da circa un anno e la cui scadenza è per il mercoledì 31 dicembre prossimo, ha già affrontato — a quanto si apprende in ambienti informati — la questione degli atti costitutivi delle società per azioni e delle salvaguardia e modificazione del capitale sociale, che sono oggetto della seconda direttiva Cee, preparando sull'argomento un articolato.

Il Comitato dovrebbe ora iniziare ad occuparsi della quarta direttiva comunitaria, riguardante i bilanci delle società, formulando anche su questo problema le proposte necessarie per uniformare la nostra legislazione alle direttive Cee.

Finanziaria Fiat per settore editoriale

TORINO — Nell'ambito della riorganizzazione delle sue partecipazioni azionarie la Fiat — riporta un comunicato dell'azienda — ha deciso di costituire una società finanziaria alla quale saranno conferite le sue partecipazioni in campo editoriale. Amministratore delegato di tale società sarà il dott. Luca Montezemolo.

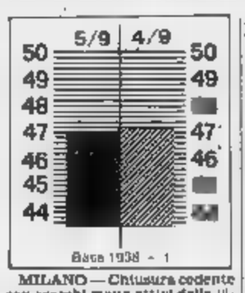
Rimangono invariati — conclude il comunicato — struttura e vertici delle singole società.

DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Esecuzione n. 197/77 contro Consiglio Antonio.
Il giorno 20-9-1979 alle 12,15 avanti al dr. Sorasio si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni: in Sauze d'Oulx - Regione Delmaira Via Cotes s.n., piano rialzato: alloggio di due camere, salone, ingresso, bagno e cucina; al piano seminterrato due box auto.
Prezzo base L. 42.000.000.
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Pistoyia

Consorzio tra i Comuni di Collereto Giacosa e Parella
presso Municipio di Collereto Giacosa (Torino)
Avviso di licitazione
Il Consorzio indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di loculi e cinerari comunitari, col sistema di cui all'art. 1 lettera a) Legge 2-2-73 n. 14
Importo L. 400.000
La ditte interessate possono chiedere di essere invitate, presentando domanda entro giorni dalla pubblicazione presente avviso.
Il Presidente
ENRI

COMUNITA' DI VALLE VIGEZZO
Sede: SANTA MARIA MAGGIORE
(Provincia di Novara)
Prossimamente indetta sottonotate licitazioni private:
— Sistemazione Rio Sasso a Cadorino in Comune di Druogno.
Importo a base d'asta L.
— Ripristino acquedotto per Re e Villetta.
Importo a base d'asta L. 158.618.542.
— Ricostruzione ponte sul Rio Molino in Comune di Craveggia
Importo a base d'asta L.
— Ricostruzione passerella sul Torrente Melezzo Orientale in loc. «Gabbio» nel Comune di Malesco.
Importo a base d'asta L. 203
— Lavori di idraulica del Rio Regno in Comune di Druogno - Importo a base d'asta L. 281.428.164.
Le imprese che desiderano essere invitate dovranno richiederlo con apposita istanza in carta legale da pervenire entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso agli Uffici della Comunità Montana «Valle Vigezzo» ubicati in Santa Maria Maggiore in Piazza Risorgimento n. 5.
La richiesta di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione.
IL PRESIDENTE
(Albino Brazzorotti)

Sensibile assestamento: —1,77%



MILANO — Chiusura cedente con scambi meno attivi della vigilia. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è sceso a 47,06 con una flessione dell'1,77%.

Il mercato ha denunciato ieri un marcato assestamento sotto la pressione di realizzi che hanno interessato numerosi titoli. Non sono mancati tuttavia nuovi spunti del denaro su alcuni valori particolari anche se al listino non sempre questi valori hanno conservato i massimi toccati nel durante.

In particolare una discreta domanda si è notata sulle Sai, che si portavano, nel corso della seduta, fino a 11.200 per chiudere poi a 10.880 (+4,6%). Comp. Milano Priv. che hanno guadagnato anche ieri oltre il 10%. Per contro il titolo ordinario si è indebolito nelle ultime battute pe do da martedì oltre l'8%.

Da segnalare poi il recupero della Rumianca (+10%), delle Bi (+3,6%), delle Toro Priv. (2,6%) ed il più contenuto progresso della E. Marelli e Tecnomasio, ancora in denaro nel dopoborsa.

Perdite di rilievo hanno accusato, per contro, le Acqua Marcia —6,6%, Olga —4,9%, Interbanca —4,2%, Latina —4,0%, Cascami —3,8%, Cantoni —3,6%, Centrale —3,5%, Banco di Roma —3,4%. Cedenze dal 2 al 3% h subito, tra gli altri, le Rinascente, Ras, Olivetti, alcuni bancari, Italia Ass., Stoc, Cuciriol, C. Erba, Bi Priv.

Oro e monete

fino 8400 - lire al grammo: argento 290.000 - 290.000 lire al kg; sterline vecchio conio 88.000 - nuovo conio 99.000 - 102.000; marenghi italiani 67.000 - 70.000; marenghi svizzeri 69.000 - 72.000; marenghi francesi 73.000 - 76.000.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	S-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Pensioni 5%	83 10	—
» cons	68	—
Red 3,5% '34	—	—
» cons	—	—
Pr Ricost 3,5%	—	—
» cons	—	—
» 5%	—	—
» cons	—	—
Pr Red 5% Tr.	—	—
» cons	—	—
Riscatto Ferr. 5%	—	—
» cons	—	—
Pr Red 5% '54	—	—
» cons	—	—
Pr Ed.Sc. 5% '67	88 45	—
» cons	88 25	—
» 5½ '68	88 20	—
» cons	88	—
» 5½ '69	85 40	—
» cons	83 50	—
» 6% '70	82 60	—
» cons	82 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cons	80	—
» 9% '72	79 10	—
» cons	79	—
» 9% '72 '80	88 10	—
Cr. C. T. 5,50% 78	—	—
Cr. C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.P. 9% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	88 20	+ 0 10
» » '82	86 50	— 0 50
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 8% 1979	—	— 0 10
B.T.O. 9% 1979 II	98 75	—
B.T.O. 9% 1980	96 10	— 0 10
B.T.O. 10% 1981	97 10	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '62 II	75 30	—
» » '68 II	72	—
» 7% '73	71 60	—
Ente Tabacchi	118 50	+ 0 30
IRI 5% '88	89 40	—
Autostrade 6% '65	72 80	—
» 7% '73	79	—
CO.FI.P. 6%	63 05	+ 0 20
» 7%	63 70	+ 0 25
DO.PP 1-61 6% IV	74	+ 0 40
» » 7% IV	71 80	—
» Ales. 6% '66	61 80	—
» » 7% '77 I	62 50	—
» Ast. 7%	73	— 0 30
AFI 7% '75	73 50	—
F.S.A. 6% So Vel	73 90	—
» 7% II	77	—
ICIPU vent. 6%	77 50	—
» » 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	73 87	—
» XXIX 7%	77 17	—
» XXXIII 7%	77 20	+ 0 40
Imi Isoc 8,50% '84	97 40	—
Interbanca 8,50 '83 6°	—	—
» 8% '84 9°	—	—
» 7% '71 10°	81 80	—
Torino Aem 5,50 00	80 65	—
Torino Aem 6,50 62	86 30	—
S. Paolo 5%	85	—
» » cons 6%	70	—
S. Paolo 6%	82 40	—
» O.P. 6% in 5%	83 70	—
» » 6%	83 10	—
Banco Napoli 6%	88 90	—
Banco Sicilia 6%	85	—
Mediocr. 7% '71 '78	—	—
Cr. I. Sm. '69 6%	85	—
» » '70 7%	88 30	—
Casse R.P.L. 6%	88 80	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	88	—
Fiat 5,50% '80	98	—
Olivetti '62 5,50 2°	94 80	—
Calmi 5,50% '62	95 10	—
Montedison 6% '64	89 20	—
Rumianca 5,50 '62	98	—
Vibarbi 7% '69 II	—	—
Rin 5,50%	77	—
Lanerie 5,50% '62	96 20	—
Tor. Sav. 6,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 30	—
Metalli Emg 7%	—	—
» Sip 7%	91 20	—
» Sid 7%	89 50	—
Liquigas 7½% '70	98	— 0 10
Tri Elet 7% 73-88	81 80	—

I DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Euroritrattazione (Milano)		Ufficiale Ucic (Milano-Roma)	
	4-9	5-9	4-9	5-9	4-9	5-9
Dollaro	814	817	817,65	818,05	817	815
Dollaro can.	695	699	700,40	697,40	700,29	697,29
Fr. svizzero	497	497	493,05	492,73	493,855	493,718
Corona dan.	151	151	155,38	155,16	155,205	155,153
Corona norv.	150,75	150	152,90	152,71	152,91	152,73
Cor. svedese	168	169	169,75	169,325	169,805	169,56
Fiorino	403	403	408,31	407,13	408,155	407,88
Franco belga	28	28	27,938	27,913	27,938	27,913
Fr. francese	190	190	192,64	191,92	192,004	191,81
Sterlina	1830	1830	1838,50	1834,30	1833,45	1828,679
Marco	443	443	447,68	447,68	447,87	447,675
Scellino	62,75	62,75	61,221	61,25	61,235	61,21
Escudo	15,50	15,50	15,60	15,55	15,60	15,525
Peseta	11,25	11,25	12,375	12,343	12,375	12,346
Yen	3,40	3,40	3,702	3,694	3,702	3,692
Dinaro gd	28	28	—	—	—	—
Dinaro slco	28	28	—	—	—	—
Dracma gr	16,50	16,50	—	—	—	—
Sterlina tl	1850	1850	1838,50	1834,30	—	1828,679

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del crediton in $ per oncia)

Mercati	4-9	5-9
Londra	324,50	329,75
Zurigo	326 —	329,50
Parigi	341,75	347,95
New York	333,84	327,74
Milano (lire al grammo)	8500	8700
Hong Kong	324,50	333,80

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI

Quotazioni 5-9		Rac. Emiss.
Azionario	dol	—
Capitalitalia	-	12,90
Fondersa	-	14,38
Interfund	-	11,22
Int. S. Fund	-	7,47
Italcomercio	-	11,90
Italfortuna	-	8,51
Naturnoa	-	8,53
Medio Bel	-	13,44
Romovest	-	13,50
Tre R	lire	7804,90
Eur '85	n. qu	145,37

Il ristretto a Milano

MILANO — Sia pur tra qualche contrasto un nuovo balzo in avanti ha portato il mercato ristretto nel sito insieme a raddoppiare le quotazioni del 1978. Nella seduta di ieri infatti l'indice Bi (base 10 maggio 1978=100) ha segnato un progresso dell'1,7 per cento portandosi a quota 201.

I maggiori progressi sono stati messi a segno dall'Italiana Incendio (+17,4%) e dalla Banca Legnano (+15,4%) per le quali è stato necessario rinviare la chiusura per eccesso di rialzo. Anche la Popolare di Palazzolo e la Cattolica del Veneto hanno compiuto balzi di tutto rilievo: rispettivamente del 13,8 per cento del 9,5.

Titoli	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	14.200	(12.100)	
Italiana Vita	7.550 D	(5.050)	—
La Previdente	10.900	(10.700)	
B. Brianteа	16.930	(16.550)	1.500
B. Cattolica Veneto	4.060	(2.700)	40.000
B. Cred. Ag. Bresciano	7.400	(7.195)	16.300
B. Cr. Pop. Biraghese	5.710	(5.840)	4.200
B. di Legnano	1.870	(1.620)	23.000
B. Ind. Gallaratese	22.500	(23.150)	
B. Naz. Agricoltura	5.550	(5.500)	
B. Pop. Com. Industria	20.000	(20.000)	9.000
B. Pop. Bergamo	39.900	(39.200)	3.700
B. Pop. Crema	30.400		3.000
B. Pop. Intra	10.990	(31.900)	2.800
B. Pop. Lecco	13.250	(13.350)	
B. Pop. Luino-Varese	17.480	(17.000)	6.500
B. Pop. Milano	31.350	(30.610)	22.000
B. Pop. Novara	46.350	(45.000)	8.500
B. Pop. Palazzolo	12.040	(10.600)	6.000
B. Ambrosiano	23.550	(23.610)	
B. Bergamasco	39.510	(38.500)	1.600
Cr. Commerciale	13.380	(13.490)	3.700
Creditwest	835	(820)	50.000
Fingest	1.410	(1.410)	30.000
Bieffe	1.834	(1.850)	5.000
Fiette	3.220	(3.320)	6.000
Terme di Boario	525	(519)	10.000
Diritti			
B. Naz. Agricoltura	1.300	(1.230)	4.600
B. Pop. Intra	3.420	(3.740)	3.500

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	S-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Ansaldo	4810	—
Bonomelli Fert	7100	+ 80
Chiari & Forti	3857	— 57
Eridania	6431	— 159
Gio Buton	3760	+ 20
Agric. Vit.	8180	+ 60
IBP	3430	— 75
R. Zucchi	340	+ 60
» » pr	—	—
Semiindustr.	84	— 2
Surgital priv	71 75	+ 1 75
Surgital risp	63	— 2
ASSICURATIVI		
Alleanza	[illegible]	—
Assicur.	[illegible]	— 550
Ausonia	3620	— 20
Boneghy	1980	—
Ass. Mil.	9800	— 600
Ass. Mil. pr	3295	+ 510
Latina	671	— 20
Latina pr	380	— 4
Fata	3180	—
Generali	30600	— 1500
Italia Ass.	13360	— 800
Aberta	12050	— 50
Fond. Ital.	11110	— 310
Fond. Vita	27420	— 70
Ras	84500	+ 1900
S.A.I.	10880	+ 500
Toro Ass.	8449	— 61
Toro Ass. pr	3781	+ 101
BANCARI		
B. Comm. Ital.	10900	— 360
Banco Roma	9060	— 330
Banco Lariano	3560	— 93
Credito It.	1480	— 29
Ord. Varesino	2750	— 38
Interbanca pr	10710	— 470
Mediobanca	51700	— 900
[illegible] - EDITOR.		
Banchi	958	— 1
Burgo ord	7980	— 75
Burgo pr.	5650	— 150
Da Medici	[illegible]	— 5
[illegible]	2795	— 34
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1195	+ 35
Cer. Pozzi	[illegible]	—
Elenmit	600	— 17
Elenmit priv	478	+ 3
Italcementi	21510	— 341
Ginori	157	— 1
Unicem	7690	— 80
CHIMICI		
Anic	14	— 0 55
Biochimici	30240	— 70
Caffaro	258	— 1
C. Erba	2690	—
Carlo Erba pr	1430	— 250
Montedison	808	— 12
Pirelli	18488	— 250
Pirelli pr	11500	+ 30
Liquigas	43	+ 0 70
Liquigas priv	38	— 3 50
Liquigas risp	23	—
Saffa	23650	— 500
Montedison S	209	— 5
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Pirelli	1190	—
Petrolgiovani	—	—
Pretti	1270	— 20
Rumianca	680	+ 61
Saffa	9485	— 55
Saffa risp	4085	—
Siderpotenza	3880	— 90
COMMERCIO		
Rinascente	11830	— [illegible]
Rinasc. pr	77 35	+ [illegible]
Sviluppo Editoriale	31100	— 45
Standa	1723	— 44
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1278	—
Autostrade	9000	+ 5
Aut. To-Mi	986	— 8
Italcable	3800	— 20
N.A.I.	737	— 22
N. Milano	1420	+ 137
Sip	1233	— 29
ELETTROTEC		
Magneti M. pr	852	— 2
Marelli E.	341	+ 0 50
Safilo rnc	5800	+ 40
Tecnomasio	481	+ 5
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1380	— 100
Agricola Fin	2270	— [illegible]
Bastogi	[illegible]	— 15
[illegible] Sele	[illegible]	— 58
Brada Grandinetti	1970	— 8
Centrale	6258	— 225
Fidis	82	— 1 50
Finsider	198 50	— 1 25
Flamenghi Incons	—	—
Generali Fin	1150	— 5
Gim	2980	— 3
Gim pr	[illegible]	— 97
Ifil	4150	— 48
Imeml	2370	— 48
Mittel	1285	— 50
Pierrel Finanz	165	— 5
Pirelli & C	2005	— 34
Pirelli Spa	838 50	— 11 50
Profilo	250	— 5
Riva Finanz	8460	— 101
Saffa	1450	—
S.I.A.S.	1971	— 45
SIM Meridio	2018	— 77
STET	[illegible]	— 5 50
IMMOBILIARI		
Aedes	[illegible]	— 5
B.N.I.	[illegible]	+ 15
B.N.I. priv	341	+ 1
Beni Stabil.	—	—
Cogo	1453	— 77
Condotte Acqua	2770	— 1
De Angeli Frua	7228	— 43
Fondiar	12200	— 50
Gen. Imm. Roma	94 75	— 1 50
Incrocio Ed	8225	—
Jovin	2250	—
Milano Centrale	35900	— 1900
Risanamento	5480	— 60
Sifa	748	— 13
Torino	2220	— 32
MECCANICI - AUTOM		
Fiat	2690	— 35
Fiat priv	2087	— 37
Fr. Tosi	28100	— 680
Gilardini	4340	— 9
Nebiolo	—	—
Olivetti	1372	— 36
Olivetti pr	1372	— 4
Watteroni	12480	— 180
Worthington	3585	— 53
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bregaglia	745	— 30
Dalmine	348 75	— 4 25
Falck ord	[illegible]	— 30
Falck pr	[illegible]	— 30
Ilva-Alfa	1635	— 15
Italsider	340 50	— 6 50
Magona	2780	+ 1
Pennsalt	1930	+ 60
Terni	—	—
Trafilerie	725	— 4
Cementeri	58	— 1
Cementir	5800	— 135
Cucirini	3070	— 50
Cascami Seta	9095	— 340

CORREDI SCOLASTICI E LIBRI, RINCARI DEL 12-30%

Controffensiva dei cartolibrai

In 150 negozi [illegible] si vende a prezzo bloccato il minicorredo per scolari

Le scuole materne si sono riaperte lunedì scorso, le altre apriranno i battenti il 16 Settembre e il mese dolente [illegible] cui, ogni anno, ma quest'anno degli altri, l'ascesa dei prezzi [illegible] il suo volto crudo, soprattutto nella scuola. Le brutte [illegible] riguardano anche i libri di testo, settore in cui gli aumenti previsti variano da un minimo (ma è l'eccezione) del 12 per cento, a massimi del 30 ed oltre cento, rispetto allo scorso anno.

Facciamo qualche esempio: «*I promessi sposi*» in un'edizione che nel '78 costava 3500 lire, passano ora a 7000 (+ 27 per cento), libro di geografia per il primo anno di ragioneria, acquistabile passato a 4800 lire, si compra ora a 5600 (+ 25 per cento). Analoghi rincari per i dizionari: quelli di italiano e francese pubblicati l'anno scorso da Garzanti a lire 17.000 l'uno salgono st'anno a 20.500 lire, ossia per cento in più. «*Tutta colpa della carta che aumenta*», si difendono editori e negozianti.

Nel dilagare delle cattive novità che arrivano dal fronte-prezzi scolastico (aumento del cuoio, per borse e cartelle e scarpe; rincaro dei tessuti e della mano d'opera, per grembiuli ed abbigliamento in genere) c'è la notizia confortante, della controffensiva messa in atto dall'Unione Provinciale Librai, aderente alla Sil (Sindacato Italiano Librai). A partire da oggi, in 150 cartolibrerie (su un totale di 380) di Torino e cintura, verrà praticato il blocco dei prezzi per alcuni articoli scolastici. L'alt, sia pure circoscritto, ai rincari, riguarda dodici voci indispensabili al corredo minimo per uno studente della scuola elementare o media.

Nel paniere sono compresi uno zainetto di stoffa (tutte le misure), che costa 6600 lire, due album da disegno, 500 lire; il quaderno da 76 pagine a righe o quadretti, 1000 lire, una stilografica, 900 lire; [illegible], [illegible]: un portapenna con dodici pastelli, una [illegible] una biro, una matita, una gomma, un temperino, 2500 lire.

L'offerta, pubblicizzata mediante affissione alle vetrine dei negozi di un apposito listino prezzi, non è una novità, perché anche negli scorsi due anni l'Unione Provinciale l'aveva adottata. «*con grande successo*» a detta dei promotori. «*I nostri prezzi sono un punto di riferimento per le famiglie* — dice il presidente dell'associazione Graveri — *e per gli altri negozi aderenti, che bene o male dovranno adeguarvisi per non perdere qualche cliente. Abbiamo anche fatto in modo che i negozi che aderiscono all'iniziativa fossero equamente distribuiti nei vari quartieri cittadini, per non costringere i compratori a eccessivi spostamenti*».

Il paniere adottato dall'Unione non è ancora entrato in vigore, che già dalla «base» dei negozianti è partita qualche richiesta di ritocco: «*Fino al trenta ottobre i prezzi rimangono fissi*» assicura l'Unione. Ma si troveranno veramente questi articoli a prezzo «*controllato*»? O non capiterà come per il pane comune, anch'esso sottoposto a sorveglianza speciale, ma praticamente introvabile sin dalle nove del mattino? «*I cartelli che avranno esaurito le scorte dei generi compresi nel paniere non dovranno far altro che starsene il cartello di offerta della vetrina. Ma non succederà*».

m. boc.

Gli studenti si arrangiano

Ecco la «borsa» dell'usato

Questo un esempio con i libri per il primo anno di ragioneria

	Prezzi '78	Prezzi '79	Usato '79
Antologia (Zanichelli)	7.350	8.800	4.500-5.000
Storia (Nuova Italia)	4.600	6.000	3.000-3.500
Promessi Sposi (Nuova Italia)	5.500	7.000	3.500-4.000
Geografia (Zanichelli)	4.200	5.600	2.500-3.000
Inglese (Zanichelli)	4.200	5.600	[illegible]
Computisteria (Lattes)	4.150	5.000	[illegible]
Tecnica comm. (Lattes)	4.000	5.200	2.500-3.000
Algebra (Mondadori)	4.200	5.650	2.700-3.200
Dattilografia (Mondadori)	3.900	4.500	2.000-3.500
Dizionari Garzanti:			
Italiano (grande)	17.000	[illegible]	10.000-11.000
Francese	17.500	20.500	10.000-11.000
Inglese	20.500	22.500	11.000-12.000

Marco, 15 anni, prima ricerca stoglia l'antologia d'italiano che sta per comprare nella bancarella. Prezzo di listino 6500 lire. Lui preferisce l'usato, per questo è venuto in piazza Carlo Alberto. Contrattazione. Non è disposto a spendere più di 4500 lire. Il venditore le vuole 5 mila. Marco controlla lo stato d'usura del libro, lo sfoglia. Il tempo, dimenticato da chi se ne va, una lettera d'amore. «Marianna, tesoro caro». La legge ad alta voce: risatine, schiamazzi. «Ecco le 4500» dice porgendo la banconote. «Ancora 500» fa l'altro. Si concordia su [illegible]

Piazza Carlo Alberto, epicentro del commercio [illegible] tratti usati, s'anima già in questi giorni. Non è [illegible] la fase «calda» delle trattative, la vera fiera dell'usato ci sarà a cavallo dell'inizio dell'anno scolastico, tra una dozzina di giorni. Sotto i portici della piazza le davanti alle scuole, [illegible] studenti che diventano venditori - acquirenti - intermediari. Ormai una tradizione. C'è da risparmiare, da guadagnare, da divertirsi. Una spicchio di economia commerciale con un giro di decine di milioni.

Quali i margini di profitto? Come in tutti i mercatini dell'u- [illegible] sono precari [illegible] listino fissi. Impera anche qui la legge della domanda e dell'offerta, maggiori le richieste, più alto il prezzo. Ma [illegible] calcolo medio dei costi con le dovute approssimazioni, è possibile farla. Prendiamo un libro, prezzo di copertina 7 mila lire. Lo studente lo rivende solitamente ai 40-45 per cento, secondo lo stato di conservazione. L'intermediario intasca il 10-15 per cento. L'acquirente lo compra al 50-55 per cento del prezzo di copertina. In mancanza dell'intermediario i margini di guadagno-risparmio [illegible] suddivisi tra venditore e acquirente.

Le eccezioni non mancano. I «Passaglia» o i «Guglielmino» antologie d'italiano vanno a ruba, non c'è pericolo che rimangano invendute. Ovvio che il loro prezzo sia superiore alla media. Si commerciano di più i testi d'italiano latino, greco, matematica, i dizionari: perfino i cinesi. Più difficile piazzare quelli di geografia e scienze che vengono aggiornati dagli editori quasi ogni anno.

Si possono concludere affari si possono prendere impegni «ridotti». Il dizionario con le pagine strappate il testo nel prezzo di copertina maggiorato, cancellato per abbindolare i più sprovveduti. Piccoli trucchi per ingranellare le cento, duecento lire in più. «Ma non è per le cento lire in più — confessa uno studente — anch'io ricorro ai trucchetti, mi diverte l'idea». E c'è il furbo che bluffa in famiglia. «Il costo di tutti i libri nuovi che dovrei acquistare — spiega Davide, terzo [illegible] prima scientifico — è di 115 mila lire. Mio padre mi ha dato i soldi ma io ne ho spese soltanto 70».

g. j. p.

Amare parole [illegible] rettore dopo il grave furto all'Orto botanico

"Ci mancano i fondi per proteggere i tesori che l'Università possiede,,

Solo quelli della Nazionale sono ben protetti - "[illegible] denaro a disposizione viene impiegato (e non basta) per far fronte agli interventi in materia di sicurezza, imposti dalla legge,,

[illegible] due giorni dal clamoroso colpo da tre miliardi compiuto nell'Istituto universitario [illegible] botanica del Valentino non s'è trovata traccia della banda di ladri che ha trafugato, probabilmente su commissione, l'intera collezione dell'Iconografia Taurinensis: [illegible] preziosi volumi di tavole dipinte a mano da artisti-studiosi [illegible] [illegible] dell'800, uniche al mondo e raffiguranti culture [illegible] ricerche realizzate per oltre un secolo nell'Orto botanico torinese. Con un nuovo sopralluogo compiuto ieri mattina presso l'Istituto di viale Mattioli 25 gli esperti della polizia scientifica hanno cercato impronte o tracce che possano condurre ai misteriosi autori [illegible] questo nuovo attacco ai beni culturali della città, rivelatisi ancora una volta scarsamente difesi.

Il sopralluogo avrebbe confermato semplicemente [illegible] facilità con [illegible] i ladri, forse due o tre soltanto, sono giunti alla sala erbario dove erano custo- [illegible] in [illegible] armadio di legno, i preziosi volumi. Approfittando [illegible] alcune scale lasciate per lavori [illegible] corso accanto [illegible] un edificio adibito [illegible] i malviventi hanno raggiunto il camminamento di [illegible] metri che conduce alla finestra della sala, priva di sbarre. Forzati quindi i battenti e aperto l'armadio hanno fatto la spola dalla sala erbario [illegible] muro [illegible] cinta trasportando fino a [illegible] automezzo tutti i [illegible] volumi dell'opera, formato centimetri [illegible] per 25. Infine [illegible] allontanati indisturbati.

Com'è possibile trafugare con tanta semplicità una collezione insostituibile? Quali rischi [illegible] altre preziose opere custodite nelle biblioteche cittadine? «*I nostri volumi sono ben difesi in magazzini [illegible] con sistemi di allarme antifurto e antincendio* — dicono i responsabili della Biblioteca Nazionale — *e dunque non corrono pericolo. Non sappiamo se in "Iconografia Taurinensis" sia di proprietà della biblioteca oppure dell'Istituto di botanica, [illegible] una [illegible] è certa: il ministero [illegible] Beni Culturali, dopo le polemiche degli anni passati, ha [illegible] fondi sufficienti per dotare le istituzioni sottoposte alla sua tutela di sistemi di difesa, mentre il ministero della Pubblica Istruzione manca probabilmente di bilanci adeguati*».

Una conferma diretta [illegible] questa tesi viene dallo stesso rettore, professor Cavallo: «*Ho saputo [illegible] furto da La Stampa, una perdita grave. Purtroppo, non è una novità, ci mancano totalmente i fondi per proteggere gli immensi beni (sia dal punto [illegible] vista culturale, sia finanziario) che l'Università possiede.*

«*Come presidente del Consiglio d'amministrazione* — prosegue il rettore — *sono sempre alla rincorsa del denaro, tentando di tappare i molti buchi che già si formano nel quadro stesso delle leggi (in materia di sicurezza per apparecchiature elettriche, ad esempio, oppure per materiali radioattivi pericolosi per l'uomo). [illegible] se mancano i fondi per questi interventi indicati dalle leggi, dove potremmo trovare quelli necessari agli impianti [illegible] sicurezza? In altre facoltà abbiamo biblioteche [illegible] veri tesori, ma il meglio non far loro la pubblicità che meriterebbero, perché non stiamo esporle al saccheggio*».

Una situazione ormai incancrenita, che rende sempre più difficile la tutela di tante opere custodite [illegible] sedi decentrate ma scarsamente difese. «*Sono forse auspicabili biblioteche centralizzate e dotate delle più moderne protezioni* — ammette il professor Cavallo — *e il ministero tenta ormai di operare in quest'ottica. Ma ci vogliono fondi per le strutture e per il personale di sorveglianza, anche se qualche cosa è già stata fatta. Qui a Torino la Regione si può permettere le guardie con le sentinelle al Centro di calcolo, a cui anche noi contribuiamo, ma ci vogliono bilanci di miliardi. Ci vorrebbero i campus con [illegible] sentinelle di guardia? Noi non abbiamo i fondi né per gli uni, né per le altre. Del resto, in un Paese civile, non dovrebbe esserne bisogno*».

Roberto Reale

Porta Nuova, quattro ore con tutti i treni fermi

Stamattina - Alcuni convogli partiranno o si fermeranno a Porta Susa [illegible] Moncalieri

La direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che parte [illegible] personale della stazione di Torino Porta Nuova attuerà oggi [illegible] sciopero dalle ore 9 alle 13. Tra i motivi dell'agitazione sono i trasferimenti attuati e la loro programmazione, la richiesta di un bando di concorso urgente per l'assunzione di manovali e la tardiva applicazione del contratto per quel [illegible] riguarda la ristrutturazione dei posti di lavoro.

[illegible] conseguenza dello sciopero termineranno la corsa alla stazione [illegible] Porta Susa i treni: 2244 proveniente da Domodossola con arrivo a Porta Nuova ore 9,26; 2534 proveniente da Milano con arrivo ore 10,06; [illegible] Milano arrivo ore 11.10. I treni in partenza da Porta Nuova per A[illegible] ore 10,05), Milano (ore 11.30 e 12.30) e per [illegible] (ore 12.24) avranno origine a Porta Susa.

Il treno 2184 in arrivo da Savona a Porta Nuova ore 10.41 termin[illegible] Moncalieri. Il successivo da Savona [illegible] 12.14, concluderà la corsa a Trofarello. Si formeranno invece a Tro[illegible] quello in partenza [illegible] Porta Nuova per Genova alle [illegible] 11,05 e [illegible] Moncalieri quello diretto a Savona in partenza alle 12.15.

[illegible] direzione avverte che «I viaggiatori di questi ultimi treni dovranno usufruire dei normali servizi pubblici stradali per raggiungere la località desiderata».

Andiamo al paese

[illegible] prosalma [illegible] la [illegible] conda della serie «Andiamo al paese.. insieme». Si tratta [illegible] un gruppo [illegible] proposte per il weekend [illegible] dal Comune per trascorrere la festività in campagna, alla riscoperta [illegible] più begli itinerari piemontesi.

Le iscrizioni per la gita di domenica prossima (lire 2500 a persona) si raccolgono entro oggi [illegible] le sedi dei consigli di quartiere e presso il Centro [illegible] to di piazza Carlo Emanuele II, 15 (tel. 653.067).

La vertenza alla Carrozzeria Fiat Mirafiori

Nuovo sciopero dei cabinisti duemila dipendenti in libertà

L'agitazione nel pomeriggio dopo una mattinata di tregua - Oggi incontro per la Pirelli: si discuterà di innovazioni tecnologiche

Dopo una mattinata di tregua nella vertenza dei cabinisti al reparto verniciatura alla Carrozzeria della Fiat Mirafiori, nel pomeriggio di ieri, altri duemila operai dei circuiti della 131-132 [illegible] rimasti [illegible] lavoro» e mezzi in libertà per la ripresa dello sciopero a singhiozzo. La tensione dura ormai da oltre una settimana.

La verifica delle condizioni di lavoro, ambiente, ritmi, rimpiazzi, pause e sicurezza è stata completata ieri dai delegati sindacali e dai rappresentanti dell'azienda. Sui risultati si dovrebbe discutere stamattina dando l'avvio [illegible] trattative. La questione riguarda in particolare i cabinisti della verniciatura. In queste aree di lavoro, secondo l'azienda, sarebbe aumentato ieri l'assenteismo: mancavano più del 30 per cento degli addetti. Una forte percentuale di assenze (oltre il 23 per cento) è stata registrata anche nelle aree di montaggio della Carrozzeria Mirafiori.

Sui problemi dei nuovi impianti installati durante l'estate la Fiat precisa: «*Le modifiche ambientali sono state massicce, l'intervento per la modifica delle cabine è costato 17 miliardi di lire*».

I sindacati contestano all'azienda la soppressione delle pause di lavoro, la saturazione in cabina degli operatori, disagi ambientali, sicurezza e rumorosità. Secondo l'azienda invece le cabine sarebbero ora «*più larghe, insonorizzate, con impianti di aspirazione e abbattimento dei fumi, vetrature, ecc.*». La Fiat cita [illegible] esempio due [illegible] bine: «*Nel circuito "52", dove è nata la conflittualità, la cabina [illegible] una lunghezza di 66 metri; in essa operano 24 operai. Al circuito "51" c'è una cabina costituita da tre tronconi, nel primo, lungo 52 metri, lavorano cinque operai suddivisi sui due lati, il centro è costituito da un impianto automatico, l'ultimo tronco è lungo 12 metri con due soli operai*».

I delegati della Carrozzeria avevano dato ai lavoratori l'indicazione di «*utilizzare il quarto d'ora di pausa individualmente per non ingombrare le cabine e non dare pretesti alla messa in libertà*». Nonostante questo atteggiamento, che in mattinata aveva dato risultati, verso le 17 del pomeriggio circa 2 mila operai sono stati mandati a casa.

Pirelli — Mentre continuano le forme di lotta nello stabilimento di Settimo, si è riunito ieri il direttivo unitario per forn[illegible] la proposta che sarà presentata oggi nell'incontro con l'azienda all'Unione Indu- [illegible] La segreteria Fulc sottolinea: «*Si discuteranno solo gli aumenti di produttività derivanti da innovazioni tecnologiche e da miglioramenti apportati da nuovi materiali utilizzati; nessuna disponibilità alla discussione sui tagli dei tempi di lavorazione*».

Il pieno utilizzo degli impianti su 24 ore è previsto nell'accordo aziendale del '77 «*solo attraverso l'insieme di più macchine e di una rotazione di lavoratori su di esse con conseguente arricchimento di professionalità e accorpamento di mansioni*». Secondo il sindacato «*l'applicazione dell'accordo comporta l'inimissione di nuovi lavoratori e l'arricchimento professionale: questa strada porterebbe ad aumenti di produttività complessivi superiori a quelli richiesti*». Imputa la vertenza alla volontà della direzione aziendale di far saltare l'accordo del '77 «*sia perché obbliga a nuovi investimenti, sia perché comporta nuove assunzioni*».

Legno — I sei [illegible] lavoratori del settore della provincia di Torino con contratto [illegible] aperto attueranno oggi uno sciopero di otto ore. La zona di Vinovo [illegible] verrà [illegible] venerdì

Telefoni — Sul problema dei 75 giovani che hanno frequentato i corsi professionali della Sip e non ottengono il nulla-osta all'assunzione, si è svolto ieri un incontro tra federazione unitaria, federazione telefonici e assessore al Lavoro

Michelin — Dopo [illegible] riunione del direttivo nazionale del gruppo avvenuta l'altro ieri a Cuneo, gli stabilimenti torinesi hanno chiesto alla azienda un incontro per discutere sulla nocività dell'ambiente di lavoro e sull'uso delle ammine aromatiche, tra le quali [illegible], la fenilbetanaftilammina, risulterebbe sicuramente cancerogena

Fiamic-Sida — La segreteria della Fiamic-Sida [illegible] è riunita ieri per esaminare i seguenti punti: scala mobile; gestione dei nuovi contratti metalmeccanici; difesa del salario; fisco; prezzi. Al termine è stato diffuso un volantino nel quale, tra l'altro, si afferma. «*La scala mobile non si deve toccare, perché è l'unico strumento che permette di ringorgare il crescente costo della vita. Occorre inoltre ridurre il peso fiscale per i lavoratori [illegible] una [illegible] delle aliquote sui redditi di lavoro dipendente per evitare l'erosione del salario*».

Zona San Paolo — Negli incontri sul fisco, riunione veterani dei delegati poligrafici.

Bozzello interroga sull'Olivetti

Il sen. Bozzello ha rivolto un'interrogazione ai ministri dell'Industria e del [illegible] per conoscere se, «*a fronte delle iniziative del gruppo Olivetti — tendenti ad un ridimensionamento aziendale che vede esclusivamente il fattore profitto come "variabile indipendente"* —, non intendano aprire con l'Azienda *un confronto dal quale emerga no garanzie occupazionali di cui è imprescindibile prerogative, tanto più nel grave momento di difficoltà economica attraversata dal Paese e dal territorio canavesano in particolare*».

L'interrogante fa pre[illegible] che il problema aziendale s'inserisce [illegible] più generale discorso del settore intero dell'elettronica, «*che va rivisto per consentire al settore medesimo quel ruolo trainante che è raggiungibile con il tramite di una programmazione dalla quale l'industria canavesana non può essere avulsa, perseguendo obiettivi che mai si conciliano con esigenze sociali ed occupazionali delle quali l'azienda deve farsi carico unitamente al potere pubblico*».

Lascito di 100 milioni destinato alla Regione

Per opere assistenziali - La giunta ha modificato la legge uso e tutela del suolo

La Regione è diventata erede universale di un patrimonio valutato intorno ai cento milioni. [illegible] sorpresa è venuta da Cortandone d'Asti dove è deceduto, il 21 giugno scorso, il signor Federico Venturello. Con testamento olografo ha lasciato tutti i suoi beni mobili e immobili alla Regione perché costruisca una casa di riposo per anziani nel suo Comune.

La notizia [illegible] lascito è stata data dall'assessore all'assistenza Vecchione, nell'ultima riunione di giunta precisando che si tratta del primo esempio di lascito di un cittadino ad un ente pubblico [illegible] già [illegible] avviate le pratiche [illegible] il Comune di Cortandone per [illegible] costruzione della casa per anziani.

Nella stessa seduta, tra le numerose decisioni (tra l'altro 800 milioni per attrezzature sanitarie erogate dall'assessore Enrietti) è stato approvato anche il disegno di legge presentato [illegible] l'assessore Astengo per «Modifiche e integrazioni della legge territoriale 56 su tutela e uso del suolo».

Questa legge, approvata dal Consiglio regionale nel 1977, aveva suscitato molte polemiche sia nell'aula durante il dibattito che fuori, dopo la sua promulgazione. Richieste di modifiche erano venute da più parti e, in particolare, il 5 aprile scorso il consigliere liberale Marchini aveva presentato una specifica proposta di legge che fu assegnata alla [illegible] Commissione per l'esame.

Marchini proponeva modifiche ritenendo «*troppo rigide le procedure previste dalla legge 56 e commentava: «Si è giunti all'assurdo che non si realizzano più neanche quei piccoli interventi destinati a rendere più confortevoli le abitazioni oppure ad adattarle alle necessità della famiglia*».

[illegible] un articolato volume uscito in aprile Ezio Maria Barbieri, magistrato del Tar e Vittorio Barosio, avvocato, professore universitario, esaminando questa legge hanno espresso molti rilievi. Nell'introduzione, l'ing. Gabriele Manfredi la definisce «*nata con una malconformazione in quanto mentre [illegible] vista commissoriale o condizione che si provveda con "ulteriore intervento legislativo" a rimediare ai casi di incompatibilità e incostituzionalità*».

Il disegno di legge si compone di 38 articoli che modificano i 36 della legge precedente. Ora comincerà il lungo percorso di consultazione per portarla al dibattito in Consiglio

temperatura di ieri

massima	+ 22,1
minima	+ 15,3
media	+ 18

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione [illegible] livella del mare 1018 mb, umidità 84% Cielo coperto. Temperatura [illegible] + 18,8, minima + 13,1; media + 16,1 **previsioni:** Cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli variabili, temperatura [illegible] zionaria. Italia: sorge [illegible] tramonta [illegible], **temperatura [illegible] scorsa mitse a Torino:** [illegible] + 26; [illegible] + 16.

Ambasciatore tedesco in visita al Piemonte

L'ambasciatore della Repubblica Federale di Germania in Italia, dott. Hans Arnold, il cui ieri nella nostra città per la sua prima visita ufficiale in Pie- [illegible] il dott. Arnold è figlio del caricaturista del «Simplicissimus» Karl Arnold, le cui opere degli Anni Venti furono esposte nella nostra città l'anno scorso dalla provincia di Torino e dal Goethe Institut. Con queste opere Karl Arnold colpì soprattutto i mali sociali. Odiò Hitler e i nazisti.

La scorsa primavera, inoltre, ha avuto luogo una mostra di opere originali di Karl Arnold, messe a disposizione dai figli Hans e Frita: Frita Arnold, editore di Monaco, che accompagna l'ambasciatore, ha scritto libri e saggi sul padre.

Hans Arnold dopo aver visitato Torino, esser stato ricevuto in Regione, Provincia e Comune e dopo [illegible] alla Fiat, inaugurerà domani a Ivrea al Centro congressi «Ad [illegible]rra» una mostra di Karl Arnold organizzata dalla Provincia di Torino.

La prossima settimana l'ambasciatore Arnold si recherà per la sua prima visita ufficiale nella Valle d'Aosta; di là partirà poi per [illegible].

Cesisla-Cit Turin — Nella sede di via Vigone 73 lunedì 10 settembre, ore 18, la [illegible] del quartiere. Nei giorni successivi tornei di calcio, bocce e scopone

Società di urologia sabato a convegno

Sabato prossimo s'inaugura a Palazzo Madama, presenti il ministro della Sanità, il presidente della Regione e il sindaco Novelli il 52° congresso della società italiana di urologia presieduto dal prof. Mario Borgno, direttore dell'istituto di urologia dell'università di Torino.

Parla una delle vittime del giro [illegible] usurai denunciato su «Specchio dei tempi»

«Così pochi strozzini hanno preteso 20 milioni per saldare un prestito di duecentomila lire»

Il denaro [illegible] stato richiesto per curare la madre malata - Un giro vorticoso [illegible] cambiali e interessi del 60-70 per cento il mese hanno gonfiato il piccolo debito - Pretore e carabinieri [illegible] indagando per chiarire la vicenda

«*Gli ho sempre voluto bene, [illegible] non [illegible] e trovare uno giustificazione a quello che ha fatto a me e a mia figlia e al modo in cui ho saputo [illegible] con cui si è fatto l'usurpatore*». Mentre parla [illegible] marito, la donna non si scompone: è immobile nella stessa posizione, raccolta e prostrata. Questa «*macchinazione mostruosa*» che le è piombata addosso l'ha invecchiata di colpo.

Siamo a colloquio con la moglie di una delle tante vittime di quel mondo silenzioso e vigliacco dominato dagli usurai. La sua è una vicenda simile a quella di altre decine di persone cadute nelle grinfie dei presta-soldi. Su questi loschi individui da martedì stanno indagando i carabinieri agli ordini [illegible] pretore Vicari.

«*Per cinque anni mio marito è riuscito a tenerci nascosti i suoi guai* — racconta [illegible] donna — *Non riuscivo a capire, lo vedevo deperire fisicamente e lo sentivo sempre più scontroso [illegible] me e la bambina [illegible] incominciai a pensare [illegible] tutto: che fosse malato, che giocasse d'azzardo, che si drogasse, che avesse un'altra donna. Ma quando? Con chi?* Lui [illegible] si spiegava nulla. *Alla fine del mese, quando facevamo i conti per quadrare la spesa di [illegible], era sempre evasivo*».

Due anni fa la scoperta: «*I primi sospetti li ho avuti* — [illegible] *tinua — quando vari sconosciuti, per telefono, chiedevano pericolosamente il pagamento di cambiali scadute, di assegni scoperti. La conferma l'ho trovata nella busta delle lettere [illegible] altri avvisi di cambiali. Allora ho preteso delle spiegazioni*».

La donna mostra qualche esitazione. Le parole sembrano aprire ferite, non ancora rimarginate. «*Mi sembrava che il mondo crollasse, [illegible] avevo mai [illegible] una cambiale girare per casa. Sapere che mio marito era pieno [illegible] debiti per l'assurda avidità di un gruppo di sciacalli, era uno choc che [illegible] potevo accettare*».

Tutto è cominciato con un piccolo prestito (duecentomila [illegible] che l'uomo avrebbe dovuto restituire in pochi mesi. Ma, a [illegible] malattia della [illegible] madre, non ha mantenuto fede agli impegni. E quella piccola somma, gonfiata da interessi folli (60-70% al mese), è diventata una cifra astronomica: venti [illegible].

Per uscire [illegible] questo tunnel maledetto i due coniugi decidono di vendere la casa, chiedono aiuto agli amici e riescono a raggranellare la somma necessaria. «*Credevo fosse tutto finito* — dice la donna con un sospiro di sollievo —. *Ma non [illegible] Alcuni mesi fa ho rivisto nella banca [illegible] un avviso di [illegible] per cambiali tre. Sono andata in banca e ho scoperto che il [illegible] conto era nuovamente in [illegible]. Mio marito non si era ricordato di altri debiti e, per vergogna, non aveva voluto dirmi nulla, era nuovamente ricaduto nel "giro". Occorrevano altri nove milioni*».

«*Ora stiamo nuovamente in balia di questi strozzini, [illegible] hanno in mano documenti legali, non nulla che provi ciò che sta realmente dietro. Rivolgerci ad un avvocato significa sborsare altri soldi. Cosa possiamo fare? Mio marito, che ormai non [illegible] sette quoti più, ha manifestato l'idea [illegible] lasciare me e la bambina per non creanci altri guai [illegible] voglio che succeda*».

[illegible] qualcosa si è mosso. Martedì pomeriggio i carabinieri sono piombati in cinque «finanziarie» di [illegible] Principi d'Acaja, via Morgari, corso Giulio Cesare, via Galliari e in un piccolo ufficio di via Sacchi (che non è la «Eurofin Sarda» come ci chiede di precisare il suo titolare) sequestrando numerosi documenti che proverebbero le loro losche attività. «*Forse il servizio a qualcosa* — dice ancora la donna — *ieri mattina, uno degli strozzini che aveva ricevuto un assegno scoperto da mio marito [illegible] fatto finta di nulla e l'ha ritirato*».

b. min.

Ladro troppo ingenuo si è inguaiato da solo

Non capita tutti i giorni che un imputato confessi un reato più grave di quello che gli è contestato. E' successo ieri nel ufficio delle «direttissime» fissate per i giudici della «feriale» (presieduta da Capirossi), p. m. Milletto). Imputato l'operaio Roberto Cignetti, 24 anni, di Moncalieri (difeso dall'avv. Perlo), accusato di tentato furto [illegible] un furgone. Il giovane che non è al suo primo reato sembra però sprovvisto di quella furbizia di cui fanno tesoro i pregiudicati per ingarbugliare i fatti minimi o grandi che il vedono protagonisti.

Perché Cignetti, interrogato dal giudice sul tentato furto, candidamente racconta una storia che ha peggiorato la sua posizione. [illegible] decina di giorni fa è [illegible] dai carabinieri [illegible] sale su un furgone non suo, ferì, alla contestazione il giovane sbotta: «*Ma no, il furgone l'ho rubato tre giorni prima e quando [illegible] hanno arrestato stavo per abbandonarlo*». E spiega: «*Un amico doveva fare il trasloco [illegible] mi ha chiesto se conoscevo qualcuno disposto ad ingaggiarsi un furgone, gli ho detto di stare tranquillo che ci avrei pensato io*».

Il Cignetti ruba il veicolo, si mette a disposizione dell'amico, porta i mobili da un alloggio all'altro e poi finito il lavoro saluta contento e torna a casa. La sera i carabinieri lo vedono, sanno che ha precedenti, lo arrestano: sono convinti che il giovane in quel momento stia tentando di sottrarre il furgone, ignorano in buona fede che invece il veicolo è già stato rubato. Ieri la confessione spontanea, ingenua. Conclusione: l'imputato è condannato a 1 anno e mezzo di reclusione [illegible] i benefici di legge per via dei precedenti.

Calcio nel quartiere

Sotto il patrocinio della 3ª Commissione — Circoscrizione Mirafiori Sud — è stato organiz- [illegible] un torneo [illegible] tra le società operanti nei quartieri, riservato alle categorie «Esordienti» - «Giovanissimi» - «Allievi» - «Dilettanti». Le gare si svolgono di [illegible] in [illegible] campi «Robaldo» strada Castello di Mirafiori 265.

Le società partecipanti «Campana» - «Carello», «Olme Bianche», «A.C. Mirafiori», «Napoli», «Bar Nico», «C.I.S. Parascolastico», «S.S. Apostoli», «U.S. San Remigio», «Polisportiva Union Sport», saranno impegnate sino alla prima decade di ottobre nella quale si svolgeranno [illegible] finali.

Specchio dei tempi

Ancora per Carlo, il ragazzo che disprezza la vita - Si davanti al sindaco o davanti al prete: le idee dei giovani - Diritti [illegible] un padre in carcere - Chi ha assistito al rodeo sulla radiale? - Pranzo per due

Una lettrice ci scrive

«Caro [illegible], ho [illegible] per oltre un anno in un Collegio, e, per [illegible] in [illegible] vitalizio Pio, purtroppo, [illegible] circostanze familiari ho dovuto smettere.

«Saresti Carlo: [illegible] ore [illegible] a contatto [illegible] bambini emiplegici, handicappati psichicamente, quando ti guardano e vedi che queste persone non possono parlare, [illegible] possono camminare, non possono agire, non possono vedere nulla, che i loro genitori li osservano [illegible] tanto amore e tanta speranza, allora ti viene tanta voglia di aiutarli, di rendere loro [illegible] mano [illegible] sanirli vivo, per regalare qualcosa di veramente umano.

«E poi, Carlo, quando esci da questi ospedali e guardi il cielo, la strada, tutto quello che ti circonda, ti viene una gran voglia di gridare grazie Cristo, per queste braccia, [illegible] queste gambe, per questi occhi, per quella mani Grazie perché posso camminare, posso parlare, posso vedere, posso udire, posso piangere, posso [illegible].

Paola

Un lettore ci scrive

«Vorrei ripendere il discorso sull'aumentare dei matrimoni misti e sul correlativo diminuire dei matrimoni religiosi, perché l'avvocato Bruno Segre non ha ancora risposto alla domanda: per quali ragioni egli ritiene che il fenomeno costituisca segno di [illegible] maturazione della coscienza della società"?

«Il [illegible] riguardo naturalmente il matrimonio religioso in generale, non il solo cattolico, visto che l'avvocato vorrebbe ridurre il tutto alla pubblica [illegible] Comune con la pari [illegible] fine dell'impegno. L'avvocato si ha ammenito, il 31 agosto, una [illegible] lasciamo ad anticlericalismo di [illegible] gli siamo grati, tutto largamente compreso ma che non motiva l'ostentato disprezzo (21 agosto) per il [illegible] tempo religioso. Gesù non fu indulgente verso le istituzioni contrastanti del suo tempo e tuttavia riaffermò la presenza del sacro nel matrimonio (ciò che Dio ha unito...)

«L'avvocato mi suggerisce cortesemente [illegible] intervistare i giovani che si sposano in Comune. Si può tentare. Molti mi diranno, penso, che il significato [illegible] matrimonio religioso non quadra con le loro idee, e mi renderanno pago. Qualcuno mi [illegible] invece che esso è una consuetudine ormai priva di significato; e mi lascerà in dubbio sul suo comprendonio».

Dario Serafino

Un lettore ci scrive.

«Sono un [illegible] della Nuova da circa 4 [illegible] "La Stampa" si è occupata ampiamente del mio caso, ma ciò che sto per esporre è un caso diverso: si tratta di mio figlio [illegible] di 7 [illegible].

«Circa un anno fa il Tribunale [illegible] minorenni di Torino [illegible] emesso un provvedimento di [illegible] mando forzoso, in [illegible] dispose l'obbligo alla madre del bambino di accompagnarlo ogni un carcere per visitarmi tutti i [illegible] orari [illegible] potere mantenere i contatti affettivi con il papà. Questo è avvenuto per un certo periodo sebbene saltuariamente, ma [illegible] [illegible] donna non mi fa vedere [illegible] figlio infischiandosene di tale provvedimento. L'ho saputo da mio figlio stesso l'ultima volta che l'ho visto.

«[illegible] scritto due lettere al Tribunale [illegible] minorenni [illegible] avere mai risposta, ho fatto un esposto specificando la situazione, mi [illegible] rivolto ad alcuni [illegible] votanti, mi sono rivolto al giudice di sorveglianza [illegible], infine, un esposto denuncia ai carabinieri della sua zona. Nonostante tutto [illegible] no ricevuto un bel [illegible]. Bruno continua ad invocare il suo papà ed io [illegible] e non [illegible] vuoi prendere in esame il [illegible] di questo bambino?»

Annunziato De Franco

Un lettore ci scrive:

«Il 31 agosto, verso le 19, a conducente di una 600 azzurra, [illegible] mi aggredisce per aver attraversato con il rosso corso Giambone cominciandomi ad una fre- [illegible], mi inseguiva nel sottopassaggio [illegible] raggiungeva sulla radiale per Moncalieri, dove restavo bloccato dalla colonna di traffico e gli urlava e strisciava la fiancata destra della mia vettura, una 127 [illegible], impedendomi di proseguire.

«Scendeva quindi e, urlando come un ossesso, scaricava calci e pugni sulla carrozzeria, sfoggiava i tergicristallo, spaccava il retrovisore esterno, lanciava di spacco i vetri e [illegible] le portiere che aveva potuto bloccare appena in tempo.

«Tra i molti automo- [illegible] presenti, nessuno si azzardava a prestarmi soccorso. Fortunatamente mi [illegible] aprire un varco nella colonna e, con una manovra spericolata, riuscivo a sfuggire alle furie dell'energumeno. Chi avesse assistito alla [illegible] è pregato di segnalarlo alla Stazione dei carabinieri di Borgata Mirafiori (v. P[illegible] dove ho presentato denuncia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Mi sento in [illegible] di rispondere all'articolo apparso sulla Stampa di giovedì 30 [illegible] "Choc da ristorante". Molte sono le polemiche nate in questi giorni al merito [illegible] fare sul caro vi- [illegible] [illegible] che molti ristoratori esagerano nei prezzi e per questo vorrei segnalare un caso [illegible] so a noi l'11 agosto abbiamo mangiato in un ristorante di Torre [illegible] Mare e già [illegible] con timore, essendo un [illegible] molto b

Dal 9 al 16 un grande salone a Torino-Esposizioni

La casa su quattro ruote

Espongono sedici Paesi - L'Italia [illegible] 4° posto per produzione di caravan, [illegible] 5° per l'export, all'ultimo in Europa come parco mezzi - Mancano gli spazi attrezzati

Dal 9 al 16 settembre, Torino sarà [illegible] vetrina mondiale del «caravanning»: roulottes, camper, caravan e accessori. La miglior produzione di sedici Paesi (Unione Sovietica, Stati Uniti e Giappone compresi) sarà in mostra quattro giorni per gli operatori specializzati e quattro per il pubblico nei padiglioni di T[illegible] Esposizioni, [illegible] Valentino. Giunta [illegible] quinta edizione, la rassegna ha trovato una precisa fisionomia professionale e si colloca ai primi posti europei per questo settore in pieno sviluppo.

Presentando «Caravan Europa '79», il presidente, Nasi, e l'amministratore delegato [illegible] Torino Esposizioni, Bertolotti, hanno sottolineato che dopo una flessione registrata nel '78 l'industria [illegible] caravan ha avuto quest'anno un incremento: in Italia l'*export* è aumentato del 20 per cento in fatturato e del 7-8 per cento in valore reale. «*Esportiamo* — ha detto l'ing. Bertolotti — *ma potremmo farlo meglio, anche raddoppiare le esportazioni: purché ci sia un mercato interno che faccia da volano per la produzione*».

«Caravan Europa '79», che si svolge in collaborazione con l'Anfia e con la Federcampeggio, accoglie quest'anno 245 aziende su una superficie di 32.500 metri quadrati. Sei i [illegible] caravan: accessori, attrezzature e parti staccate; motorcaravan, camper, motorhome; verande, prefingressi; carrelli [illegible], rimorchi; case mobili e prefabbricati per campeggio. Per la prima volta, data la grande richiesta di partecipanti, la mostra è stata allargata ad un'area del Valentino di 1400 metri quadrati, presso il padiglione sotterraneo.

[illegible] cosa si potrà vedere a Torino Esposizioni? I costruttori stanno [illegible] preparando la nuova [illegible] di [illegible] van per gli Anni Ottanta. Si può quindi anticipare che quest'anno, oltre alla consueta rassegna di modelli ormai collaudati dal gusto del pubblico, vi sarà tutta una [illegible] serie di proposte, volte a dare ai caravan un'impronta di mezzo di vacanza sempre più autosufficiente e meglio trainabile [illegible] autovetture medie del [illegible] parco automobilistico. Non bisogna dimenticare che l'adeguamento del codice della strada italiano alle norme CEE a proposito di traino, ha dato la possibilità ad ogni autovettura di rimorchiare un peso maggiore, quindi roulottes più grosse e più attrezzate.

L'Italia è all'ultimo posto in Europa come parco mezzi da campeggio circolanti, circa [illegible] mila: [illegible] 3 ogni [illegible] abitanti, [illegible] ogni mille auto, una densità lontanissima da quella olandese, che g[illegible] le classifiche con 24 caravan [illegible] mille abitanti e 88 ogni [illegible] auto. Per quanto concerne la produzione siamo invece al 4° posto, al [illegible] l'export.

Per l'uso del caravan nel [illegible] Paese resta il problema degli spazi attrezzati. 43,5 milioni [illegible] [illegible] quadrati che non hanno più subito alcun incremento negli ultimi anni e che mancano di una precisa normativa nazionale. Soltanto nel luglio dello scorso anno gli assessorati regionali al turismo, pochi dei quali si erano posti precedentemente il problema, hanno redatto unitariamente un progetto di legge volto a uniformare fin dove è possibile tutte le realizzazioni di aree di ricezione «*en plein air*».

Di questi temi si parlerà nella tavola rotonda organizzata [illegible] il 13 settembre [illegible] Regione Piemonte è [illegible] cui prenderanno parte esperti e operatori turistici provenienti [illegible] [illegible] il Paese. Problemi analoghi saranno dibattuti anche il giorno successivo dalla Federazione italiana del campeggio. «Caravan Europa '79» aprirà i battenti domenica alle 10 per gli operatori specializzati; nei primi 4 giorni (orario 10-20) il pubblico [illegible] sarà ammesso, ma dal [illegible] al [illegible] settembre, dalle 10 alle 23, il salone sarà aperto anche ai visitatori.

g.b.

Elaborato da professionisti

Il volto di Torino secondo il psi

Condensato in cinquanta pagine e rilanciato in questi giorni, riapre la polemica sui principali problemi urbani

Il libriccino, cinquanta pagine fitte, senza foto né illustrazioni, non è certo fra quelli consigliabili per le vacanze o i momenti di relax. Il titolo «*Idee per l'elaborazione di un progetto Torino*» è indicativo. Scorriamo alcuni capitoletti: «*Lo sviluppo metropolitano*», «*I servizi primari*», «*Le grandi infrastrutture*», «*La programmazione urbanistica*». Argomenti un po' noiosi per alcuni, troppo specialistici per altri. Ma per chi ha a cuore il futuro della città e vorrebbe programmarlo razionalmente e organicamente senza affidarlo [illegible] eventi e all'improvvisazione, l'opuscolo può essere uno strumento di analisi, suggerimenti, confronti.

Lo stanno distribuendo in questi giorni i socialisti e il loro segretario cittadino uscente, Filippo Fiandrotti, deputato [illegible] due mesi, promotore dell'iniziativa ed estensore del «progetto» Finirà sui tavoli delle segreterie politiche, dei sindacati, delle associazioni di industriali.

E' un primo segno della ripresa dell'attività politica cittadina [illegible] che [illegible] ferie sono ormai un ricordo e si torna a lavorare nelle sedi dei partiti cominciando a parlare dei [illegible] importante appuntamento: le elezioni amministrative del prossimo [illegible]. «Ma è bene chiarire subito — spiega l'on. Fiandrotti — *che il nostro "progetto Torino" non è un programma elettorale di quelli che fioriscono come funghi alla vigilia degli appuntamenti col voto*».

Che lo studio non sia [illegible] specchietto per allodole elettorale lo conferma la data di nascita, il 1978. Un anno e mezzo di elaborazione da parte di un'équipe di professionisti. «*Non mi risulta* — dice Fiandrotti — *che altri partiti abbiano varato un analogo progetto per Torino e il Piemonte. Il nostro lavoro ha il pregio di fornire linee metodologiche e indicazioni concrete. Mentre di definitivo, di categorico ma serie ipotesi di lavoro. La società torinese e piemontese degli Anni Ottanta per non parlare di quella nazionale, non possono affidarsi allo sperimentalismo e all'improvvisazione*».

Quale volto avranno il Piemonte e la sua capitale secondo la proiezione socialista? Sul piano dello sviluppo industriale, l'[illegible]tesi spesa la politica ribadita da tempo dalla confederazione sindacale Cgil, Cisl e Uil: ai Sud i grossi investimenti delle grandi imprese, al Nord mantenimento dell'esistente: «sì» a potenziare le piccole e medie imprese, «sì» al decentramento produttivo «*purché inserito nella pianificazione del territorio*».

Ovvio? Mica tanto. Stentiamo a mutar pelle, non s'arrendono facilmente i lautori della «grande Torino», i nostalgici delle ondate di immigrati da cui s'attendono benessere e crescita.

Niente megalopoli dunque, basta con l'edilizia speculativa dei decenni passati, ma recupero [illegible] del patrimonio [illegible] esistente. E massima attenzione ai centri culturali (università, teatri, musei) rimasti troppo spesso dimenticati.

Scelte coraggiose auspica il «progetto Torino» per la viabilità urbana [illegible]: s'incentivi l'uso dei mezzi pubblici, s'integri quello su gomma e su ferro. Perché continuare ad intasare, tutti in auto, il centro storico con l'inevitabile affannosa ricerca di un parcheggio?

[illegible] poi questione energetica, servizi sociali, infrastrutture. Spunti per dare l'avvio alla discussione ce ne [illegible] a iosa. Il passo nello stagno è stato lanciato. «*Ben venga il confronto, la scelta alternativa, lo scontro* — dice Fiandrotti — *purché non prevalgano i miopi e i settari*».

Una settimana di studi ecologici

Insegnanti a scuola per una settimana su temi relativi alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico, culturale e ambientale piemontese. Il corso, promosso da Italia Nostra, risponde ad un decreto ministeriale ed è aperto a [illegible] coloro che vogliono frequentarlo.

S'inizia sabato alle 11 nell'aula magna della Facoltà di Architettura al Valentino con interventi del presidente della Regione, Viglione, del rettore del Politecnico prof. Rigamonti, del presidente nazionale di Italia Nostra, Bassani e del presidente della sezione torinese e promotore del corso, arch. Volpiano. E si conclude domenica 16 al Palazzo della Regione, piazza Castello, con una tavola rotonda sulle Fonti energetiche tradizionali e alternative. Vi partecipano: prof. Lui Ornella e prof. Lorenzo Matteoli del Politecnico; prof. Nebbia, dell'Università di Bari; ing. Carlo Rossi direttore del settore energia della Fiat.

La settimana di studi è divisa in tre settori: storia e pianificazione del territorio (responsabile prof. Vigliano); beni culturali (ricognizione e conservazione, arch. Volpiano); ecologia e studio dell'ambiente, arch. Donatella D'Angelo). Le [illegible] si svolgeranno in più sedi: Regione, Società piemontese di archeologia e belle arti, ex-ista La Mandria, istituto di Antropologia e etnografia dell'Università; museo Egizio.

Tra le tavole rotonde, oltre a quella conclusiva sull'energia, che si presenta di particolare interesse perché mette a confronto le tesi dei nucleari e degli antinucleari, altre due riguardano i beni culturali e problemi dell'ecologia e studio dell'ambiente. La prima si terrà in via Magenta 12 alle 18 di giovedì con gli assessori regionali Moretti e Fiorini, il prof. Quilici, direttore dell'Istituto di archeologia dell'Università, l'assessore comunale Balmas; moderatore l'arch. Volpiano. La seconda alle [illegible] venerdì 14 nel [illegible] della Regione in piazza Castello [illegible] sarà moderata da Donatella D'Angelo. Vi parteciperanno: avv. Fonio, assessore regionale alla tutela dell'ambiente; avv. Marzano, assessore comunale all'ecologia, il presidente del WWF Torino, Barello e [illegible] presidente [illegible] Pro Natura, Delmastro.

Festa dell'Unità

Fra le manifestazioni nell'ambito del Festival dell'Unità al parco Ruffini sono previsti per stasera: «Il Vietnam è vicino», ore 21.15, area dibattiti, con l'intervento di Enrica Collotti Pischel, Antonello Trombadori, Magda Negri; «Gli amori di una bionda», film, ore 21.30, presso «Spazio Donna»; Roberto Ciotti Blues Band, ore 21,15, area musica, musica country con Ettore Cimpinelli alla chitarra e Roberto Trevisan al pianoforte, ore 23, al Cabaret.

Alle ore 21 nell'area [illegible] funzionerà la discoteca.

ECHI DI CRONACA

"Scuola Nuova"

Istituto v. Balbis 1 (ang. v. Cigliano), Torino, tel. 499.929, sono aperte le iscrizioni ai corsi ormai indispensabili per l'avviamento all'impiego. Insegnanti qualificati, preparazione scrupolosa, inserimento nel mondo del lavoro.

Corsi segretarie

Continuano le iscrizioni ai corsi di abilitazione professionale di segretaria d'ufficio indispensabili per la licenziale della Scuola Media che intendano avviare celermente ad un impiego. Istituto Studium, piazza Statuto 3 (ang. via Garibaldi). Tel. 540 283 - 540.720.

Corrispondente estero [illegible] Wall Street Institute

Il [illegible] che rilascia il [illegible] più moderno e richiesto [illegible] azienda. Iscrizioni fino ad esaurimento dei posti aperte per licenziati Scuola Media inferiore. Rivolgersi a Wall Street Inst. Piazza Castello, 139 - Torino.

SIST - Corsi per l'impiego

Abilitazione segretarie d'ufficio, dattilografia, stenografia, meccanica calcolatrici e contabili, inglese e contabilità, contabilità, perforazione-registrazione operatori [illegible] programmazione. SIST, via Po 2, Torino, tel. 547 573.

Sposarsi è una cosa seria

Nova Vita tel. [illegible] 109 aumenta la sua possibilità di lavoro lo sposo che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Tv da riparare? Telesurgente, tel. 585.005

In 20 minuti da Voi speriamo tv colore e bianconero. Ore 8-22 anche festivi.

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes

Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro eventuale produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981

730.66.16 tecnici qualificati eseguono qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Subito foto tessera

«Toccata per passaporto e carta identità foto Colombo, piazza Carlo 93, 6° piano, tel. 535.166.

TV Soccorso TV 472510 Videocolor 486289

Interventi immediati (blanco nero) [illegible] n. primo servizio lesbiche 8-22.

Difendete i vostri beni!

Antifurto - Dissuasori - Prevenzione diebolo - Quartieri AGRA elettronica civile. Tel. 706823 - 7604181, Collegno.

INGLESE
SPECIALIZZAZIONE COMMERCIALE
CORSI DI PERFEZIONAMENTO
MANTENIMENTO PRATICA COMMERCIALE
CORRISPONDENZA
STENOGRAFIA/DITTAFONO
POOL Via Cibrario 44 Tel. 29.55.33

CINEMA dal 1904
PROIETTORI - IMPIANTI ELETTRONICI
Torino via Pietro 3 ang. via Garibaldi Tel. 542.405

Ieri pomeriggio in via Frejus

Orefice rapinato di dieci milioni

Due malviventi gli hanno strappato dalle mani un plateau di collane d'oro

L'orefice Giuseppe Forzano

Hanno chiesto una catenina per la mamma, ma se ne sono andati con un chilo d'oro. Il colpo è stato effettuato ieri alle 17,30 in un'oreficeria di via Frejus 150, da parte di [illegible] ladri «gentiluomini». Il bottino è di 10 milioni. Nel negozio c'erano il titolare Giuseppe Forzano, 50 anni, via Frejus 148 e un suo dipendente, Nicola Cagliero, 45 [illegible], via Borgovic 65. Di fronte a una vicina macelleria si è fermata in seconda fila un'«Autobianchi» color [illegible]. E' sceso un giovane che è entrato dal Forzano.

«*Era distinto, ben vestito* — ha raccontato il titolare — *ha detto che voleva una catenina per la madre. Ne ho mostrate alcune, ha replicato che erano troppo sottili e ha voluto vederne delle altre*». In quel momento è entrato un altro giovane. «*Quest'ultimo ha chiesto se potevamo fargli un'incisione su di una medaglietta* — ha precisato il Cagliero — *. Poi improvvisamente ha spalancato la porta tenendola aperta e l'altro complice con una fulminea mossa ha arraffato il tabù di panno con le catene e sono usciti di corsa*».

I due ladri sono saliti sull'auto [illegible] cercato di partire a tutta velocità, [illegible] ala il Forzano che il Cagliero li hanno raggiunti. Il titolare ha [illegible] di bloccarli. «*Mi sono messo davanti alla macchina per non farli partire, ma è stato impossibile* — ha detto — *ho afferrato i tergicristalli, ma sono rimasto ferito alle mani e alle braccia*». Il Forzano è stato scaraventato a terra, [illegible]ritre il Cagliero, aggrappato a una porta, ha cercato di rompere un vetro. L'auto dei ladri è poi ripartita dileguandosi nel traffico, mentre i due sono rimasti doloranti sull'asfalto.

★ I carabinieri della compagnia di Rivoli hanno arrestato per furto aggravato una giovane vedova di Torino, Silvia Quasolo, 24 anni, corso Galvemini 25/7. Nel tardo pomeriggio è [illegible] scoperta mentre usciva dai grandi magazzini «Upim» di Collegno con 150 mila lire di merce prelevata dagli scaffali di vendita e non pagata alla cassa.

★ Maurizio Pasqual, 15 anni, via Regio Parco 13, Settimo, mentre viaggiava con la sua bici [illegible] presso della tangenziale a Castiglione è stato fermato [illegible] cinque giovani su due motorini che l'hanno rapinato dell'orologio e di 15 mila lire.

[illegible] è sfiorata la tragedia in via Bene Vagienna

Passa la bombola sul gradino Crollano tre rampe di scale

L'operaio, che stava facendo lavori di riattamento, si è visto mancare il terreno sotto i piedi - Una donna tratta in salvo dai vigili del fuoco

Un colpo secco, poi tre rampe di scale sono state spazzate via, nel rovinoso crollo di lastre di marmo, mattoni, calcinacci. Poteva essere un disastro. Per fortuna, in quel momento, tutti gli inquilini erano in casa e non ci sono stati morti né feriti. Solo molto spavento.

E' accaduto ieri alle 11 in via Bene Vagienna 11. Un vecchio stabile, una ventina di anni, ristrutturato di recente. Quattordici famiglie, abitano nei cinque piani. In questi giorni si fanno lavori all'impianto di riscaldamento. Un operaio, Alessandro Asetta, 35 anni, Villarbasse, fraziona Boncaglia 32, è salito al terzo piano con una bombola di ossigeno. Racconta: «*Dovevo saldare alcuni tubi. Ho portato a spalle la bombola, attanta chili. Quando sono arrivato sul pianerottolo l'ho appoggiata a terra*».

«*Sull'ultimo gradino della scala* — continua — *la lastra di marmo si è aperta, certamente non solo per il peso della bombola. Forse era già incrinata*».

Marmo, mattoni, calcinacci sono sprofondati al piano di sotto, e di qui ancora di sotto: tre rampe di scale sono così crollate, con un fragore assordante.

E' stato dato l'allarme. [illegible] accorsi vigili del fuoco, polizia, carabinieri. In un primo tempo s'è temuto che qualcuno fosse rimasto travolto nel crollo. Così non è stato, fortunatamente. I vigili del fuoco, con una scala scorrevole, hanno fatto scendere dal balcone del secondo piano una inquilina, Teresa Burlando, 55 anni: «*Non mi sono affatto spaventata, solo che devo andare a fare la spesa, poi devo andare da parenti*», ha detto [illegible]dendo.

Nel frattempo i vigili del fuoco hanno costruito una impalcatura provvisoria, per permettere il passaggio degli inquilini, in attesa che le tre rampe di scale vengano ricostruite e che l'inchiesta chiarisca come e perché c'è stato il crollo.

★ Colta da malore in [illegible], Maddalena Giustiniana, di 78 anni, abitante in via Passo del Brennero 4, è morta sull'ambulanza che la portava al pronto soc[illegible] del Martini di via Tolano.

[illegible] i soldi in dogana e li giocava al casinò

Sarà processato dai giudici della [illegible] sezione del tribunale, per appropriazione indebita, Giuseppe Terrizzi, 48 anni, spedizioniere della ditta milanese Calgel (surgelati) per conto della quale sdoganava la merce a Torino. Nel giro di pochi mesi, nell'estate del '78, intascò ben 385 milioni della ditta per cui lavorava, giocandoli alla roulette a Saint-Vincent e alle corse dei cavalli a Vinovo. Gioco e cavalli erano le due grandi passioni di Giuseppe Terrizzi, sposato.

Senza storia [illegible] affidata al sostituto procuratore Corsi. Fin dal primo interrogatorio, infatti, l'imputato che è difeso dall'avv. Milone, ha reso piena confessione. «*Fate quello che volete! Sperato di rifarmi e ho perso invece tutto. Cambierò lavoro e restituirò i soldi*». Semplice il meccanismo con cui è riuscito a far sparire il denaro. Godendo della piena fiducia della ditta e non essendo mai incorso in disavventure giudiziarie, Giuseppe Terrizzi non aveva alcuna difficoltà a falsificare i registri doganali e le bollette di carico e scarico [illegible] ditta, trattenendosi di volta in volta assegni per decine di milioni. Naturalmente il trucco non poteva durare all'infinito.

Alla fine dell'estate dello scorso anno la società milanese cominciò a ricevere dai vari clienti all'estero ingiunzioni di pagamento per la merce sdoganata a Torino. Alla «Calgel» caddero [illegible]uvole ma bastò un veloce [illegible]rollo per rendersi conto di come stavano le cose. Terrizzi ha preso in prestito prima dieci, poi trenta e poi ancora altri milioni continuando a sperare e a giocare, sempre con miei disastrosi.

Davanti al magistrato [illegible] ammesso tutto. Con lui il dott. [illegible] ha rinviato a giudizio l'amico Cosimo Tantillo, 40 anni, di Nichelino, che gli cambiava gli [illegible] della ditta.

Ciriè: Maurizio resta con la mamma

Resterà [illegible] la mamma il piccolo Maurizio, il bimbo di 8 mesi conteso dal padre, Marco Langellotti, a Silvana Soloperto: così ha deciso il vice-pretore di Ciriè avv. Polo. L'uomo era stato arrestato in luglio per aver sevizziato la giovane amica. Dalle «Nuove» ha dato incarico al suo avvocato di presentare ricorso al pretore di Ciriè per chiedere che il bimbo fosse sottratto alla madre poiché questa vive con i genitori e con cinque fratelli minori in un alloggio delle case popolari.

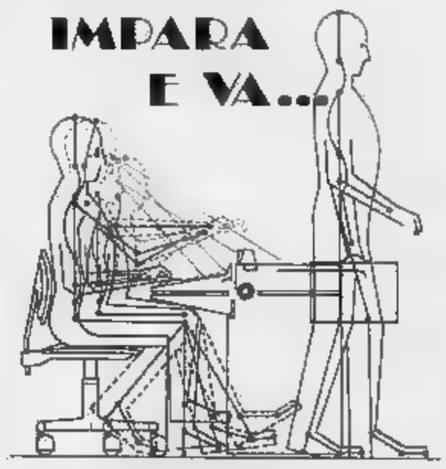
Il problema, amaro sotto il profilo sociale, era complicato sotto quello giuridico, dal possibile conflitto di competenza fra il pretore che è anche giudice tutelare ed il tribunale dei minorenni. Perciò il vicepretore Polo aveva rinviato la decisione dopo una prima udienza in cui [illegible] cercato una conciliazione fra le parti. Ora l'avvocato Polo ha depositato la sentenza in cui, richiamata la legge 151 del 1975 che ha modificato il diritto di famiglia estendendo fra l'altro [illegible] patria potestà anche alla madre, si affronta il problema delle competenze attribuite dalle leggi in parte al tribunale dei minori ed in parte al pretore, come giudice tutelare, oppure per i provvedimenti d'urgenza. Il vice-pretore si è ritenuto competente [illegible] per l'urgenza e nella fattispecie ha ritenuto che ne manchino i presupposti a partire dalla «irreparabilità del pregiudizio» se non si interviene subito.

La dottoressa Palli assistente sociale del Tribunale ha dichiarato che il bimbo viene allevato bene e che l'alloggio della famiglia materna è pulito e che pur essendo piccolo ha tre camere da letto: perciò sembra opportuno che almeno per ora e per tutto il periodo dello svezzamento il bambino rimanga con la madre e presso la sua famiglia». Perciò il giudice ha [illegible] spirito il ricorso del Langellotti che potrà eventualmente rinnovare la richiesta al tribunale dei minorenni, ma in via ordinaria e non d'urgenza.

L'ISTITUTO CIMA
Propone:

1) In via Fabro, 12 ang. via Cernaia
- una SCUOLA MEDIA a tempo pieno
- un moderno [illegible]O LINGUISTICO lezioni dal lunedì al venerdì servizio bar-mensa interni

2) In via Carlo Alberto, 27 ang. via Giolitti
- Stenodattilo - contabilità
- Pratica fiscale
- Paghe e contributi
- Lingue straniere e stenografia applicata
- stenografia a velocità oratoria
- MAGISTERO STENOGRAFICO
- TECNICA e PRATICA ASSICURATIVA



Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria di via [illegible] Alberto, 27 Tel. 535.781 - Torino

Via Camerana
Centralissimi [illegible] Porta [illegible]
In palazzo nuovo completamente ristrutturato molto signorile vendiamo
appartamenti in duplex
Piano base: soggiorno, cucina. Elegante collegamento con piano mansardato: [illegible] notte e servizi. Prezzi convenienti. Mutuo. Ufficio informazioni e vendite sul posto
EDIL-CASE Corso Vinzaglio 29, Torino Tel. 548154 (5 linee)

Saper spendere

Finestra sul mare

Un'apertura sulle scale non può essere ad uso esclusivo di un condomino dell'ultimo piano

Un alloggio al mare non offre soltanto la quiete ed il riposo della villeggiatura, ma anche le noie delle discordie condominiali. Così per una coppia di sposi si stanno sollevando quali all'orizzonte.

Scrivono: «*Acquistammo l'alloggio alla fine degli Anni '60 e dovemmo subito, ancor prima di abitare l'appartamento, la grande terrazza coperta di una vetrata con finestre apribili e di una veneziana, chiudendo una veranda munita anche di termosifone. Ma al lato nord questa terrazza, prospiciente le scale della casa ha una finestra con inferriata interna, fissa nella parte inferiore, apribile verso le scale nella parte superiore. Da qualche anno nuovi condomini protestano chiedendo la rimozione della veranda (anche gli altri proprietari sullo stesso piano l'hanno costruita e in tutto sono quattro verande) e l'apertura permanente della finestra sulla adducendo che la veranda toglie luce ed [illegible]. Non ci siamo mai rifiutati, ma non riteniamo giusto che questa finestra possa venire aperta da chiunque, senza neanche avvisarci, e che [illegible] sempre aperta provocando notevole dispersione di calore. Quando poi non ci siamo ci sembra di lasciare la porta dell'alloggio aperta*».

★★ Quirino Lerda, vicepresidente dell'Associazione Amministratori, precisa: «*Ritengo opportuno rilevare che sicuramente la veranda è stata costruita senza i prescritti permessi dell'autorità comunale, che sarebbe — forse — rifiutato la licenza. "Tutti sanno i diritti dei terzi", cioè degli altri condomini. Il fatto che tale esempio sia stato seguito da altri condomini non costituisce [illegible] tacito permesso [illegible] opera eseguita da parte di tutti gli altri. Perciò l'apertura della finestra sul vano scale è probabilmente il male minore da sopportare rispetto ad un'eventuale richiesta di demolizione dei manufatti esistenti*».

Gelati di frutta per golosità estive

Due ricette per gelati suggerite da Bianca delle conserve. *Gelato di banana al forno*: sbattere a schiuma tre tuorli d'uovo, 50 gr. di zucchero, tre cucchiai di succo d'arancia, il tutto a bagno maria finché sarà denso. Lasciate raffreddare mescolando. Aggiungete due banane passate [illegible] una spruzzata di curaçao o di rum e un quarto di litro di panna fresca montata. Fate gelare nel freezer. Versate poi il gelato in un recipiente cosparso di biscotti sbriciolati, sbattete a neve tre albumi e coprite con questi il gelato. Appoggiate al centro delle fette di banana, spalmate di marmellata di vostro gusto e infine rovesciate dal cioccolato fuso. [illegible]ete in forno poi [illegible] a raffreddare e lasciate cuocere per pochi minuti.

Gelato di more: un quarto di panna, due uova, due bustine di [illegible] vanigliato, due cucchiaiate di zucchero, 250 gr. di more (anche surgelate), un ottavo di litro d'acqua, mezzo limone; altre quattro cucchiaiate di zucchero e un pizzico di zenzero grattugiato. Sbattete la panna a neve, mescolate a lungo i tuorli con lo zucchero e unite il tutto alla panna [illegible]; montate a neve gli albumi e uniti con delicatezza lo zucchero; amalgamate le creme e far gelare il composto nel freezer. Portate ad ebollizione l'acqua con il limone e le quattro cucchiaiate di zucchero; lasciate cuocere un poco, aggiungete le more pulite e lasciate quasi scoppiare. Quando sarà freddo, mettete in ingorgatore. Le coppe di gelato potranno essere guarnite con more sciroppate.

Una ghiotta conserva di peperoni, specialità di Bianca delle conserve, ci è stata richiesta da lettrici che avevano perso la puntata di Saper spendere di qualche anno fa. La ripetiamo per chi vuol approfittare del periodo favorevole all'acquisto di questa verdura e conservarne il profumo per l'inverno.

«*Scegliere dei peperoni dolci, alcuni piccanti, tagliarli e cuocerli con qualche pomodoro ed un mazzetto di erbe aromatiche. Raggiunto lo stato di polpiglia, si passa allo spremiverga. Si mette la conserva in vasetti, si chiudono ermeticamente e si sterilizzano per trenta minuti*».

E per i granati di mezza stagione, ecco la golosa ricetta inedita di Bianca. Peperoni alla Castellana: «[illegible] e [illegible] dei bei peperoni, dividerli a metà, adagiarli su ognuna una fetta di prosciutto cotto ed una di fontina. Coprire [illegible] l'altra [illegible] dei peperoni, fermare [illegible] stecchino e passare al forno». Oppure peperoni ripieni alla piemontese: «*Usare grossi e carnosi peperoni, riempirli di riso crudo, condire abbondantemente con olio, fiocchetti di burro, filetti di acciughe, aglio tritato. Passarli in forno fino a cottura*».

★ Una squisita bevuta di basilico è consigliata da Palma Conti: «*Prendere 54 foglie di basilico, lavarle, farle asciugare, metterle in una ardenella con 500 gr. di alcol a 95 gradi, lasciarle in infusione per 48 ore al buio, in un armadio, ad esempio. Fate uno sciroppo con 500 gr. di zucchero e 500 gr. di acqua, far bollire per due o tre minuti, lasciar raffreddare. Aggiungere l'alcol al quale si sono tolte le [illegible] glie di basilico, aggiungere quattro-cinque bacche di ginepro (si trovano nei supermercati)*».

Simonetta

STORIA
numero speciale
1929
50 anni fa nel mondo
Dalla strage di San Valentino al Concordato, dal [illegible] di Wall Street al Carro di [illegible]...
CAMERE A GAS
Collotti risponde [illegible] Robert Faurisson.
[illegible]

oggi è il momento giusto per acquistare una pelliccia!
MARIE CLAIRE PELLICCERIA
C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25
fino al 30 ottobre PREZZI SPECIALI

lo stracciadischi
NASTRI - IMPORTAZIONE
Vittorio 44, Tel. 544.613
Porta Palaz[illegible] P. Repubblica 13
BUONO da lire 1000
[illegible] a prezzo normale
[illegible] 2 [illegible] playing a prezzo ri-
ogni 3 dischi [illegible]
MUSICA CLASSICA [illegible] del 20%
validità [illegible] settembre 1979

CAUSA STRAORDINARIA BELLEZZA BAGNO CESAME, CANONE MIO APPARTAMENTO NON PROPRIO [illegible], SUBAFFITTO A BENESTANTE RAFFINATO.

AUTOMOBILISTI
LA PIÙ CONVENIENTE in esclusiva da: **Lloyd Adriatico** ASSICURAZIONI

POTENZA IN CV. da oltre	fino a	IMPORTO
10	10	L. 74.000
11	12	L. 105.000
12	14	L. 112.200
14	18	L. 148.400
oltre 18		L. 186.900

Compagnia convenzionata CID

- COMPRESI I TRASPORTATI
- FRANCHIGIA
- MASSIMALE L. [illegible] MILIONI

BORGARELLO [illegible] 16

- RECUPERO ANNI
- CAMBIAMENTO INDIRIZZO STUDI

ISTITUTO **PADANO**
MEDIE - RAGIONIERI GEOMETRI - PERITI
TORINO - VIA NIZZA [illegible]
Consulenza scolastica 657.013 - 659.697

Organizzazione scolastica
MINERVA
L. DA [illegible]
RECUPERO ANNI [illegible] DEGLI STUDI
Via G. Giolitti 33 - TORINO
Tel. 832.503 - 872.347

VENDITA PREINVERNALE
PELLICCERIE FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. [illegible] 8.453
VIA DI NANNI 90
[illegible] angolo p.za Sabotino tel. [illegible]
MODELLI 79/80
PREZZI SPECIALI
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A Torino vicinanze via Monte Cengio 28 vendiamo in stabile di nuova costruzione appartamento tre camere tinello cucinetta servizi L. 50 milioni. Eda-Casa tel. 548 154

A Stabilità Arte Raccogliamo i valori della nostra acquistando la vostra casa vi le vie soluzioni che vi proponiamo: rilievo e subito vari giudizi privi e circostanze da noi lasciamo poco. Seguendo le costruzione, scegliendo i materiali, potrete avere la vostra dimora con la sicurezza e la garanzia. S.I.C.I. tel. 818.2696, ufficio via Pisa 101 06 - Torino

FIM

A1 FIMINTER Spa Corso Pino Torinese recente signorile, soggiorno tre camere cucina doppi servizi per pochi milioni mensilità. Con salone due camere doppi servizi L. 1/98 milioni più mutuo. Tel 606 7131

FIMINTER Spa Corso A Rosselli 504 in villaggio Ronzani signorile appartamento di salone tre camere cucina doppi servizi e cameretta di servizio (ex box auto) L. 88 milioni tel 6087131

FIMINTER Spa Corso Vercelli 104 Borgo Vittoria in palazzo ben tenuto con riscaldamento centralizzato ampio ascensore soggiorno tre camere cucina doppi servizi L. 54 milioni 500 mila mutuo 80% tel 6087131

FIMINTER Spa via Borgaro in palazzina nuova mq 100 per piano in vendita appartamenti con salone tre camere cucina doppi servizi L. 21 milioni 800 mila mutuo fondiario 80% tel 6087131

FIMINTER Spa corso Vercelli 104 Borgo Vittoria in palazzo ben tenuto con riscaldamento centralizzato ampio ascensore soggiorno tre camere cucina doppi servizi L. 54 milioni 500 mila mutuo fondiario 80% tel 6087131

FIMINTER Spa via San Donato in stabile nuova signorile appartamento due camere cucina e servizi L. 19 milioni 500 mila mutuo fondiario 80% tel 6087131

FIMINTER Spa corso Santa Maria Ausiliatrice in stabile signorile con ascensore luminoso appartamento di salone due camere tinello cucinetta servizi ammezzatino L. 58 milioni 600 mila mutuo 80% tel 6087131

FIMINTER Spa largo Tirreno Esposizioni in stabile signorile con riscaldamento centrale luminoso due camere tinello cucinetta servizi L. 32 milioni 500 mila mutuo 80% tel 6087131

A Collerino piccolo edificio in vita immersa in 6 mila mq di verde di proprietà alloggi con garage mansarde guardino angolari e condominiale prezzi a partire da 45 milioni mutuo ottimo tel 511258 - 518052

A pochi metri attrezzatissimi negozi in via Don Bosco 41 monolocale di 3 vani 400 mila 1-3 camere buone da 4 milioni 700 mila a 11 milioni 800 mila Consulenza 533 322

A Villarbasse in via Rubella alloggi a pochi metri fresche case appartamenti di salone 3 camere cucina bagni mansarde cantine box auto anche garage giardino prezzi da 37 milioni più mutuo Telefono 953 434

A Villarbasse vendo 3 camere cucina servizi garage giardino metrazzo 22 milioni libero subito Tel 882 198

A 13 minuti 200 mila vendiamo zona Pozzo Strada panoramica camere livello cucinino ingresso bagno Consulenza 533 222

A 18 km da Torino a S. Benigno via G. Rocco vendiamo alloggi liberi a prezzi «ristrutturazione» 50% contanti 50% mutuo agevolato (7,5%). Telefonare 540 080

ABBIAMO un'ottima clientela cerchiamo case camere livello cucinino servizi mansarde box giardino vendo CMI 558385

ABITACOLE subito zona 3-4 vani box mansarda Moncalieri 3 minuti uscita 61 vicinanze stazione Tel 787 404

ABITARE

vendo 6 Rea occupato libero Orbassano camere livello cucinino bagno cantina posto auto 17 milioni 500 mila quadrilocale Telefonare 902 453

ABITARE

vendo occupato via Cappuccini soggiorno cucina 2 camere cucina bagno 35 milioni 600 mila più box a 3 milioni 400 mila Amove Silenzio Telefonare 902 493

ABITARE

vendo vicino Torpedo Piccadilly camera soggiorno cucinino ingresso bagno cantina 27 milioni 200 mila mutuo e dilazioni Telefonare 902 493

ABITARE via Chivasso stella Salute 45 casa ristrutturata con terreno libero 3 camere cucina servizi 28 milioni 600 mila. 3 vani servizio seminuovo 12 milioni 700 mila Mutuo Telefonare 818 235

ACQUISTIAMO in corso Einaudi con mutuo grossa metrocamera 2 milioni 200 mila camera cucina 5 milioni 500 mila due camere cucina 8 milioni 500 mila vendiamo chiuso bianco Fiducia in immobiliare 556858

ADIACENTE Corso Racconigi 4/bis terzo camere cucina 2 milioni 300 mila all'acquisto due camere cucina 4 milioni all'acquisto camere mutuo fondiario Fiducia Imm. 556858

ADIACENTE p. Robaudo appio e 27 milioni 2 camere cucina servizi p. 3 terzo Lagnà Diliprofondo Telefono 444 225

ADIACENTE Pozzo Strada terzo ascensore in costruzione 4 locali ingresso balcone due camere cucina abitabile anche separata 2 servizi cantina box 26 milioni mutuo a dilazione Fiduciaria Imm. 556858

ADIACENTE via Broglio libero subito casa 17 milioni 500 mila camere livello servizi e 16 milioni 500 mila camere cucina servizi. Telefono 847 333

ADIACENTE corso Giulio Cesare (via Procopio) 61 mq vendo 3 camere cucina servizi Tecnoimmobili 781 073.

ADIACENTE via Cigna (via Imperia) due camere cucina 16 mila. Legno 11 milioni subito cedo 60% contanti. Tecnoimmobili 781 073

AFFARE immobiliare libero subito via Rivoli due camere cucina servizio 4 milioni 200 mila Telefonare 501 218 560693

AFFARE vendo occasionale via Pisa palazzina abbiamo camere cucina bagno mutuo condizioni vantaggiose 501 218

AFFARE Possiamo vedere personalmente assieme camere cucina doppi servizi box 54 milioni mutuo fondiario 835 191

AFFARE via Sassi 16 vendo appartamento libero subito vuoto mq 100 soggiorno 2 camere cucina bagno a ristrutturare Telefonare 543 770 ore ufficio.

AFFARE vendo 3 soggiorni libero subito Possiamo anche possibilità appartamento Tel 0171 75.500 ore pasto

ALLOGGIO centralissimo libero ingresso 3 camere cucina servizio 23 milioni Tecnocasa 835 388

ALLOGGIO libero subito 5 Rita piano 3 tre camere tinello cucinetta ingresso bagno privato balcone box CMI 536385

ALLOGGIO via 5 Maggio ristrutturato salone 3 letti cucina bagno balcone piccolo libero vendo 37 milioni 500 mila Tel 303 087

ANGOLO corso Giulio Cesare 2 camere cucina servizio mutuo 11 milioni 700 mila vuoto mutuo 6 5 anni senza Tecnocasa 518 233.

ANGOLO 30 Borgo Cairoli cedo con box camere cucina 2 milioni 000 mila più mutuo 2 camere cucina 5 milioni 700 mila più mutuo Telefono 635 547

ANGELINO corso Francia 4 camere cucina servizi cantina box 4 milioni e mezzo Tel 540 080

ANGELINO in via Lanzo 4 camere cucina servizi cantina box 4 milioni e mezzo Tel 540 080

ANGELINO corso Francia 4 camere cucina servizi cantina box 4 milioni e mezzo Tel 540 080

ANGELINO 2 camere cucina servizi zona Borgo Rubino ingresso soggiorno vendo a 15 milioni mutuo bancario 300 595 301 587

ANGELINO 2 camere cucina servizi zona Rubino soggiorno vendo a 15 milioni mutuo bancario 300 595 301 587

APPARTAMENTO libero agosto via 250 zona Santa Rosalia vendiamo camere soggiorno cucina 2 servizi cantina box 27 milioni 200 mila mutuo 8 dilazioni Telefonare 444 225

APPARTAMENTO libero subito via Bologna 4 camere cucina servizi 2 cantine box 27 milioni mutuo fondiario Telefonare 444 225

APPARTAMENTO via Bologna libero subito

A Milano, sono presenti 31 Paesi

Aperto il salone dell'Alta Fedeltà

Esposte le novità tecniche nel campo delle apparecchiature Hi-Fi - Attrezzature per emittenti radio tv e video sistemi

MILANO — Il tredicesimo Salone internazionale della musica e high fidelity si inaugura oggi, alla Fiera; chiude nel pomeriggio di lunedì 10.

Aperta al pubblico (il biglietto d'ingresso costa 1.500 lire) la rassegna interessa padiglioni: cinquantaseimila metri quadrati dedicati alla presentazione della produzione italiana ed estera di strumenti musicali. Apparecchiature ed accessori Hi-Fi, attrezzature per emittenti radiotelevisive e discoteche, musica incisa e video-sistemi. Gli espositori sono trecentotot- i Paesi stranieri rappresentati da uno o più operatori, trentuno (Cina, Stati Uniti, Russia, molte zioni dell'Est e del Nord-Europa). Per avere un'idea dell'importanza economica della manifestazione, basta pensare che, nello anno, abbiamo centottantasei miliardi per comperare strumenti musicali e trecento per acquistare prodotti di Hi-Fi.

Le novità tecniche e stilistiche di maggiore interesse presentate nei padiglioni rispettivamente dedicati agli strumenti musicali e agli audio-visivi.

Nel primo settore, produttore parigino offre agli appassionati strumenti a fiato, la ricostruzione del famoso oboe «musette», che usato esclusivamente nei concerti di musica barocca. Finora, lo strumento non era mai stato rifatto. Da Torino arriva un nuovo flauto dolce soprano, che si richiama uno strumento barocco artigianalmente prodotto Stanesby junior (uno dei più famosi costruttori mondiali di strumenti a fiato).

Una casa inglese offre una scatola di montaggio per liuto, con i vari pezzi in legno. Per un buon strumento, è sufficiente avere certa pratica di modellismo. Tra i nuovi tipi di organo, uno è portatile, per giovanissimi; un altro da studio; un terzo realizzato con finalità esclusivamente didattiche. Il primo dispone di amplificazione incorporata, di unità di accompagnamento automatiche e di sei ritmi di batteria; i bassi e gli accordi sono ritmati. Quello da studio è caratterizzato da nove registri sonori: due tastiere e pedaliera di dimensioni ridotte. Anche il modello destinato agli studenti è portatile.

Per i professionisti più esigenti, invece, le novità arrivano dal Giappone e sono chitarre: completamente fatte a e realizzate sotto la direzione del maestro Bozo Po Dunavac.

Nel settore degli audiovisivi, in «anteprima» un microfono austriaco che consente ai cantanti e allo speaker di impostare a piacere la propria tonalità di suono o di voce. Un'azienda olandese presenta «il disco del futuro»: trasparente e iridescente, una sola facciata, un'ora di ascolto, si avvia mediante un meccanismo comprendente una sorgente di luce laser e un prisma.

Nell'ambito della rassegna, due premi: nella giornata inaugurale, l'assegnazione dei riconoscimenti ai primi classificati dal 14° concorso internazionale «*la conquista della chitarra classica*»; venerdì 7, la proclamazione dei vincitori della 17ª edizione del premio della critica discografica italiana.

o. r.

Frank Sinatra à al Cairo

IL CAIRO — La normalizzazione delle relazioni fra Egitto e Israele significa anche l'abolizione progressiva del boicottaggio imposto a tutti coloro accusati aver aiutato lo stato ebraico a rafforzare le sue posizioni.

Per la prima volta, due cantanti che erano finora sulla lista nera e che sono tuttora oggetto di boicottaggio da parte degli altri paesi arabi, si esibiranno al Cairo.

Si tratta di Enrico Macias, il quale è stato invitato in occasione del festival cinematografico internazionale del Cairo che avrà inizio il 17 settembre, e di Frank Sinatra che parteciperà a una serata prevista ai piedi delle piramidi, il 27 settembre, per raccogliere fondi destinati all'opera sociale presieduta dalla signora Gihan el Sadat.

Alla fondazione Mandralisca

Mostra a Palermo di rare conchiglie

La collezione, composta di 12.000 pezzi, raccolta da un barone nel 1800

PALERMO — Una delle più importanti collezioni di conchiglie raccolta con anni di paziente lavoro da Enrico Di Pirajno, barone Mandralisca, vissuto nella prima metà dell'Ottocento, è ritrovata circa dieci anni fa negli scantinati del suo palazzo di Cefalù, è stata riordinata e viene presentata presso la sede della fondazione Mandralisca, creata dallo barone, a Cefalù.

La collezione è composta da una dozzina di migliaia di esemplari e comprende, oltre a conchiglie marine e fossili, moltissimi molluschi terricoli e d'acqua dolce, raccolti «pressoché a tappeto» come afferma il prof. Sergio Angelletti che ha curato il riordino della collezione, attraverso tutta la Sicilia, soprattutto sulle Madonie.

L'importanza di questo materiale naturalistico, oltre a quella intrinseca per gli esperti di malacologia, è quella di dare la possibilità di effettuare raffronti e situazione attuale territorio ed eventualmente stabilire a quali mutamenti essa sia configurata.

Infatti i molluschi terrestri e di acqua dolce legati ad assiemi ecologici precisi, cui la «raccolta Mandralisca» studiata in modo approfondito potrà permettere di ricostruire mappa naturalistica della Sicilia dell'Ottocento attraverso semplici raffronti con l'habitat necessario alla vita di questi molluschi, in quanto il barone Enrico Pirajno ha annotato, per ogni esemplare della sua collezione, il luogo dove è stato trovato.

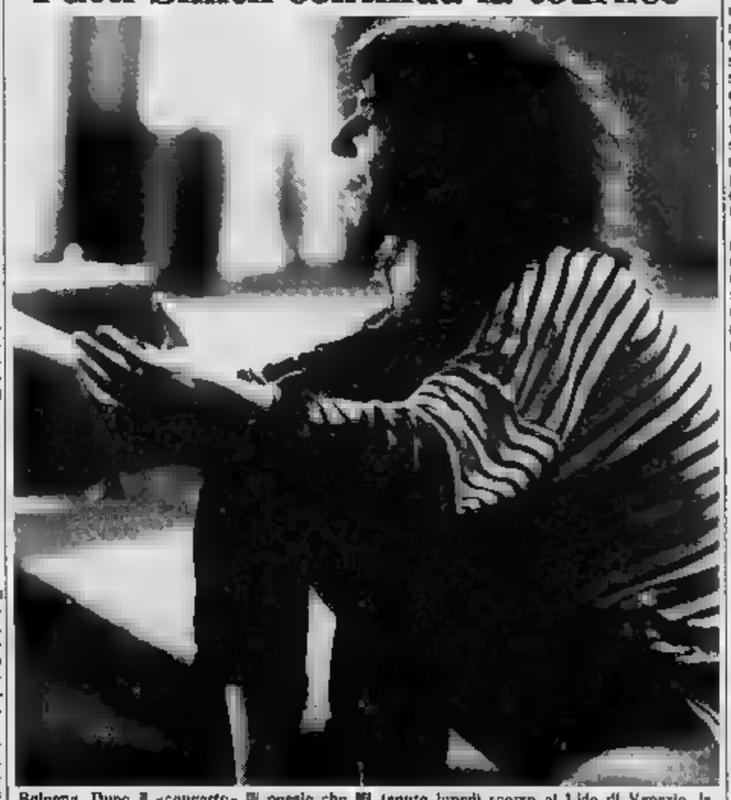
Della raccolta fanno parte anche moltissimi esemplari di conchiglie provenienti da ogni parte del mondo a conferma che il barone Mandralisca teneva contatti con studiosi e collezionisti altre nazioni.

Aperta a Roma la rassegna di arte azteca

ROMA — L'universo magico degli aztechi, le loro divinità, il rituale dei sacrifici umani, gli usi e i costumi dell'antica popolazione che dal dodicesimo secolo dopo Cristo si stabilì nella valle del Messico, sono giunti fino a noi attraverso la testimonianza di preziose sculture e manufatti. Sessanta fra i pezzi più rappresentativi dell'arte azteca, della vita e dell'ambiente in cui si muoveva il popolo «Mexica», sono esposti, da ieri, in una mostra in Palazzo Venezia, nell'ambito degli scambi culturali italo-messicani.

Gli oggetti e le sculture, in legno, argilla, ceramica e in pietra tufo, andesite), provengono tutti dal museo nazionale di antropologia di Città Messico.

Patti Smith continua la tournée



Bologna. Dopo il «concerto» poesie che tenuto lunedì scorso al Lido di Venezia, la cantante e poetessa americana Patti Smith (nella foto durante la serata a Palazzo del Cinema) sarà domenica a Bologna e lunedì a Firenze. La star newyorchese è in tournée in Europa (Tel.)

Attualmente la capitale greca ha tre milioni di abitanti

Nasce il progetto «Atene duemila» per salvare la città dallo sfacelo

Detiene il primato europeo per l'inquinamento - Verranno bloccati gli insediamenti industriali e non verranno più accordate licenze edilizie di alcun tipo

ATENE — E' nata l'Atene del Duemila, secondo un programma urbanistico reso noto nella capitale, inteso soprattutto ad arrestare il crescente urbanesimo della capitale che già oggi accoglie con i suoi tre milioni di abitanti terzo della popolazione del Paese la prospettiva di raggiungere i 4 milioni nel volgere di pochi anni.

Il piano «Atene Duemila» chiamato anche, più ecologicamente, «riportiamo uccelli nella capitale», prevede il blocco immediato delle licenze di costruzione per edifici pubblici di cui non vi sia urgente necessità, l'accelerramento decentramento amministrativo, la costruzione di città satelliti nell'Attica.

Intanto unità industriale potrà nascere nella regione ateniese, non verranno accordate di licenze edilizie di alcun tipo e i residenti dovranno condividere le spese per i lavori di drenaggio, stradali, servizi, abbellimento.

Attualmente Atene è la prima città Grecia oltre per la popolazione anche per la presenza di tre quarti degli investimenti privati, del 47 per cento della industriale, dal cento del commercio verso l'estero, per cento vita culturale.

Quanto alle malattie, la capitale greca detiene il primato per quanto concerne l'asma, il cancro polmonare e enfisemi. Nel gennaio scorso Atene risultava la città europea con il più alto coefficiente di inquinamento dell'atmosfera. Situazione pericolosa anche per le acque: i 15 chilometri costa dal Pireo verso Sounion ritenuti dalle autorità mediche «inadatti alle bagnature».

Il piano «Atene Duemila» prevede il rafforzamento delle strutture amministrative ed industriali per le città di Larissa e Volos (Centro), Patrasso e Eghion (Peloponneso), Giannina e Kastlia (Nord), Eraklion (isola di Creta) e previdenze per la costruzione in provincia di alloggi popolari, promozione attività culturali, centrisanitari.

Firenze: esposti disegni erotici di Pablo Picasso

FIRENZE — Dieci disegni erotici Picasso saranno esposti, insieme con altre 37 opere di esponenti del modernismo catalano, per la prima volta in Italia, in occasione della mostra e dintorni» che si aprirà in Palazzo Medici Riccardi a Firenze sabato prossimo e fino al 7 ottobre.

La rassegna è stata presentata dagli assessori alla cultura della Regione, del Comune e dal presidente della Provincia che ha annunciato la presenza del sindaco di Barcellona all'inaugurazione. «Picasso e dintorni» segue le mostre dedicate a Mirò ed all'architetto Gaudì nell'ambito delle manifestazioni promosse sotto il nome collettivo di «Omaggio alla Catalogna».

Gli organizzatori dell'iniziativa hanno auspicato che la ripresa dei collegamenti culturali con la Spagna, iniziati con il Museo delle Arti di Barcellona ed il museo dedicato a Picasso (nel 1970 l'artista spagnolo, morto nel 1973, donò duemila sue opere), prosegua nei prossimi anni con ulteriori iniziative.

Cala in Italia il numero dei matrimoni

ROMA — Continua diminuire in Italia il numero matrimoni, mentre quello delle separazioni fra coniugi.

Secondo i dati resi noti dall'Istat infatti nel periodo gennaio-aprile 1979 sono stati celebrati 77.762 matrimoni con una diminuzione sensibile (oltre settemila unità) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il «quoziente di nuzialità» (cioè il numero di matrimoni per mille abitanti) è sceso a 4,2 contro 4,6 nello stesso periodo del 1978.

Nell'intero anno 1978 il quoziente di nuzialità si era attestato sul valore 5,0, mentre solo pochi anni fa, nel 1974, era ancora pari a 7,3.

Per il dissesto della rupe forse anche i terremoti

Grida d'allarme per il Duomo di Orvieto Si sgretola, rischia di finire in rovina

ROMA — «*Il duomo di Orvieto è interessato da un processo di dissesto architettonico che ha già causato alcuni danni e che solo se fermato in tempo può evitarne la rovina, sia pure in un futuro non prossimo. Secondo le risultanze della commissione mista tecnico-scientifica per la rupe di Orvieto tale fatto non viene preso in considerazione per cui non è previsto alcun intervento nella zona prossima duomo*».

Il grido di allarme è dell'architetto Giovanni Ioppolo, incaricato del corso di restauro dei monumenti antichi presso la Scuola nazionale di architettura di Roma, uno studioso con varie esperienze in materia anche internazionali. Ioppolo è «*fortemente preoccupato*» per la sorte del duomo di Orvieto, dopo aver letto le conclusioni, note il 10 agosto scorso, della commissione. «*Tale preoccupazione* — ha detto — *nasce dalla moderna concezione che il restauro deve essere effettuato all'inizio e non nelle ultime fasi del dissesto, sia nell'interesse della salvaguardia del monumento sia per ridurre le ingenti spese necessarie per questi interventi*».

Il documento della commissione, redatto dai nove esperti di vari enti, si esprime solo a favore di un progetto di consolidamento della rupe mediante filtre chiodature e del rifacimento idrica e fognaria della città. Lo stato fessurativo della rupe, si legge nella relazione, non si estende anche all'interno e quindi è «*eccessivamente precauzionale*». Il progetto di un suo consolidamento massiccio, come è stato invece proposto da quasi tutte le nove ditte incaricate di redigere progetti di risanamento della rupe, T conclusioni non solo non sembrano in grado di prefigurare soluzioni al dissesto geologico della rupe di Orvieto, «*ma* — ha sottolineato Ioppolo — *sono completamente distaccate dalla questione del dissesto in atto del duomo*», il cui colonnato di destra, quello volto verso la zona dissestata, presenta già lesioni profonde e sintomi di movimento iniziale testimoniato dalla rottura delle recenti bifie di vetro poste all'interno della chiesa a destra del grande arco antistante il transetto.

«*Potrebbe certamente essere stato un terremoto* — ha precisato lo studioso — *la causa di tale situazione, ma tamente il dissesto ne aggrava le conseguenze*». La ristrutturazione della rete idrica e fognaria della città se da è un intervento utile, dall'altro non sembra sufficiente.

Tutte le interessate, infatti, individuano nella cattiva regimazione acque reflue il motivo di dello fessurativo che si estende molto in profondità. La rupe di Orvieto, secondo molti studiosi, è un blocco tufaceo che poggia su un basamento argilloso lievemente inclinato. Le acque piovane o di scarico, penetrando attraverso le fessure del tufo, giungono fino al basamento corrodendolo e determinando con il tempo una traslazione di tutto il complesso. Se questa ipotesi è vera non si deve quindi parlare di frane, ma di smottamento.

Capri: la Madonna sul monte Tiberio

CAPRI — La statua di Maria Santissima del soccorso è stata installata ieri sul piedistallo fissato in cima al monte Tiberio a Capri. Nei giorni i era stata trasportata sul monte Tiberio con un elicottero della marina militare americana.

Stamane venti operai della «Sipic», la società che produce l'energia elettrica a Capri, diretti da Raffaele Esposito, hanno terminato di montare un castelletto in tubi metallici 14 metri sul quale sono stati poi sistemati una di vericelli differenziali a mano. Con questo semplice sistema è stato possibile in breve tempo, portare la statua sul piedistallo, all'altezza di circa cinque metri.

La statua di Santissima del soccorso, opera dello scultore Arturo Neva, è bronzo, pesa 11 quintali ed è alta poco più di cinque metri. Domani l'arcivescovo di Sorrento, Antonio Zama darà inizio alle feste religiose.

sempre conveniente

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

Polizza "4R": più il tempo passa, più diventa giovane. Da sempre preziosa alleata dell'automobilista

MASSIMALI: 100/30/10 compresi i tera trasportati.

FRANCHIGIA pari al 50% del premio tariffa, riducibile al 40% dopo due incidenti, e al 25% dopo altri due consecutivi indenni da sinistri.

TARGHE: TO

TIPO DI VEICOLO	POTENZE FISCALI IN CV				
	FINO A 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
4R	71.000	105.800	112.200	148.400	188.900
BONUS MALUS	89.880	133.954	141.990	187.892	239.038

TARGHE: AO

TIPO DI VEICOLO	POTENZE FISCALI IN CV				
		10 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
4R		83.100	98.700	130.600	166.200
BONUS MALUS	79.073	117.807	124.976	165.315	210.382

TARGHE: AL-AT-CN-NO-VC

TIPO DI VEICOLO	POTENZE FISCALI IN CV				
	FINO A 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
4R	53.300	79.300	84.100	111.300	141.700
BONUS MALUS	67.410			140.919	179.332

e per assicurarti il diritto alla tranquillità c'è la polizza TP = tutela personale del Lloyd Adriatico

polizza auto 4R

Centrale Aetia PAGINE GIALLE l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa tua.

Società Primaria Importanza settore Macchine per Materie Plastiche cerca

VICEDIRETTORE COMMERCIALE ESTERO

Requisiti base:
non superiore ai 40 anni
perfetta inglese
buona conoscenza almeno altra due lingue estere
disponibilità a frequenti viaggi all'estero
Sede di lavoro periferia di Milano
Lo stipendio sarà commisurato alle reali capacità del candidato
Si assicura la massima riservatezza

Si prega inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 55 N — 20100 MILANO

"Oggi comincio a dimagrire."

È il momento migliore per iscriversi alla Weight Watchers. Con uno sconto eccezionale potrai imparare il programma che consente di dimagrire mangiando 3 abbondanti pasti al giorno. Vieni anche tu!

dal 10 settembre al 13 ottobre 1979
SCONTO 4000 LIRE
prima settimana L. 3500 anziché L. 7500
le settimane successive L. 3500
PIÙ UNA SORPRESA DA 8.000 LIRE

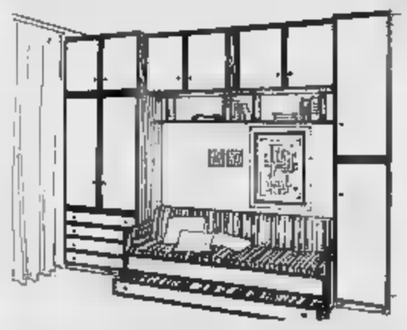
Per le sedi di: **Torino**
Alessandria · Aosta · Arona · Asti · Biella Borgomanero · Casale Monferrato · Cuneo · Ivrea · Novara · Novi · Pinerolo · Rivoli · Settimo Susa · Vercelli
telefonare a: **011/6190661**

WEIGHT WATCHERS
dimagrire insieme... con i nostri esperti

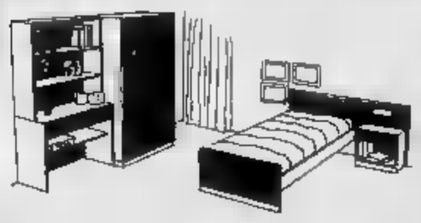
EUROCASA

mobili per le idee di tutti...

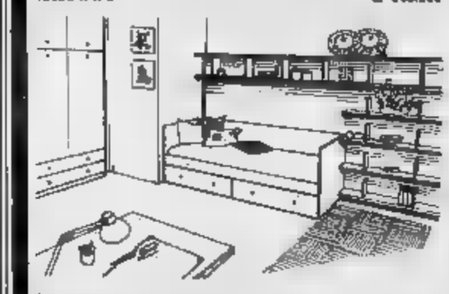
Componibile eseguito con fianchi in tinta noce e con frontali in tinta noce o laccati sabbia. Modularità totale che permette di soddisfare qualsiasi esigenza di spazio L. 439.700



Razionale ed elegante questa composizione è adatta ai Tuoi grandi problemi di...piccoli spazi. Eseguita in tinta noce nelle strutture e i frontali in PVC goffrato giallo e grigio con cornici in massello noce. Il prezzo non è comprensivo dell'imbottitura L. 671.100



Dalle infinite possibilità di composizione, questa cameretta è realizzata tutta in tinta sabbia o con fianchi sabbia e frontali rosso o blu L. 245.200



Un programma estremamente moderno e dinamico che si adatta al mutare delle esigenze e delle età, grazie alla completa componibilità.
versione in tinta frassino L. 610.100
Nella versione rovere o sabbia

...anche per le tue

(che pensi a una cameretta per tuo figlio)

TORINO: dalle Rosine, 4 (Via Po) - t 096
Borgo Dante, 73 C (Via Madama Cristina) - t 657
GENOVA: Via Rimassa, 187 r (Foce) - t 587 857
Via Donzaro, 20 r - Via Molteni, 12-16 r - t 405 083
IMPERIA (Oneglia): Via della Repubblica, 33 - t 23 50
I SUPERMERCATI ARREDAMENTO EUROCASA SONO A:
BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BREMBATE • BRESCIA
CREMA • FOGGIA • GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA
NAPOLI • NOVARA • PAVIA • PESCARA • ROMA • SALERNO
TARANTO • TORINO

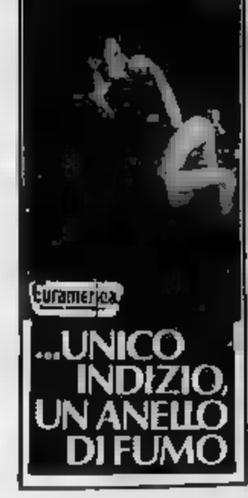
SUCCESSO
al ROMANO
Il pubblico torinese accoglie trionfalmente il primo Leone di Venezia

al Corso
pianeta terra: anno 2400!

al Vittoria

SUCCESSO
al REPOSI
del capolavoro di MILOS FORMAN

ELISEO
il più perfetto giallo suspence dell'anno



Oggi GRANDE IDEAL
IN ECCEZIONALE PRIMA
un film TITANUS della nuova stagione cinematografica 1979-1980
CHARLES BRONSON contro ROD STEIGER
in un implacabile "TIRO INCROCIATO"
Titanus
una sfida mortale carogne

Inizio spettacoli: 15,10 - 17,05 - 18,50 - 20,35 - 22,30

Oggi Centrale d'Essai
IN ANTEPRIMA NAZIONALE
Un altro clamoroso film rivolto ai giovani
E' finito il sessantotto. E' finito con un botto!
Titanus

Inizio film: 15,40 - 18 - 20,10 - 22,30 Vietato 14 anni

IMMINENTE A TORINO
La ragazza di "Porci con le ali"
è diventata donna
Il film che ha coinvolto migliaia di giovani al Festival di Venezia

Ammazzare il tempo

MARIO MEROLA
grande, potente, passionale il cuore della città che fa da sfondo
Domani NAZIONALE

OGGI al LUX
LINO VENTURA nella sua più travolgente interpretazione negli ambienti sordidi e malfamati della malavita americana

Orario spettacoli: 14,45 - 16,35 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Per improrogabili impegni del Cinema IDEAL prosegue
Da OGGI al CRISTALLO
AVVISO IMPORTANTE! A differenza di altri, questo film è stato Vietato dalla censura ai minori di 18 anni in quanto li supera tutti per v...l'eccessivo verismo delle immagini e le raccapriccianti emozioni delle sue scene.»

Eccezionale AUGUSTUS
Fatti coraggio, non avere paura, vieni a vedere questo film!!

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

al LILLIPUT
3ª settimana
Il più famoso spettacolare «thrilling» di DARIO ARGENTO
Inizio film: 15-17,25-19,50-22,15

all'OLIMPIA
4ª settimana
Il film più divertente in memoria di spettatore

Da sabato al CAPITOL

Imminente Arlecchino
Due uomini dividono gli stessi pericoli e si contendono la stessa donna

Strepitoso all'Ambrosio
Il film vincitore festival di Parigi - Teheran ed al festival della fantascienza e dell'horror.

Così la critica:
Un film sbalorditivo... Un'opera importante — New York Times
Peter Weir un regista eccezionale — The Times
L'ultima Onda è destinato a diventare un classico — The Village Voice

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: L'ultima onda. Tech. Cr.: 14,40-16,40-18,30-20,20-22,30.
ARCO-INC.: Femmine a Rio.
ARISTON: Buon compleanno Topolino di Walt Disney.
ARLECCHINO: Il vizietto, Ugo Tognazzi. Col. Non vist. Cr.: 15,15-18,30-18,15-20,30-31-22,35
ASTOR: La morte fa l'appello. Vist. 14.
AUGUSTUS: Fantasmi, terrificanti. Cr. 14,40-16,40-18,40-20,30-22,30
CAPITOL: Grosso. John Travolta.
CENTRALE d'Essai: I giorni cantati, di P. Pietrangeli con R. Benigni, F. Guccini, M. Melato. Vist. 14. Cr. 15,40, 18, 20,10-22,30.
CORSO: Captain Rogers nel 21° secolo.
CRISTALLO: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Vist. 18. Cr.: 15,15-17,30-20,40-22,30.
DORIA: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Vietato 14
DORO: Il vizietto, Ugo Tognazzi. Non vist. Cr.: 15,10-17,40-20,05-22,25
IDEAL: The Incredible. Charles Bronson, Rod Steiger. Colori. Non vist. Orario: 15,10-17,05-18,50-20,35-22,30
LILLIPUT: Profondo rosso. Vist. 14. Cr.: 16-17,35-18,50-22,15.
LUX: Labirinto. Lino Ventura, Angie Dickinson.
METROPOL: Erotic story. Vist. 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Il mondo di Cristina. Vist. 18. Ap. 10.
NAZIONALE: Perché uccidere Lorelei?, Brasseur. Vist. 18. Cr.: 15-16,45-18,40-20,35-22,30
OLIMPIA: Amici miei. Cr.: 15-17,30-19,50-22,15
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Cr. 16,30-18-19,10-21-22,30.
REPOSI: Hair, di Milos Forman. (Non vist. Cr. 14,20-16,20-18,20-20,20-22,30
ROMANO: Un dramma borghese, di F. Vancini, Ferro, Wendel. Vist. 18. Cr.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
STUDIO RITZ: Quintet, di R. Altman con Newman, Osserman. Vist. 14. Cr.: 15-16,10-20,20-22,30.
TORINO: Hardcore disposta al piacere. Vist. 18.
VITTORIA: I guerrieri della notte. Vist. 18

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRIA: La porno ninfomane, Monique De Vita, Anny Libert. Vist. 18. Cr.: 14,05-15,55-17,35-19,05-20,45-22,30
COLOSSEO: Stormtruppen, R. Pozzetto
ELISEO: Unico indizio un anello di fumo, Sutherland V. 14.
FORTUNA: Un banquito week-end di paura, Burt Reynolds. Vist. 18.
LA PERLA: California Suite. Non vietato
MAFFEI: Nadia Gideon. Vist. 18 Cr. 14,30-16,15-17,40-19,10-20,50-22,30
MASSAUA: Truck drivers (Lotta tra i giganti della strada), Peter Fonda, Jerry Lead. Non vist. Cr.: 20,20-22,30.
MASSIMO: oggi riposo
PUNTODUE d'Essai: Fuga di mezzanotte, di A. Parker, con O. Davis, R. Quaid. V. 18 Cr. 15-17,20-20-22,30
SEXY MOVIE ONE: prossima inaugurazione
STATUTO: Norma Rae. Non vist. Ap. 15

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il giocattolo, Nino Manfredi. Non vist. Cr.: 20,20-22,30
APOLLO: (Noleggio Non vist. Cr. 20,30-22,30
ARIZONA: Sexy Jeans Vist. 18.
CONTINENTAL: Il drago di Hong Kong, G. Lazenby. Vist. 14.
ERBA D'ESSAI: Una pistola per l'agente Ketta, di Alan J. Pakula, con Jane Fonda, D. Sutherland Col. Vist. 14. Cr.: 20,30-22,30
FARO: I Volpi/gli, K. Douglas, T. Curtis. Non vist. 18,50; 18,40; 20,35; 22,30
FIAMMA: Come perdere una moglie e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet, S. Casini Vist. 14.
GIANDUJA: riapertura il 22 settembre
HOLLYWOOD: Sguardi alla camera. Mario Mecia. Non vist.
KELLER STUDIO (Via Madonna di Campagna 7 Tel. 315 513) Vietato pellicola salmonella. Regia R. Operation. Vist. 18 Segnalato F.A.C. Film Arte Cultura Proiezione unica ore 20,45. Al termine 1/2 ORA X: Tony Ligabue, pittore.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del Carnaio». La storia nel film erotico: proiezione delle 18 alle 24 continuata. Prenotarsi; Star level. Ingresso sogr.
CINECLUB (Cassiopea 15, tel. 4412.868): Nuova gestione. Prossima riapertura.
MONE CLUB: La fabbrica delle magli, di Bryan Forbes. Cr.: 20,30; 22,30.
PO: Espy minaccia la terra, F. Colboni. Non vist.
REGINA: I figli non si toccano. Col. Non vietato
VITTORIO VENETO: Un caldo corpo di femmina. (Doppia luce rossa) Vist. 18 Ap. 14,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Stringi i denti e vai.
GIARDINO - CINECCHIO! Cleopatra, di Conrad Rooks. Cr.: 20,30-22,30.
VINZAGLIO: Per la rassegna dei bambini i ragazzi irresistibili, di Paul Serpe con Walter Matthau, Georgia Brimb. Cr.: 20,15-22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Ecce Bombo, regia Moretti.
SAN PAOLO: Bollalmare, Fantas. V. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI (Bl. al per ora. Vist. 14.
NUOVO ODEON: Colpo secco, Paul Newman Techn. Non vist. Ap.: 19,45
ZETA d'Essai: Getaway, di S. Peckinpah, con S. Mc Queen, A. Mac Graw Vist. 14. Cr.: 20,15-22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Champagne per due dopo la tempesta.

MADONNA DI CAMPAGNA - [illegible]

[illegible]: I peccati di una giovane [illegible] di campagna.
JOLLY Dopple Luce Rossa: sullo schermo Emanuelle e le perversioni nel mondo del pansessuale, ore 22,15. Lily Laval.

ZONA MILANO PARCO

FALCHERA: Fidatevi le ragazze. Vist. 18
LANTERNE: Arti marziali Bruce Lee.
MAJOR: Martin erotico. Vist. 18
ARCI ZENIT: Autopsia di un mostro, di A. Cavalli. Ore 20, 22.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'[illegible]: Il colpo alla metropolitana, di J. Sargent, con W. Matthau, R. Shaw Cr.: 20,30-22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CAMERA d'Essai (Piazza Bengasi, 1 508.0583): Nel regno di Napoli, di Werner Schroeter. Cr.: 20,30-22,30.
CUORE: Tempi moderni, il capolavoro diretto e interpretato da Charlie Chaplin. Ore 18,45-22,15.
SPEZIA: La monacella felice. Vist. 18.

Riduzioni ed agevolazioni convenzionate con l'Agis — Adriano, Arco, Sammi, Milano, Po, Studio Rita, Roma, Zeni.

Film segnalato dalla critica: Tempi moderni (Cuore)

* Cinema a carattere parrocchiale.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Barbiguani di voglia bene Vist. 18
AVIGLIANA
CORSO: Sexyvibration. Vist. 18.
BORGARO
ROYAL: Sono stato un agente C.I.A.
CASELLE
ITALIA: Porco mondo. Vist. 18
CARIGNANO
PETER: Il ritorno della palma d'oro.
CARMAGNOLA
ELIOS: [illegible], dove vai senza pistola?
LUX: Parata del Carabi. Vist. 18
MARGHERITA: Confessioni.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Avventure erotiche ragazze squillo.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Piacere di donna.
CIRIE'
CATALANO: Il re degli zingari. V. 14
ITALIA: L'infermiere specializzata in... Vist. 18.
NUOVO. Unico indizio un anello di fumo, Sutherland. V. 14.
LANZO
CATALANO: Zombi. Vist. 18
LEINI'
ANDRA: Crazy Horse. Vist. 18.
MONCALIERI
ITALIA: I grossi bestioni, A. Cordy V. 18
NICHELINO
SUPERGA: Ciao Mil, con Renato Zero
ORBASSANO
MODERNO: La ragazza dalla minigonna. V. 14
PINEROLO
HOLLYWOOD: Civiltà del viaio. Vist. 18
ITALIA: Patrick.
NUOVO Vieni, vieni voglio fare l'amore con te.

PRIMAVERA: Una corsa sul prato.
RITZ: Mi scappa la pipì, papà.
RIVAROLO
S. GIORGIO: La donna che visse due volte. V. 18
RIVAROLO
CRISTALLO: L'insegnante [illegible] e casa. V. 14.
SETTIMO
BECCARIA: Esperanza.
GARIBALDI: Caldo corpo di femmina. Vist. 18
SUSA
CENISIO: Tarzan.
TROFARELLO
DAVIDE: La maledizione di Damien.
VALPERGA
AMERA: Grande nonna.
VENARIA
SUPERCINEMA: Il super selvaggio.

TEATRI

ERBA: «Settembre al Cinema», oggi, film polipersco.
NUOVO: Centro di formazione teatrale. Corsi annuali e seminari di ritmo e danza moderna. Iscriz. feriali 15-18
NUOVO: Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni dal 10-9
GIANCARLI: Riapertura il 22-9

HOT ROAD Torino - Moncalieri (c.so Moncalieri). Inizio ore 21,15; festivi e prefestivi ore 18 e 21,15.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: ore 21 balliamo il liscio. Piazza Stato Belle Arti
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze
CHALET: 21 Victor Solaris
DUPARC: 21 Boccaccio 71
GARDEN: 21 Nuova Edizione
COTON (ex Bale Gay): riapertura il settembre

INDIE - PIANO [illegible] (Viale 10, t. 637,340): concerti riapertura.
ERANER - PIANO BAR (C. Settimo 3 – tel. 832.492): Bernard Thomas

EDE PUF DISCOTECA (Bligny 14).
LE PARACHE CLUB (5 Massimo 14).
[illegible] DISCOTECA (Moncalieri 85).
64 - DISCOTECA CLUB (v. Pisa dirango 120, Moncalieri): 21,30.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 17 Cinema e New Deal. Documentari smarriti 1934-1944.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE: dal 11-9

RITROVI

le roi
1800 PARIS-PIGALLE Cette époque 1979 TURIN Rue du Bel Musette Belle époque
LA NOUVELLE ENTRÉE
Domani ore 21 inaugurazione - sabato ore 21 riapertura
DISCOTECA E ORCHESTRA
STASERA RIPOSO

Giovedì 6
Cosa bolle nella pentola del Nepentha?

EDEN
Domani ore 21
RIAPERTURA

Venerdì 7 ore 21,30 allo
STUDIO DUE
Via Nizza 32bis - tel. 6505758
BABY DOLLS

[illegible] 6
TUXEDO
Via Belfiore 8
Lo spettacolo +++ eccitante +++ nudo
[illegible]
Prenotazioni [illegible]. 658.690

[illegible]
DISCOTECA
questa sera ore 21,30
(via Rosalini 14)

SEVENTY SEVEN
Borgaretto - Tel. 2681(9.
Questa sera ore 21
Grande riapertura Discoteca locali completamente rinnovati

OGGI all'ARISTON
tutti gli amici di Topolino insieme, nella più divertente festa mai organizzata
Walt Disney PRODUCTIONS presenta

Orario Spettacoli: 14,40 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30

DORIA
il salotto di Torino
Il più emozionante thrilling di Dario Argento

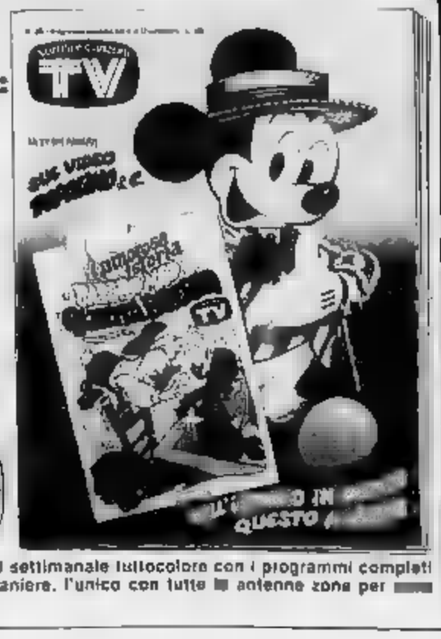
SUCCESSO
all'ASTOR

Metropol
SUPERVIETATO
in edizione completa

Tutte le ragazze e le signore di Torino corrono allo
STATUTO
per il Festival del Personaggio Donna
OGGI la trionfatrice Cannes
NORMA RAE
UNA DONNA LIBERA

IL SETTIMANALE CON 8.500.000 LETTORI

Ritornano gli eroi del pomeriggio: per i ragazzi tutti i programmi della nuova stagione TV e in regalo un album a fumetti
Questa settimana 50



TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per [illegible]

Tutti sorpresi dopo la proiezione ■ Venezia

Il gran delitto contro Eisenstein Que viva Mexico! ora è un musical

Hanno distrutto un capolavoro! Si dirà, ma *Que* ■■■ *Mexico!* che Eisenstein girò fra il 1931 e il 1932 in Messico è ■■■ciò incompiuto per una ■■■ di traversie economico-finanziarie e politiche, ■■■ è mai stato un capolavoro, semmai l'ipotesi, il sogno di un capolavoro. Il film infatti, nelle versioni incomplete e scorrette che ne diedero Sol Lesser nel 1933 (*Thunder* ■■■ *Mexico*) ■ Marie Seton nel 1939 (*Time in the Sun*), non corrispondeva affatto ■ progetto di Eisenstein, e lo stesso regista se ne lamentò dicendo che il montaggio del materiale era alquanto «pietoso».

Un'inquadratura del film di Eisenstein «Que viva Mexico!»: ■■■ capolavoro che è stato distrutto

Que Viva Mexico!, di ■■■ erano stati impressionati 70.000 metri ■ pellicola, rimaneva pertanto non già un capolavoro ■■■■, quanto piuttosto un capolavoro inesistente.

Ma che cosa avrebbe detto Eisenstein di fronte all'edizione approntata a ■■■■ da Grigori Aleksandrov, ■■■ amico e stretto collaboratore, con ■ materiale finalmente restituito dagli americani ai sovietici, presentata l'altra sera alla Fenice ■ Venezia? Altro che «pietoso» il montaggio, altro che scorretta la ■■■sioni!

Certo Aleksandrov, ■■■ scrupolo filologico, ha voluto ricostruire ■ primitivo progetto, ■■■ ■■ prologo, quattro episodi (uno purtroppo non girato) e un epilogo, selezionando e montando il materiale secondo le indicazioni di Eisenstein. Il film, in questo senso, riflette ■ schema drammaturgico originale e contiene molte immagini inedite. ■ particolare relative agli episodi *Sandunga* e *Fiesta*.

Ma quale scempio nel montaggio e quale banalità nell'uso del sonoro! Musica sudamericana con elementi folkloristici rossi mescolata a un commento evasivo e pleonastico (tratto da lettere e appunti dello stesso Eisenstein). E dire che Aleksandrov aveva firmato nel 1928, con Eisenstein e Pudovkin, il famoso «manifesto dell'asincronismo» che poneva le basi estetiche ■■■ cinema sonoro. Un vero e proprio tradimento della teoria eisensteniana.

All'uscita ■■■ Fenice, l'altra ■■■, si è formato il primo nucleo della BIE (Brigate Internazionali Eisenstein). Se, come è probabile, Aleksandrov verrà in novembre a Torino a presentare il film nell'ambito delle manifestazioni italo-sovietiche, le BIE hanno deciso ■ sequestrarlo. Per il riscatto chiederanno i 70.000 metri di *Que viva Mexico!* conservati a Mosca. Il grande delitto di Aleksandrov, abile confezionatore di commedie musicali, è di aver trasformato il capolavoro incompiuto di Eisenstein in un musical dal titolo *Viva il Messico!*

Gianni Rondolino

Cinema e New Deal — Oggi proiezione di The City (1939) di Willard ■■■ Dyke, Valley Town (1940) ■ Willard van Dyke, The Valley ■ the Tennessee (1944) di ■■■■ Hammid; The Town (1944) ■ Joseph von Sternberg; People ■ the Cumberland (1936) di Stebbins, Hill, Kazan, Watts.

Le proiezioni alle 17 in lingua originale presso il Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) e alle 21, con traduzione simultanea, al cinema Massimo (via Montebello 8)

Manuela ci prova

Giancarlo Nanni e Manuela Kustermann con il trucco di scena dello spettacolo teatrale «Jean Harlow e Billy the Kid»

Etere affollato: le trasmissioni si accavallano

La Rai stretta d'assedio dalle emittenti private

C'è alla Rai di Torino un'équipe formata da valorosi tecnici, autentici «maghi» del settore, i quali sono pronti a intervenire ■■■ le volte che in qualche ■■■ ■■■ città si verifica sulle trasmissioni della radio che chiameremo statale un'eccessiva interferenza di radio private.

Le interferenze sono massicce e continue, e lo sono anche le proteste degli utenti. «*Non riesco più a sentire nemmeno i notiziari! In mezzo c'è sempre un tale che raccoglie confide■■■ di gente che telefona chiedendo consiglio sul come diventare cantautori o come vivere correttamente un rapporto a tre...*». Oppure: «*Mi piace la mu■■■ classica, desidererei ascoltare tutta quella che offre, secon■■■ in misura sen■■■ limitata. ■ Radiotre. Ma basta che per migliorare l'audizione sposti la manopola di un centimetro, anzi di pochi millimetri, ed ecco che da una parte e dall'altro odo soltanto sfrenati strombazzamenti e canzonette querule. Spesso non sposto niente e la musica classica va via da sola, sopraffatta da volgare baccano*».

Contro l'intensificarsi del fenomeno la Rai, dicevo, agisce: ma come può, come le è consentito dai rapporti con le altre radio e dalla situazione obbiettiva. Apprendo che in genere i rapporti con le «private», tecnicamente parlando, sono buoni.

Alcune «private» — dicono alla Rai — ■■■ ■ mano ad esperti coscienziosi con i quali è agevole trattare e far spostare le emissioni che interferiscono, e farle rientrare nella loro banda di frequenza. Con altre l'accordo tra gentiluomini non è possibile, come non è praticamente possibile — per «clandestinità» e quindi irreperibilità di responsabili — qualsiasi presa di contatto ■■■ ■ radio «pirate» che trasmettono d'improvviso al di fuori di permessi e di controlli, che talora sono di elevata potenza e causano nel raggio di portata disturbi catastrofici perché attraversano l'etere dove capita.

Etere che, com'è noto, è superaffollato, intasato, stipato più che un autobus nell'ora ■ punta. Si calcola che nella zona di Torino siano in funzione, tra ufficiali e non ufficiali, fisse e saltuarie, un'ottantina di emittenti, trenta in più, cir■■■ del massimo che lo spazio radiofonico torinese potrebbe ragionevolmente ospitare. Per cui gli accavallamenti sono quotidiani e accade sem■■■ più spesso che due, tre emittenti finiscano sulla stessa frequenza annullandosi a vicenda. Ricordiamo che in Italia le radio private sono almeno 3500 (non esiste una statistica precisa e aggiornata) e che una legge di regolamentazione è di là da venire.

In questo caos, che si traduce ■ un livello basso ■ qualità (le radio private «serie», ■ tipo professionale, ■■■ pochissime, in genere quelle impegnate ideologicamente; la massa enorme delle altre vive sulle ■■■■■, ■■■ chiacchierate a ruota libera, ■■■ pubblicità), si potrebbe pensare che ■■ ■ Rai con i suoi mezzi e la sua esperienza ad avvantaggiarsi. Invece non è così.

Le statistiche fornite dallo ■■■■ Servizio Opinioni — quindi una fonte ■■■ sospettabile — sono esplicite, e indicano dal '78 al '79 un calo progressivo della Rai, un aumento costante delle «private», una tenuta senza oscillazione di quelle estere. Prima dell'estate l'uditorio complessivo radiofonico risultava per il 49,6 per cento della Rai, per il 43,2 delle private, per il 7,2 delle estere. La Rai dunque è scesa al di sotto della metà dell'utenza radiofonica. Era una situazione pessimisticamente prevista, ma che fosse prevista non ne diminuisce la gravità.

■■■ cause del calo sono molteplici. Vi contribuisce persino la tv, sempre in crescita. Ma è la presenza insidiosa, invadente, capillare ■■■ private a costituire una ■■■■■

I granata hanno battuto 1-0 il Catanzaro: inizio spettacolare, qualche rischio nella ripresa

Il Torino è finalista della Coppa Italia

Il Torino all'attacco ieri sera al Comunale contro il Catanzaro: il gol di testa di Graziani e un affondo di Greco contrastato duramente (Foto La Stampa, Alessandro Bosio)

Graziani, gol e applausi

TORINO — Dal «gioco totale» degli olandesi dell'AZ '76 al «calcio corto» all'italiana del Catanzaro: il Torino si è rituffato ieri sera nel clima di Coppa Italia, che è poi il clima che incontrerà anche nel campionato, incrociando i bulloni un'altra squadra meridionale dopo la duplice vittoriosa trasferta nel Sud, a Palermo e a Lecce. C'è voluto un quarto d'ora per sbloccare il risultato, con un gran gol di Graziani, l'unico frutto di una superiorità a tratti schiacciante, esercitata per tutto il primo tempo, offrendo anche spunti di gioco ad alto effetto spettacolare e da gol, che più per sfortuna che per imprecisione non sono state concretizzate.

Il pubblico, circa 30 spettatori, con una folta rappresentanza calabrese, ha applaudito a scena aperta alcune pregevoli combinazioni del granata orchestrate da Zaccarelli in gran forma, dai frequenti inserimenti offensivi di Salvadori già tirato e lucido, dagli intelligenti suggerimenti di Pecci e di un Graziani che, oltre a rendersi pericolosissimo, ha anche fornito palo di gregario «assistente».

Pur dovendo cercare di vincere, per sperare nella qualificazione, il Catanzaro impostava la partita sulla difensiva. Mazzone aveva recuperato in extremis Ranieri che seguiva Greco, mentre Graziani era preso in consegna da Groppi, protetto alle spalle dal libero Menichini, con Sabadini e Sala. A questi gli accoppiamenti: Nicolini-P. Sala, Majo-Pecci, Orazi-Zaccarelli, mentre in avanti, per cercare di sfruttare il contropiede, c'erano Palanca (inizialmente preso in consegna Volpati) seguito da Chimenti, seguito da Danova. Poiché Palanca spesso si accentrava, ha finito per essere marcato da Danova con Volpati su Chimenti.

Ancora privi di Pulici (il cui rientro potrebbe avvenire domenica prossima con Parma) i granata aggredivano per Mattolini non il primo pericolo al 6', su triangolazione Zaccarelli-Patrizio Sala-Zaccarelli stroncata da Braglia. Gli animi si scaldavano un minuto dopo, quando Ranieri «stoppava» il lanciato P. Sala che commetteva fallo. Interveniva Menichini rudemente e sul libero si scagliava Graziani. C'era qualche spinta che l'arbitro, con non poca fatica, stroncava ammonendo Graziante Ranieri.

Si tornava al calcio giocato e il Torino raccoglieva applausi per una velocissima «di prima» imbastita da Pecci che toccava in profondità a Carrera, riceveva il passaggio di ritorno e traversava sul centro dove, sulla respinta di Ranieri, Zaccarelli da circa 25 metri folgorava in porta obbligando Mattolini a una difficilissima parata in angolo.

Al quarto d'ora il Torino sbloccava il risultato. Per un fallo di Nicolini su Greco i granata beneficiavano di una punizione. La batteva Pecci di interno destro d'effetto e Graziani si catapultava sul pallone di testa bruciando sul tempo Groppi e Menichini inserendo al palo lontano dalla portata del lungo Mattolini. Gol da manuale.

Perso per perso il Catanzaro abbozzava un'offensiva e una discesa di Sabadini (16') sorprendeva la difesa granata: il cross terzino trovava smarcato Chimenti il cui tiro sfiorava il montante sulla destra di Terraneo. Era l'unico sbandamento nel primo tempo della retroguardia granata, peraltro molto attenta e con un Carrera puntuale a chiudere i varchi e a sganciarsi in avanti.

Sullo scampato pericolo il Torino si riportava all'attacco e si registrava una serie di combinazioni. Ispirati da Pecci e Zaccarelli i granata mettevano al muro il Catanzaro.

Al 33' Zaccarelli scambiava col bravissimo Salvadori e staffilava a pelo d'erba trovando, però, Mattolini pronto alla parata. Ancora una splendida iniziativa di Salvadori che resisteva alla carica di un avversario e poi toccava indietro al libero Graziani il cui tiro sibillino di pochi centimetri accanto al palo perdendosi sul fondo.

Ancora Graziani (40') propiziava una palla-gol per Greco il cui tiro di destro era neutralizzato da Mattolini in uscita con il corpo. Poi lo stesso Greco, con un pallonetto, sfiorava il «sette» ma l'arbitro non avrebbe comunque convalidato il punto avendo già fischiato un precedente fallo.

Nella ripresa il Catanzaro presentava Borelli, un centrocampista, al posto dello stopper Groppi. Era Sabadini a prendere in consegna Graziani, il Catanzaro abbozzava il forcing e su un affondo di Orazi, stroncato da Carrera (in modo che a molti è parso corretto) l'arbitro ravvisava gli estremi del calcio di rigore (47'). Una decisione assai discutibile, per non dire cervellotica.

Batteva Palanca di sinistro, un po' centralmente e Terraneo intuiva e respingeva abbrancando poi la replica di Ranieri. Il portiere si meritava gli abbracci dei compagni. Il gioco proseguiva con il Torino che invertiva nuovamente le marcature fra Danova e Volpati che controllavano rispettivamente Chimenti e Palanca. Al 59' però Mazzone decideva di sostituire lo spento e demoralizzato Palanca con Bresciani.

Al 61' il Torino sciupava la più facile delle occasioni, un calcio di rigore concesso (giustamente) per un fallo di Ranieri in area ai danni di Greco. Dagli undici metri Graziano destro in modo non troppo forte e angolato e Mattolini respingeva ripetendosi prodezza di Terraneo.

Il Torino rischiava di castigato, come sempre cede quando non si sfruttano le palle gol, Terraneo evitava il pareggio uscendo dai pali e respingendo un tiro ravvicinato di Majo lanciato a rete. Due minuti dopo un bolide di Nicolini, da 30 metri, si schiantava sul montante sinistro.

A gioco lungo il Torino scusava lo sforzo prodotto precedenza, ma il Catanzaro non ne sapeva approfittare. Dopo l'uscita (tra gli applausi) di contuso al '72, sostituito con Pileggi, i calabresi insidiavano la porta di Terraneo che al '76 bloccava con sicurezza un colpo di testa di Bresciani.

All'85' grosso acuto di Graziani che si liberava elegantemente di Menichini e filondava in porta, trovando Mattolini pronto alla respinta. Poco dopo Zaccarelli e Majo, in un contrasto aereo, s'incuccavano: aveva la peggio il calabrese che, «k. o.», abbandonava il bordi del campo e veniva trasportato in barella negli spogliatoi.

Con il Catanzaro in dieci, il Torino manovrava, per l'ennesima volta, il raddoppio all'89' con P. Sala, ben imbeccato da Zaccarelli. Era però anche merito di Mattolini che si opponeva alla botta violenta del mediano granata. L'arbitro ammoniva Orazi ed era l'ultimo episodio di una gara che il Torino avrebbe potuto stravincere e che si è conclusa con un sofferto 1-0, indispensabile per passare il turno.

Bruno Bernardi

Torino: Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Carrera; O. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Greco.

Catanzaro: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi (46' Borelli), Nicolini; Braglia, Orazi, Chimenti, Majo, Palanca (59' Bresciani).

Arbitro: Menicucci.

Reti: 15' Graziani.

De Ponti scatenato, tre reti

Fiorentina crolla ad Avellino: 3 a 1

AVELLINO — Clamoroso tonfo della Fiorentina ad Avellino. I toscani sono stati battuti per 3-1 e rischiano adesso di vedere compromessa la loro qualificazione nel girone, che pure appariva alla vigilia ampiamente scontata.

Lo squadro di Carosi è stata messa in ginocchio da due rigori contestati, che hanno proiettato l'Avellino verso la vittoria, non basta questo doppio handicap a giustificare la condizione irriconoscibile della squadra viola.

Per contro l'Avellino ha avuto oggi la sua giornata di gloria, trovando in De Ponti il cannoniere della giornata. Oltre ai due rigori, l'ex bolognese ha infatti realizzato anche la terza rete per gli irpini.

Il successo servirà alla dirigenza avellinese, impegnata anche sul «mercato» per il potenziamento della squadra, a tacitare la piazza, che negli ultimi tempi era apparsa piuttosto intollerante. Il caso ha voluto che l'Avellino cogliesse la vittoria proprio contro Carosi, il tecnico che la portò in serie A.

Al primo gol al 17': calcio d'angolo di Valente, Galli devia, De Ponti aggancia e batte a rete, ma Sacchetti sulla linea rinvia con la mano. Rigore netto che Pieri assegna e De Ponti trasforma. Al 35' la Fiorentina ha l'occasione del pareggio, ma Orlandini si arresta a pochi passi dal portiere.

L'Avellino si ripete al 50': De Ponti riceve da Pellegrini ed entra in area: sta per battere a rete, quando Galli lo atterra. Rigore che lo stesso attaccante trasforma. Sul 2-0 è ancora l'Avellino a farsi pericoloso con Tuttino, e con Massa.

Al 77', la Fiorentina va a segno con Pagliari che batte un pallonetto superi Piotti. Ma all'80' De Ponti ristabilisce le distanze battendo Galli di testa su servizio di Valente.

Avellino: Piotti; Romano, Beruatto; Valente, Cattaneo, Di Somma, De Ponti, Mario Piga (64' Mazzoni), Massa, Tuttino, Pellegrini. A disposizione: Stenta, Giovannone, Ferrante, Bazzi.

Fiorentina: Galli; Leli, Tendi; Gaibiati, Zagano, Sacchetti, Orlandini (46' Di Gennaro), Restelli, Pagliari, Antognoni, Ricciarelli. A disposizione: Checchi, Ferroni, Bruni, Bruzzoni.

Arbitro: Pieri di Genova.

Reti: al 17' rigore De Ponti; al 50' rigore De Ponti, al 77' Pagliari; all'80' De Ponti.

● Il sorteggio degli accoppiamenti per il secondo turno delle Coppe europee verrà effettuato a Zurigo il 3 ottobre.

I friulani vittoriosi (1-0) con Fanesi

L'Udinese fatica contro il Brescia

UDINE — L'Udinese ha battuto il Brescia, ma se vorrà superare il quinto girone della «Coppa Italia», a Roma domenica prossima dovrà battere la Lazio, perché un pareggio non sarà sufficiente, in quanto la squadra romana vanta un miglior quoziente reti.

Ieri i bianconeri (dopo il portiere Della Corna, infortunato da tempo) hanno perduto anche il secondo portiere Galli. Al settimo minuto, infatti, Paleari ha dovuto abbandonare per il riacutizzarsi di dolori a un ginocchio infortunato sabato nell'amichevole di Trieste.

L'Udinese ha attaccato a lungo: Pin ha liberato al tiro Vriz per De Bernardi. Vriz non è fortunato essendosi visto parare due splendide conclusioni da un Maiglioglio risultato il migliore in campo e a lungo applaudito dal pubblico, e una decisa puntata a rete di Vagheggi, stroncata fallosamente nella linea dell'area, non è stata punita dalla massima punizione. Tutto questo a fronte di una sola vera occasione da rete degli ospiti, mancata al 67' da Salvioni.

Il gol vincente dell'Udinese lo ha inventato il terzino Fanesi il quale, dopo palo di finte, ha infilato sulla destra, a fil di palo, Maiglioglio. Il portiere però si è subito rifatto, togliendo dai piedi di De Bernardi una palla-gol.

Dell'Udinese hanno giocato bene Osti e Bencina: il primo, tra l'altro, ha neutralizzato sulla linea una conclusione di Zigoni e l'altro ha deviato un pallone di Mutti che, lì sembrerebbe, ha lasciato partire un tiro che poteva essere imparabile.

L'allenatore del Brescia, Simoni, ha costruito una squadra a misura di campionato: raccolta e attenta a centrocampo, spettacolo, badando al sodo; interdizione quasi ossessiva, costellata da diagonali, raramente, però, cattive.

Preoccupata per l'incidente a Paleari, l'Udinese ieri sera ha ingaggiato il portiere Ernesto Galli, 34 anni, che aveva risaltato il cartellino del Vicenza, squadra con la quale ha disputato alcuni campionati di serie A e B.

Udinese: Paleari (7' Borini); Osti, Leonarduzzi, Pellet, Riva; De Bernardi, Pin (69' Vagheggi, Vriz. Del Neri, Ulivieri. A disposizione: Bilardi, Bencina, Sgarbossa.

Brescia: Maiglioglio; Podavini, Galparoli; Maselli, Guida, Biagini; Salvioni, De Biasi, Mutti, Iachini (50' Venturi; Manzo (63' Zigoni). A disposizione: Bertoni, Mendoza, Salvi.

Arbitro: Pratidi di Roma.

Reti: 54' Fanesi.

Per i sardi, 2 a 1 a Taranto

Due gol di Piras Il Cagliari vince

TARANTO — *Una rete di Piras realizzata a poco meno di un quarto d'ora dal termine ha consentito al Cagliari di battere il Taranto, per due reti ad uno, sul terreno della squadra pugliese.*

La formazione cagliaritana ha dimostrato di essere ad un buon punto della preparazione, con una difesa ben registrata ed attenta, un centrocampo dinamico, un attacco abbastanza incisivo anche se impreciso nelle conclusioni. Il Taranto, ha mostrato alcuni limiti soprattutto nel centrocampo che, per inventiva e velocità nell'attuazione degli schemi, è stato nettamente sovrastato dagli avversari.

La squadra pugliese ha avuto una sterile iniziativa per quasi tutti i 90 minuti, ma si è esposta al contropiede dei sardi, che hanno seriamente impegnato la difesa del Taranto con azioni di profondità, che hanno messo in luce un Piras — autore di una doppietta — ed un discreto Gattelli.

Al 5' del secondo tempo il Cagliari è passato in vantaggio con Piras che, dopo un «assist» di Selvaggi, un ex tarantino, ha infilato un pallonetto il portiere avversario in uscita. Il pareggio tarantino è giunto al 21' su rigore, decretato per un fallo di mano di Ciampoli, realizzato da Quadri. Lo rete del successo sardo al 31', ancora con Piras, che ha sfruttato un rimpallo con Petrovic.

Taranto: *Petrovic; Caputi (60' Gierasi), Legnaro; Picci, Scoppa, Massimelli; Roccotelli, Parone, Quadri, D'Angelo, Rossi.*

Cagliari: *Corti, Lamagni, Longobucco; Casagrande, Canuti (46' Ciampoli), Brugnera; Ballini, Quagliozzi, Gattelli (46' Selvaggi), Marchetti, Piras.*

Reti: *50' Piras, 67' Quadri su rigore, 76' Piras.*

Per il medico ferito

Nuova inchiesta su Perugia-Roma

MILANO — Il comitato esecutivo della Lega nazionale professionisti, preso atto della decisione del giudice sportivo di rimettere al comitato stesso gli atti relativi alla gara di coppa Italia Perugia-Roma del 26 agosto scorso, ha deciso di avviare di ulteriori accertamenti in ordine all'episodio che ha interessato il medico sociale della Roma.

Intanto, nessun giocatore è stato squalificato dal giudice sportivo che ha esaminato i rapporti arbitrali dell'ultimo turno di «Coppa Italia».

La situazione dei gironi

GIRONE 1

Ascoli-Perugia	0-0
Roma-Sampdoria	2-1

CLASSIFICA: Ascoli p. 6; Roma 5; Sampdoria e Perugia 2; Bari 1.

Domenica: Bari-Roma; Perugia-Sampdoria; riposa Ascoli.

GIRONE 2

Parma-Palermo	0-0
Torino-Catanzaro	1-0

CLASSIFICA: Torino p. 6; Catanzaro 5; Palermo e Parma 2; Lecce 1.

Domenica: Palermo-Lecce; Torino-Parma; riposa Catanzaro.

GIRONE 3

Verona-Como	0-0

CLASSIFICA: Avellino e Como p. 4; Fiorentina e Ternana 3; Verona 2.

Domenica: Fiorentina-Como; Ternana-Verona; riposa Avellino.

GIRONE 4

Bologna-Atalanta	2-0
Inter-Samb. (a Como)	3-1

CLASSIFICA: Inter p. 6; Bologna 4; Spal 3; Atalanta 2; Sambenedettese 1.

Domenica: Atalanta-Inter; Spal-Bologna; riposa Sambenedettese.

GIRONE 5

Pistoiese-Matera	2-0
Udinese-Brescia	1-0

riposa Lazio

CLASSIFICA - Lazio e Udinese p. 6; Pistoiese 2; Brescia e Matera 1.

Domenica: Lazio-Udinese; Brescia-Pistoiese; riposa Matera.

GIRONE 6

Genoa-Monza	1-1
Pescara-Milan	1-1

riposa Pisa

CLASSIFICA - Genoa e Milan p. 5; Pescara 4; Monza 2; Pisa 0.

Domenica: Milan-Genoa (a Novara); Monza-Pisa; riposa Pescara.

GIRONE 7

Vicenza-Napoli	1-1
Taranto-Cagliari	1-2

riposa Cesena

CLASSIFICA - Napoli p. 5; Taranto e Cagliari 4; Cesena 2; Vicenza 1.

Domenica: Cesena-Vicenza; Napoli-Cagliari; riposa Taranto.

Il Raba Eto va K.O. Trap è perplesso

L'allenatore ha visto i rivali di Coppa strapazzati (3-0) dalla Honved a Budapest

BUDAPEST — Il Raba Eto Vasas Gyor continua a deludere. Ieri a Budapest sotto gli occhi interessati dell'allenatore della Juventus, Giovanni Trapattoni, i prossimi avversari della Coppa Campioni sono stati battuti per 3-0 dalla Honved, riscattando un passivo peggiore dopo aver subito i tre gol nella prima mezz'ora di gioco.

La Honved, posto al sicuro il risultato, non ha più spinto a fondo, ma egualmente è andata più volte vicina alla segnatura. Il portiere Palla è stato il migliore del Raba ad onta del passivo, il resto della squadra si è dimostrato di fronte agli attacchi avversari.

L'allenatore italiano ha lasciato lo stadio della Honved piuttosto perplesso, quasi incredulo: «*Voglio rivedere i nostri avversari — ha detto — perché non posso credere che siano sempre più di loro come oggi. Praticamente ho visto all'opera le punte, e il movimento della squadra mi è parso un po' lento, con marcature non molto efficaci. Sarà prudente rivedere la squadra a casa sua, dove noi dovremo giocare. E' possibile che di fronte al proprio pubblico il Raba Eto sappia trasformarsi*».

Sulle tute del Siena il marchio Panforte

SIENA — La sponsorizzazione è arrivata anche nella serie C2 di calcio. Il Siena ha stampato sul retro delle proprie tute il nome del Panforte, il tipico dolce di Siena, prodotto dal presidente dell'associazione Siena Natalini.

per 300 milioni
1000 lire non sono un ostacolo
lotteria di
merano
1° premio 300 milioni
e centinaia di milioni in altri premi!

Per l'ex c.t. nuove esperienze

Valcareggi «scopre» il calcio australiano

SYDNEY — Ferruccio Valcareggi, giunto da alcuni giorni a Sydney su invito della squadra italiana «Apia», ha incontrato ieri il presidente della Federazione calcio australiana, Sir Arthur George, che ha chiesto il parere dell'ex c.t. azzurro sulla situazione del football che si pratica nella terra dei canguri.

Valcareggi che ha assistito domenica scorsa al «derby» italiano tra Apia e Marconi (conclusosi con la vittoria di quest'ultimo per 2-0) ha detto di essere rimasto molto bene impressionato dalle qualità espresse dai giovani calciatori australiani facendo peraltro presente che mancano, a suo avviso, quadri e tecnici in grado di sfruttare adeguatamente queste risorse.

L'ex giocatore italiano Roberto Vieri che oggi milita nel Marconi, lautreatosi proprio domenica scorsa nell'incontro con l'Apia campione d'Australia, potrebbe diventare, secondo Valcareggi, il primo di una serie di allenatori italiani che potrebbero trovare utile impiego in Australia. Valcareggi ha invitato la squadra australiana «Under 23» al prossimo torneo di Viareggio e sir Arthur George ha detto che la proposta verrà discussa nei prossimi giorni dal suo direttivo. E' stata esaminata anche favorevolmente la possibilità di invitare le squadre italiane olimpica e «Under 21» ad una tournée in Australia l'anno prossimo.

Domenica prossima Valcareggi parlerà delle sue esperienze ai connazionali italiani riuniti nel teatro «Ca' d'oro»; nonostante l'ingresso costi dieci dollari, si annuncia un tutto esaurito.

● Il pretore di Pescara, Alessandro Spinosa, ha confermato il diritto delle società di calcio a «vendere» le radiotelecronache delle partite. La radiocronaca simultanea integrale — dice la sentenza — non fa parte del diritto di cronaca, bensì è «riproduzione di uno spettacolo».

Mondiali di canottaggio

Armi azzurri ai recuperi

BLED — Sono iniziati gli ottavi campionati mondiali maschili assoluti di canottaggio, che seguono quelli dei «pesi leggeri» e femminili conclusi la scorsa settimana sul lago Bled.

L'Italia è presente con quattro equipaggi, tutti rimandati ai recuperi: il quattro con (Palma - Borgonovi - Di Crescenzo - Temporin, timoniere Melli) in eliminatoria ha rinunciato ad impegnarsi fin dai primi 500 metri).

Il due con (Abbagnale - Dell'Aquila, timoniere Di Capua) è stato terzo nell'eliminatoria vinta (7'35"01) dagli americani davanti ai sovietici. Il quattro senza (Santilli - Rocchegiani - Zago - Padulo) è stato superato dalla Cecoslovacchia (6'29"79), Norvegia, Irlanda e Stati Uniti. L'otto (Gaddi - Alberti - Derme - De Battista - Iseppi - Scarpa, Spinello - Silvestri, timoniere Trisciani) da Nuova Zelanda (5'51"17), Gran Bretagna Urss e Jugoslavia.

NOTIZIE FLASH

Italiani di windsurf

Dal 14 al 16 settembre si disputerà a Roccaruja (Sassari) il quinto campionato italiano windsurf. Parteciperanno 120 atleti selezionati attraverso eliminatorie regionali.

Orlandi di basket

Rinviate, davanti ai tribunali di Roma e Milano, le decisioni sui ricorsi di Melillo e Menatti, i due «orlandi» della Billy-basket che chiedono il tesseramento come «italiani».

Niente Ocleppo

«Bitti» Bergamo ha scelto la squadra per l'incontro di Coppa Davis tra la Gran Bretagna (Roma, 14-16 settembre), finale zona europea A: Barazzutti, Bertolucci, Panatta e Zugarelli. Ancora fuori Ocleppo.

Tennis negli Usa

Borg-Tanner, Gerulaitis-Krick, Dibbs-McEnroe e Dupré-Gunthardt sono gli accoppiamenti di semifinale agli Internazionali Usa di Flushing Meadow. Evert-Goolagong, Wade-King, Hanika-Austin e Reid-Navratilova le semifinali (femminili).

Emerson-Stolle

Sensazione a Flushing Meadow per l'impresa dei tennisti australiani Emerson (43 anni) e Stolle (40) che a tredici anni dal loro ultimo successo (nel a Forest Hills) hanno guadagnato l'accesso alle semifinali degli internazionali Usa nel doppio.

Ginnastica a Pavia

Domani al 9 settembre si svolge a Pavia l'incontro tra Italia e Urss di ginnastica artistica.

Pallamuolo in tv

Oggi, sulla rete 2 tv, dalle 17,30 alle 18,15, telecronaca diretta di fasi del Trofeo Città di di pallanuoto.

CON IL TOPO A STOCCOLMA
In serea dal 18 al
Quota Lit. 195.000
Iscrizioni:
QUICK VIAGGI
V. Arsenale 25 - Tel. 549.062
CLUB FEDELISSIMI GRANATA
Tel. 533.111 (ore serali)

Dopo l'europeo sui 100, c'è il primato dei 200 nel mirino dell'azzurro all'Universiade

Solo la pioggia può frenare Mennea

A Città del Messico il tempo volge al brutto nelle prime ore di ogni pomeriggio, quelle in cui [illegible] martedì [illegible] mercoledì semifinale [illegible] finale - «Vuol dire che il record lo farà in batteria» commenta Vittori - I pericoli [illegible] una lunga attesa

Mennea e Borzov: ora l'azzurro attacca il 20"* del sovietico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — A sette anni da quando, all'Arena di Milano, ottenne i suoi primati europei, entrambi con cronometraggio manuale (10" netti sui 100 e 20"2 sui 200, nel giro di 24 ore, il 16 e 17 giugno), Pietro Mennea [illegible] ritornato in possesso del limite continentale [illegible] distanza più breve, cancellando il prestigioso nome di Valery Borzov.

L'impresa [illegible] Mennea è tanto più rimarchevole in quanto Pietro non ha offerto una prova ottimale, impiegando almeno 40 metri per trovare l'assetto ideale di corsa, per poi prodursi in una progressione davvero incredibile, bellissima a vedersi perché apparentemente senza sforzo. Il risultato cronometrico ha forse stupito per la facilità con cui è stato ottenuto, ma certamente non sorprende, specie dopo l'esibizione — così si può chiamarla, visto che mancava il cronometraggio automatico — del giorno precedente sui 200.

Anche questa volta, comunque, Mennea ha dovuto vivere qualche attimo di timore per l'ipotesi che il risultato ottenuto potesse anche non venire omologato: una frase mal interpretata del direttore di riunione. Infatti, ha fatto temere che la gara anche questa volta si fosse svolta senza tutti i crismi della regolarità.

Neppure Mennea riesce ad indicare con precisione quale vantaggio rappresenti il correre [illegible] 2340 metri di quota di Città del Messico. Si limita ad osservare che «*il recupero dopo la gara è leggermente più difficile*», mentre in corsa «*le differenze non sono così sensibili, almeno in apparenza*». Adesso per l'azzurro si tratta di far passare i cinque lunghi giorni che lo separano dalle batterie dei 200 dell'Universiade, in programma [illegible] lunedì alle 11.30 locali (19.30 italiane), [illegible] seguiranno il giorno successivo le semifinali (alle 15.40 locali) mercoledì la finale (ore 15.15). Vittori ha programmato per lui un lavoro leggero il primo giorno, cioè ieri, resistenza e velocità oggi, [illegible] resistenza con grosso carico per domani ed infine due giorni di riposo, com'è uso fare prima degli appuntamenti importanti. Un menu studiato e non certo lasciato al [illegible] che tuttavia [illegible] rarifiche di preservare la carica psicologica: c'è infatti il pericolo che Mennea pensi troppo al grosso risultato che [illegible] ottenere sui 200.

[illegible] Mennea stesso che valuta questa possibilità: «*Spero proprio di non logorarmi troppo: la voglia è molta e stimola a far bene, ma qualche volta può anche rappresentare un pericolo*». Una osservazione realistica, cui se ne unisce un'altra legata alle condizioni [illegible]: [illegible] ogni giorno, quasi con cronometrica [illegible] cisione. I pomeriggi vengono bagnati da tutt'altro che salutari acquazzoni. Questo avviene, in generale, tra le 15,30 e le 16, cioè assai vicino all'ora in cui Mennea dovrà correre tanto la semifinale quanto la finale. A questo punto il ricordo di Praga, dove il clima fu rigidissimo, rappresenta un poco piacevole precedente, che offre lo spunto per nuovi timori che Vittori cerca di contenere sibilando a denti stretti: «*Vuol dire che Pietro cercherà di dare tutto [illegible] batteria*».

Così ogni mattina si finisce per consultare il cielo nella speranza che att[illegible]lo smog filtrino promettenti raggi di sole; quasi [illegible] rito, che si ripete come quello di guardare le strade nella speranza che il traffico sia miracolosamente meno caotico.

Giorgio Barberis

Leonard record a livello mare

Questi i centometristi più veloci d'ogni tempo con «cronometraggio automatico:

9"95 (A) J. Hines (Usa) '68
9"98 (A) S. Leonard (Cuba) '77
10"03 (A) P. Mennea (Ital) '79
10"03 (A) C. Greene (Usa) '68
10"04 (A) L. Miller (Giamaica) '88
10"05 B. Hayes (Usa) '64
10"05 S. Riddick (Usa) '77
10"06 H. Crawford (Trin) '76

Seguono nei atleti con 10"07. La (A) indica i risultati conseguiti in altura, oltre i mille metri. Il miglior tempo a livello del mare è un 10"03 di Leonard del '77.

Berruti «elettrico» fermo a 10"56

Questi i migliori italiani d'ogni tempo sui 100 «elettrici»:

10"01 Pietro Mennea (10"35).
10"26 Giovanni Grazioli (10"48)
10"26 Pasquale Giannattasio
10"27 Gianfranco Lazzer (10"39)
10"37 Luciano Caravani (10"38)
10"39 Mauro Zallani
10"58 Vincenzo Guerini
10"58 Luciano Curini
10"[illegible] Livio Berruti
10"61 Mauro Marchiorello
10"61 Stefano Rasori

Tra parentesi il «personale» precedente di coloro che vi sono migliorati a Città del Messico.

Ha sfiorato i 36 all'ora

CITTA' DEL MESSICO — Con il 10"01 ottenuto allo Stadio Olimpico di Città del Messico, Pietro Mennea è diventato uno degli uomini più veloci del mondo: la sua media oraria infatti è stata di km 35,964. Meglio di lui sono finora riusciti a fare soltanto in sei, due sui 100 e quattro sui 200. E' interessante rilevare come il solo Borzov abbia ottenuto la sua prestazione (sui 200, 20" netti) al livello del mare, nella finale olimpica di Monaco: per gli altri l'altura è stata componente determinante: Smith, Hines e Mennea hanno sfruttato i 2246 metri di Città del Messico, Quarrie l'altidine di Cali, Carlos quella di Echo Summit e Leonard di Guadalajara.

Ecco comunque la media oraria [illegible] dei più veloci sprinters dei [illegible]o:

[illegible] T. Smith (200, 19"83)
36,253 D. Quarrie (200, 19"86)
36,180 J. Hines (100, 9"95)
36,144 J. Carlos (200, 19"92)
36,072 S. Leonard (100, 9"96)
36,000 V. Borzov (200, 20")
35,964 P. Mennea (200, 19"81)

Gli altri primati sulle distanze più brevi dell'atletica hanno le seguenti medie orarie:

32,831 L. Evans (400, 43"86)
30,461 R. Nehemiah (110 hs, 13")
30,347 E. Moses (400 hs, 47"45)

Rampazzo e Scuri al 4° posto

Hanno mancato il podio rispettivamente nei 200 farfalla e nel fioretto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — *Cinzia Rampazzo e Angelo Scuri, forfaittista lei e fiorettista lui, hanno sfiorato la conquista della prima medaglia per l'Italia nell'Universiade, finendo entrambi quarti nelle rispettive specialità. La Rampazzo, che aveva ottenuto il terzo miglior tempo nelle batterie dei 200 farfalla, è stata battuta in 2'36"89 da due statunitensi, la Rapp (2'35"11) e la Alexander (2'36"38), tra le quali si è inserita la sovietica Chrichenkova (2'19"57). L'azzurra ha perso il secondo posto solo nell'ultima vasca.*

Altro successo statunitense nel nuoto è venuto dal libraista O'Brien, che ha nuotato i 200 in 1'54", mentre il [illegible] titolo in palio è andato al rumeno sovietico Filoni (1'56 in 1'55"45). Tempi non esaltanti, ma lo sforzo in altura limita molto le prestazioni.

Nelle batterie di ieri erano impegnati anche Armellini e Repetti, quest'ultimo reduce [illegible] Tokio (Coppa del Mondo). A proposito va ricordato che gli azzurri oltre a Revelli, Guarducci, Quadri, Franceschi e l'alternato [illegible] Dennerlein) arrivando a Città del Messico non hanno trovato nessuno ad attenderli all'aeroporto e anche nel villaggio c'è stato un po' di pasticcio per riuscire a trovar loro da dormire. Forse sarebbe stato meglio che qualcuno nella comitiva italiana se ne [illegible] interessato... Armellini e Revelli sono comunque esclusi dalla finale dei 400 farfalla, avendo rispettivamente ottenuto il 21° (5'9"33) ed il 16° (5'8"60) tempo.

Nella finale del fioretto individuale Scuri ha invece dovuto arrendersi a [illegible] maggiore esperienza dei sovietici Romankov e Smirnov, finiti nell'ordine dopo sparaglia, ed alla sorpresa del tedesco-Est Haertel, terzo, ma ha preceduto il francese Jolyot, secondo ai mondiali di Melbourne e qui finito sesto. Il fiorentino ha ottenuto due vittorie, contro Jolyot (5-3) e contro Haertel (5-4). Eliminati, invece, i tre schermidori Tommaso Montano, Della Barca e Romano.

Negli sport di squadra i pallavolisti hanno ripetuto un 3-0 ad Israele (15-12, 15-9, 15-6) ed altrettanto facile è stato il successo dei pallanuotisti sul Guatemala. Curioso ed interessante il duplice piazzamento delle cinesi ai posti d'onore della gara del trampolino femminile vinta dalla sovietica Kuzina, [illegible] campionessa mondiale.

Oggi degli azzurri vedremo in gara la Rampazzo (100 farfalla), liberisti della 4 x 200 (Quadri - Revelli - Guarducci - Franceschi) i tuffatori De Miro e Rinaldi del trampolino e i fiorettisti a squadre (C. Montano, Scuri, Azzi, [illegible] Surella e Bellone). Infine i pallanuotisti si giocheranno una fetta di medaglia nello scontro diretto con l'Urss.

g. bar.

La Casa italiana vorrebbe conquistare a Monza il titolo mondiale

Quattro Ferrari per vincere

Scheckter [illegible] Villeneuve avranno [illegible] vetture ciascuno, una tradizionale ed [illegible] nuova - Se il sudafricano dovesse [illegible] primo [illegible] Laffite non prendere punti la lotta sarebbe conclusa - L'Alfa con Giacomelli e Brambilla

Domani, per il primo giorno di prove del Gran Premio d'Italia di Formula 1, la Ferrari porterà a Monza quattro vetture. Una spedizione massiccia da [illegible] della Casa [illegible] Maranello [illegible] si considera che in tutte le precedenti corse di campionato sono state sempre impiegate tre macchine. Segno evidente dell'impegno tecnico della squadra italiana che ha tutte le intenzioni di piazzare la «botta» decisiva nella lotta per il titolo mondiale. Se Jody Scheckter dovesse vincere e il suo principale avversario Jacques Laffite, non riuscisse a qualificarsi fra i primi sei, il sudafricano sarebbe [illegible] campione. Pur scartando i due punti conquistati a Silverstone, il pilota [illegible] Ferrari salirebbe in classifica a quota 51, mentre il francese avrebbe un «tetto» massimo di 50 punti anche se riuscirà ad arrivare primo nelle due gare che restano da disputare, in Canada e negli Usa.

Siamo ovviamente nel campo delle ipotesi, perché ogni corsa fa storia e non si possono fare [illegible] previsioni. Resta il fatto che a Maranello è stato prodotto in questi giorni il massimo sforzo appunto per mettere i due piloti nelle condizioni migliori per puntare al successo. Così Scheckter e Villeneuve avranno a disposizione due monoposto ciascuno, una tradizionale T4 con le solite piccole modifiche dettate dalle [illegible] esperienze e una T4 sostanzialmente diversa nell'aerodinamica e nella meccanica.

Quest'ultima vettura aveva già fatto il suo esordio a Zandvoort, nel G.P. d'Olanda, compiendo qualche giro in prova. Poi i test erano stati accantonati per pensare alla gara, effettuata con il vecchio modello per maggiore sicurezza. Nelle quasi due [illegible]mane trascorse la macchina [illegible] nuova è stata oggetto [illegible] nuovi, accurati, collaudi, fra i quali quelli sostenuti a Monza e culminati con il record ottenuto da [illegible] Villeneuve [illegible] ha girato in 1'39"). primato ufficioso [illegible] pista [illegible] appartenuto, con 1'36"8, alla Williams [illegible] Jones.

«*Siamo convinti* — ha detto l'ing. Mauro Forghieri, responsabile [illegible] della Ferrari — *che bisognerà scendere sotto questo limite per partire in prima fila. Per questo motivo abbiamo messo a punto diverse soluzioni che però soltanto nelle qualificazioni di domani e sabato saremo in grado di valutare pienamente. Si tratta di modifiche aerodinamiche e meccaniche che riguardano telaio, sospensioni, freni e carrozzeria. La maggiore novità riguarda i freni posteriori che nella nuova versione sono stati sistemati all'esterno, direttamente sul mozzo delle ruote. Insieme allo spostamento dei tubi di scarico, che ora sono raggruppati intorno al motore, questa modifica ha permesso di creare più spazio libero sotto la vettura per l'uscita dell'aria. In modo da avere un "effetto suolo" più pronunciato*».

Scheckter e Villeneuve valuteranno nel corso delle qualificazioni quale sarà la macchina con più garanzie di competitività. Non mancano tuttavia i problemi, [illegible] per quanto riguarda la scelta [illegible] gomme per la gara. I tecnici della Michelin dopo le prove della [illegible] settimana hanno detto che [illegible] gnerà attendere che tutte le macchine scendano in pista per avere delle indicazioni precise. Non bisogna infatti dimenticare che i pneumatici della marca francese «soffrono» parecchio quando sull'asfalto si depositano i residui delle mescole Goodyear che sono in netta maggioranza.

In attesa di entrare [illegible] nel vivo della corsa, cresce intanto la «febbre» per la Formula 1. I biglietti sono praticamente esauriti ed i tifosi hanno già preso d'assalto l'autodromo. Ieri un paio di centinaia di persone ha sostato a lungo nel pomeriggio sulle tribune centrali discutendo animatamente nella speranza di vedere qualche macchina in prova. Forse attendevano l'ultimo [illegible] dell'Alfa Romeo che però non si è vista. La Casa di Arese, comunque, ha comunicato ieri ufficialmente che prenderà parte alla corsa con due vetture. La nuova «179» sarà affidata a Giacomelli. [illegible] vecchia a Brambilla.

Anche l'assessore allo sport del Comune di Milano ha visitato il circuito. Paride Accetti si è detto soddisfatto dei lavori compiuti ed ha auspicato che «*i politici si mettano d'accordo al più presto per risolvere la situazione e permettere una pacifica coesistenza fra le corse automobilistiche ed il parco*».

Il sostituto procuratore [illegible] Repubblica, [illegible] Pomarici (al posto del dott. Spataro, momentaneamente assente) domani è sabato sarà a Monza per interrogare i piloti [illegible] coinvolti nella carambola alla partenza della gara del 1978 che costò la vita a Ronnie Peterson. I problemi delle corse e quelli collaterali saranno trattati anche in una riunione della [illegible] Commissione della Formula 1 che si riunirà nella sede dell'Automobile Club a Milano alle 14 di oggi.

Cristiano Chiavegato

I tifosi costruiscono tribunette

Il circuito è già un grande camping

[illegible]

MONZA — *All'Autodromo di Monza lo «febbre» per il Gran Premio d'Italia cresce di ora in ora. L'arrivo dei primi mastodontici camion-officina che trasportano le vetture di Formula 1 ha attirato attorno al nuovo e capiente «paddock» migliaia di appassionati, ansiosi di vedere le vetture che domenica parteciperanno alla corsa.*

Mentre i meccanici si preparano al tutto weekend di duro lavoro, i tifosi sono ormai [illegible] per conquistare le postazioni migliori. Centinaia di tende sono già piazzate nei punti più spettacolari del tracciato ed in corrispondenza delle «chicane» e delle curve di Lesmo.

Intanti sono anche i «lavori» per la costruzione dei «paichetti» di legno e ferro che in alcuni casi diventano delle vere e proprie opere [illegible] genio panieri. Quella di costruire «paichetti» è diventata una cattiva tradizione [illegible] Monza ed anche se esistono divieti e squadre speciali per smantellare queste tribunette artigianali, ben difficilmente gli organizzatori riusciranno a contenere la foga di tifosi capaci di montare in poche ore intelaiature alte cinque piani.

La grande macchina organizzatrice è in pieno movimento affinché tutto sia pronto per domani mattina, quando cominceranno le prove ufficiali. Imponenti, [illegible] ogni anno, i servizi di sicurezza. Sul percorso per il circuito antincendi saranno dislocati 130 uomini [illegible] automezzi, 15 dei quali costituiti da auto veloci appositamente attrezzate. A bordo di tre di queste vetture ci sarà anche un medico rianimatore per gli interventi lampo. In pratica si [illegible] un mezzo antincendio ogni 250 metri di percorso. Inoltre, lungo tutto il tracciato, verranno piazzati cestoni a mano di diversa capacità nella misura di [illegible] ogni 20 metri. Lungo la pista ci saranno anche le quattro macchine speciali ingaggiate direttamente [illegible] Foca in Germania.

[illegible] le prove

Questi gli orari delle prove di qualificazione. Venerdì, dalle 10 alle 11, primo turno [illegible] prove non cronometrate; dalle 12,30 alle 14 secondo turno di prove. Sabato, dalle 10 alle 11, terzo turno di [illegible] (non cronometrate); dalle 13,30 alle 14 questo turno. Domenica, dalle 10 alle 10,30 prove libere; ore 15,30 partenza del Gran Premio d'Italia, 50 giri di chilometri [illegible] pari a [illegible]

In Catalogna

[illegible] Saronni buon inizio

SITGES — La 39ª edizione del Giro di Catalogna si è iniziata con una squillante vittoria di Saronni alla media di 47,734, ha percorso in [illegible] metri del prologo a cronometro, precedendo il compagno della Selc, Schulten di 9". Seguono lo spagnolo Eulalio Garcia e i belgi Pollentier e Van Impe.

Tempi degli altri italiani: Chinetti 5'44"1, Crepaldi 5'44"8, Fuchs 5'45", Battioni 5'53"7, Landoni 5'58"3, Paolini 5'58"6.

Godio leader [illegible] Val d'Aosta

TROIS VILLE — Parente ha lasciato la maglia di leader della classifica al valsesiano Godio sul traguardo della seconda frazione del giro ciclistico della Valle d'Aosta per dilettanti, la Etroubles-Trois Ville, di 146 km. La tappa è stata vinta dal cosentino Farace, che con Godio Zanolli e Montella è stato promotore di un attacco nella discesa da Courmayeur a Saint Pierre.

Segni di ripresa per lo sciatore

David, dopo [illegible] mesi maggiori speranze

INNSBRUCK — «*Leonardo David resterà qui [illegible] noi in clinica perlomeno altri tre mesi. Questo significa che ci sono delle possibilità. Quando venne ricoverato io dissi che l'atleta infortunato sarebbe rimasto [illegible] Innsbruck non più [illegible] un [illegible] se le sue condizioni si fossero rivelate senza [illegible]. Così non è ed allora abbiamo deciso di tenerlo sotto cura ancora per almeno tre mesi*».

Il prof. Franz Gerstenbrand, primario del reparto neurologico della clinica universitaria, dove è ricoverato da più di quattro settimane lo sciatore azzurro, in coma da sei mesi dopo l'incidente di Lake Placid, continua a mostrare un cauto ottimismo sulla possibilità di recupero [illegible] paziente.

«*Vi sono segni impercettibili di reazione. David viene nutrito per via orale, respira bene. Le sue condizioni, insomma — dice ancora il primario — non sono senza speranza anche se non ha [illegible] di alimentare in nessuna maniera ottimismi: non facciamo miracoli*».

Leonardo David, che ad Innsbruck [illegible] ad essere assistito anche [illegible] suoi genitori, è sempre ricoverato con altri malati in cura nel [illegible] stanza [illegible] controllo intensivo. Ancora non [illegible] sa [illegible] soprattutto se e quando Leonardo uscirà dallo stato di coma, momento determinante per valutare le sue possibilità di riabilitazione.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi [illegible], Secondino Rialdo

[C] 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

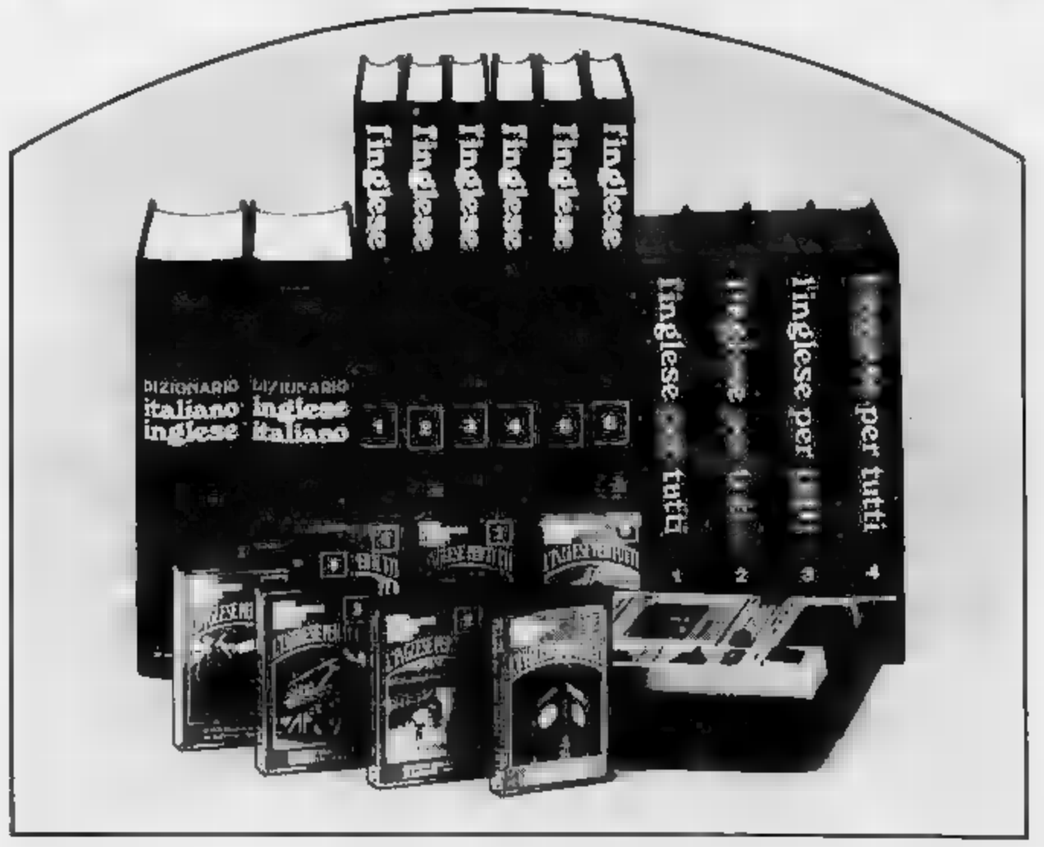
Copia stampata in fac simile presso [illegible] S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-2-1979

IN EDICOLA

L'INGLESE PER TUTTI

CORSO PROGRAMMATO DI LINGUA INGLESE



L'INGLESE PER TUTTI [illegible] un modernissimo ed originale metodo, a fascicoli e cassette, che consente a tutti di imparare [illegible] lingua inglese da soli [illegible] un periodo [illegible] tempo ragionevolmente breve.
Un'opera che servirà oggi a voi, domani [illegible] vostri figli.

Corso programmato della Regents Publishing Co., a cura di P. Panton - 96 fascicoli [illegible] corso e dizionario; con oltre 15.000 immagini; 32 cassette preregistrate di un'ora ciascuna. Ogni settimana in edicola un fascicolo di 44 pagine a 1.750 lire.

[illegible] il primo fascicolo la prima cassetta • ogni tre fascicoli una cassetta

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI-NOVARA

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO zona Tiravanti Fiat Mirafiori 3 camere cucina salone ingresso bagno nonostante 13° piano costruzione signorile vendesi L. 67 milioni Telefonare 333 947 233 986.

LIBERO Mirafiori su corso Tazzoli splendido quarto piano quattro camere cucina servizi vendesi mutuo. Tel. 813.022 647 821 520.880.

LIBERO soggiorno 2 camere grado cucina servizi L. 39 milioni vendo Cervino Tel 772 623.

LIBERO piazza Bernini via Algarotti recente unil camera tinello cucina servizi bagno nuovissima L. 19 milioni Telefono 599.787.

LIBERO piazza B. Dalla alloggio da ristrutturare ottimo 3 camere cucinetta ripostigli L. 64 magn. Cumiana 946 586

LIBERO piazza Statuto Repubblica costruzione 1978 signorile soggiorno 2 camere tinello dopo servizi 60 milioni compreso mutuo Compravendite 533 333

LIBERO Rivoli splendido 3 camere cucina servizi posto auto 32 milioni trattabili 24 milioni Tel 513 009 530 660 547 831

LIBERO Abbadamino 2 camere tinello cucinino servizi box autorimessa costruzione L. 32 milioni vendo Cervino tel. 772.623.

LIBERO San Paolo adiacenze piazza Marmolada via Magnaghi splendido quarto piano cucina abitabile mutuo Tel 548.245.

LIBERO

via Pisano (ex Bramante) 30 camere tinello cucinino ingresso bagno Lire 53mi, telefono 348.476

LIBERO via Pompeo Barnera Milano vendo appena ristrutturato mq 70 servizi 2° 3 termoautonome doppi vetri Telefono 444.225

LIBERO via Sacchi vendesi ottimo 3 camere cucina 2 servizi posto auto cantina Torino 2000 Tel. 540.946

LIBERO via Venaria (corso Grosseto) ingresso soggiorno camera tinello cucinetta servizi L. 22 milioni Telefono 599.787

LIBERO zona corso Duca Genova privato vende camera cucina servizi signorile 23 milioni 800 mila Tel. 634.081.

LIBERO zona Montebello ottimo due camere tinello servizi terrazzo posto auto L. 45 milioni vende Cervino tel. 772523

LIBERO zona Rivoli a 16 milioni 600 mila camere tinello cucina servizi piano 3° termoautonomo Pagamento dilazionabile. Telefono 442.333.

LIBERO zona S. Salvario camera cucina servizi mansardato ottimo 6 milioni 600 mila. Compro immobiliare settore 510.229 - 646 153.

L'IMPRESA (A) Moncalieri via Cavour (Rivoli D1) 5-6 camere cucine servizi da 7 milioni a 10 milioni e mezzo camere 835 352

L'IMPRESA Grugliasco (Viale Gramsci) 3 camere tinello servizi 14 milioni e mezzo libretto 835.252

L'IMPRESA Airasca via Bandiera (Luserna) camere tinello servizi 17 milioni e mezzo libretto 835.252

L'IMPRESA Rivoli via Parrocchia (San Paolo) camere cucine servizi 14 milioni e mezzo libretto 835.252

L'IMPRESA Vanchiglia stabile in fabbrica di 4 alloggi 2 maggi 1 bilocc trattativa 80 milioni e mezzo libretto 835.252

L'IMPRESA via Capua (Barriera di Milano) 3 camere cucina servizi 10 milioni e mezzo libretto 835.252

LUCENTO

nuovo 1013 soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno ingresso posto auto 47 milioni mensa mutuo. Il Mattone Tel 531 927

MADONNA di Campagna (via Lanzo) bicamere cellini 3 camere tinello cucinino servizi piano alto Tel. 444 070

MAURA A libero accogliente palazzo vicinato servizi posto auto 32 milioni trattabili 24 milioni Tel 513 009 530 660 547 831

MAURA Abbadamino 2 camere tinello cucinino servizi box autorimessa costruzione L. 32 milioni vendo Cervino tel. 772.623.

MAURA San Paolo adiacenze piazza Marmolada via Magnaghi splendido quarto piano cucina abitabile mutuo Tel 548.245.

LIBERO

via Pisano (ex Bramante) 30 camere tinello cucinino ingresso bagno Lire 53mi, telefono 348.476

LIBERO via Pompeo Barnera Milano vendo appena ristrutturato mq 70 servizi 2° 3 termoautonome doppi vetri Telefono 444.225

LIBERO via Sacchi vendesi ottimo 3 camere cucina 2 servizi posto auto cantina Torino 2000 Tel. 540.946

LIBERO via Venaria (corso Grosseto) ingresso soggiorno camera tinello cucinetta servizi L. 22 milioni Telefono 599.787

LIBERO zona corso Duca Genova privato vende camera cucina servizi signorile 23 milioni 800 mila Tel. 634.081.

LIBERO zona Montebello ottimo due camere tinello servizi terrazzo posto auto L. 45 milioni vendo Cervino tel. 772523

LIBERO zona Rivoli a 16 milioni 600 mila camere tinello cucina servizi piano 3° termoautonomo Pagamento dilazionabile. Telefono 442.333.

LIBERO zona S. Salvario camera cucina servizi mansardato ottimo 6 milioni 600 mila. Compro immobiliare settore 510.229 - 646 153.

L'IMPRESA (A) Moncalieri via Cavour (Rivoli D1) 5-6 camere cucine servizi da 7 milioni a 10 milioni e mezzo camere 835 352

L'IMPRESA Grugliasco (Viale Gramsci) 3 camere tinello servizi 14 milioni e mezzo libretto 835.252

L'IMPRESA Airasca via Bandiera (Luserna) camere tinello servizi 17 milioni e mezzo libretto 835.252

L'IMPRESA Rivoli via Parrocchia (San Paolo) camere cucine servizi 14 milioni e mezzo libretto 835.252

L'IMPRESA Vanchiglia stabile in fabbrica di 4 alloggi 2 maggi 1 bilocc trattativa 80 milioni e mezzo libretto 835.252

L'IMPRESA via Capua (Barriera di Milano) 3 camere cucina servizi 10 milioni e mezzo libretto 835.252

LUCENTO

nuovo 1013 soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno ingresso posto auto 47 milioni mensa mutuo. Il Mattone Tel 531 927

MADONNA di Campagna (via Lanzo) bicamere cellini 3 camere tinello cucinino servizi posto au

I rapporti dell'uomo col fiume: non più fonte di vita, ma pericolo

Tutti gli affluenti del Po sono in gravi condizioni

Si differenziano solo per la varietà delle sostanze inquinanti, che immettono nel grande fiume - L'applicazione della legge per la depurazione delle acque li potrà salvare

DAL NOSTRO [redacted] SPECIALE

MILANO — Un fiume ha tanti genitori quanti [redacted] i suoi affluenti. Abbiamo visto il Po, malato con speranza di salvezza, vediamo ora, nella parentela ascendente, quali sono i genitori più perversi, più incalliti nell'inquinamento e quali conservano buone tracce della loro nativa purezza.

Ricorriamo ancora al prezioso studio «Indagine sulla qualità delle acque del fiume Po» condotto dall'Irsa di Brugherio, un istituto del Consiglio nazionale delle ricerche. In una tabella che riassume i carichi tossici medi, misurati alle foci dei 23 maggiori affluenti presi in esame, figurano nove sostanze inquinanti: ammoniaca, fenoli, detergenti, arsenico, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco.

Ecco i vari primati negativi. Per l'ammoniaca è in testa il Lambro con 353,10 grammi al secondo mentre all'ultimo posto c'è il Nure con 0,70. Il Lambro lo troviamo ancora in [redacted] per i detergenti, 83,560 (Nure 0,170), per il nichel, 22,215 (Staffora [redacted], per il piombo, 7,354 (Nure e Arda 0,008), per il rame, 5,448 (Staffora 0,042). Per lo zinco risulta più inquinata l'Adda, [redacted] milligrammi al secondo (Arda 0,016). Per i fenoli il Taro, 2,408, (mentre in Dora Riparia, Orco, Dora Baltea, Terdoppio sono assenti); per il mercurio il primato è [redacted] Sesia, 0,6846 (assente in Dora Riparia, Stura, Arda, Crostolo). Il Ticino si contende con il Panaro il primato dell'arsenico 0,811

Il Lambro, dunque, risulta il più inquinato in senso assoluto. Nasce [redacted] contrafforti meridionali [redacted] Prealpi lombarde tra i due rami [redacted] lago di Como e [redacted] sudi 131 chilometri [redacted] percorso riceve l'Olona, nel cui bacino [redacted] di sono gran parte della provincia di Milano compreso il capoluogo e parte delle province di Como e di [redacted]. Quindi enorme densità di popolazione e numerose attività industriali

Altri fiumi con notevole carico inquinante sono: il Taro (oltre ai fenoli, ammoniaca, rame e zinco), l'Oglio (ammoniaca, detergenti, rame e zinco), l'Adda (oltre allo zinco, ammoniaca, detergenti, rame), il Ticino, il Secchia e il Panaro (ammoniaca, detergenti, rame e zinco). I fiumi [redacted] minore inquinamento [redacted] no l'Orco, il Trebbia, il Terdoppio e il Nure

Orco e Nure nella tabella riassuntiva dei carichi tossici [redacted] raggiungono per nessuno dei nove fattori inquinanti il valore [redacted] grammo-secondo. Discreti la Dora [redacted], il Sesia, il Scrivia, la Staffora, il Ticino, che ha buone condizioni [redacted] lungo quasi tutto il [redacted] poco prima della foce riceve gli scarichi fognanti [redacted] Pavia che elevano enormemente il tasso inquinante.

In genere le città danno un apporto tossico molto elevato, ad esempio sul Po il punto di maggiore inquinamento [redacted] tutto il corso è a San Mauro Torinese. Immediatamente a valle di Torino intanto a Crissolo [redacted] rileva la maggiore purezza). Taluni apporti successivi sono, sì, altamente inquinanti, ma c'è [redacted] l'immissione [redacted] grandi quantità d'acque le quali contribuiscono alla diluizione dei valori tossici.

L'immagine che danno di se stessi i vari affluenti e l'immagine di tutto il comprensorio, un corpo vivo, nel quale essi scorrono. L'alto tasso [redacted] inquinamento è, per un certo aspetto, un dato positivo, perché sta ad indicare la grande attività che ferve, ma il danno è estremamente grave, non più tollerabile. «*Lo si può evitare continuando a fare le stesse cose, producendo come adesso* — dice il prof. Roberto Marchetti dell'Irsa — *rinunciando però ad una quota di profitto che deve servire per adottare tutte le misure necessarie*.

Deve [redacted], in altre parole, un [redacted] [redacted] qualità a livello culturale. Ogni imprenditore deve decidersi, se già non lo fa, e i risultati dimostrano che ben pochi lo fanno, a mettere nei bilanci la voce «tutela dell'ambiente». Cosa che non si è mai fatta in Italia nel passato e che si cerca di continuare a non fare provocando lo slittamento della legge Merli, la 319, per la tutela delle acque.

«*Il discorso del Po che è malato, ma vivo, può essere fatto ancora per poco* — afferma il prof. Marchetti — *se si continua su questa linea*». La legge 319 è uno strumento valido che servirebbe a migliorare fortemente la situazione già nella sua prima tappa, la tabella C, quella dei limiti transitori, che è entrata in vigore il [redacted] giugno scorso. Ma la maggioranza degli imprenditori e dei Comuni hanno guardato a questa data come a una tappa lontanissima e se la sono vista arrivare [redacted] che avessero messo un [redacted] per ottemperare a quello che la legge prescriveva. Speravano nello slittamento, che in effetti è stato tentato, ma il decreto legge [redacted] proroga non è stato tramutato in legge e di fatto oggi la 319 è in vigore, per cui gli scarichi dovrebbero corrispondere alle norme della tabella C.

Lo slittamento in un modo o nell'altro [redacted] perché è indispensabile che la maggioranza delle aziende possano rimanere fuori legge e corrano tali correre il rischio di essere chiuse con gravi ripercussioni sull'occupazione. Ma si dovrà prendere atto che lo slittamento dell'applicazione della 319 è una dura realtà e dovrà assolutamente essere l'ultimo.

«*Una volta tanto dovremo cercare di prendere i più furbi, quelli che non si son mossi sperando nelle dilazioni* — dice Marchetti. — *Questo lasso di tempo che verrà concesso dall'inevitabile rinvio dovrà servire alle Regioni e alle Province per un controllo di tutte le situazioni, esaminando caso per caso, in modo che ognuno inizi davvero a fare quanto è tenuto per depurare le acque che usa. Poi, finalmente e con rigore, dovrebbero scattare le multe e la galera che la legge prevede*.

Remo Lugli

In cento pagine i 46 capi d'accusa contro il leader di Autonomia

Già inviato a Parigi il dossier per l'estradizione di Piperno

ROMA — Gli indizi che hanno convinto la magistratura romana a prendere la critichissima decisione di accusare Franco Piperno della strage di via Fani, sono stati raccolti in un «dossier» partito ieri per Parigi, dove finirà sul tavolo dei giudici della «Chambre d'accusation», che il 19 settembre prossimo dovranno decidere se concedere l'estradizione del leader di «Autonomia».

La lunga relazione, vistata in mattinata dal procuratore generale Guido Guasco, ha seguito l'iter procedurale previsto: dal tribunale il plico è passato per il ministero di Grazia e Giustizia ed è stato quindi trasmesso alla Farnesina, dove lo ha preso in consegna un corriere diplomatico incaricato di recapitarlo alla nostra ambasciata a Parigi, che si occuperà di farlo pervenire [redacted] al ministero degli Esteri francese, il quale a sua volta [redacted] farà avere [redacted] giudici della «Chambre d'accusation».

Il dossier (si dice sia di oltre cento pagine) contiene le motivazioni del perché il consigliere Galluzzi una settimana fa decise di incriminare Piperno con 46 capi d'accusa e l'elenco degli elementi a disposizione della magistratura. I giudici francesi esamineranno la relazione inviata per sottrarre [redacted] seconda richiesta di estradizione di Piperno (la prima, avanzata per associazione sovversiva e banda armata venne respinta il 30 agosto scorso), quindi in udienza ascolteranno [redacted] arringhe dei difensori parigini dell'esponente di Autonomia ed infine prenderanno la loro decisione.

La prossima scadenza [redacted] considerata molto importante a Palazzo di Giustizia: sulla concessione dell'estradizione [redacted] Piperno da parte della Francia si gioca gran parte della credibilità dell'inchiesta Moro la cui gestione è stata di recente attaccata da più parti. È stato detto che l'emissione [redacted] del nuovo mandato di cattura [redacted] tro Piperno sarebbe stata «provocata» dalla necessità di ottenere a tutti i costi l'estradizione del professore di fisica [redacted] to a Parigi il 17 agosto scorso.

La magistratura ha respinto le critiche, ha difeso il suo operato ed ha allargato il tiro. [redacted] quel mandato di cattura, firmato il 29 agosto ed esteso a Valerio Morucci, Adriana Faranda e al latitante Lanfranco Pace. I giudici sostengono un'ipotesi spregiudicata: l'«Autonomia» e le «Brigate rosse» farebbero parte della stessa organizzazione e non sarebbero «stellarmente lontane» come sostengono numerosi imputati.

In assenza del testo del mandato di cattura è per ora possibile ricostruire soltanto i punti essenziali del provvedimento. I giudici sostengono che quando Piperno e Pace, interpellati dai socialisti durante la prigionia [redacted] Moro, presero contatti con le «Brigate rosse», essi si fecero portavoce di alcuni suggerimenti poi puntualmente ripresi nelle ultime telefonate che i brigatisti fecero alla famiglia del presidente dc prima di assassinarlo. Già allora quindi, secondo i giudici, i due esponenti di Autonomia erano collegati con chi, compiuta la strage del 16 marzo, portava avanti il sequestro. In seguito Moro fu assassinato.

La magistratura è convinta che il legame tra autonomi e brigate continuò tanto che Morucci e la Faranda [redacted] quali è stata trovata la mitraglietta Skorpion con la quale furono uccisi Aldo Moro e Riccardo Palma) avrebbero dovuto collaborare alla rivista *Metropoli*.

Inoltre, secondo i giudici, il fatto che sia Piperno che Lanfranco Pace parlarono a Giuliana Conforto di [redacted] e della [redacted] per ottenerne l'ospitalità sotto falso nome, indicherebbe la continuità del collegamento tra i quattro.

[redacted] imputati intanto preparano la loro difesa: i contatti avuti da Pace e Piperno nella primavera del '78 [redacted] esponenti delle «Brigate rosse» [redacted] rebbero avvenuti con modalità e scopi diversi da quelli sostenuti dalla magistratura e Piperno ha sempre negato di aver invitato Giuliana Conforto ad ospitare Morucci e Faranda.

I legali francesi, infine, stanno mettendo a punto le arringhe da pronunciare il 19 settembre: sosterranno l'estraneità di Piperno alle ac- [redacted] anche la natura politica dei reati contestati al leader dell'autonomia. Secondo l'articolo 8 [redacted] nostro codice penale infatti «*è considerato delitto politico* [redacted] *delitto comunque determinato anche in parte da motivi politici*». E di questa norma intenderebbero valersi i legali di Piperno, alla «*Chambre d'accusation*», almeno come ultimo asso nella manica.

Il [redacted] dell'estradizione di Piperno intanto continua a suscitare polemiche e prese di posizione: nei prossimi giorni [redacted] svolgerà [redacted] riunione convocata dal segretario del psi Craxi, con gli esperti giuridici [redacted] partito. Oggi il quotidiano socialista *Avanti!* pubblica un articolo di fondo sull'argomento. Vi si sostiene che le critiche rivolte ai magistrati nei giorni scorsi «*appaiono fondate su elementi giuridici e processuali precisi e comunque tali da meritare un* [redacted] *esame da isterici*». L'*Avanti!* conclude affermando che il confondere «*le preoccupazioni garantiste espresse in tutti gli ambienti politici e giuridici più responsabili con una sorta di debolezza nei* [redacted] *fronti del terrorismo è superficiale ed assurdo*».

Silvana Mazzocchi

(Segue da pag. 5)

Il 5 settembre mancò dei cordiali rapporti dopo una vita unicamente dedicata al lavoro ed alla famiglia e addolorato partecipa il

CAV. DI GRAN CROCE
Arturo Nattino
Gentiluomo di S. Santità

Ne [redacted] è stato annunciato la moglie Maria, i figli Elda con il marito Gaetano ed i figli Benedetta, Michele e Francesco, Giampiero con la moglie Celeste ed i figli Arturo, Andrea, Giulia e Paola, Angelo con la moglie Daniela e la figlia Maria Sole, gli abbracciamenti Ada, Giampiero Sorrentino, Lucia Furia, Agata D'Agliano. Un atto di partecipazione al caro amico dott. Ignazio Bella. I funerali avranno luogo nella basilica di San Sebastiano in via Appia Antica 136 alle ore 9 del 7 settembre.
— Roma, 5 settembre 1979

Il Consiglio di amministrazione ed il Personale della Società Terme Demaniali di Acqui Spa partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE
Arturo Nattino
presidente ed amministratore delegato della società
— Acqui, 5 settembre 1979

Il Consiglio Direttivo della Società Terme Demaniali di Acqui Spa partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE
Arturo Nattino
presidente ed amministratore delegato della società
— Acqui, 5 settembre 1979

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Società Fiorai Piemontese F.lli C. e A. Nattino si associano con sincero cordoglio e profondo rimpianto al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE
Arturo Nattino
— Roma, 5 settembre 1979

Il Presidente, i Consiglieri di amministrazione della Fiorai A. G. Zunino partecipano commossi la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE
Arturo Nattino
— Roma, 5 settembre 1979

I Presidente, i Consiglieri della Fiorai International Holding S.A. partecipano alla scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE
Arturo Nattino
— Roma, 5 settembre 1979

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della I.B.P. Spa e della Finanziaria [redacted] partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Silvano Nattino e la sua famiglia con la scomparsa del padre

CAV. DI GRAN CROCE
Arturo Nattino
— Roma, 5 settembre 1979

Mario e Francesca Lanzarotti vanno sentitamente vicini agli amici Nattino nel grave lutto che li ha colpiti per la morte del

CAV. DI GRAN CROCE
Arturo Nattino
— Roma, 5 settembre 1979

Il 31-5-79 si è spenta in Caserta
Eralia [redacted]
ved. Peccarillo
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il fratello Umberto, cognati, nipoti, cugini ed amiche. Un particolare ringraziamento al prof. Vestini per le premurose cure prodigatele. La S. Messa in suffragio verrà celebrata l'11-9-79 alle 11 nella chiesa «Madonna di Pompei» via D. Secondo.
— Torino, 5 settembre 1979

Dopo una vita consacrata con generosità al servizio della chiesa e pur-troppo da lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

don Pietro Cordero

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Suor Emilia, Carmela, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cerisole il Alba oggi 6 corrente alle ore 16. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Torino, 4 settembre 1979

Si è spenta
Angiolina [redacted]
ved. Spallazzo
Ne piangono, figli Maddalena col marito Luigi, Francesco con moglie Vera, nipoti Mario e Rita, parenti tutti. Funerali venerdì 7 ore 10,15 nella parrocchia del Nostro Caro
— Torino, 5 settembre 1979

[redacted]
6 settembre 1978
In memoria di
Renato [redacted]
accompagna amorevolmente nel ricordo dei suoi quarantacinque anni. Questa sera la folla tinchè l'abbiamo avuto con noi. Messaggio alle 18.30 in Santa Cristina
— Torino, 6 settembre 1979

«I giusti vivono in eterno e nelle mani del Signore è la loro ricompensa»
(Sapienza 5-16)
7 Settembre 1978 7 Settembre 1979
INGEGNERE
Luigi Enrico Zeglio
Funerale religioso di trigesima, accolta ricordo S. Cuore 7 settembre 1979 ore 10,30 a Lanzo to 10 settembre 1979 ore 18.30

1978 1979
Mario Polzot
Unisce e abbiate per memoria e pace vivere sullo del suo ricordo. Messa 6 settembre ore 11 parrocchia S. Maria Mediatrice

1968 1979
Mario Ferrara Monticone
Sempre vivo nel ricordo S. Messa venerdì 7 settembre, ore 18 in Sacro Cuore Corso Casale, via Nizza 46

1978 1979
Sergio Castagno
Con immutato rimpianto i suoi cari lo ricordano. Messa 7-9 ore 18 in Sacro Cuore Chieri Lanzo

[redacted]
Giuseppe Belforte
Messa trigesima venerdì ore 9 chiesa S. Cuore
— Torino, 6 settembre 1979

6-9-1978 6-9-1979
[redacted] Gelormini
Sempre in cordiale compianto affetto
— Torino, 6 settembre 1979

1975 1979
cav. Luigi Troglia-Gamba
I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto

1977 1978
Rodolfo Volpe
Quinto anniversario

1969 1979
cav. Cesare Ravetta
Sempre vivo

Asolo. Un gruppo [redacted] profughi vietnamiti seduti ai tavoli di un bar in piazza (Telefoto Ansa)

Dopo l'arrivo dei novecento vietnamiti in Italia

La Croce Rossa si lamenta «Chi pensa ai profughi?»

ASOLO — Quindici giorni fa poco meno di novecento vietnamiti sbarcavano a Venezia dalle navi della marina militare che erano andate a raccoglierli nei mari del Sud-Est asiatico. Da allora, però, l'opinione pubblica pare [redacted] completamente dimenticata [redacted] questi profughi ed anche i [redacted] centri allestiti a livello provinciale [redacted] per trovare un lavoro ed una [redacted] a queste persone sembrano aver rallentato la loro iniziativa.

L'accusa viene dai funzionari della Croce [redacted] Italiana [redacted] (Cri) che hanno curato l'accoglienza ai profughi e la loro prima sistemazione nelle colonie di Chioggia ed Asolo e nei centri di Cesenatico e Padriciano, visitati proprio in questi giorni dal presidente nazionale della Cri, Angelo Savini Nicci.

«*Il lavoro che dovevamo compiere* — dice l'avv. Alfonso Fiocca, dirigente responsabile di questa operazione per la Cri — *l'abbiamo in gran parte terminato. Gli ospiti sono stati visitati e per ognuno è stata allestita una scheda sanitaria, sono stati vaccinati, curati, sono stati risolti quei problemi di denutrizione e di astenismo che presentavano ed ora sarebbero anche pronti per essere inseriti nella società italiana, tant'è vero che [redacted] Asolo, ad esempio, abbiamo già aperto i cancelli della [redacted] lonia dove risiedono e possono liberamente circolare in paese [redacted] anche negli altri centri fra pochi giorni questo avverrà, ma purtroppo ci troviamo ad operare [redacted] mille ostacoli creati dal [redacted] burocrazia che rendono estremamente difficile la nostra attività*».

Superato il piccolo trauma iniziale del contatto con una società degli usi completamente differenti dai loro, i vietnamiti hanno imparato ormai [redacted] balbettare qualche parola [redacted] più di italiano che non sia il solo «ciao», ma la seconda fase, quella relativa al loro inserimento sociale, pare proceda piuttosto a rilento.

Il ministero della Pubblica Istruzione [redacted] facendo [redacted] possibile per organizzare in breve dei corsi di italiano e la provincia di Treviso ha già cominciato degli incontri di approccio alla lingua italiana svolti da animatori e insegnanti volontari, ma quelle offerte di lavoro di cui tanto si era parlato in passato stentano a concretizzarsi.

Valpreda ricorre contro la sentenza di Catanzaro

ROMA — Pietro Valpreda, l'anarchico del circolo «22 Marzo» coinvolto nel processo per la strage di piazza Fontana del [redacted] dicembre 1969, chiede ai giudici [redacted] corte [redacted] assise [redacted] appello [redacted] Catanzaro una piena assoluzione per tutti i reati che gli sono stati contestati.

La sentenza, pronunciata lo scorso anno [redacted] giudici di primo grado del capoluogo calabrese, ha assolto il «ballerino» anarchico dall'accusa di strage relativamente all'attentato contro la Banca Nazionale dell'Agricoltura [redacted] Milano per insufficienza di prove e l'ha condannato invece a quattro anni e sei mesi di reclusione (tre anni condonati) per associazione per delinquere. In tal modo i giudici di Catanzaro hanno praticamente accolto le richieste [redacted] pubblico ministero Mariano Lombardi. Ma le decisioni dei giudici non hanno soddisfatto l'imputato.

Ieri, proprio alla scadenza dei termini [redacted] legge, l'avvocato Guido Calvi, difensore di Valpreda, ha depositato i motivi a sostegno della dichiarazione di appello presentata nell'agosto scorso subito dopo la pubblicazione della motivazione della sentenza.

Minacce di crisi al Comune di Roma

I partiti divisi sul dopo-Argan

Le alleanze potrebbero saltare di fronte a un candidato politico - La posizione dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I partiti esaminano le conseguenze delle dimissioni del sindaco di Roma. All'indomani della comunicazione ufficiale che Argan ha fatto alla Giunta capitolina, le reazioni dei componenti la maggioranza non [redacted] sono fatte aspettare. Molto critici i socialdemocratici e i sindacalisti democristiani, preoccupati gli imprenditori, più positivi i commenti della federazione [redacted] del psi, anche se tendono a sottolineare il fatto che la collaborazione ottenuta da Argan era dovuta in gran parte alla «*autonomia della sua prestigiosa figura di intellettuale*». In generale traspare dalle dichiarazioni rilasciate ieri la volontà di ridiscutere molte cose, [redacted] addirittura le attuali alleanze.

Il senatore Giuseppe Averardi, della direzione del padi, ha detto che il suo partito «*ha collaborato lealmente, validamente, con gli altri partiti della maggioranza per fare uscire la città dal processo di lenta degradazione sociale ed economica*». Averardi pone poi in dubbio i motivi [redacted] salute addotti da Argan insinuando che le dimissioni vadano attribuite piuttosto ad una «*fuga in avanti*» e in un «*tentativo di coprire una seria rivista politica*». afferma che «*il vicesindaco è sul banco degli accusati*» e le sue dimissioni andrebbero respinte. Averardi conclude affermando che i socialdemocratici «*si impegnano di fronte all'intera cittadinanza ad arrivare ad* [redacted] *conclusione politica che segni una svolta* [redacted] *segno innovatore*».

Simili le critiche che arrivano dalla Dsi: per Luca Borgomeo anche le ragioni di salute non possono [redacted] avere un significato «politico». Borgomeo attacca il nuovo modo di governare e afferma che «*in mancanza almeno reali* [redacted] *e alcune iniziative positive il bilancio è completamente negativo*».

Per il segretario provinciale della Cgil, Polidori, il primo problema che il nuovo sindaco dovrà affrontare sarà quello dell'occupazione, soprattutto giovanile. Elencando poi [redacted] serie di settori che esigono interventi non rinviabili, Polidori ha citato la casa, il turismo, l'organizzazione del commercio e dei pubblici uffici.

I socialisti riconoscono che il periodo Argan ha significato per Roma «*un segno di profondo cambiamento rispetto al passato*». Con la sua elezione «*i partiti della maggioranza intesero porre in rilievo la necessità di recuperare per* [redacted] *nostra città una funzione ed un ruolo di grande respiro culturale e ideale, che trovava nella persona del sindaco una rappresentazione* [redacted] *grande prestigio ed evidenza*».

Tutte precisazioni, queste, che sembrano sottintendere una volontà di negoziare fino in fondo la successione ad Argan, e forse anche, in via indiretta, mettono in dubbio [redacted] possibilità che [redacted] suo posto venga affidato [redacted] «rottura» politiche a un politico puro, quale [redacted] segretario della federazione romana del pci, Petruselli.

Violenta e rapina un'autostoppista

CAGLIARI — Una giovane donna è stata violentata [redacted] quindi rapinata [redacted] [redacted] automobilista al quale aveva chiesto un passaggio per tornare [redacted]. Vittima del brutale episodio è la ventiquattrenne R. S. cagliaritana. Uscita intorno alle tre della notte da un dancing lungo il litorale di Villasimius (Cagliari) la giovane ha fatto l'autostop e poco più tardi ha preso posto su una vettura condotta da un giovane fermatosi [redacted] darle un passaggio.

Invece che dirigersi verso Cagliari l'automobilista — secondo il racconto della vittima — dopo qualche chilometro ha imboccato una stradetta terminando la macchina [redacted] una zona isolata. Nonostante i suoi tentativi per opporsi alla aggressione l'automobilista è riuscito ad immobilizzare la donna e quindi ad usarle violenza. Prima di allontanarsi abbandonando la giovane in strada lo sconosciuto — stando alla denuncia — si è impossessato delle [redacted] mila lire.

Già altre due volte aveva preso questa decisione

L'Arcivescovo di Milano si dimette? Pare di sì, ma nessuno lo conferma

MILANO — «*Non posso dire nulla, né confermare né smentire* [redacted] *notizia*». Con queste parole [redacted] Motta, segretario dell'arcivescovo di Milano card. Giovanni Colombo, ha commentato la notizia, riportata ieri da alcuni quotidiani milanesi, secondo cui l'alto prelato avrebbe presentato al Papa le sue dimissioni.

Già due volte in passato il porporato aveva chiesto al Pontefice di abbandonare l'arcivescovado, [redacted] in entrambi i casi la richiesta era stata respinta. Ora, dopo la malattia che lo ha costretto al ricovero in ospedale per un mese, Colombo sarebbe ritornato ad ottenere l'assenso di Giovanni Paolo II.

Nel riportare la notizia, i quotidiani fanno anche i nomi dei probabili successori del cardinale: Alberto Ablondi, arcivescovo di Livorno, Mariano Magrassi, arcivescovo [redacted] Bari, Enrico Manfredini, arcivescovo di Piacenza, Ersilio Tonini, arcivescovo [redacted] Ravenna, Luigi Maverna, e padre Bartolomeo Sorge, direttore della rivista dei gesuiti *Civiltà Cattolica*.

Secondo i giornali l'annuncio delle dimissioni [redacted] Colombo verrebbe dato ufficialmente sabato prossimo, festa della Natività di Maria e data d'inizio dell'anno pastorale, oppure il 7 dicembre festa di Sant'Ambrogio, patrono di Milano.

Anche le fonti vaticane, a proposito della notizia delle dimissioni del card. Colombo che sarebbero state accettate dal Papa, [redacted] si sono pronunciate. E' passsi che notizie del genere in Vaticano vengano diffuse solo dopo l'autorizzazione del Papa. Il card. Colombo, che ha compiuto 77 anni il 6 dicembre scorso, aveva già chiesto di dimettersi

Scoppio in fabbrica operaio ustionato

FOGGIA — Un operaio di 42 anni, Vincenzo Iacobone è rimasto gravemente ustionato in seguito ad un'esplosione accaduta in una fabbrica di fuochi pirotecnici di Apricena, [redacted] ad una quarantina di chilometri da Foggia.

L'uomo che lavorava nel reparto [redacted] confezionamento delle spolette [redacted] accensione insieme con altri tre operai, nell'azionare una pressa idraulica, ha provocato lo scoppio della polvere pirica che maneggiava ed un principio di incendio. La fiammata lo ha raggiunto in tutto il corpo procurandogli gravi ustioni; gli altri operai sono rimasti incolumi.

Iacobone è stato ricoverato nel centro di rianimazione del policlinico di Bari.

Trovato in Cina cranio di scimmia (8 milioni d'anni)

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato la scoperta di un cranio [redacted] scimmia considerato il più antico reperto del genere esistente al mondo.

Il fossile risale ad almeno otto milioni di anni fa, cioè all'epoca di transizione tra i due ultimi periodi dell'era terziaria (miocene e pliocene). Finora erano state scoperte ossa mandibolari o altri frammenti fossili di scimmie vissute in quell'epoca, ma è la prima volta che si ritrova un intero cranio.

Il fossile appartiene a una specie di scimmie non [redacted] «sivapithecus yunnanensis»: è stato appunto scoperto nella provincia meridionale dello Yunnan.

Chiude la «Mecap» che fabbricava famose scarpe per il tempo libero

Il lancio del modello interessò l'intera Penisola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIGEVANO — La Mecap (Manifatture europee calzature affini poliuretano) a giorni chiuderà l'ultimo stabilimento di calzature per il tempo libero a Cropello Calroli dove ha la propria sede senza che [redacted] possa intravedere a breve termine [redacted] possibilità di dare un [redacted] posto di lavoro ai 130 dipendenti fra operai — in maggioranza donne — e impiegati residenti nel circondario lomellino. [redacted] qui l'assemblea permanente delle maestranze in atto da martedì pomeriggio, cioè dal momento in cui l'amministratore delegato della società, ragionier Francesco Zagari, ha [redacted] ufficiale l'intendimento del capo della ditta di chiudere lo stabilimento.

«*Il nostro prodotto* — ci ha detto — *non è più competitivo, se in questi mesi si è riusciti a trovare nuovi sbocchi*».

— Allora il marchio Mecap scomparirà dal mercato?

«*No. La produzione continuerà attraverso lo stabilimento Puc di Lauriano, dove è possibile contenere questo tipo di scarpa ad un costo inferiore*».

A Lanciano, in Abruzzo, gli occupati sono un centinaio

— Quale sarà il destino della fabbrica di Cropello Calroli?

«*Al momento* [redacted] *si sa. È un complesso moderno che potrebbe interessare a qualche azienda*».

Il problema contingente è comunque quello di trovare [redacted] nuovo lavoro [redacted] futuri disoccupati. La lettera di licenziamento la riceveranno a giorni, forse, entro il 10 settembre, giorno in cui [redacted] inizio previsto la ripresa dell'attività.

La Mecap, il cui maggiore azionista è l'imprenditore vigevanese Eugenio Pagani, interessato ad [redacted] serie [redacted] società italiane ed estere del settore calzaturiero e accessoristico, avrebbe dovuto trovare la propria collocazione predominante con la confezione [redacted] un modello di scarpa sportiva. Un tipo in grado di competere per qualità e prezzo [redacted] con quelli delle ditte che dominavano questo mercato.

Questo avveniva un anno fa. Nel frattempo alcuni soci si erano ritirati. L'onere pesò in prevalenza sulle spalle di Eugenio Pagani. «*Devo aver commesso qualche sbaglio* — dice) bene informati —, *E' un sacrificio che non potevo sopportare*». Ecco spiegata ora la decisione di chiudere definitivamente anche a Cropello Calroli.

Giancarlo Rolandi

Tornati al lavoro 9700 dipendenti della Zanussi

PORDENONE — E' terminata ieri mattina per [redacted] lavoratori, [redacted] alla, del gruppo industriale Zanussi la prima parte della cassa integrazione guadagni, cominciata il 27 agosto e protrattasi fino al 4 settembre.

Per gran parte degli stessi lavoratori [redacted] nuovo periodo di fermo produttivo è stato già programmato per il 2 novembre e dal 17 al 21 dicembre.

Tale provvedimento, concordato tra la direzione del gruppo industriale e i sindacati alla fine di giugno, si è reso necessario — per la seconda [redacted] volta quest'anno — per consentire una riduzione delle [redacted] scorte di elettrodomestici «*bianchi*» (lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi e congelatori) che superavano i livelli previsti.

Con la ripresa dell'attività nel più grande complesso europeo per la produzione di elettrodomestici è ricominciato anche il confronto sindacale che verterà soprattutto [redacted] l'accordo che la Zanussi ha recentemente stipulato [redacted] la giapponese Hitachi, che prevede l'avvio [redacted] collaborazione commerciale

Molti pareri contrastanti sul progetto di Altissimo

Anche il Vaticano interviene sull'eroina «libera e gratis»

Una indagine conoscitiva entro ottobre decisa da un vertice dei ministri convocato da Cossiga - Secondo Il Popolo, organo della dc, occorre «procedere con molta cautela» - Riserve del pci - Giudizio sostanzialmente positivo del psi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «Vogliamo partire dai dati di fatto elementari ma sicuri? E allora prima di tutto faremo un'indagine, la più accurata possibile, su ciò che si capitando in Italia in materia di tossicodipendenza». Il presidente del Consiglio Cossiga, d'intesa con il ministro della Sanità, è ripartito a questa considerazione nel convocare a Palazzo Chigi una riunione di vertice: vi hanno partecipato ieri mattina, assieme a Cossiga e ad Altissimo, il ministro dell'Interno Rognoni, della Giustizia Morlino e della Pubblica Istruzione Vallitutti. E' stato parlato un gruppo di studio.

Esperti nominati dal governo dovranno riferire — si è deciso durante la riunione — i risultati di un accertamento sistematico dei guai, degli scompensi assistenziali e delle prospettive di rimedi in materia di droga, con particolare riguardo all'eroina. Il gruppo di lavoro dovrà mettersi in moto subito e riferire entro il prossimo mese d'ottobre. Vedremo se i tempi saranno rispettati.

Già rispettato, intanto, il suggerimento del quotidiano della democrazia cristiana. «Il Popolo» - «Procedere con molta cautela» - consiglia nel titolo il giornale, riferendosi alla liberalizzazione controllata dell'eroina, che è un'ipotesi di progetto del liberale Altissimo. Ad estremi mali sono stati sempre opposti estremi rimedi, ricorda l'articolo, ma aggiunge: «Questa volta sarà necessario che gli esperti del ministero, dei partiti e delle organizzazioni professionali di categoria mettano a punto una mappa dei rischi e dei meriti di un tale passo. E questa, prima di decidere definitivamente».

Il comunista Giovanni Berlinguer, con perplessità, ha rilevato che il modello inglese, al quale si vorrebbe ispirare il ministro della Sanità, non è risultato del tutto positivo. Senza mezzi termini, in uno scritto [illegible] sull'«Unità», si [illegible]: «Qualsiasi campagna di liberalizzazione e di legalizzazione della droga, a partire dalla marijuana sino all'eroina, produce danni incalcolabili». L'affermazione è suffragata da precisi elementi di riscontro, soprattutto inglesi e statunitensi.

Per i socialisti, il responsabile dell'ufficio Sanità, on. Landolfi, ha annunciato che il suo partito sta preparando un disegno di legge al proposito, ed esprime un giudizio sostanzialmente positivo sulla proposta di Altissimo. Jean Fabre, segretario dei radicali, prende atto con piacere delle dichiarazioni del ministro della Sanità, guarda con attenzione agli sviluppi della «proposta anti-proibizionista di Altissimo».

Posizioni della democrazia cristiana e del partito comunista a parte, i commenti raccolti tra i partiti dell'area laica e socialista sono in genere favorevoli al ministro della Sanità, con varie sfumature. Ma mai come questa volta si è scatenata una ridda di opinioni contrastanti, anche al di fuori dell'area partitica, con una virulenza che ha pochi precedenti. Da Merano a Ragusa, giornali grandi e piccoli, radio e televisioni nazionali e private, hanno messo le loro tribune a disposizione di una schiera di cittadini di prestigio — psichiatri, tossicologi, igienisti, sacerdoti, magistrati, pubblici amministratori — le cui dichiarazioni quasi sempre si oldevano, come nelle espressioni algebriche di scolastica memoria. Due esempi per tutti.

C'è chi ha sostenuto a spada tratta la liberalizzazione, come primo passo, di hashish e marijuana, considerandoli assai meno nocivi di alcol e tabacco. C'è chi ha ribattuto che, semmai, andrebbero combattuti alcol e tabacco, vergogne monopolistiche. L'oratore «proibizionista», deducendo dai dati di un'indagine inglese, ha fatto anche una profezia: «L'istituto londinese per lo studio della dipendenza da droga, poche settimane fa ha reso noti i risultati di una sua indagine: se in Inghilterra si liberalizzassero le droghe leggere, entro l'anno ci sarebbero quattro milioni di consumatori abituali della cannabis. A parità di popolazione, tenuto conto della minor fiducia della donna italiana, da noi entro Natale i consumatori di hashish e marijuana cresciuti legalmente sarebbero almeno sei milioni».

Fra queste due esemplari prese di posizione, una gamma senza fine di altre opinioni. A questo punto sorge un dubbio: che l'on. Altissimo abbia caricato la sua proposta sull'eroina di elementi propri del *ballon d'essai*. C'era anche un sondaggio, da compiere senza spender quattrini, nelle sue intenzioni? Se così fosse, il ministro c'è riuscito: sta rinvenendo risposte da ogni dove e di tutti i tipi. L'ultima in ordine di tempo, ma assai importante per l'autorevolezza e il peso politico, appare sull'«Osservatore Romano».

Il Vaticano non è d'accordo — e quindi gran parte del mondo cattolico non dovrebbe esser d'accordo — alla proposta di liberalizzazione controllata dell'eroina. «Ha suscitato reazioni negative di esperti», scrive il teologo francescano Gino Concetti, [illegible]ndo intendere che non si può prescindere dagli elementi di precisa valutazione tecnica.

Franco Gilberto

Il saluto di Bernacca alla tv

Roma. Il colonnello Bernacca, con Nicoletta Orsomando, alla [illegible] ultima trasmissione (Ansa)

Ultima a San Siro la fantina rapita

MILANO — E' tornato ieri alle [illegible], all'ippodromo di San Siro, Maria Sacco nella foto durante la gara. La donna fantino che aveva dovuto interrompere l'attività sportiva in seguito al ruzzolone del 9 novembre scorso.

Nella prima prova la Sacco, che montava «Argentario», si è piazzata all'ultimo posto ai concorrenti.

Non si trattava di [illegible] «giallo politico»

L'ambasciatore di Costa Rica non era fuggito ma è a Vienna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di sicuro c'è soltanto il fatto che l'ambasciatore del Costa Rica, Miguel Angel Fernandez Porras, ha lasciato Roma, o almeno, vuol far credere d'averla lasciata. Sui motivi invece, della «partenza», ci sono almeno due versioni: quella del «viaggio diplomatico» di lavoro a Vienna, accreditata non una certa insistenza anche dalla Farnesina; e quella della «fuga» in seguito a violente minacce di parte fascista per la restituzione un po' anomala di Freda all'Italia.

Di sicuro c'è un altro fatto: la polizia, che presidiava la sede dell'ambasciata nella piazza della Torretta sin dal giorno dell'arresto di Freda in Costa Rica, se n'è andata anch'essa. Il portone è chiuso, al campanello non risponde nessuno. C'è l'aria [illegible] «sede vacante».

Il giallo dell'ambasciatore è cominciato nella tarda serata di martedì, quando un'agenzia avvertiva da San José che Fernandez Porras, minacciato, aveva dovuto abbandonare l'Italia. Una voce, questa, che veniva accreditata anche in ambienti della questura di Roma, che doveva essere al corrente degli eventuali «pericoli» corsi dall'ambasciatore. In Costa Rica anche il «giallo» del diplomatico confermava la versione «fuga».

Colpo di scena: ieri mattina la Farnesina informa che l'incaricato d'affari dell'ambasciata costaricana a Roma sostiene che il 24 agosto scorso Porras segnalò al ministero degli Esteri che il primo settembre andava a Vienna. Altra sede europea affidata alle sue cure. Tornerà a Roma alla fine della settimana e riprenderà il suo posto.

Dunque niente mistero, niente retroscena «politico», soprattutto niente minacce. Resta però [illegible] capire perché è stata questa storia, perché dal Costa Rica si è pensato alla «fuga». E perché a Roma s'è fatta diffusa anche la voce che, andandosene, il diplomatico avesse lasciato dietro di sé un foglio in cui le minacce ricevute sono elencate giorno per giorno, ora per ora.

È sceso a 55 metri di profondità

Un giovane ha battuto il record di Majorca

SIRACUSA — Enzo Libico, 32 anni, ha stabilito il nuovo record di immersione in assetto costante raggiungendo i 55 metri. Il primato precedente, stabilito [illegible] nuoto da Enzo Majorca e dai fratelli Mario e Nuccio Imbesi, era di 51 metri.

Il record è stato stabilito in una zona di mare a cinque miglia al largo della costa di «Fontanebianche», nello stesso punto. In pratica, dove Enzo Majorca, le sue figlie Patrizia e Rossana, i fratelli Imbesi, e tutti i soci del circolo «Talassocrate», fondato dallo stesso Majorca, si allenano per gran parte dell'anno.

Libico ha cominciato le operazioni di iperventilazione alle 8.45. Alle nove esatte ha staccato le mani dalla murata della barca, ha eseguito una capovolta e si è immerso. Un minuto e 40 secondi dopo è riapparso in superficie, stringendo in mano il cartellino dei 55 metri.

Da oltre un anno, ormai, la federazione nuoto ha abolito la validità delle immersioni in assetto variabile, con l'abbandono della zavorra al momento dello stacco del cartellino collocato lungo una fune. La corsa ai record di profondità, quindi, si è riaperta. «E' un primato, il mio — ha detto sorridendo Libico — destinato a durare poco. Enzo Majorca e i fratelli Imbesi, infatti, si stanno allenando per tentare anche loro di batterlo verso la fine di settembre, e sono quasi sicuro che ci riusciranno».

Complimenti e sorrisoni anche Majorca e Nuccio Di Dato, allenatore di Libico. «Il ragazzo — ha detto Di Dato — era stanotte in ottima forma. Sulla fune avevamo fissato cartellini sino a 56 metri, ed Enzo voleva «lasciare l'ultimo. Sono stato io a fargli venire di fermarsi a 55, non riuscivo di comprimerlo ore, con un ultimo sforzo, a una prova più eccezionale».

I consiglieri del pci occupano a Napoli la giunta regionale

NAPOLI — La sala della giunta regionale della Campania di via S. Lucia è stata occupata dai comunisti candidati alle cariche di presidente e membri della giunta da eleggere. La decisione è stata presa dai rappresentanti del pci dopo la seduta di martedì sera del Consiglio regionale nel corso della quale il candidato presidente Nicola Imbriaco, designato dal pci, ha reso le dichiarazioni programmatiche all'assemblea sulle quali — affermano i comunisti — non è stato aperto né programmato a breve termine un dibattito.

I comunisti contestano i continui rinvii operati dagli altri partiti per la conclusione della crisi, che si protrae dal 29 dicembre dello scorso anno. L'assemblea martedì sera ha deciso di rinviare la seduta del Consiglio regionale [illegible] 12 settembre al fine di consentire una ulteriore verifica fra i partiti dell'ex intesa per la costituzione di una giunta alternativa alla lista dei candidati comunisti. Hanno votato per il rinvio dc, psdi e pli e tre consiglieri del psi; contro pci, dp msi ed un socialista.

Per interrompere la trama delle trattative e sollecitare dc, psi, psdi e pri a concludere una soluzione per una nuova maggioranza, il pci il 10 aprile presentò una lista di suoi candidati per la formazione del governo della regione. Un mese dopo democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani concordarono di riconfermare la giunta dimissionaria, con un mandato limitato al 15 giugno, e si votò il 10 maggio in sala sulla lista comunista e quella degli altri partiti dell'ex intesa che fu confermata dall'assemblea. La nuova giunta, così eletta, il 10 luglio ha rassegnato le dimissioni, alle quali sono seguite quelle dell'ufficio di presidenza dell'assemblea, richieste dalla dc per «azzerare» gli accordi di intesa concordati nell'agosto del 1976.

Il 23 agosto scorso l'assemblea ha proceduto alla ricomposizione del vertice assembleare [illegible] esso fanno parte soltanto rappresentanti della dc e del pci.

La moglie di Pertini

«Non sono io quella eletta dagli italiani»

ROMA — «La Gazzetta del Mezzogiorno» pubblica oggi alcuni passi di un colloquio che la signora Carla Pertini, moglie del Presidente della Repubblica, ha avuto [illegible] capo della redazione romana del quotidiano pugliese, Luciana Tedeschi.

La dottoressa Carla Voltolina Pertini in passato giornalista, poi psicologa, ha spiegato tra l'altro il motivo per il quale non partecipa al Quirinale a ricevimenti e non accompagna il marito nei viaggi ufficiali. Dopo aver ricordato che l'ultima volta che ha varcato la soglia del Quirinale è stato nel lontano [illegible], quando andò al ricevimento in onore della regina Elisabetta, Carla Pertini ha detto: «Gli italiani hanno eletto alla suprema carica dello Stato Sandro Pertini, non sua moglie».

Nuove nomine del ministro Malfatti

Vertici diplomatici piccola rivoluzione

Abbassata l'età media dei quadri dirigenti in vista del «semestre italiano» alla Cee

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una raffica di nomine e promozioni Franco Maria Malfatti, ministro degli Esteri del governo Cossiga, ha ristrutturato i vertici della diplomazia italiana, abbassando di colpo l'età media dei quadri dirigenti e imboccando, nella scelta degli uomini-guida, un indirizzo nettamente europeistico in vista anche dell'imminente semestre italiano nella Comunità europea (dal 1° gennaio 1980 toccheranno all'Italia il turno di presidenza della Cee e, dunque, l'organizzazione dei vertici a nove ed anche dell'incontro annuale tra i sette Paesi più industrializzati dell'Occidente).

Tre provvedimenti del nuovo ministro — che ha personalmente una cospicua esperienza comunitaria, essendo stato presidente della Commissione Cee all'inizio degli Anni Settanta — sono indicativi di questa tendenza.

Il primo è la nomina di Maurizio Bucci, 55 anni, attualmente ambasciatore in Brasile, a direttore generale degli affari economici in sostituzione dell'ambasciatore Mondello, ritirato[illegible] pensione [illegible] raggiunti limiti d'età. Bucci ha una lunghissima esperienza diretta [illegible] Comunità (è stato, tra l'altro, alcuni anni presso la nostra [illegible]rappresentanza permanente a Bruxelles), decentrata poi negli anni [illegible] nell'ufficio studi della Direzione generale degli affari economici. Le mansioni di ambasciatore prima a Damasco e poi a Brasilia [illegible] hanno completato questo retroterra economico [illegible] ritario, allargandolo a due mondi (l'arabo e il latino-americano) cui la Comunità guarda con crescente interesse.

Il secondo provvedimento è la promozione al grado di ambasciatore di Walter Gardini, 57 anni, già da alcuni anni direttore generale degli affari politici. In questa funzione Gardini — che a suo tempo negoziò a Parigi il delicato problema del riconoscimento italiano della Cina comunista — ha acquisito un'esperienza molto ricca nel settore della cooperazione politica comunitaria, che sarà utile nel semestre di presidenza italiana, quando l'organizzazione tecnica e la preparazione politica di tutti i vertici, grandi e piccoli, comunitari ricadranno sulla nostra diplomazia.

Il terzo provvedimento — ed anche il più significativo per l'età e l'esperienza del funzionario — è la nomina di Renato Ruggiero a capo di Gabinetto dello ste[illegible] Malfatti. Ruggiero ha soltanto [illegible] anni (è dunque giovanissimo, almeno se si tiene conto della tradizione [illegible] la quale alla Farnesina «non [illegible] era nessuno se non si aveva almeno sessant'anni», come commentava ieri un funzionario). E' il diplomatico italiano che ha accumulato [illegible] conoscenza [illegible] Comunità e dei [illegible] meccanismi in [illegible] anni [illegible] lavoro a Bruxelles: fu capo [illegible] Gabinetto di Malfatti presidente della Cee (e Marshall lo riconfermò nella carica, fatto senza precedenti, poi direttore della politica regionale.

Ruggiero ha lasciato così la carica di consigliere diplomatico del presidente del Consiglio, ricoperta con Andreotti; lo ha sostituito Sergio Berlinguer, sardo, parente del segretario del pci, un altro giovane fulmineamente pro[illegible]so da Malfatti al grado di «ministro di seconda». Ruggiero, però, cumulerà la carica di capo di Gabinetto con un'altra funzione: quella di rappresentante personale del presidente Cossiga per l'applicazione delle decisioni del vertice a sette di Tokyo e per la preparazione [illegible] successivo incontro dei sette industria[illegible] (quattro europei più Stati Uniti, Canada e Giappone) previsto in giugno a Venezia, alla Fondazione Cini, la cui organizzazione tecnica sarà affidata ad [illegible] altro neodiplomatico. Il capo [illegible] cerimoniale della Repubblica Marcello Guidi.

Convegno di quattrocento zoologi italiani a Bergamo

Fringuelli, merli, tordi e fagiani ora adattano le abitudini alla vita moderna

Di fronte all'avanzare dei centri urbani, si trasformano: mutano l'ora del risveglio e del riposo, seguendo l'accendersi e lo spegnersi delle luci, cambiano colore e correggono la dieta

BERGAMO — [illegible] parte il pettirosso e il colorino (uccelli «solitari» di una tanto avvezzi a «dare» capricci dell'uomo che [illegible] loro naturale baldanza [illegible] intera urbani da tempo svariati anche il merlo, il tordo, il [illegible] e lo stesso fagiano — (per quel poco tempo che [illegible] a sopravvivere in [illegible] Paese di doppiette e di uccellatori) — stanno cambiando [illegible] rapidità le loro abitudini. Non che come avveniva una volta si [illegible] nel folto della campagna, abigottiti di fronte all'avanzata dei centri urbani [illegible] urbanizzano essi stessi: adattano l'ora del risveglio e del riposo, seguendo [illegible] o lo spegnersi delle luci [illegible] cambiano colore [illegible] quanto viene a prevalere un [illegible] impianto che [illegible] fiocchi innevati, riducono [illegible] su cui far valere le proprie pretese di padrone [illegible] sedentarizzano, insomma. Questo uno dei tanti rilievi [illegible] ecologici colti nell'[illegible] le lezioni ai 47 [illegible] Unione zoologi italiani, [illegible] a Bergamo: quattrocento studiosi convenuti da [illegible] regioni nella città dei Colleoni, presso i locali del museo cittadino di scienze naturali, che inaugurata due [illegible] fa, un ricostruzione [illegible] per un istituto [illegible] legato ad alcuna università.

Per documentare questi due filoni all'occhiello del museo di Bergamo, diretto soltanto (seguendo quanto ci spiega il conservatore Mario Guerra) dell'avvenuta pubblicazione di [illegible] elenco di ottomila esemplari di diverse specie di scorpioni (attualmente [illegible] rinvenuti nella penisola dal 1899 a oggi: un elenco che, ricco di dati sulle circostanze della cattura, data, località, il sesso, l'età e così via, costituisce uno strumento di insostituibile valore per ogni studioso di questa sottoclasse di artropodi (gli scorpioni sono affini agli insetti, ma non sono insetti). Secondo filone all'occhiello — oltre alle due nuove sale aperte nel museo e dedicate [illegible] agli invertebrati, e [illegible] specie ai molluschi — una collezione di farfalle (gli zoologi, dicono lepidotteri) delle quali alcune così rare, così preziose, così delicate e di così elevato prezzo sul mercato internazionale dei collezionisti) che verranno esposte soltanto in questi pochi giorni del convegno, ma poi saranno nuovamente rinchiuse in pesanti e blindate cassettoni d'acciaio per essere mostrate soltanto agli specialisti.

Ma torniamo al congresso degli zoologi. Si è parlato [illegible] ecologia, naturalmente, e dei danni provocati dalla caccia e della necessità di non smantellare le riserve esistenti, e della difficoltà di combattere certe specie dannose (per esempio la cimice), a meno di alterare un equilibrio naturale che fa «sempre» una [illegible] ragion d'essere. Ma l'ecologia non è stato il tema centrale del congresso, anche se ci è discusso a lungo sul contenuto di mercurio delle anguille (sembra che quelle pescate a Porto Margherà siano più ricche di metallo di quelle pescate più lontano) e sulla diffusione di talune specie velenose nelle Alpi Orobiche o sulle malformazioni indotte da taluni medicamenti chimici nel ratto albino. L'ecologia — e cioè il rapporto dell'uomo con l'ambiente e quindi [illegible] gli animali che dell'ambiente costituiscono parte essenziale — appariva sempre, nei lavori, ma sempre in secondo piano, quasi sullo sfondo. La materia del convegno era squisitamente scientifica, e solo scientifico, vale a dire attinente la materia di base su [illegible] operare — e pubblico e stampa e scuole e massmedia — per favorire un maggiore rispetto della natura. Senza conoscere, non si può sentimento di rendere.

Ben vengano, dunque, convegni scientifici come questi. Ma il lettore non si aspetti rivelazioni esaurienti. Come a pag. [illegible] una pagina di giornale, riassumere tesi come i rapporti tra spermatozoi e cellule uovo in Pipistrellus Kuhli oppure «osservazioni ultrastrutturali sulla muscolatura liscia degli echinodermi» (che sarebbero poi i ricci e le stelle di mare).

Umberto Oddone

Italia e Svizzera firmano accordo scientifico

ROMA — Un accordo per promuovere e sviluppare la collaborazione scientifica tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e il Fondo National Suisse de la Recherche Scientifique è stato concluso ieri a Roma presso la sede del Cnr.

L'accordo prevede incontri, seminari e conferenze con la partecipazione di studiosi dei due Paesi e promuove lo scambio dei [illegible] per agevolare la realizzazione dei progetti di ricerca nei campi di comune interesse. Entrerà in vigore il 1° gennaio 1980, avrà la validità di tre anni e sarà prorogato automaticamente di triennio in triennio salvo disdetta di una delle due parti.

Dal segretario di Stato card. Casaroli

Nuova [illegible] vaticana per dialogare con la Cina

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano si prepara[illegible] ad intraprendere qualche iniziativa che possa facilitare l'avvio di un dialogo con la Cina comunista.

Questa è l'impressione diffusa presso diversi ambienti ecclesiastici e diplomatici che tentano di interpretare il significato e lo scopo di una serie di episodi che si sono susseguiti negli ultimi mesi: dalla conferenza di padre Pietro Arrupe, alla visita in Cina di due religiosi — uno della Radio Vaticana l'altro della Compagnia di Gesù — agli auspici espressi pubblicamente dal Papa.

A questi episodi [illegible] ne è aggiunto oggi un altro, certamente non privo di significato: mons. Paolo Giglio, incaricato d'affari ad interim presso la nunziatura di Formosa, ha avuto ieri mattina un colloquio di circa un'ora e mezzo col segretario di Stato, cardinal Agostino Casaroli. La notizia [illegible] tonte diplomatica, ma non ufficiale.

Il prelato avrà molto probabilmente delle comunicazioni da fare alle autorità di Formosa da parte della Santa Sede, e queste — affermano le stesse fonti — non possono che riguardare, in questo particolare momento, la Cina comunista.

Il pro nunzio apostolico a Formosa, mons. Edwin Cassidy, è stato designato ad altre incarico nel marzo scorso, e da allora la Santa Sede non ha che un incaricato d'affari a rappresentarla.

Il card. Di Jorio morto a 95 [illegible]

CITTA' DEL VATICANO — E' morto l'altra notte, nella propria abitazione [illegible] via della Conciliazione, all'età di 95 anni, il cardinale Alberto Di Jorio. Nato a Roma il [illegible] glio 1884, studiò nel seminario romano e [illegible] laureò in filosofia, in teologia e diritto canonico.

Ordinato sacerdote nel 1908, dopo aver trascorso un periodo nella sezione giudiziaria del vicariato di Roma, nel 1918 venne chiamato presso l'Istituto per le opere di religione dove restò per oltre quarant'anni divenendo prima segretario e poi presidente dell'ufficio amministrativo. Contemporaneamente continuò a svolgere il ministero pastorale e fu anche incaricato dalla Santa Sede di [illegible] missioni.

Reggente della segreteria del Sacro Collegio dal 1947, fu segretario del Conclave dell'ottobre del 1958 dal quale uscì eletto Papa Giovanni XXIII il quale, ripristinando un'antica consuetudine, gli presentò la nomina cardinalizia ponendogli sul capo la propria berretta rossa.

L'EUROPEO
PANDOLFI
Una supermoneta per gli sceicchi
VALITUTTI
Si torna a scuola: quest'anno si studia
MORO
Il governo opporrà il segreto militare
L'EUROPEO
Una voce che copre il rumore

Il piano di sviluppo

Santena come crescerà

La popolazione di Santena nei prossimi tre anni, potrà aumentare di 875 abitanti. Lo stabilisce il primo piano triennale di attuazione approvato dal Consiglio comunale: lavorevoli dc e pli, contrari psdi, pci psi. C'è un contenimento della popolazione (l'attuale è di 10 336 abitanti) che negli ultimi dieci anni ha avuto un tasso medio di crescita di 370 abitanti l'anno.

La filosofia del piano, prevede, tra l'altro, la cristallizzazione dell'abitato esistente, senza ulteriori previsioni depauperative [illegible] aree agricole e [illegible] ampliamento dell'attuale tessuto urbano. Si prospetta, inoltre, un recupero del vecchio [illegible] edilizio. Il programma dell'attività edilizia nei prossimi tre anni prevede la costruzione di 795 nuovi vani.

Dice l'architetto Mauro De Orsola, estensore del piano: *«Abbiamo contenuto le previsioni di intervento nell'ambito della zona urbana per non pregiudicare le aree agricole libere. Sono state accolte le operazioni di risanamento e di ripristino del patrimonio edilizio esistente. Non sono previsti invece insediamenti di edilizia popolare per [illegible] mancata programmazione di questo intervento.*

Per quanto riguarda le attività produttive (nella zona sono insediate industrie con oltre un migliaio di addetti e fabbriche medie e di livello artigianale), il piano si propone di salvaguardare e migliorare le [illegible] industriali esistenti. *«Gli ampliamenti delle fabbriche* — spiega De Orsola — *saranno attuati solo dopo la programmazione regionale che fissa i poli industriali. Per ora vogliamo mantenere gli attuali livelli produttivi, per quanto è possibile vogliamo migliorare all'interno e all'esterno dei luoghi di lavoro le condizioni ambientali».*

Il programma pluriennale ripropone anche di decongestionare la zona centrale della città e la riorganizzazione di fasce periferiche.

A Susa assemblea con i sindaci di 12 Comuni

Esplode la protesta contro i «Tir»

«È ora di finirla con le cento bombe che ogni giorno passano sotto le nostre case» hanno detto gli amministratori - Un controllo più rigoroso sulle merci

I sindaci dei Comuni della Valle riuniti in piazza d'Armi, a Susa, per il blocco dei [illegible]

Il traffico dei grossi autoarticolati dei trasporti internazionali (Tir) è stato sospeso ieri al valico del Moncenisio, dalle 18 alle 20, per una manifestazione di protesta organizzata dalla Comunità della bassa Val di Susa dopo i ripetuti [illegible] verificatisi sulla strada a causa dei carichi estremamente pericolosi trasportati quotidianamente nella zona.

Non vi è stato però un *«blocco stradale»* nel senso tradizionale del termine. Nessuno dei manifestanti, circa 200, si è posto in mezzo alla strada per fermare i Tir, tanto meno i molti sindaci intervenuti con la [illegible] tricolore. Il *«blocco»* in realtà è avvenuto ad opera della gendarmeria francese, [illegible] confine, e della [illegible] stradale italiana che, all'altezza di Borgone. La direttiva i Tir sul Monginevro. Qualche autista, inoltre, ha preferito attendere che la manifestazione terminasse, approfittando [illegible] due ore di sospensione dei traffici per cenare lungo la strada. Poi, alle 20, ha ripreso il [illegible] mune.

Il disagio, come d'altra parte avevano dichiarato fin dall'inizio i promotori, è stato molto limitato. Qualche Tir è passato perfino durante la manifestazione. L'importante era porre il problema all'attenzione delle autorità. Per questo, e per avanzare delle proposte operative, si sono riuniti a Susa in piazza d'Armi una dozzina di sindaci dei paesi che [illegible] vittime abituali dei Tir, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, parlamentari comunisti (il sen. Berti, l'on. Ferrero), consiglieri e [illegible]ri regionali, Assessori provinciali, il presidente della Sitaf, Proto, gruppi ecologici. Uno di questi ha denunciato che in Val di Susa passa anche il plutonio radioattivo. *«I carichi sono transitati recentemente almeno due volte e con scorte molto limitate»*, hanno detto.

Nei vari interventi che si sono succeduti è emersa la rabbia di una valle che è diventata il passaggio obbligato di tutti i carichi più pericolosi: *«Ogni giorno* — ha detto il presidente della Comunità, [illegible] Benedetti — *passano almeno 2 mila tonnellate di sostanze chimiche micidiali in autocisterne che vanno a 90 km all'ora con un solo autista»*. *«Basta con le bombe chimiche»*, è stata l'unanime conclusione. Un'ombra di polemica è venuta dal vice sindaco di Susa (*«la responsabilità è anche di chi ha collaudato la realizzazione di opere viarie adeguate»*) e dal consigliere regionale del pli Marchini), pure valsusino, che, in un comunicato, ha accusato il pci di voler coprire con gli alleati [illegible] le proprie responsabilità nei ritardi per il miglioramento della viabilità.

Dalla manifestazione sono comunque scaturite delle proposte. Il vice presidente della Si[illegible], Revelli (pci), ha assicurato che dal Frejus passerà soltanto traffico turistico, finché le strade [illegible] saranno [illegible]. Il sen. Benedetti ha chiesto maggiori controlli sui carichi, anche per le portate, documenti di accompagnamento in duplice copia, una delle quali da lasciare alla frontiera, con indicata precisamente la natura della sostanza, la pericolosità, eventuali indicazioni in caso di incidente. Inoltre è stato chiesto un maggior rigore alla polizia stradale per stroncare le *«discese folli»* dal Moncenisio e la possibilità di colpire non solo gli autisti, ma le ditte responsabili dei carichi e proprietarie degli autoveicoli. Proposte sono venute anche dall'assessore all'ecologia Fenoglio: *«Cercheremo di impiegare anche gli ispettori ecologici per controllare i carichi»*. Ha detto. Ora tocca alle autorità dimostrare che le richieste della valle di Susa possono concretizzarsi in provvedimenti adeguati.

Gianni Risio

Reggia Alpina Taurinense. Il colonnello Licurgo Pasquali, trasferito alla [illegible]ola Militare Alpina di Aosta, è stato sostituito dal colonnello Elio Bessich, proveniente dallo Stato Maggiore dell'Esercito.

Non è riuscita ad ingannare i carabinieri

A Giaveno la falsa poliziotta ignorava la legge: arrestata

Senza un motivo ha [illegible] sacco [illegible] bugie; ora rifletterà in una cella delle Nuove sul [illegible] inspiegabile [illegible] per la giustizia

La ragazza senza nome

Giaveno ore [illegible]. Il [illegible] Tedesco dei carabinieri [illegible] una insolita telefonata: *«Mi chiamo Barbara Piantini [illegible] un'assistente di polizia. Vi prego di aiutarmi a rintracciare un ra[illegible]o che abita nella vostra città»*. *«Certo* — risponde il sottufficiale — *ci penserò io stesso con le generalità del giovane»*.

Alla p[illegible] richiesta, l'interlocutrice, dopo [illegible] pronuncia[illegible] parole incomprensibili, riaggancia bruscamente il ricevitore. L'episodio è ormai dimenticato quando alle 12 il medico di guardia presso l'ospedale telefona ai carabinieri: *«Al pronto soccorso è arrivata da poco una ragazza. Dice di essere un soldato e di essere caduta in piazza San Lorenzo, di chiamarsi Barbara Catenacci e abitare a Torino in via Nizza 333»*.

Il maresciallo Tedesco collega la chiamata del sanitario con quella della presunta poliziotta, salta sulla jeep e va al pronto soccorso. La giovane, dall'apparente età di 18-20 anni, alta 1,70, robusta, occhi scuri, capelli neri corti, gonna verde lunga, maglietta bianca con disegnato sul petto un'auto da corsa, l'accoglie con un sorriso e dichiara [illegible] essere stata lei a telefonare al quartiere.

«Mi chiamo Barbara Catenacci — afferma — *sono nata ad Aosta nel 1958 e abito in quella città in via De Tillier 15»*. Poco dopo i carabinieri del pronto intervento di Aosta accertano che in via De [illegible] non esiste il numero 15 e tanto [illegible] vi abita una ragazza con quel nome. Alla [illegible] di false generalità è giovane, che dimostra di avere una cultura superiore e di [illegible]scere molto bene il francese e l'inglese, non [illegible] scompone. *«E' [illegible], ho detto una bugia. In effetti mi chiamo Nerina Venezia, [illegible] nata a Gressoney il [illegible] maggio 1959 e del distretto (in via Dewey 2)»*.

Interessati per la seconda volta i carabinieri della capitale valdostana si recano a Oressoney, suonano al numero 23 di [illegible] Dewey e si vedono aprire la porta dall'autentica Nerina Venezia. Ormai certi che la sedicente assistente [illegible] polizia non avrebbe mai [illegible] la verità e confortati dal parere del medico che l'aveva giudicata [illegible] mente, i carabinieri di Giaveno decidono di arrestarla.

In serata la trasferi[illegible] alle «Nuove» sotto l'accusa di sostituzione continuata di persona e rifiuto di indicare la propria identità personale. Nella borsetta [illegible] le trovano documenti ma gli indirizzi e i numeri di telefono di quasi tutte le caserme dei carabinieri e polizia di Torino e provincia.

Rubano nella villa cassaforte e gioielli

Oggetti d'oro e d'argento, denaro e altri preziosi per oltre 32 milioni [illegible] stati rubati nella villa di Carmine De Vida, 64 anni, strada San Vincenzo 40/6. Il furto è stato scoperto dallo stesso proprietario al rientro dalle va[illegible] denunciato ieri mattina ai carabinieri del nucleo operativo. I malviventi, dopo [illegible] forzato una porta d'ingresso, si sono impadroniti della cassaforte e di tutti gli oggetti di valore che hanno trovato.

Mentre andava al lavoro

Piossasco, operaio ucciso da camion

Era in motorino; l'automezzo lo ha travolto mentre sorpassava un pullman

Un operaio di Piossasco è stato investito ed ucciso da un camion che stava effettuando un sorpasso sulla provinciale Orbassano-Pinerolo. L'incidente è avvenuto ieri alle 6,45 sulla curva che immette nell'abitato di Piossasco.

Paolo Pergola, la vittima, 44 [illegible] Assoro (Enna) come ogni giorno a bordo del suo motorino si stava recando al lavoro

Paolo Pergola, 44 anni

nella fonderia di Bruino. L'uno[illegible] aveva da poco lasciato la sua abitazione di via dei Pioppi 10 in frazione Allivellatori [illegible] Piossasco, quando, giunto all'altezza del[illegible] posta alla fine del rettilineo di cumiana si è scontrato frontalmente con l'autocarro. Nell'urto il Pergola è stato sbalzato dal motorino ed è finito [illegible] fosso che costeggia la [illegible].

L'automezzo investitore condotto da Aldo Matteo Gagliardi, 23 anni nato e residente a Obiettamberto, via Inverso 20, stava sfumando in curva un tentativo di sorpasso di un autobus dell'Atm diretto a Cumiana. Quando ha visto il motorino il conducente del camion ha sterzato sulla destra finendo contro la fiancata del pullman.

Pagano, fotografo

[illegible] il titolo *«Giuseppe Pagano fotografo»* è stata inaugurata al Circolo degli artisti (via Bogino 9) una mostra presentata e curata dall'assessorato all'istruzione e alla cultura della Regione.

Si tratta di 340 fotografie, tratte da un archivio di 3 mila negativi messi a disposizione dagli eredi di Pagano. *«Che offrono* — informa la Regione — *una scorta interessante e molto particolare della vita italiana, dagli Anni 30 alla ripresa del dopoguerra»*. La mostra rimarrà aperta fino al 3 ottobre. Orario 10-13 e 16-20.

Tv private - I programmi

I film sono in ordine, delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 9,30 Erboristeria per la pelle; 10,30 Mi piace, non mi piace; Jugoslavia, Grecia e Turchia; 11 «Due gattoni ad Amsterdam»; 12,30 Rassegna della stampa italiana; 12,45 «L'addio è il mio Dio»; 14,30 Sulla che ci piace; 15 Speciale casa; 16 «La rapina più scassata del secolo»; 17,40 Tv ragazzi; 18,30 Immagini dal mondo; 20,30 Storie del nuovo Oriente; 21 Giorgio Gaber. 22 documenti; 23,15 «In caso di innocenza».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 18 «La vendetta di Fuoco»; 20,15 «La Regina nasta»; 22 Una sonata pirotecnica.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — 7 «A qualsiasi prezzo»; 8,30 «Les dragueurs»; 10 «Mark Donen agente 27»; 11,30 (telefilm); 12 Flubs; 12,30 Saper vivere; 13 Chewing gum; 14 - 16,30 - 19,15 - 0,10 Grp flash; 15,35 telefilm; 18,45 Impariamo a costruire; 18,10 Magia della luna; 18,45 Lo caso: un diritto; 19,40 Un problema di capelli; 20,30 «Giovani prede»; 22,30 Torino-Catanzaro; 23,35 La natura intorno a noi; 0,50 Dai giornali di domani; 1 film, 2,30 «La casa degli orrori nel parco»; 4 «Paura nella notte»; 5,30 «Mezzanotte quante corna stanno quaggiù».

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 10,30 «Gli uomini di Marte»; 13 «Dielle»; 17 «Due volte Giuda»; 18,40 «Il magnifico texano»; 20,25 «Marcia o crepa»; 22,30 Argo show; 15 minuti con Mercurio; 22,50 «Black Caesar il padrino nero».

Televisione Subalpina (48 Uhf) — 17,30 «Le calde notti del Decamerone»; 19 «La casa degli orrori nel parco»; 20,30 Speciale casa; 20,45 Motori non stop; 21,45 «Ufo: prendeteli vivi»; 23,15 «Poseidon».

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8,30 «Quatermass e i vampiri della spazio»; 10 Special show; 11 «La vendetta di Fu Man Chu»; 13 comiche; 14 «Sangue sui soles»; 16 telefilm; Ai confini dell'Arizona; 17 «La traversata di Parigi»; 19 Quale cinema; 19,30 Guida alla sopravvivenza; 19,55 e 23,50 Videonotizie; 20 «Spie contro il mondo»; 22 telefilm; 0,10 «Ufo: prendetelì vivi»; 1,30 «La traversata di Parigi»; [illegible] relax 3,30 «La morte viene da Manila»; 5,30 «Latitudine zero».

Tele Europa 8 (58-26 Uhf) — 10-11,30-14,30 Tutti frutti; [illegible] «Gli allegri sommulinati del Bounty»; 13 «Prigioniero di Zenda»; 15,30 «Quella notte in casa Coogan»; 17 programma musicale; 17,30 telefilm; [illegible] «La conquista del West»; 22 telefilm; 22,30 film; 24 «Lilli Laura e Big John».

Tele Torino Internazionale (61-30 Uhf) — 13 «I prigionieri del sogno»; 17 Il mondo in cui viviamo: Nilo e Egitto; 17,30 Fulltime d'estate; 19,30 Speciale casa; 20 documentario; 20,30 Colpo di fulmine; telefilm; 21 «Il cappello a tre punte»; 22 Incontro musicale; 22,30 Il temporale, telefilm; 23 «Il figlio della furia».

Tele Radio City (63 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 2; 12,30 19 Tv flash; 12,45 film; 15 telefilm; 19 Lasciateci vivere; 19,30 Topolino; 17 telefilm; 17,30 Videoshow; 19,30 telefilm; 20,15 Grappa-ma show; 21,25 La prima volta che; 24 film della notte.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Fausto. **Domani:** San Grato.

Chieri — Seconda settimana del Settembre chierese: domani alle 21 [illegible] di ballo popolare per gli anziani al Parco Robinson di Porta Torino, sabato alle [illegible] nel chiostro di Sant'Antonio gara di judo, domenica alle [illegible] sempre nel chiostro di Sant'Antonio [illegible] Compagnia comica Cambiamese presenta lo spettacolo «La bomba 2.» con Mario Zucca.

Valperga — L'Anas si è impegnata ad aprire il tratto del costruendo cavalcavia sulla linea ferroviaria della Satti nel tratto inferiore residendo in questo modo possibile la comunicazione diretta fra Cuorgnè e Valperga. Questo dovrebbe avvenire entro metà settembre. Per l'apertura del cavalcavia vero e proprio si dovrà attendere ancora.

Pianezza — A causa di una scintilla sprigionatasi da un saldatore un incendio si è sviluppato ieri mattina nel reparto radiatori dell'Ipra. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito alle fiamme di propagarsi limitando i danni al minimo.

San Mauro — L'Avis ha organizzato una mostra [illegible] pittura sul tema «Il dono del sangue».

Settimo — L'amministrazione comunale ha inaugurato, con apertura alle 10 e fino alle 23, nella scuola elementare di viale Piave, una «documentazione fotografica sulla conseguenza del Pci, come tradizione culturale, problema ecologico, attività del tempo libero».

Grugliasco — Lo merito alla notizia sulla chiusura della ditta «Bichchin». I titolari dell'azienda, Angelo e Mario Clari precisano: *«Alla fine dello scorso mese abbiamo cessato la lavorazione e chiuso il deposito di via Di Vittorio 24 a Grugliasco ma la frutta con il marchio Bichchin continua a essere venduta all'ingrosso nel nostro deposito di via Giordano Bruno 181. In sostanza abbiamo ridimensionato non cessato l'attività»*.

Troppi assenteisti telegrammi fermi

In materia di record le nostre poste ci hanno [illegible] a primati difficilmente superabili. Ma l'ultimo telegramma delle poste centrali di via Alfieri richiede ora di batterli tutti. Centinaia di telex inviati da aziende torinesi direttamente via telescrivente o presentati agli sportelli sono giacenti da quindici-cinque giorni con scandalosa probabilità di essere inoltrati in tempi brevi. Il ritardo ha già causato gravi danni alle aziende: ordinazioni sospese, appuntamenti mancati, case nella distribuzione delle merci.

I responsabili dell'ufficio sono i primi a rendersi conto di questa situazione drammatica. *«Da lunedì lavoriamo con un quarto del personale in organico* — spiegano — *perché tutti quelli che sarebbero dovuti rientrare [illegible] ferie si sono ammalati. [illegible] altri, che avevano già prenotato il periodo di vacanza sono partiti, senza essere rimpiazzati»*.

Hanno le divise nuove [illegible] ancora da pagare

La Società filarmonica di Carmagnola ha cambiato volto. Le vecchie divise, logorate da quindici anni di attività, sono state sostituite. I nuovi abiti (pantalo grigio-blu con fregi dorati sono stati acquistati grazie ad una sottoscrizione comunale di un milione e mezzo, e ad una sottoscrizione dei cittadini. «Ma la somma finora raccolta — spiega il presidente Riccardo Scarfo — non è ancora sufficiente per pagare tutte le spese. Siamo ancora sperperi. Sarebbe nostra intenzione sostituire anche i vecchi berretti ed avere finalmente... un soprabito che ci ripari quando il tempo è bruttemente»

La Società filarmonica di Carmagnola fra pochi mesi compirà 143 anni di vita. E' composta da quindici fanfaroni, cinquanta musici ed una quarantina di giovanissimi che frequentano la scuola allievi. Da un paio di anni dirige il corpo il maestro Giovanni Colli. Le nuove divise sono state presentate nel concerto che ha inaugurato le manifestazioni della «Sagra del peperone». E' stato un grande successo.

sempre conveniente

Polizza "4R": [illegible] il tempo passa, più diventa giovane. Da sempre privilegia alleata dell'automobilista

MASSIMALI: 100/30/10 [illegible] compresi i terzi trasportati.

FRANCHIGIA pari al 50 % del premio [illegible] di tariffa, riducibile al 40%, dopo due anni senza incidenti, e al 25% dopo altri due anni consecutivi indenni da sinistri.

TARGHE: TO

	POTENZE FISCALI (CV)				
	FINO A 61	62 - 76	77 - 92	93 - 116	OLTRE 116
4R	71.000	105.800	112.200	148.400	188.800
[illegible]	80.960	133.964	141.960	187.992	239.003

TARGHE: AO

	POTENZE FISCALI (CV)				
	FINO A 61	62 - 76	77 - 92	93 - 116	OLTRE 116
4R	62.500	93.100	98.700	[illegible]	166.200
[illegible]	79.073	117.807	124.976	[illegible]5	[illegible]

TARGHE: AL - AT - CN - NO - VC

	POTENZE FISCALI (CV)				
	FINO A 61	62 - 76	77 - 92	93 - 116	OLTRE 116
4R	55.300	79.300	[illegible]	111.300	141.700
[illegible]	67.410	100.473	106.495	140.910	179.332

per assicurarti il diritto alla tranquillità c'è la polizza TP = tutela personale del Lloyd Adriatico

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

polizza auto 4R

[illegible] GALLI
[illegible] del Lloyd Adriatico

Società Primaria Importanza settore Macchine per Materie Plastiche [illegible]

VICEDIRETTORE COMMERCIALE ESTERO

Requisiti b[illegible]
[illegible] superiore ai 40 anni
perfetta conoscenza ingl[illegible]
buona conoscenza almeno altre due lingue estere
disponibilità a frequenti viaggi all'estero
Sede di l[illegible] pe[illegible] di Milano
Lo stipendio sarà commisurato alle reali capacità del candidato
Si assicura la massima riservatezza

Si prega inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 55 N — 20100 MILANO

"Oggi comincio a dimagrire."

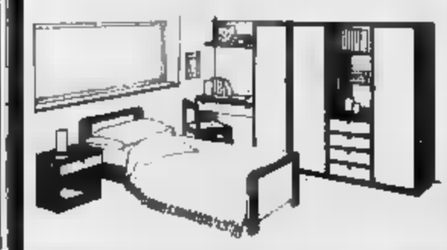
È il momento migliore per iscriversi alla Weight Watchers. Con uno sconto eccezionale potrai imparare il programma che consente di dimagrire mangiando 3 abbondanti pasti al giorno. Vieni anche tu!

dal 10 settembre al 13 ottobre 1979.
SCONTO 4000 LIRE
prima settimana L. 3500 anziché L. 7500
le settimane successive L. 3500
PIÙ UNA SORPRESA DA 8.000 LIRE

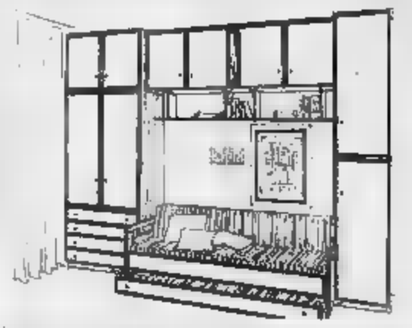
Per le sedi di **Torino e** Alessandria Aosta Asti Biella Borgomanero Casale Monferrato Cuneo Ivrea Novara Novi Pinerolo Rivoli Settimo Susa Vercelli
telefonare a: **011/6190661**

WEIGHT WATCHERS
dimagrire mangiando, con successo

EUROCASA
mobili per le idee di tutti...

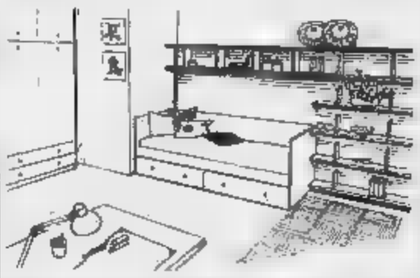


Componibile eseguito con fianchi in tinta noce e con frontali in tinta noce e laccati sabbia. Modularità totale che permette di soddisfare qualsiasi esigenza di spazio. L. 438.700



Razionale ed elegante questa composizione è adatta ai Tuoi grandi problemi di piccoli spazi. Eseguita in tinta noce nelle strutture e con i frontali in PVC goffrato giallo o grigio con cornici in massello tinta noce. Il prezzo non è comprensivo dell'imbottitura. L. 571.100

Data l'infinita possibilità di composizione, questa cameretta è realizzata tutta in [illegible] sabbia o con fianchi sabbia e frontali rosso e blu. L. 245.200



Un programma estremamente moderno e dinamico che si adatta al mutare delle esigenze e delle situazioni. [illegible] alla sua completa componibilità
Nella versione in [illegible] frassino L. [illegible]
Nella [illegible] rovere o sabbia L. 618.100

...anche per le tue
(che pensi a una cameretta per tuo figlio)

TORINO: [illegible] Rosario, 4 (Via Po) - t. 879.055
Corso Dante, 75 C (Via Madama Cristina) - t. 657.319
GENOVA: Via Rimassa 187 r (Foce) - t. 587.857
Via Dondero, 20 r Via Matteoli, 12-18 r t. 485.069
IMPERIA (Oneglia): Via della Repubblica 33 t. 23.504

I SUPERMERCATI ARREDAMENTO EUROCASA SONO A:
BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BREMBATE • BRESCIA
CREMA • FOGGIA • GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA
NAPOLI • NOVARA • PAVIA • PESCARA • ROMA • SALERNO
TARANTO • TORINO

I granata hanno battuto 1-0 il Catanzaro: inizio spettacolare, qualche rischio nella ripresa

Il Torino primo finalista in Coppa Italia

Avvio spumeggiante della squadra di Radice e gran gol di Graziani - Terraneo e Mattolini, entrambi in vena, hanno parato due rigori (a Palanca e Graziani) - Ottimi (con il n. 9) Zaccarelli, Salvadori e Pecci - Sicuro Carrera - Lieve calo nel finale

TORINO — Un Torino ha vinto solo per 1-0 una partita nella quale avrebbe potuto «golleare». Così, pur dominando e divertendo il pubblico, i granata hanno dovuto soffrire fino al termine per condurre in porto un successo che garantisce la qualificazione alla fase finale di coppa Italia. Troppe le occasioni non tradotte in gol, anche per le belle parate di Mattolini dopo il punto decisivo di Graziani (che ha offerto una grossa prestazione ma ai è fatto parare un rigore nella ripresa) e, inevitabilmente, il Catanzaro ha trovato modo di creare problemi a Terraneo che ha neutralizzato il penalty possibile 1-1 effettuando poi un'altra parata importantissima e volendo «salvato» dal palo su una stoffilata di Majo.

Poi mancati a parte, la squadra di Radice è in crescendo sia sul piano del gioco (non si dimentichi che mancava Pulici) che nella forma individuale. Oltre a Terraneo e Graziani si sono messi in evidenza Salvadori, Carrera, Zaccarelli e Pecci. Positivi anche Volpati e Danova, Patrizio Sala che pur essendo sempre preciso, garantisce una notevole spinta. Greco ha cercato di recitare la non facile parte di Pulici con alterna fortuna mentre Claudio Sala, alla sua seconda ha finito in crescendo e questo è un buon segno; il «-portamo» formidabile ginnastica prezioni suggerimenti anche se ha bisogno di trovare la continuità.

Privi di Pulici il cui rientro potrebbe avvenire domenica prossima con il Parma) i granata aggredivano per linee esterne il Catanzaro e Mattolini correva il primo pericolo al 6', su una triangolazione Zaccarelli-Patrizio Sala-Zaccarelli stroncata da Gli animi si scaldavano un minuto dopo, quando Ranieri «stoppava» il lanciato P. Sala che

Francesco Graziani ha realizzato così, di testa, la rete della vittoria granata (Foto La Stampa)

Interveniva Menichini e sul libero Greco i granata beneficiavano di una punizione. La batteva Pecci di interno destro d'effetto e Graziani si catapultava sul pallone di testa, bruciando sul tempo Groppi e Menichini, e insaccando accanto al palo dalla portata del lungo Goi da rinnuale.

Persso per perso il Catanzaro abbozzava un'offensiva e disceva Sabadini (16') sorprendeva la difesa granata: il cross del terzino trovava smarcato Chimenti il cui tiro sfiorava il montante sulla destra di Terraneo. Era l'unico sbandamento nel primo tempo della retroguardia granata, peraltro molto attenta e con un Carrera puntuale a chiudere i varchi e a spanciarsi in avanti.

Al 33' Zaccarelli scambiava bravissimo Salvadori e stoppava a pelo d'erba trovando però, Mattolini pronto alla parata. Ancora splendida iniziativa di Salvadori che resisteva alla carica di avversario e poi toccava indietro al libero Oranzani il cui tiro di pochi centimetri accanto al palo perdendosi sul fondo.

Ancora Graziani (45') propiziava una palla-gol sul destro di Greco: neutralizzava Mattolini in uscita con il corpo. Poi lo stesso Greco, con un pallonetto, sfiorava il «sette» ma l'arbitro non avrebbe comunque convalidato il punto avendo già fischiato un precedente fallo. Il pubblico s'infiammava alla girandola di occasioni create dai granata che proprio allo scadere, mancavano nuovamente il raddoppio non Pecci, su magistrale servizio di Graziani.

Nella ripresa il Catanzaro presentava Borelli, un centrocampista, al posto dello stopper Groppi. Era Sabadini a prendere in consegna Graziani. Il Catanzaro tentava il «forcing» e su affondo di Orazi, stroncato da Carrera (in modo che a molti è parso corretto poiché l'avversario già perso la sfera) ravvisava gli estremi del calcio di rigore (47'). Una decisione assai discutibile, ma la palla, malgrado le proteste del granata, finiva sul dischetto.

Batteva Palanca di sinistro, un po' contrariamente: intuitiva e respingeva abbrancando poi la replica di Ranieri. Il portiere si meritava gli abbracci dei compagni. Il gioco proseguiva Il Torino che invertiva nuovamente le marcature fra Danova e Volpati che controllavano rispettivamente Chimenti e Palanca. Al 50' però Marzone decideva di sostituire lo spento e demoralizzato Palanca con Brecciani sul quale si incollava Volpati che si era già comportato validamente coi precedenti avversari.

Al 65' il Torino acciuffava la più facile delle occasioni: un calcio di rigore concesso (giustamente) per fallo di Ranieri in area ai danni Greco. Dagli undici metri Graziani batteva di destro in modo non troppo forte e angolato e Mattolini respingeva

Il Torino rischiava di essere castigato, come sempre succede quando non si sfruttano le palle gol, al 65': Terraneo evitava il pareggio uscendo dai pali e opponendosi a un tiro ravvicinato di lanciato a rete. Due minuti dopo un bolide di Nicolini, da 30 metri, schiantava sul montante sinistro con Terraneo ormai fuori causa ma nessuno del Catanzaro ora pronto a ribattere in rete.

All'ultimo grosso acuto di Graziani che si liberava elegantemente di Menichini e filondava in porta, trovando Mattolini pronto alla respinta. Poco dopo Zaccarelli e Majo, in un contrasto aereo, s'incazzavano: aveva la peggio il calabrese che, «k. o.», si accasciava ai bordi del campo e veniva trasportato in barella negli spogliatoi il medico gli suturava quattro punti la ferita all'arcata sopracciliare sinistra.

Con il Catanzaro in Torino mancava l'undicesima volta, il raddoppio all'89' con P. Sala, ben imbeccato da Zaccarelli. Era però anche merito di Mattolini che si opponeva alla botta violenta del mediano granata. L'arbitro ammoniva Orazi ed era l'ultimo di una gara che il Torino avrebbe potuto stravincere e che si è conclusa con un sofferto 1-0, indispensabile per passare il turno e per centrare il primo obiettivo della stagione.

Bruno Bernardi

Torino: Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Carrera; C. Sala, Pecci (dal 72' Pileggi), Graziani, Zaccarelli, Greco.

Catanzaro: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi (46' Borelli), Nicolini; Braglia, Orazi, Chimenti, Majo, Palanca (dal 1' Brecciani).

Arbitro: Menicucci.

Reti: 15' Graziani.

Spettatori: paganti 33.858 per un incasso di lire 69.996.500.

Venti sono già eliminate

GIRONE 1

Ascoli-Perugia	0-0
Roma-Sampdoria	2-1

CLASSIFICA: Ascoli p. Roma 5; Sampdoria e Perugia 2; Bari 1.

Domenica: Bari-Roma; Perugia-Sampdoria; riposa Ascoli.

GIRONE 2

Parma-Palermo	0-0
Torino-Catanzaro	1-0

CLASSIFICA: Torino p. 6; Catanzaro 5; Palermo e Parma 1.

Domenica: Palermo-Lecce; Torino-Parma; riposa Catanzaro.

GIRONE 3

Verona-Como	0-0
Avellino-Fiorentina	2-1

CLASSIFICA: Avellino e Como p. 4; Fiorentina e Ternana 3; Verona 2.

Domenica: Fiorentina-Cu- Ternana-Verona: riposa Avellino.

GIRONE 4

Bologna-Atalanta	2-0
Inter-Samb. (a Como)	3-1

CLASSIFICA: Inter p. 6; Bologna 4; Spal 3; Atalanta 2; Sambenedettese 1.

Domenica: Atalanta-Inter; Spal-Bologna; riposa Sambenedettese.

GIRONE 5

Pistoiese-Matera	2-0
Udinese-Brescia	1-0

riposa Lazio

CLASSIFICA - Lazio e Udinese p. 6; Pistoiese 2; Brescia e Matera 1.

Domenica: Lazio-Udinese; Brescia-Pistoiese; riposa Matera.

GIRONE 6

Genoa-Monza	1-1
Pescara-Milan	1-1

riposa Pisa

CLASSIFICA - Genoa e Milan p. 5; Pescara 4; Monza 2; Pisa 0.

Domenica: Milan-Genoa (a Novara); Monza-Pisa; riposa Pescara.

GIRONE 7

Vicenza-Napoli	1-1
Taranto-Cagliari	1-2

riposa Cesena

CLASSIFICA - Napoli p. 5; Taranto e Cagliari 4; Cesena 2; Vicenza 1.

Domenica: Cesena-Vicenza; Napoli-Cagliari; riposa Taranto.

Già qualificata: Torino.

Già eliminate: Sampdoria, Perugia, Bari, Catanzaro, Palermo, Parma, Lecce, Verona, Spal, Atalanta, Sambenedettese, Pistoiese, Brescia, Matera, Pescara, Taranto, Cesena e Vicenza.

Juve, Prandelli convince con l'Alessandria: 5 0

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — *Cinque gol della Juventus ad Alessandria, una partita che sia a metà tra le luci della Romagna e le ombre di Verona. Non è stato un incontro brillantissimo sul piano del gioco, tuttavia note liete per Trapattoni, assente ieri sera, tenuto dal centrocampo, dove Prandelli si è mostrato lucido e in progresso, ben affiancato da un Tavola poco appariscente e tuttavia utilissimo allo schema bianconero.*

In attacco Fanna ha fatto ancora la prova. Il ragazzo, in difficoltà sugli spazi stretti e piuttosto sradicato sotto rete, è stato sostituito nella ripresa da Virdis, assai più adatto allo scambio e alle conclusioni. Poco da dire invece sulla difesa, mai impegnata a fondo da un avversario giovane, un privo di peso ed esperienza.

La partita è iniziata a ritmo piuttosto blando, evidentemente alla Juventus interessava di più la ricerca del collegamenti che non il tentativo deciso all'affondo.

E' stata però solo una questione di minuti, giusto il tempo per organizzare la manovra, e la Juventus ha segnato il suo primo gol al 10'. Ha toccato prima Tavola per Bettega, poi Bettega per Tardelli, che è entrato in area a tipo slalom appoggiando di piatto. Moretti ci ha messo il sinistro e la palla ha ingannato il portiere. Tecnicamente è stata un'autorete, ma sarebbe stato gol lostesso.

Da questo momento i bianconeri hanno giocato a lungo una sola porta e tutto è diventato di sin troppo prevedibile. Il goliardo ha rischiato di trasformarsi in allenamento, dunque anche i giudizi perdono un po' di valore. Comunque, con la squadra in avanti, è cresciuto parecchio Prandelli.

Il giovane centrocampista è apparso più dinamico e pronto alla manovra, anche se certi errori per eccesso precipitazione avrebbero potuto essere evitati. Tavola al è visto di meno, ma la partita era strana, era importante non intasare gli spazi: solo questa aspetta.

Per segnare il secondo gol, al 20', è stato però necessario l'inserimento di un difensore. Ha messo in Brio, su azione di calcio d'angolo, entrando in area di potenza e ribattendo in rete un pallone sfuggito al portiere.

Cinque minuti dopo Verza ha calciato fortissimo da fuori area, Cuccio intervo con squisiti tocchi che strappavano applausi al suo tifo. Al 57' era la volta di Virdis. L'attaccante segnava con un bel diagonale deciso da cross dalla destra di Prandelli: buona la conclusione, attimo l'inserimento e attacco del centrocampista.

Carlo Coscia

Alessandria: *Lucetti Antonazzoli, Niro, Cascella; Vecchi, Moretti Ralleri, Gaudenzi; Inselvini, Bongiorni (17' Bravo), Barbuti, Piccatti, Picco.*

Juventus: *Zoff, Gentile, Cabrini (46' Cuccureddu); Prandelli, Brio, Scirea; Causio, Fanna (56' Marocchino), Tardelli (46' Verza), Bettega, Tavola, Fanna (46' Virdis).*

Il Milan sorpreso a Pescara recupera grazie a Collovati

INVIATO

PESCARA — *Il Milan ha acciuffato in extremis un pareggio che assomigliava sempre di più a un sogno proibito, visto come si era messa la partita. Probabilmente la squadra ha risentito oltre il dovuto le fatiche e le polemiche di Madrid. A questo punto i rossoneri per qualificarsi devono vincere ad ogni costo domenica prossima contro il Genoa sul campo neutro di Novara: anche un pareggio potrebbe compromettere il cammino dei rossoneri.*

La squadra di Pescara, pur impegnandosi a fondo (Novellino e Antonelli si erano limitati all'ordinaria amministrazione) ha riproposto il solito, vecchio difetto in zona-gol avendo Chiodi partecipato con scarso successo all'azione corale. Ben più confortante la prova del Pescara. Milan, insomma, è da rivedere

Il Milan costruisce ma fatica a A ci riesce per primo il Pescara — è la sua prima azione, classico contropiede — al quando Silva manda a sbattere la palla sulla traversa da pochi metri dopo essere sfuggito alla guardia di Bet. Gli pochi secondi prima lo stopper dei campioni per controllare l'ex monaco aveva dovuto arrangiarsi con il pomiltino: punizione. tocco di Nobili in area a Silva, ancora Bet in difficoltà per cui il centravanti appoggiava col destro la sfera ma la come si è detto, sulla traversa, con Albertosi pronto a prendersela con il compomo.

Pescara in gratica non accetta il dialogo aperto: tiene sette uomini nella propria metà campo, lasciando Silva a raccogliere nella zona nessuna. In questo Antonelli, Novellino e Bigon non trovano spazio: il Milan dovrebbe far scoprire l'avversario, ma le guardie a questi non si presta al combattimento. Inevitabile, nonostante alcuni spunti (punizione di Maldera, conclusione poco o tolto di Buriani), che difesa abruzzese nel primo tempo resti imbattuta.

Nella ripresa il Pescara si fa più coraggioso, attacca il suo ri-

Milan ha pareggiato: perfetta parabola di Martini e colpo di testa Collovati praticamente indisturbato: 1 a 1.

Giorgio Gandolfi

Pescara: *Piagnerelli; Chinellato, Ghedin; Boni, Prestanti, Pellegrini; Cerilli (Domenichini dal 79'), Repetto, Silva (De Michelis dal 60'), Nobili. Lombardo.*

Milan: *Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Buriani; Novellino, Bigon, Antonelli, Bigon, Chiodi (Galluzzo dal 73').*

Arbitro: Menegali di Roma.

Reti: Repetto, 26' Collovati.

Paolo Rossi non trova il gol contro il suo ex allenatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASCOLI — Ascoli-Perugia è stato anche Giovambattista Fabbri contro Paolo Rossi. Il maestro contro l'allievo. E' stato questo uno dei temi dominanti della sfida notturna di coppa Italia Del Luca, in un abbraccio negli spogliatoi, una stretta di mano prima di varcare il sottopassaggio. Poi avversari sul campo senza più sentimentalismi.

Quando l'arbitro Milan fischia l'inizio quasi 30 mila sono gli spettatori presenti sugli spalti. Non ci sono novità di rilievo nelle due squadre. Fabbri conferma l'undici di con Bellotto libero. Pircher all'ala sinistra e Scorsa in panchina. Castagner non ha fatto pretattica: Paolo Rossi in campo unica punta (ritorno all'antico del trainer umbro). Bagni e Goretti sulle ali con Callioni in panchina.

Su Rossi Fabbri piazza Gasparini, secondo le aspettative. Ceccarini, detto «Il tigre» è il guardiano di ferro, sul fronte opposto. Castagner teme molto il cannoniere di Coppa e gli appiccica marcatura serrata. Il «folletto» di Fabbri fa risentire molto e annaspa invano. Solo a sprazzi riuscirà a far vedere quel che sa fare. Si vede subito che è una partita difficile per entrambe le contendenti. Partita comunque sempre bella ed emozionante.

L'avvio è scoppiettante. Ascoli e Perugia giocano in maniera quasi simile: manovra piacevole, affondi improvvisi e pericoli. Lo spettacolo non manca. Dopo una spintarella di Casarsa sull'avanzante Perico, c'è una conclusione centrale di Bagni che non sorprende Pulici piazzato. Una sgaetta di Trevisanello non passa molto lontano dall'incrocio dei pali. La pressione bianconera è prevalente, ma gli umbri, appena possono, ribattono. Provvidenziale al 20' un colpo di testa liberatore di Scanziani su traversone di Butti dalla sinistra.

C'è anche qualche fallo troppo e l'arbitro Milan ha il suo da fare. Una ammonizione alla mezz'ora. Torrisi galoppa sulla sinistra e scambia con Iorio. Sul traversone Pircher manca di poco la deviazione. Paolo Rossi si vede poco anche perché pochi. Si rende pericoloso al 37' deviando di testa un traversone di Casarsa. Le operazioni di Castagner cominciano a vacillare, quelle di Fabbri a diminuire.

All'inizio di ripresa l'Ascoli, che vede in pericolo il traguardo già mezzo conquistato, attacca a testa bassa. I bianconeri si avventano all'offensiva ma il pericolo maggiore lo corre proprio Pulici. Rossi ruba un pallone in area e scaglia un diagonale che sfiora il palo. Castagner, intanto, presenta un nome Tacconi al posto di Bagni infortunato. E' un Perugia più guardingo, ma non rinunciatario. La supremazia territoriale è sempre dell'Ascoli.

Fabbri sollecita Boldini a più frequenti incursioni sul versante sinistro. Gasparini ribatte con il corpo all'11' una fiondata di Dal Fiume, non si vede molto Moro, ben guardato da Nappi.

Bruno Ferretti

Ascoli: Pulici; Perico, Boldini; Bellotto, Gasparini, Turrini (80' Scorsa), Trevisanello, Moro, Iorio, Scanziani, Pircher (81' Paolucci).

Perugia: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Goretti, Butti, Rossi, Casarsa, Bagni (46' Tacconi).

Arbitro: Milan di Treviso

La Roma batte la Sampdoria

Ai gol giallorossi di Pruzzo e Di Bartolomei ha risposto Roselli

ROMA — Ha vinto la Roma secondo le previsioni, ma con un risultato assai più modesto di quello necessario per ridurre la differenza reti con l'Ascoli. La partita finisce 2-1, con un po' di rammarico per i giallorossi per i tanti gol sbagliati. La Roma dopo una sfuriata iniziale tutto slancio rallenta il ritmo. Ancelotti, prima vivace, lentamente si spegne, anche se ha sempre spunti di buona classe. Pruzzo è solo, l'apporto dei centrocampisti è affannoso anche se Benetti spinge con il suo gioco tutto potenza.

La partita è stranа, attacca la Roma, ma la Sampdoria in contropiede si fa pericolosa. Tira Orlandi al 13', risponde Pruzzo poco dopo. Non c'è molto da vedere. Tenta Turone una sortita al 40' ma la sua staffilata va fuori. Il primo gol al 43': c'è un fallo. Santarini da ad Ameutia che entra. Venturini salta ma non prende la palla; Garella tenta l'uscita, ma Pruzzo lo beffa con una deviazione di 1-0.

All'inizio della ripresa la Sampdoria ha la possibilità di pareggiare, ma il colpo di testa di De Giorgia su calcio d'angolo va fuori di poco. Su contropiede c'è un rapido scambio Ancelotti-Di Bartolomei; quest'ultimo batte ancora Garella (2-0 al 47'). Il gioco diventa un po' duro, l'arbitro che aveva già ammonito Roselli richiama anche Pruzzo. Il gol della Sampdoria al 66': è un'azione personale di Roselli, che da venti metri batte Paolo Conti: 2-1.

Ogni giudizio al momento sarebbe prematuro, ma conviene parlare di questa «nuova» Roma, che è veramente nuova negli uomini e nel gioco. Dove arrivare la formazione di Liedholm? E' squadra di ottima classifica, ma forse non è ancora squadra di avanguardia. Non per demeriti o per difficoltà tecniche, ma perché mancano alcuni uomini importanti nei punti chiave.

In difesa c'è ordine, ma le formazioni di Liedholm si reggono troppo sulla difesa, sui ripiegamenti. Riecheggiano i vecchi schemi di Herrera. Bisogna comunque vedere come la coppia centrale saprà svolgere il compito di «controllo alternato». Santarini e Turone sono giocatori d'esperienza, entrambi di ruolo «liberi». Poca interscambiarsi nella guardia della punta avversaria? L'intelligenza e la volontà non mancano, ma la spontaneità nei cambi è ancora perfetta. Occorre tempo.

Dove il giudizio diventa più difficile è a centrocampo. Benetti, Di Bartolomei, Bruno Conti come tornante e Maggiora finto attaccante, formano un complesso interessante, ma piuttosto arruffato. Non critichiamo parliamo di amalgama e specialmente di adattamento ai vari compiti.

La Sampdoria fa il possibile, ed esce dal campo senza rimpianti e con molte lodi. Rude in difesa, sta cercando di trovare una cadenza di manovra a centrocampo per sfruttare le doti di De Giorgis e di Sartori. L'assenza di Chiorri determina qualche difficoltà. La Samp può guardare ai domani con fiducia.

Giulio Accatino

ROMA: P. Conti; Spinosi, Amenta, Bonetti, Turone, Santarini; Conti Nadal), Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Maggiora.

SAMPDORIA: Garella; Lozzero, F Venturini, Pezzella; Caccia, Orlandi, De Giorgis, Roselli, Sartori.

Arbitro: Panzino, di Catanzaro.

Reti: Pruzzo (R) al 43'; Di Bartolomei (R) al 47'; Roselli (S) al 66'.

Soltanto nella ripresa la Samb cede all'Inter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO — Si chiude la prima fase di Coppa Italia e per qualcuno è di raccogliere i primi frutti della stagione. Come l'Inter collaudata da San Siro (solo oggi si saprà quando lo stadio sarà finalmente disponibile) in riva al lago di Como.

Bersellini presenta un collettivo con alcune Entra in difesa Pancheri al posto di Canuti. Marini rileva l'infortunato Beccalossi. Ambu e al via con Muraro in panchina. Ed è subito assedio. Raramente la Sambenedettese riesce a superare la metà campo, troppo impegnata in un'opera di contenimento.

Partita dunque a senso unico. Si aspetta da un momento all'altro quel gol che sancirebbe la supremazia nerazzurra, ma non viene. L'Inter avrebbe possibilità di passare in vantaggio già al 9'. Pasinato che da passi sparo però alle stelle. Poi tocca a Pancheri, che al 15' con un bolide impegna Tacconi. Subito dopo uno sbaglio di Ambu, quindi al 26' ancora Pancheri con un nuovo tiro a sorpresa: ma anche questa volta Tacconi vigila.

Nulla da fare. La Sambenedettese difende il pareggio strenuamente, rinunciando a giocare. L'Inter preme con vivace, ma non concretizza. Al 38' Bersellini manda sul prato Muraro a sostituire l'infortunato Ambu.

Ripresa col solito tema. Continuano le difficoltà per le punte interiste. La Sambenedettese con un po' di fortuna riesce a tenere, la gente si diverte sull'anto per la velocissima comparsa di un gatto in campo. Ma poi l'Inter riesce finalmente ad andare in gol al 70'. Settimo angolo per i nerazzurri: lo batte Pasinato e di testa all'indietro spedisce nel «sette».

La partita non è finita. La Samb, rimasta con 10 uomini, trova la forza per reagire e pareggia. C'è un cross di Sabato all'81' che Bozzi raccoglie vantaggiosamente di testa: 1-1. Emozionante il finale. L'Inter in vantaggio con Pasinato che sfrutta con un gran tiro punizione battuta da Capo. In rete del tris a 2' dalla fine. Cugini atterra Altobelli. E' rigore battuto e realizzato dallo stesso attaccante.

Ferruccio Cavalliero

Il Vicenza fa soffrire il Napoli (1-1)

VICENZA — Un punto forse decisivo per il Napoli sulla strada della qualificazione, ma la sua prestazione ha destato non poche perplessità. Sicuramente gli uomini di Vinicio hanno sofferto vistosamente l'intraprendenza degli avversari, una formazione di serie B, per di più rinnovatasi per metà undicesimi all'indomani della retrocessione.

Il Vicenza è subito in avanti ed al 28' passa in vantaggio: pallone dal limite per un fallo di Trasor su Sabatini. Mocellin per Zanone che con un rasoterra angolato sorprende Castellini.

Nella ripresa Vinicio sostituisce Damiani e Agostinelli con Capone e Vinazzani. Al 51' il pareggio e realizzato da Filippi su cross dal fondo di Bruscolotti: al 55' Tesser devia con la mano un tiro in area di Bedeghieri. La partita si riscalda e l'arbitro è costretto ad ammonire Vinazzani, Caporale e Speggiorin. Dalla mezz'ora è ancora il Vicenza in avanti, sospinto da uno splendido Sanguin, mentre il Napoli denuncia vistosi sbandamenti a centrocampo.

Il Genoa in difficoltà contro il Monza: 1 1

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — *Sono presenti in 35 mila sugli spalti di Marassi i rossoblù palesemente delusi dalle due affermazioni in Coppa Italia che il Genoa ha conquistato nei precedenti turni, ma ieri sera la squadra allenata da Di Marzio non è apparsa spumeggiante come nelle precedenti esibizioni e pur attaccando a lungo alla ricerca di una vittoria che avrebbe potuto significare la qualificazione al girone finale, non ha saputo esprimersi al meglio delle sue possibilità.*

Due conclusioni fuori bersaglio per il Genoa (Manueli e Russo) e una, anch'essa fuori, per il Monza (Scala), poi i brianzoli inaspettatamente passano in vantaggio al 37': l'azione è lunga ed elaborata, ricca di rimpalli favorevoli per gli ospiti poi la palla viaggia a sinistra per Ronco che rimette al centro all'indietro Tosetto: tocco di piatto e rete posizione di Tosetto sospetta lunghe proteste in quanto il giocatore sembrava in fuorigioco ma l'arbitro non dà segni di voler ripensare i genoani che gli chiedono di interpellare il guardalinee e concludo

La reazione del Genoa è rabbiosa. La squadra di Di Marzio attacca con veemenza ma si vede negare per due volte il calcio di rigore: al 41' quando Vincenzi devia un braccio un centro di Manueli e al 43' quando Odorizzi è atterrato in area. Il pareggio però arriva al 45' ed è anch'esso viziato da irregolarità come il gol del Monza. Segna Giovannelli da pochi passi su cross di Manfrin ma dopo esserci «stoppato» il pallone con la mano. Per l'arbitro, evidentemente in serata negativa, anche questa marcatura regolare; comunque è una rete ampiamente meritata.

Giorgio Bidone

CON IL TORO A STOCCOLMA
In aereo del 19
Quota Lit.
Iscrizioni:
QUICK VIAGGI
V. Arsenale 25 - Tel 549.082
CLUB FEDELISSIMI
Tel 533.111 (ore serali)

ieri a Budapest

Il Eto k.o. Trap perplesso

BUDAPEST — Il Raba Gyor continua a deludere. Ieri a Budapest sotto gli occhi interessati dell'allenatore della Juventus, Giovanni Trapattoni, i prossimi avversari della Juventus nel primo turno della Coppa delle Coppe sono stati battuti per 3-0 dalla Honved.

L'allenatore ha lasciato lo stadio della Honved piuttosto perplesso, quasi incredulo: «Voglio rivedere i nostri avversari — ha detto — perché non posso credere che siano sempre gli tono come oggi.

per 300 milioni
1000 lire non sono un ostacolo
lotteria di
merano
1° premio 300 milioni
e centinaia di milioni in altri premi!

Dopo l'europeo sui 100, c'è il primato dei 200 nel mirino dell'azzurro all'Universiade

Solo la pioggia può frenare Mennea

A Città del Messico il tempo volge al brutto nelle prime ore di ogni pomeriggio, quelle in cui si correranno martedì e mercoledì semifinale e finale - «Vuol dire che il record lo farà in batteria» commenta Vittori - I pericoli di una lunga attesa

Mennea e Borzov: ora l'azzurro attacca il 200 del sovietico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — A sette anni da quando, all'Arena di Milano, ottenne i suoi primati europei, entrambi con cronometraggio manuale (10" netti 100 e 20"2 sui 200, nel giro di 24 ore, il 18 e 17 giugno), Pietro Mennea è ritornato in possesso del limite continentale della distanza più breve, cancellando il prestigioso nome di Valeri Borzov.

L'impresa di Mennea è tanto più rimarchevole in quanto Pietro non ha una prova ottimale, impiegando almeno 40 metri per trovare l'assetto ideale di corsa, per poi prodursi in una progressione davvero incredibile, bellissima a vedersi perchè apparentemente senza sforzo. Il risultato cronometrico in fondo è stato ottenuto, ma certamente non sorprende, specie dopo l'esibizione — così si può chiamarla, visto che mancava il cronometraggio automatico — del giorno precedente.

Anche questa volta, comunque, Mennea ha dovuto vivere qualche attimo di timore per l'ipotesi che il risultato ottenuto potesse anche non venire omologato: una frase mal interpretata del direttore di riunione, infatti, ha fatto temere che la gara anche questa volta si fosse svolta tutti i crismi della regolarità.

Neppure Mennea riesce ad indicare precisione quale vantaggio rappresenti il correre ai 2240 metri di quota di Città Messico. Si limita ad osservare che *«il recupero dopo la gara è leggermente più difficile»*, mentre in corsa *«le differenze non sono così sensibili, almeno in apparenza»*. Adesso per l'azzurro si tratta di far passare i cinque lunghi giorni che separano dalle batterie del dell'Universiade. In programma per lunedì alle 11,30 locali (19,30 italiane), cui seguiranno il giorno successivo le semifinali (alle 15,40 locali) mercoledì in finale (ore 19,15). Vittori ha programmato per lui un lavoro leggero il primo giorno, cioè ieri, resistenza e velocità oggi, ancora resistenza con grosso carico per domani ed infine due giorni di riposo, com'è uso fare prima degli appuntamenti importanti. Un menu studiato e non certo lasciato al caso, che tuttavia non garantisce di preservare la carica psicologica: c'è infatti il pericolo Mennea possa puntare troppo al grosso risultato che può ottenere 200.

E' Mennea che valuta questa possibilità: *«Spero proprio di non logorarmi troppo: la voglia è molta e stimola a far bene, ma qualche volta può anche rappresentare un pericolo»*. Una osservazione realistica, cui se ne unisce un'altra legata alle condizioni meteorologiche: ogni giorno, quasi con cronometrica precisione, i pomeriggi vengono bagnati da tutt'altro che saluari. Questo avviene, in generale, tra le 15,30 e le 16, cioè assai vicino all'ora in cui Mennea dovrà correre tanto in semifinale quanto la finale. A questo punto il ricordino di Praga, dove il clima fu rigidissimo, rappresenta un poco piacevole precedente, che offre lo spunto per nuovi timori che Vittori cerca di contenere stabilendo a denti stretti: *«Vuol dire che cercherò di dare tutto nella batteria»*.

Così ogni mattina si finisce per consultare il cielo nella speranza che attraverso lo smog filtrino promettenti raggi di sole: quasi un rito, che si ripete come quello di guardare le strade nella che il traffico mira colosamente meno caotico.

Giorgio Barberis

Leonard record a livello

Quali i cronometristi più veloci d'ogni tempo con «cronos automatici»

9"95 (A) J. Hines (Usa) '68
9"98 (A) S. Leonard (Cuba) '77
10"01 (A) P. Mennea (Ita) '79
10"02 (A) C. Greene (Usa) '68
10"04 (A) L. Miller (Giamaica) '68
10"05 H. Hayes (Usa) '68
10"05 S. Riddick (Usa) '77
10"06 H. Crawford (Trin) '76

Seguono sei atleti con 10"07. La (A) indica i risultati conseguiti in altura, oltre i mille metri. Il miglior tempo a livello del mare è un 10"08 di Leonard del '77.

Berruti «elettrico» fermo a 10"56

Questi i migliori italiani d'ogni tempo sui 100 «elettrici»:

10"01 Pietro Mennea (10"15)
10"28 Giovanni Grazioli (10"48)
10"28 Pasquale Giannattasio
10"37 Gianfranco Lazzer (10"39)
10"37 Luciano Caravani (10"38)
10"39 Mauro Zuliani
10"50 Vincenzo Guerini
10"58 Luciano Carini
10"58 Livio Berruti
10"61 Mauro Marchiaretto
10"61 Stefano Rasori

Tra parentesi il «personale» precedente di coloro che si sono migliorati a Città del Messico.

Ha sfiorato i 36 all'ora

CITTA' DEL MESSICO — Con il 10"01 ottenuto allo Stadio Olimpico di Città del Pietro Mennea è diventato degli uomini più veloci del mondo: la sua media oraria infatti è stata di km 35,964. Meglio di lui sono finora riusciti a fare soltanto in sei, due sui 100 e quattro sui 200. E' interessante rilevare il solo Borzov abbia ottenuto la sua prestazione (sui 200, 20" netti) al livello del mare, nella finale olimpica di Monaco; gli altri l'altra è stata componente determinante: Smith, Hines e Mennea hanno sfruttato i 2240 metri di Città del Messico, Quarrie l'altitudine di Cali, Carlos quella di Echo Summit e Leonard di Guadalajara.

Ecco comunque le medie orarie dei più veloci «pistards del mondo»:

36,908 T. Smith (200, 19"32)
36,253 D. Quarrie (200, 19"85)
36,180 J. Hines (100, 9"95)
36,144 J. Carlos (200, 19"82)
36,072 S. Leonard (100, 9"98)
36,000 V. Borzov (200, 20")
35,964 P. Mennea (100, 10"01)

Gli altri primati sulle distanze più brevi dell'atletica hanno le seguenti medie orarie:

32,431 L. Evans (400, 43"86)
30,461 R. Nehemiah (110 hs, 13")
30,347 E. Moses (400 hs, 47"45)

Rampazzo e Scuri al 4° posto

Hanno mancato il podio rispettivamente nei 200 farfalla e nel fioretto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL — Claudia Rampazzo e Angela Scuri, farfallista la prima e fiorettista la seconda, hanno sfiorato la conquista della prima medaglia per l'Italia nell'Universiade, finendo entrambe quarte nelle rispettive specialità. La Rampazzo, che aveva ottenuto il terzo miglior tempo nelle batterie dei 200 farfalle, è stata battuta in 2'28"84 da due statunitensi, la Kopp (2'28"11) e la Alexander (2'28"36) tra le quali si è inserita la sovietica Cirichenkova (2'28"57). L'azzurra ha perso il secondo posto solo nell'ultima vasca.

Altro successo sfiorato nel giorno dedicato all'idrospeed di Scuri, che ha vinto i 200 in 1'34" mentre il terzo titolo in palio è andato al rumeno sovietico Flamt (100 in 1'05"45). Tempi non esaltanti, ma lo sforzo in altura limita molto le prestazioni.

Nelle batterie di ieri erano impegnati anche Armellini e Recelli, quest'ultimo reduce da Rio (Coppa del Mondo). Al proposito va ricordato che gli azzurri oltre a Recelli, Guarducci, Quadri, Franceschi e Falconara Dannecker) arrivando a Città del Messico non hanno trovato nessuno ad attenderli all'aeroporto e anche nel villaggio c'è stato un po di pasticcio per riuscire a trovar loro da dormire. Forse sarebbe stato meglio che qualcuno nella comitiva italiana se ne fosse interessato... Armellini e Recelli sono comunque caduti dalla finale dei 100 farfalla avendo rispettivamente ottenuto il 21 (58"53) ed il 14 (58"69) tempo.

Nella finale del fioretto individuale Scuri ha invece dovuto arrendersi alla magiara esperta del tovaglieri Romanics e Smirnov finiti nell'ordine dopo spareggio, ed alla sorpresa della tedesca-Est Haertel, terzo, ma ha preceduto il francese Jalyot, secondo ai mondiali Melbourne e qui finito sesto. Il fioretto ha ottenuto due ottavi, contro Jalyot (5-3) e contro Haertel (3-4). Eliminati, invece, i fioretti Schlopfen Trommer Montano Della Barba e Romano.

Negli sport di squadra e pallanuoto hanno riflutato un 1-0 ad Isracle (13-13, 15-9, 15-8) ed un facilissimo facile il successo dei pallanotisti sul Guatemala. Curioso ed interessante il duplice passaggio delle cinesi ai posti d'onore della gara dal trampolino femminile vinta dalla sovietica Kalinina, ex campionessa mondiale.

Oggi degli azzurri saranno impegnati la Rampazzo (100 farfalla), Liberati della 4x200 (Quadri - Recelli - Guarducci - Franceschi) i tuffatori De Mitri e Rinaldi dal trampolino e i fiorettisti a squadre (C. Montano, Scuri, Azzi, M. Borella e Bellone) infine i pallanotisti si giocheranno un posto in semifinale della quinta direttamente con l'Urss.

g. bar.

La Casa italiana vorrebbe conquistare a Monza il titolo mondiale

Quattro Ferrari per vincere

Scheckter e Villeneuve avranno due vetture ciascuno, una tradizionale ed una nuova - Se il sudafricano dovesse arrivare primo e Laffite non prendere punti la lotta sarebbe conclusa - L'Alfa con Giacomelli e Brambilla

Domani, per il primo giorno di prove del Gran Premio d'Italia di Formula 1, la Ferrari porterà a Monza quattro vetture. Una spedizione massiccia da parte della Casa di Maranello se si considera che in tutte le dodici corse di campionato sono sempre impegnate tre macchine. Segno evidente dell'impegno tecnico della squadra italiana che ha tutte le intenzioni di piazzare la «botta» decisiva nella lotta per il titolo mondiale. Se Jody Scheckter dovesse vincere e il principale Jacques Laffite, non rinunciando a qualificarsi fra i primi sei, il sudafricano sarebbe matematicamente campione. Pur avanzando i due punti conquistati a Silverstone, il pilota della Ferrari salirebbe in classifica a quota 38, e il francese avrebbe un «tetto» massimo di 30 punti anche se riuscirà ad arrivare primo nelle due gare che restano da disputare in Canada e negli Usa.

Siamo ovviamente nel campo delle ipotesi perchè ogni corsa fa storia a sè non si possono fare inutili previsioni. Resta il fatto che a Maranello c'è stato prodotto in questi giorni il massimo sforzo appunto per mettere a due piloti nelle condizioni migliori per puntare al successo. Con Scheckter e Villeneuve avranno a disposizione due monoposto ciascuno, una tradizionale T4 con le solite piccole modifiche dettate dalle ultime esperienze e una T4 sostanzialmente diversa nell'aerodinamica e nella meccanica.

Quest'ultima vettura aveva già fatto il suo esordio a Zandvoort, nel G.P. d'Olanda, compiendo qualche giro in prova. Poi i test erano stati accantonati per pensare alla gara, effettuata con il vecchio modello per maggiore sicurezza. Nelle quali due settimane trascorse la macchina nuova è stata oggetto di nuovi accurati collaudi, fra i quali quelli sostenuti a Monza e culminati con il record ottenuto da Gilles Villeneuve che ha girato in 1'36"1, primato ufficioso della pista (che appartenev a 1'36"8, alla Jo-

Diamo contanto — ha detto l'ing. Forghieri, responsabile tecnico della Ferrari — *che speriamo vendere sotto questo limite per partire in prima fila. Per questo abbiamo messo a punto diverse soluzioni che però saranno usate solo nelle qualificazioni domani e sabato in corso in modo di valutare pienamente. Si tratta di modifiche aerodinamiche e meccaniche che riguardano telaio sospensioni freni e carrozzeria. La maggiore novità riguarda i fondi posteriori che nella nuova versione sono stati sostanzialmente allargati direttamente sul passo delle ruote. Insieme all'applicazione dei tubi di scarico, che ora sono raggruppati intorno al motore, questo accorgimento ha permesso di creare più spazio libero dietro la vettura per l'uscita dell'aria, in modo di avere un «tetto» più pronunciato.*

Scheckter e Villeneuve valuteranno delle qualificazioni quale sarà la macchina con più garanzie di competitività. Non mancano tuttavia i problemi, soprattutto per quanto riguarda la scelta delle gomme per la gara. I tecnici della Michelin dopo le prove della scorsa settimana hanno detto che bisognerà attendere che tutte le macchine scendano in pista per avere delle indicazioni precise. Non bisogna infatti dimenticare che i pneumatici della nuova tracciare «soffrono» parecchio quando sull'asfalto si depositano i residui delle mescole Goodyear che sono in netta maggioranza.

In attesa di entrare nel vivo della corsa, cresce intanto la «febbre» per la Formula 1. I biglietti praticamente esauriti ed i tifosi hanno già preso d'assalto l'autodromo. Ieri un paio di centinaia di persone ha sostato a lungo nel pomeriggio sulle tribune centrali discutendo animatamente nella speranza di vedere qualche macchina in prova. Forse attendevano l'ultimo test dell'Alfa Romeo che però non si è visto. La Casa di Arese, comunque, ha comunicato ieri ufficialmente che prenderà parte alla con due vetture. La nuova «179» sarà affidata a Giacomelli, quella vecchia a Brambilla.

Anche l'assessore allo «sport» si recherà sabato a Monza per incontrarsi i piloti che furono coinvolti nella carambola alla partenza della gara del 1978 che costò la vita a Ronnie Peterson. I problemi della e quelli collaterali saranno trattati anche in una riunione della nuova Commissione della Formula 1 che si riunirà sede dell'Automobile Club a Milano alle 14 di oggi.

Cristiano Chiavegato

I tifosi costruiscono tribunette

Il circuito è già un grande camping

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — *All'Autodromo di Monza la «febbre» per il Gran Premio d'Italia sale di ora in ora. L'arrivo dei primi mastodontici camion-officina che trasportano le vetture di Formula 1 ha attirato attorno al nuovo e capiente «paddock» migliaia di appassionati, ansiosi di vedere le vetture che domenica parteciperanno alla corsa.*

Mentre i meccanici si preparano al solito weekend duro lavoro, i tifosi sono già lanciati per conquistare le postazioni migliori. Centinaia di tende sono già piazzate nei punti più spettacolari del tracciato ed in corrispondenza delle «chicanes» e delle curve di Lesmo.

Intensi sono anche i «movimenti» per la costruzione dei «palchetti» di legno e ferro che in alcuni casi diventano delle vere e proprie opere da genio pontieri. Quella di costruire «palchetti» è diventata una «bella tradizione» di Monza ed anche se esistono divieti e squadre speciali per smantellare queste tribunette artigianali, ben difficilmente gli organizzatori riusciranno a contenere la «fega» di tifosi capaci di montare in poche ore intelaiature alte cinque piani.

La grande macchina urbanizzatrice è in pieno movimento affinchè tutto sia pronto per domani mattina, quando cominceranno le prove ufficiali. Impianti, come ogni anno, i servizi di sicurezza. Sul percorso per il servizio antincendi saranno dislocati 130 uomini con mezzi, 15 dei quali costituiti da auto telavi appositamente attrezzate. A bordo di tre di queste vetture ci sarà anche un medico rianimatore per gli interventi lampo. In pratica vi sarà un mezzo antincendio ogni 500 metri di percorso. Inoltre, lungo tutto il tracciato, verranno piazzati estintori a mano di diverse capacità nella misura di uno ogni 20 metri. Lungo la pista ci saranno anche le quattro vetture speciali ingaggiate direttamente dalla Foca in Germania.

g. c.

Domani le prove

Questi gli orari delle prove di qualificazione. Venerdì, dalle 10 alle 11, primo turno di prove non cronometrate; dalle 12,30 alle 14 secondo turno di prove. Sabato, dalle 10 alle 11, terzo di prove (non cronometrate); dalle 12,30 alle quarto turno. Domenica, dalle 10 alle 10,30 prove libere; ore 15,30 partenza del Gran Premio d'Italia. 50 giri di chilometri 5,800 pari a chilometri 290.

In Catalogna

Per Saronni buon inizio

SITGES — La 59ª edizione del Giro di Catalogna si è iniziata con una squillante vittoria di Saronni alla media di 47,734, ha percorso in 5'13"3 i 4190 metri prologo a cronometro, precedendo il compagno della Sric, Schulten di 8". Seguono lo spagnolo Eulalio Garcia e i Pollentier e Van Impe.

Tempi degli altri italiani: Chinetti 1°, Crepaldi 5'49"8, Fachin 5'45", Beltoni 5'53"7, Landoni 5'58"3, Paulini 5'58"8.

Godio leader in Val d'Aosta

TROIS VILLE — Parente ha lasciato la maglia di leader della classifica al valsesiano Godio sul traguardo della seconda frazione del giro ciclistico della Valle d'Aosta per dilettanti, la Eroubles-Trois Ville, di 148 km. La tappa è stata vinta dal cosentino Faraca, che con Godio Zanotti e è stato promotore di un attacco nella discesa da Courmayeur a Saint Pierre.

NOTIZIE FLASH

Miglioni David

Le sfida, lanciata da Leonardo Da Vinci, lo scultore azzurro ricoverato in stato di coma a Innsbruck sembra in progressivo miglioramento. Il prof. Gerstbrand che lo ha curato ha dichiarato ieri che l'atleta va fuori pericolo e che si salverà.

Agostini in F 1

Dopo aver preso parte al campionato di Formula Aurora, Agostini farà il coordino in Ford con una Williams 009 nella gara non valida in programma in Italia a Il settembre.

Pallanuoto in tv

Oggi sulla rete 2 tv dalle 17 alle 18,15, telecronaca diretta di alcune fasi del Trofeo Città di Siracusa di pallanuoto.

Niente Octeppi

Ritirato in quella di squadra per l'incontro di Coppa Davis con la Gran Bretagna a Roma 14-16 settembre), finale zona europea A Barazzutti, Bertolucci, Panatta e Zugarelli Ancora fuori Octeppi.

Orlowski a Vittorio

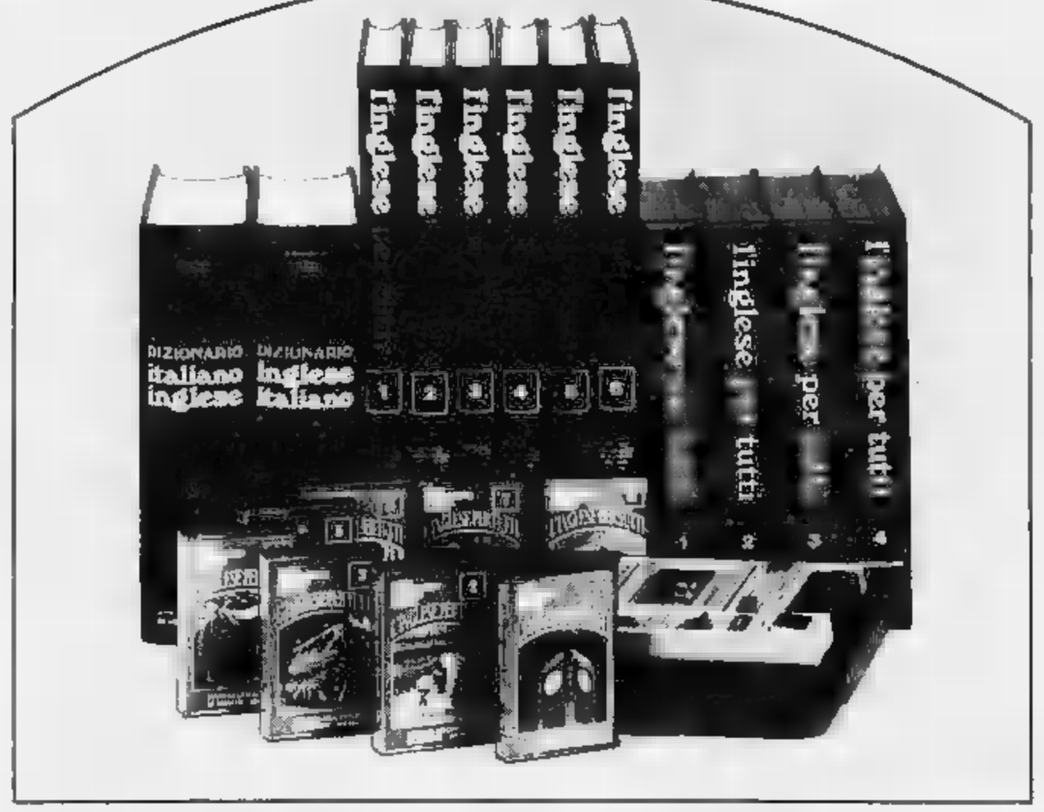
Orlowski da Vitto a soprannome sefa in fotofinish a Vittorio il premio Sicilia di trotto Gara, secondo classificato de e terminato a un naso Settanni. Ieri la corsa è dedicata a

LA STAMPA
Direttore responsabile
Vicedirettori
STAMPA
Presidente
Amministratore Delegato Direttore Generale
Consiglieri
Sindaci
CERTIFICATO N.
DEL 18-2-1971

IN EDICOLA

L'INGLESE PER TUTTI

CORSO PROGRAMMATO DI LINGUA INGLESE



L'INGLESE PER TUTTI è un modernissimo ed originale metodo, a fascicoli e cassette, che consente a tutti di imparare la lingua inglese da soli e in un periodo di tempo ragionevolmente breve.
Un'opera che servirà oggi a voi, domani ai vostri figli.

Corso programmato della Reverta Publishing Co., a cura di P. Panton - 96 fascicoli di corso e dizionario, con oltre 15.000 immagini. 32 cassette preregistrate di un'ora ciascuna. Ogni settimana in edicola un fascicolo di 44 pagine a 1.750 lire.

con il primo fascicolo la prima cassetta ogni tre fascicoli una cassetta

ISTITUTO GEOGRAFICO AGOSTINI-NOVARA

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.105 - Alessandria
UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.50; Tortona t. 868.212 Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Una intervista con l'assessore ing. Lorenzo Cellerino

Il Comune per lo sport giovanile

Alessandria. L'assessore comunale allo Sport Cellerino

ALESSANDRIA — Si è conclusa, con tanto rimpianto da parte dei partecipanti, la vacanza straordinaria di una settimana che il Comune ha voluto offrire, a Cuddia, ai 24 giovani alessandrini, ragazzi e ragazze, che si sono distinti quali finalisti regionali ai Giochi della Gioventù.

Un risultato lusinghiero questo, e non accadeva da anni, che lascia ben sperare il futuro: gli alessandrini sono forse intenzionati, almeno le nuove leve, a diventare protagonisti dell'attività sportiva e non solo passivi testimoni domenicali.

Ne parliamo con l'assessore comunale allo Sport, ing. Gian Lorenzo Cellerino, atleta di fama ed ex olimpionico che da alcuni anni, forse suo malgrado, si cimenta con l'attività politica. «*Può essere vero* — afferma Cellerino — *che ad Alessandria si manifesti il boom dell'attività sportiva, specialmente nei giovani, che riscoprono certi valori. Tant'è vero che gli impianti sportivi ci hanno ormai stretti e l'Amministrazione comunale ha deciso la costruzione di un secondo palazzetto dello sport che sorgerà al quartiere Cristo. Entro la metà del mese avremo undici progetti a disposizione poi, superati i tempi burocratici, potremo iniziare, col prossimo anno, i lavori*».

Visto che si parla di impianti sportivi, qual è la situazione delle palestre, vista l'imminenza della riapertura delle scuole? «*Il grosso problema è quello della manutenzione* — dice l'assessore — *anche se, tutto sommato, come attività e strutture possiamo essere soddisfatti. I ragazzi hanno modo di svolgere attività ginnica, sia pure per non molte ore la settimana, ma non dimentichiamo che ci sono città che stanno molto peggio di noi*».

Gli studenti ale[illegible]i, o meglio alcuni di essi, hanno a disposizione anche [illegible] piscina, quella della scuola media Vochieri. «*Questo è un altro problema* — afferma l'assessore Cellerino — *perché la piscina è costruita con i soldi del Comune e, pure se è vero che è annessa alla scuola, deve, a mio parere, essere utilizzabile da tutti i cittadini, sia pure con tutte le garanzie per la scuola. Di piscine coperte c'è in città una grande carenza e le poche esistenti sono private: [illegible]bbe logico usufruire di quella del Vochieri che del resto è inutilizzata per buona parte della giornata*».

Sia pure con fondi limitati (*«nei bilanci comunali la voce sport è tenuta un po' in sottordine»* lamenta Cellerino) l'assessorato [illegible] tutto il possibile per il rilancio dell'attività sportiva a livello popolare. Sono, ad esempio, iniziati i lavori di ristrutturazione ed ampliamento (spesa prevista 150 milioni) della palazzina del centro sportivo comunale, che conta oggi più di 700 soci, ma che di fatto è aperto a tutti e che anche quest'anno è stato, con il suo parco, una valida oasi cittadina alla calura delle serate estive.

Con una spesa di 70 milioni sono stati rifatti gli spogliatoi al campo scuola di atletica leggera, mentre sono in attesa di decollare i lavori per il completamento del centro sportivo di Spinetta e dell'area sportiva del Cristo, del resto già finanziati.

Ricordando all'assessore l'accusa dei dirigenti dell'Alessandria calcio di non favorire la società, regalandole la possibilità di allenarsi, «*Il Comune — è la risposta di Cellerino — spende per la manutenzione straordinaria del Moccagatta 140 milioni (servizi igienici, illuminazione, scale di accesso ed altro ancora). A loro disposizione hanno il campo delle esercitazioni, ma non possono pretendere l'uso esclusivo di tutti gli altri*». Cellerino esprime chiaramente la propria opinione: «*Preferisco — dice — favorire chi non ha scopi di lucro; con 3-4 milioni dati al quartiere Galimberti o a Mandrogne o Cascinagrossa si fanno giocare centinaia di giovani, si accontenta un parere, si mette in moto una realtà, e questo mi sembra più importante e valido socialmente*».

r. sc.

Casale M. — Il gruppo cinofili casalese indice per domenica prossima 9 settembre una [illegible] di caccia pratica tra i propri associati, i quali possono partecipare con i loro cani, siano essi iscritti o meno; il terreno prescelto è quello della tenuta Pobbiolo di Morano Po. Il raduno dei partecipanti è fissato alle ore 7 di domenica a Morano. La gara è dotata di numerosi premi.

Casale M. — Domenica prossima avrà luogo il Tradizionale terza Fiera-mercato agricola.

Varato il piano comunale [illegible] assistenza socio-sanitaria

Due nuove case per gli anziani

ALESSANDRIA — Gli anziani non sono cittadini di serie B: con questo slogan il Comune [illegible] varato il piano dei servizi integrati per l'assistenza socio-sanitaria agli anziani. Consiste nella realizzazione [illegible] nel potenziamento di una serie di opere in grado di rispondere adeguatamente alle molteplici e particolari esigenze di que[illegible] parte della popolazione.

Il progetto — è il primo e parziale — si [illegible] secondo tre direttrici ritenute fondamentali, la prima delle quali rivolta a risolvere, almeno in parte, i problemi e le esigenze [illegible] non autosufficienti.

Si è così progettata — mancando fino ad oggi adeguate strutture — la creazione di due «case protette», la prima delle quali sorgerà in via San Pio V nei locali dell'ex Eca, in grado di ospitare circa quaranta anziani: avrà una mensa con potenzialità di duecento pasti al giorno in modo da rendere il servizio idoneo anche agli anziani «esterni».

«*E' un servizio* — ha detto l'assessore all'assistenza Natale Vazzana — *che non deve essere inteso come un fatto caritativo, essendo noi amministratori ben lontani dall'idea di dar vita ad un ghetto, o di riprendere il discorso di creare vecchie strutture emarginanti. La nuova struttura* [illegible] *essere intesa a favorire la socializzazione dei soggetti*.

Su queste premesse verrà realizzato il secondo centro che, in accordo con l'ospedale, sarà ospitato nei locali ora adibiti a terza divisione medicina, non appena gli stessi saranno liberi. Questa seconda casa, dotata pure di un poliambulatorio e di un centro sociale, ospiterà circa cinquanta anziani.

«*I tempi di attuazione* [illegible] *progetto relativo all'ex Eca* — spiega Vazzana — *dovrebbero essere brevi, si prevede di bandire la gara di appalto in settembre-ottobre*». Per sistemare i locali delle due case protette è prevista una spesa [illegible] 600 milioni.

La seconda direttrice del piano per gli anziani riguarda il potenziamento del servizio assistenza domiciliare già funzionante in favore di chi, pur con autosufficienza limitata, può vivere nella propria casa. Infine il terzo tipo di intervento vuole verificare la possibilità di creare una struttura per la prevenzione e riabilitazione.

r. sc.

Novi: le collaboratrici in casa dei pensionati

NOVI LIGURE — *L'assistenza domiciliare agli anziani a Novi è iniziata dal mese di febbraio. E' condotta da una équipe composta da 5 collaboratrici domestiche, da un'infermiera professionale e da una assistente sociale a tempo parziale, in quanto impegnate pure al Consultorio. Il servizio attualmente interessa 60 nuclei per lo più totalmente anziani soli, non completamente autosufficienti.*

Un incontro, per discutere del servizio, del suo funzionamento e più in generale dell'assistenza a Novi, si è svolto tra l'Amministrazione comunale, la commissione Sanità i capigruppo consiliari, i rappresentanti [illegible] Consiglio di quartiere con [illegible] partecipazione della équipe che opera nel servizio.

La riunione era presieduta dall'assessore Rita Camera presenti i consiglieri comunali Franco Tigerdi, Maria Luigia Aracco e Domenico Ballestrero del psi, [illegible] Franco Chezza e Pietro Sisti della dc, per il quartiere centro storico Agostino Repetto, Giancarlo Capogrosso, Giusini Como e Vittorio Ponzano, per il quartiere Pieve Mario Fascicolo e Pierina Grosso. Su quanto è emerso nell'incontro l'avvocato Chessa ha dichiarato:

«Indubbia la validità del servizio e nel complesso positivo l'avvio, restano però ancora gravi problemi da risolvere in questo settore: quello dell'ambiente in cui vivono gli anziani, quello dei non autosufficienti o di coloro per i quali, anche temporaneamente l'ambi[illegible] domiciliare non è praticabile. E' pure indispensabile una struttura di appoggio per dare risposte ad esigenze più articolate».

Un consuntivo dell'attività nei primi otto mesi

Agenti della polizia stradale sono troppo pochi a Tortona

TORTONA — Concluse le vacanze con [illegible] traffico lungo le strade, è interessante fare un bilancio degli interventi di una stazione di Polizia [illegible] stradale come può essere quella di Tortona. Sono 14 gli addetti, per [illegible] centro dove confluiscono due delle più importanti autostrade, la Genova-Milano e la Torino-Piacenza. Come [illegible] basilasse Tortona si trova al centro, come nodo stradale, [illegible] del triangolo [illegible] industriale Torino-Genova-Milano.

[illegible] comprensibile quindi quale sia l'impegno che hanno questi agenti della strada impegnati notte e giorno. «*Vorremmo intensificare anche il nostro servizio per quanto riguarda il centro cittadino* — spiegano al comando — *purtroppo la carenza di uomini non ci consente il lusso che vorremmo svolgere. E' vero* — si precisa — *che a Tortona molti incidenti avvengono per cause dei piccoli motorini. Questo è dovuto principalmente alla non corretta conoscenza delle regole stradali da parte degli utenti, in particolare i più giovani, ed ancora meglio della sbadataggine degli stessi. Comunque qualcosa abbiamo tentato di fare anche se con non soddisfacenti risultati*».

Solo in questi mesi del '79 il comando di Tortona, e l'anno non è ancora chiuso, è intervenuto in ben 120 incidenti stradali di cui 5 mortali e 50 con feriti gravi. Solo nel periodo di ferragosto ed in questi ultimi giorni [illegible] incidenti in cui è reso necessario l'intervento degli agenti sono stati una ventina.

Sempre in questi primi otto mesi dell'anno la stradale tortonese ha elevato 5 mila contravvenzioni «*oblate*» e 850 «*verbalizzate*». «*E' un buon lavoro* — spiegano gli agenti — *ma chiaramente con più personale a disposizione, in quanto i mezzi meccanici non mancano, sarebbe possibile fare molto di più*».

Sempre in questo periodo dell'anno complessivamente sono stati incassati, per contravvenzioni, 33 milioni di lire. «*Lo scorso anno* — spiegano — *a chiusura dell'attività l'ammontare delle cifre era di 8 milioni*». Al di là delle cifre c'è però il lavoro di controllo che questi agenti fanno lungo [illegible] strade di maggior comunicazione [illegible] zona. Ne è una prova il fatto che il percorso giornaliero che essi devono compiere è Tortona-Asti e ritorno.

e. r.

Cacciatori a Voghera

Doppiette spianate ma solo per sport

VOGHERA — *Il Raggruppamento autonomo cacciatori Oltrepò Lombardo (Racol) con sede a Salice Terme ha deciso di aderire alla nuova Federazione lombarda associazioni libere cacciatori (Flalc), sostenitrice della difesa delle tipiche e tradizionali forme di caccia locali, del libero esercitamento venatorio di base e dell'ittiofauna ed equilibrata caccia sportiva praticata nel rispetto della natura.*

La Flalc inoltre ha per fine la difesa dell'autonomia organizzativa ed amministrativa delle libere associazioni aderenti, la collaborazione nel campo tecnico ed organizzativo della caccia con gli organi dello Stato, della Regione e degli enti locali, e la lotta contro tutte le speculazioni che degradano ed offendono l'onesta caccia della regione.

Presidente della Flalc è il noto cacciatore Adelo Brichetti, che nel contempo presiede anche il Racol; a segretario-tesoriere della Flalc il comitato esecutivo ha eletto il rag. Natale Lugli di Voghera, esperto di problemi venatori.

r. s.

Al concorso di «Donna ideale»

La Bellinazzi tenta il titolo mondiale

GRADO — *Superate le colleghe italiane nella finale per il titolo nazionale, Laura Bellinazzi, la diciannovenne studentessa di Carbonara Scrivia proclamata martedì «Donna ideale d'Italia», si appresta a tentare la finale internazionale. Dovrà competere, e non è facile, con 23 concorrenti straniere provenienti da ogni parte del mondo, dall'Europa all'America, dall'Asia all'Africa. Sono tutte molto preparate ma Laura Bellinazzi dimostra di non avere paura e ha ancora tutte le carte in regola per tentare di conquistare anche il titolo internazionale [illegible] che per la «Donna ideale d'Italia» non arriene da molti anni.*

Ieri si sono avute le prime prove per le concorrenti internazionali e la «Donna ideale d'Italia» non ha certo sfigurato sia all'esame di cultura generale sia nella preparazione della composizione floreale, ma ancora nell'allestire il piccolo da offrire alla giuria internazionale come prova di cucina. Poi, non contenta di dimostrare la sua abilità nelle prove ufficiali, ha vinto la prova di abilità alla guida di una «Ritmo», su un tracciato preparato vicino al palazzo dei Congressi tale da mettere in difficoltà le guidatrici.

Laura Bellinazzi è stata prima con un tempo ottimo in confronto a quello delle colleghe internazionali.

Stamane ultima prova: ieri pomeriggio un appuntamento. Alle candidate sarà data [illegible] piantina [illegible] un alloggio e un elenco di mobili che dovranno sistemare con opportuna capacità, la studentessa di architettura di Carbonara Scrivia sembra sia abbastanza avvantaggiata.

Poi si riunirà la giuria internazionale e in serata conosceremo il nome della «Donna ideale internazionale» 1979.

f. m.

Sorpresi di sera [illegible] San Giuliano

Tentano un furto uno è arrestato

ALESSANDRIA — Due giovani, sorpresi [illegible] passanti a forzare l'uscio di un'abitazione ove intendevano entrare per rubare, [illegible] hanno rinnacciati, hanno però dovuto desistere dal loro tentativo e scappare.

Durante [illegible] fuga hanno rubato [illegible] motorino, poi abbandonato, sono stati bloccati dai carabinieri, [illegible] con uno spintone, si è liberato, l'altro è stato più tardi arrestato mentre si nascondeva in [illegible] campo di granoturco. E' Sergio Marzio, 28 anni, un alessandrino residente a Latina e attualmente domiciliato alla pensione «Maria» [illegible] via Piacen[illegible] Alessandria: lo accuse a suo carico sono di rapi[illegible] impropria e furto [illegible] vato.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, [illegible] ha subito interrogato a palazzo di giustizia, presente il difensore, avvocato Pozzi. [illegible] giovane, con un complice, cui i carabinieri continuano a dare la caccia, l'altra sera, a tarda ora, stavano forzando la porta d'ingresso dell'alloggio di Carlo Gastaldi in via Prebenda a San Giuliano, quando due abitanti del paese, Dino Magnani e Tito Gorani, accortisi della presenza [illegible] ladri, [illegible] intervenuti. Mar[illegible] e l'amico li hanno aggrediti con pinteruoli e cacciaviti, quindi si sono dati alla fuga. Magnani e Gorani hanno telefonato ai carabinieri e sul posto — si temeva, fra l'altro, potesse trattarsi dei due giovani evasi il 26 agosto dal carcere [illegible] Acqui è ancora [illegible] libertà — sono [illegible] pattuglie da San Giuliano e Alessandria. La «paleasi dell'evaso» si era comunque diffusa e quando, più tardi, Marzio è stato arrestato, sono stati in molti a credere che si trattasse di unodi essi.

Intanto i due, mentre fuggivano, hanno rubato il ciclomotore di Mario Bifflgnardi, [illegible] abita a San Giuliano e poi, non si sa esattamente per quale motivo, l'hanno abbandonato.

e. r.

Quasi finiti i lavori del depuratore a Voghera

Fra un mese lo Staffora avrà le acque più pulite

VOGHERA — *Dovrebbe essere ultimato per [illegible] fine [illegible] settembre il depuratore delle acque fognanti di Voghera, ma [illegible] tenie che l'entrata in funzione del grande impianto, destinato a risolvere uno dei più gravi problemi ecologici del comune, e cioè l'inquinamento del torrente Staffora, possa subire un altro slittamento.*

L'altro ieri il sindaco Italo Betto ha compiuto un sopralluogo al depuratore, costruito nella zona di Medassino, e si è incontrato con i tecnici della ditta Grandis di Albisola, alla quale [illegible] stati appaltati i lavori.

I responsabili dell'impresa ligure hanno assicurato che la linea acqua dovrebbe essere pronta per il 30 settembre. Infatti sono in fase di montaggio le apparecchiature: mentre l'impresa edile Maestri di Voghera sta completando le opere murarie.

Il sindaco ha invitato le due imprese ad accelerare i tempi, ma sembra comunque difficile che l'opera possa essere terminata in questo mese. Il moderno impianto dovrebbe entrare in funzione nel gennaio di quest'anno, ma i lavori [illegible] subito una lunga sospensione a causa di una grave crisi di liquidità che aveva colpito la Grandis, ammessa all'amministrazione controllata dal tribunale di Savona.

La procedura [illegible] bloccato i crediti che varie imprese [illegible] per le commesse avute dall'azienda ligure. Sbloccata la situazione i lavori erano stati ripresi alcuni mesi dopo [illegible] non è più stato possibile rispettare le date di consegna.

Comunque gli amministratori comunali [illegible] sicuri che nel prossimo mese di ottobre l'impianto sarà in grado di funzionare e di depurare tutte le acque della fognatura urbana, eliminando i gravi [illegible] venienti causati dall'inquina[illegible]to del torrente Staffora nei comuni del circondario. Il depuratore verrà a costare complessivamente un miliardo e 200 milioni.

r. s.

Mede Lomellina — La pensionata Cesarina Bufferini, 72 anni, originaria di Ottobiano, abitante a Mede in via Vecchio Cimitero 1 si è tolta la vita impiccandosi con una corda ad una trave della cantina della propria villetta. Da qualche tempo era depressa a causa della tragica morte del marito, avvenuta due anni fa. L'uomo si era impiccato in una camera della stessa casa.

L'annuncio del sindacato gestori

Mancheranno anche benzina e gasolio

ALESSANDRIA — Si preannunciano, malgrado le recenti assicurazioni governative, ancora giorni difficili per gli automobilisti. Tornerà fra non molto l'incubo del rifornimento di benzina o, più ancora, di gasolio.

Questo, in sintesi, quanto è emerso dalla riunione provinciale degli iscritti alla Federazione gestori impianti stradali di carburante, svoltasi martedì sera all'Associazione commercianti.

Il presidente, Giuseppe Nebbia, svolgendo una dettagliata relazione sui numerosi problemi che assillano la categoria, ha sottolineato come «le case petrolifere non abbiano rispettato gli impegni assunti, per cui, malgrado benzina e gasolio abbiano subito aumenti non indifferenti, quasi del tutto a favore delle società, i rifornimenti continuano ad essere del tutto insufficienti».

Si è quindi aperta la discussione, particolarmente vivace, e molti gestori hanno informato i colleghi che alcune case petrolifere hanno già annunciato, per il [illegible] in corso, grossi tagli ai rifornimenti: in particolare saranno messi a disposizione dei singoli distributori quantitativi decurati del 10 per cento per la benzina e addirittura del 20-30 per cento per il gasolio, rispetto a quanto erogato nel settembre del 1978.

Altre ditte produttrici hanno invece stabilito che forniranno i prodotti petrolliferi soltanto nella misura del 50 per cento della fornitura effettuata sempre nel settembre dello scorso anno.

La riunione è stata chiusa dal presidente dell'Associazione commercianti, Cesarino Fissore, che ha assicurato ogni possibile intervento per appoggiare le richieste dei gestori alessandrini.

r. sc.

Voghera: in una pizzeria del centro

Due giovani arrestati Minacce a una donna

VOGHERA — Due giovani di Voghera sono stati arrestati ieri a Salice Terme per avere insultato e minacciato la titolare di una pizzeria, Maria Dabbè, 39 anni, e suo marito, Erminio Nobili, [illegible] anni. Sono: Rocco [illegible]ilippelli, 21 anni, e Salvatore C., 17 anni.

I due si sono presentati nella pizzeria della Dabbè, in via delle Terme, per un regolamento di conti. La donna qualche mese fa aveva testimoniato al tribunale di Voghera contro Salvatore C., processato per uno scippo commesso a Salice e al quale la Dabbè aveva assistito. Il ragazzo era stato condannato con una pena mite, ma aveva promesso di vendicarsi nei confronti dell'esercente: ieri accompagnato dal Filippelli, si è presentato nel suo esercizio evidentemente per una rappresaglia.

I giovani sono venuti a diverbio con un dipendente della donna; poi hanno cominciato ad insultare e minacciare la Dabbè. E' arrivato il marito e a questo punto il Filippelli ha afferrato un coltello che si trovava su un tavolino puntandolo contro il Nobili.

Nel frattempo sono arrivati i carabinieri, che sono intervenuti arrestando il Filippelli e Salvatore C. per oltraggio e minaccia pluriaggravata.

Sono stati denunciati an[illegible] per furto: uno di loro era in possesso di un orologio d'oro che avevano rubato poco prima ad una esercente di Rivanazzano, Rosa Frattini, di 73 anni, proprietaria di un negozio di frutta e verdura.

r. s.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Alessandria e provincia giovani ambosessi da addestrare a svolgere alla programmazione dei centri elettronici. Possibilità di ottimo reddito. Stage training presso la nostra sede. Scrivere a: Via Pergolesi 31, Milano.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: Una strada un amore
Ambra: Sulpicio
Comunale: L'avventura dell'ultimo Cesare: Buon compleanno Topolino
Cristallo: Riposo settimanale
Galleria: Lucky Luke gli indiani
Moderno: I guerrieri della notte

ACQUI TERME
Ariston: Cuginetta deliziosa
Cristallo: Il gatto e il canarino

CASALE MONFERRATO
Moderno: Via col vento
Nuovo: Cosmo agente del quarto tipo
Politeama: Lucky Luke
Verdi: Il giardino

GAVI LIGURE
Il Forte: Godot è arrivato

NOVI LIGURE
Cristallo: Lancio in piazza
Ital: Tempo della speranza proibizione
Nuovo: Tremendo caldo
Moderno: Fuga da mezzanotte

OVADA
Lux: [illegible] uomo ucciso
Moderno: I 4 dell'ave Maryja
Tornelli: Bo seconda parte

SAN SALVATORE M. TO
Comunale: La grande abbuffata

SERRAVALLE SCRIVIA
Astoria: Ippica
Lara: Il compagno Don Camillo

TORTONA
Moderno: La casa dalle finestre che ridono
Sociale: Come perdere una moglie e trovare un amante
Verdi: L'ultimo combattimento di Lisa

VALENZA PO
Nuova Italia: I quattro giorni del ribelle Bell ribelle
Teatro: L'ultima notte del processo
Politeama: chiuso

VOGHERA
Arlecchino: Cane Pulizie di Gulvarh: Avventure e sfrontatezze
Rena: Sapore + spezia
Sociale: Uno sparo nel buio

FARMACIE
Alessandria: S. Stefano, via Gioberti notturna Dumbo, corso Roma
Acqui: Caligaris, corso Italia
Casale: Magistrotti, via Roma
Novi Ligure: Moderna, via Paolo Giovanni XXIII
Ovada: Franchini, piazza Assunta
Tortona: Cibrario, piazza Duomo
Valenza: Comunale, via Mazzini
Voghera: Comunale n. 2, via Emilia

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	23
minima	15

Umidità [illegible] 56% Temperature in 5 settembre nello stesso giorno 23 15 Il [illegible] oggi alle ore 6.40 e tramonta alle 19.36

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso visibilità buona. Venti deboli. Temperature in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (21 14), Casale Monferrato (23 15), Novi Ligure (23 15), Ovada (21 16), Tortona (21 15), Valenza (21 14).

Gare sportive e serate musicali nei due paesi

A Pozzolo e Arzello si corre per festeggiare la vendemmia

POZZOLO FORMIGARO — La Pro Loco di Pozzolo Formigaro con il patrocinio de *La Stampa*, organizza per domenica 9 settembre la settima edizione della «camminata dell'amicizia nell'Agro frascheto[illegible]». Si tratta di una splendida occasione per una camminata non competitiva, di dodici chilometri tra [illegible] strade campestri della zona [illegible] Pozzolo.

Partenza da piazza Castello, alle 9, snodata tra le vie della cittadina e «via» ufficiale alla Bastia (l'antico confine di stato tra Novi [illegible] il Genovesato), lasciato San Marziano ricco di storia, si affrontano le «terrazze» lievemente degradanti verso la Scrivia. Un paesaggio stupendo, tra campi e casolari ripidi in terra battuta della «Frascheta».

Si torna poi a Pozzolo per tagliare il traguardo dinanzi all'antico castello che domina le vecchie case del borgo.

Premi un po' per tutti, con medaglie, targhe, coppe, oggetti vari. Ma, ricordarlo sia bene, non è una marcia competitiva, [illegible] bisogna correre, ma camminare per meglio ammirare il panorama e far provvista di ossigeno. Informazioni e iscrizioni al bar Centrale di Pozzolo, telefono 77078 (prefisso 0143). (*f. m.*)

ARZELLO DI MELAZZO — Due giorni di festeggiamenti e di folklore ad Arzello di Melazzo, un piccolo borgo situato nella Valle dell'Erro, che ha nell'agricoltura la sua principale risorsa economica.

In questi giorni la piccola frazione è tutta un fervore di attività per l'allestimento della quinta sagra dell'uva, in programma sabato e domenica. E' organizzata dalla Pro Loco con la collaborazione dell'Epi, il patrocinio de *La Stampa* e l'appoggio del centro sportivo italiano e della cooperativa agricola Valle Erro.

I festeggiamenti s'inizieranno sabato alle 16 con la manifestazione ciclo-turistica «Primo trofeo Cooperativa Valle Erro», riservata [illegible] tesserati di tutti gli enti di ambo i sessi. Sarà offerta una medaglia d'argento a tutti i partecipanti e al saranno premi in natura a sorteggio. Alle 21 grande serata danzante allietata dal complesso «le stelle bianche» nel nuovo salone della cooperativa valle Erro.

La sagra avrà il suo momento culminante domenica con la quarta camminata arzellese, marcia non competitiva su un percorso di 13 chilometri [illegible] partenza alle 9. Nel pomeriggio, alle 15, gara alle bocce e alle 16.30 quinta sagra dell'uva: i produttori arzellesi e della zona esporranno i principali tipi di vini locali. (*g. p.*)

Di corsa a La

Per la dodicesima Sagra dell'uva

LU MONFERRATO — Si inizieranno domani i festeggiamenti per la 12ª Sagra dell'uva. Le manifestazioni si aprono con la «prima Corsa d'la vendumma», gara podistica non competitiva, in notturna (partirà alle 21) per le vie del paese: numerosi i premi, coppe, medaglie, trofei, e bottiglie di pregiato vino. (*p. b.*)

Per il dodicesimo «meeting» conosciuto in tutto il mondo

Trenta giovani chitarristi classici partecipano al concorso internazionale

ALESSANDRIA — *Una trentina di giovani chitarristi provenienti da una dozzina di nazioni — Giappone, Svizzera, Jugoslavia, Francia, Canada, Stati Uniti, Germania Est, Inghilterra, Olanda, Spagna, Belgio — oltre, naturalmente, l'Italia, parteciperà alla dodicesima edizione del concorso internazionale di chitarra classica «Città di Alessandria», una manifestazione prestigiosa, conosciuta in tutto il mondo.*

Ideato dal dottor Michele Pittaluga, presidente del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, in occasione delle manifestazioni per l'ottavo centenario di fondazione della città, il premio acquista anno maggior importanza e interesse.

L'attuale edizione, in programma dal 27 al 29 settembre, è dedicata al grande [illegible] positore brasiliano Heitor Villa-Lobos.

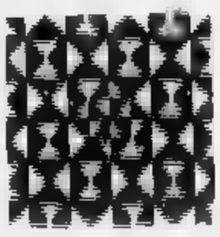
La giuria internazionale sarà come sempre, presieduta dal maestro Alirio Diaz, un noto chitarrista venezuelano che si esibirà in pubblico nel concerto di chiusura in programma sabato 29 settembre, alle 21.30 al teatro Comunale.

Il primo premio, di un milione di lire, non è sempre stato assegnato — e questo testimonia, fra l'altro, [illegible] grande severità con cui vengono selezionati i concorrenti — mentre, per la prima volta, lo scorso anno i primi tre classificati sono stati tutti italiani.

e. c.

CLUB SAINT PAUL
NOVI LIGURE
[illegible] 0143/75.452
Chiuso il lunedì

ANTIQUARIATO
BOEMIA
[illegible]
PORCELLANE ARTISTICHE
FERRO BATTUTO
ARREDAMENTO BAGNI



UN MARE DI LAMPADARI
di Mondo Angela
Esposizione: VIA MONTEGRAPPA ang. VIA PISACANE
Tel (0131) - 44.24.59 15100 ALESSANDRIA

NOTIZIE SPORTIVE

Il torneo internazionale di calcio «Umberto Caligaris» verso la stretta finale

Inter e Perugia vanno in semifinale Fanno le valigie il Casale e il Vasas

CASALE M. — Con la vittoria dell'Inter sul Casale e del Perugia sul Vasas di Budapest nelle gare giocate martedì sera e conclusesi entrambe col punteggio di 3-0, si è delineata la classifica del girone A del torneo «Umberto Caligaris». In semifinale accedono i nerazzurri e i perugini. Eliminati i casalesi e gli ungheresi.

La prima partita della serata si è conclusa secondo le previsioni. I milanesi, pur non impegnandosi a fondo hanno nettamente dominato i rossoblu casalesi. Hanno dimostrato ancora una volta di avere le carte in regola per bissare il successo ottenuto lo scorso anno. I giovani del Casale hanno dato con tutte le loro forze, ma nulla hanno potuto contro la superiorità evidente degli avversari.

Risultato scontato in partenza, dunque e concretatosi con tre reti segnate all'11' da Cipollini, al 24' da Bulgarelli e al 20' della ripresa da Marmaglio. L'Inter ha così vinto tutte tre gli incontri eliminatori e termina il girone a pieni punti classificandosi al primo posto.

Sulla falsariga della prima anche la seconda gara della serata che ha visto il Perugia in crescendo rispetto alle precedenti due esibizioni. Una buona gara tenendo conto del giudizio dello scarso valore tecnico dell'avversario di turno) dominata incontrastato il Vasas. Gli ungheresi hanno perso un'ultima occasione al 7' di gioco (quando il punteggio era ancora sullo 0-0) per andare in vantaggio dopo l'allontanamento in area di Cipollini. Al 22' e al 36' della ripresa, Pruiello e Bellisle hanno arrotondato il punteggio dei perugini che si sono portati aggiudicati il secondo posto nel girone con quattro punti all'attivo, due dell'Inter.

Il Casale, vincitore sabato scorso del confronto col Vasas, è terminato gli ungheresi al quinto classificati all'ultimo avendo collezionato tre sconfitte.

Situazione ancora fluida nel girone B, dove soltanto il Torino è già certo a pieno di entrare in semifinale. Nei due incontri finora disputati ha imposto al Genoa e allo Spartak di Trnava conquistando quattro punti. Viene poi in formazione della Juventus che conta due punti ottenuti con gli scialbi pareggi con i cecoslovacchi e i genoani. Queste ultime due squadre hanno finora un punto ciascuna.

Le gare in notturna in programma ieri sera hanno visto i confronti fra lo Spartak e il Genoa e il tanto atteso derby Torino-Juventus ancora da decidere quindi al momento in cui scriviamo per quanto riguarda la designazione della seconda semifinalista del girone. Se i bianconeri riescono a bissare i granata saranno a quota 3 e potrebbero ancora essere raggiunti dalla vincitrice del confronto Genoa-Spartak. In tal caso deciderebbe la differenza reti.

Vale a dire, se il confronto tra i liguri e i cecoslovacchi dovesse anch'esso concludersi con un pareggio, la Juventus entrerebbe in semifinale semprechè s'intende, riesca ad evitare la sconfitta contro il forte Toro.

Viva è quindi l'attesa per questa ultima due partite eliminatorie che designare la quarta semifinalista del torneo. Questa sera sono in programma i due incontri di semifinale. L'Inter, vincitrice del girone A, dovrà misurare con la seconda classificata del girone B; il Perugia, secondo nel girone A, con quella del girone B.

Domani sera il calendario prevede di turno di riposo in vista delle due finali fissate per la sera di sabato.

m. v.

Casale. Una fase dell'incontro tra la squadra del Torino e il Genoa al trofeo Caligaris

Arquatese k.o. in casa (5 a 0) dal Comollo

ARQUATA SCRIVIA — Si è rivelato non un passante «cappotto» il precampionato dell'Arquatese, sconfitta in casa da un Comollo già in «palla». I padroni di casa, privi di giocatori di indiscusso valore come Motto, Silvestrini, Tessarotto, Brignano e Galliano, sono stati travolti dalla veloci azioni del novese.

Una tripletta di Bracca ed un gol a testa di Scarpa e Pantellini, hanno fissato il risultato finale sul 5-0.

L'Arquatese di mister Mariani attendeva, sempre in casa, l'Audace Camporonese nella giornata di sabato ed il Figino, domenica. Inizio alle 16 il Comollo, dopo lo scontro con la Novese, parteciperà al Torneo Robotti a Novi, attrezzando nella prima giornata (domani), i serravallesi del Libarna.

Arquatese: Moghi; Calvo, Garaci; Lasagna, Grabi, Speranza, Lovanzan, Belardi, Alberasio, Roveda, Lovotti.

Comollo: Iacobella (Merlo); Pizzo, Frisone (Tellaini); Casenò, Cervini, Ciampi; Lanza, Pantellini, Ivaldi, Boggeri, Scarpa (Bracca).

(w. gi.)

Polemiche sul «caso» Pasino

Tra Valenzana e Monferrato

VALENZA — *«Posso capire l'amarezza dei responsabili del Monferrato, ma né io né il presidente Balbis, né alcun altro dirigente della Valenzana può sentirsi in colpa, avendo agito in perfetta buona fede»*.

Le prime reazioni di Pier Giorgio Maggiora, segretario dell'U. S. Valenzana, alle risentì accuse rivoltegli dall'allenatore del Monferrato, Giorgio Tinazzi, sul mancato trasferimento del difensore Pasino alla compagine Sansalvatorese, cercano di chiarire l'accaduto. *«Le trattative fra società — prosegue Maggiora — è cosa fondamentale è la firma contestuale di accettazione da parte del giocatore. Se Pasino all'ultimo momento, non ha ritenuto di trasferirsi al Monferrato, pare il caso di usare termini che escono dall'ambito sportivo e rientrano invece in una rissa verbale tipo a se stessa. E' inutile creare un clima lesivo fra due società che avrebbero, al contrario, bisogno di collaborazione e solidarietà»*.

Questa sera si torna al «calcio giocato» con il secondo torneo precampionato, un quadrangolare organizzato dalla Valenzana che si disputa in notturna al Comunale. Alle 20,45 si affrontano, nella qualificazione, Valmadonna e Sale.

Alle 22, scendono in campo Valenzana e Oppidavoro ferroviario Alessandria. I rossobù dovrebbero schierare la formazione tipo e cioè: Sala, Pasino, Camerano, Spuntoni, Pinato, Zwiato, Sardo, Scapola, Cuscela, Quaini, Milone.

p. b.

Voghera — Appuntamento per gli appassionati di bocce. Sabato a Salice Terme si disputerà il trofeo Paroucca, gara provinciale alla quale parteciperanno 128 coppie delle categorie A, B, C, organizzata dal Gruppo Sportivo di Salice in collaborazione si svolgerà in località bocciodromo con le finali.

Casale — Questa sera il Casale disputa un incontro amichevole a Bozzolo con la formazione locale in preparazione degli incontri di Coppa Italia e di C.

Per la grave situazione nelle fabbriche alessandrine

Due giornate di sciopero nelle aziende Montedison

ALESSANDRIA — Due giornate di lotta sono state decise dalle organizzazioni sindacali per trovare positive soluzioni ai problemi delle aziende del gruppo Montedison (Imes, Rol, Mossi & Ghisolfi, stabilimento Montedison di Spinetta), dove sono, da tempo, in pericolo i livelli occupazionali e, nel caso della Imes di Alessandria e della Mossi & Ghisolfi di Tortona, c'è addirittura la volontà di liquidare le due aziende.

Per lunedì 17 settembre è stato deciso un incontro con i parlamentari provinciali, gli Enti locali interessati e la Regione con la federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil e i consigli di fabbrica.

Verranno esaminate le iniziative da assumere in ordine agli obiettivi posti dal sindacato e dai lavoratori. Martedì 18, invece, ci sarà un'azione di lotta provinciale con la mobilitazione e sciopero negli stabilimenti interessati e manifestazione a Forte Bonaparte.

Tali decisioni sono state prese al termine del coordinamento provinciale Cgil, Cisl, Uil del gruppo Montedison, cui hanno preso parte anche le federazioni dei lavoratori chimici e metalmeccanici (Fulc e Fim) ed i consigli di fabbrica delle aziende interessate. *«per puntualizzare — come ha detto la apertura Scotti a della federazione unitaria — le iniziative da assumere nei confronti dell'attacco che la Montedison sta portando in provincia in tutte le realtà produttive»*.

Dopo accertato alla volontà di disimpegno della Montedison il segretario della Cgil, Guglielmo Cavalli, ha affermato che *«questo attacco si concretizza attraverso il disimpegno produttivo alla Mossi & Ghisolfi ed alla Imes con la messa in liquidazione delle società, una politica di mancati investimenti, chiusura della produzione del titanio e non rinnovo dei turn-over a Spinetta Marengo, difficoltà produttive sempre crescenti alla Rol di Viguzzolo, tali da compromettere, globalmente, l'occupazione di oltre 2000 lavoratori della provincia»*.

Il coordinamento provinciale Montedison è stato unanime sulla necessità di scongiurare tale linea di disimpegno, *«richiamando l'urgenza di un confronto reale con la società Foro Bonaparte, in grado di assicurare sbocchi positivi garanzia per i livelli occupazionali e prezzare produttive»*.

c. sc.

Nella trafileria di Arquata

Sovatec: assemblea per i licenziamenti

ARQUATA SCRIVIA — *Assemblea aperta alla Trafileria Sovatec di Arquata* in cui direzione ha licenziato delegato sindacale Pasquale Libertino giustificando il provvedimento con necessità di ridurre l'organico. *Erano presenti anche i rappresentanti delle altre industrie metalmeccaniche della zona.*

La Sovatec, che attualmente occupa una dozzina di operai, nel 1978 ne aveva sedici quattro dei quali in seguito erano stati collocati in altre industrie causa l'insufficienza degli ordini.

A marzo la direzione aveva deciso di ridurre altre due unità il numero dei lavoratori attuando la cassa integrazio-

Arrestato a Genova recluso evaso

GENOVA — Un detenuto, che nel maggio scorso non era più rientrato, dopo una licenza, al carcere di Alessandria, è stato arrestato ieri mattina nel centro storico di Genova. Si chiama Cristiano Carioli e doveva scontare 6 anni di reclusione per rapina.

L'evaso è stato fermato in un bar in individuato durante una normale operazione di controllo della squadra mobile.

«Ecografo» all'ospedale di Voghera

VOGHERA — L'ospedale è stato dotato di altre moderne attrezzature tra cui un apparecchio di ecografia che consente, con l'uso degli ultrasuoni e con sistema computerizzato, le diagnosi di neoplasie, retropatie, forme tiche, calcolosi varie e altre ricerche scientifiche che in passato dovevano essere eseguite in centri attrezzati di altre città inevitabili disagi per i malati.

Questo moderno apparecchio in funzione presso la divisione di medicina generale diretta dal prof. Francesco Nicrosini è stato acquistato consiglio amministrazione dell'ospedale grazie alla generosa offerta di 80 milioni dell'avv. Fernando Bussolera di Casteggio, uno dei benefattori dell'ente ospedaliero cittadino, unitamente ad un contributo della regione Lombardia.

L'avv. Bussolera ha già contribuito all'allestimento del servizio di emodialisi e del centro antidiabetico.

(r.s.)

Assemblea annuale ad Alessandria

Arbitri di rugby Bilancio positivo

ALESSANDRIA — Si è svolta nei locali del Dopolavoro ferroviario l'assemblea degli arbitri di rugby della sezione Alessandria per il consuntivo dell'attività sportiva svolta nell'anno 1978-79. Il bilancio è stato positivo con 74 partite di campionato sono state dirette da arbitri alessandrini, a livello internazionale fra club e due di serie B.

Sono stati inoltre diretti altri 37 incontri fra partite amichevoli e tornei. Alessandri, Bonalo e Cangia, arbitri a disposizione del Cna, sono stati inviati a Treviso dalla federazione italiana Rugby a partecipare ad un di aggiornamento unitamente ai «miglior» fischietti internazionali.

Per quanto concerne la squadra di rugby del Dlf, militante in C, «mister» Zucconi ha partecipato per 15 giorni Centro nazionale della Fir di Tirrenia ad un corso per il conseguimento del brevetto di allenatore di secondo grado, sotto la guida tecnica di c.t. della nazionale italiana Villepreux, assicurandosi la promozione a pieni voti.

Nello stesso periodo anche il giocatore-arbitro Nicotra nella prossima stagione responsabile del settore giovanile del Dlf, ha conseguito il brevetto di allenatore di primo grado.

Infine, su invito della Fir, i giocatori del Zucconi, Felisatti, La Piana sono stati convocati per un periodo di allenamento sotto la diretta osservazione del c.t.

Come è stato sottolineato al termine dell'assemblea, «si è costruendo, un patrimonio tecnico forse nel passato, per vari motivi, non si è potuto attuare. E' uno sforzo che coinvolge tutti: giocatori, allenatori e dirigenti, che al tempo stesso darà sicuramente delle soddisfazioni agli sportivi alessandrini».

m. p.

Voghera — I ragazzi dell'Atletica Inversa si stanno intensamente preparando per la prossima prova del trofeo Primavera riservato agli allievi fino ai 14 anni. Gli allenamenti si svolgono sotto la guida del prof. Zambianchi. Una prove del trofeo sarà organizzata stessa società a Voghera domenica 23 al campo giovanile di via Barbieri.

I locali in formazione rimaneggiata

Comollo, di slancio 5 a 0 alla Novese

NOVI LIGURE — *Netta vittoria polisportiva Comollo (5-0) nella partita amichevole contro una formazione mista della Novese. Le reti state segnate da Lanza (due), Pantellini (su calcio rigore) Ivaldi e Saulino.*

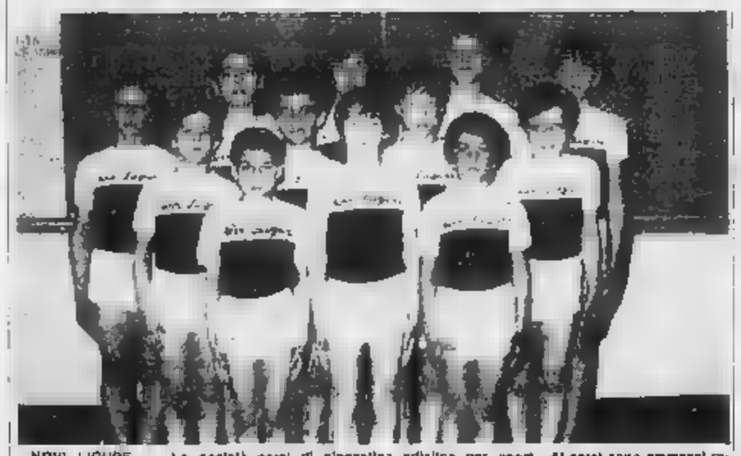
La Comollo, allenata da Luigi Schirra guidata da Gianni Malfettani, direttore sportivo, con una formazione rinnovata e rinforzata rispetto a quella del passato campionato ha lasciato una buona impressione. Nella Seconda Categoria piemontese, che inizierà domenica 23 settembre si presenta come delle favorite.

Agli ordini dell'arbitro Tardito di Novi (guardalinee Cardi e Parise) la squadre sono scese in campo con queste formazioni. Comollo: Jacobella, Pizzo, Frisone, Castano (Boggeri). Cavriani, Ciampi (Tagliaferri) Lanza (Messone). Nordio (Saulino), Ivaldi (Pantellini) Bracca.

Novese: Ferrua (Lolaico), Cena (Ivaldi), Schenardi, Traverso, Marenzana, Secco, Scanu (Dassiro), Bagnasco, Tairico, Salsedi, Berloli. (g. c.)

Le lezioni alla palestra «Broglia» di Novi Ligure

Corsi di ginnastica per bambini con la società «Forza e virtù»



NOVI LIGURE — La società «Forza e Virtù 1892» ha ripreso bambini e bambine; da quest'anno nella palestra «Roberto Broglia» di via De Ambrosis 11 i tradizionali «Centro Corsi di avviamento allo sport». Ai corsi sono ammessi ragazzi in età scolastica dai sei anni in su; saranno assistiti e guidati da istruttori federali.

(g. c.)

Troppo forte la squadra astigiana

Il Libarna crolla col Torretta: 7 a 1

SERRAVALLE SCRIVIA — Troppo forte il Torretta S. Caterina per un Libarna baby che rinunciava partenza 5 titolari che sostituito Paveto, Spinelli e Cartasegna a gioco iniziato. I serravallesi hanno retto il confronto con gli ospiti tutto il primo tempo chiusosi sull'1-1, con rete di D'Agostino al 15' Spinelli al 32'.

Il Torretta è poi prevalso nella ripresa andando ancora a segno con Roda al 73' e 86', con Goitardo al 73' Delledonne al 77' fissando così il risultato finale sul 7-1.

Tra i serravallesi il neo acquisto Cartasegna, proveniente dall'Asti, buone prove del giovanissimo opposto guizzante D'Agostino, dal pacato e del solito Spinelli, autore una splendida rete.

Libarna: Albanese (Vivian); Cartasegna (Chiozza), Paveto (Fossati), Ballestrero, Patavicino, Magrassi, Talarico, Spinelli (Magri); Bailo, Virginia.

Torretta: Bonati, Presolto, Nicolosio, Goitardo, Porta, Nolfo, D'Agostino (Marchesi), Fodani (Delledonne) Roda, Chiaranda, Locatelli 12: Balocco 13 Falanga. Allenatore Arbitro Maurizio Collarata.

(w. gi.)

Derby stasera Ozzano e Monferrato

OZZANO MONFERRATO — Ozzano e Monferrato si incontrano questa alle 21, al Comunale. Sarà per entrambe le squadre il primo serio impegno della stagione precampionato. L'Ozzano è reduce da due vittorie contro il Roncaglia (3-1) ed il S. Germano Vercellese (2-1); gli attuali, sotto la guida di Onesto, stanno assorbendo bene la dura preparazione delle prime settimane ed stanno ad attuare schemi di gioco di buon livello.

Il Monferrato, che para aver risolto i propri problemi attacco «scatenando» all'ultimo momento giovane punta Bergamasco prelevato dall'Ozzano, sta cercando l'assetto definitivo in difesa dopo il mancato trasferimento di Pasino.

Quale sarà dovrebbero scendere in campo seguenti formazioni: Ozzano Rollino, D'Urso, Vi- Marinone, Zuccolo Da Martini e Lavazza.

Monferrato: Petrin, Cavalli Semeraro, Sarra Marsiglio, Schiavetti Corbellini Cuttica Ramponi e Bergamasco.

(g. c.)

Francavilla è campione regionale

FRANCAVILLA — La squadra juniores del Francavilla Bisio si è aggiudicata il titolo di campione regionale battendo il Torino (Asti) per a 0 nell'incontro di finale disputato sul campo neutro di Bassignana. Prenderà parte alle finali nazionali per la conquista dello scudetto riservate.

Alla gara hanno presenziato il presidente del comitato provinciale di Alessandria federazione italiana tamburello, Giovanni Arcelli ed i consiglieri regionali Zanovello di Mursengo, e Medico di Asti.

(g. c.)

Novi Ligure — Si inizia domani sera allo stadio comunale di viale Rimembranza il torneo notturno di calcio valevole per la disputa della undicesima edizione della coppa «Avvocato Giovanni Robotti», organizzato dall'Arci Matteotti. Alle 20,30 Rugarbese-Castelnuovese alle 22 Libarna-Polisportiva Comollo. Sabato luglio

Sta per fondata una nuova società sportiva

Il basket ritorna ad Alessandria con i «quintetti» della Matteotti

VALENZA — Matteotti basket ad Alessandria. «Mister» Ricchini ed i giocatori ex valenzani infatti da alcuni giorni si allenano al Centro sportivo comunale di Alessandria, unitamente ad elementi della disciolta Omega Alessandria. Ufficialmente però sia Ricchini che i dirigenti del Matteotti tacciono, silenzio giustificato dal fatto che la Lega non ha ancora ratificato il cambiamento sede.

Alessandria torna così ad il basket un certo livello società intatti diritto serie C) dopo di vuoto provocato dalla partenza della Superga. D'altro canto si tratta di un ritorno a per quasi tutti gli ex giocatori del Matteotti che ad Alessandria sono nati calcisticamente.

Non è ancora nota, naturalmente la composizione nuovo sodalizio, né l'abbinamento (si parla di una catena negozi sportivi). Per quanto riguarda il settore giovanile, le squadre che parteciperanno ai vari campionati dovrebbero essere composte da elementi provenienti dalla Trinoria di Como e dalla Peugeot, mantenendo l'attuale sponsorizzazione.

p. b.

Bocce vogheresi giocano a Venezia

VOGHERA — Il comitato Uisp di Voghera ha scelto i nomi delle coppie che parteciperanno ai campionati italiani allievi ed esordienti in programma a Venezia sabato e domenica 8 settembre.

designati sono per (Bonetti individuale Moglia (G Salice Terme) coppia Salvini (Fontana di Godiasco) e Togliani (Rembati di Voghera) terna Valle (Manifattura Bono di Castelgioio) Bruni (stessa società) e Bighen (Rembati). Esordienti individuale Pizzocaro (Rembati) coppie Scappini e Arcidi (Bronese) coppie ammesse di diritto Gramaglia (Rembati) ed Alessandro Sante.

Il nuovo allenatore arriva da Pozzolo

L'Elettromarket in C con «mister» Capra

ALESSANDRIA — Claudio Capra è il nuovo allenatore dell'Elettromarket pallavolo maschile neo promossa in serie C. Sostituisce Dario Quarello, dimissionario per lavoro, proviene Pozzolese Capra ben gli atleti quanto ha iniziato la carriera di tecnico nelle file dell'Aurora Alessandria potrà contare una apprezzata rosa di giocatori.

I nuovi: Ravazzi, Catasti e Pescoli (dai VV.FF «Luigi Scapolan» Alessandria) si aggiungono ai già confermati Ferrari, Ferraiti, Caludio e Walter Zerbone, Ravelli, Comandini, Bellati, Belfanti e Giorgi.

«Abbiamo resistito alla tentazione di cedere i pezzi pregiati Ravelli e Ferrari — afferma il presidente Elio Zertino — per allestire una squadra in grado di comportarsi con onore serie C. reso, la gloriosa storia della nostra società ci impone di proseguire sulla strada intrapresa».

In questi giorni verrà definito anche l'abbinamento. Tabino e collaboratori sono in contatto con tre grandi industrie nazionali con una delle quali sarà siglata, entro lempi brevi, la nuova sponsorizzazione.

L'Elettromarket ha ripreso gli allenamenti a pieno ritmo, prima di affrontare importanti amichevoli esterne preparatorie alla seconda edizione del torneo intitolato Francesco Cattaneo in calendario ai primi di ottobre.

r. g.

La squadra potrebbe essere ripescata dalla Lega

Il Casale Basket in allenamento sperando di tornare in Serie C1

CASALE — Una trentina di giocatori, appartenenti ai due si sono trovati agli ordini vice allenatore Tony Catalano e del preparatore atletico Carlo Aletto (il trainer Giorgio Solenza è in ferie). Quale programma precampionato, si parla organizzare, alla palestra «Lasardi», un torneo di buon livello.

Incerto il campionato cui parteciperà prima squadra: è infatti aperto il discorso per la C1. In il vecchio Casale Basket potrebbe essere ripescato. E pure intenzione una, o addirittura due, formazioni per il torneo di Promozione.

I giocatori ci sono, anche Barbieri, dopo il matrimonio, potrebbe decidere di abbandonare l'attività, e alcuni giocatori, in prestito al My Market dalla Junior Basket, potrebbero tornare alla società d'appartenenza (vedi il caso Bernardi, che ha avviato le trattative con i dirigenti della Junior).

Le prospettive quello di formare una squadra con un'alta percentuale di casalesi.

p. b.

TRE OPERE CHE ONORANO L'EDITORIA ITALIANA

GRANDE ENCICLOPEDIA UNIVERSALE MAJELL

Enciclopedia ALFABETICA.

Si compone di 16 grandi volumi 20 x 27 con un totale di pagine. Tutta la materia sapere trattata. E' la prima enciclopedia che affrontato il problema di aggiornare il concetto della conoscenza e del in fermani moderni e attuali. Questa nuova impostazione nel campo editoriale, e determinante per consentirne l'acquisto come fondamento basilare di ogni biblioteca familiare.

particolare per i genitori con figli in età scolare, è rivelerà indispensabile per aiutarli a risolvere tutti i problemi della scuola.

GRANDE ENCICLOPEDIA RICERCHE SCOLASTICHE MAJELL

GRANDE OPERA IN 24 VOLUMI in argomenti; con x 30

Mai fu presentato strumento di formazione così sapientemente parlamentato, così armonicamente collegato nella ottima gamma del sapere e delle co Nessun'altra opera è tanto utile, tanto indispensabile per la vita dello studente e della

Tutte le discipline scolastiche sono trattate con moderne formule pedagogiche in armonia con i nuovi programmi didattici che vedono al centro del processo formativo del ragazzo, il ragazzo stesso, la sua personalità si espande in un clima di libertà creativa secondo i suoi interessi psichici.

Opera adatta dalla elementare alle media superiori

GRANDE ENCICLOPEDIA ANIMALI MAJELL

12 grandi volumi di cm 24 x 30. Un'opera in grado di rispondere con autorità a tutte le esigenze culturali.

Superba e lussuosa edizione, realizzata con migliaia di illustrazioni a colori.

Dopo un accurato lavoro di selezione, sono state scelte le illustrazioni che un autentico documentario illustrato sui costumi di tutti gli animali colti nei loro atteggiamenti più naturali.

A tutti coloro che richiederanno, senza alcun impegno, i depliants in omaggio un bel vocabolario della lingua italiana.

Compilare meglio e spedire in busta chiusa!

EDITRICE ITALIANA DI CULTURA
Piazza Libertà 35 - 15100 ALESSANDRIA - Tel. 60.441

desidero ricevere senza alcun impegno depliants illustrativi delle enciclopedie.

- O GRANDE ENCICLOPEDIA UNIVERSALE MAJELL volumi 16
- O ENCICLOPEDIA SCOLASTICHE MAJELL volumi 24
- O GRANDE ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI MAJELL volumi

Cognome e nome

Via

Città

Mobili San Guido di Novello

CENTRO DEL CLASSICO

Conc CUCINE GATTO E ARCHIUTTI

Visitate i ns. stands alla 2ª Mostra del Mobile
S. GIORGIO CASA *dal al 16 settembre.*

PIAZZA S. GUIDO 13
Tel. (0144) 53.867 - ab.

TERME

SPECIALE VIA DANTE

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Resta ancora (forse per poco) per le bambine ma non è più bianco

Addio al vecchio grembiule di scuola

ALESSANDRIA — Archiviate ormai le vacanze, salvo qualche sporadica eccezione e riaperte le rispettive scuole, il problema dell'abbigliamento per i bambini e i ragazzi che ritornano a scuola si ripresenta ogni anno, puntuale e impellente. Risolverlo, a prezzi accessibili a tutte le borse, non è molto difficile. La scelta in proposito è ampia: e forse più ardua ad effettuare piuttosto il bambino, che ha gusti ben precisi in merito, e, spesso, l'ambizione della mamma la quale vuole il figlio sempre alla moda possibilmente all'avanguardia e che a scuola deve presentarsi con un abbigliamento tale da *fare bella figura*.

Finiti i tempi in cui il grembiule era sempre e solo bianco per le femmine, nero per il maschietto, rettangolare in modo da poter essere utilizzato per i cinque anni del ciclo di studi elementari, anche questo modesto capo assume una sua importanza e rincorre la moda.

Il nero tende a scomparire, soppiantato dal rosa, dall'azzurro e dai singoli quadretti mentre per i maschi, che ovviamente non possono rinunciare al nero, il classico accoppiabile ha lasciato il posto a gabbanelli con cerniera decisamente più eleganti e sbarazzini.

Il buon gusto accoppiato sempre alla praticità e alla convenienza — afferma la signora Angela Malzone, in Lanzavecchia Angela, titolare e responsabile della nuova linea di abiti scelti da veri amici si occupa di abbigliamento per bambini e lo via Dante e titolare del negozio Abm — *ha fatto il resto di un grembiule da non sapere il bello durante delle 12mila-14 mila lire. Se ne possono trovare di ottimi, resistenti, a 8mila lire. Soprattutto per le famiglie numerose è importante che certi non «gravino» anche se, proprio per questo, sempre a la parte riservata all'abbigliamento più e più convenientemente utili conservano il grembiulino per più di un anno.*

Su questo principio sono d'accordo anche le mamme. «*I bambini* — dice ancora la signora Angela — *hanno idee molto precise, e diventa veramente difficile accontentarli. Se non si vuole assolutamente recedere e rischiare sempre di imporre il loro gusto o, meglio, quello giusto, bisogna trovare un compromesso, se non completamente soddisfacente, almeno accettabile*».

Il ritorno a scuola non implica però, ovviamente, solo l'acquisto del grembiule. Il bambino deve essere vestito da capo a fondo soprattutto perché il suo fisico è mutato nella stagione maggiormente calda del caldo.

«*Noi li vestiamo da capo a piedi* — dice ancora la signora Angela — *senza dimenticare il portafoglio dei capofamiglia, con prodotti solidi, presi con criterio, per confezioni di cui non ci preoccupiamo poi in quanto di «durare sul mercato» capaci di sbrigliamento resistenti e di buon gusto. Da anni vestiamo il bambino dalla nascita fino ai 14 anni e lo lasciamo a persi che, grazie alle linee di un buon paio di pantaloni, tanto per fare un esempio alle 25/30 lire di una maglietta. Con 30/40 lire formiamo un abbigliamento completo, biancheria compresa*».

A disposizione del mondo dell'infanzia vi sono camicie di flanella che non fanno andare, pantaloni e giacchini in velluto impermeabilizzato e linbottito. Il cappotto loden gradatamente è scomparso, il loden superato: imperano giubbetti di varie tipo e fogge, eleganti senza essere pretenziosi, pratici così da consentire al bambino di muoversi a proprio agio.

«*E' però necessario* — dice ancora all'Abm — *che il cliente abbia fiducia in chi lo deve vestire e, anche a non può spendere cifre esorbitanti, rivolgersi alle Case di confezioni che lavorano in serie ma senza imporre alti prezzi di mercato, ricordo che si può egualmente farlimente quando non si deve pagare "il nome"*».

Per chi ha esigenze particolari c'è sempre la bottega di grido o di classe: qui la scelta è certo più vasta.

Una cosa è certa: si può vestire, bene, dalle calze al berretto un bambino mantenendosi entro limiti accettabilissimi. Anche la quantità dei capi necessari a formare il guardaroba dell'infanzia e della prima giovinezza non deve necessariamente essere tanto vasta. «*Un cambio di quel capo* — suggerisce la signora Angela — *è sufficiente e consente anche ad una madre eventualmente occupata in attività extra casalinghe di tenere in ordine il proprio figlio: non lo vedrà ingabbiato come un principino, e non è proprio il caso, ma vestito alla moda, in ordine, con capi originali che reggono qualsiasi confronto. Il bambino non si sente inferiore all'amico il cui genitore ha maggiori disponibilità, la madre non spende cifre pazze, la pace in famiglia è assicurata. E non è poco*».

Emma Camagna

Alessandria. Uno dei negozi di cartoleria della «via dell'Arco» dove è possibile trovare tutto quanto serve per la scuola (Zeni)

Le ultime novità per gli studenti che sono apparse in cartoleria

Gli «attrezzi» per l'anno scolastico

ALESSANDRIA — *Quasi alla ripresa del nuovo anno scolastico, via* si è arricchita di un altro negozio, e come si dice oggi, punto di vendita, che si mondo della scuola e particolarmente legato, una nuova cartoleria, che c'era da aspettarsela, è stata battezzata «Cartoleria dell'Arco». Vi è forse tutto ciò che ci si aspetta in un negozio del genere e forse anche qualche cosa in più, nel senso che ci sono tutte, un proprio tutte le novità del settore, dagli articoli regalo (servizi da scrittura, album portafoto, oggettini vari, «litografiche di progetti ai libri per ragazzi, dai giocattoli al materiale d'ufficio).

Ma lo scopo della nostra visita è limitato al settore scuola, a tutto ciò che deve avere con sé la studente, sia delle elementari che delle medie superiori, quando entrerà nell'auto per essere alla pari con i compagni. Ora, perché tutto il corredo scolastico deve essere alla moda, nuovo di zecca, anche se magari al giovane studente potrà capitare di scorgere inciso sul banco il nome del padre. Dell'occorrente che dovrà accompagnare per alcuni mesi i ragazzi ne parliamo appunto con la titolare della «Cartoleria dell'Arco».

«Quest'anno — dice la signora — la grande novità è rappresentata da una linea di quaderni, brogliacci, blocchi per note, copertine che riproducono le famose tavole della Domenica del Corriere. Come dire che i ragazzi diventeranno tutti esperti di storia, di quella vissuta di fatti grandi e piccoli che la matita del disegnatore Beltrame ha saputo illustrare con grande bravura».

Parliamo subito di prezzi: un quaderno può costare 150 lire, ma anche dieci volte tanto, se il giovane acquirente, o chi per esso, è di gusti difficili. Per le copertine, richiestissimi i soggetti spaziali ed i cartoni Uno Robot e compagni.

Dove trovare i quaderni? Pare che ci siano regole inderogabili per gli studenti. La carta, tipo tradizionale ha ormai fatto il suo tempo e non la vuole quasi più nessuno, nonostante un recente tentativo di revival da parte di una ditta che forse ne aveva tuttora molto in magazzino. E allora? Attenzione alle regole che regolano il destino per l'astuccio, lo zaino per le cinque classi delle elementari, la sacca per le medie inferiori. Per le superiori la cosa si complica: basta il tipo da sfoggio per le ragazze e borsone sportivo per i ragazzi. Del tutto dimenticate le cinghie elastiche care ai liceali di un tempo.

I prezzi: dalle sei alle trentacinquemila lire gli astuccio, dalle 4500 alle 30 mila lire le zaccole. «Gli zaini — ricorda la titolare della cartoleria — erano per correggere eventuali difetti alla scoliosi dei ragazzi, ma ora li vogliono tutti i giovanissimi, anche se poi finiscono col portarli a mano oppure li affidano ai genitori».

Astucci, un genere che non è molto discosto dal tradizionale, anche se va tanto di moda il coordinato con lo zainetto. Scarlato il tipo in pelle, sulle 40 mila lire. Il prezzo parte da trenta lire in su. La penna stilografica è in qualche caso presente, a patto però che sia a cartuccia e non più a stantuffo. Nella maggior parte dei casi è stata sostituita da penne con punta di plastica o a fibra finissima, oppure dalle più comuni biro. Matita, gomma, temperamatite dalle fogge più strane e poi i pennarelli che vanno sostituendo i pastelli.

Quasi infinito la gamma dei diari, sempre richiestissimi, anche se poi finiscono col registrare tutt'altro che gli appunti scolastici. Molto curate le copertine, con jeans o con personaggi in voga. Simile è l'agenda-diario, che abbraccia tutto l'arco scolastico, da settembre a giugno, ed è quasi del tutto simile alle agende.

Un settore, come abbiamo visto, che si rinnova nella sua gamma di prodotti e che per questo motivo mena arrerire i colpi della crisi. «Per la verità — dicono in cartoleria — il settore è in espansione perché a scuola si va sempre di più ed anche si moltiplicano le necessità degli uffici, ma il pericolo è l'eccessiva polverizzazione dei punti di vendita ed anche in questo campo vige la regola base del commercio moderno che vuole negozi con strutture adeguate alle valgate distribuzioni».

f. se.

I punti vendita di via Dante cambiano «faccia»

Fanno toeletta i negozi dell'Arco

ALESSANDRIA — La «via dell'arco» — o la via Dante che prende inizio dall'arco trionfale che la da stando a che venne eretto nel 1768 per ricordare il soggiorno sabaudo di Vittorio Amedeo di Savoia e della sua consorte Maria Ferdinanda — sta rinnovandosi in modo radicale. Una via in massima parte di secoli e caratteristici edifici — siamo in pieno centro storico — ovviamente ancora negozi, alcuni almeno risentivano degli anni.

«Non — dicono con soddisfazione i dirigenti della Associazione dei negozi della via dell'Arco — *stiamo facendo concetti moderni, puliscono, ripuliamo gli edifici, la via diventa più pulita più bella scompaiono i negozi brutti per lasciare posto al rinnovamento che la ottocentesca commerciale di questa strada*».

E — se fosse stata necessaria — la riprova di come i negozianti di via Dante si sentano attaccati alla loro strada all'arco che è il loro emblema all'Associazione che hanno costituito. Sono esercizi di tutti i generi commerciali dall'abbigliamento, all'pelicceria, agli alimentari alla libreria, dall'arredamento alla gastronomia, mancano bar e pizzerie vi sono anche un cinema. Il Corso proprio recentemente rinnovato e ammodernato. Tutti aderiscono all'associazione «I negozi dell'Arco».

Acquistare in via Dante — lo dimostra il successo che con le loro iniziative i commercianti hanno saputo riscuotere in alcuni anni — presenta indubbi vantaggi, forse c'è qualcosa di più interessante e allettante? In occasione delle feste natalizie — quest'anno verrà ripetuta per la quarta volta — c'è un iniziativa che serve indubbiamente da richiamo tanto da rivelarsi come la migliore forma di pubblicità per i negozi dell'Arco. Si tratta di una lotteria ormai sperimentata con successo.

Per ogni mille lire di acquisto in uno qualsiasi dei negozi della via, il consumatore riceve il biglietto di una lotteria goliardica di ricchi premi.

I fortunati in realtà, saranno poche decine su alcune migliaia di potenziali prescelti dalla fortuna ma è indubbio che è prospettiva di un premio è sempre allettante. In questo, certamente sta proprio il segreto del successo dell'iniziativa, come di ogni altra che i negozi dell'Arco - varano. Ora a tutto ciò resta si aggiunge l'abbellimento anche dei negozi più vecchi. Un motivo di più per garantire affluenza di clienti.

f. m.

OPERAZIONE SCUOLA '79

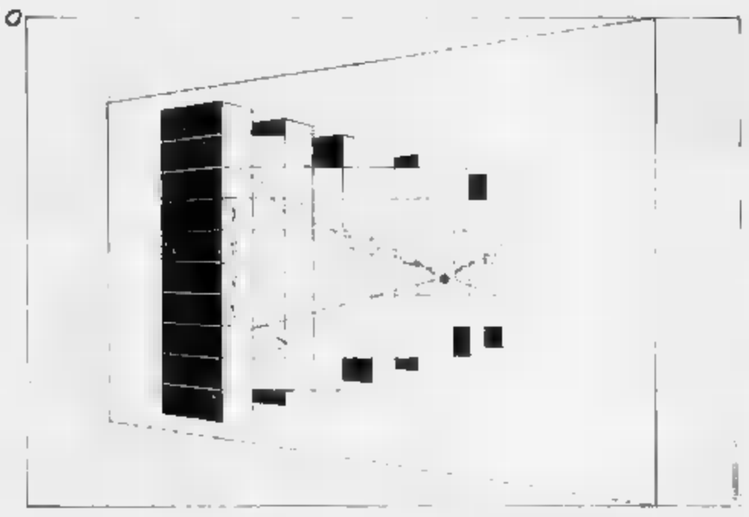
CENTRO COMMERCIALE

i negozi dell'arco:

maglia moda aurelio mensi
bar roma
naspolo fiorista
veronelli attrezzature per ufficio
anna ricci alta moda
bar port-rico
ferraris orologeria
beauty girls
lana pingouin,
pepa parati
drogheria cadirola
farmacia dr. castoldi
ambienti arredamenti rava
bello abbigliamento
coppo orologeria oreficeria
pasta fresca paoletti
il giardino di seta
la tata dei bimbi di colli
foto ottica di orlando
cartoleria dell'arco
fruttato dell'arco
celié orologeria oreficeria
maria lombardi profumeria
cristalcalze
renault conc. comm. moccagatta
bar dante
il panda boutique per bambini
vogue boutique
profumeria piera
vipiana elettr. tv hi-fi

LA VIA DELL'ARCO

VIA DANTE ALESSANDRIA



la nascente calze foulards
da adamo gastronomia
lady casa articoli regalo
cuoghi ottica
giancarla boutique
salone delle iacampo
radici & barboglio confezioni
cavezzuli lavanderia
le carillon jeans-shop
bijou pelletteria calzature
panetteria casarin
carlo calzature
a.b.m.
casa della sposa
vittorio parrucchiere per
per il ricamo di pesce
maccarrone parati colori cornici
boano polleria
la perfezione tintoria
guarneschelli confezioni
portobello oggetti d'ornamento
marisa moda
agostino hair style
bar piangini
libreria cesarino fissore
studio hi-fi di remotti
tutto flavio barcellona
in casa biancheria ricamata
henry oreficeria gioielleria
shop-in gioiellerie
chic pelletterie
cinema
lord conc. lanarauto traversa

cartoleria dell'arco

ARTICOLI LA SCUOLA

ARTICOLI UFFICI

GIOCHI PER

ARTICOLI DA REGALO

VIA DANTE 95 - ALESSANDRIA

SPECIALE SPINETTA MARENGO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

L'intensa attività svolta dal Consiglio di quartiere in soli quattro mesi

Spinetta Marengo: molti problemi risolti

SPINETTA MARENGO — Troppo breve il periodo di attività (quattro mesi) del nuovo consiglio di quartiere di Spinetta Marengo per poter fare un bilancio. E' possibile una c[illegible] se mai ce ne era bisogno. Il numero e la vastità dei problemi, la necessità di risolverli, l'importanza del ruolo del C.d.Q. in questa direzione. Ed infatti numerosi sono stati i temi affrontati in questi mesi, non tutti risolti, anzi pochi risolti, ma con costante impegno da parte del nuovo organismo.

«Fin dalla sua prima convocazione — dicono i responsabili — il consiglio ha posto all'Amministrazione pubblica il problema della pulizia del paese; se esso si trascina ancora è ben vero però che in questi tempi si sta procedendo alla pulizia e ripristino della strada Castelnuovo, al di là del cavalcavia, e si sta facendo pulizia nei fossati. Contemporaneamente alla pulizia è chiesto l'intervento degli organi competenti per ordinare e regolamentare il traffico in paese, soprattutto per quanto riguarda le soste in prossimità degli incroci nevralgici del sobborgo».

E aggiungono: «La [illegible]pa ha definito curioso il caso dei pali-Enel in via Angiolina a Bettale. Il Consiglio di Quartiere aveva chiesto all'autorità, non con curiosità ma decisione, di intervenire per far rimuovere quei pali e quella bruttura: è di questi giorni la notizia che l'Enel sta predisponendo le operazioni in merito».

L'adesione ai centri estivi, la loro organizzazione, ha dato la possibilità al Consiglio di Quartiere di entrare nel merito di un importante modo di essere suo proprio: la gestione diretta. Così quando i ragazzi che hanno partecipato ai centri estivi sono stati accompagnati al campo sportivo comunale di via Quartieri per l'esercizio di attività ginnico-sportiva, si è avuta la sensazione che non fosse ben chiaro e che comunque non fosse mai [illegible] chiarito chi dovesse [illegible] diritto [illegible]a utilizzazione [illegible] campo sportivo stesso.

«Così — spiegano — sentita l'Amministrazione comunale, si è pensato insieme di stabilire una convenzione [illegible] l'ente locale e la A.C. Spinettese, mediante la gestione ed il controllo del consiglio di Quartiere. Lo schema di convenzione, ci è stato garantito, dovrebbe ormai essere pronto. Sarà sottoposto all'attenzione della Spinettese e si troverà quanto prima, con la buona volontà di tutti, il modo migliore per utilizzare il campo sportivo comunale nell'interesse di tutta la collettività».

Una delle ultime riunioni del consiglio ha visto tutti i consiglieri impegnati a richiedere con decisione all'Amministrazione locale la riapertura dello sportello dell'ufficio anagrafe nel sobborgo, non solo utile ma indispensabile a Spinetta ed ai quartieri limitrofi. Già avevamo pubblicato la risposta dell'assessorato competente e presto il terminale dovrebbe riprendere a funzionare.

«Questa volta — dicono — ci si augura stabilmente». Naturalmente l'attività del consiglio è stata molto più ampia di quanto abbiamo ricordato: nelle riunioni è stato discusso delle case popolari, con tutti i problemi annessi, di questioni viarie e urbanistiche in generale, di problemi riguardanti servizi diversi, come la Sip e la Side, e puntualmente ogni dibattito [illegible] precisa richiesta [illegible] tenti organi.

«Non [illegible] a tutto il giusto risposta, o meglio, si è provveduto — ricordano i responsabili — ma l'impegno del Consiglio di Quartiere è fermo al fine di portare a soluzione quanto richiesto. Come è detto all'inizio è stato molto breve il periodo di attività, ma intenso per problemi e per lavoro [illegible] intenso sarà probabilmente nei mesi a venire, più concreti, ci si augura fermamente, i risultati».

r. sc.

Vacanza diversa al centro estivo

Spinetta Marengo. Un gruppo di ragazzini delle scuole elementari che ha partecipato con gioia al centro vacanze (Foto Zela)

SPINETTA MARENGO — E' con rammarico che i 70 partecipanti, ragazzi e ragazze della scuola elementare, hanno visto la conclusione dei Centri di vacanza estivi, organizzati dal Comune in due turni dal 25 giugno al 4 agosto, ed ai quali il Consiglio di quartiere ha offerto la massima collaborazione.

I giovani spinettesi hanno così potuto trascorrere alcuni giorni di vacanze diverse, svolgendo, al mattino, attività sportiva (nuoto, pallavolo, dallacassato, atletica, calcio) ed al pomeriggio attività ricreativo-educative, il tutto con la guida di qualificati istruttori ed animatori.

Le varie attività si sono svolte, di volta in volta, nei locali della scuola elementare, al campo sportivo di via Quartieri, nel parco di Marengo, alla piscina comunale e al Teatro comunale. Non sono mancate già settimanali e proiezioni cinematografiche.

Il maggior contributo il Consiglio di quartiere lo ha dato nella fase organizzativa, raccogliendo le adesioni e pubblicizzando l'iniziativa, predisponendo [illegible] le infrastrutture necessarie allo svolgimento delle attività previste nel piano.

Ad esempio il Consiglio è intervenuto nel Parco di Marengo, dove troppo tempo lasciato a se stesso, provvedendo alla pulizia [illegible] quella parte dove lo stesso si [illegible] maggiore, cioè quella compresa [illegible] tra il Museo ed il campo [illegible].

Tornando all'esperienza dei Centri estivi, anche i genitori si sono dichiarati soddisfatti, lamentando soltanto il fatto che essi fossero limitati ai ragazzi della scuola elementare, mentre l'esigenza è sentita anche per quelli delle medie inferiori. Un suggerimento da tenere presente per le vacanze del prossimo anno.

(l. m.)

Le commissioni a quale attività svolgono per la comunità

I compiti del Consiglio di quartiere

Il Consiglio di Quartiere si pone [illegible] momento fondamentale della partecipazione democratica dei cittadini al governo della cosa pubblica. Il nuovo Consiglio di Quartiere, insediato il 2 maggio 1979, è composto da: Giovanna Firpo Borelli (presidente); Agostino [illegible] (vicepresidente); Nadia Taverna (segretario), Pietro Valdinazzi, Giancarlo Cattaneo (consiglieri coadiuvatori); Giuseppe Bocchio, Michele Cartofaro, G. Pietro Cellerino, Dino Daffonchio, Mauro Gavazza, Mauro Giraudi, Antonio Leone, Lorenzo [illegible] Logabue, Ercole Nunziata, Giacomo Orsi, Antonio Prati, Santo Ragazzi, Mario Roldi, Giovanni Rossi, Vittorio Scaiola.

Nell'ambito del Consiglio di Quartiere stesso sono state istituite tre commissioni di lavoro. Tali commissioni sono aperte al contributo dei cittadini interessati e trattano le seguenti materie:

Commissione urbanistica e viabilità; commissione occupazione e impiegamento; [illegible] servizi sociali [illegible].

Al fine di promuovere la collaborazione di tutti, il Consiglio di Quartiere è aperto tutti i mercoledì dalle ore 18 alle [illegible] presso la delegazione municipale - via del Ferrato - Spinetta Marengo.

Riportiamo lo stralcio del regolamento del Consiglio di Quartiere.

ART. 1 - FINALITA' DEL DECENTRAMENTO

I Quartieri, attraverso i loro organi si propongono come interlocutori dei centri [illegible] del pubblico potere e più in generale di tutte le forze politiche, economiche e sociali la cui scelte tocchino gli interessi e le condizioni di vita degli abitanti dei quartieri.

ART. 12 - PETIZIONI

Gli elettori del Consiglio di Quartiere possono inviargli petizioni, proposte di deliberazioni o di provvedimenti agli organi comunali o al Consiglio di Quartiere [illegible] quanto riguarda gli affari di sua competenza. Le petizioni e le proposte sono comunicate, in ogni caso agli organi comunali. Qualora esse siano rivolte direttamente al Comune sulle materie di competenza del Consiglio di [illegible], [illegible] cura di quest'ultimo inviarne copia di tali petizioni [illegible] Consiglio interessato, nonché copia della risposta eventualmente formulata.

ART. 15 - COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI QUARTIERE

Il Consiglio di Quartiere si compone di 15 membri nei quartieri con popolazione fino a duemila abitanti e di 30 membri negli altri quartieri. [illegible] funzione dei consiglieri è gratuita.

ART. 16 - PRINCIPALI ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI QUARTIERE

Il Consiglio di Quartiere

a) esprime pareri e propone in ordine al funzionamento degli uffici decentrati e alla gestione dei beni dei servizi e delle istituzioni comunali sanitarie, assistenziali, culturali, scolastiche sportive e ricreative e di ogni altro ordine esistenti ed operanti nel quartiere e sulle strutture collocate territorialmente al di fuori del quartiere ma istituzionalmente destinate [illegible] alla popolazione del quartiere;

b) formula proposte [illegible] le soluzioni di [illegible], [illegible] cura di quest'ultimo inviarne copia di tali petizioni [illegible] Consiglio interessato, nonché copia della risposta eventualmente formulate;

c) esprime pareri, [illegible] iniziativa o su richiesta dell'Amministrazione comunale, [illegible] materie di competenza [illegible] Consiglio comunale;

d) promuove [illegible], ricerche ed indagini per la risoluzione dei problemi che interessano il quartiere anche [illegible], al fine [illegible] commissioni e gruppi di studio, avvalendosi anche della partecipazione e dell'apporto dei singoli cittadini del quartiere e di esperti nelle materie oggetto di esame.

Gli organi [illegible] debbono obbligatoriamente richiedere ai Consigli di Quartiere interessati il parere sulle seguenti materie:

1) piano poliennale di attività dell'amministrazione, bilanci di previsione e conti consuntivi annuali;

2) [illegible] regolatore generale e programmi di fabbricazione, piani urbanistici particolareggiati, di zona [illegible] comprensoriali; varianti ai piani urbanistici ed edilizi; [illegible] urbanistiche e opere di urbanizzazione, destinazione ed uso delle aree e degli edifici di interesse del quartiere; piani delle reti distributive, [illegible] di situazione di leggi speciali per l'edilizia e per il territorio;

3) piani di realizzazione e criteri generali di realizzazione e gestione dei servizi sociali, localizzazione di edifici destinati a servizi sociali;

4) piani riguardanti i trasporti pubblici e problemi generali del traffico urbano ed extra urbano;

5) normativa riguardante i regolamenti comunali con esclusione di quelli concernenti i servizi interni quali, [illegible] esempio, il regolamento sullo stato giuridico ed il trattamento economico del personale, il servizio di economato; ecc..

6) mutui o prestiti per opere straordinarie o comunque non previste [illegible] di [illegible] zione.

Qualora si tratti di provvedimenti che riguardano uno o più quartieri, ma che rivestono interessi di carattere generale, dovrà essere sentita anche la Consulta dei presidenti dei Quartieri.

Giovanna Firpo Borelli
Presidente Consiglio di Quartiere

(r. sc.)

Il terminale anagrafico ancora spento

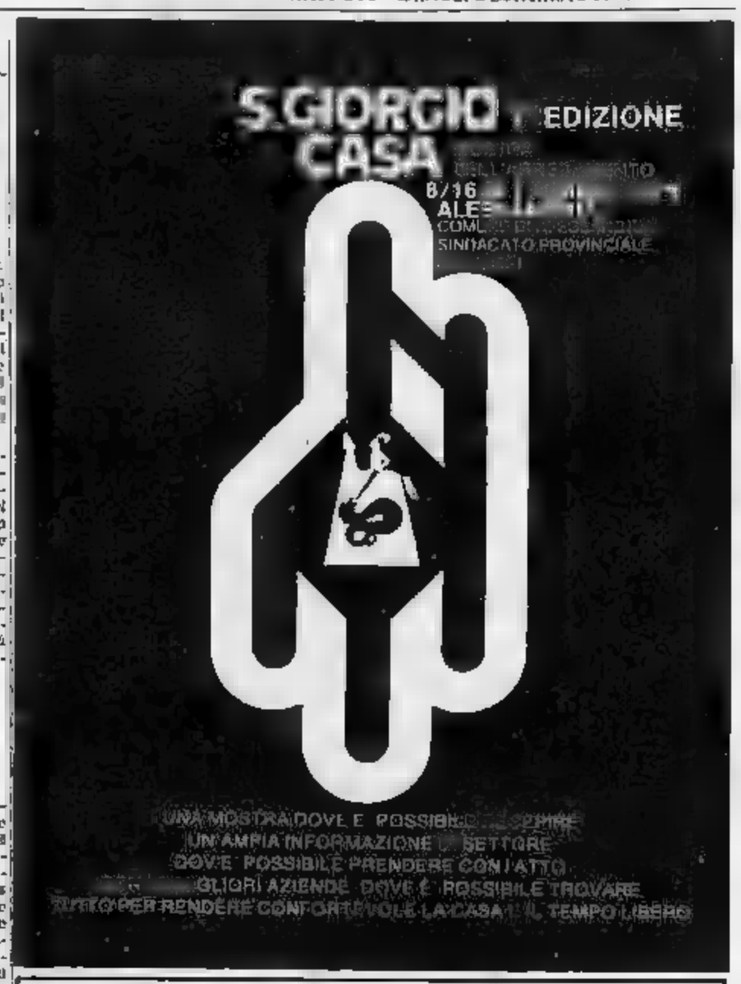
SPINETTA MARENGO — Uno dei punti qualificanti che hanno portato alla [illegible] questi ultimi tempi il Consiglio di quartiere è quello riguardante la polemica [illegible] l'Amministrazione comunale sulla chiusura [illegible] terminale anagrafico di Spinetta Marengo. Un servizio che [illegible] spinettesi ritengono utile, anzi indispensabile, e che invece l'assessore ai servizi demografici Mauro Regazzi giudica stato scrupolosamente utilizzato.

«Mediamente — afferma l'assessore — non venivano richiesti più di una ventina di certificati al giorno. Troppo pochi per tenere impegnata una macchina ed un addetto. Riteniamo comunque possibile [illegible] il terminale possa tornare in funzione in autunno. Lo avevamo riaperto nel periodo precedente la consultazione elettorale per rendere più agevole agli abitanti di alcuni sobborghi l'acquisizione delle documentazioni necessarie per poter votare».

Senza dubbio la decisione dell'Amministrazione comunale è stata dettata anche da motivi di personale. «L'orario spezzato dei dipendenti comunali — prosegue Regazzi — aveva consentito l'utilizzo pomeridiano del personale senza togliere operatori agli sportelli anagrafici del palazzo comunale nelle ore mattutine; soluzione che, con l'orario unico, non è più possibile. Poi, dopo il grosso impegno per il periodo elettorale e per la raccolta delle dichiarazioni dei redditi, il personale dell'anagrafe ha dovuto recuperare parecchie ore di straordinario. Non dimentichiamo, infine, che è appena terminato il periodo delle ferie».

In [illegible], comunque, [illegible] il normalizzarsi della [illegible] zione il terminale anagrafico dovrebbe essere riattivato. «Cercheremo — conclude l'assessore — di offrire all'utenza una gamma completa di servizi e [illegible] sensibilizzare gli abitanti affinché si servano delle strutture in loco senza costringerli a recarsi [illegible] Comune».

(r. sc.)



COLORIFICIO
NAPOLEON di Poggio Pierino & Co. [illegible]
TE[illegible] - IDROREPELLENTI
LAVABILI - PLASTICI - [illegible]
STABILIMENTO E DIREZIONE COMMERCIALE
[illegible] MARENGO (AL) tel. (0131) 61393

MOBILI COSCIA
di COSCIA BRUNO
PREMIO VITTORIA DELLA QUALITÀ E DELLA CORTESIA 1972
VIA DEI MARTIRI, 18 - TEL. (0131) 26 03
ALESSANDRIA
VIA GENOVA, 27-33 - (0131) 6 14.86-61.02 92
[illegible] MARENGO
DITTA INSIGNITA CON DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO ALLA FEDELTÀ AL LAVORO E DEL PROGRESSO ECONOMICO DALLA C.C.I.A. DI ALESSANDRIA

F.LLI TORTI
Ferramenta - Elettrodomestici - Colori - Casalinghi - Articoli regali
TV COLOR "STERN" a partire da L. 490.000
F.LLI TORTI
VIA GENOVA, 66 - TEL. (0131) 61.335
15047 SPINETTA MARENGO

Lampel
Confezioni sportive in pelle - pellicce e scamosciati
Confezioni su misura
Via del Ferrato, 11 - Tel. (0131) 61.561 15047 Spinetta M.

F. C. A. s.n.c.
Posa in opera specializzata moquettes e tappezzeria
Prossima apertura recapito:
Via Frugarolo 2/A - Spinetta Marengo

S.d.f. DOMUS CERAMICA
di Macrì & Firpo
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - [illegible]
LEGNO - MOQUETTES - SANITARI
POSA IN OPERA SPECIALIZZATA
15047 SPINETTA MARENGO (AL)
SALA MOSTRA, VIA GENOVA, 64 - TEL. (0131) 61.779

RICALDONE
ARREDAMENTI
Via Genova 130
Tel. (0131) 61.388
15047 SPINETTA [illegible] (AL)

Maria Teresa
BOUTIQUE
UOMO E DONNA
[illegible] M. (AL) - VIA GENOVA, 108 - TEL 510048

Gli abitanti donano oggetti che saranno venduti all'incanto

A Refrancore si prepara un'asta per finanziare il Centro anziani

REFRANCORE — Tutto il paese è mobilitato in una sorta di gara di generosità: negli uffici comunali e del «comitato per il centro sociale» sono già arrivati i primi oggetti offerti dagli abitanti del piccolo centro ai confini con l'Alessandrino, che saranno poi utilizzati in un'asta ed una lotteria. Il ricavato sarà devoluto per l'acquisto dell'arredamento del Centro Sociale per anziani che è ormai strutturato.

«Fin'ora sono stati spesi oltre cento milioni — ha detto il sindaco Ernesto Stradella — ma per completare l'opera ne occorrono almeno altri cento. Con queste due iniziative, che realizzeremo entro la fine dell'anno, contiamo di recuperare già una parte per l'acquisto dei letti e della biancheria. Per il resto dovremmo farcela con i contributi della Regione».

Il Centro sociale che sta sorgendo con l'aiuto degli abitanti

Il Centro Sociale, che dovrebbe essere ultimato entro tre mesi, sorge su una piccola area collinosa situata alle spalle della piazza, all'ingresso del paese: potrà ospitare una trentina di anziani, che avranno a disposizione ventidue camerette. All'interno del centro funzionerà una mensa, che potrà accogliere anche utenza esterna fino ad un massimo di ottanta coperti; gli ospiti avranno a disposizione anche una sala di lettura e servizi.

«Nel 1968 — spiega l'assessore alle finanze, Piera Accornero — un gruppo di volontari a spese proprie la costruzione dell'impianto. Quattro anni fa però il gruppo trovò di fronte a delle grosse difficoltà; e così dovette intervenire l'amministrazione comunale, che si assunse il compito di portare a termine la costruzione».

Dopo l'intervento del comune, l'opera fu ristrutturata secondo gli ultimi criteri che si erano man mano perfezionati negli ultimi tempi.

«Gli ospiti del centro — ha aggiunto il sindaco — avranno a disposizione un piccolo appezzamento di terra che potranno coltivare ad orto. Inoltre abbiamo in progetto l'allestimento di un laboratorio artigianale, dove chi vorrà, potrà ancora dedicarsi a piccoli lavori. Intendiamo con questo dare la possibilità agli anziani di svolgere una qualche attività, o di seguire un proprio interesse».

«Quello che più conta comunque — ha concluso il sindaco — è la partecipazione e l'aiuto che tutta la popolazione ci sta dando con l'allestimento dell'asta e della lotteria, per l'ultimazione di quest'opera».

f. ha.

Da domenica Montechiaro avrà le nuove Medie

MONTECHIARO — Domenica prossima sarà inaugurata la nuova scuola media che ospiterà gli studenti di undici comuni che gravitano su Montechiaro e precisamente: Villa San Secondo, Corsione, Cossombrato, Cinaglio, Settime, Chiusano, Camerano, Soglio, Pisa, Cortanze, Montechiaro.

La nuova scuola media, terminata dopo lunghe vicissitudini e dotata di un'ampia palestra, di dodici aule. L'opera è costata mezzo miliardo. (e. r.)

Da Cortiglione nuova acqua per il Nicese

CORTIGLIONE — Le trivellazioni per la ricerca dell'acqua effettuate con apparecchiature modernissime, condotte a iniziativa dell'amministrazione comunale hanno portato alla scoperta di un nuovo pozzo della portata di mille litri al minuto.

«Con questo nuovo pozzo — spiega il sindaco, Giuseppe Biglia — *Cortiglione è ora in grado non solo di coprire il fabbisogno di Nizza, a cui forniamo in questa stagione giornalmente quasi mille litri d'acqua, ma di risolvere il problema idrico di molti altri comuni della zona, e se necessario anche di Canelli*».

L'acqua come provato dalle analisi effettuate, è di eccellente qualità e presenta un minimo grado di durezza. «*Il ricavato della vendita dell'acqua del nuovo pozzo* — conclude il sindaco — *permetterà il completo risanamento del bilancio comunale consentendo inoltre di accumulare fondi per affrontare con tutta tranquillità la realizzazione di importanti opere pubbliche*».

(w. g.)

Carlandrone — Un abitante del luogo, Federico Venturello, morto qualche mese fa ha nominato la Regione Piemonte erede universale dei suoi beni, che hanno un valore di circa 100 milioni di lire. E' forse la prima volta che un ente «lascito» beneficia del lascito di un cittadino.

CURIOSANDO NEI BORGHI CHE SI PREPARANO ALLA SFIDA

S. Caterina cerca il «suo» Palio

il rione si aggiudicò il drappo nel 1970, quando era ancora in coppia con la Torretta

ASTI — Qualcuno la considera forse un po' la «matricola» del Palio. Solo dal 1977 il rione Santa Caterina ha infatti ripreso a partecipare alla storica manifestazione. «*Ma non per questo abbiamo meno possibilità di vincere* — esclama Aldo Borello, da due lustri rettore del borgo rosso-celeste — *anzi l'interruzione di questi anni ci ha messo in corpo una certa voglia di conquistare finalmente il Palio senza dovercelo dividere con nessuno*».

Il riferimento alla vicenda del 1970 è d'obbligo. Allora, dopo quattro anni dalla ripresa del Palio, vinse per la prima volta il rione Torretta-Santa Caterina che correva con i colori rosso-blu e bianco e comprendeva il territorio dei due borghi attualmente divisi. Nei mesi prima del Palio erano stati aspri contrasti tra la componente Santacaterinese e quella che nel nuovo quartiere della Torretta. Quell'anno al Palio due Torrette: una in abbinamento con Santa Caterina che vinse, e l'altra intitolata alla nuova parrocchia di Nostra Signora di Lourdes, che arrivò terza.

Le polemiche dopo la vittoria, il rinnovarsi, soprattutto sul problema dei colori quanto, ambedue i rioni avevano scelto il tricolore: rosso-blu e bianco. Per protesta la componente di Santa Caterina si ritirò dalla manifestazione. «*Per sette lunghi anni* — ricorda Aldo Borello — *il nostro rione in tempo Palio rimase disadorno, senza bandiere. La città era come se avesse un "buco", una zona morta dove non si respirava aria di Palio*».

Fu a un gruppo di borghigiani venne in mente di rilanciare il rione di Santa Caterina da solo, senza più il forzato abbinamento con i «cugini» della Torretta. «*Per i colori* — precisa Fassone, che fu tra i promotori del nuovo comitato Palio — *ci furono problemi. Adottammo infatti quelli usati fino al 1930: il rosso e il celeste che distinguevano l'antico e popolare borgo "ad Santa Catlina"*». E così, da tre anni, all'ombra della Torre Rossa (simbolo ripresi si tornati a discutere di Palio e delle strategie da adottare per vincerlo.

«*Cavallo e fantino già in allenamento da tempo* — confida Michele Occhiena, responsabile del settore cavalli del rosso-celesti — *e sono certo che faremo una brutta sorpresa agli altri borghi*». Sulle loro identità è ancora calato il sipario del «si dice». Qualcuno forse per sviare le "indagini" vorrebbe far credere che il cavallo sarebbe uno di quelli che hanno vinto il recente Palio di Siena. Voci molto più attendibili ne indicano invece la provenienza dalla scuderia Ermes di Refrancore.

«*Dove invece non abbiamo segreti della vigilia* — dicono comitato — *è sul tema della rievocazione storica della nostra sfilata che quest'anno è basata su un episodio dell'anno 1070 quando il convento di San Secondo Torre Rossa donato monaci di un'abbazia dalla contessa Adelaide di Susa*».

E' un episodio poco conosciuto della storia astigiana, che è stato riscoperto dai giovani del comitato Palio del rione, durante loro attenta ricerca fonti e notizie medioevali.

Il lavoro ha consentito di realizzare libro «Il nostro borgo» che è uscito proprio in questi giorni di vigilia dell'edizione '79 della corsa del Palio. modo «intelligente» di richiamare l'attenzione di tutti i Santacaterinesi attorno al loro rione che non vuole più solo una «matricola».

s. m.

Asti. Alcuni componenti del comitato Palio del rione Santa Caterina il loro gonfalone

E' morto a 17 anni nell'auto ribaltata

Giorgio Raviola

COSTIGLIOLE — Incidente mortale ieri notte in località Quarelle, tra le frazioni Santa Margherita e Motta. La vittima è Giorgio Raviola, 17 anni, abitante ad Isola d'Asti.

Raviola si trovava a bordo dell'Alfasud condotta fratello Massimo, 20 anni. Insieme con i due fratelli viaggiava anche Maurizio Solaro, anni, abitante a Moncalieri.

I tre, che provenivano da Costigliole, stavano rientrando a casa. Nell'affrontare una curva Massimo Raviola ha perso il controllo dell'auto che, dopo aver urtato violentemente contro la spalletta di un ponte, è rovesciata in un fosso.

Mentre il guidatore e Maurizio Solaro che occupavano i sedili anteriori dell'auto hanno riportato solo lievi escoriazioni, guaribili in pochi giorni, Giorgio Raviola subito gravi lesioni interne ed è morto durante il trasporto all'ospedale Asti.

(f. ha.)

La squadra ha vinto quattro manches durante le semifinali

I giovani di Isola fanno da mattatori nei Giochi della Douja a Costigliole

COSTIGLIOLE — E' finita con un gran girotondo tutti i concorrenti, cadenzato da una allegra «marcetta», eseguita dalla banda musicale di Costigliole, la terza semifinale dei giochi della Douja. Oltre duecento tra ragazzi e ragazze di nove paesi (Roccaverano, Mombaldone, Sessame, Motta di Costigliole, San Marzanotto, Mongardino, Costigliole, Montegrosso, d'Asti, mentre Loazzolo, all'ultimo momento, ha rinunciato) si sono dati battaglia nel parco del Castello, di fronte ad almeno duemila persone.

Il regolamento prevede che le prime due squadre classificate ogni gioco partecipino alla finale, che si disputerà ad Asti il 20 settembre; ogni gara dunque è stata combattutissima.

Due pro loco infatti, Motta di Costigliole e Montegrosso si sono ritirate contestando l'operato della giuria che secondo loro le avrebbe danneggiate nel gioco dei vignaioli. Da sottolineare, comunque, che, se anche la giuria avesse accolto i reclami presentati dalle due pro loco, queste sono state ugualmente riuscite a qualificarsi per la finale.

La squadra di Isola d'Asti ha fatto da mattatrice riuscendo a qualificarsi per le finali in quattro giochi: quello del «brentau», dove si giunta seconda e in quelli del tagliatelegna, vignaiuoli e l'ago nel pagliaio, dove ha battuto tutte le altre concorrenti. Buono anche il comportamento di Sessame e San Marzanotto mentre la sola Roccaverano (oltre a Montegrosso, che però ritirata) non è riuscita a raggiungere alcun risultato utile.

Costigliole. Due concorrenti impegnati nel gioco del «brentau» durante le semifinali di martedì

Questi i risultati di ogni gara: gioco del grembiuli primo San Marzanotto; gioco del basinè primo Mombaldone, secondo Motta, gioco del brentau primo Costigliole, secondo Isola; gioco del tagliatelegna primo Isola, secondo San Marzanotto; gioco dell'ago nel pagliaio primo Mongardino secondo Sessame; gioco dell'ago nel pagliaio primo Isola, secondo Sessame.

Questa sera a Moncalvo si disputerà la quarta ed ultima semifinale dei giochi, dove altre dieci pro loco si affronteranno per acquisire il diritto a disputare le finali.

f. ha.

Tennis: su 60 coppie in gara

Gallo e Melanotte vincono Dronero

ASTI — La coppia del Dopolavoro Ferroviario formata da Gallo e Melanotte ha vinto la quarta edizione del torneo città di Dronero, limitato ai giocatori non classificati di quarto gruppo. Nel seeding di 60 coppie i due tennisti astigiani sono stati accreditati dagli organizzatori della testa di serie numero tre.

Già nel primo turno Gallo-Melanotte dato prova di giocare su un ottimo standard, 6-0, 6-1 il secco punteggio con cui hanno regolato Isaia-Borsotto, nonostante i due avversari abbiano tentato di spezzare con continue sospensioni del gioco.

Nei quarti il calendario ha assegnato un impegno difficile contro Rosa-Agamennone, un quarto gruppo del Country di Cuneo dotato di un fastidioso rovescio tagliato. Melanotte-Gallo hanno attaccato di più chiudendo colpi d'incertezza in volèes e hanno lasciato solo 5 giochi agli avversari (6-4, 6-1).

Altre due rappresentanti del Country sono stati gli avversari in semifinale Tosetti, che gioca un tennis molto tiltato, e Balocco. Ancora la precisione nei lob e nel gioco a rete decisivi sulla veloce superficie in tartan del campo cuneese, ha consentito alla coppia del Dopolavoro di avere la meglio 10-1, 6-3) aprendosi la strada per la finale.

Bola-Brescani del tennis club Marene opposto una resistenza molto tenace, costringendo i due astigiani per la prima volta nel torneo a fare ricorso al terzo set. Dopo aver dominato la prima partita 6-2 grazie a una percentuale minima di errori Gallo-Melanotte si sono concessi una pausa di cui hanno prontamente approfittato i due avversari per pareggiare la sorti dell'incontro (5-2). Molto combattuta la terza, decisiva frazione. Il servizio di Gallo ha permesso ai due astigiani di portare sul 5-4, poi Melanotte ha «inchiodato» con fortuna tre passanti chiudendo l'incontro (6-4).

Roberto Gallo aveva talora possibilità di assicurarsi anche il singolare. Gioele ha impedito una decisione forse troppo frettolosa del giudice arbitro che lo escluso dal gioco essendo arrivato in ritardo all'incontro dei quarti contro Rosa, giocatore che si è poi aggiudicato il torneo.

Si prossimi anche degli altri astigiani Bragato è arrivato fino ai quarti una bella difesa con Sarotto al terzo set. Dopo aver dominato con un sorprendente «cappello» la prima partita, ha poi dovuto concedere un doppio 7-5 all'avversario. Ha avuto però una grossa occasione di aggiudicarsi l'incontro ma sul 5-4 40-30 a suo favore un lungo nastro salvato della sconfitta.

Anche Minola ha perso al terzo set contro Tosetti, un classificato in possesso di ottimi colpi. Dopo aver sofferto le smorzate dell'avversario nella prima partita (2-6), Minola vi ha preso le misure e gli resistito Nella terza frazione però a corto di allenamento, ha ceduto 6-4.

d. q.

San Damiano — Il Pedale Sandamianese ha organizzato per oggi, 6 settembre una gara ciclistica denominata «Circuito ciclistico cittadino» valido per il campionato sociale

Secondo alla gara podistica

Avataneo, sorpresa della «Tre mulini»

ASTI — *La quinta edizione della «Tre mulini» di Vaglierano, ormai una classica del calendario podistico piemontese, ha tenuto fede al pronostico. Al via si sono allineati i 250 partecipanti, tra cui i più forti fondisti della regione che hanno dato vita ad una gara molto combattuta.*

Gli organizzatori avevano predisposto un percorso di 13 Km che presentava a soli 4 km dall'arrivo un ripido strappo in sterrato in grado di fare selezione. La gara si è infatti decisa proprio in questo punto con la vittoria, un po' a sorpresa di Piero Togliatto (Odino Valperga Torino), autentico outsider che dopo aver messo il ritmo dei favoriti, ha sorpreso tutti con un finale irresistibile.

Fuori pronostici anche il secondo posto del giovane astigiano Matteo Avataneo, «promessa» della Pedale, che sta attraversando un momento di grande forma. Nicola Castagni ha completato il successo dell'Odino Valperga piazzandosi terzo davanti al quotato Gianni Pedrini (Cus Torino).

Buona la prova di Renzo Musso (Perosino) e Franco Cipolla (Vittorio Alfieri anche se si sono dovuti accontentare del quinto e sesto posto, piazzamenti per loro poco abituali, davanti comunque al quotato portacolori dell'Iveco Claudio Fuboretto, a Michele Arnolfo (Atletica sud) e a Filippo Tagnesi, poco allenato.

Le donne hanno gareggiato sulla distanza di 6 km. Monica Alludio della Unione Sportiva Montegalese non ha avuto difficoltà a dominare il lotto delle concorrenti precedendo Stefania Franco (Cerutti Torino) e l'astigiana Bruna Regalo (Perosino).

Tra i ragazzi successo di un rappresentante della società organizzatrice, Giorgio Borsini.

d. q.

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Cinema: (programmi non conosciuti)
Politeama: Rapsodia per un killer
Balbo: Capitan Roger
Splendor: Blue jeans college
Teatro: Punk story
Vittoria: Una strada, un amore

CANELLI

Balbo: Mezzo chilo di probita
Regina d'Oro: Squalo

MONCALVO

Nuovo: Ciccio pensionato lotta

NIZZA MONFERRATO

Aurora: Terrore sul Mississippi
Lux: riposo
Sociale: Patria
Verdi: Il silenzio di Peppino Impastato

SAN DAMIANO

Lux: Scandalo al sole
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE

Aste: (orari di turno)
Canelli: Gancia piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Allasonna via A. Bottiglieri 7
Nizza: Bella Rosanna Alberto

Temperatura ieri ad Asti

massima 18
minima 14

Umidità Temperatura del 5 settembre anno 16. Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 20.03.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature e minima ieri a: Canelli (18; Moncalvo (19; 14) - Nizza (19; 13).

— Claudio Del Piano, piazza 1° Maggio, ha denunciato il furto delle due ruote della sua - Vespa 125 - lasciata in

ECONOMICI

CERCHIAMO Asti e provincia giovani promotori/trici da impiegare e avviare alla programmazione per conto esterno. Possibilità di inserimento nel settore Direct Marketing. Telefonare ore ufficio 02 203 451 - 02 210 860 oppure scrivere a Largo Augusto 1/A Milano.

SS ASTI-ALBA
Tel. 958369 (0141)
ISOLA D'ASTI

Domani Val col liscio
con l'Orchestra
BELVEDER
sera e domenica
I Delia Donati
and
HARP GROUP

8-9-10-11
Pro loco Frinco
festeggiamenti
festa patronale
sabato sera
per i giovani
domenica 9 ore 15
gara podistica CROSS
partecipa il campione
GASPARDONE
ore 21 serata con
RONNIE FRANCIA
lunedì 10 ore 15
giochi per i più giovani
ore 21 danze con
I JUKE HOTEL
martedì 11
serata con
l'ORCHESTRA ELIANA
GARA DI BALLO LISCIO

L'ASTA PUBBLICA di Alessandria
in Spalto Marengo n° 72
tel. 0131 443.297 - Bus 4/9
Ti ricorda la filastrocca:
LA SPESA PER GLI SPOSI E' UNA SPESA SENZA POSA
VIENI ALL'ASTA FAI LA POI RIPOSI SENZA SPESE
MAI CAPITO!!!

Camera completa ante stagionale con girotetto	797.000
Soggiorno componibile completo con tavolo allungabile - 6 sedie - elementi tipo noce - palissandro - frassino	645.000
Camera da letto completa stile con armadio 6 ante noce	988.000
Salotto completo pezzi con divano letto	288.000
Armadio stagionale ante - OFFERTA	550.000
Buffet cucina completo di tavolo sedie	241.000
Salotto stile Barocco pezzi completo velluti pregiati	965.000
Camera bimbo completa di armadio - scrittoio - letto - comodino (compl.)	143.000
Coordinati piatti - bicchieri - tovaglia - tovaglioli (compl.)	27.000
Soggiorno completo di tavolo rotondo allungabile sedie	440.000
Servizio posate per 12 completo	17.500
Servizio bicchieri rustico per 6 (Bormioli)	2.500
Caschi per capelli	19.500
Ferri vapore	12.000
Macinacaffè	6.500
Saliscendi per cucina	7.950
Lampadari in stile	18.500
Portabiti colonna	29.000
Specchi spaziali	19.000
Ingressi completi	98.000
Tostapane 2 pinze	4.900
Lucidatrice + spazzole aspiranti	29.000

INOLTRE:
mobili in - lavatrici - cucine a gas - frigoriferi - lampadari - prodotti Bialetti - Girmi - Ariete - Candy - Philips - macchine da scrivere - ecc. ecc.
Magazzinaggio - trasporto nel raggio di 100 km - montaggio
COMPLETAMENTE GRATUITO

L'EDITRICE DI CULTURA
Milano - Alessandria - Roma
RICERCA
2 signorine con FORTI AMBIZIONI-PERSONALITA'
a cui affidare il di Agenzia in provincia di ASTI-CUNEO.
Si offre aiuto concreto l'organizzazione iniziale, stipendio provvigioni che si riconoscono agli Agenti editoriali
Presentarsi TUTTI I SABATI dalle 8.30 alle 12
ALESSANDRIA - P.zza Libertà N. 35 - Tel. (0131) 50441 (2 linee)

NOTIZIE SPORTIVE

Il torneo internazionale di calcio «Umberto Caligaris» verso la stretta finale

Inter e Perugia vanno in semifinale Fanno le valigie il Casale e il Vasas

CASALE M. — Con le vittorie dell'Inter sul Casale e del Perugia sul Vasas di Budapest nelle gare giocate martedì sera e conclusesi entrambe con punteggio di 3-0, si è definito la classifica del girone A del «Umberto Caligaris». Le semifinali accadono i nerazzurri milanesi e i perugini. Eliminati i casalesi e gli ungheresi.

La prima partita della è conclusa secondo previsioni i milanesi, pur non impegnandosi a fondo hanno nettamente dominato i nerostellati casalesi. Hanno dimostrato una volta di avere le carte in regola per bissare il successo riportato lo scorso anno. I giovani hanno lottato con tutto loro forze. nulla hanno potuto contro la superiorità evidente degli avversari.

Risultato scontato in partenza, dunque, e concretatosi con tre segnato all'11' da Cipollini, al 24' da Bulgarini e al dello Marmaglio. L'Inter ha così visto tutte tre i propri eliminati e termina il girone a pieni punti piazzandosi al primo posto.

Sulla falsariga della anche la gara serale, che ha visto bel Perugia in crescendo rispetto alle precedenti due (ma bisogna però tener conto nel giudizio dello scarso valore tecnico dell'avversario di turno) dominare incontrastato il ungheresi hanno perso un'ottima occasione 7' di gioco (quando il punteggio ancora sullo 0-0) per andare in vantaggio. Per l'allenamento in area di Grancini. 22' e al della ripresa, Proietto e hanno arrotondato il punteggio dei perugini che si sono portato così al secondo posto nel girone con quattro punti all'attivo, alle spalle dell'Inter.

Il Casale, vincitore sabato scorso del confronto col Vasas, è terzo mentre gli ungheresi classificati all'ultimo posto.

Casale. Una fase dell'incontro tra la squadra del Torino e il Genoa al trofeo Caligaris

Dranca da parte Gianelli Tartaro ha concesso al meglio un rigore successivo. L'ha battuto in modo lucido Szavai e il bravo Olivi intuita la traiettoria, è riuscito a deviare palla momento e quindi a fondo campo.

Lo scampato pericolo ha stimolato gli umbri premuto sull'acceleratore e tre minuti dopo sono andati in vantaggio grazie a

collezionano tre sconfitte.

Situazione ancora fluida girone B soltanto il Torino è già certo a priori entrare in semifinale. Nei due incontri disputati si è imposto a Genoa e allo Spartak Trnava, conquistando quattro punti per la formazione della Juventus conta due punti ottenuti con gli sconfitti con i cecoslovacchi e i genoani. Queste ultime due squadre hanno finora un punto ciascuna.

Le gare in programma per stasera hanno visto i confronti tra lo Spartak e il Genoa e il tanto atteso derby Torino-Juventus anche decidere quindi al momento in scriviamo per quanto riguarda designazione della seconda semifinalista del girone. bianconeri riescono a pareggiare con i granata salgono a quota 3 e potrebbero raggiunti dalla vincitrice del confronto Genoa-Spartak. In tal caso deciderebbe la differenza reti.

Viceversa, se il confronto tra i rossoneri e i cecoslovacchi dovesse chiudersi con un pareggio, la Juventus entrerebbe in semifinale senz'anche aver vinto ad la sconfitta contro il forte Torino.

Vive è quindi l'attesa per ultime due partite eliminatorie che designare la quarta finalista del torneo. Questa sera sono in programma incontri di semifinale. L'Inter, vincitrice del girone dovrà misurarsi la seconda classificata del girone Il Perugia, secondo nel girone con la prima del girone

Domani sera il calendario prevede un turno di riposo in vista della finali fissate per sabato.

m. v.

Arquatese k.o. in casa (5 a 0) dal Comollo

ARQUATA SCRIVIA — Si è rivelato un pesante «scoppolo» al precampionato dell'Arquatese, sconfitta in casa dal Comollo già in «palla» di privi di giocatori di indiscusso valore come Motto, Silvestrini, Tessarottto, Gastaldo, Bisignano e Galliano, sono stati (lavori) veloci dei novesi.

Una tripletta di Bracca (un gol e Scarpa e hanno fissato il risultato finale sul 5-0.

L'Arquatese di mister Marioni affronterà, sempre in l'Audace Campomorone nella giornata di sabato ed il Figino, domenica, con inizio alle 15. Il Comollo, dopo lo scontro con la Novese, parteciperà al Torneo Robotti a Novi, affrontando nella prima giornata (domani), i cairesi del Liberty.

Arquatese: Mogni; Cavo, Gerace; Lasagna, Graci, Speranza; Lorenzon, Balardi Albertano, Roveda, Lavorito.

Comollo: (Mario); Pizzo, Frisone (Taltarni); Castelnò, Casnaru, Ciampi; Lanza, Pantalini, Ivaldi, Boggeri, Scarpa (Bracca).

(w. gi.)

Polemiche sul «caso» Pasino

Tra Valenzana e Monferrato

VALENZA — *«Posso capire l'imbarazzo dei responsabili Monferrato, ma lo né il presidente Balbis, alcun altro dirigente della Valenzana può sentirsi in colpa, avendo agito in perfetta buona fede»*.

Le prime reazioni di Pier Giorgio Maggiora, segretario dell'U. S. Valenzana, pesanti accuse rivoltegli dall'allenatore del Monferrato, Giorgio Tinazzi, sul mancato trasferimento difensore Pasino alla compagine Sansalvatorese, cercano sdrammatizzare l'accaduto. *«Nelle trattative tra società — prosegue Maggiora — una cosa fondamentale firma contestuale di accettazione da parte del giocatore. Se Pasino all'ultimo momento, non ha ritenuto di trasferirsi al Monferrato, non pare il caso di usare certi termini che escono dall'ambito sportivo e rientrano invece in una rissa verbale fine a se stessa. E' inutile creare un clima so società che avrebbero, al contrario, bisogno di collaborazione solidarietà».*

Questa sera si torna al giocato» secondo torneo precampionato, un quadrangolare organizzato dalla Valenzana che si disputa in notturna al Comunale. Alle 20,45 altercano, nella qualificazioni, Valmadonna e Sale.

Alle 22, scendono campo Valenzana e Dopolavoro ferroviario Alessandria. I rossoblù dovrebbero schierare formazione tipo e cioè: Sala, Pasino, Camerano, Spurton, Pinato, Zulato, Sarda, Scapola, Cuscela, Isaini, Milona.

p. b.

Voghera — Appuntamento gli di bocce. Sabato Terme disputerà il trofeo Perduca, gara provinciale alla quale parteciperanno 128 delle categorie A, B, C, organizzata Gruppo Salice la manifestazione si concluderà in serata locale bocciodromo le finali.

— Domani sera il Casale disputa un incontro Salzola con la formazione locale preparazione degli incontri Coppa Italia e di campionato.

Assemblea annuale ad Alessandria

Arbitri di rugby Bilancio positivo

ALESSANDRIA — Si è svolta nel del Dopolavoro ferroviario l'assemblea degli di rugby della sezione di Alessandria per il consuntivo dell'attività sportiva svolta nell'anno 1978-79. Il bilancio è stato positivo, ben 74 partite campionato state dirette da arbitri alessandrini, di due a livello internazionale club e due di serie B.

Sono stati inoltre diretti altri 37 incontri fra partite amichevoli e tornei. Alessandri, Bonato e Cangia, arbitri a disposizione del Cra, sono stati invitati a Treviso dalla federazione italiana Rugby a partecipare ad un aggiornamento unitamente ai migliori fischietti internazionali.

Per quanto concerne la squadra di rugby del Dlf militante in serie C, «mister» Elio Zucconi ha partecipato per 15 giorni al Centro nazionale della Eir di Tirrenia ad un corso per il conseguimento allenatore di secondo grado. gli c.t. nazionale Villepreux, assicurandosi la promozione a pieni voti.

Nello stesso periodo anche il giocatore-arbitro Nicotra, nella prossima stagione responsabile del settore giovanile del Dlf, ha conseguito brevetto allenatore di primo grado.

Infine, invito della Fir, i giocatori Zucconi II, Berni, Felisatti, La Piana stati convocati centro nazionale per un periodo di allenamento sotto la diretta osservazione del c.t. azzurro.

Come è stato sottolineato al termine dell'assemblea, *sta costruendo un patrimonio tecnico che forse nel passato, per vari motivi,* si potuto *E' uno sforzo che coinvolge tutti, giocatori, allenatori e dirigenti, ma che al tempo stesso darà sicuramente delle soddisfazioni agli sportivi alessandrini»*.

m. p.

Voghera — I ragazzi dell'Atletica Intensa si stanno intensamente preparando per le prossime prove Istituto Primavera riservato agli allievi fino ai 14 Gli allenamenti si svolgono sotto la guida del prof. Zambianchi delle prove si sarà organizzata dalla società a Voghera domenica 23 al campo giovanili di via Barbieri.

I locali in formazione rimaneggiata

Comollo, di slancio 5 a 0 alla Novese

NOVI LIGURE — *Nella vittoria della polisportiva Comollo (5-0) nella partita amichevole contro una formazione mista della Novese. Le reti state segnate Lanza (due), Pantellini (su calcio di rigore), Ivaldi e Saulino.*

La Comollo, allenata da Lunghi e guidata Gianni Maifettani, direttore sportivo, una formazione rinnovata e rinforzata rispetto quella del passato campionato ha lasciato una buona impressione. Nella Seconda Categoria piemontese, che inizierà domenica 23 settembre si presenta come una delle favorite.

Agli ordini dell'arbitro Tardito di Novi (guardalinee Cardi e Parise) le squadre sono scese in campo queste formazioni Comollo: Jacobella, Pizzo, Frisone, Castelnò (Boggeri), Cavriani, Ciampi (Tagliafichi) Lanza (Massone), Nordio (Saulino), Ivaldi (Pantellini) e Bracca.

Novese: Ferrua (Lotalico); Carla (Ivaldi), Schenardi, Traverso, Maranzana, Secco, Scanu (Dassiro), Bagnasco, Tatrico, Salsani, Bertoli. (g. c.)

Le lezioni alla palestra «Broglia» di Novi Ligure

Corsi di ginnastica per bambini con la società «Forza e virtù»

NOVI L — La società «Forza e 82» ha ripreso nella palestra «Roberto Broglia» di via De Ambrosis 11 i tradizionali corsi di ginnastica artistica per bambini e bambine; da quest'anno assumono la denominazione di «Centro Coni di avviamento allo sport». Al ammessi ragazzi in età scolastica anni in su; saranno assistiti e guidati da istruttori federali.

(g. c.)

Troppo forte la squadra astigiana

Il Libarna crolla col Torretta: 7 a 1

SERRAVALLE SCRIVIA — Troppo forte il Torretta S. Caterina per un Libarna baby che rinunciava in partenza a 5 titolari e che ha Pavelo, Spinelli e Cartasegna a gioco I serravallesi ha netto il confronto con gli ospiti per tutto il primo tempo chiusosi sull'1-1, reti di D'Agostino al 15' e Spinelli al 32'.

Il Torretta è poi prevalso nella ripresa andando ancora a segno con Rodà al 62', 68', 78' e , con al 73' e Dalladonna al 77', fissando così il risultato finale sul 7-1.

Tra i ilesi ha esordito il neo acquisto Cartasegna, proveniente dall'Asti, buone le prove del giovanissimo Bisio opposto al guizzante D'Agostino, del portiere Albanese e del solito Spinelli, di una splendida rete.

Libarna: Albe (Vivian), Biano, Cartasegna (Chiozza), Pavelo (Fossati), Ballestrero, Palavicino, Magrassi, Talarico, Spinelli (Magri), Balbo, Vignola.

Torretta: Sonati, Presotto, Nicoloso, Gottardo, Porta, Nollo, D'Agostino (Marchesi), Fortani (Delladonne), Roda, Chiarenda, Locatelli, Balocco, Falanga, Laluna.

Arbitro: Maurizio Collarets

(w. gi.)

Derby Monferrato

OZZANO MONFERRATO — Oe e Monferrato si incontrano sera alle 21. Comunale. Sarà per entrambe le squadre il primo serio impegno della stagione precampionato. L'Ozzano è reduce da due vittorie contro il Roncaglia (3-1) ed il S. Germano Vercellese (2-1); gli ateli, guida di Onesto, stanno assorbendo bene la dura preparazione delle prime settimane ed inoltre schemi di gioco di buon livello.

Il Monferrato, pare aver risolto i propri problemi all'attacco «sofferido» all'ultimo momento la giovane punta Bergamasco proprio all'Ozzano, sta cercando l'assetto in difesa dopo il mancato trasferimento di Pasino.

Questa sera dovrebbero scendere in campo seguenti formazioni: Ozzano: Rolino, D'Urso, Villanova, Mannone, Zuccolo, De Marchi, Rota, Coppo, De Martini e Lavazza.

Monferrato, Cavalli, Benatti, Casalone, Serramondi, Marsiglio, Schiavetti, Corbellini, Carlevaro Ramponi e Bergamasco.

(p. b.)

Francavilla è campione regionale

FRANCAVILLA — La squadra juniores Francavilla Bisio si è aggiudicata il titolo di campione regionale battendo il Tenco (Asti) per 16 a 8 nell'incontro di finale disputato sul campo neutro di Casalvolzo. Prenderà parte alle finali nazionali per la conquista dello scudetto riservato

Alla gara hanno presenziato il presidente del comitato provinciale di Alessandria federazione italiana tamburello, Giovanni Acquila ed i consiglieri regionali Marisengo, Medico

(g. c.)

Novi Ligure — Si inizia questa sera allo stadio comunale di viale Rimembranza il torneo notturno di calcio valevole per la disputa della undicesima edizione della coppa «Avvocato Giovanni Robotti», organizzato dall'Arci Mallaroni. Alle 20,30 Fegarolese-Cascinagrossa, alle 22 Libarna-Polisportiva Comollo. Sabato finali.

Per la grave situazione nelle fabbriche alessandrine

Due giornate di sciopero nelle aziende Montedison

ALESSANDRIA — Due giornate lotta sono state decise dalle organizzazioni sindacali per trovare positive soluzioni problemi aziende gruppo Montedison (Imes, Mossi & Ghisolfi, stabilimento Montedi di Spinetta), dove da tempo, in pericolo i livelli occupazionali e nel caso della Imes di Alessandria Mossi & Ghisolfi di Tortona c'è addirittura la volontà di liquidare le due aziende.

Per lunedì 17 settembre è stato deciso incontro i parlamentari provinciali. Enti locali interessati la Regione la federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil e i consigli di fabbrica.

Verranno esaminate le iniziative in ordine agli obiettivi posti dal sindacato e dai lavoratori. Martedì 18, invece, ci sarà un'azione di lotta provinciale con mobilitazione e sciopero negli stabilimenti interessati manifestazione a Foro Bonaparte.

Tali decisioni sono state prese termine del coordinamento provinciale Cgil, Cisl, Uil gruppo Montedison, cui hanno preso parte anche le federazioni dei lavoratori chimici e metalmeccanici (Fulc Fim) ed i consigli di fabbrica delle aziende interessate, *«per puntualizzare* — come ha detto apertura Scolti a nome della federazione unitaria. — *le iniziative da assumere nei confronti dell'attacco che la Montedison sta portando in provincia in tutte le realtà produttive»*.

Dopo avere accennato alla volontà di disimpegno della Montedison il segretario della C Guglielmo Cavalli ha affermato che *«questo attacco si concretizza attraverso disimpegno produttivo alla Mossi & Ghisolfi ed alla Imes con la messa in liquidazione delle società, una politica di mancati investimenti, chiusura della produzione del titanio e non rinnovo del turn-over a Spinetta Marengo, difficoltà produttive sempre crescenti alla Rol Vigezzolo, tali da compromettere, globalmente, l'occupazione di oltre 2000 lavoratori della provincia»*.

Il coordinamento provinciale Montedison è stato unanime sulla necessità di sconfiggere tale linea disimpegno, *«richiamando l'urgenza di un confronto reale con la società di Foro Bonaparte, in grado di assicurare sbocchi positivi con gli attuali livelli occupazionali e la presenza produttiva»*.

r. ba.

Nella trafileria di Arquata

Sovatec: assemblea per i licenziamenti

ARQUATA SCRIVIA — *Assemblea aperta alla Trafileria Sovatec di Arquata in cui direzione ha licenziato il delegato sindacale Pasquale Libertino giustificando provvedimento con la necessità di ridurre l'organico. Erano presenti anche i rappresentanti delle altre industrie metalmeccaniche della zona.*

La Sovatec, che attualmente occupa una dozzina di operai, ne aveva sedici quattro dei quali seguito erano stati collocati in altre industrie causa l'insufficienza degli ordini.

A marzo direzione aveva deciso di ridurre di altre due unità il numero dei lavoratori attuando la cassa integrazione. Lo situazione si era poi sbloccata con la decisione uno dei due operai di lasciare spontaneamente la Sovatec.

L'altro, cioè il Libertino, ha ricevuto in agosto, prima delle ferie, una nuova lettera licenziamento: le motivazioni a sostegno di tale decisione erano state già respinte dai dipendenti in precedente assemblea.

Ieri il segretario della Fim di Novi Ligure, Renzo Tornatore, ha ribadito la volontà del sindacato di cedere a questo nuovo attacco del padronato e l'intenzione coinvolgere le altre piccole industrie metalmeccaniche zona in un'azione comune difesa del contratto di lavoro e dell'occupazione.

«Siamo disponibili — *ha detto* — un franco confronto con imprenditori chiediamo precise garanzie sulla gestione del contratto, l'occupazione, gli investimenti e i piani aziendali. Non rifiutiamo il discorso di riduzione degli organici ma vogliamo chiarezza dalla controparte».

Si è quindi deciso di chiedere un incontro con gli imprenditori. Non sono esclusi nuovi scioperi se la situazione non si sbloccherà al più presto.

w. gi.

Arrestato a Genova un recluso

GENOVA — Un detenuto, che nel maggio scorso non era più rientrato, dopo una licenza, al carcere di Alessandria, è stato arrestato ieri mattina nel centro storico Genova. Si chiama Cristiano Carioli e doveva scontare 6 di reclusione per rapina.

L'evaso è stato fermato in bar e individuato durante normale operazione di controllo della squadra mobile.

«Ecografo» all'ospedale di Voghera

VOGHERA — L'ospedale è dotato altre moderne attrezzature tra cui un apparecchio ecografia che consente con l'uso degli ultrasuoni e sistema computerizzato, la diagnosi neoplasie, nefropatie, forme cistiche, calcolosi varie altre microeche scientifiche che passano dovevano essere eseguite in centri attrezzati di altre città con inevitabili disagi per i malati.

Questo moderno apparecchio in funzione presso divisione di medicina generale diretta dal prof. Francesco Mercolini è stato acquistato consiglio di amministrazione dell'ospedale grazie alla generosa offerta di milioni dell'avv. Fernando Bussolera Casteggio, uno dei benefattori dell'ente ospedaliero cittadino, unitamente ad un contributo della regione Lombardia.

L'avv. Bussolera ha già contribuito all'allestimento del servizio di emodialisi e centro antidiabetico.

(r. a.)

Sta per essere fondata una nuova società sportiva

Il basket ritorna ad Alessandria con i «quintetti» della Matteotti

VALENZA — Matteotti basket ad Alessandria. «Mister» Ricchini i giocatori ex valenzani infatti da alcuni giorni si allenano al Centro sportivo comunale di Alessandria, unitamente, ad elementi della disciolta Omega Alessandria. Ufficialmente però sia Ricchini che i dirigenti del Matteotti tacciono; silenzio giustificato dal fatto che la Lega non ha ancora ratificato il cambiamento di

Alessandria torna così ad ospitare il basket di un certo livello (la nuova società infatti accede di diritto alla serie D), dopo due anni di vuoto provocati dalla partenza della Superga. D'altro canto si tratta di un ritorno anche per quasi tutti gli ex giocatori del che ad Alessandria sono nati cestisticamente.

Non è nota, naturalmente, la composizione del nuovo sodalizio, né l'abbinamento (si parla di una catena di negozi sportivi). Per quanto riguarda il settore giovanile, le squadre, che parteciperanno ai vari campionati, dovrebbero essere composte elementi provenienti dalla Tintoria Come e dalla Peugeot, mantenendo l'attuale sponsorizzazione.

p. b.

Bocce vogheresi giocano a Venezia

VOGHERA — Il comitato Uisp di Voghera scelto i nomi dei bocciofili partecipanti ai campionati italiani allievi ed esordienti. Il programma a Venezia sabato e domenica 9 settembre.

I designati sono per gli allievi individuale Moglia (G B Salice Terme) Salvini (Fontana di Godiasco) e Tognan (Renault Voghera) terna Valle (Manifattura Botto di Casteggio). Bruni (stessa società) e Bigliani (Renault) Esordienti individuale Piccinali (Renault), coppie Scagni e Achilli (Bronaset) campioni uscenti ammessi di diritto Granbiga (Renault) ed Alagna (Tennis di Salice).

(r. a.)

La squadra potrebbe essere ripescata dalla Lega

Il Casale Basket in allenamento sperando di tornare in Serie C1

CASALE — Una trentina di giocatori, appartenenti ai due sodalizi si trova agli ordini del vice allenatore Tony Catalano e del preparatore Mielico Carlo Aletto (il trainer Giorgio Sclenza è in ferie). e precampionato, si parla di organizzare, alla palestra «Leardi», un torneo di buon

Incerto il campionato cui parteciperà la prima squadra: è infatti aperto il discorso per la C1, in il vecchio Casale Basket potrebbe essere ripescato. E' pure intenzione dei tecnici una, o addirittura due, formazioni per il torneo di Promozione.

I giocatori ci anche se Barbieri, dopo il matrimonio, potrebbe decidere di abbandonare l'attività, e su alcuni giocatori, in prestito al My Market alla Junior potrebbero tornare alla società d'appartenenza (vedi il caso Bernardi, che ha avviato le trattative con i dirigenti della Junior).

Le prospettive sono quelle di formare squadra con un'alta percentuale di

p. b.

Il nuovo allenatore arriva da Pozzolo

L'Elettromarket in C con «mister» Capra

ALESSANDRIA — Claudio Capra il nuovo allenatore dell'Elettromarket pallavolo maschile neo promossa in serie C. Sostituisce Dario Quarello, dimissionario per lavoro, e proviene dalla Pozzolese. Capra, che ben conosce gli atleti rossoblù in quanto ha iniziato la carriera di tecnico nelle file dell'Aurora Alessandria, potrà contare prezzata rosa di giocatori.

I nuovi: Ravazzi, Calissi e Pascoli (dal VV.FF. «Luigi Scapolan» Alessandria) si aggiungono ai già confermati Errequez, Ferretti, Caludio (ex Zerbono, Ravelli, Comendini, Selletti, Sellanti e De Giorgi.

«Abbiamo resistito alla tentazione cedere i pezzi pregiati Ravelli e Ferretti — afferma il presidente Zerbino — per allestire una squadra in grado di comportarsi onorevole in serie C. Dal canto, la giovane storia della nostra società ci impone di proseguire sulla strada intrapresa».

In questi giorni verrà definito anche l'abbinamento. Zerbino e collaboratori in contatto con grandi industrie nazionali con delle quali sarà siglata, entro tempi brevi, la sponsorizzazione.

L'Elettromarket ha ripreso gli allenamenti a pieno ritmo prima di affrontare importanti amichevoli esterne preparatorie alla seconda edizione intitolato a Francesco Cattaneo in calendario primi di

r. ba.

TRE OPERE CHE ONORANO L'EDITORIA ITALIANA

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE MAJELL

Enciclopedia GENERALE ALFABETICA.

Si compone di 16 grandi volumi 20 x 27 un totale di 10.000 pagine. tutte le materie del sapere italiane. E' la prima enciclopedia ha affrontato il problema di aggiornare il concetto della conoscenza e del sapere umano in termini moderni e attuali. Questa nuova impostazione nel campo . è determinante per consigliarne l'acquisto come fondamento basilare biblioteca familiare.

In particolare per i genitori figli in età scolare. l'opera si rivelerà indispensabile per aiutarli a risolvere tutti i problemi della scuola.

GRANDE ENCICLOPEDIA RICERCHE SCOLASTICHE MAJELL

GRANDE OPERA 24 VOLUMI in ordine di cm 24 x 30

Mai fu presentato strumento di formazione così sapientemente perfezionato, così armonicamente collegato nella infinita gamma del sapere e della conoscenza. Nessun'altra opera è tanto indispensabile per la vita dello studente e della

Tutte le discipline scolastiche sono con moderne formule pedagogiche in armonia con i nuovi dettati che vedono al centro del processo formativo del ragazzo, il ragazzo la cui personalità si espande in un clima di libertà creativa secondo i suoi interessi psichici.

Opera adatta dalle elementari alle medie superiori

ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI MAJELL

12 grandi volumi di cm 24 x 30. Un'opera di grado di rispondere autorità a tutte le esigenze culturali.

Splendida e lussuosa edizione, realizzata con migliaia di illustrazioni a colori.

Dopo un accurato sono state scelte le illustrazioni un autentico documentario illustrato vita e costumi di tutti gli animali colti nel loro atteggiamenti più naturali.

A tutti coloro che richiederanno, **senza alcun impegno**, i depliants illustrativi daremo in omaggio un utile vocabolario della lingua italiana

Compilare ritagliare e spedire in busta chiusa:

EDITRICE ITALIANA DI CULTURA
Piazza Libertà 35 - 15100 ALESSANDRIA - Tel. 60.441

desidero ricevere senza alcun impegno depliants illustrativi delle enciclopedie.

- O GRANDE ENCICLOPEDIA MAJELL volumi 16
- O GRANDE SCOLASTICHE MAJELL volumi 24
- O DEGLI ANIMALI volumi

Cognome e nome

Via Città

Mobili
San Guido di Novello

CENTRO DEL CLASSICO
Conc. CUCINE GATTO E ARCHIUTTI
Visitate i ns. stands alla 2ª Mostra del Mobile
S. GIORGIO CASA *dal 8 al 16 settembre.*

PIAZZA S. GUIDO 13
Tel. (0144) - ab. 50.929
ACQUI TERME

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 19 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.005

C'è un numero massimo di capi da abbattere

La pagella del cacciatore contro inutili massacri

CUNEO — Il «colino della Virginia» vale un punto, il cinghiale trenta punti: il Comitato provinciale della caccia, adeguandosi al calendario regionale, ha stabilito che ciascun cacciatore non può superare nella stagione venatoria la quota di 50 punti e ha quindi compilato una classifica delle specie più [illegible]e e diffuse con relativi punti. Fra il punto minimo, il «colino», un uccello che può arrivare a 150 grammi di peso, e quello massimo, attribuito al camoscio e al cinghiale, vi sono la coturnice, la lepre bianca e la pernice bianca, che valgono ciascuna 30 punti, come il fagiano di monte; la lepre comune, la starna, la pernice [illegible] valgono 8 punti, due punti il fagiano, il coniglio selvatico [illegible] vale invece nemmeno un punto, ma il comitato di caccia ha ugualmente deciso che se ne possono uccidere [illegible] più di 10 capi l'anno. Questa specie [illegible] selvaggina è però quasi inesistente nelle vallate, in pianura e sulle colline langarole. Colpa della mixomatosi, la terribile malattia epidermica, che anni fa ha fatto strage di animali fin quasi all'estinzione.

Perché il punteggio che si affianca agli specifici divieti come quello che riguarda la marmotta? «Il legislatore — spiegano gli esperti — [illegible] voluto porre un freno alto sterminio della selvaggina ad opera [illegible] cacciatori particolarmente precisi nel tiro. Infatti, se al cacciatore sono consentite tre battute alla settimana, teoricamente senza un limite all'abbattimento, potrebbe fare piazza pulita di tutti gli animali esistenti nella zona». Perché gli organi di sorveglianza possano effettuare [illegible] opportuni controlli, ciascun cacciatore dovrà essere in possesso di [illegible] tesserino nel quale annotare i capi [illegible] selvaggina abbattuti: raggiunto il punteggio massimo, il cacciatore dovrà appendere la doppietta e non più usarla per l'intera stagione.

Il regolamento per la caccia prevede [illegible] che sono state inasprite per gli inadempienti: oltre [illegible] pene di legge applicate dalla magistratura, cui [illegible] addetti alla sorveglianza devono far pervenire [illegible] denunce, vengono anche richiesti risarcimenti danni particolarmente onerosi: [illegible] milione per lo stambecco e il cervo, mezzo milione per la marmotta, 400 mila per la femmina del camoscio, il piccolo e per gli animali di età inferiore ai 15 mesi. In caso di recidiva le contravvenzioni si raddoppiano fino [illegible] della licenza.

Nei comprensori «riserve comunali Alpi» è vietata ogni specie [illegible] caccia nei giorni di lunedì, martedì, venerdì e sabato. Sarà quindi permessa nei tre giorni rimanenti. L'esercizio venatorio, infine, non è consentito nei terreni che abbiano colture non ancora raccolte.

Le sanzioni [illegible] amministrative dovrebbero servire da monito a quanti, solo perché muniti di [illegible] cartellino, pretendono di non rispettare le regole della caccia. Ma l'obiettivo del legislatore troverà riscontro nella realtà? Lo scetticismo investe anche i cacciatori [illegible]sti, perché di fronte a più di 18 mila cittadini in possesso del porto d'armi, i guardiacaccia sono pochi decine, cui è affidato l'improbo compito di sorvegliare più di settemila chilometri quadrati di territorio.

Gianni De Matteis

Aprirà in ottobre il Centro [illegible]anni di Borgo Moretta

ALBA — Sono in via di ultimazione i lavori del centro anziani in Borgo Moretta che sarà aperto nel nuovo edificio comunale di via Rio Misureto. Si prevede che la nuova sede possa entrare in funzione nel mese di ottobre.

L'amministrazione comunale trattando la stanziato 15 milioni e 800 mila [illegible] per l'acquisto delle attrezzature necessarie per le sale riunioni, bar, attività ricreative nonché per un locale da utilizzare per le visite mediche che vengono fornite gratuitamente. (g. fi)

Ope[illegible] di 25 anni [illegible] nell'auto che urta un muro

MONDOVÌ — Un giovane operaio venticinquenne, Gualfredo Giglutti, è morto la notte scorsa in un incidente avvenuto sulla strada che collega Breo con Piazza.

Il giovane, coniugato, verso le 24 stava facendo ritorno a casa, in via del Olmo 2: con [illegible] «127» stava affrontando i numerosi tornanti che collegano i due borghi della città. Probabilmente per un colpo di sonno il Giglutti ha perso il controllo dell'auto, andando a finire contro un muretto che costeggia la strada. (l. s.)

Un uomo, i suoi cani, la Langa

A chi viaggia per le Langa possono capitare incontri come questo: un uomo dalla lunga barba bianca, che racconta a fatica la sua scelta di andare a vivere solo, in una baita: i cani che, abbandonati dai signori di città prima di partire per le ferie, egli [illegible] raccolto intorno a sè; e, dietro a tutto, [illegible] Langa, eterna (Foto g. l. m.)

Intervista col senatore Fassino

Viaggio da Busca a palazzo Madama

[illegible] senatore [illegible]no

BUSCA — Si autodefinisce «senatore-apprendista» perché è la prima volta che il voto dei cittadini lo ha portato a Palazzo Madama, ma il neoeletto conosce già bene la strada di Roma e la vita politica nazionale. [illegible] da [illegible] anni infatti fa parte [illegible] direzione centrale del suo partito le cui riunioni si tengono a Montecitorio, nella sede del gruppo parlamentare alla Camera.

Giuseppe Fassino, 55 anni, è il primo parlamentare buschese della Repubblica, eletto il 3 giugno nella lista liberale per il senato nel Collegio Cuneo-Saluzzo. L'unico precedente appartiene al secolo scorso e fu il magistrato Piero Gallo, deputato liberale al Parlamento subalpino prima della costituzione dell'unità d'Italia.

Il caso vuole che il senatore Fassino abiti oggi nella stessa casa del suo predecessore, sebbene non esistano legami [illegible] parentela, ma soltanto [illegible] vincolo di amicizia tra due vecchie famiglie originarie [illegible] Busca.

Quali sono le impressioni che riporta [illegible] Palazzo [illegible] ma? «Quello di carattere generale sono valide — risponde [illegible] senatore, conclusa la prima fase di esperienza parlamentare —; un po' meno quelle di carattere particolare. Ecco, ho notato una certa differenza tra la Camera ed il Senato: mi è parso che Montecitorio sia più caotico, mentre l'ambiente del Senato è più ovattato e pure abbia mantenuto un poco quel clima di "camera alta" che aveva un tempo, quando i senatori non erano eletti, ma venivano nominati».

L'elezione di Fassino è coincisa [illegible] con [illegible] forte ripresa del partito liberale come a Busca non si era mai registrata. A che cosa attribuisce il fatto? «A Busca conto molti amici e conoscenti — commenta Fassino — e penso che forse hanno sacrificato una volta la loro idea politica per il voto [illegible] favore di una persona [illegible] saluta come attestazione di amicizia. Credo che potrò [illegible] cambiare [illegible] stima concessami [illegible] saprò rendermi utile alla comunità e a tutti i cittadini che rappresento».

E' un fatto comunque che al di là del successo personale del suo candidato, il partito liberale nelle ultime elezioni ha fatto un balzo in avanti e rappresenta una «riscoperta» sulla scena della vita politica italiana con un ritorno anche nell'area governativa.

«Penso che ciò sia frutto della sua serietà e coerenza» afferma [illegible] senatore buschese.

l. c.

Nessuno a Busca sapeva del campo di canapa indiana

BUSCA — Sensazione e scalpore ha suscitato in città la [illegible] dell'arresto di Simone Adriano Villar, 27 anni, nato a Busca e residente a Morra San Giovanni in seguito alla scoperta di una piantagione di canapa indiana in [illegible] campicello nelle vicinanze [illegible] sua. I carabinieri [illegible] compagnia di Cuneo, in collaborazione con quelli di Busca, sono giunti all'arresto del coltivatore e produttore della pianta esotica [illegible] cui si può ricavare la marijuana, dopo alcune settimane di indagini tendenti a scoprire la provenienza di un notevole traffico [illegible] sostanze stupefacenti e i motivi dello strano avvicendamento di persone nella casa del Villar situata in una zo[illegible] solitaria [illegible] collina buschese. Le indagini proseguono ora, anche tramite l'Interpol, per accertare [illegible] posizione delle tre donne straniere che erano nell'abitazione del Villar, con passaporto irregolare e senza il visto d'entrata [illegible] Italia. A carico delle tre giovani straniere — le spagnole Consuelo Maria Bele Moran, 22 anni, di Leone Ennia Maria Isabel Mons, 23 anni, e la sudafricana Teresa Mary Mac Cann, residente a Londra, al momento [illegible] sono stati rilevati addebiti [illegible] motivare il fermo.

[illegible] Adriano Villar ha alle spalle una vita abbastanza movimentata: dall'età di 16 anni ha cominciato a girovagare per l'Italia, abbandonando la casa paterna; poi si è recato più volte all'estero giungendo fino in Thailandia, dove — ma la cosa è all'esame degli inquirenti — pare fosse incorso nell'arresto per documenti falsificati.

Rientrato in Italia nella primavera del '78, il giovane viveva solo nell'abitazione di Morra San Giovanni, senza occupazione stabile.

Da qualche tempo il Villar si era dedicato alla coltivazione della canapa indiana: nel cortile recintato i carabinieri hanno trovato 65 piante alte due metri. Nel casolare attiguo alla piantagione, inoltre, sono stati reperiti anche cinque chili di canapa essiccata, 28 chili di foglie in fase d'essiccazione e oltre un chilo di semi.

l. c.

Aviere arrestato per diserzione

SAVIGLIANO — I carabinieri hanno arrestato ieri pomeriggio a Genola Alfredo Cavallo, 21 anni, aviere, di stanza al 53° Stormo di Cameri. E' accusato di diserzione.

Il giovane, che abita a Genola in via Castello 1, aveva ottenuto dieci giorni di convalescenza, dall'Ospedale militare di Milano, per una bronchite. Scaduto il periodo il Cavallo non si è presentato al corpo di appartenenza ed è scattata l'accusa di diserzione. (r. m.)

Vi saranno esposti i prodotti dei vigneti di undici Comuni

Un castello solo per il Barolo

L'antico maniero dei marchesi Falletti diventerà sede di un'enoteca riservata al pregiato vino

BAROLO — *L'antico castello, ora di proprietà comunale, già dimora [illegible] marchesi Falletti, che ebbero come segretario illustre Silvio Pellico reduce dello Spielberg, diventerà la sede di [illegible] enoteca del vino Barolo dei produttori [illegible] tutti gli undici comuni che fanno parte della zona coperta dalla denominazione di origine controllata.*

«Il maniero — dice il vicesindaco, *Walter Mascocchi* — restaurato [illegible] il contributo della popolazione, ospita già da alcuni [illegible] una enoteca del vino Barolo, limitata però [illegible] produttori del nostro comune. Ora, è stata la prima enoteca pubblica in Piemonte ad essere aperta ai visitatori».

«Ora — *prosegue Mascocchi* — nel quadro di una vasta campagna di valorizzazione dei vini piemontesi intrapresa dall'assessorato all'Agricoltura della Regione, che ha deciso un'efficace azione promozionale delle enoteche pubbliche regionali (Barolo, Grinzane Cavour, Costigliole d'Asti, Vignale Monferrato) anche la nostra verrà notevolmente ampliata e valorizzata. Stanno per iniziare i lavori di restauro nelle antiche cantine marchionali che tennero a battesimo le prime bottiglie di vino barolo. In questa opera possiamo contare anche sulla collaborazione della Camera di Commercio di Cuneo».

L'iniziativa riveste una importanza notevole sia per il paese, la cui economia è essenzialmente basata sul famoso prodotto, sia per gli amanti del buon bere e per gli intenditori, che potranno avere a disposizione, tutto insieme, il barolo di [illegible] ceste piazza di produttori, [illegible] alle spalle la garanzia di un comitato che vaglierà la qualità prima di ammetterla all'esposizione.

La notizia verrà data ufficialmente domenica prossima, all'apertura dei festeggiamenti del vino barolo nella sua capitale. Interverrà il senatore Adolfo Sarti.

«La festa del barolo — dicono i membri della Pro Loco — è diventata ormai una tradizione del mese di settembre, un incontro tra i diversi operatori, visitatori, turisti, ostinatori del nostro grande vino [illegible] ma intendiamo farne anche un momento di riflessione sui grossi problemi che travagliano l'[illegible].

«Fortunatamente, quest'anno — *proseguono* — la manifestazione può svolgersi in un clima di ottimismo per la prossima vendemmia, che si annuncia decisamente favorevole per l'alta qualità».

Negli ampi saloni del castello meritano di essere segnalate delle singolari e veramente interessanti mostre come quelle del sughero, della Cristalleria enologica nel tempo, degli antichi attrezzi di cantina e di campagna, una sorta di museo di contadinerie che non mancherà [illegible] suscitare l'attenzione e la curiosità dei visitatori.

g. f.

Barolo. Il castello che diventerà enoteca per il pregiato vino prodotto in 11 comuni

Un altro convegno sull'inquinamento del Bormida

Un tubo porterà gli scarichi da Cengio giù fino al mare?

MONESIGLIO — Un [illegible] tubo che portasse gli scarichi inquinanti dell'Acna al [illegible]: era, vent'anni fa, il sogno dei cittadini della Valle Bormida, la proposta che usciva da tutti gli incontri. «Ora questo sogno si sta forse avverando — ha detto Andrea Dotta, sindacalista, del consiglio di [illegible] dell'Acna —, questo grosso collettore dovrebbe essere costruito».

Un lungo applauso ha accompagnato queste parole, un segno di liberazione, dopo sessant'anni di battaglie perdute, e lotte inutili e forse controproducenti. Duecen[illegible] persone attente, pronte all'applauso come al fischio, hanno partecipato al convegno dibattito organizzato dalla Pro Loco «Inquinamento del Bormida? No, grazie». [illegible] è svolto l'altro ieri sera.

«Abbiamo voluto organizzare l'incontro — spiega Pino Negro, presidente della Pro loco — perché ci è sembrata giusta e opportuna, soprattutto in questo momento, riproporre all'attenzione degli abitanti della valle l'inquinamento del loro fiume. E' necessario parlare di questo inquinamento, parlarne tra di noi prima, e con i politici poi».

«Questa industria — ha ricordato Giancarlo Cauli, della Confcoltivatori — ha mortificato l'agricoltura della Valle Bormida ed ha creato una [illegible]sione tra i contadini e gli operai. Ora ho, verso [illegible] noi tutti, dei debiti da pagare, dei debiti molto salati, anche se saremo ancora noi, gli agricoltori, a dover sostenere le spese dell'impianto di depurazione».

La salute, l'ambiente della Valle Bormida: un tema che ha trovato molto spazio negli interventi degli oratori. [illegible] tutti la testimonianza di [illegible] di Sallecito, Giovanni Vivalda, una testimonianza raccolta al termine della riunione: «Ho la casa — dice — a pochi metri dal Bormida. La vita ormai è insostituibile, per me e per tutta la mia famiglia. [illegible] bambine soffrono d'asma, di malattie bronchiali, l'odore, soprattutto la sera, è insopportabile. Potremmo ottenere dalla direzione dell'azienda un indennizzo, ma altrettanto vergogna è restare quali siamo».

E poi una promessa, ufficiale, fatta dal parlamentare Raffaele Costa: «Mi impegnerò personalmente — ha detto — presso il ministero della Sanità».

Molto spazio hanno avuto alcuni rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'Acna. Da don Billia, il prete operaio che da anni è impegnato nella battaglia [illegible] l'inquinamento («Troppe volte — ha ricordato — si siamo trovati soli, il primo nodo che dobbiamo sciogliere, soprattutto noi operai, è quello della paura»), ad Andrea Dotta, che ha ricordato le azioni legali, sempre perse, dei contadini della Valle, a Melnero, che ha sottolineato [illegible] la battaglia dell'inquinamento si vince su due fronti, finalmente uniti, quello dell'ambiente [illegible] fabbrica e quello al di fuori della fabbrica.

E proprio [illegible] un funzionario della Regione Piemonte, il dottor Borasio, è stato fatto il punto delle iniziative in corso.

«Nell'ultimo incontro — ha detto —, tenutosi due mesi fa a Cortemilia, sono stati riferiti i risultati delle prove fatte su di un impianto pilota di depuratore: i risultati lasciano aperte molte speranze. In quell'occasione è stato annunciato che entro il 31 ottobre di quest'anno sarà preparata la gara d'appalto per la costruzione».

l. m.

Morto pensionato ferito in ciclo

CUNEO — E' morto ieri mattina all'ospedale «Santa Croce» dove era ricoverato per trauma cranico Guglielmo Massa, 69 anni, abitante a Cervasca, via Boleto 10, il pensionato rimasto gravemente ferito in un incidente stradale il 30 agosto.

Il Massa a bordo di una 500 condotta dalla moglie Maria Renaudo di [illegible] anni si [illegible] percorrendo la statale 22 quando in prossimità di Caraglio si scontrava, a causa del fondo stradale viscido, con l'autocarro 0621 condotto dal rappresentante Mauro Almar di 39 anni.

Nell'incidente la moglie del Massa appariva [illegible] in gravi condizioni: riportò numerose ferite e lesioni. I medici del nosocomio cuneese si erano infatti riservati la prognosi. Per Guglielmo Massa che si era fratturato l'ulna, la prognosi era di trenta giorni. Le condizioni del pensionato si sono però aggravate: i medici nulla hanno potuto fare per salvarlo. (g. fe.)

«Accetta delibere non regolari»

[illegible]: consigliere protesta con il Coreco

MONTANERA — Il consigliere comunale di minoranza, ingegnere Tancredi Falcetto protesta nei confronti del Comitato Regionale di Controllo di Cuneo. L'organismo che deve accertare se gli atti dei Comuni sono conformi alla legge, che a suo giudizio non si comporta in modo corretto.

«In particolare — dice l'ingegnere Falcetto — il Coreco non salvaguarda a sufficienza i diritti delle minoranze e, inoltre, accetta delibere del Consiglio comunale che a me risultano non regolari». Il consigliere comunale si riferisce soprattutto ad alcuni episodi avvenuti in questi ultimi tempi.

«Il primo — prosegue l'esponente della minoranza — riguarda il rendiconto finanziario del comune per il 1977. Io sono restio dei conti ma, malgrado questa qualifica, non potei portare a termine la mia relazione in consiglio comunale in quanto mi venne tolta la parola. E ciò perché ho segnalato alcune irregolarità, il che, evidentemente, dicde fastidio alla maggioranza. Segnalai il fatto al comitato di controllo, ma nessuno se ne [illegible] conto».

[illegible] l'ingegner Falcetto più volte gli sarebbe stato impedito di prendere la prola anche solo per chiedere spiegazioni. «Il secondo episodio — prosegue il consigliere — riguarda la stessa [illegible] variazione. Si decideva il bilancio preventivo del comune per il 1979, in cui era inserita la spesa di un milione per il contributo comunale. Le mie polemiche sono state [illegible] questa volta, accettate dal sindaco, il geometra Luigi Osenda, e la somma è stata tolta dalle spese. Però il bilancio non quadra poiché nelle entrate c'è ancora un milione in più». E qui secondo l'esponente della minoranza, tutto diventa poco chiaro.

«Al primi di marzo — aggiunge — c'è stata un'altra seduta del consiglio comunale. Senza che figurasi fra gli argomenti in discussione il bilancio appena approvato fu revocato senza tener conto che non tutti i consiglieri erano presenti». Terza convocazione, allora, «in questa seduta — dice ancora il consigliere — per riformare la faccenda si è deciso di inserire la spesa di un milione per le prossime elezioni. Ma questa cifra fa pure insorgere fra le entrate per cui continua ad esserci qualcosa che non quadra».

Si giunge così alla riunione di aprile. «Finalmente — afferma l'ingegner Falcetto — il bilancio viene approvato con le cifre a posto. Ma a mio giudizio, questa approvazione non ha [illegible] in quanto [illegible] sempre valido il bilancio approvato prima; infatti, io mi potevo annullare solo mettendo la revoca fra gli argomenti in discussione cosa che non è stata fatta. Di conseguenza a rigor di logica, il nostro comune ha due bilanci».

Nuovo esposto al comitato di controllo ma, conclude il consigliere «questo approva quanto deciso dalla maggioranza, cosa che, secondo il mio parere, è del tutto irregolare».

m. c.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Centrale: [illegible]
Fiamma: [illegible]
Nuovo: [illegible]
Nazionale: [illegible]

ALBA
Corso: Giack Galli
Beltramo: Hotel Cory

BORGO S. DALMAZZO
Madonna: Cinciallegri

BOVES
Rivoli: [illegible]

BRA
Impero: Dolcina Longhese
Politeama: Peccato veniale
Vittoria: Sapore di sangue e violenza

BUSCA
Nuovo: Zingari del mare

CARAGLIO
Splendor: Comizen [illegible]

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: [illegible]

CENTALLO
Alessandria: La polizia [illegible]

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: [illegible]

FOSSANO
Astra: [illegible]
Italia: [illegible]

MONDOVÌ
Cursa: Quella villa [illegible]
Italia: L'amica

PIASCO
La Rosa: [illegible]

RACCONIGI
Sociale: [illegible]

ROBILANTE
Robilantese: L'ultima [illegible]

SALUZZO
Civico: La locanda [illegible]
Italia: [illegible]
Splendor: Bonnie and Clyde

SAVIGLIANO
Aurora: [illegible]
Nazionale: [illegible]
Rita: Cuccioli 2°
VERZUOLO
Cairo: [illegible]

VILLAFALLETTO
Moderno: Espionaggi

ASTI
Lux: Intrigo internazionale
Politeama: Peccato veniale
Balbo: Cuntami Rosalia
Splendor: Bruce [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

FARMACIE

Cuneo: Comunale via Roma
Alba: Pertusio via Cavour
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele
Ceva: Boero via Mallarè
Fossano: Rolfondo, via Roma
Racconigi: Barbero, via Torino
Saluzzo: Riggi, corso Italia
Savigliano: Alberino, piazza Santa Rosa

Villar San Co[illegible] — La Regione ha approvato [illegible] stanziamento di venti milioni [illegible] lavori per la si[illegible] [illegible] strade [illegible] consorziarsi Superiore ad Airasca

Crissolo — Il Consiglio comunale ha approvato il [illegible] getto di una strada di servizio per la seggiovia di Pian Gias del che partendo dal concentrico raggiungerà la «Madre Fontana» rendendo anche più facili le comunicazioni con i piazzali del comune. L'opera, [illegible] dal competente [illegible] costerà oltanta milioni circa

Paesana — Il diritto [illegible] fruizione a nuovo acquedotto che consente di fronteggiare adeguatamente la necessità degli abitanti e dei turisti [illegible] stagione estiva sono ospiti del Comune. L'opera ha comportato una spesa complessiva di 265 milioni di lire

PANORAMA DEL CUNEESE

Crissolo — Si svolge oggi la antica fiera di San Chiaffredo che tradizionalmente chiude la stagione dell'alpeggio estivo sui pascoli comunali. Verranno messi in vendita i migliori esemplari bovini delle razze «bruno alpina» e «pezzata rossa» portati al pascolo nelle zone di Crissolo, Onciino ed Ostana.

Caraglio — Furto martedì notte nell'abitazione di un agente immobiliare, Giancarlo Bertoni, 38 anni, abitante in via Roma 7. I ladri hanno rubato preziosi in oro e denaro per tre milioni di lire

Cuneo — Sono aperte le iscrizioni dei corsi serali per lavoratori per l'anno scolastico '79-80: scuola media (triennio in un solo anno); segretari d'amministrazione, maestre d'asilo. Per informazioni rivolgersi agli uffici Cariras, via Meucci 38.

Cuneo — La corale «Città di Cuneo» diretta dal maestro Bisi presenterà sabato alle 21,15 al cinema «La Cicala» di Limone un programma di musiche polifoniche. L'ingresso al concerto è gratuito.

Cuneo — I passetti rubati in assemblea all'associazione artigiani, hanno stabilito i nuovi prezzi minimi degli imballaggi adoperati soprattutto per la frutta: vanno dalle 1400 lire per la cassa tipo mugnaio alle 400 lire per il plateau [illegible] spessore di cinque centimetri

Cuneo — Nel sobborgo di Madonna dell'Olmo festa patronale con manifestazioni popolari dei giorni 8-9-10 e 11 settembre. [illegible] in programma la seconda edizione della gara di disegno libero per i ragazzi delle elementari della frazione, distribuzione di polenta e [illegible] alle 16,30 con premio al tavolo col maggior numero di commensali. Gara di pesca alla trota organizzata dal gruppo cinese.

Bra — L'assemblea [illegible] quartiere Bescurone si riunisce stasera nella sede dell'ex peso pubblico in piazza Giolitti per fare il punto sui lavori di costruzione delle fogne e sulla vertenza per i servizi che oppone il quartiere all'amministrazione comunale

Boves — Sabato pom[illegible] alle 15 in corso Trieste n. 31 si svolgerà una riunione organizzata dal «Gruppo di ricerca sulla miniera di uranio della Bisalta» cui parteciperanno rappresentanti [illegible] tutti i gruppi antinucleari della provincia per discutere su «fonti energetiche alternative sfruttabili nelle vallate del Cuneese».

Busca — Il torneo femminile di doppio, organizzato dalla Pro Loco e dal Comune è stato vinto dalla coppia Fadenco e Roberto Gallo, al primo di Nizza Monferrato e il secondo [illegible] A questa coppia è andata l'ambita gigantesca coppa del Comune di Bruno. Al secondo posto si sono classificati Carlo Giraudo e Domenico Gallo

Bra: sequestrato il film «Tre donne immorali?»

BRA — Il film *Tre donne immorali?*, che avrebbe dovuto essere proiettato da domani [illegible] cinema Impero di via Vittorio, è stato sequestrato.

[illegible] provvedimento, che figurano anche altre venti pellicole, è stato preso in tutta Italia in seguito all'ordinanza di un vicepretore di [illegible] che, [illegible] gestori dei cinema, sarebbe stata mal interpretata: pare infatti che la decisione di sequestro si riferisse solo ai manifesti pubblicitari dei film e che per un equivoco sia stata applicata alle «prime» da proiettare.

A Bra ci hanno guadagnato gli estimatori del cinema di qualità, visto che già da ieri sera, in sostituzione di una Storia di sesso e di violenza che anticipava *Tre donne immorali?*, nei cartelloni dell'Impero è stato inserito *Dramma borghese*, il film di Vancini presentato a Venezia

Lunedì sarà invece proiettata una pellicola della serie «Luce rossa», inaugurata dopo Ferragosto per questi film dichiaratamente «porno», che hanno [illegible] avuto guai con la giustizia: la sala è sempre stra[illegible]

(l. m.)

Temperatura ieri a Cuneo

massima 18
minima 13

Umidità media 70%. Temperatura di 6 settembre della scorsa anno: 21; 12. Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 19.55

La previsioni: cielo inizialmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in moderata diminuzione

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (20, 17) Bra (18, 13); Ceva (20, 12); Fossano (18, 15); Limone (16, 11); Mondovì (20, 14); Raccon[illegible] (21, 14); Saluzzo (19, 12); Savigliano (20, 13).

L'EDITRICE ITALIANA DI CULTURA
Milano - Alessandria - Roma

RICERCA

N. 2 signorine con FORTI AMBIZIONI-PERSONALITA'
a cui affidare il mandato di Agenzia per la provincia di CUNEO-ASTI
Si offre aiuto concreto per l'organizzazione iniziale, abbondo più la provvigioni che si riconoscono agli Agenti editoriali
Presentarsi TUTTI I SABATI dalle 8.30 alle 12
ALESSANDRIA - P.zza Libertà N. 35 - Tel. (0131) 60441 (2 linee)

Sabato s'inaugura una nuova ala del rifugio Sella

CRISSOLO — Dopo quattro anni di lavori, durante i quali il vecchio impianto non ha mai cessato di funzionare si inaugura sabato la nuova ala del rifugio Quintino Sella al Lago Grande di Viso.

Posto ai piedi della parete est a 2640 metri di quota ed a tre ore di cammino da Pian del Re, sul ciglio superiore delle balze di Cesare il rifugio che nel nome ricorda il fondatore del Club Alpino Italiano venne costruito in due anni, dal 1904 al 1905 e costò la cifra, allora considerevole di venticinquemila lire.

Era, per i tempi, il più bel rifugio che il Cai possedesse capace di oltre cento posti letto che venivano messi a disposizione degli alpinisti che intendevano rinnovare le gesta di Quintino Sella, di Paolo e Giacomo di Saint Robert e di Giovanni Barracco primi che conquistarono nel 1863 la vetta del Monviso, accompagnati da Gertoux e Boudoin, guide di Casteldelfino e da Giovanni Battista Abba di Verzuolo.

Il nuovo rifugio fu affidato alla gestione della più famosa guida di Crissolo, Claudio Perotti, il leggendario «Farina» la cui storia e quella della famiglia si identificano completamente nella leggenda del Monviso e nella vita del rifugio lungo l'arco di molti decenni. In questo rifugio nacque, nel 1909, Quintino Perotti, l'ultima grande guida di questa famiglia, detentore del primato delle ascensioni sul gigante delle Alpi Cozie, oltre settecento, numerose prime ed altrettanto numerose missioni di salvataggio.

Finita l'epoca eroica dell'alpinismo romantico, il rifugio venne ampliato una prima volta nel 1927, ma negli ultimi anni si dimostrava sempre più insufficiente a dar riparo al crescente numero di appassionati della montagna, e l'epica di cui alcuni giovani legati alla sezione Saluzzo del Cai La Monviso, fanno rivivere (siamo negli Anni 50 e 60) le imprese di Perotti. I nomi di Gagliardone, Giacoletti, Riva, Bano, prima, e poi quelli di Patrie, Colombero, Berardo, Genovese, di Hervé Tranchero, l'attuale gestore, sono prime e di varianti di estrema difficoltà ed interesse, fanno da catalizzatori per sempre nuove schiere di escursionisti.

Per questo furono decisi i lavori di ampliamento e di ammodernamento, ora quasi ultimati: la capienza adesso è di 170 posti letto, sufficienti, si spera, a garantire a tutti un minimo di riposo prima e dopo le scalate.

p. l. r.

La creazione di un artigiano ha meravigliato i visitatori della Fiera

In piazza a Mondovì da una fontana sgorga il vino, ma non è di annata

MONDOVI' — *Il vino esce, quasi per miracolo, da una bottiglia, riempie una vasca, di un metro e mezzo di diametro: si avvicina un vecchietto, guarda con lo stupito e l'incredulo, borbotta qualcosa tra sé cercando di scoprire il trucco.*

La fontana che getta continuamente vino è una delle più simpatiche attrazioni della terza Fiera del Dolcetto delle Langhe Monregalesi, che si è conclusa domenica sera. L'ideatore — si chiama Giacomo Barello, ha 53 anni, di professione fa l'artigiano meccanico — sorride e tanta curiosità, a quell'interesse suscitato dalla fontana.

«E' acqua colorata — *spiega* — che assomiglia moltissimo al vino Dolcetto. Avremmo voluto metterci quello vero, ma ne occorrevano almeno un centinaio di litri e poi dopo un po' sarebbe diventato aspro, insopportabile all'odorato e al gusto».

Il trucco, perché ovviamente il trucco c'è, non è visto, è molto semplice. «E' un po' l'uovo di Colombo — *dice* — senza alcun grosso, tutto semplicemente». *Lo descrive volentieri, senza nessuna difficoltà:* «Dal barilotto — *dice Barello* — ovviamente nascosto, parte un tubo trasparente, quasi invisibile, collegato con una piccola pompa, nascosta anch'essa nella vasca. Il diametro di un metro e mezzo. L'acqua, spinta da una pompa, sale verso il tubo, nascondendolo, arriva sul rubinetto del barile e ne discende, creando l'effetto della fontana».

Lo spettacolo è il divertimento sono assicurati: sono i bambini ad avvicinarsi, a chiedere spiegazioni, ad assillare i gestori con le loro domande. Questi che, nella maggior parte dei casi, non ottengono una risposta precisa.

«L'idea di costruire questa fontana — *spiega ancora Barello* — è nata alcuni anni fa: il comitato organizzatore aveva bisogno di un simbolo per la mostra del Dolcetto. Nel mio magazzino avevo una grossa vasca, che non mi serviva più, il era in cantina, il "vino" è stato preparato dal prof. Raineri, che è un chimico. Questa idea ha conquistato tutti i visitatori delle scorse edizioni, per cui ci siamo convinti di riproporla».

l. s.

Lettere dalla Granda

Monumenti e vecchie

Gradiremmo sapere dal sindaco di Sommariva Bosco (cfr. il resoconto del Consiglio comunale pubblicato da La Stampa del 23 luglio u.s.) di quali «monumenti» — contrapposti alle «vecchie case cadenti di certo pregio» di cui si è fatto scempio — noi di Italia Nostra dovremmo occuparci per soddisfare il personale concetto di tutela.

E' facile pronosticare che egli non ne individuerebbe neppure uno nel suo Comune, anche se in Consiglio, in uno slancio di generosità, ha riconosciuto che a Sommariva «qualcosa di storico esiste». Meno male, perché cominciavamo a pensare che la terra fosse emersa dai ghiacci giusto il mese scorso.

Ma su quanto ha detto il sindaco forse è sbagliato fare dell'ironia. Quell'intervento solleva infatti un problema serissimo: il grado di preparazione e di sensibilità con il quale gli amministratori affrontano la delicata materia della gestione urbanistica e dei beni culturali.

La tesi secondo cui il patrimonio edilizio si divide in due categorie, i «monumenti da salvare» e le «vecchie case» che meritano attenzione, la sostiene più di geom. Vanni; però corrisponde a comportamenti pratici molto diffusi, che si vedono ovunque determinano rovina o l'abbandono delle «vecchie case» (senza peraltro salvare nemmeno un «monumento»).

Per questo noi pensiamo con orrore all'eventualità che anche in Piemonte, come è già avvenuto purtroppo in altre regioni italiane, la gestione beni culturali venga poissimamente subdelegata ai Comuni, i quali la eserciterebbero al di fuori di ogni controllo. Il principio del decentramento è giusto, ma è giusto che un'amministrazione municipale possa fare casa le pare di un patrimonio che appartiene all'intera comunità, nazionale se non internazionale?

Questi motivi di perplessità sono rafforzati da dichiarazioni quali quelle del sindaco Vanni, che, per inciso, quando gli abbiamo sottoposto un problema riguardante edifici sicuramente «monumentali» (in schedatura delle chiese di Sommariva e del loro arredi) ha fatto orecchie da mercante, così non ha risposto a nostre altre nostre note, segnalazioni, inviti, esposti, proposte eccetera.

Anziché elargirci dei consigli generici in Consiglio comunale, non potrebbe il sindaco Vanni dirci cosa si aspetta da noi, posto che ci riconosca il diritto di esistere?

per «Italia Nostra» Sezione di Cherasco e del Braidese la Presidente Maria Clara Pisano

Due infermieri sono pochi

Si dice, comunemente, che basta la buona volontà a fare le cose. Non è vero, esempio: per il personale preposto all'assistenza a domicilio ci vuole, soprattutto, tempo e, nel caso specifico degli anziani, una certa maturità d'anni per non destare soggezione in chi è già, per natura, restio a ricevere in persone estranee.

Nei comuni di Sampeire, Frassino, Melle e Valmala, l'assistenza è, forzatamente, ridotta. I due infermieri, incaricati, residenti a Melle, hanno il loro «da fare» nel Presidio territorio, dove, ogni giorno, medici specialisti, necessitano della loro presenza.

Per quanto in gamba e volonterosi possiamo essere di fronte all'ubiquità, quindi non si può pretendere che si sdoppino di più di quanto già fanno. L'assistenza a domicilio, intesa nel suo vero significato, comporta un lavoro non indifferente: pulizia della casa, bucato, spesa in paese e quel po' di tempo da dedicare allo scambio di quattro chiacchiere, che tanto sollievo danno a chi, abitualmente, vive solo.

L'opera degli infermieri è, però, sempre indispensabile quando si tratta di praticare iniezioni o somministrare medicinali, ma non è detto che agli anziani si debba ricorrere spesso a queste cure. L'anziano è come il bambino: ha bisogno di sentire che qualcuno gli sta vicino, soprattutto, col cuore.

L'approssimarsi della brutta stagione dovrebbe convincere le autorità competenti a sospendere altre realizzazioni magari utili, ma non impellenti, per concentrare il loro interessamento a favore di quella categoria di persone, molto dimenticata, se non bistrattata.

Maria Botta

Monterale — Un muratore di Caraglio, Giovanni Chiapello, ha denunciato ai carabinieri il furto di un fucile da caccia, calibro 12.

I lavori sono affidati ad una compagnia del Genio alpino

La «militare» per il Colle del Mulo diventa nuova e percorribile da tutti

Castelmagno. Alcuni genieri alpini al lavoro sulla strada militare per il Colle del Mulo

CASTELMAGNO — Mentre il turismo di alta montagna è ormai agli sgoccioli, una compagnia del genio alpino di Abbadia (Pinerolo) ha iniziato i lavori di riattamento e manutenzione della strada militare Santuario di Castelmagno-Colle del Mulo: è il primo dopo quattro anni e innumerevoli proteste del comune dei margari cui la strada serve per i trasferimenti per motivi di lavoro e di molti automobilisti che hanno avuto la macchina danneggiata o bloccata dalle pietre aguzze cui è cosparso il fondo.

I giovani tutti di leva, impiegati nell'operazione sono una cinquantina al comando del capitano Antonelli e con la sorveglianza di due ufficiali di complemento. La compagnia, che ha trovato ospitalità nel Santuario di San Magno evitando così di dover dormire sotto le tende, ogni mattina si trasferisce con ruspe, pale e picconi per sistemare un tratto di strada. L'impegno sarà lungo perché la militare del Colle del Mulo è lunga dodici chilometri. Il materiale per sistemare il fondo viene portato con gli automezzi da una cava della Valle Stura ed è una miscela ghiaiosa studiata per resistere ai temporali che normalmente devastano le strade di alta montagna in forte pendenza.

Mentre i mezzi meccanici manovrati da soldati particolarmente esperti ripianano il fondo sconnesso, altri giovani con le pale puliscono le cunette laterali e liberano i tornanti. Sono già stati costruiti anche alcuni muri di sostegno, ma questo compito è affidato agli uomini dell'impresa Unges di Galola. Più pratici. L'intera operazione si svolge con l'assistenza tecnica del genio militare di Cuneo e prevede una spesa, solo in materiali, di oltre venti milioni.

Quella del Colle del Mulo, nell'alta Valle Grana, è la prima strada ancora di proprietà del ministero della Difesa a venir sistemata dai militari. «Se dovessimo costruirla ai prezzi di — dicono gli esperti — si spenderebbero una *manutenzione* quindi necessaria per conservare un patrimonio storico pagato a *tempo della collettività e che appartiene a tutti».*

Sulle montagne del Cuneese vi sono molte altre strade militari che attendono di essere rimesse a posto come quella del Colle del Mulo.

g. d. m.

Gruppo di pensionati da Voix

«Gemelli» di Provenza in ferie a Monterosso

MONTEROSSO GRANA — Dopo i giovani, anche un gruppo di pensionati francesi proveniente da Voix, in Alta Provenza, è in visita turistico-culturale nel paese. La visita in Valle Grana rientra nel programma di scambi previsti dalla «carta di gemellaggio» firmata tre anni fa dai sindaci dei due Comuni. E' un «patto» di amicizia e di fratellanza» stipulato tenendo conto delle affinità sociali, culturali, geografiche ed etniche due comunità: prevede scambi culturali e sociali allo scopo di far conoscere reciprocamente i due comuni e le due regioni al di là dei confini territoriali.

«*Siamo entusiasti dell'accoglienza che ci hanno riservato i monterossesi* — dice Robert Colin —. *E' la prima volta che vengo in questa valle e sono entusiasta per la bellezza e la tranquillità sono. Qui veramente si può respirare a pieni polmoni e fare salutari passeggiate in mezzo al verde. Sono stato favorevolmente impressionato dell'affabilità e questi montanari, tutti ci parlano interessano di noi: ciò significa che l'amicizia non conosce frontiere e che può essere rafforzata attraverso questi incontri».*

I pensionati francesi sono stati ospitati nei vari alberghi del paese e tutti si sono dichiarati soddisfatti del cibo abbondante e genuino che viene loro servito. E' facile predisposto, dall amministrazione comunale, un programma di visite che prevede tappe a Cuneo e Saluzzo. In Valle Grana il gruppo farà conoscenza di Pradleves, Castelmagno e Montemale. Visiterà inoltre la frazione Lucia, il museo etnografico e il laboratorio di scultura.

«*Non abbiamo tempo di annoiarci* — spiega Cécile Pelletier, accompagnatrice ufficiale —; *i nostri amici di Monterosso cercano di farci trascorrere queste giornate in modo divertente, senza farci mancare il programma artistico, così presente in Valle Grana*».

Oltre agli incontri culturali, questi scambi portano ad un incremento indifferente all'economia di Monterosso. «*E' un prolungamento della stagione turistica* — osserva il sindaco, Franco Rija, — *con benefici solo per gli albergatori, ma anche per il commercio in genere*». La visita verrà restituita da un gruppo di monterossesi in ottobre in occasione della Fiera di Voix.

b. a.

Scarsi i punti d'irrigazione

Peveragno: fragole quasi all'asciutto

PEVERAGNO — Terminati i grossi raccolti di frutta ed ortaggi agricoltori dei terreni alle pendici della Bisalta fanno i «conti» sull'andamento della stagione. «*E' andata bene sia come quantità che come qualità prodotti* — spiegano a Peveragno — *ma fino a quando non verrà risolto il problema dell'irrigazione rischieremo di vedere nostre terre. Grosse difficoltà le ha chi vuole rinnovare le piantagioni di fragole. Le piantine hanno bisogno di grandi quantità di acqua fino ad ottobre, ma già a luglio c'era siccità*».

Tra le decine di comuni che sfruttano sorgenti Bisalta quello con la situazione più critica è Peveragno. Oltre all'acquedotto, quarantamila litri di acqua potabile al secondo, captati da 45 fonti differenti, non ha altro che tre «pòle» che irrigano qualche decina di ettari di terreno.

I progetti prevedono due interni «stagnanti» con terra argillosa impermeabile capaci di contenere complessivamente 200 mila metri cubi di acqua, che dovrebbero sorgere in località «Riofreddo» e «Colletto». Verrebbero riempiti con acqua «pompata» dal canale Naviglio di Boves.

Nuovi canali irrigatori la distribuirebbero successivamente alle campagne di Peveragno. «*Per la realizzazione dei due laghi* — spiega Massa — *lo Stato stanziò dopo un'attesa durata quattro anni, 6 milioni, a mala pena sufficienti per costruirne uno. Andai personalmente a Roma per chiedere di usare il finanziamento per un solo lago. La proposta non fu accettata.*

In questi anni il preventivo di spesa è salito a 200 milioni: e sarà compito della Regione al cui è stato richiesto il contributo di decidere se è questa la soluzione ottimale per risolvere il problema dell'irrigazione nella zona.

g. l. m.

Premio «Città di Ceva» ecco i poeti vincitori

Sono un napoletano e un novarese

CEVA — Un napoletano e un novarese sono i vincitori del primo premio internazionale di poesia «Città di Ceva». Nel settore per la poesia singola, la giuria ha assegnato il successo ad Antonio Iacobirino, di Napoli, che riceverà il trofeo, un quadro d'autore e un assegno di 250 mila lire; così il primo classificato nella sezione «Libro edito di poesia», Dante Strona, di Fontaneto d'Agogna (Novara). La premiazione avverrà nel teatro Marenco domenica 16 settembre, lo stesso giorno della Mostra del fungo, che richiamerà Ceva migliaia di visitatori.

Al secondo posto, nella graduatoria per la poesia singola, si è classificato Giovanni Ghiglino, di Cuneo, terzo Marco Franceschetti, di Mondovì Breo, quarto Elio Briatore, di Mondovì Piazza, quinto il milanese Gino Poli Paolin. Seguono, sesti ex-aequo, E.E. Orsonero (Torino), Aldo Colombini (Modena), Lorenzo Boero (Bossolasco), Francesco Martin (Cuneo), Max Pedretti (Villanova Mondovì), Giovanni Vergnano (Torino).

Saranno anche premiati con medaglia d'argento Nico Morì (Bari), Alberto Ghersi (Torino), Manrico Viti (Carrara), Remo Deriale (Roma), Paola Alciati (Siena), Giovanni Ghibellini (Fossano).

Nella sezione per «Libro edito di poesia» diretto al vincitore Dante Strona, si sono classificati nell'ordine: Umberto Re... (Cuneo), Lucrezia Pongan (Asti), Aldo Colombo (Chiavasco), Francesco Tonelli (Lerici).

«*La partecipazione al nostro concorso di 215 poeti, di cui 42 del Cuneese, ha superato le più rosee previsioni* — dice Luciano Bona, presidente del premio —. *Sono giunte adesioni da tutte le regioni italiane e, a conferma dell'internazionalità della manifestazione, anche dagli Stati Uniti, dalla Germania e dalla Svizzera*».

La giuria, composta da qualificati esponenti del mondo della cultura, ha avuto un gran lavoro. «*Sono stati letti e selezionati 45 volumi di poesie e 1300 poesie singole* — spiega ancora Bona — *I premiati dovevano essere trenta in tutto ma, vista la grande partecipazione, il numero delle coppe e delle medaglie è stato aumentato*».

Nei prossimi mesi sarà pubblicato un libro con le poesie premiate, a cura dello stesso presidente del «Città di Ceva», Luciano Bona.

g. g.

Sanstefanese sempre prima in serie di pallone elastico

ALBA — Continua nel campionato di serie B di pallone elastico la marcia vittoriosa della Sanstefanese, che guida la classifica con due punti di vantaggio sulla immediata inseguitrice.

I risultati della diciassettesima e penultima giornata sono stati i seguenti: Comed (Chiotea-Sardi) batte Uspe Piemontese (Pregliasco-Cerra) 11 a 8; Ferrero (Vigliano-Araspi) batte Don Dagnino di Andora (Cerrina-Giordano) 11 a 5. Il Sardina Nuovo, Tarantasca (Cerino-Pautasso) batte (Galio-Balestra) 11 a 7; Montemarese (Mandrile-Solfarino) Calcese-Masuero) 11 a 6. Sanstefanese (Avidano-Priasco) Serenese (Pittarino-Destefani) 11 a 7.

La classifica vede al comando la Sanstefanese con 13 punti, seguita da Serenese sdoppiata con 11, Sardino e Tarantasca con 10, Calcese con 9, Comed con 8, Montemarese con 7, Don Dagnino con 5, Uspe con 0.

Domenica prossima verrà disputato l'ultimo turno del girone di qua dopo di che le prime quattro squadre classificate parteciperanno alle finali per l'ammissione alla serie A.

(a. s.)

Bertola e Balocco al «Mermet»

ALBA — Si disputa alle stesse Mermet con inizio alle ore 21 la finale della Coppa 12° Festa del Piemonte. Saranno di fronte in un incontro che si annuncia particolarmente interessante Bertola, Gli II (Patronatica Alcese Marchesi di Barolo) e Balocco, Gli I (G.S. Comed Cuneo).

La gara costituisce una ghiotta anticipazione degli scontri che verranno disputati fra gli stessi avversari nelle finali per il titolo italiano.

(a. s.)

San Rocco Castagnaretta capitale del pattinaggio a rotelle

Nel cuore delle rotelline da corsa

Il 16 settembre si svolgerà il Meeting interregionale San Sereno corsa veloce su strada

Cuneo. La partenza del meeting «San Sereno», para che si svolse lo scorso anno (Cleto

CUNEO — San Rocco Castagnaretta, frazione a sud del capoluogo, è il cuore del pattinaggio a rotelle dell'intera provincia. Da anni, il gruppo sportivo Patinatori Rocco promuove e segue questo sport che, fra una decina di giorni, con il Meeting interregionale San Sereno di pattinaggio veloce su strada patrocinato da «La Stampa - Cronache di Cuneo» vivrà il momento di maggior prestigio e richiamo.

Il sodalizio di San Rocco Castagnaretta sarà presente con almeno 30 atleti e con elementi lusinghieri molto bravi, in grado di lottare per le posizioni di testa e per la vittoria. Punto di forza della formazione cuneese allenata da Cesare Re, sono Fabrizio Bugliocchi, campione regionale da sei anni e alla sua prima stagione tra gli juniores, Paolo Boggia pure campione regionale «ragazzi», Paolo Boeghinto vincitore domenica nella gara disputata a Villanova Mondovì, Paolo Reagna a Fossano e Valerio Valle che hanno ottime possibilità di vittoria e di piazzamento cura come allenatore Marco Viada.

In campo femminile sono da segnalare le prove di Paola Galnassetto di buoni piazzamenti nei campionati italiani, di Cinzia Palmiricio, Simona Occelli e Cinzia Chiarle, molto attese sono le prove delle «cuccioli» del G.S. Patinatori San Rocco (6-7 anni), Andrea Valle, Edoardo Pallavicini e Davide Dalmasso particolarmente promettenti.

Il 16 settembre prossimo con il «meeting» patrocinato da «La Stampa - Cronache di Cuneo» saranno in gara tutte le categorie dai cuccioli fino ai minimi (oltre 17 anni). Hanno già dato la loro adesione società di pattinatori della Liguria (Ventimiglia, Imperia, Savona, Genova, La Spezia) del Piemonte (Torino, Saluzzo e molte altre) e della Valle d'Aosta.

«Contiamo di presentare 250 atleti — dice il presidente della società organizzatrice Giuseppe Dalmasso — e sono il pubblico con ragazzi di gruppi di correre alla velocità di 50 chilometri orari su pattini, lo spettacolo è assicurato».

Con questa manifestazione il G.S. Patinatori San Rocco conta di raccogliere il successo di pubblico e di gareggiare nel breve tempo in altre tappe. «E' un avvenimento — dice ancora il presidente — che vorremmo raggiungere da qualche anno quando con una struttura e organizzazione più adeguate e con quasi sicurezza favorevole il progetto di una regolare pista di pattinaggio su strada, vale a dire senza le curve rappresentate, del costo di 15 milioni.

Sino ad ora i ragazzi si allenavano lungo via Mondia a via Demanti. San Rocco ma è una soluzione di ripiego e oltretutto pericolosa. Varie zato al Parco della gioventù, a fianco del campo di tiro con l'arco, un anello lungo sei metri con sviluppo di 300 metri, che risolverà i problemi del gruppo sportivo e del pattinaggio a rotelle cuneese.

Proprio la disponibilità di una pista esclusiva — prosegue Giuseppe Dalmasso — *dovrebbe consentirci un salto di qualità e far decollare la società per livello tecnico. Abbiamo parecchie richieste di ragazzi che vorrebbero dei corsi per allenarsi e gareggiare con noi, ma fino ad ora hanno rinunciato per le difficoltà della pratica».*

Domenica 16 settembre il meeting interregionale San Sereno, al quale il pubblico potrà assistere gratuitamente, presenta questo programma con inizio alle ore 14,30 categoria cuccioli (5-7 anni) giovanissimi (8-9 anni) m. 400 esordienti (10-11) m. 800, ragazze (12-13) m. 1000, ragazzi (12-13) m. 1500 (15-16) m. 3000 juniores (16-17) m. 5000, seniores (oltre 18 anni) m. 5000.

Gualtiero Franco

Le ragazze del softball Boves per un punto non passano in A

«Il calendario è stato variato momento» si lamentano

BOVES — Il Softball Boves, vincitore del girone ligure di serie B non passerà in serie A. Le nove ragazze della squadra hanno infatti perso l'incontro di qualificazione disputato contro l'Alessandria per un solo punto.

«*La responsabilità maggiore di questa sconfitta, la prima subita nel 1979, è della Federazione che ha cambiato il calendario degli incontri all'ultimo momento* — spiega Elide Giordanengo allenatrice e «nevaviatrice» della squadra di softball di Boves —. *molte giocatrici erano in ferie. Io ero a Nizza ed altrettanti per la europea con la squadra francese. Siamo state convocate pochi giorni prima in campo è scesa una formazione incompleta, molte in riserva. Il nervosismo per l'importanza dell'incontro fatto il resto. Abbiamo perso. Anche per un solo punto, non passeremo in serie A*».

Per il ancora il calendario degli incontri per il prossimo campionato, ma il girone in cui le ragazze del lo disputeranno. Lo anno male inserita in figure, di cui lasciano parte il Savona, Sanremo, Nizza francese e Mondovì. E possibile che ora vengano inserite nei gironi piemontesi di cui fanno parte il Saluzzo l'Avigliana, l'Alessandria e alcune squadre di Torino e cintura.

Sono intanto stati ripresi gli allenamenti, che prevedono alcune partite amichevoli e incontri in trasferta a Saluzzo e a Savona Nizza sarà possibile conoscere la formazione della squadra. Le nove giocatrici verranno scelte tra una rosa di trenta nomi. C'è inoltre la possibilità che venga formata una seconda squadra che gareggerà parteciperà al campionato di Promozione.

«Unico grosso problema la mancanza di attrezzature adeguate — spiegano le giocatrici — *Non abbiamo mezzi, manifestazioni aperte di almeno tre giorni, i guantoni sono quasi inservibili, ci mancano addirittura delle palline*».

Questa con ogni probabilità la formazione della squadra 1) Marisa Brugliaferro, 2) Elda Giordanengo, 3) Caterina Maccario Giovanna Brugliaferro, Lidia Cremona, 6) Emanuela Isoardo, 7) Maria Maccario, 8) Cecilia Bacchio, 9) Giovanna Maccario.

g. l. m.

Tre saviglianesi battono Granaglia

SALUZZO — Il campione mondiale Umberto Granaglia, torinese, non ce l'ha fatta. La sua tenuta a sella bastata dopo due partite vedendo così sfumare la possibilità di conquistare il trofeo della «poule» degli assi, ben boccettico d'alto livello disputatosi sui campi della società la «Vittoria» in piazza d'Armi.

I riparsi sulle otto squadre in e stata la terna Sturla-Papa-Senestro (Saracco Savigliano), vincitrice dopo un'intera giornata di confronti. Al secondo posto si sono piazzati Minelli-Bego-Sosso (Valle Po-Reinaldo) seguiti da Travo -Dalseri-Martini (Gardino Saluzzo) e Angreoli-Rinaudo-Secchi (R.B.B. Brossasco).

Il appuntamento in programma per gli appassionati di bocce è previsto domenica, sempre alla «Vittoria» con una gara provinciale.

(a. ge.)

S'apre un corso per cronometristi

CUNEO — S'inizia 28 settembre nella sede del Coni di corso IV Novembre 29 il corso per

CAMACC
Questa sera ore 21
Gran ballo liscio con
BRUNA LELLI
Per voi giovani DISCOTECA

PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti, anche auto condizioni 1/5 dello stipendio, rateizzati
SAVIGLIANO (CUNEO) - Via Trento, 2 (ang. Via Salvadori)
0172

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/4, tel. 286.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.332; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Un vuoto di potere che rallenta i lavori del porto

Il porto di Savona e Vado è ancora senza presidente

Le cifre dimostrano che l'ente gode buona salute (i traffici sono in espansione), ma alcuni problemi restano insoluti - Progetti di spesa e difficoltà burocratiche

SAVONA — La ripresa politica, dopo la pausa estiva, [illegible] il governo impegnato ad affrontare i grandi temi [illegible] fondo dell'economia e a rilanciare alcuni programmi già approvati [illegible] passata legislatura. Tra questi temi almeno un paio riguardano il porto di Savona: la nomina del nuovo presidente dell'Ente autonomo e il superamento delle ultime difficoltà burocratiche sull'utilizzo delle somme già stanziate per opere da eseguirsi a Savona e Vado Ligure.

Qualche tempo fa, dopo le dimissioni [illegible] presidente Augusto Migliorini, democristiano, [illegible] sindaco di Finale Ligure, il consiglio comunale [illegible] quello provinciale [illegible] votato un ordine [illegible] giorno nel quale, a differenza [illegible] passato, forniva alcune indicazioni [illegible] ordine procedurale per [illegible] nomina del successore di Migliorini [illegible] per una verifica dei problemi, in modo da consentire al nuovo presidente [illegible] amministrare finalmente sulla scorta di un preciso programma concordato.

Dopo una prima riunione tra tutte le forze interessate, [illegible] emersa la necessità di proseguire gli incontri per giungere all'approvazione [illegible] un documento unitario capace di riflettere tutte le proposte per il futuro del porto [illegible] Savona-Vado.

«Occorre riprendere [illegible] *urgenza questa analisi* — sostiene in una sua dichiarazione ufficiale il socialista Giulio Sveloni, consigliere di amministrazione dell'Ente autonomo del porto — *per evitare un vuoto di potere che diverrebbe oltremodo negativo e pericoloso proprio come [illegible] accadendo alla Camera di commercio, l'altro [illegible] savonese privo di presidente dopo le dimissioni del democristiano Leopoldo Fabretti*».

«*I problemi dell'Ente porto non possono attendere, per essere risolti, né i risultati congressuali dei partiti e, tanto meno, accordi e compromessi di vecchio stampo* — continua Sveloni —. *La situazione esige immediate e concrete iniziative che devono scaturire al più presto da un confronto globale senza esclusioni di proposte e di interlocutori*».

Il ministero dei Lavori Pubblici sembra [illegible] approvato il progetto di spesa, a suo tempo presentato dall'Ente porto savonese, relativo agli [illegible] miliardi destinati al prolungamento della diga foranea a Vado Ligure, nella zona dell'ex porticciolo Fiat.

«*Sino a oggi, però, agli uffici dell'Ente* — prosegue Giulio Sveloni — *non [illegible] giunta [illegible] alcuna comunicazione ufficiale. Si dovrà inoltre perdere altro tempo prezioso prima che lo stesso ministero esamini l'altro progetto di spesa, quello dei 12 miliardi destinato al proseguimento dei lavori per la nuova darsena a Savona. Perché questi ritardi? Di chi [illegible] la responsabilità? Sono anche questi problemi [illegible] affrontare con urgenza.*

«*Di fronte alla vicenda della nomina del nuovo presidente e a quella dell'utilizzo dei miliardi disponibili occorrono* — conclude Sveloni — *decisioni rapide e volontà politica*».

Le cifre dimostrano che il porto, nonostante tutto, gode buona salute. I traffici [illegible] espansione [illegible] scalo è quasi [illegible] punto della saturazione per mancanza di spazi operativi. Nei primi sette [illegible] mesi dell'anno il movimento complessivo delle merci nello scalo savonese è stato di 8 milioni 443 mila 732 tonnellate.

Rispetto allo stesso periodo del '78 [illegible] è registrato un aumento [illegible] oltre 730 mila tonnellate, pari al 9,49 per cento. Le giornate lavorate dalle maestranze portuali [illegible] gennaio a luglio [illegible] state 117 mila 60 contro [illegible] 113 mila 990 dei primi sette [illegible] scorso.

Ivo Pastorino

Albenga, campeggi senza turisti?

ALBENGA — I 21 titolari di campeggi albenganesi hanno comunicato alla Pro Loco [illegible] voler applicare una vecchia legge tuttora [illegible] vigore, che prevede forti esenzioni nell'obbligo del versamento dell'imposta di soggiorno.

Si tratta di un'iniziativa «pilota» che parte dalla capitale ligure dei campeggi e che si estenderà probabilmente a tutta la regione. Secondo la legge, [illegible] 30 giorni consecutivi [illegible] permanenza l'[illegible] dei campeggi non è tenuto a versare il «balzello» turistico, che si riduce al [illegible] per [illegible] per i bambini e [illegible] comitive inferiori alle 15 persone, [illegible] l'esenzione [illegible] i gruppi superiori ai 15.

Data l'elasticità ed ambiguità della formulazione della legge si avrà un notevole minor gettito per il comune e, di riflesso, per la Pro Loco.

Savona, corso per insegnanti

SAVONA — Nuovo anno scolastico: sta cominciare il conto alla rovescia. Anche gli organi collegiali della scuola sono in movimento. Il consiglio di distretto savonese ha organizzato un corso di aggiornamento per insegnanti [illegible] scuola dell'obbligo. Avrà inizio oggi nella sede della direzione didattica «Fornaci», in via Crosalunga Inferiore e si terminerà venerdì. Il corso sarà diretto dall'ispettore tecnico dott. Alfredo Carassini.

Magliotto all'Acna di Cengio

CENGIO — Armando Magliotto, il nuovo presidente della Giunta regionale ligure, ha visitato ieri mattina lo stabilimento di Ferrania il più grande complesso industriale della provincia di Savona e di proprietà di una multinazionale. La [illegible] produce materiali fotosensibili, ha [illegible] corso notevoli lavori di ammodernamento e potenziamento degli impianti e, tra quelle del settore chimico, è certamente l'unica a non essere in crisi.

Nel pomeriggio il presidente Magliotto si è [illegible] a Cengio dove ha avuto un lungo incontro coi rappresentanti del Consiglio di fabbrica dell'Acna e i sindacalisti della Fulc provinciale. Al massimo rappresentante della Regione ligure il Consiglio [illegible] fabbrica ha presentato [illegible] completo «dossier» sui principali problemi della cosiddetta fabbrica della morte.

La famiglia non ha soldi per affrontare il viaggio, il ricovero [illegible] l'operazione

Il calvario di una bambina di sette mesi da Ventimiglia in Olanda per un tumore

Ad Amsterdam - Alcune colleghe della madre hanno indetto una sottoscrizione - La piccola dovrà [illegible] sottoposta a particolare terapia prima dell'operazione - Il nonno [illegible] è disposto a offrire un occhio purché la nipote si salvi

SANREMO — Francesca Miceli, una bambina [illegible] sette mesi, ha un tumore all'anca. Il prof. Rizzo, del «Gaslini» di Genova, che l'ha in cura, suggerisce il ricovero presso la clinica Emma Kinder Enzie Konhuis [illegible] Amsterdam, specializzata per i bambini che [illegible] abbiano compiuto l'anno di età. Ma [illegible] ci sono i soldi per affrontare il viaggio, il ricovero, l'operazione.

[illegible] Giovanni Borelli, 44 anni, un piccolo artigiano che abita a Ventimiglia, è disposto a offrire un proprio occhio a chiunque [illegible] abbia bisogno purché [illegible] nipote si salvi. I genitori [illegible] bambina, Maria e Carmelo Miceli hanno [illegible] e 21 anni, abitano [illegible] Camporosso in [illegible] Repubblica. Lei lavora presso l'hotel Casino Loews [illegible] Montecarlo, lui è [illegible] meccanico, occupato presso terzi.

Francesca (nella foto assieme al fratello) dovrà essere ricoverata all'ospedale di Amsterdam

Alcune colleghe della madre hanno indetto una sottoscrizione [illegible] con i soldi ricavati, sufficienti per il viaggio, i genitori con la piccola Francesca [illegible] partiti per Amsterdam.

Viste le sue condizioni, la bambina è stata ricoverata senza alcuna formalità, neppure di carattere [illegible]. Ora però [illegible] dovrà essere sottoposta a una particolare terapia che durerà otto settimane e soltanto dopo, [illegible] il fisico reagirà, come [illegible] nelle speranze dei medici, dovrà essere sottoposta a due delicatissimi interventi chirurgici.

«*Mi ha telefonato mia figlia* — dice Giovanni Borelli, rimasto a Ventimiglia — *per dirmi che il primario della clinica che si sta occupando personalmente della nostra Francesco le ha dato buone speranze: forse mia nipote potrà guarire completamente. [illegible] ricovero però costa 100 mila lire al giorno. Poi ci [illegible] le operazioni e la permanenza [illegible] mia figlia e di mio genero. Non so come faremo. Abbiamo fatto bene a non perdere tempo e poi abbiamo avuto la fortuna [illegible] trovare un primario che ha compreso la gravità del caso e che [illegible] è in pratica assunto la responsabilità della vita della bambina*».

Per la piccola Francesca di nonno Giovanni dice tra [illegible] lacrime: «*E' la bambina più bella del mondo*». I primi mesi di vita sono stati un martirio. Aggredita dal terribile male ha fatto la spola decine [illegible] volte tra Camporosso e Genova. A un certo punto si è reso [illegible] cessario deviarle l'intestino e crearle un ano artificiale.

«*Mi ha detto mia figlia* — dice il nonno — *che se tutto [illegible] in Olanda rimettono le cose a posto e che Francesca potrà crescere come tutti gli altri bambini*».

Le drammatiche vicende della piccola malata sono seguite da buona parte della popolazione di Camporosso e Ventimiglia. «*Sono brava gente* — dice il sindaco di Camporosso — [illegible] *onesti lavoratori e attaccatissimi alla loro bambina*».

E' probabile che, diffusa la notizia, vengano istituite sottoscrizioni. «*Non so come andrà a finire* — dice il nonno — *ma se un bambino doresse avermi bisogno, sono pronto a donargli un occhio. Non [illegible] giusto che altri soffrano quanto stiamo soffrendo noi*».

Giovanni [illegible] e padre di altri due figli, Maria, la madre [illegible] Francesca, è stata da lui adottata. «*Purtroppo la mia mutua non può valere per mia nipote*» dice.

Quello della mutua è [illegible] discorso affrontato già più di una volta. In Olanda, Paese appartenente alla Comunità Europea, vige lo scambio mutualistico e quindi qualche cosa in questo senso si può tentare, anche se si tratta di cure specialistiche. Giovanni Borelli interesserà del caso la Regione Liguria. «*Non lascerò nulla di intentato*».

Borelli sta trascurando il lavoro. Abita in via Chiappori 25, palazzo Genova, interno tre, a Ventimiglia. Oltre al dramma [illegible] Francesca ciò che addolora è anche l'esigenza che per lottare contro [illegible] morte si debba come ultima speranza andare all'estero.

Renato Olivieri

Finale: Mauro [illegible] il fuoco

FINALE LIGURE — [illegible] ovrillo al servizio [illegible] nell'edizione [illegible] ieri de «La Stampa - Cronache della Liguria» sotto il [illegible]: «Due boy scout vogliono pulire la [illegible] danno fuoco al bosco: una e denunciato», riceviamo e pubblichiamo:

«*Siamo [illegible] mamme [illegible] bambini Massimo P. e Mauro P. L'articolo del 5 settembre delle cronache della Liguria riferisce con esattezza [illegible] svolgimento dei fatti secondo la concorde versione dei due ragazzi. Vi è soltanto un errore [illegible] nome al termine dell'articolo laddove [illegible] indica nel Massimo il giovane che prese l'iniziativa di accendere il fuoco. Pur riconoscendo che entrambi i ragazzi hanno pari responsabilità vorremmo che fosse data esatta [illegible] alla parte avuta da ciascuno di essi: fu infatti Massimo ad incaricarsi dello spuntino e [illegible] a Mauro, il più grande, dell'accensione del fuoco [illegible] portiamo distinti saluti*». (Seguono le firme)

Un successo che ha superato tutte le previsioni

I «corsi» di Villa Scarsella sono piaciuti anche a Diano

Lirica, jazz e danza - L'appuntamento è per [illegible] prossimo

DIANO [illegible] — I corsi di perfezionamento musicale di villa Scarzella hanno ottenuto un successo che ha superato ogni più [illegible] previsione. In questi giorni [illegible] terminate le lezioni di canto lirico e di jazz; sabato si chiudera il sipario anche sul corso di [illegible] classica che si [illegible] nella palestra delle scuole [illegible] die di via Biancheri.

E' [illegible] iniziativa (la prima in Liguria in questo campo), che ha riscosso consensi unanimi, sia per la novità della proposta, sia per l'eccezionale qualità degli insegnanti. Giorgio Gaslini per il jazz, Gabriella Ravazzi per la lirica e Loredana Furno per la danza classica sono stati i «maestri» di allievi giunti da tutta Italia e dall'estero.

Una scuola eterogenea, composta da giovani e da meno giovani, riuniti nel parco e nei locali dell'antica villa patrizia, in un'atmosfera particolare, fatta di entusiasmo, di passione per la musica, di speranze.

Ad avere l'idea di creare i corsi di perfezionamento è stata Gabriella Ravazzi: «*L'anno scorso ero in vacanza a Diano* — ha detto — *e ho pensato di fare questa proposta agli amministratori perché la città è bella e si presta a uno scopo di questo genere. [illegible] trovato un ambiente ben disposto e [illegible], a lavoro ultimato, [illegible] dei corsi [illegible] compensa largamente della fatica affrontata. Tra gli allievi ho avuto molti elementi validi: qualcuno di loro, ne sono certa, ha davanti a [illegible] brillante carriera*».

Il sindaco di Diano, avv. Giorgio Seguado, ha dato il proprio benestare all'iniziativa culturale e l'assessore al turismo Franco Chirardi ha curato personalmente la parte organizzativa. «*Abbiamo attuato i corsi* — ha detto Chirardi — [illegible] *consentire a chi era in fervenza di proseguire i propri studi con insegnanti di alto livello*».

Gli allievi di Gaslini erano 20. «*Ho avuto la sorpresa, per [illegible] prima volta* — ha raccontato il famoso jazzista — *di fare lezione a tre generazioni contemporaneamente. Da quando, nel '68, c'è stata la riscoperta del jazz, le barriere dell'età sono state superate e qui a Diano se n'è avuta la prova*».

A corsi ultimati, gli allievi hanno dato un concerto [illegible] jazz e uno di canto: sono saliti per la prima volta sul palco e [illegible] esibiti davanti ad un pubblico numeroso e attento che ha potuto ascoltare, apprezzandolo, il risultato delle lezioni.

Il «battesimo musicale» di Diano Marina [illegible] avvenuto quindi nel migliore dei modi. Per l'anno prossimo si stanno già facendo nuovi programmi. «*I corsi continueranno* — promette Gabriella Ravazzi — *sarebbe assurdo aver allestito [illegible] manifestazione tanto impegnativa e poi smettere. Anzi, probabilmente, la scuola sarà ampliata [illegible] un corso di flauto e di [illegible] altro strumento a fiato. Stiamo cercando un insegnante di alto livello*».

Non è escluso che, l'anno prossimo, nel parco della villa venga allestita anche una «mensa» per alleggerire le spese degli allievi. Anche Gaslini e la Ravazzi hanno dato concerti: gli organizzatori non hanno voluto perdere un'occasione preziosa per offrire ai cittadini e turisti degli spettacoli [illegible] qualità. [illegible] di danza classica terminerà con una «lezione aperta»: la palestra di via Biancheri aprirà le porte a chi vorrà [illegible] agli esercizi «alla sbarra» delle allieve «con le scarpette [illegible]».

Franca Rocca

La frazione di San Bartolomeo

Vicino [illegible] Sanremo Sono senz'acqua

SANREMO — Una delegazione di abitanti di San Bartolomeo (una frazione di Sanremo) si è recata ieri mattina dal sindaco Osvaldo Venta per protestare contro la carenza d'acqua che si registra nella zona.

Il primo cittadino di Sanremo [illegible] ha rassicurati, facendo loro presente che entro un mese cominceranno i lavori per la posa in [illegible] delle tubazioni che porteranno nella frazione l'acqua del Roya. Il boom degli insediamenti, a San Bartolomeo, è iniziato una decina di anni [illegible] sono. A poco [illegible] poco la zona collinare, un tempo regno [illegible] sola vegetazione, si è trasformata in una vera e propria cittadella. La zona è [illegible] priva delle infrastrutture urbanistiche per un insediamento così nutrito.

Il problema più grosso è [illegible] costituito dalla mancanza di acqua potabile. Sino all'inizio [illegible] questa estate la frazione era rifornita di acqua da tre autobotti: una dell'ufficio di igiene del comune, le altre due dei vigili del [illegible]. Queste ultime, però, [illegible] disposizione del prefetto di Imperia, a luglio sono state dirottate a Diano Marina, dove il problema della sete è ancora più sentito.

Le centocinquanta famiglie di San Bartolomeo si sono trovate così «scoperte», con rifornimenti idrici del tutto insufficienti. Ieri, stanchi della situazione, [illegible] la manifestazione di protesta.

e. p.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Savona - Imperia e Provincia amabilissimi ed affidabili e svelti ma preparatissimi per programmazione per conto esclusivo. Possibilità agli stessi per settore Brevi training sarà in loco. Per appuntamento nella sua città telefona 02 290 401 - 02 270.000 oppure scrivi: Zanetti, via Pergolesi 31, Milano.

SEMINARI per il vasto programma campioni cercasi per Liguria tipico ottimo vendibile. Rif. prato, tel. 01 65 53 592

ACQUISTEREI Savona ALLOGGETTO LIBERO zona centrale vicino mare. Telefon. 011-696.69.40

Molti alberi sono stati distrutti nel quartiere Cassisi

Bruciano anche gli ultimi ulivoti A Colle l'incendio sfiora le case

Gli abitanti della zona impegnati assieme [illegible] vigili del fuoco [illegible] spegnere le fiamme

CELLE LIGURE — Dopo le pinete dell'altopiano di Le [illegible], nel Finalese, il fuoco attacca [illegible] ultimi uliveti della Riviera [illegible] Ponente. Ieri mat[illegible] verso le [illegible] sono andati distrutte decine [illegible] alberi [illegible] olivo nel quartiere «Cassisi» di Celle Ligure.

In questa zona i condomini dell'estrema periferia sfiorano il bosco e la gente non solo si è sentita in dovere di gridare «*al fuoco, al fuoco*» - ma si è rimboccata le maniche e ha lottato spontaneamente a fianco [illegible] pompieri e guardie forestali per difendere il verde e la [illegible].

L'incendio [illegible] è sviluppato [illegible] scarpata che fiancheggia l'autostrada Savona-Genova, [illegible] un paio [illegible] chilometri [illegible] casello di Celle. Qualche automobilista imprudente, dopo aver sostato su una piazzuola, deve aver gettato un [illegible] di sigaretta tra le sterpaglie secche.

Le fiamme, a causa del forte vento di tramontana, si sono rapidamente estese [illegible] uliveti che caratterizzano la frazione «Cassisi» [illegible] Celle Li[illegible]. Il fumo ha ben presto invaso le case, suscitando allarme.

Donne e bambini sono stati i primi a accorrere per organizzare la «catena» per il trasporto di secchi colmi d'acqua. Dato l'allarme, da Savona sono giunti i vigili del fuoco [illegible] al comando del capitano Costantini, da Spotorno i «Diavoli rossi» [illegible] guardia forestale, poi la squadra antincendi del comune [illegible] Celle [illegible] vigili urbani e il loro comandante Mordeglia. Per un paio d'ore tutti hanno lavorato sodo.

Celle Ligure - Due volontarie aiutano i vigili del fuoco a spegnere l'incendio

Una casa, che sorge proprio sulla collina sovrastante [illegible] piazzuola dell'autostrada, è stata salvata a fatica dalle fiamme, che avanzavano a una velocità impressionante sospinte dalla tramontana impetuosa.

Il fumo e la cenere hanno [illegible] ripetutamente in difficoltà pompieri, guardie forestali, vigili urbani e volontari ma, alla fine, l'incendio è stato circoscritto. Gli ultimi focolai nelle vicinanze della zona abitata sono stati spenti con l'impiego degli idranti.

Un incendio altrettanto pericoloso a Loano, località «Borgata dei Mazzocchi». Ha preso fuoco, per cause imprecisate, una baracca fatta [illegible] tavole che sorgeva accanto a uno stabile. Il fumo ha invaso la [illegible] letto di due anziani coniugi, Daria e Domenico Poletto, che hanno corso il rischio [illegible] asfissiati nel sonno.

I due sono invece riusciti a mettersi [illegible] salvo appena in tempo grazie anche all'aiuto di alcuni vicini [illegible] casa. La baracca, di proprietà del muratore Antonino Mascarello, che l'usava come deposito di materiale, è andata completamente distrutta.

L. p.

Negozio brucia a Sanremo

SANREMO — Un certo [illegible] ha parzialmente distrutto ieri [illegible] un negozio di alimentari [illegible] salita San Bernardo 7, [illegible] proprietà [illegible] Giovanni Oberai. Il [illegible] provocato danni valutati in [illegible] milioni di lire.

Erano le cinque di ieri mattina quando alcuni passanti hanno notato le fiamme all'interno del negozio. Subito sono stati chiamati i vigili del fuoco. I lavori di spegnimento [illegible] durati un'ora e mezzo.

(r. p.)

Figlia di un noto antiquario di Ospedaletti

Sulla moto [illegible] un'auto Ragazza (14 anni) ferita

OSPEDALETTI — La figlia di un noto antiquario di Ospedaletti, Marina Giorgi, 14 anni, è stata ricoverata ieri sera all'ospedale civile di Sanremo in seguito ad un [illegible]dente stradale. La ragazza, che ha riportato ferite su tutto il corpo, è stata giudicata guaribile in 20 giorni. I sanitari, in ogni caso, hanno deciso [illegible] trattenerla in osservazione perché nella caduta ha battuto [illegible] il capo e si teme quindi qualche complicazione.

Marina Giorgi s'è [illegible] tu, a bordo di un ciclomotore, con un'auto guidata dall'assessore ai lavori pubblici di Ospedaletti, Giuseppe Barale, 52 anni, via Aurelia Levante. La [illegible] percorreva l'Aurelia in direzione Ospedaletti-Bordighera, per raggiungere l'abitazione [illegible] genitori in corso Marconi. Davanti a lei c'erano alcune vetture che stavano procedendo, secondo quanto risulta da una prima ricostruzione dei fatti, a lenta andatura.

Marina era in ritardo e ha allora deciso di sorpassarle. Superate le prime due auto si è però trovata davanti la vettura dell'assessore Barale che, non regolare segnalazione [illegible] stava svoltando a sinistra. La giovane era lanciata: ha tentato di frenare, ma non è riuscita a bloccare il motorino in tempo. Il ciclomotore è così finito [illegible] macchina. La ragazza, per il contraccolpo è [illegible] a terra e ha battuto la testa.

Marina Giorgi è rimasta stesa al suolo, priva di sensi. Giuseppe Barale l'ha [illegible] a ha chiesto l'intervento [illegible] Croce Verde che ha poi provveduto a trasportarla [illegible] pronto soccorso dell'ospedale.

I medici le hanno riscontrato escoriazioni e ferite su tutto il corpo. Hanno deciso di trattenerla in osservazione. Le sue condizioni [illegible]no comunque giudicate non gravi.

r. p.

Marina Giorgi

Il convoglio fermato alla stazione [illegible] Finale

«Qui Prima Linea, c'è una bomba» Ispezione [illegible] treno: non era vero

FINALE LIGURE — Il traffico ferroviario sulla linea Genova-Ventimiglia è rimasto paralizzato l'altra sera per quasi due ore. Una telefonata aveva preannunciato lo scoppio di una bomba sul [illegible] partito dalla città di confine e diretto a Torino.

Il convoglio è stato bloccato nella stazione di Finale e ogni carrozza è stata accuratamente ispezionata dagli agenti della polizia stradale. Dell'ordigno esplosivo nessuna traccia.

La telefonata è stata ricevuta dal capostazione [illegible] Finale. Micell, intorno alle 17. L'anonimo interlocutore ha detto [illegible] appartenere a «Prima linea» [illegible] ha aggiunto: «*C'è una bomba sul [illegible] Ventimiglia-Torino: scoppierà tra 40 minuti*».

[illegible] scattato l'allarme. Il treno, locale sino a Savona e poi diretto, aveva appena lasciato la stazione di Borgio Verezzi. E' arrivato in quella [illegible] Finale sul terzo binario: attaccati alla modesta otto vagoni con più di duecento persone sedute nei vari scompartimenti. Appena il treno s'è fermato l'altoparlante [illegible] invitato [illegible] viaggiatori [illegible] scendere [illegible] bagagli per un «normale» controllo alle carrozze.

Non ci [illegible] state scene [illegible] panico anche se tra i passeggeri molti hanno intuito il vero [illegible] motivo dell'imprevista [illegible] sta prolungata. Pochi [illegible] dopo sul treno sono saliti il maresciallo Tommaso, comandante del distaccamento [illegible] polizia stradale, e gli agenti Luzi e Parisi. Scompartimenti, servizi igienici, sedili e corridoi [illegible] stati scrupolosamente controllati. Anche il locomotore è stato setacciato nella vana ricerca dell'ordigno esplosivo.

Il traffico ferroviario è rimasto bloccato nei due sensi per circa due ore. Verso le 19 i viaggiatori hanno potuto riprendere posto sul treno che è regolarmente partito verso Savona. La circolazione dei treni, soprattutto quelli a lungo percorso, è ripresa normalmente poco dopo le venti.

p. p. c.

Finanziamenti per acquedotti ad Andora?

ANDORA — Finanziamenti regionali per la costruzione di reti [illegible] acquedotti ad uso irriguo pubblico per le frazioni consentirebbero di alleggerire il compito dell'acquedotto urbano.

Questo in sintesi l'obiettivo che il presidente della Coltivatori diretti di Andora, Morelli, si proponeva quando recentemente ha inviato una richiesta di stanziamento di fondi per realizzare acquedotti in grado di soddisfare [illegible] le esigenze dei contadini della Piana di Andora, sia quelle potabili delle frazioni.

(r. s.)

Diano, trovato un fungo di nove chili

DIANO MARINA — Un fungo del peso di 9 chili e 8 ettogrammi è stato trovato nel parco della Villa di Ricciotti Garibaldi, ex sindaco di Diano Marina, in via Aurelia 74. Si tratta di una «Clavaria Flava» di eccezionali dimensioni, larga 68 centimetri e alta 40; il suo nome dialettale è «ditella».

Il maggiordomo di Garibaldi aveva notato alcuni tedeschi che, con un coltello, erano entrati nel giardino e si dirigevano verso un enorme eucalipto. [illegible] intrusi, una volta scoperti, «appavano subito.

(r. r.)

Diano: arrestati tre nomadi per un furto

DIANO MARINA — Tre giovani nomadi sono stati arrestati ieri per furto aggravato continuato. Avevano appena svaligiato l'alloggio [illegible] Giuseppina Culasso e di [illegible] Rivella [illegible] denti a San Bartolomeo, rubando oggetti [illegible] oro e denaro contante per [illegible] valore complessivo di circa tre milioni.

Gli arrestati, ora in carcere a Imperia, erano accampati ad Albenga. [illegible] chiamano Benes Marian, 24 anni, Desa Krstevski, 19 anni e Miso Mikolovski, 15 anni: tutti jugoslavi. Solo il primo dei tre [illegible] possesso di documenti che ne attestavano l'identità.

Sono stati fermati e interrogati anche tre ragazzini che erano con loro.

(r. r.)

Dalle scuole materne agli acquedotti

Una spesa di 3 miliardi per i lavori ad Imperia

Pioggia di milioni (1500) per la ristrutturazione della rete idrica municipale - Un asilo nido a Castelvecchio

IMPERIA — L'edilizia privata, non è un mistero, langue. Quella pubblica, al contrario, è abbastanza vivace. In questi giorni, archiviato definitivamente il mese di agosto, riprenderanno a pieno ritmo tutti quei lavori che, per la presenza dei turisti, erano stati diluiti o addirittura rinviati.

Imperia, complessivamente, ha in ballo opere pubbliche per miliardi. Trecentodieci milioni, per esempio, sono stati appaltati all'impresa «Pietro Grosso» per la realizzazione degli acquedotti. A Caramagna dovrebbe essere costruito un serbatoio di grosse proporzioni.

La scuola elementare e materna di largo Ghiglia sta diventando una realtà. L'impresa «Pesatina», che è stata incaricata dei lavori, ha già percepito cinque acconti per 319 milioni. Il costo totale dell'opera è di 625 milioni di lire.

Quasi ultimato il nuovo complesso scolastico di via Martiri della Libertà, zona Cappelle. I lavori, affidati in primavera scorsa all'impresa «Icec», prevedono una spesa di 300 milioni. L'infrastruttura, se non accadranno imprevisti, potrà aprire i battenti con l'inizio dell'anno scolastico. Per oltre 100 studenti e le loro famiglie, finalmente, saranno risolti grossi problemi come quelli dei doppi turni e delle aule scarsamente «abitabili».

Pioggia di milioni (1 miliardo e mezzo, circa) per la ristrutturazione della rete idrica municipale. L'impresa «Sabbatini» è impegnata con i suoi operai in via Argine Destro, via Argine Sinistro, via Andreoli, via 25 Aprile, via Cascine, via Caramagna, via Colla, via Casarini, via Giual.

Il comune ha destinato all'impresa «Pesatina» milioni di lire per la realizzazione del piazzale e la scogliera a protezione del molo lungo di Oneglia, dalla parte di Levante. Una parte dei lavori sono già stati eseguiti. Attualmente è in corso una perizia suppletiva perché, a causa dell'erosione marina e l'abbassamento dei fondali, si è reso necessario l'ampliamento del fronte della scogliera.

Nel giro di poco tempo via Fanny Roncati Carli da zona residenziale di Oneglia, in corrispondenza della di Luca, sarà ampliata. Per fare spazio le ruspe dovranno anche demolire parte della canonica. Nuova pavimentazione stradale in via Serrati (42 milioni), borgo Garibaldi, via Boine, via De Tomaso.

A Castelvecchio si sta costruendo l'asilo nido. Un'infrastruttura che la popolazione attende da anni. I lavori sono cominciati le murature perimetrali, gli intonaci. L'opera dovrebbe costare circa 200 milioni di lire.

Roberto Basso

La sagra del Pigato ad Albenga

Dodicesima edizione Tutti gli appuntamenti

ALBENGA — *Diventata ormai un appuntamento classico di metà settembre, quest'anno la «Dodicesima sagra intercomunale del vino Pigato» si svolgerà da venerdì 7 a domenica 9 settembre.*

La sagra giunge in un momento di vivaci discussioni tra i produttori del vino Pigato, un ottimo particolarmente pregiato che cresce alle pendici dei primi contrafforti montani e all'interno delle tre vallate albenganesi.

Pesa per ora la possibilità di disporre del marchio Doc (Denominazione di origine controllata) a causa di campanilismi, pare che si sia trovata l'unanimità per scongiurare che, in base alle norme legislative europee sui vini, venga definito ufficialmente «vino da tavola», dizione che annullerebbe la fama del nobile vino bianco dell'Albenganese.

Il calendario della manifestazione prevede l'apertura degli stands alle 19 di venerdì 7 settembre nel campo sportivo di Salea, alle 21,30, prima serata danzante con l'orchestra Casadei.

Il giorno successivo apertura della sagra a mezzogiorno, alle 15 prenderà il via la corsa ciclistica (il secondo Gran Premio Pigato), alle 17 si avrà l'inizio dei preliminari di vino dai vari stands per il concorso enologico, alla sera danze con Crocco e Marchini di Teleradiocity.

Domenica la sagra si aprirà alle 8,30; alle 15 ci sarà uno spettacolo musicale con Franco Bagutti; alle 16,30 premiazione dei produttori del Pigato e proclamazione dei vincitori della mostra di pittura; alle 21,30 serata danzante con l'orchestra Bagutti ed elezione di Miss Pigato.

P. S.

L'incidente in pieno centro a Savona

Brucia una «roulotte» di turisti Panico tra i passanti, un ferito

Si temeva l'esplosione delle bombole di gas - Una colonna di fumo

SAVONA — Una roulotte trainata dall'auto di due anziani coniugi francesi è stata completamente distrutta dal fuoco ieri, verso mezzogiorno, in via Nizza. Vi sono state scene di panico tra gli automobilisti in transito e i passanti perché, sino a quando i vigili del fuoco, subito accorsi dalla vicina caserma, non sono riusciti a togliere dal loro alloggiamento, si è temuto che potessero esplodere (l'effetto sarebbe stato dirompente) le due bombole di gas liquido di dotazione alla roulotte.

Il fuoco è divampato sotto alla grossa caravan mentre, proveniente da Vado Ligure, stava procedendo in direzione del centro cittadino.

Il conducente dell'auto che la trainava, Roger Oramond, anni, abitante a Marsiglia, non si è accorto di avere il fuoco alle spalle. Neppure sua moglie, che gli sedeva a fianco, ha avvertito il pericolo. Sono stati altri automobilisti a metterli in allarme azionando ripetutamente il clacson. Il marsigliese ha accostato subito sulla propria destra, sfruttando una piccolissima piazzuola quasi all'altezza della filiale Fiat.

Le fiamme, alimentate dalle strutture di materiale plastico della caravan, sono divampate rapidamente altissime.

Vi è stato un fuggi fuggi generale ma alcuni passanti, hanno dato man forte al turista francese che, con un piccolo estintore di bordo, cercava di soffocare l'incendio. Tra gli altri Piero Russo, 30 anni, via Nizza 18-1, il quale ha riportato ustioni di secondo grado all'avambraccio destro. Ha dovuto essere medicato al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo.

I vigili del fuoco, una volta eliminato il grave pericolo delle bombole, hanno rivolto i getti degli idranti sul rogo, mentre via Nizza veniva invasa da una densa colonna di fumo che ha provocato rallentamenti al traffico.

La roulotte, purtroppo andata completamente distrutta. E' stata ridotta a una fumante.

l. p.

Dollari falsi Due arrestati

VENTIMIGLIA — Due autostoppisti italiani sono stati arrestati al valico stradale di Ponte San Lodovico dalla Guardia di Finanza perché trovati in possesso di falsi dollari americani.

I due, lo studente ventenne Giuseppe Santagati da Milano e residente ad Olginate ed il ventiquattrenne Virgilio Redi, Lecco e residente a Calbiate, stavano per entrare in Italia provenienti dalla Francia.

Durante un controllo ai loro bagagli venivano scoperte tredici banconote false da 100 dollari.

il. m.)

Duecento giocatori divisi in sei categorie

Da tutto il mondo ad Imperia per il festival degli scacchi

IMPERIA — Lo chiamano Omar Sharif, con il celebre attore egiziano, romantico, interprete del «Dottor Zivago» ha solo due cose in comune: i baffi e la passione per gli scacchi. E' jugoslavo, si chiama Milo Varljanin, 35 anni, insegnante di matematica a Belgrado. Varljnan si trova ad Imperia da 3 giorni. «*Sono venuto* — dice — *per il festival degli scacchi. Non mi sono ancora iscritto, ma desidero partecipare. Sono stati i miei allievi a consigliarmi*».

Ieri mattina sono arrivati dall'Austria e dalla Francia altri sette scacchisti. Stamane una ventina. Nelle prossime 24 gli organizzatori prevedono l'arrivo in massa di altri 100 giocatori. Per 7 giorni Imperia diventerà «*la capitale europea degli scacchi*». E' ormai una tradizione.

La prima volta fu 21 anni fa. Dal 9 al 16 settembre si disputerà infatti il «*3° festival internazionale degli scacchi*». Porto Maurizio «ruberà» per una settimana parte della fama che lo anno aveva fatto di Bugnin, sede di garadello scontro tra Viktor Korchnoi ed Anatoly Karpov, la capitale mondiale degli scacchi.

«*Nella passata edizione* — ha dichiarato il dott. Giuseppe Lucidi, presidente del circolo scacchistico imperiese, l'ente che organizza la manifestazione — *gli iscritti furono quasi 300. Ci fu vera e propria crisi di crescita. Quest'anno non sappiamo il numero esatto fino a sabato. Le iscrizioni, infatti si chiudono solo il giorno prima dell'inizio delle gare. Dai dati che abbiamo attualmente in possesso non è escluso che si possa raggiungere una partecipazione record*».

Il festival degli scacchi, anche se si sono polemiche, è una manifestazione che, tutto sommato, «tira». Qualcuno critica gli scacchisti di «spendere poco». Ma tutto non si può avere. «*Si tratta di un appuntamento turistico, economico e pubblicitario notevole. Per una decina di giorni* — hanno dichiarato il vice presidente del "circolo", Ercole Bonjean e lo scacchista imperiese Rolando Bonjean — *circa 250 persone, tra giocatori e familiari alloggeranno nei nostri alberghi. Moltissimi sono stranieri, quindi portano valuta pregiata. I giornali, radio e televisione, poi, parlando del festival, pubblicizzano sempre di più la nostra città*».

Il gioco degli scacchi sta attraversando un periodo di popolarità. Secondo un'indagine Doxa più di 4 milioni di italiani conoscono il gioco e 1 milione e mezzo lo pratica.

Nella provincia di Imperia ha un vasto seguito. Anche quest'anno il «festival» prevede sei categorie di giocatori (Serie A, B, C, D, E, F) degli esordienti ai maestri internazionali. Terreno di gioco l'asettica ma spaziosa palestra dell'Istituto «Ruffini» in piazza Roma. All'interno della palestra stanno preparando i vari tavoli, le scacchiere e gli orologi per i concorrenti.

Tra i nomi noti di quest'anno quello del tedesco Engel, del maestro internazionale Joksic, degli italiani Faraci, Ciubbolini, il romano Mariotti e il maestro italo-ungherese Tatai.

In questi 20 anni al «festival» internazionale degli scacchi di Imperia sono passati giocatori famosi, italiani e stranieri. Sfogliando l'albo d'oro si incontrano nomi come Giorgio Porreca, il più letto «scrittore-giocatore di scacchi», vincitore del festival 1960. Nel 1974 lo stesso Joksic batte tutti. L'edizione del 1975 vinse Cousulich. E quest'anno? Fare delle previsioni non è facile. «*Gli stessi* — ha dichiarato Lucidi — *anche questa volta credo siano gli "uomini da battere"*».

Roberto Basso

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Atlanti e quella pazza Rolls Royce
Arlston: Hard core Disposta al peccato
Astor: Un americano a Parigi
Augustus: Avalanche Express
Cipiello: Le pornomogli
Gratacielo: Fantasma
Lux: L'ultima onda
Nuovo Palazzo: Mazinga contro Goldrake
Odeon: Arancia meccanica
Olimpia: Tiro incrociato
Orfeo: I guerrieri della notte
Plaza: Grease
Rex: Domenicale Vendetta
Rivoli: Un dramma borghese
Smeraldo: Eccessi porno
Universale: Hair
Verdi: Infedelmente tua
Lido: Amici miei
Ideal: C'eravamo tanto amati

RAPALLO

Grillone: Interiors
Italia: Eutanasia di un amore
Augustus: Il Corsaro Nero

S. MARGHERITA L.

Lux: Bruce Lee il dominatore
Mignon: Domenicale V
Lux: riposo

SAVONA

Diana: Tre microchirurghi
Eldorado: Domenicale Vendetta
Ariston: riposo
Astor: Io donna, tu donna
Olimpia: Felicità nel peccato
Jolly: Porno delirio
Lux: Godzilla
Salesiani: La città degli Acquanauti
Primadula: L'ingorgo Ore 22,30 Cabaret con duo Otto e Barnelli

ALASSIO

Colombo: Killer fish Agguato sul fondo
Capitol: Scacco matto a Scotland Yard
Rita: Fuga di mezzanotte
Moulin Rouge: Tutti a scuola

ALBENGA

Astor: Esperienze erotiche di femmine in calore
Ambra: Innocenza e turpamento
Cristallo: Vanbilder

SAVONA TV

Ore 12,30 Film «Il magnifico fornaio» 14 Musica e romanze a cura di Gabrio 16 Film «I cannoni di San Sebastian» 18,30 Notiziario Borgo Vapori, il tempo domani Cronache 19,25 Film «Rullo di tamburi» 21,30 Tivedi «Il cassa vostra» 22 Film «Sentite l'ispettore» 22,30 Rotocalco 23,50 Film «Il colpo grosso dei mascalzoni»

TELESANREMO

Ore 10,30 Assistenza programmata 11,40 Replica fatti «I Deportati di Botany Bay» 20 A.A. Annuncio 20,25 Il tempo che farà 20,30 Telegiornale 20,40 Servizio su un gioco a premio 21,15 Libri e incontri 22,15 Film «7-5 Missione Hitler» Al termine notizie TG

ALBISSOLA CAPO

Doria: Il generale dorme in piedi
Doria Estivo: Stridulum
Leone: Attanti e quel due Chiamate Lorena

ALBISSOLA MARE

Manconi: L'insegnante balla con tutta la classe

ANDORA

Rossini: La matriarca Pantera Rosa

BORGIO VEREZZI

Astra: Il paradiso può attendere

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il tesoro di Matecumbe
Cristallo: Blue nude
La Rosa: riposo

CERIALE

Odeon: Pari e dispari

FINALE LIGURE

Vittoria: Cleopatra
Ideal: Il dio Pan
Ondina Arena: Paura
Ondina: La Pantera Rosa

LAIGUEGLIA

Coralto: Attrumenti di straziamento

LOANO

Doria: Due superpiedi quasi pari
Loanese: Mazinga contro Goldrake

MILLESIMO

Italia: Fury
Lux: riposo

PIETRA LIGURE

Comunale: Nuovo programma

VADO LIGURE

Ambra: Assedio all'abisso del sesso

VARAZZE

Teatro: Furto contro furto
Teatro estivo: Sandokan
Le Palme: Nuovo programma
Verdi: Heidi a scuola

IMPERIA

Astra: Bruce Lee il maestro
Cavour: Primavera carnale
Centrale: Fortezza di
Dante: Guerrieri nell'inferno
Imperia: Cantando la pioggia
Odeon: Sesta danzante «Garden Club» ore 21,30

DIANO MARINA

Astra: Il dott. Zivago
Pergola: Il gatto venuto spa-

Olimpia: Donne in amore
Zeni: Amic-miei

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Quattro donne disposte a tutto
Cerri: Qualcuno verrà

RIVA LI

Coralto: Continuavano a chiamarlo Trinità

SANREMO

Alhston Teatro: Hair
Alfa: Bocca di velluto
Astra: L'anello matrimoniale
Mignon: Peccati sul letto di famiglia
Centrale: Vampire
Orfeo: Forza 10 da Navarone
Lux: Suor omicidi
Sanremese: Argomat
Supercinema: Capitan Roger nel XXV Secolo

VENTIMIGLIA

Europa: La sera della prima

Claudio Casadei a Sanremo

SANREMO — Per i festeggiamenti della Madonna della Guardia alle 21,15 serata danzante con l'orchestra di Claudio Casadei.

Al Roof Garden del Casino: serata danzante con l'orchestra «Tenerife e Group».

Nerazzurri superiori (3-2), i biancoblù recriminano per l'arbitraggio

All'Imperia un derby polemico

La partita sul campo neutro di Finale - Il primo tempo è finito 2-0 per la squadra di Gianni Brenna gol di Bizzotto e Sacco - La ripresa hanno segnato Prati e Mariani, infine Gola ha fissato il risultato

FINALE LIGURE — Il Savona deve dire addio alla Coppa Italia. L'Imperia vince (3-2) un derby polemico e conquista il cielo alla capolista Sanremese. Il campo neutro di Finale ha portato fortuna ai nerazzurri e ha creato qualche preoccupazione al clan di Chiro Locatelli. L'arbitraggio di Da Pozzo ha poi contribuito notevolmente a complicare le cose, impedendo di dare un giudizio definitivo.

Due biancoblù in evidenza: Piacio e Gola

L'inizio è cauto, tutte e due le squadre hanno paura di perdere. Si studiano a lungo, e questo favorisce l'Imperia, che ha più intesa ed è più pronta. I nerazzurri si accorgono che possono passare e forzano la mano fino al gol. Siamo al 31', c'è un bel cross di Mariani che Bizzotto gira al volo in rete con bravura. In questa fase dell'incontro l'iniziativa è tutta dell'Imperia, padrona del centrocampo. Berta, Bizzotto e Ottonello cercano subito Mariani sulla fascia, dettano il passaggio, sono assai mobili e si integrano gli inserimenti dei difensori. Il Savona accusa il suo maggior difetto, l'assoluta mancanza di iniziativa. Sembra inferiore, ma fa poco per dimostrare il contrario.

Raddoppio al 40, grazie a un errore della retroguardia biancoblù: Mariani si impadronisce della palla, fallisce il bersaglio a porta vuota, ma sul tiro interviene Sacco e fa centro: 2-0. I biancoblù sembrano k.o. e il fatto di non aver più niente da perdere sarà la loro salvezza. Sale in cattedra Pierino Prati, mai mobile e utile come questa ra, ormai quasi pronto per i periodi di forma migliore.

Nella ripresa Locatelli sostituisce Testa, abulico e vuoto, con Altovino, e Cavalli, assai impreciso, con Ratto. Cambia la fisionomia della squadra, anche perché c'è più spinta. Al 46' Landini atterra Prati e l'ex azzurro trasforma la massima punizione: 2-1.

Al 53' Da Pozzo concede un corner inesistente, batte Ottonello e sempre Mariani fa gol di testa. Cresce la contestazione, la partita si fa nervosa. Sul 3-1 il Savona va in *forsing*. E' il 78' quando il Savona riesce di nuovo ad accorciare le distanze. Gola approfitta di un passaggio all'indietro del solito Prati e segna il gol del 3-2.

Sobrero e Marcolini: ancora una volta di fronte

L'episodio più contestato al 90', quando Marcolini viene atterrato davanti al portiere: sarebbe rigore, Da Pozzo fischia, ma invece massima punizione decreta la

Sandro Chiaramonti

Imperia: Mannini; Sobrero, Ceciliottaie; Berta, Torchio, Landini; Lombardi, Bizzotto, Sacco (dal 46' Magaraggia), Ottonello, Mariani).

Savona: Zenga; Piacio, Serratore; Cavalli (dal 46' Ratto), Altovino; Testa; Bisesso, Cavalieri, Marcolini, Testa (dal 46' Altovino), Prati.

Ravera in campo dall'inizio

Albenga, collaudo contro la Dianese

Neuhoff schiererà una squadra rimaneggiata

ALBENGA — *L'Albenga affronta questa sera in amichevole allo stadio Riva (ore 21) l'Adoa-Dianese. I bianconeri, reduci dalla sconfitta con la Primavera della Sampdoria (3 a 2) non potranno ancora schierarsi nella formazione migliore. Lo stopper Rambaldo assisterà molto in tribuna. L'allenatore Neuhoff annuncia altre novità «Oltre Semino, penso di utilizzare almeno per un tempo Pantini. Ravera giocherà subito, ho appalto utili indicazioni per il centrocampo».*

Neuhoff è ancora dispiaciuto per le critiche di un gruppo di tifosi nei confronti dei giocatori più giovani. «Ho deciso di sospendere ogni esperimento — dice il tecnico — non utilizzerò più promesse della Berretti, per non compromettere la carriera di giocatori giovanissimi come Sano e Fiorillo. Il loro impiego è previsto di almeno parecchi mesi. Accetto le contestazioni nei miei confronti ma domenica mi aspettavo almeno un grido di incitamento per i giovani che, da l'altro, sono i prodotti del vivaio albenganese».

In mio Plutino, sfumati i trasferimenti all'Omegna e alla Loanese, rimarrà gli allenamenti con i compagni. Il difensore Casu è stato ceduto al Milazzo. «La squadra ha assoluta necessità di un centrocampista-marcatore — continua Neuhoff — siamo scoperti in un ruolo determinante e incredibile. E' un problema che ho già esposto più volte ai dirigenti. In questi giorni ho richiesto un incontro allargato con tutti i responsabili della società per risolvere la situazione».

L'Adoa Dianese dovrebbe schierare la formazione che domenica ha strappato un punto sul campo della Loanesi «Ci presenteremo rimaneggiati — dice il vicepresidente della Dianese Giuseppe Pira — il ragazzo Trullo, openio di mercato, sta seguendo una preparazione differenziata e potrà essere utilizzato soltanto ai primi di ottobre. Anche Capelle è incerto, per impegni di lavoro. Affronteremo una avversaria di serie superiore e l'impegno da porta nostra è assicurato. L'allenatore invernizzi potrà trarre utili indicazioni in vista dell'incontro casalingo con la Loanese. Ultimamente abbiamo avuto qualche problema in avanti. Speriamo che il nostro centravanti Giacomardo, davanti al pubblico di Albenga ritrovi la via del gol».

m. f.

Imperia — Maria Federica Gazzano s'è imposta nella campestre organizzata nel «triangolo» Riva Ligure, Terzorio, Pompeiana. Ai via più di 60 ragazzi, di età tra i 14 ed i 17 anni. Il percorso era lungo 5 chilometri Maria Federica Gazzano, che ha circa 3 anni fa atletica, nelle gjvlat ha battuto Mirko

L'Imperia punterà sulla Berretti

IMPERIA — «*Quest'anno l'Imperia punterà parecchio anche sulla Berretti*». La dichiarazione è del nuovo direttore sportivo nerazzurro Chico Hanset. «*Il mio impegno* — ha detto — *è stato possibile anche perché, secondo la società, è necessario far rifiorire il vivaio nerazzurro. Senza giovani non ci può essere futuro, anche nel calcio*».

Chico Hanset ieri pomeriggio ha preso ufficialmente in mano le redini del «pulcini» dell'Imperia. Quattro anni fa, proprio con lui, erano usciti fuori dal vivaio giocatori di valore come Ottonello, Boncardino, Calropga, solo per citare qualche nome.

Il presidente Angelo Duberti e tutto il clan dirigenziale, dopo anni di tregua, vogliono ripercorrere la strada dei giovani. Imperia, nel passato, ha sempre avuto un discreto serbatoio di promesse calcistiche.

m. b.

Il mercatino della pallamano

Sanremo vende tutto Bordighera acquista

L'Abc ha comprato cinque giocatori maturiani

Colpo grosso dell'«Abc Bordighera» sul «mercatino» della pallamano provinciale: il sodalizio bordigotto ha ingaggiato un sol colpo dall'«Handball Sanremo», ben cinque giocatori. Sono Luise, Vecchini, Amara, Figone e Piana. Due di essi (Luise e Vecchini) erano tra le «bandiere» del club maturiano.

Una mossa, quella dell'«Abc», che ha cominciato ieri sera la preparazione stagionale, che potrebbe far pensare a grosse ambizioni di promozione nel prossimo campionato di serie C, che prenderà il via a ottobre. «*No, non puntiamo alla promozione* — spiega, però, l'allenatore Asnong — *vogliamo solo fare un campionato più regolare dello scorso anno. I cinque acquisti servono per bilanciare la limitata disponibilità di cinque giocatori, Lanteri, Avagnina, Benedetto, Borgonzoni e Garibaldi, che partiranno per il servizio militare. La serie B, per noi, è un sogno, a cui vogliamo neppure pensare. E' troppo oneroso, basta vedere che cosa è successo all'Handball Sanremo che, per cinque anni, ha disputato il campionato detto. La società si è, praticamente, disinganata e ora è in una crisi terribile*».

A Sanremo la pallamano vive un momento d'incertezza. L'«Handball Sanremo», ritiratosi dal campionato di serie B era stato retrocesso in serie C, ma ben difficilmente sarà al via del torneo: mancano i dirigenti e la cessione di cinque giocatori è il sintomo più evidente della voglia di snobilitare. C'è chi spera, all'ultimo momento, in un miracolo. I motivi di interesse non mancherebbero. Se a Sanremo in squadra riuscisse a decollare, il prossimo campionato di serie C — con «Abc Bordighera», «Handball Sanremo» e «San Camillo Imperia» — sarà ricco di derby e di rivalità campanilistiche. Ma sarà anche un campionato più duro del solito. Il girone è stato allargato a quattordici squadre: oltre alle formazioni piemontesi e toscane ce ne saranno due romane e, probabilmente, due sarde, di Sassari. Un «tour de force», anche sul piano economico che metterà a dura prova le società liguri.

A Imperia, in casa del «San Camillo», ci sono novità: padre Peyrona è diventato «direttore tecnico»: Riccardo Carrai continuerà ad essere l'allenatore; fra i giocatori si potrà nuovamente su Luciano Pirolini ed Erio Lancia, che hanno finito il servizio militare. E sarà proprio il «San Camillo» a giocare la prima partita della stagione, sabato sera (ore 21) sul campo di Castelvecchio, contro i francesi Modane. Per l'«Abc» la prima uscita sarà una tournée in Germania, a Neckarsulm, città gemellata a Bordighera, nella prima settimana di ottobre.

Sabato sera a Imperia, contro le ragazze del Modane, saranno anche ragazze dell'«Abc Bordighera», retrocesse dalla serie alla serie Quest'anno, allenatore, è tornato Emilio Bianchieri, fondatore del sodalizio.

b. m.

Un bilancio sulla squadra a venticinque giorni dal campionato

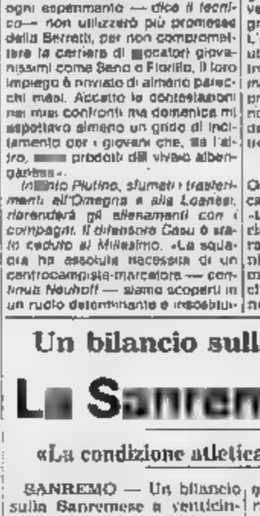
La Sanremese? A mister Caboni piace

«La condizione atletica è buona» - Molti progressi - Due soli problemi: Pietropaolo e Olivieri

SANREMO — Un bilancio sulla Sanremese a venticinque giorni dall'inizio del campionato di «C 1»: «*Abbiamo già raggiunto un discreto amalgama di gioco, la condizione atletica di tutti è buona, direi al livello giusto, perché dovremo presentarci al via del campionato perfettamente rodati, ma non superallenati. Sì, tutto sommato, sono abbastanza soddisfatto*».

Elio Caboni, il «mister» biancazzurro, traccia così un quadro della condizione della sua squadra dopo i primi due match che contano, i derby di Coppa Italia con Savona e Imperia, vinti entrambi con il minimo scarto. Come dire che la qualificazione al turno successivo è quasi fatta.

«*Andiamoci piano, molto piano* — ammonisce Caboni — *mi conoscete e sapete che parlo solo a cose fatte. E di*



Il mister Caboni

qualificazione, semmai, ne riparlerà al novantesimo minuto dell'ultima partita. Ci sono due trasferte, a Savona e Imperia, che mi lasciano tutt'altro che tranquillo».

Tutto normale, Caboni (che ieri sera a Finale Ligure ha «spiato» Savona e Imperia), si sa, non si sbilancia mai troppo, ma i due match di campanile vinti contro le «cugine» gli hanno procurato un grosso sollievo, soprattutto perché la squadra ha mostrato chiari progressi.

«*L'interrogativo più grosso* — aveva detto il «mister» nel ritiro precampionato a Cuorgnè — *sarà l'inserimento dei tre nuovi arrivati*».

Dopo oltre un mese l'operazione inserimento è riuscita? «*Per Paliudino* — risponde Caboni — *non ci sono problemi, perché sta crescendo di partita in partita: Trotter mi preoccupa poco, anche se è stato molto sfortunato, perché tra infortuni e tonsillite, finora, non ha potuto far vedere quanto vale. Resta l'inserimento di Pietropaolo, il problema più grosso, ma penso che ce la faremo perché, già adesso, il giocatore è migliorato nei riflessi e non accusa più dolori alle gambe. Penso che Pietropaolo, per il campionato, sarà pronto*».

La «rosa» è disposizione è sufficiente? «*Direi di sì* — aggiunge Caboni — *nei limiti in cui potrò disporre di tutti i giocatori. Certo se, per vari motivi, me ne viene a mancare qualcuno saremo in guai*».

Caboni si riferisce ai problemi dei «militari», che potrebbe privarlo di qualche atleta-chiave nello schema di gioco biancoazzurro e, soprattutto, al «caso Olivieri». Il giocatore la cui permanenza a Sanremo è sempre più incerta.

«*La rochela si sta dando molto da fare per risolvere la questione* Olivieri — conclude il tecnico — *ho fiducia che tutto vada a posto, ma attendo anch'io, al più presto, di conoscere come andranno le cose*». E, quindi, di poter eventualmente suggerire qualche soluzione di ricambio.

La Sanremese aveva ripreso martedì gli allenamenti settimanali in vista dell'esordio derby di «Coppa Italia», domenica sera a Savona.

Nessuno ha «marcato visita», neppure Melillo (il cui impiego è incerto) ha effettuato una preparazione diversa a parte, ricaricando ancora delle botte che lo aveva costretto a disertare il derby con l'Imperia.

Bruno Monticone

L'ultima carta per il "Toshiba"

SAVONA — I giovani del «Tiber Toshiba Savona» giocheranno, sabato pomeriggio, la loro ultima grande carta della stagione del baseball al «Baciagalupo» (ore 8,30 del mattino), affronteranno il «Lyons Firenze» nella finale interregionale per essere ammessi al concentramento nazionale che dovrà designare la squadra campione d'Italia juniores.

La formazione savonese, che aveva conquistato il titolo regionale ligure della categoria, ha grosse speranze di aggiudicarsi il match e di poter prendere parte alle finali nazionali, in programma la settimana prossima a Macerata. I giovani biancoverdi sono stati messi sotto il torchio dall'allenatore

(b. pi.)

Anche l'amichevole con il Ceriale finita 0-0

L'attacco della Loanesi in crisi Una sola rete in quattro partite

LOANO — *Ancora all'asciutto l'attacco della Loanesi, che ha pareggiato (0-0) l'amichevole casalinga di martedì sera con il Ceriale. I padroni di casa in quattro partite hanno segnato soltanto una rete su rigore con Rossi. «Soltanto* pulcini dei gol — *ha dichiarato il direttore sportivo della Loanesi, Filippo Papone* —. Abbiamo ricalcato la prova offerta domenica con la Dianese, ottimo primo tempo, bel gioco fino alla tre-quarti, con una serie di occasioni-gol, almeno sei, fallite di un soffio. Purtroppo sulla nostra strada abbiamo incontrato un Carabba paratutto, che ha reso inutili i tentativi delle nostre punte».

In attesa di recuperare il mediano di spinta Pavani, 22 anni, che operato due volte al menisco si allena da solo eseguendo esercizi specifici di riattivazione, martedì la Loanesi ha schierato all'ala Marongiu, 25 anni, l'attaccante, uno dei migliori in campo, e in fattibile la società loanese: le due parti sono ancora molto distanti e trovare un accordo non sarà facile.

«In difesa non ci sono problemi — continua Papone — ma per vincere le partite bisogna segnare almeno un gol. Il portiere Galletti ha dimostrato la sua classe respingendo in corner una splendida girata al volo del centravanti Bruno. Riteniamo che il recupero di Pavani a centrocampo ci determinante a poter risolvere definitivamente anche il problema del gol».

Interviene il vicepresidente della Loanesi, Riverdi: «Nell'amichevole con il Ceriale erano presenti quasi trecento tifosi, un record rispetto all'anno scorso. Ritengo che la squadra sotto di un meritevole passeggero: presto potremo ricompensare a suon di gol i nostri sostenitori».

Domenica (ore 16,30) la Loanesi viaggia a Diano per il ritorno di Coppa Italia. Che passerà il turno attendono giovedì 13 una squadra piemontese nel secondo incontro delle qualificazioni.

Questa la formazione della Loanesi: Galletti; Manfali, Perlo (Regalino), Bodi (Cagnino), Grego (Jacopone), De Mur, Marongiu; Rossi, Falconi, Mauro (Guagliardo), Ruzzo (Grillo).

Sinagra, allenatore del Ceriale, è abbastanza soddisfatto. «Una giorni prima avevamo giocato a Ceriale, e contro la Loanesi abbiamo disputato la nostra seconda partita. La squadra si è mossa bene fino a centrocampo; in avanti ha incontrato maggiore difficoltà anche se una prodezza di Bruno ha strappato gli applausi. Purtroppo il sportivo è ancora ineguale e la preparazione si è limitata agli esercizi atletici».

Questa la formazione del Ceriale: Carabba, Marone; Trevisano, Calzamiglia, Samarla; Scardovi, Sica, Bruno, Lendaro, Vecchio. Nella ripresa sono entrati De Rizzo, Via, Ardoino, Balardo, Falcinelli.

Maurizio Fica

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94254; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

La realizzazione ancora lontana: necessario un mare di soldi

Appello al ministro Nicolazzi per la superstrada dell'Ossola

Nell'incontro che la Provincia ha avuto con la Regione è stato fatto il punto della situazione: si prevedono tempi molto lunghi per trovare i finanziamenti - Soltanto il progetto costa 800 milioni

NOVARA — Per realizzare la superstrada Gravellona-Sempione c'è la volontà politica (ed è già qualche cosa) ma i costi sono notevoli e trovare i finanziamenti non sarà facile. Si procederà per gradi e i tempi saranno lunghi. Forse soltanto un intervento del nuovo ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, che è un novarese, potrà abbreviarli.

Una «verifica» sulla situazione della Gravellona-Sempione c'è stata martedì a Torino durante un incontro tra Regione e Provincia di Novara durante la quale sono stati affrontati problemi di natura diversa. Una riunione ad alto livello con il presidente della Regione, Viglione, con il presidente della Provincia, Luigi Mazzocco, il vicepresidente Rosario Muratore e gli assessori Materna, Calo e Bricco.

«*Per la Gravellona-Sempione* — dice Mazzocco — *è stato fatto un po' il punto della situazione anche perché, tra il dire e il fare c'è di mezzo un mare di soldi. Incominciamo proprio con i finanziamenti: per il piano triennale delle strade alla Regione Piemonte sono stati assegnati 110 miliardi. Di questi soltanto 23 sono stati stornati per un primo lotto di lavori sulla Gravellona-Sempione. La scelta è caduta sulla variante di Ornavasso; circa 7 chilometri che evitano la strettoia dell'abitato e altri inconvenienti su quel tratto di strada che è poi la nazionale del Sempione*».

Chiediamo: «*E per il resto dei 30 chilometri?*».

Mazzocco accenna alla possibilità che i 110 miliardi assegnati al Piemonte per le strade vengano elevati a 146. I 36 miliardi in più servirebbero a realizzare un altro lotto di lavori tra Domodossola Nord e Varzo. Nella migliore delle ipotesi rimarrebbero «scoperti» altri tronchi per più di 20 chilometri. Ma non è tutto: a parte i finanziamenti è rimessa in discussione tutta la progettazione.

L'amministrazione provinciale alla fine degli Anni 60 (era allora presidente l'ingegner Gaudenzio Cattaneo) aveva affidato alla Spea il progetto esecutivo della Ornavasso-Sempione, progetto che, costato 200 milioni, era stato presentato nel 1972. Ha fatto il giro di alcuni comuni; è stato discusso durante riunioni ed è finito poi nel cassetto (anzi in due capaci bauli).

Di ripolverarlo, insomma si parla. Si dice trattarsi di un progetto un poco ambizioso: una specie di autostrada a due corsie per complessivi 27 metri e che semmai potrà servire da traccia per la nuova progettazione. Anche questa è stata affidata alla Spea che ha fatto un preventivo di spesa di 800 milioni.

«*A Torino si è parlato anche di questo* — dice Mazzocco — *400 li tirerà fuori la Regione e gli altri la Provincia che dovrà accendere un mutuo. Per il tronco Domo Nord-Varzo* — aggiunge il presidente — *il progetto dovrà essere pronto entro l'anno in quanto è su questa base che si spera di ottenere i 36 miliardi in più*».

Mazzocco non vuole sentire parlare di tempi lunghi. Dice che si tratta di «tempi necessari» e accenna a un incontro che la Provincia intende promuovere con il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi. «*Con lui che conosce bene il sistema viario dell'Alto Novarese* — spiega — *vorremmo parlare di questi problemi sollecitando l'interessamento del governo*».

Piero Barbè

Consiglio comunale aperto sulle carenze riscontrate nei reparti

Omegna, ospedale malato di polemiche ma tutti sono d'accordo per curarlo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OMEGNA — *Dopo la pubblicazione da parte delle donne dell'Udi del «libro bianco» di denuncia sulle condizioni dell'ospedale (in particolare sul reparto maternità) era molto attesa la seduta aperta del Consiglio comunale. Un terzo dei consiglieri di minoranza (democristiani, psi, psdi, pri) ne aveva chiesto la convocazione per una «verifica» dell'attività dei consiglieri dell'ospedale». In seguito alle polemiche sorte in città: non soltanto per la pubblicazione del «libro bianco», ma anche per la denuncia di altri guai ospedalieri, riguardanti soprattutto chirurgia e radiologia.*

L'aula era gremita e non appena finito l'intervento introduttivo del sindaco Alberto Buzio erano già molti gli iscritti a parlare. Dopo alcune puntualizzazioni da parte di democristiani e liberali sulla non conformità alla loro richieste della convocazione di un Consiglio comunale aperto, il dibattito è entrato nel vivo nella ricerca, quasi, di un «accusatore» ufficiale dell'ospedale. Sostanzialmente sono emerse due posizioni: la prima sostiene che i difetti e le carenze devono essere denunciati. «L'attuale amministrazione dell'ospedale — ha detto Anna Casalino, del psi — vuole essere come una casa di vetro, in cui è possibile vedere tutto. E' giusto, infatti, conoscere anche ciò che va male e che deve essere modificato. E le denunce vanno fatte senza timore».

«Il nuovo modo di fare politica che noi abbiamo scelto — ha aggiunto Augusta Baldioli, capogruppo del pci — come quello adottato ad esempio nel "libro bianco" è di far partecipare direttamente la popolazione, dando ad ognuno la possibilità di portare la propria esperienza a suffragio delle opinioni».

L'altra posizione è invece dettata dalla convinzione che è bene non creare allarmismi inutili, rischiando di cadere nello scandalismo. «Il manifesto affisso dalle donne dell'Udi — ha affermato Luigi Ferraris, l'anestesista dell'ospedale — che voleva proprio "dare scandalo" secondo le sue stesse intenzioni, era contraddittorio: non si cambia nulla in quel modo. E non bisogna dimenticare il rovescio della medaglia della situazione ospedaliera omegnese: la dedizione del personale medico e paramedico».

E ha aggiunto il democristiano Vittorio Beltrami: «In una materia come quella sanitaria è necessario muoversi con molta cautela per evitare che alla gente, che a tutti noi, possibili malati, venga a mancare totalmente la fiducia nel nostro ospedale».

Marco Borghetti, della Flo (Federazione lavoratori ospedalieri) ha poi presentato un documento che può essere considerato come la conclusione di tutto il dibattito, in cui si invita tutti alla collaborazione, medici compresi: «L'ospedale non deve diventare un campo di battaglia politiche. Le polemiche hanno svolto il loro compito, adesso bisogna passare ad agire concretamente».

Alessandra Comazzi

A Villadossola, dopo la decisione dell'azienda di chiudere

Consiglio fabbrica Montedison propone autogestione dei reparti

Riguardano la produzione dell'acetilene e dell'acetato - La direzione assicura che in ogni caso i quaranta dipendenti saranno sistemati in altri settori della fabbrica

VILLADOSSOLA — Il consiglio di fabbrica della Montedison di Villadossola è intenzionato a promuovere l'autogestione dei reparti per la produzione dell'acetilene e dell'acetato di vinile, che non sono stati riaperti dall'azienda dopo la pausa di ferragosto.

Per ora si tratta solo di una proposta che dovrà essere verificata nei prossimi giorni attraverso assemblee che coinvolgeranno tutti i dipendenti dello stabilimento. L'autogestione dei due reparti non avrà carattere puramente simbolico: si vuole invece garantire una vera e propria ripresa produttiva e per questo è indispensabile la collaborazione di tutti i settori dello stabilimento. L'azienda ha già fatto sapere che, se si arriverà all'autogestione, si ritiene sollevata da «*ogni responsabilità per eventuali incidenti che dovessero verificarsi nei due reparti*».

La decisione del consiglio di fabbrica è maturata dopo l'incontro di giovedì scorso con i rappresentanti dell'azienda che hanno confermato l'irrevocabilità del provvedimento di chiusura, giustificato con gli alti costi di produzione e con una diminuzione della domanda sul mercato dell'acetato di vinile.

I rappresentanti della Montedison hanno assicurato che non ci saranno licenziamenti e che i 40 dipendenti dei due reparti chiusi saranno sistemati in altri settori dello stabilimento. L'azienda si è anche detta disposta ad esaminare la possibilità di una riconversione produttiva ma il discorso è rimasto nel vago. Il consiglio di fabbrica e il sindacato chimici temono invece che la chiusura dei due reparti sia solo il primo passo verso un ridimensionamento più drastico dello stabilimento di Villadossola i cui dipendenti sono diminuiti negli ultimi tempi di un centinaio di unità.

Ci sono grosse preoccupazioni per altri reparti collegati allo stesso ciclo produttivo, come il carburo di calcio che dà lavoro a un centinaio di dipendenti e che rischia di rimanere in funzione solo in determinati periodi dell'anno. In questa ottica, il consiglio di fabbrica ha deciso di opporsi al provvedimento di chiusura dei due reparti sino a quando non ci saranno garanzie che allo stabilimento di Villadossola vengano trasferite altre produzioni.

a. v.

Di stanza a Cameri

Aviere arrestato per diserzione

SAVIGLIANO — I carabinieri hanno arrestato ieri pomeriggio a Genola Alfredo Cavallo, 21 anni, aviere, di stanza al 57° Stormo di Cameri. E' accusato di diserzione.

Il giovane, che abita a Genola in via Castello 1, aveva ottenuto dieci giorni di convalescenza, dall'Ospedale militare di Milano, per una bronchite. Scaduto il periodo il Cavallo non si è presentato al corpo di appartenenza ed è scattata l'accusa di diserzione.

Il compito di fermarlo è toccato ai carabinieri di Savigliano. Il giovane si trova ora al Carcere militare di Torino a disposizione delle autorità.

Non si conosce il motivo che ha spinto il Cavallo a non presentarsi all'aeroporto. (r. a.)

Briga Novarese — Festeggiamenti per la Madonna di Settembre a Briga. Le manifestazioni, organizzate dal locale circolo Anapi, hanno avuto inizio sabato scorso, e si chiuderanno domenica.

Popolare di Novara si espande

NOVARA — Continua l'espansione della Banca Popolare di Novara, il più importante istituto di credito nel mondo una quelli a forma cooperativistica. Nell'aprile scorso, insieme ad altre fusioni, l'assemblea dei soci aveva deliberato l'incorporazione della Banca Popolare di Nola: e di ieri la notizia che il consiglio ha intenzione di incorporare, mediante fusione, anche la Banca Popolare di La Spezia e della Lunigiana.

Per approvare questa operazione è stata convocata per il 22 settembre una assemblea straordinaria ma già sin d'ora l'incorporazione può essere data per scontata. Cosa c'è dietro questa «escalation»? Un portavoce della Banca di Novara (il suo presidente, avvocato Roberto Di Tieri è in crociera con mille dipendenti) esclude qualsiasi proposito di prevaricazione; che si voglia, insomma, egemonizzare un po' tutte le «Popolari». Esclude anche interessi particolaristici.

Rimane, innegabile, anche se non ammessa, almeno una ambizione: la presenza della Popolare di Novara in località o zone ancora scoperte dai suoi sportelli. In provincia di La Spezia, con la prevista incorporazione, ne acquisirebbe 5 portando il numero degli sportelli a 342 operanti in 28 province di 10 regioni d'Italia. Ciò senza contare le esattorie e gli uffici di rappresentanza all'estero: Bruxelles, Caracas, Francoforte, Londra, New York, Parigi e Zurigo.

L'utile della Banca Popolare di Novara, lo scorso anno, era stato di 14 miliardi e 335 milioni.

p. b.

Borgomanero — Festa del Raggruppamento unitario della Resistenza, da oggi a domenica. La manifestazione ha lo scopo di raccogliere fondi per il costruendo monumento partigiano di Cressa, opera del giovane scultore novarese Costantino Peroni, che sarà dedicato ai Caduti per la libertà.

Inquinato il quartiere di Novara

San Rocco: proteste per i fumi Sorgato

NOVARA — Un intero quartiere, quello di S. Rocco, è inquinato dai fumi e dalle esalazioni nocive della fonderia Sorgato che ha lo stabilimento in pieno centro abitato. Per i novaresi di S. Rocco c'è anche l'assillo del fischio continuo e lacerante, provocato dalle pompe di aspirazione dell'acqua usata per raffreddare i forni.

Stanchi di questo stato di cose (che dura da anni) gli abitanti del popoloso rione hanno inviato una lettera-sos alle autorità, dal prefetto al sindaco, dal presidente della Regione Piemonte all'ufficiale sanitario.

Un appello analogo era stato lanciato dal comitato di quartiere nel lontano 1977. «*Visto lo scarso risultato ottenuto in quella occasione* — dicono gli abitanti nella loro lettera alle autorità — *ci rivolgiamo nuovamente ai responsabili della salute pubblica perché facciano qualcosa*».

All'appello degli abitanti ha risposto immediatamente il sindaco di Novara Maurizio Pagani, affermando che quanto accade a S. Rocco «*è ben noto all'amministrazione comunale ed è degno del disordine urbanistico prodottosi in altre epoche*».

La situazione, quindi, altro non sarebbe, secondo il primo cittadino, che un triste «retaggio» del passato. Quanto ai rimedi Pagani allarga sconsolatamente le braccia: «*E' necessario dire con estrema chiarezza, anche se con rammarico, che non è ipotizzabile a tempi brevi uno spostamento delle fonderie Sorgato dalla loro attuale collocazione*».

m. s.

Delitto di Milano: fermo confermato

I jeans sporchi accusano la ragazza di Cameri

MILANO — Fermo confermato e questione di ore per l'emissione di un mandato di cattura a carico di Annamaria Gallina, 22 anni, di Cameri, e Norberto Ghilardi, 18 anni, genovese, accusati di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e di rapina aggravata nei confronti di Antonio Urbani, 59 anni, trovato ucciso la mattina del 30 agosto nel suo alloggio di Porta Ticinese. Secondo quanto si è appreso il giovane avrebbe confessato la propria responsabilità nel crimine spiegando che il denaro serviva alla sua amica per fare provviste di eroina. Al contrario Annamaria Gallina ha continuato a professarsi innocente pur smentendo la sua presenza sulla scena del delitto. Anche sui suoi conti gli inquirenti si professano comunque sicuri della colpevolezza in base ad elementi concreti: pare si tratti di un paio di jeans e due camicette di proprietà della ragazza trovati nascosti nel deposito bagagli della stazione centrale. Sugli indumenti ci sarebbero macchie di sangue e i laboratori della Scientifica sono in attesa di accertare se si tratti dello stesso gruppo dell'assassinato.

Anche gli indumenti di Norberto Ghilardi, trovati alla caserma di La Spezia dove il giovane si è presentato all'indomani dell'omicidio, recherebbero tracce di sangue. A suo carico i carabinieri considerano anche il fatto che Ghilardi si sia tagliato i capelli e abbia indossato occhiali di cui non aveva nessun bisogno: ritengono sia un espediente per sfuggire al riconoscimento di eventuali testimoni. In effetti sulle tracce della coppia i carabinieri sono stati messi proprio dalla descrizione dei due visti uscire dalla casa dell'ucciso poco dopo il delitto.

m. f.

Aperta una gara di solidarietà per farla operare negli Stati Uniti

Galliate: ha 27 anni, è affetta dal «morbo blu» occorrono venticinque milioni per salvarla

GALLIATE — Graziella Baldi, 27 anni, due grandi occhi pieni di tristezza, reca nel volto e sul corpo magrissimo i segni della sua tribolata esistenza. E' affetta da un male assai raro, il «morbo blu», che difficilmente perdona. Ha l'aorta e un'arteria polmonare invertite: il suo sangue manca della necessaria ossigenazione, per questo pesa meno di 40 chili, non può muoversi eccessivamente, deve assoggettarsi a infinite cautele. Fino ad ora la sua è stata una vita di tormento e rinunce.

Sa di essere legata a un filo e da quando ha raggiunto l'età della ragione ha sempre vissuto col terrore che questo filo si spezzasse. Ventisette anni fa alla malformazione che affligge la giovane non c'era rimedio. Oggi i bambini che nascono col difetto uguale a quello di Graziella vengono sottoposti subito a una operazione difficile ma che spesso dà risultati decisivi. Per la ventisettenne di Galliate, però, questa operazione è impossibile: il suo fisico è già sviluppato e le speranze di successo sarebbero minime.

Galliate. Graziella Baldi, la ragazza malata

Se è ancora viva, Graziella lo deve incredibilmente ad un'altra malformazione congenita, una specie di piccolo condotto, praticamente un forellino, che collega le due arterie invertite e consente una pur ridotta ossigenazione del sangue.

Nei 27 anni della sua esistenza Graziella Baldi è stata visitata da un grande numero di medici, ha conosciuto parecchi ospedali, sempre senza risultati incoraggianti.

Poco tempo fa al «Maggiore» di Novara, il cardiologo professor Paolo Rossi ha fatto rinascere la speranza nel cuore di Graziella e dei suoi genitori: negli Stati Uniti — ha detto — hanno cominciato a praticare gli interventi correttivi del «morbo blu» anche agli adulti.

Carlo Baldi, padre di Graziella, si è subito messo in contatto con l'ospedale indicato dal cardiologo novarese. Se c'è da giocare l'ultima carta in favore della figlia non intende tirarsi indietro.

Si è trovato, però, di fronte al «muro» rappresentato dalla spesa: non meno di 25 milioni di lire. Lui lavora in un'azienda tessile di Galliate e con quello che guadagna deve provvedere alle esigenze della sua famiglia. Oltre a Graziella ha altre due figlie più giovani. Dal canto suo la sfortunata ragazza fruisce della pensione di invalidità e cioè di 72 mila lire al mese: troppo poco per recarsi negli Usa.

A favore di Graziella Baldi, però, è intervenuto il «cuore di Novara», una associazione benefica che fa capo a un settimanale locale: «*Il corriere di Novara*». Gli 8 milioni del fondo cassa sono già stati messi a disposizione ed è stata aperta una sottoscrizione popolare che fa capo all'Istituto Bancario S. Paolo.

Per il cuore malato di Graziella si è mobilitato, come si vede, il «cuore di Novara» e la speranza di tutti è che la giovane possa andare al più presto oltre oceano nel suo viaggio verso la vita.

Marcello Sanzo

Il «piatto dell'artista» al ristorante «Centro» di Pallanza

A cena sul lago con poeta e pittore

PALLANZA — Eleganti signore hanno fatto le «damigelle d'onore» del tre artefici dell'8ª tappa del «piatto dell'artista».

L'altra sera era di scena il ristorante «Centro» di Pallanza dove hanno fatto gli onori di casa i coniugi Mariuccia ed Enrico Ferrari. Si tratta di un locale completamente rinnovato negli ultimi anni che ha preso il nome dalla sua posizione: al centro tra Intra e Pallanza. Da otto anni in cucina lo *chef* verbanese, Gian Piero Badoni, che ha presentato un ricco menù composto dalle specialità della casa: tiramisù all'agrodolce; risi pilaf con salsa di pesce (il piatto che è andato in concorso); filetti di pesce persico alla «Centro»; cocciolo di manzo alla casalinga; torna e gorgonzola e uno spettacolare dessert composto da marroni, panna e un misterioso liquore del Monterosso.

Gian Piero Badoni ha cominciato all'età di 12 anni la sua attività al ristorante «Ancora» di Intra per poi «esplodere» al Savini di Milano. E' andato anche all'estero ma non si è trovato bene: «*Meglio in Italia* — dice — *dove la gente sa mangiare e capisce il nostro lavoro*».

Antonia Cazzaniali — Giulio Minocci — Giampiero Badoni

Per la poesia era di scena Giulio Minocci, un ghiffese, che ha presentato una lirica dialettale inneggiante al lago: *Nuti, ac fem gn caos / l'è na roba naturaal / sem nasù propri chi, / e la belezza dul nost laac / l'am lasa propri indifferent / Oh me' bel laac, che nustalgia / mi cu sum par lavurà nacc via / me 'l pensi sempar da luntan / e se co poss ni indré duman / a ram subit anca da luntan.* (Noi non ci lasciamo più mai, è una cosa normale, siamo nati proprio qui e le bellezze del nostro lago ci lasciano indifferenti. Oh mio bel lago, che nostalgia a me che per lavorare sono andato via, ma ti penso sempre da lontano e se potrò tornare indietro domani verrò subito anche da lontano).

Per la pittura era stata al «Centro» la presenza di un eccezionale personaggio: Antonio Cazzaniali. Pittore e scultore noto in Italia ed all'estero, ha portato subito una nota di allegria entrando in sala con una giacca che sembrava un prato di margherite, pantaloni rossi con identico «farfallone». In fondo alla sala era esposta la sua opera legata al concorso (una natura morta coi prodotti del Verbano e lo sfondo del lago ed altre sue creazioni legate all'ultima maniera, soluzioni bibliche e mitologiche in metallo. Cazzaniali è favorevole a questi tipi di interventi avendo partecipato alla «Tavolozza d'oro», alla «Penna gastronomica», alla «Tavoletta nell'arte» ed alla «Modella per l'arte» che si concluderà proprio domenica a Pallanza.

Una serata, quella del ristorante «Centro», che oltre ai protagonisti ha visto la presenza della «cornice» femminile e di numerosi invitati tra i quali il vicequestore dottor Aldo Bonsoli; il direttore dell'agenzia di Verbania della Cariplo, dottor Adalberto Bernabei, il sindaco e il vicesindaco di Cannobio, prof. Fumagalli e dottor Grassi, il segretario generale del Comune di Verbania dottor Federici, il presidente dell'azienda autonoma di soggiorno, Francesco Cairati; l'architetto Pasquali, il dottor Bertelia, l'albergatore Gianfranco Sibilia ed altri.

Per il prossimo turno, martedì 11 settembre, sarà di scena il ristorante «Vittoria» di Omegna.

Liliano Laurenzi

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Sex emotion
Cioccia: Un ufficiale e una donna
Eldorado: L'ultima orgia
Excelsior: Il club delle vedove allegre
Faraggiana: Il pianeta della squadra Buon Costume
Vittoria: La maschera del pantera rosa

ARONA

San Carlo: Qualche dollaro
Roma: La avventure erotiche di Pinocchio
Moderno: Film a luci rosse
Lux: Calibro 38 ammazza

BORGOMANERO

Moderno: Amore erotico e lussuria
Nuovo: Pornorella

CANNOBIO

Odeon: Fury
Olimpia: Giardini dei supplizi

DOMODOSSOLA

Cristallo: Torino, centrale del vizio

GALLIATE

Generale: Bruce Lee il dominatore

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Colpo secco

OLEGGIO

Comunale: Madame Claude
Moderno: Goodbye Emmanuelle

OMEGNA

Sociale: Un assurdo dell'orrore

STRESA

Italia: Agente Jon Walker ripete nemo Medico Onesto

VERBANIA

Apollo: Un uomo in ginocchio
Ariston: Tre donne vimane?
Vigo: Il terribile Bufalo ritorna protondo
Sociale (Intra): Cruel e sadico che uccide
Sociale (Pallanza): Le calde sedute del professori

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Immersione emozionale

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il padrino ricorda il mio nome
Cagnoni: Attenti a quei due ancora insieme
Maroni: Unico indizio un grello di fumo
Cafè Tibaldi: Tributo da un ragazzo parlano nell'azzurro musical d'agosto

FARMACIE

Novara: Fidele, corso XXII Marzo 20; Carnago, corso Italia 22; Ricordi, corso Milano; Bertola, corso Cavour 7.
Arona: Negri, corso Repubblica
Bellinzago: S. Pietro v. S. Maria
Castelletto Ticino: Comunale, via Cadutidella Libertà
Domodossola: Bolgeri
Oleggio: Calesia, p. Matteotti
Santa Caterina: Giardini via XX Settembre
Stresa: Anglo-americana, via Garibaldi della Libertà
Verbania: Bertolini, piazza Ranzoni 30

MERCATI

Oggi al Novara Borgolavezzaro Fara Gherrima, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Pramosello, Varzo, Villadossola, Ghevegna

TELELOMELLINA

Ore 12: Film. 12.30 Telefonissima doltzeo. 13 Tv ragazzi. 18.30 Telelomellina notizie. 18.40 Film. 20 Parla l'avvocato. 20.40 Telefonissima notizie. 21 Giovedì sport. 21.30 Dalla A alla Z, adesso musica. 22.30 Film.

GRANDE ASTA D'ANTIQUARIATO

di CUOCCIO ANTONIO

VERBANIA PALLANZA - Via Zanitello 9 - Tel. 0323/503.490

Dal 10 settembre al 10 ottobre

TUTTE LE SERE DALLE 20,30 ALLE 23,30 ANDRANNO ALL'INCANTO
PROVENIENTI DA NOBILI CASATI - SUCCESSIONI E LUNGHE RICERCHE

MOBILI DEL XVII - XVIII - XIX SECOLO D'EUROPA
ARGENTI D'EPOCA - PELTRI - SHEFFIELDS

DIPINTI di grandi maestri antichi e contemporanei
(Martini - Sassu - Guttuso - Cassinari - Fiume - Guidi - Falzoni ed altri...)

IMPORTANTE COLLEZIONE DI OGGETTI PROVENIENTI DALL'ESTREMO ORIENTE - TAPPETI ORIENTALI ED ANTICHI - GIOIELLERIA

Dirige la vendita il prof. G. SCIASCIA — Esposizione in Sede

PENSIONATO o PENSIONATA

con buona guida automobilistica
CERCASI
per mansioni di fattorino.
Telef. (0321) 45.59.62 / 29.057.

GLI AMICI VERBANESI

si congratulano con il
Dr. GIAN SANDRO FANCHINI
che si è brillantemente laureato specialista otorinolaringoiatria e patologia cervicofacciale presso l'Università degli studi di Padova.

Borgomanero «capitale» di un settembre ricco di iniziative

Alla sagra dell'uva si parte con i somari Poi arriva re Faruk

BORGOMANERO — Ritorna Farùk alla sagra dell'uva. Francesco Barbaglia, il costruttore di lampadari e carri carnevaleschi, trionfatore in molte edizioni della festa di Borgomanero, sarà presente quest'anno con un suo carro alla parata finale in programma per il 16 settembre. Ritiratosi da qualche anno dalla competizione, il popolare Farùk non concorrerà però nemmeno questa volta ai premi.

Il carro gli è stato infatti commissionato dal comitato organizzatore delle feste: «*Si tratta* — spiega Romano Cotogno — *di un'idea che potrebbe avere fortuna. Si vorrebbe in futuro accogliere sul carro tutte le maschere della provincia o dell'intera regione: per quest'anno, oltre alla Togna e Carulèna, ospiteremo la regina e il ministro di Porta Palazzo (Torino) con rispettive damigelle, e probabilmente il Pirin di Oleggio*».

«*Il carro di Farùk* — continua Cotogno — *sarà una specie di grande rettangolo, lungo 12 metri, a tre piani: in alto la Togna con la sua calf, in mezzo gli ospiti, e sotto il club delle maschere, un pittoresco bar dove Barbaglia si esibirà nelle vesti naturalmente di Re Farùk, ridotto, dato i tempi, al rango di cameriere*».

Con il carro-carrozza delle maschere, sono in cantiere altri otto carri, cinque allegorici e tre vendemmiali. Due sono stati ideati dalla coppia Scarpelli-Zaninetti; gli altri dal duo Mora-Longo, dai fratelli Gattoni (venditori di acque gasate, che alla festa invitano a bere vino), dal gruppo di Massimo Minazzoli. Un carro verrà dalla cascina Fontana, un altro ancora da Revislate di Verùno.

La festa, intanto, ha già avuto inizio fin da sabato scorso con giochi giovanili, tornei di tennis e di bocce, gare di basket e di pallavolo. Domenica, ha avuto luogo la corsa ecologica sulla collina di San Michele; sabato, era stata inaugurata alla galleria Borgoarte la mostra di Franco D'Alò e Raffaello Lopez. In attesa di Guttuso, che interverrà personalmente alla grande mostra della fondazione Marazza (la rassegna verrà aperta il giorno 19, e sarà preceduta sabato 15 da un'altra mostra alla galleria L'Incontro), sono arrivati domenica a Borgomanero i pittori festivi, che hanno ritratto gli aspetti caratteristici.

La giuria, con atto di coraggio, ha premiato un'opera di taglio moderno in mezzo a tante discutibili raffigurazioni paesaggistiche. Il primo premio è andato a Giovanni Peluffi («*Non mi lo sarei mai aspettato*», ha commentato il pittore). Sono stati premiati anche Franco Peifini (un'interpretazione personale degli affreschi quattrocenteschi di San Leonardo), i locali Pino Velati e Alberto Musetti, il medico Franco Garin che vinse l'anno scorso. La targa de «La Stampa» è stata assegnata a una giovane promettente pittrice borgomanerese: Patrizia Pastore.

Per sabato è annunciata una gara nazionale di «pesistica», in piazza. Per domenica, il torneo degli asini, una delle manifestazioni più attese. La gara asinina si terrà al campo sportivo (il Borgo gioca a Castelletto Ticino), e sarà preceduta dalla sfilata delle rappresentanze rionali. I nomi dei fantini non sono ancora stati resi noti: ci saranno comunque il campione Ginetto Porro per il San Rocco, Massimo Minazzoli per Valera e Roberto Cerutti per Caneto.

f. a.

«Se fossi Mozart» incontro a Stresa

STRESA — Un Mozart in chiave critica, certamente insolita, sarà quello che il giornalista francese Jean Pierre Dorian presenterà sabato sera al pubblico che in questi giorni affolla Stresa per la concomitanza delle Settimane Musicali.

«Se fossi Mozart» è il titolo della conferenza-incontro.

Fara, per le strade battaglia di rioni

Si svolgerà il 16 - Musica e gastronomia, manifestazioni che caratterizzano la sagra

FARA NOVARESE — *Scatta il «Settembre Farese», una manifestazione organizzata dalla Pro Loco che coinvolge tutti i 2300 abitanti e che tradizionalmente si conclude con la spettacolare sfilata dei carri allegorici preparati dai quattro rioni che dividono fieramente il paese.*

«*Per Fara questo è il momento della realizzazione del duro lavoro di un anno* — *spiega il presidente della Pro Loco Francesco Cumetti* — *e tutti gli abitanti, la maggior parte dei quali si dedica ai vigneti, respirano aria di festa*».

Già dal primo settembre nella piazza principale di Fara è in bella evidenza la «mostra» del vino e dei prodotti tipici locali. Domenica scorsa quasi tutti gli abitanti hanno preso parte alla camminata fra i vigneti, oltre 13 chilometri fra i grappoli ormai pronti per la vendemmia. Fino a domenica prossima ci saranno le «serate musicali» con canti e danze, poi, giovedì 13, durante un'altra serata a base di musica, verranno premiati i poeti dialettali che nelle loro opere hanno usato il forese.

Grigliate e piatti tipici locali sono in programma per venerdì 14 e sabato 15. I cibi, però, serviranno da «contorno», se così si può dire, al vino, vero protagonista di tutta la manifestazione. Domenica 16, infine, il clou della festa dell'uva: la sfilata dei carri allegorici allestiti dai comitati dei rioni con la collaborazione di tutti gli abitanti. Il «campanin cum stra vegia», vincitore dell'ultima edizione, dovrà vedersela con i carri allestiti dal «Biscione», dal «Castelletto con pizzo» e dal «Trenu, navili, suet».

I motivi scelti per preparare i carri sono «top secret». Solo il presidente della Pro Loco ne è a conoscenza per evitare che qualcuno fuori dei doppioni, ma il guaio è che dal farne mistero con alcuno. «Il 16 settembre — *dice il direttore della Cantina sociale "Colli novaresi", Gaspare Mensi* — tutta Fara scenderà per le strade e ci saranno momenti di grande antagonismo. Per i rioni l'aggiudicazione del palio è estremamente importante e all'allestimento dei carri allegorici hanno lavorato tutti, magari nei ritagli di tempo».

Ogni carro sarà preceduto nella sfilata da majorettes e bande musicali. Gli organizzatori della Pro Loco hanno fatto le cose in grande e per l'occasione hanno prenotato i gruppi bandistici e folcloristici di Vespolate, di Robbio Lomellina, di Occimiano e di Cameri. Serviranno a dare alla sfilata il giusto «tono». «Alla fine — *dice sempre Gaspare Mensi* — i vincitori e i vinti saranno accomunati, neanche a dirlo, dal vino che verrà bevuto dai primi per festeggiare e dagli altri per affogare l'amarezza».

m. s.

Un corso fiorito a Verbania e Palio dei galeoni sul lago

VERBANIA — Torna dopo un'interruzione protrattasi per 14 anni, il tradizionale «Corso Fiorito» sul lungo lago di Pallanza.

Si svolgerà in una nuova veste europea («Fiori per l'Europa», è stato titolato) e in omaggio alle città «amiche» di Verbania, ciascuna delle quali avrà un carro a lei dedicato.

Così i carri si chiameranno (e simboleggeranno anche nell'allegoria floreale): Bourg de Peage, Mindelheim, East Grinstead, Saint Feliu e — anche — Verbania.

Con la città francese di Bourg de Peage, Verbania è gemellata da quasi vent'anni; con le altre tre di Germania, Gran Bretagna e Spagna, è stretta da alcuni anni da vincoli di amicizia, propiziati dall'attivissimo «Comitato per il Gemellaggio», che è anche fra i promotori della manifestazione di domenica.

Con i carri allegorici ci saranno anche gruppi folcloristici e musicali in rappresentanza di tutti o quasi i maggiori centri del Verbano - Cusio - Ossola. L'azienda autonoma di turismo e soggiorno, che patrocina la manifestazione, ha ottenuto di poter utilizzare per animare i carri le «modelle» partecipanti a Verbania alla finale nazionale del concorso «La modella per l'arte».

La manifestazione floro-allegorica, avrà un seguito la sera. Dalle 20,30 è infatti annunciata la settima edizione del «Palio dei Galeoni» cui parteciperanno equipaggi di Locarno, Lugano, Como, Genova, Omegna, Cannero, Intra Pallanza (forse anche Cernobbio).

Si gareggerà su tre batterie ed una finale. Negli intervalli si svolgeranno dei giochi sull'acqua sportivo-umoristici. A conclusione — attorno alle 23 — è annunciato un grande spettacolo pirotecnico sul lago.

E' nelle stesse ore serali che verranno proclamati i vincitori e le vincitrici del concorso «La medella per l'arte». Una festa mondana dalla quale, però, il grande pubblico sarà escluso.

a. c.

Madonna del Sasso — Dopo un'agonia che durava da tre mesi, si è spenta nella sala di rianimazione dell'ospedale di Vigevano, suor Clementina, al secolo Maria Angela Ferrari, 73 anni, direttrice dell'asilo infantile che ha sede nella casa delle suore dell'Immacolata a Boleto.

Sesto C. — Assemblea dei cacciatori sestesi questa sera: nel corso dell'incontro si discuterà dell'imminente apertura della stagione venatoria.

A Domodossola

E' disertata la seduta in consiglio

DOMODOSSOLA — E' andata a vuoto, per mancanza del numero legale, la seduta del consiglio comunale di Domodossola in programma per martedì sera. In municipio si sono presentati solo quattordici consiglieri: 8 comunisti, 4 socialisti, un socialdemocratico e un liberale.

I democristiani hanno disertato in blocco la riunione: assenti anche il socialdemocratico Urani, il liberale Preioni, l'indipendente Militello, i comunisti Pietrobelli e Attina, che ha rassegnato ufficialmente le dimissioni per la vicenda edilizia.

Il mancato svolgimento della seduta non ha mancato di sollevare polemiche. La dc ha fatto pervenire poche ore prima della riunione una lettera al sindaco Giacomo Pagani in cui giustificava l'assenza del gruppo «*con un precedente impegno di partito, del resto già annunciato pubblicamente nell'ultima seduta*». Il segretario cittadino della dc, Pietro Roveda, ha poi rincarato la dose.

Una risposta indiretta è stata data dallo stesso sindaco che ha preso atto della mancanza del numero legale e ha aggiornato i lavori. «*Se la dc avesse comunicato per tempo di non poter presenziare per un impegno di partito, avremmo almeno provveduto a spostare la seduta*». a. v.

ECONOMICI

CERCHIAMO in ogni città della tua zona, ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici con elaboratori I.B.M. Breve training estate in luogo. Fondamentale stipendi per programmatori con qualifiche circa 600.000 mensili. Per appuntamento nella tua città telefona 02 290.890 - 02 290.491 oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano.

(Novara. Signorile, splendida costruzione salone, 2-3 camere, cucina abitabile, giardinetto da L. 48 milioni 800 mila. Tel. 02-799.794.

(Novara. Signorile recente costruzione, ideale salone, 2 camere, cucina abitabile, giardinetto. L. 60 milioni. Box. Tel. 02-799.791.

OLEGGIO CASTELLO
(Arona)
Vista LAGO MAGGIORE VENDESI:

VILLA IN STILE NEOCLASSICO TOTALMENTE RISTRUTTURATA. COMPOSTA DA: 5 INGRESSI, CUCINA abit., SALA PRANZO, SALONE CON BALCONATA, 4 CAMERE LETTO, 2 BAGNI, MANSARDA di mq. 90, CANTINA, 4 BOX AUTO, PARCO di mq 3600 con Piante Secolari, più 5000 mq di Bosco con Legnaia, Piscina Scoperta, più Casetta in Legno uso Taverna.

Per Informazioni Telefonare a:

ITALCASA S.p.A. 0321/39.04.43

Galleria d'arte
Spriano
Omegna - Tel. 61.605
Omaggio a
Galliano Mazzon
Ingresso libero
tutti i giorni feriali

RAGIONIERE/A
veramente pratico contabilità immobiliare preferibilmente pensionato
CERCASI
per collaborazione part-time (mattino o pomeriggio)
Novara - Tel. 23.342

CERCASI GESTORE
PER AVVIATO BAR DANCING ZONA LAGO D'ORTA
Scrivere Casella Postale N. 41
13045 GATTINARA (VC)

NOTIZIE SPORTIVE

Matricola in Prima Categoria

Borgolavezzaro. I calciatori durante un allenamento in notturna (Foto Finotti)

Borgolavezzaro neopromosso ora con maglia tipo Argentina

BORGOLAVEZZARO — Per i poco più di 2000 abitanti la prima categoria, conquistata dalla squadra locale di calcio, equivale alla serie A. Gli azzurri, guidati dal «vecchio» Nicastro, erano andati vicini al traguardo per due anni consecutivi conclusi sempre con un amaro secondo posto. Godevano allora di una «sponsorizzazione». Niente di trascendentale, si capisce, ma sufficiente a coprire le spese di gestione. Poi, alla vigilia dell'annata '78-'79, lo sponsor, forse stanco di secondi posti, decise di ritirarsi.

I dirigenti si misero le mani ai capelli e senza vergogna fecero ricorso alla questua casa per casa. Sembrava una stagione disperata e invece si concluse col trionfo e la tanto attesa promozione. «*Adesso siamo in paradiso* — dice il presidente del sodalizio, Gaudenzio Vanotti, un operaio che dedica ogni ritaglio di tempo alla società — *e l'unica ambizione che abbiamo è quella di rimanerci a lungo*».

Vanotti, malgrado le proteste della moglie, fino a mezzanotte assiste agli allenamenti della squadra che si sta preparando alla «grande avventura», agli ordini di Tito Nicastro. Quest'ultimo, alla soglia dei 40 anni, fino all'anno scorso è stato anche il goleador (16 gol) della formazione. Quest'anno il «vecchio» allenatore ha appeso le scarpe al chiodo. Dirigenti e tifosi, però, sperano che cambi idea: «*Dove lo troviamo un altro attaccante come lui?*» si chiede Vanotti e aggiunge di avere «sondato» il mercato ma di essere stato messo in fuga dalle cifre spaventose che ha sentito in giro.

Agli allenamenti del Borgolavezzaro non manca mai neanche il primo tifoso della squadra, il sindaco Gian Luigi Lovati, uno che assiste a tutte le partite standosene sempre nel medesimo posto, e cioè sotto un platano che troneggia poco distante da una delle bandierine del calcio d'angolo. Non è superstizioso, tuttavia sostiene che se si sposta da lì le cose si mettono subito male per i suoi colori.

«*La nostra arma in Prima Categoria sarà la combattività* — afferma il primo cittadino — *siamo dilettanti "veri" e non possiamo permetterci grossi nomi. I giocatori, però, si battono come leoni e grazie a questa loro caratteristica, pensiamo di riuscire a raggiungere la salvezza*». Nella serie superiore il Borgolavezzaro cambierà maglia. Quella azzurra a tinta unita verrà sostituita da una nuova che porta i colori dell'Argentina. La spesa per le nuove divise è stata sostenuta dai «fedelissimi», e non perché c'era il rischio, di vedere giocare gli atleti a torso nudo (anche se denaro nelle casse sociali ce n'è poco): in effetti i tifosi sperano che con quella maglia addosso gli atleti del Borgo facciano vedere grandi cose.

m. s.

Milan-Genoa si gioca a Novara

NOVARA — La notizia è ormai ufficiale: Milan-Genoa per il quinto turno di Coppa Italia si giocherà domenica a Novara. L'impossibilità di giocare a S. Siro dove sono in corso lavori di restauro e la mancanza di altri campi vicini perché tutti occupati dalle rispettive squadre, ha fatto cadere la scelta sul Comunale di viale Kennedy

f. l.

Baseball, i novaresi affrontano il Bollate

NOVARA — Dopo la brutta avventura di Nettuno, gli azzurri di Guilizzoni si apprestano a concludere le fatiche della serie nazionale di baseball ospitando — si fa per dire — in Diavia di Bollate, in attesa di mettere la parola fine alla stagione contro il Torino. Dicevamo di Nettuno. Contro la Colombo, il Caleppio ha rischiato di vincere, poi il fattore campo è risultato ancora una volta determinante. Alla dodicesima ripresa, cioè dopo tre turni «extra inning», i novaresi erano ancora sul 3 a 3, frutto di una bellissima partita e di un fuoricampo di Najera. Improvvisamente risvegliatosi in questo finale di campionato dopo un inizio in sordina.

Sul terzo out, con Ragusa che correva in prima, il difensore avversario, De Angelis (*«è un giovane un pò irruente»* ha ammesso il suo allenatore Giampiero Faraone) colpiva con un pugno il corridore piemontese. Ragusa appunto. Questi, ovviamente, reagiva; intervenivano altri elementi ed alla fine della rissa tre nettunesi più il novarese erano espulsi. Cose che capitano abbastanza frequentemente sul campo di Nettuno. Domani sera il Caleppio Novara affronta il Bollate nella tradizionale notturna ospitata dal diamante lombardo: un compito difficile, dunque, considerato anche che i ragazzi di Clerici hanno tenuto a riposo il loro migliore lanciatore. Reproprio per questo confronto nella speranza di poterlo vincere anche se sono matematicamente retrocessi in A-1.

La squadra di Guilizzoni — come premetteva Alvise Cerati, tornato in piena cura «bellico» dopo una vacanza — punta in questo finale a tre successi: due col Bollate, uno col Torino. Ce la farà? La risposta a cominciare da stasera e poi da sabato pomeriggio sul diamante di Novara, dove Faccio e compagni tornano a gareggiare dopo una lunga assenza.

g. gand.

I rinforzi per il Verbania

VERBANIA — Dopo la inattesa secca sconfitta subita sabato scorso sul proprio terreno con la Juve Domo nella prima di Coppa Italia dilettanti (0-2) il Verbania corre ai ripari. E' in contatto per l'acquisto di due giocatori, anzi uno di questi (Graziani, attaccante, del Novara) dovrebbe già da oggi allenarsi con i biancocerchiati.

I rinforzi occorrono però anche in difesa, l'altra sera più volte perforata con facilità dai non irresistibili attaccanti ossolani. Vi è anche da risolvere al più presto la «grana» finanziaria che ha già messo sull'Aventino il portiere titolare Terzi e la punta Nedrini, e che potrebbe portare presto ad altre defezioni.

Una catena di problemi che debbono trovare soluzione al più presto, quanto meno prima della partita di ritorno di Coppa domenica 9 a Domodossola. E questo indipendentemente da quelli che potranno essere i risultati dell'assemblea straordinaria di domenica mattina, alla Famiglia Studenti, per il rinnovo del Consiglio direttivo.

Questa sera, mercoledì, intanto il Verbania incontrerà ancora in amichevole il Gozzano, neo-promosso in serie D, un provino severo, ma più che mai utile agli uomini di Gattico.

(a. c.)

Missine — Si è concluso l'ormai tradizionale torneo estivo di calcio riservato alla categoria giovanissimi della zona custode. Le partite, disputate sul campo sportivo, sono state seguite da un pubblico numeroso quale non si vede spesso alle partite locali di campionato. La selezione ha portato in finale i ragazzi dell'Omegna e quelli della Virtus Bagnella. Il risultato è stato di 1-0 in favore dei rossoneri omegnesi, allenati da Severino Bigotta.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Minella

di anni 70

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie **Giuseppina Berzoni**, i figli **Gabriella, Laura, Emilio** con le rispettive famiglie, i fratelli, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. (oggi alle ore 14,30 partendo dalla chiesa parrocchiale di Borgomanero. La cara salma riposerà nel cimitero di Castelletto Ticino.

— **Borgomanero**, 6 settembre 1979

GRANDE OCCASIONE
Per la prima volta a
VERBANIA INTRA - C.so Mameli 47
Nei nuovissimi locali della
PELLICCERIA RAMELLO
(con sede in Torino)
continua la
FAVOLOSA VENDITA
senza precedenti
di PELLICCE PREGIATE
Collezione 1979/80 Modelli esclusivi
LAVORAZIONE ARTIGIANALE
Massima garanzia
Ricordate: da sabato 1 settembre
RAMELLO - VERBANIA INTRA
Corso Mameli 47 (Palazzo Rusconi)

gabetti in tutta Italia
FIABCI Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

VIALE G. CESARE - vendiamo libero signorile appartamento composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno ampio, due camere, bagno, balconi (130 mq.ca). L. 41.000.000. Dilazioni.

ADIACENZE C.SO RISORGIMENTO - libero vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina, box. L. 23.800.000. A richiesta dilazioni.

S. AGABIO - vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno cucinino, 2 camere, bagno, cantina. L. 14.000.000. A richiesta dilazioni.

ADIACENZE VIALE VOLTA vendiamo in signorile condominio appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, box auto L. 22 milioni 800 mila. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

C.SO XXIII MARZO - vendiamo in nuovo condominio appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, box (mq. 110). L. 35.200.000. Mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario.

SACRO CUORE - vendiamo consegna autunno '79 monolocali a L. 10.200.000. A richiesta dilazioni.

ZONA SANTA RITA: vendiamo in vecchia costruzione appartamenti composti da 2-3 locali a partire da L. 3.200.000. Box L. 1.400.000 a richiesta dilazioni.

CENTRALISSIMO (via dei Mille) vendiamo in stabile da ristrutturare unità composte da: 2 locali con vetrina L. 8 milioni; appartamento su due piani per complessivi 4 locali, cantina, L. 10.500.000; appartamento di 3 locali e cantina L. 6 milioni. Facilitazioni di pagamento.

VILLE A SCHIERA: corso Risorgimento, adiacenze, vendiamo consegna primavera '80 composte da: taverna con camino, servizio, locale cantina, 2 box al piano seminterrato; salone, pranzo, cucina al piano rialzato; tre camere, due bagni al primo piano; ampia mansarda divisibile, bagno, terrazzo al secondo piano. Riscaldamento indipendente, giardino privato e condominiale. 35% mutuo fondiario. A richiesta mutuo finanziario.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.[illegible]; Gattinara, telefono 82.212

Nuovo attacco del segretario della dc dopo la delibera comunale

Artigiani nell'area industriale Si fanno più vive le polemiche

Gianfranco Sarasso

Gianfranco Bertone

VERCELLI — La decisione del Comune di concedere ad alcune aziende artigiane di impiantare loro laboratori nell'area industriale attrezzata continua ad essere al centro della polemica tra minoranza consiliare e giunta municipale. La democrazia cristiana, in particolare, ha reagito alla presentazione in consiglio della delibera che concedeva i permessi, con tutta una serie di iniziative che sono state illustrate in una conferenza stampa dal segretario cittadino del partito, Gianfranco Sarasso, e dal responsabile dc per gli Enti locali, Gianfranco Bertone.

Come si ricorderà, il motivo principale per cui la giunta aveva deciso di trovare, per alcune aziende artigiane, una collocazione nell'area industriale era il grandissimo numero di richieste giunte in Comune di impiantare laboratori artigianali nell'area loro riservata. Questa zona non sarà sufficiente ad accoglierli tutti. «Alcuni — aveva preannunciato l'assessore al commercio, Fulvio Bodo — saranno "dirottati" sull'area industriale, scegliendo fra quelli maggiormente compatibili con quel tipo di localizzazione».

Secondo i democristiani, invece, destinare ad un uso diverso da quello dell'insediamento industriale una parte sia pure poco rilevante dell'area attrezzata è un grosso errore. «Sarebbe in contrasto — ha osservato il segretario cittadino, Gianfranco Sarasso — con tutta la programmazione, regionale e comprensoriale, e con la stessa legge regionale istitutiva delle aree industriali».

Per questo motivo la dc ha inviato una lettera di protesta al presidente della Regione, Aldo Viglione, e agli assessori regionali Simonelli, Alasia e Rivalta. E' stata inoltre presentata una interrogazione al Comitato Comprensoriale ed infine è stato trasmesso un esposto al Comitato regionale di controllo, nel quale i democristiani sostengono che la delibera adottata dal Comune non è regolare in quanto in contrasto con la legge regionale istitutiva delle aree attrezzate, riservate alle industrie.

«Per gli artigiani — ha osservato Gianfranco Bertone — si potrebbe utilizzare la zona compresa fra la ferrovia e l'inceneritore, esterna al perimetro dell'area industriale. Su questa ultima sarebbe invece meglio completare le opere di urbanizzazione primaria (fognature, allacciamenti della luce, del metano, dell'acqua) che ancora mancano, il che non favorisce di certo l'arrivo di nuove aziende che abbiano la necessità di impiantarsi in tempi brevi. Quello della Danone (una ditta alimentare che sembrava intenzionata a dislocarsi nell'area, ma che poi ha rinunciato - n.d.r.) è un esempio significativo sotto questo profilo».

L'accusa principale che muovono i dc sembra essere quella che si tenti di «popolare» in qualche modo l'area industriale, visto che altri tipi di insediamento non ci sono ancora.

«A quattro anni e mezzo dal "varo" dell'area attrezzata — ha detto Sarasso — sarebbe ora di fare chiarezza in quanto si vuole. Secondo la democrazia cristiana l'unico obiettivo possibile, a breve o medio termine, è quello di richiedere un insediamento Fiat a Vercelli, per il quale crediamo ci siano buone possibilità. Però è necessario che tutte le forze politiche e sindacali si trovino unite in questa direzione».

Ma la polemica tra i partiti non sembra poter consentire questa unanimità. La campagna elettorale per le amministrative dell'80 parte con un certo anticipo, annunciata da un sempre più forte contrasto, in particolare tra dc e comunisti.

Proprio nella conferenza stampa di ieri mattina si registra l'ultimo scontro: il periodico della federazione comunista vercellese, «L'amico del popolo», non è stato invitato alla riunione ed ha protestato con un durissimo telegramma inviato a tutti i giornali dal direttore politico Marco Reis.

d. co.

Lenti i lavori

In ritardo la "media,, di Cavaglià

CAVAGLIA' — La prima parte del nuovo edificio da adibire a scuola media, in fase di ultimazione a Cavaglià, non potrà per ora essere utilizzata, fino a quando non verrà costruito anche il secondo lotto.

Questa situazione paradossale, alla vigilia dell'apertura del nuovo anno scolastico, rischia di far «scoppiare» il vecchio edificio, che raccoglie, oltre a quelli del paese, anche ragazzi provenienti dai vicini comuni di Viverone, Roppolo, Dorzano e, in parte, Alice Castello.

Il primo lotto del nuovo edificio, costruito con un finanziamento regionale di 270 milioni (aumentati poi del 15 per cento per la «revisione prezzi»), non comprende alcuni servizi indispensabili la cui costruzione, nel progetto, è prevista solo nel secondo lotto. I lavori relativi a quest'ultimo, però, non possono partire perchè al momento per essi non è previsto alcuno stanziamento.

(m. ca.)

Vercelli — Si inizierà il 18 settembre, al centro congressi «Pastore» della Camera di commercio, il «Corso di aggiornamento in endocrinologia» organizzato dall'Università di Torino con la collaborazione dell'assessorato regionale alla sanità e dell'ordine dei medici della provincia.

Vercelli — Cambio di guardia al comando provinciale dei vigili del fuoco. L'ing. Augusto Bovo è stato trasferito a Novara. Lo sostituisce l'ing. Franco Silvestri, proveniente dal comando vigili del fuoco di Firenze.

Il crimine era stato commesso sette anni fa a Nurtingen

Due fratelli e un cugino arrestati per un delitto avvenuto in Germania

Fiore Marotta

Giuseppe Marotta

Giuseppe Petrillo

VERCELLI — *Tre vercellesi sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri per un omicidio commesso sette anni fa a Nurtingen, in Germania Occidentale. Sono i fratelli Giuseppe e Fiore Marotta, rispettivamente di 29 e 24 anni, originari di Petina e Sassano (Salerno) ed abitanti in corso Libertà, ed un loro cugino Giuseppe Petrillo, di anni, nato ad Albanella (Salerno) e residente in città in via Foà.*

L'arresto è stato eseguito dai carabinieri del reparto operativo su mandato di cattura emesso il 29 agosto scorso dal giudice istruttore del tribunale di Sala Consilina, dottor Giovanni Salerno. I tre dovranno rispondere dell'accusa di aver ucciso, nella notte del 17 settembre 1972, durante una rissa, un loro cugino che si chiamava anch'egli Giuseppe Marotta, 34 anni, di Sassano.

Giuseppe Petrillo, i due fratelli Marotta e il loro omonimo cugino erano in quell'epoca in Germania per motivi di lavoro. Si erano sistemati insieme con le loro famiglie in una casa-ghetto di Nurtingen. La tragedia era scoppiata, all'improvviso, dopo un violento litigio fra i quattro. Dice uno dei fratelli Marotta: «Nostro cugino era un arrogante, un attaccabrighe, i contrasti con lui erano all'ordine del giorno».

La notte del 17 settembre di sette anni fa, dalle parole si era quindi passati ai fatti: i tre arrestati e Giuseppe Marotta erano venuti alle mani e, nella colluttazione, erano anche spuntate delle lame di coltello. Giuseppe Marotta si era accasciato al suolo esanime e, soccorso e trasportato all'ospedale della cittadina tedesca, era morto qualche ora dopo il ricovero.

La polizia della Germania Federale non era riuscita a fare piena luce sull'accaduto. I fratelli Marotta e Petrillo avevano potuto lasciare quel Paese e ritornare in Italia, da qualche tempo si erano sistemati a Vercelli dove Giuseppe Marotta aveva trovato un lavoro come manovale.

L'inchiesta sull'episodio di sangue era nel frattempo proseguita pur con notevole lentezza. Le autorità di polizia tedesche avevano trasferito l'istruttoria ai magistrati italiani e le indagini erano riprese.

Come s'è detto hanno portato all'ordine di cattura emesso dal giudice istruttore di Sala Consilina. I carabinieri di Vercelli hanno atteso che i due fratelli e il cugino si riunissero, per evitare che qualcuno riuscisse a fuggire, e li hanno catturati alle 7,30 di ieri mattina.

Enrico De Maria

Proposta del vice-presidente della Provincia Tempia

«Comitati di sicurezza e medici contro gli infortuni in fabbrica»

VERCELLI — Incidenti mortali sul lavoro in provincia: il bilancio è pesante. Quattro morti negli ultimi giorni. L'ultimo, in ordine di tempo: è quello del sindaco di Lignana, Germano Giubilena, morto per una caduta da un tetto al cui lavorava e i cui funerali si sono svolti ieri.

Sul problema degli infortuni nel mondo del lavoro, dopo i duri comunicati dei sindacati, è intervenuto, in questi giorni, anche il vicepresidente della Provincia, Elvo Tempia. «Occorre reagire — ha dichiarato — dagli effetti alle cause reali del rischio da lavoro, che debbono essere ricercate fondamentalmente nelle condizioni e nell'ambiente di lavoro».

«Spesso — ha proseguito Tempia — viene dimostrata scarsa considerazione per la salute dei lavoratori, così come è scarsa la tutela della salute in fabbrica. Quando si costruisce una macchina si ricercano tutte le garanzie sulla sua funzionalità e durata, perchè i guasti costano. Nessun margine di sicurezza, invece, viene previsto per l'operaio. Quello che conta è che la macchina giri in fretta».

Secondo Tempia è opportuno «costituire comitati di sicurezza nelle fabbriche, che in ogni azienda ci sia il medico e l'infermeria, che vengano promossi organi di prevenzione e di controllo per l'applicazione delle leggi vigenti in materia. E' necessario, infine, che si accertino tutte le responsabilità in caso di infortunio. Non è tollerabile che in certe aziende (e nella nostra zona c'è un esempio) si verifichino sei incidenti mortali nel giro di pochi anni».

d. co.

Concorso fotografico

VERCELLI — «Fotografiamo la semplicità»: è lo slogan della prima edizione del concorso indetto dal periodico vercellese di cultura, cronaca e sport «La Grinta». La rassegna, abbinata alla diciottesima «Sagra del Riso» si articola in tre sezioni: bianco-nero, colore e diapositive-colore.

Spiega il direttore della «Grinta», Stefano Di Tano: «E' un concorso a carattere dilettantistico che dà la possibilità a tutti coloro i quali almeno una volta abbiano provato a guardare attraverso un mirino di cimentarsi in una competizione. Sono esclusi i fotografi professionisti e non sono particolarmente gradite le elaborazioni fotografiche, le quali presuppongono apparecchiature sofisticate, non alla portata di tutti».

Le fotografie dovranno essere inviate entro il 15 settembre alla redazione del giornale in via Viotti 23. In tutte e tre le sezioni è prevista anche una graduatoria per i giovani con età inferiore ai quindici anni. In totale saranno quindi assegnati sei primi premi.

(c. d. m.)

Vertice di amministratori per realizzare il nuovo foro boario

Santhià: polo del commercio bestiame

SANTHIA' — «Vertice» a Santhià fra amministratori locali, dirigenti degli allevatori e tecnici dell'ispettorato agrario e dell'amministrazione provinciale per la realizzazione, entro l'anno, del «Foro Boario». Vi hanno partecipato per l'amministrazione civica l'assessore ai lavori pubblici Monti, l'assessore ai servizi comunali Berri e l'assessore alle attività economiche Russo; per l'associazione allevatori il presidente p.a. Baucero ed il direttore dr. Morlpi, per l'amministrazione provinciale p. a. Sulini, per l'ispettorato agrario dr. Ardizzone.

«Il vertice» ha avuto luogo in occasione del collaudo dei lavori di pavimentazione (1000 mq circa) del già esistente padiglione posto sulla tangenziale sede annuale delle mostre cunicola e bovina razza frisona. Un'opera fatta a regola d'arte, condotta a termine in soli 36 ore con l'impiego di appena tre unità lavorative dotate di due spianatrici a pale, chiamate in gergo «elicotteri». Opera finanziata per 20 milioni dall'amministrazione provinciale e per altri 5 milioni da quella civica, interessata a dare man forte all'associazione allevatori nel suo progetto di realizzare a Santhià una mostra regionale ed un mercato ricorrente periodicamente.

Dice Baucero: «Vogliamo che Santhià, al pari di Carmagnola, diventi centro di mercato con frequenza — almeno inizialmente — mensile: luogo di contrattazione di almeno il cinquanta per cento del bestiame della provincia e di commercializzazione per tutti gli operatori del settore nell'interesse anche dei consumatori».

L'area circostante è in corso di sistemazione. Il Comune non vuol perdere tempo, vuole concludere — come abbiamo detto — entro l'anno. Per l'assessore Monti la ristrutturazione dell'padiglione «dovrebbe fare da supporto al mercato». A bilancio sono già stati stanziati 29 milioni. Non manca che il progetto definitivo. «Lo si farà non appena saranno effettuati i programmati sopralluoghi presso altri centri mercatali del bestiame. La Provincia è disponibile a finanziare per almeno altri cinquanta milioni».

Aggiunge l'assessore Berri: «Santhià dovrà essere il punto di riferimento per tutti i tipi di bestiame. Nell'area dovrebbe trasferirsi quanto prima il mercato settimanale del pollame oggi ospitato su una piazza centrale oggetto di ristrutturazione e dovrebbe collocarsi entro il 1981 anche il peso pubblico».

«La posizione geografica, nevralgica in rapporto alle ferrovie ed alle autostrade — conclude l'assessore Russo — potrebbe fare di Santhià un vero centro commerciale per prodotti agricoli, attrezzature meccaniche e bestiame». Il padiglione oggi parimentato e domani convenientemente illuminato potrebbe ospitare qualsiasi iniziativa commerciale, culturale e folkloristica.

L'amministrazione provinciale generosa per l'istituendo Foro Boario di Santhià (ha già corrisposto finanziamenti per 50 milioni) non lo è da meno per analoghe ristrutturazioni del mercato di Roccapietra di Varallo (22 milioni) sede dell'annuale mercato per la razza Bruna Alpina.

Walter Nasi

Le sculture a Palazzo Centori

VERCELLI — E' stata inaugurata l'altro giorno, alla presenza del sindaco di Vercelli, Ennio Balardi, la mostra dello scultore restaro Augusto Finocchi, intitolata «Scansioni plastiche». La mostra, organizzata dalla rivista d'arte «La sponda» nel cittadino «Palazzo Centori», presenta una trentina di sculture realizzate in ferro e cemento. Nella foto lo scultore espone al sindaco Balardi le proprie opere, durante l'inaugurazione.

(m. ca.)

Vercelli — Sabato 15 settembre, alle 10, sarà inaugurata all'Auditorium di Santa Chiara una mostra di pittura a carattere nazionale riservata ai dipendenti delle Ferrovie dello Stato. La mostra resterà aperta fino al 23 settembre.

Vercelli — Dall'8 al 13 settembre si terrà l'annuale pellegrinaggio Acli a Lourdes.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Alba: Dalla Cina con furore
Chiosco: Fraulein Kitty
Nuovo Italia: Potenti sangue in corpo vigile
Principe: La settantasei alla volta continua

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	22	17
Biella	21	16

Temperature e 5 settembre dell'anno scorso: Vercelli (24-14); Biella (24-15). Umidità media: Vercelli 85%, Biella 51%. A Vercelli il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 20,00, a Biella sorge alle 6,46 e tramonta alle 19,59.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in leve diminuzione.

Verdi: I guerrieri della notte
Vitelli: Uno strano tipo

CRESCENTINO

Moderno: Chiuso per ferie

GATTINARA

Italia: La colonna sfregiante
Lux: Chiuso per ferie

SAN GERMANO

Italia: Riposo

SANTHIA'

Ideal: Riposo
Splendor: Riposo

TRINO

Astoria: Gli amici del drago
Moderno: Chiuso per ferie

TRONZANO

Lux: Riposo

MUSEI

Borgogna: ore 15-17
Leone: ore 15-17,30

FARMACIE A VERCELLI

Cerboni: via Cavour, 7; Ospedale (via Gioberti, 99)

FARMACIA A SANTHIA'

Piazza Gramsci, corso Nuova (n. 142)

VERCELLI SPORT

A Vercelli non si parla d'altro: Paolo Sollier è disponibile

Il grande «vecio» ritornerà alla Pro?

Il calciatore venne lanciato in campo nazionale dalla compagine vercellese - Vanzini: «Le probabilità sono all'ottanta per cento» - Ottimo avvio della campagna abbonamenti

Vercelli. Una fase dell'allenamento della squadra avvenuto ieri nel campo sportivo «Robbiano»

VERCELLI — Paolo Sollier a Vercelli non si parla d'altro. Ma a che punto sono le trattative per il ritorno dell'ex perugino e riminese alla Pro dopo l'indimenticabile torneo 1973-74?

Dice il delegato della società Ferdinando Vanzini: «Secondo me, ci sono ottanta probabilità su cento che Sollier disputi il prossimo campionato nella Pro Vercelli. Ancora ieri mi ha telefonato da Rimini ribadendo la sua disponibilità. Ha infatti intenzione di trasferirsi a Milano per aprire una libreria e il capoluogo lombardo è legato molto bene alla nostra città dai servizi di trasporto. Spingono verso il ritorno di Sollier a Vercelli anche motivi sentimentali: la Pro è la squadra che lo lanciò verso il grande calcio e Sollier è ancora oggi un beniamino dei tifosi vercellesi».

Secondo Vanzini, non resterebbe dunque che mettere nero su bianco. Ma qui sta il punto. Bisogna infatti attendere l'esito dell'assemblea del 14, dalla quale scaturirà probabilmente il nuovo direttivo della società. In questi giorni, comunque, i componenti del gruppo Frola-Forte si ritroveranno appunto per discutere tra di loro l'ingaggio di Sollier.

Per quanto riguarda l'allenatore, invece, nessuna novità. Alcuni trainers compresi nella famosa lista con i dieci nomi di cui parlò a suo tempo Vanzini hanno già trovato una sistemazione, altri non ancora, ed è appunto fra questi che i nuovi dirigenti, una volta insediati, dovranno scegliere (e a tempo di record) l'allenatore. Una candidatura che sembra prendere consistenza è quella di Luciano Piqué, 44 anni, ma non sono escluse altre scelte dopo il 14 settembre.

Nel frattempo, la squadra prosegue la preparazione sotto la guida di Gigi Limberti e di Antonio Montico. Si stanno provando alcuni giovani che società di serie superiore sarebbero intenzionati a concedere in prestito alla Pro nel prossimo campionato: durante l'allenamento di martedì pomeriggio ha fatto sgambatura, ad esempio, un interno proveniente dal Milan.

Sempre durante quell'allenamento il presidente provinciale del Coni, avv. Marcello Prestini, è sceso in campo per dare la carica ai giocatori con un breve discorso alla sua maniera.

Attorno alla squadra si sta riaccendendo l'entusiasmo dei tifosi: la campagna abbonamenti sembra essere partita con il piede giusto.

c. d. m.

Per il quarto torneo interregionale

Bianzè: si sono concluse le gare di bocce a coppie

VERCELLI — Si è conclusa sui campi di bocce della Società Fulgor di Bianzè e della Società Bocciofila Tronzanese, la gara interregionale a coppie di bocce (Piemonte e Liguria) valevole per l'assegnazione del 4° Trofeo Comune di Bianzè.

La manifestazione, perfettamente organizzata, rientra nel quadro delle iniziative volute dal Comitato Provinciale della federcrocli: Ancol con lo scopo di propagandare il gioco delle bocce tra i giovani.

Nella categoria propaganda ha vinto la coppia Gaviglio - Morzio della Tuci Ghisa di Genova, al secondo posto Ghiberti - Avogadro della Racconigi di Cuneo.

Nella categoria allievi il successo è andato alla coppia Capparo - Magagnoli della società Borgaro (Torino), al secondo posto Sluna - Bertoni pure della Borgaro.

Tra i giovanissimi ha conquistato il primo posto la coppia Giordano - Capello della Junior Sport di Torino.

(r. t.)

Vercelli — Non si chiamerà più New Bar Smeraldo la simpatica società calcistica vercellese iscritta al campionato di terza categoria dilettanti di calcio. I dirigenti hanno deciso di cambiare denominazione sociale. Pertanto, d'ora in poi la società si chiamerà Atletico Calcio Vercelli.

Libertas Sme vittoriosa a Voghera

VERCELLI — La Libertas Sme ha giocato, a Voghera, la finale per il terzo posto nel torneo di pallavolo organizzato dalla società locale. I vercellesi che hanno affrontato la formazione dell'Acqui Sielto si sono imposti in soli tre sets con relativa facilità. Roveglia ha mandato in campo: Gatti, Vaga, Gibin, Lanzoiame, Tonelli, Perani, Manachino.

Si è trattato di un torneo a carattere estivo affrontato soprattutto per mantenere in forma i giocatori in vista del prossimo campionato.

I vercellesi affronteranno, la settimana ventura, un impegno ben più gravoso ad Ovada. Prenderanno parte a un quadrangolare organizzato dal Centro Sportivo Don Orione al quale sono invitati, oltre alla Libertas Sme, anche i campioni d'Italia della Klippan, il Milan Gonzaga, il Cus Pavia.

(l. l.)

ECONOMICI

CERCHIAMO a Vercelli e dintorni uno giovane ambizioso da addestrare e avviare alla programmazione del centro elettronico. Possibilità di sicuro reddito per persona volenterosa. Per appuntamento nella mia casa telefonare 011/200.401 - 011/210.601 dopo le ore 20 (Geom. Gallina via Pertinace 21 Moncalieri).

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'AVIS e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio attivo della nostra grande famiglia. Ma poco dopo potrai già donare sangue: se sei maggiorenne e in buona salute, potrai partecipare direttamente alla vita della nostra associazione che vive e opera quotidianamente per chi ha bisogno di sangue. E non per questo sarai meno meritevole di quei donatori che già ci conoscono: anzi, che razza di donatore saresti se non ci conoscessi? Il donatore responsabile non è una bestia rara: ne siamo certi, ne siamo sicuri e vogliamo un poco pensare che anche tu condivida un impegno così importante, un atto così civile e così altruista. Ti aspettiamo, ti contiamo, un impiegato, uno studente, un artigiano o un libero professionista come te: che sia tu avvezzo alla donazione o meno, sarai sempre un donatore straordinario se deciderai di venire da noi per la prima volta. Ti aspettiamo, ti vogliamo, sappi che sarai sempre ben accolto e non avrai nulla da temere: ti troverai in buona compagnia.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

VERCELLI - Via Petrarca 17 - Tel. 0161/65.750
BIELLA - Viale Matteotti 19 - Tel. 015/26.332

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Tra gli amministratori comunali e il comitato di base

Ancora polemica su chi assisterà i drogati con il nuovo farmaco

BIELLA — Un nuovo fatto, che avrà un peso rilevante nel dibattito sulla realizzazione del Centro di assistenza ai tossicodipendenti, sta interessando gli amministratori ed il Comitato di base: la reperibilità del naloxone. La notizia è stato pubblicata su «La Stampa»: con decreto ministeriale, firmato da Renato Altissimo, ministro della Sanità, è autorizzata l'importazione del farmaco che, a detta degli specialisti del settore, potrà sostituire il metadone nel trattamento per la cura dei tossicodipendenti.

A palazzo Oropa, sede del municipio, si dice che, in seguito a questo fatto, vengono rimessi in discussione gli aspetti tecnici del Centro, ma non le finalità, che debbono essere salvaguardate.

E' avvenuta un'ennesima riunione tra gli assessori per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione: come è noto è sorta una controversia sulla nomina degli specialisti che dovrebbero prestare la loro opera al Centro. La giunta aveva manifestato il proposito di invitare il maggior numero possibile di candidati, per operare poi una selezione, allo scopo di scegliere gli specialisti ritenuti più esperti. Il Comitato di base, che cura gli interessi dei tossicodipendenti, non condivide la proposta: vorrebbe nominarli autonomamente.

Intorno alla questione si intrecciano polemiche ed interventi di partiti e di altre forze sociali. I socialisti hanno invitato in città l'assessore regionale alla sanità Enzo Eurietti per discutere della realizzazione del Centro, l'incontro dovrebbe avvenire mercoledì prossimo, 12 settembre.

I comunisti, poi con l'appoggio dei radicali, degli stessi socialisti, di gruppi giovanili, dell'Unione donne italiane, della Uil e della Cgil, hanno diffuso un comunicato affinché vengano abbattuti gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione della struttura sanitaria.

I radicali, inoltre, intendono denunciare la scelta politica del naloxone: è prevista, in proposito, una riunione per esaminare il problema. Come è noto, gli esponenti biellesi del partito radicale avevano posto l'accento sulla mancata somministrazione in ospedale del metadone.

La scelta del naloxone a scapito di quest'ultimo, rende giustizia indirettamente al primario del reparto di neurologia dell'ospedale, prof. Giuseppe Kluzer, il quale, fin dall'inizio, aveva sottolineato i suoi dubbi sulla validità del metadone. Si era infatti rifiutato di somministrarlo ai tossicodipendenti, nonostante le continue pressioni.

d.ca.

Confederazioni e i picchetti a Vigliano

BIELLA — «La segreteria provinciale della Federazione unitaria lavoratori tessili, in merito alle denunce in corso nei confronti dei lavoratori che durante gli scioperi per il rinnovo dei contratti di lavoro dei tessili, hanno effettuato delle azioni di picchettaggio, sente l'obbligo di dichiarare che i lavoratori interessati a un'eventuale denuncia, saranno difesi dall'organizzazione tramite il proprio collegio sindacale».

Per un esproprio di trenta ettari di terreno

Viglione farà da mediatore fra i contadini e la giunta

BORGOSESIA — *Il presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, si incontrerà oggi alle 16, nell'aula consiliare del Municipio, con i rappresentanti dell'amministrazione comunale ed i contadini della regione San Martino-Cascine Agnona.*

Viglione tenterà una mediazione tra agricoltori e giunta in merito al provvedimento municipale di esproprio di circa trenta ettari di terreno coltivato di proprietà delle famiglie dei contadini di San Martino.

Su quest'area il Comune ha intenzione di costruire, secondo il piano regolatore generale della città, una serie di opere pubbliche tra le quali le nuove scuole medie superiori, il cimitero ed un centro polisportivo. La decisione dell'amministrazione comunale ha provocato le proteste dei contadini che, in un esposto inviato tempo fa al sindaco, Romano Beretta, chiedevano una sostanziale revisione del piano regolatore al fine di trovare una soluzione alternativa all'esproprio dei loro terreni.

«Da allora — dicono gli agricoltori — sono passati alcuni mesi. I tecnici hanno già eseguito i rilevamenti ed in Comune continuano a ripeterci che ormai è troppo tardi». *Recentemente il Consiglio comunale ha approvato il piano pluriennale di attuazione comprendente i terreni di San Martino. Il provvedimento è passato con i voti favorevoli di comunisti e socialisti; astenuti i socialdemocratici (che in quell'occasione si erano dissociati dalla maggioranza di cui fanno parte), i democristiani, liberali e repubblicani; contrari i missini.*

Quasi contemporaneamente al voto consiliare i contadini di Agnona, su suggerimento dell'Ente regionale per lo sviluppo agricolo, presieduto da Giuseppe Maspoli, si costituirano in cooperativa. «Ora stiamo elaborando un piano di sviluppo secondo le norme regionali — *affermano gli agricoltori* —, la carta delle superfici foraggere, uno studio della comunità montana Valsesia, indica la nostra zona come l'optimum per la produzione del foraggio. La cooperativa offre un'interessante prospettiva di lavoro per i nostri giovani».

«Sarebbe un vero peccato — concludono — che tutti questi progetti non potessero essere attuati».

Cavaglià — Si inaugura domenica il nuovo campo sportivo comunale intitolato a Ugo Micheletto. La cerimonia avrà inizio alle 14. L'opera è stata realizzata per rispondere alle esigenze dei giovani

Da un giovane di diciotto anni

Violenza a ragazza tre arresti a Vigliano

VIGLIANO — Tre giovani di Cossato, due dei quali minorenni, Giuseppe Lonardo 18 anni, M.V. 16, e D.N. 14, sono stati denunciati e arrestati dai carabinieri per violenza carnale, rapina e atti immorali in luogo pubblico, ai danni di una giovane quattordicenne, R.D. di Vigliano.

Erano le 19: la ragazza stava percorrendo in motorino via Rivetti, una strada di campagna, quando ha incontrato Giuseppe Lonardo. I giovani, che si conoscevano, si sono intrattenuti a chiacchierare.

Sono poi sopraggiunti gli amici del Lonardo, M.V. e D.N. Ad un certo punto la ragazza ha manifestato l'intenzione di voler tornare a casa, ma i giovani l'hanno trattenuta, sollevata di peso e trasportata per circa 200 metri verso una zona isolata.

Mentre i due minorenni le impedivano i movimenti, uno le ha tenuto premuta la mano sulla bocca per impedirle di gridare, il Lonardo l'ha violentata.

La ragazza però è riuscita ad urlare. Probabilmente spaventati, i giovani sono scappati, strappandole dal collo la catenina d'oro. La giovane ha denunciato subito l'accaduto ai carabinieri.

Punderano — Sabato si svolgerà la terza edizione del «Weekend per l'amicizia» organizzato dal «Gruppo giovani». La manifestazione — sono in programma giochi di abilità, canti e scenette teatrali — avverrà all'aperto nel «Giardino dei platani». I festeggiamenti proseguiranno domenica.

Trecento biellesi alla scuola di Maria e Mario Coneglio

In concorrenza al «travoltismo» imparano a ballare sambe e valzer

BIELLA — *Sulla scia dei vari «John Travolta» e dei numerosi film musicali, uno tra i filoni della cinematografia odierna, oltre 300 giovani e meno giovani biellesi stanno riscoprendo il ballo. Una «febbre del sabato sera» meno appariscente, che non si veste delle fantasmagoriche luci delle discoteche americane e che non provoca alcuna follia, spinge egualmente a cimentarsi nei balli più in voga.*

Saper ballare sta diventando altrettanto «indispensabile» che praticare uno sport alla moda o indossare un certo capo d'abbigliamento. Per non sfigurare sulle piste da ballo occorre sapersi muovere al suono dei tanghi o delle sambe col giusto ritmo.

Un'associazione denominata «Amici del ballo» e presieduta da Giuseppe Sollazzo, di professione fotografo, raccoglie gli appassionati della danza. Le categorie sono due: stili di sala e stili di gara, o seconda, appunto, che il futuro ballerino intenda imparare il ballo tradizionale, oppure il ballo da competizione. In quest'ultimo caso la danza si trasforma, sino a diventare una vera e propria ricerca di stile personale.

«Sono molti i giovani biellesi che si dedicano al ballo da competizione — spiega Giuseppe Sollazzo —. Il gruppo che presiedo può contare su 16 coppie di ballerini che partecipano a gare e concorsi. Il loro esercizio non ha mai termine: sulla base dei passi tradizionali si inventano sempre nuove sfumature ed è necessario conoscerle tutte per poter gareggiare».

Chi, invece, non ha velleità artistiche, ma intende solamente saper ballare per divertirsi, in due mesi riesce a imparare i primi passi. «Con una buona base — *aggiunge Sollazzo* — si può sempre migliorare. Dipende comunque dalla capacità personale. E' importante sentire "il ritmo"».

I corsi hanno una frequenza bisettimanale: 3 ore di lezione a 4000 lire per sera. Agli insegnanti, i coniugi Maria e Mario Coneglio, ballerini professionisti, i giovani chiedono, in particolare, di imparare i ritmi latino-americani (sambe, rumbe, cha-cha-cha). Anche il «rock and roll» è tornato in auge: richiede però una particolare scioltezza nei movimenti.

Biella. Anche i bambini con grande impegno apprendono i primi passi di danza (Foto Figheri)

Non mancano gli appassionati del «liscio». La maggior parte non conosce alcun passo; alcuni, invece, ballano già, ma intendono perfezionarsi.

d. ca.

Sciopero alla Pozzi e alla Sirce

VARALLO S. — Nella panoramica delle aziende valsesiane, che hanno ormai regolarmente ripreso il lavoro dopo la pausa estiva, si registra uno sciopero improvviso avvenuto presso la manifattura Ceramica Pozzi e la ditta Sirce di Gattinara.

La decisione, presa dalle organizzazioni sindacali all'ultima ora, è legata alle vicende nazionali per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'adesione all'agitazione, particolarmente elevata con l'83 per cento circa alla Pozzi e il 76 alla Sirce, ha colto di sorpresa i responsabili delle due aziende. *(m. p.)*

Donato — L'amministrazione comunale ha indetto un concorso per l'assunzione di un cantoniere-muratore-idraulico-autista.

Suddivisa la zona

I cinque quartieri di Cossato

COSSATO — Si inizia a riparlare dei consigli di quartiere che saranno ufficialmente costituiti ad ottobre. Il piano regolatore generale ne prevede cinque.

I cinque futuri quartieri saranno così composti: Quartiere 1 con: Borio, Ronco, Ponte Guelpa, Lorazzo, Castellazzo, Lavino, Bonardi, Mino, Bertinotto e Monteferrario

Quartiere 2 comprende: Parlamento, Ca' Pastore, Arale, Folle, Barazze, Cossato Centro, Cascine Monteferrario e Minotto sino ai torrenti Chiebbia e Quargnasca

Quartiere 3 con: Cerro, Abate, Aglietti, Corteggiano, Berlanghino, Alino, Crolle, Mora, Margherita, Conti e Paschetto

Quartiere 4, con: Spinei, Bussolina, Picchetta, Mastrantonio, Broglio, Masseria, Vercellotto, Aurora, Paruzza e Battiana

Quartiere sud, con i nuclei abitati a valle del torrenti Chiebbia, Quargnasca, Strona e Cervo, ha carattere extraurbano e comprende le località: Spolina, Castellengo e le varie cascine **f. g.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APOLLO: Psicologia del sesso.
Impero: Attenti a quei due... ancora insieme.
Marconi: 005 morti da Hong Kong con furore.
Marzotto: Il massacro.
Odeon: Rock'n roll black and white: uno strano tipo.
Socialino: La rivoluzione sessuale in America.

OGGIOLA

Nella: Addio ultimo uomo.
Ensta: Brigade call girls (brigate ragazze squillo).

CREVACUORE

Aurora: Invito a cena con delitto.

COSSATO

Michelotti: Io, Bruce Lee.
Primavera: Peccato veniale.

PRAY

Expotion: Immagini di un continente.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104.
Borgosesia: Della Gli Gruli, viale Rimembranze 120.
Cossato: Viana, via Matteotti 83.
Varallo: Orlini, piazza De Gasperi 4.

Studiate nuove soluzioni d'arredamento perché manca il gasolio

Scendono dal solaio le vecchie stufe Il termosifone è diventato troppo caro

BIELLA — Le mode, sempre alla ricerca di immagini nuove, attingono frequentemente nel patrimonio del passato. Il ritorno al rustico, ad una vita più semplice, ad esempio, la formula proposta da architetti e arredatori per rendere più accoglienti gli ambienti di casa. Il riadattare, però, come ornamenti, utensili ed altri oggetti di un tempo, non è più un fatto di moda fine a se stesso. Stufe in ghisa o in maiolica, secchi per il carbone, i ferri per attizzare il fuoco nei caminetti ritornano, in sordina, ad essere usati per la loro funzione originaria.

Nei negozi di elettrodomestici, accanto al fornello elettrico, costruito con moderni accorgimenti, compaiono di nuovo le stufe a legna. Il timore che la crisi energetica assuma tinte fosche, spinge le casalinghe a cercare soluzioni alternative.

Per riscaldare alcuni ambienti di casa nelle sere autunnali, quando l'aria è già fresca, ma è ancora presto per accendere gli impianti centralizzati, il vecchio «putagè» sembra l'ideale: consente di avere acqua e forno sempre caldi. Il calore umido che diffonde non rovina, inoltre, i mobili di casa.

«Ci sono in commercio *stufe a legna* — spiega Franco Pergreffi, commerciante del settore — *realizzate con colori e dettagli attuali; le case costruttrici hanno rispolverato i vecchi modelli. Il costo di una cucina a legna varia dalle 150 alle 250 mila lire: sul mercato ci sono stufe d'importazione, ma in Italia siamo, per questo genere di lavori, ancora dei maestri».*

Soluzioni alternative offrono termosifoni ad elettricità, che hanno sostituito le stufette con le resistenza a spirale.

d. ca.

È stato battuto dal Santhià per una rete a zero: addio finale

Vigliano eliminato dal torneo di casa

VIGLIANO — Grossa sorpresa nel Trofeo Magliola con la partecipazione di quattro squadre: Vigliano, Santhià, Buronzo e Livorno Ferraris. Nella prima giornata il Vigliano è stato battuto dal Santhià per una rete a zero, mentre il Buronzo ha prevalso sul Livorno Ferraris per 3-1.

L'eliminazione dalla finalissima da parte di Rota e compagni non era prevista, sia per la differenza di categoria, sia per il fattore campo che concedeva notevoli vantaggi ai giallorossi. Invece il Santhià, con una condotta di gara accorta, ha evitato danni nella parte iniziale della gara giocando di rimessa e tentando il colpo gobbo che le è riuscito al 25' del secondo tempo con Biasia.

La gara tra Buronzo e Livorno Ferraris si è invece risolta nell'ultimo quarto d'ora di gioco nel corso del quale sono state segnate le quattro reti che hanno determinato un punteggio finale imprevisto.

Domenica prossima ripresa a Vigliano, si disputeranno le due finali: alle ore 15 scenderanno in campo Vigliano e Livorno Ferraris per il terzo e quarto posto, alle ore 17: Santhià e Buronzo per il primo e secondo.

Alla squadra vincente sarà assegnato il Trofeo Giuseppe Magliola, alla memoria di un dirigente del Vigliano recentemente scomparso.

E. S.

Il Vigliano con l'allenatore giocatore Rota (acc. da sin.) e il presidente Peroma (all. a destra)

Riunione d'atletica al «La Marmora»

BIELLA — Grosso appuntamento per gli appassionati dell'atletica leggera per il 12 settembre. Allo stadio La Marmora infatti, con inizio alle ore 19.30, avrà luogo la nona edizione del Memorial Don Walter Botta, riunione interregionale riservata agli atleti juniores e seniores maschile, con gare di contorno (fuori classifica) femminili e settore propaganda. Alla manifestazione sono interessate Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia, Toscana, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Lazio.

Sono in programma gare per 18 specialità, per le quali è stato fissato un minimo di partecipazione. Finora sono giunte le adesioni di Pro Patria AZ Verde, Riccardi Milano, Snia Milano, Fiamme Oro Padova, OM Brescia, Libertas Torino, Fiat Torino maschile e femminile e Libertas Doppieri Novara.

(p. v.)

I risultati del golf

MAGNANO BIELLESE — Intensa attività agonistica al campo golf «La Betulle» dove si sono disputate tre gare di notevole interesse. Il clou della stagione si disputerà però domenica prossima con la Coppa d'oro Sir (36 buche medal con handicap della coppia limitato a 35).

Questi i risultati. Coppa Ac Biella: Renato Bignelli batte Fabrizio Cerruti alla 19ª buca. Nelle semifinali erano stati eliminati Gianpietro Siliquini e Angelo Piragino.

Coppa Banca Sella: 1° Umberto De Grandi; 2° Giovanni Delfino 37; 3° Gianfranco Bianco 36; 4° Mario Federico 36; 5° Angelo Visconti 36; 6° Roberta Bertotto 34.

Coppa Sir di 3ª categoria (18 buche Stableford con handicap da 22 a 30): 1° Adriano Costa punti 36; 2° Ornella Cerruti 34; 3° Manuela Marti 34; 4° Gian Luigi Chiesa 32; 5° Maria Rosa Tallia 31; 6° Roberta Bertotto 29; 7° Silvia Gallo Barbisio 29. Il primo premio senores è andato ad Ada Fontina con 24 punti.

(g. s.)

Le gare si concluderanno, secondo le specialità, domenica

Torneo di tiro a segno a Varallo

VARALLO S. — Dal 1974 ad oggi la sezione di tiro a segno di Varallo ha saputo imporsi in Valsesia un comprensorio che raccoglie appassionati di tutta la zona. L'intensa attività stagionale, infatti, compiuta dalla squadra agonistica con la partecipazione ai tornei nazionali dell'Alta Italia, ha già offerto risultati di ottimo livello.

Quasi al termine delle competizioni, viene in questi giorni riproposta la terza edizione della gara ad estensione nazionale valevole per l'aggiudicazione della «Coppa Città di Varallo».

La manifestazione, iniziatasi il primo e il 2 settembre, che si concluderà sabato e domenica prossimi, si articola nelle categorie carabina libera 60 colpi a terra, carabina standard tre posizioni, pistola automatica, carabina ad aria compressa, pistola ad aria compressa.

«Anche quest'anno — dichiara il presidente del sodalizio, Michele Fiorina — abbiamo avuto un alto numero di partecipanti che ad oggi hanno già superato le cento persone. Sono infatti rappresentate molte sezioni, tra cui Alessandria, Milano, Torino, Stradella, Legnano, Bergamo, Como, Varese, Sanremo».

Al termine della competizione verranno assegnati premi individuali e, in base al miglior punteggio realizzato dai singoli tiratori di ogni categoria senza distinzione di classe, la «Coppa Città di Varallo» alla squadra prima classificata.

m. p.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

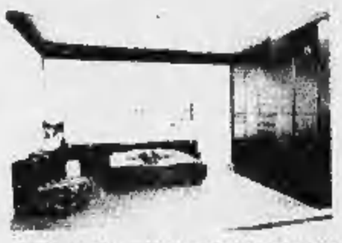
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Inerocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI.

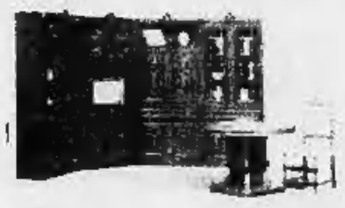
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



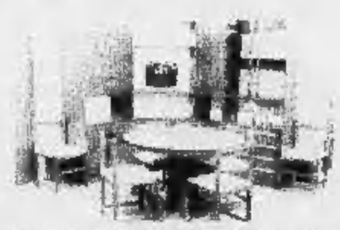
Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio + letto + girarletto, a sole L. 580.000.

Camera da letto tipo «C». Nuova. Completa di armadio + letto + girarletto, a sole L. 680.000.

Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 950.000.



Soggiorno modello «Torino» a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).



Soggiorno modello «3001» a sole L. 685.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

Salotto modello «Sara» a sole L. 250.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o similpelle).

Cucina «modulo 15» da L. [illegible].

PAGAMENTO RATEALE
A 30 MESI
SENZA CAMBIALI

IN VENDITA DIRETTA
CUCINE
AIAZZONE
A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello «Giorgia» da L. 1.750.000.

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi